



— 2016
ANNUAL REPORT

PIRELLI & C. Società per Azioni

Sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25

Capitale Sociale euro 1.345.380.534,66

Registro delle Imprese di Milano n. 00860340157

Repertorio Economico Amministrativo n. 1055

— Sommario

01.	Lettere agli azionisti (pag. 4)	
	LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 5
	LETTERA DEL CEO	pag. 6
02.	Presentazione bilancio integrato 2016 (pag. 7)	
03.	Relazione degli amministratori sulla gestione (pag. 10)	
	SCENARIO MACROECONOMICO E DI MERCATO	pag. 12
	EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2016	pag. 18
	ANDAMENTO E RISULTATI DEL GRUPPO	pag. 23
	<i>Business Consumer</i>	pag. 35
	<i>Business Industrial</i>	pag. 36
	ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag. 38
	DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO	pag. 40
	FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA	pag. 43
	EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ANNO	pag. 53
	INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	pag. 54
	ALTRE INFORMAZIONI	pag. 55
04.	Relazione sulla gestione responsabile della catena del valore (pag. 57)	
	NOTA METODOLOGICA	pag. 58
	MODELLO DI GESTIONE	pag. 60
	DIMENSIONE ECONOMICA	pag. 71
	DIMENSIONE AMBIENTALE	pag. 93
	DIMENSIONE SOCIALE	pag. 117
05.	Bilancio consolidato (pag. 166)	
	SCHEMI DI BILANCIO	pag. 167
	NOTE ESPLICATIVE	pag. 172
	AREE DI CONSOLIDAMENTO	pag. 257
06.	Bilancio d'esercizio (pag. 264)	
	SCHEMI DI BILANCIO	pag. 266
	NOTE ESPLICATIVE	pag. 270
	ALLEGATI ALLE NOTE ESPLICATIVE	pag. 309
	DELIBERA	pag. 314
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	pag. 315
07.	Attestazioni (pag. 325)	
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 326
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO	pag. 329
	TAVOLE RIASSUNTIVE	pag. 332
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA RELAZIONE SULLA GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DEL VALORE	pag. 350

01. Lettere agli azionisti

Gentili Stakeholder,

se il 2015 è stato l'anno in cui sono state poste le basi del progetto industriale con ChemChina, il 2016 è stato quello in cui ne abbiamo costruito le fondamenta. Abbiamo lavorato insieme per crescere insieme e per assicurare alle nostre attività e alle persone che vi lavorano prospettive di sviluppo sostenibili e di lungo termine.

Fin dall'inizio ci eravamo posti come obiettivo quello di far compiere alle attività di Pirelli nel segmento Industrial quel salto dimensionale necessario a renderle competitive su base globale. Abbiamo lavorato molto. E oggi quell'obiettivo sta diventando realtà, con la prevista creazione, attraverso l'unione di Pirelli Industrial con gli altri asset detenuti in questo segmento da CNRC (China National Tyre & Rubber Co. Ltd), la controllata di ChemChina nei pneumatici, di uno dei protagonisti internazionali del comparto. Un polo che, unico al mondo, sarà totalmente focalizzato sulle gomme per i mezzi pesanti, l'agricoltura e l'off-the-road e che potrà confrontarsi con i grandi big del settore grazie alle sinergie derivanti dalla complementarietà dei diversi asset integrati a livello di distribuzione, presenza geografica e di prodotti.

La nostra forza, infatti, non sarà solo l'unione, ma la focalizzazione, che avrà il suo fulcro in Aeolus, società quotata a Shanghai e di cui la stessa CNRC è il principale azionista. Attraverso il nuovo polo saremo capaci di soddisfare i nostri clienti con gamme di prodotto sempre più complete, potremo offrire servizi specifici per le diverse tipologie di consumatore e continueremo a innovare e migliorare la nostra offerta conducendo attività di ricerca e sviluppo dedicate ai diversi segmenti di attività.

Per Pirelli questo significherà concentrarsi sulle attività 'Consumer' che già oggi la vedono leader nel segmento Prestige e tra i protagonisti assoluti di quello Premium grazie alle capacità tecnologiche e di innovazione che da sempre la contraddistinguono. Anche per le attività Consumer, poi, la conoscenza e la presenza di ChemChina sul mercato asiatico a cominciare da quello cinese, rappresentano un'opportunità per rafforzare la sua posizione in un'area del mondo che oggi offre le più promettenti prospettive di crescita. Questo anche grazie alla progressiva evoluzione della domanda dei consumatori di tutta l'area verso prodotti più sofisticati, in linea con l'offerta che caratterizza il marchio Pirelli.

Sono orgoglioso di partecipare al futuro di un'azienda che rappresenta l'eccellenza italiana nel mondo grazie alla qualità delle sue persone, la sua capacità di innovare, l'attenzione verso i suoi dipendenti, la cura dei suoi clienti e il lavoro di squadra.

A tutti voi, nostri Stakeholder, ancora una volta grazie.

Ren Jianxin
Presidente

Gentili Stakeholder,

il 2016 ha rappresentato un anno importante per la trasformazione di Pirelli. In linea con il progetto industriale alla base della partnership con ChemChina abbiamo lavorato per avviare le nostre attività Consumer e Industrial verso percorsi separati, capaci di assicurare a entrambe le migliori prospettive di crescita.

L'Industrial ha iniziato il suo cammino di aggregazione con Aeolus, e con le altre attività dello stesso segmento detenute da CNRC, per dar vita a un operatore globale del settore, l'unico su base mondiale interamente focalizzato sui pneumatici per mezzi pesanti, per l'agricoltura e off-the-road. La competenza tecnologica e manageriale del mondo Pirelli si sommerà così alla penetrazione geografica dei nostri partner cinesi su un mercato importante come l'Asia. Elementi che renderanno la nuova realtà un vero protagonista del comparto, in grado di competere con i maggiori player a livello internazionale. Le attività Consumer rappresentano invece il centro intorno al quale stiamo costruendo il ritorno in Borsa entro il 2018, nella nuova veste di unica 'pure Consumer tyre company' a livello globale, con un profilo di business sempre più orientato ai clienti Prestige e Premium ed alla new mobility, e dotata di processi industriali, commerciali e gestionali in progressiva digitalizzazione.

Puntiamo infatti a rafforzare la leadership conquistata in questi anni sui segmenti Prestige e Premium, che oggi rappresentano quasi il 65% dei ricavi del nostro business Consumer e che grazie alla loro elevata marginalità hanno portato a un nuovo record di redditività (16,8% il margine Ebit adjusted contro il 16,2% del 2015 a parità di perimetro).

Stiamo adottando un modello di business sempre più focalizzato sul consumatore finale. I nostri prodotti saranno quindi affiancati dall'offerta di servizi sempre più sofisticati e legati alla mobilità sostenibile, come la bicicletta, l'ibrido o l'elettrico. In un mondo in rapida evoluzione, la nostra crescita sostenibile e la nostra competitività globale continueranno a fondarsi sulla professionalità e responsabilità delle nostre persone, sull'innovazione nel rispetto dell'ambiente e sulla creazione di valore condiviso. La tecnologia resta alla base del nostro cambiamento. Dopo anni di lavoro sul progetto 'Cyber Tyre', il pneumatico intelligente, siamo pronti a lanciare sul mercato Pirelli Connesso, la prima piattaforma digitale dove la gomma, dotata di un sensore, interagisce con il guidatore fornendo informazioni sullo stato di funzionamento, usura e manutenzione dei pneumatici, oltre che servizi personalizzati e localizzati per chi guida. Una gomma frutto della nostra ricerca e sviluppo, dove quest'anno abbiamo investito il 6% dei nostri ricavi Premium, e che trasforma il pneumatico in uno dei protagonisti, insieme al mondo dell'elettronica, dell'evoluzione che sta vivendo il mondo dell'automotive. Un mondo che sempre più ci vede a fianco delle maggiori case auto Premium e Prestige, per sviluppare insieme prodotti sempre più evoluti, più sostenibili, più performanti e personalizzati. In questa direzione vanno i nostri prodotti Specialty e Superspecialty, così come le nostre gomme colorate: destinate al segmento Premium e Prestige, avranno colori duraturi e resistenti all'usura grazie all'impiego di mescole particolari e derivate dal nostro operato in Formula Uno, di cui saremo fornitori esclusivi anche per il prossimo triennio. È proprio la Formula 1 a rappresentare la sfida più emozionante dei nostri 110 anni vissuti nel Motorsport, oltre che una delle molte leve che hanno contribuito, anche quest'anno, all'ulteriore rafforzamento del (il) nostro brand.

Con la stessa passione che ci ha visto vincere le sfide del 2016 affronteremo quelle che ci attendono nei prossimi anni. Abbiamo di fronte a noi grandi opportunità.

A tutti voi, nostri Stakeholder, ancora una volta grazie.

Marco Tronchetti Provera
Vicepresidente Esecutivo e Ceo

02. Presentazione bilancio integrato 2016

Presentazione bilancio integrato 2016

Il bilancio integrato Pirelli 2016 (Annual Report 2016) ha lo scopo di fornire una visione completa del processo di creazione di valore per gli Stakeholder dell'Azienda, come derivante dalla gestione integrata dei capitali finanziario, produttivo, intellettuale, umano, naturale, sociale e relazionale. La rendicontazione rispecchia il modello di business adottato da Pirelli, che si ispira al Global Compact delle Nazioni Unite, ai principi di Stakeholder Engagement dettati dalla AA1000, e alle Linee Guida ISO 26000.

Il capitale finanziario, costituito dalle disponibilità finanziarie della società, alimenta la gestione sostenibile degli altri capitali ed è, a sua volta, influenzato dal valore creato da questi ultimi. Nel 2016 la gestione del business ha prodotto un EBIT adjusted (ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e ante ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a Business Combination) pari a 896,6 milioni di euro (14,8% l'Ebit Margin), in crescita del 4,2% rispetto all'esercizio precedente a parità di perimetro.

A sua volta il capitale produttivo dell'Azienda, che include 19 fabbriche tyre in quattro continenti, è gestito in ottica di riduzione degli impatti ambientali, con obiettivi al 2020 in termini di aumento del recupero di rifiuti e riduzione degli indici specifici di consumo energetico, emissioni, prelievo di acqua. A riguardo, gli sforzi dell'azienda nel 2016 hanno consentito una diminuzione del prelievo idrico e delle emissioni specifiche di CO₂, anche grazie al proseguimento degli investimenti in energia rinnovabile, con una sostanziale stabilità dei consumi specifici di energia e del recupero di rifiuti, pari al 92%.

Tutto ciò ha concorso al raggiungimento di efficienze sui costi pari complessivamente a 90,5 milioni di euro. Le attività di ricerca e sviluppo, da sempre cuore della strategia Pirelli, contribuiscono in modo sostanziale al miglioramento dell'efficienza ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalle materie prime innovative al processo, la distribuzione, l'utilizzo fino al fine vita dello pneumatico. Nel 2016 Pirelli ha investito 228,1 milioni di euro in ricerca e sviluppo, ovvero il 5,9% dei ricavi premium e il 3,8% dei ricavi totali. A loro volta i prodotti Green Performance di Pirelli, che coniugano performance e rispetto per l'ambiente, a fine 2016 rappresentano il 63%¹ del fatturato totale tyre (56% nel 2015 e 54% nel 2014). Il forte investimento in innovazione alimenta inoltre il capitale intellettuale di Pirelli, che comprende un portafoglio complessivo di circa 5.000 brevetti riguardanti innovazioni di prodotto, processo e materiali, oltre ad un brand riconosciuto a livello globale.

L'evoluzione dei capitali citati è strettamente correlata al capitale umano, cuore della crescita dell'Azienda. Merito, regole, etica e condivisione di valori forti e politiche chiare, attenzione al welfare e alle diversità si accompagnano a strumenti avanzati per attrarre e ritenere i migliori talenti. Primario è l'investimento in "cultura della salute e sicurezza sul lavoro" e in formazione, con un indice di frequenza degli infortuni che nel 2016 è sceso del 15% rispetto al 2015 e un investimento in formazione che ha raggiunto 9,8 giornate medie per dipendente, in ulteriore crescita rispetto alle 8,6 dell'anno precedente, così superando per il quarto anno consecutivo il target di 7 giornate medie pro-capite previste dal Piano d'Azienda solo a partire dal 2015.

I capitali sociale e relazionale di Pirelli poggiano su un dialogo continuo e trasparente che l'Azienda intrattiene con i propri Stakeholder. A febbraio 2016 Pirelli ha tenuto un Global Stakeholder

¹ Dato ottenuto pesando il valore delle vendite degli pneumatici Green Performance sul totale del valore delle vendite di pneumatici del Gruppo. I prodotti Green Performance identificano gli pneumatici che Pirelli produce in tutto il mondo e che rientrano nelle classi A, B, C di resistenza al rotolamento e tenuta sul bagnato secondo i parametri di etichettatura previsti dalla normativa Europea. Nel 2016 sono stati acquisiti nuovi dati a sistema che hanno reso necessario un restatement sugli anni precedenti.

Dialogue a Brussels, cui hanno partecipato Stakeholder internazionali dell'azienda tra cui Fornitori, Clienti, esponenti del mondo economico e finanziario, accademico, istituzionale e non governativo. Obiettivi del Dialogue sono stati l'aggiornamento degli Stakeholder circa lo stato di avanzamento dei Target di Sostenibilità al 2020, il confronto e la raccolta delle aspettative sull'evoluzione della mappatura di materialità di Pirelli, oltre a un focus su mobilità futura, impatti ambientali lungo il ciclo di vita del prodotto e gestione sostenibile della catena di fornitura. Analogamente, nel 2016 Local Stakeholder Dialogue si sono tenuti in Messico, Turchia, Germania e Romania.

In termini metodologici, nella redazione dell'Annual Report 2016 sono stati considerati i principi di Integrated Reporting contenuti nel Framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), il Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato sono stati redatti sulla base dei principi contabili internazionali IFRS, le performance socio-ambientali rispondono alle Sustainability Reporting Guidelines di Global Reporting Initiative (versione GRI-G4 - opzione Comprehensive).

03. Relazione degli amministratori sulla gestione al 31 Dicembre 2016

Consiglio di Amministrazione¹

<i>Presidente</i>	Ren Jianxin
<i>Vice presidente esecutivo e Amministratore Delegato</i>	Marco Tronchetti Provera
<i>Amministratori</i>	Yang Xingqiang Carlo Acutis Bai Xinping Gustavo Bracco Giorgio Luca Bruno Ze'ev Goldberg Andrey Kostin Jiao Chonggao Emerson Milenski Luca Rovati Igor Sechin Yang Xun Wang Dan Zhang Haitao
<i>Segretario del Consiglio</i>	Alberto Bastanzio

Collegio Sindacale²

<i>Presidente</i>	Francesco Fallacara
<i>Sindaci effettivi</i>	Fabrizio Acerbis Fabio Artoni Giovanni Bandera David Reali
<i>Sindaci supplenti</i>	Fabio Facchini Giovanna Oddo
<i>Società di Revisione</i>	Ernst & Young S.p.A.
<i>Direttori Generali</i>	Maurizio Boiocchi (TECHNOLOGY) Luigi Staccoli (DIGITAL)

1. Nomina: 15 marzo 2016. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

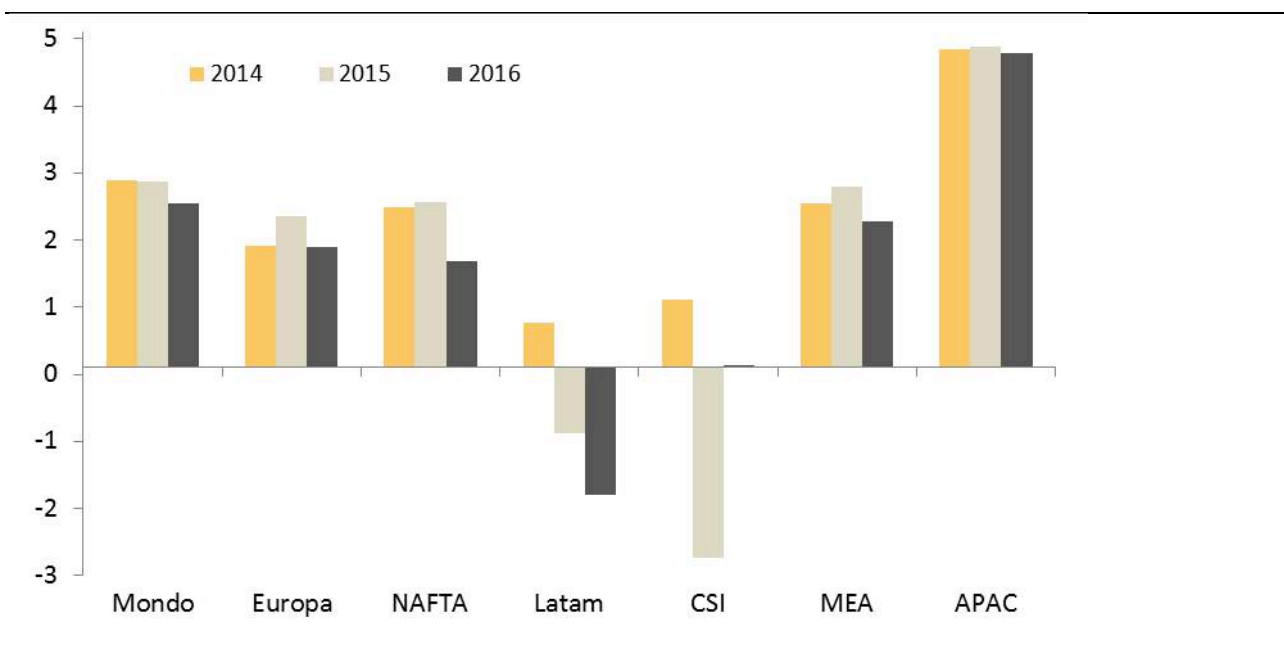
2. Nomina: 14 maggio 2015. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 (David Reali, Giovanni Bandera e Fabrizio Acerbis nominati dall'Assemblea degli azionisti in data 15 marzo 2016)

Scenario macroeconomico e di mercato

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'andamento dell'economia nel 2016 è stato caratterizzato da un rallentamento nel commercio globale, negli investimenti e da un'elevata incertezza politica. Nonostante il graduale rafforzamento dell'attività economica nella seconda metà del 2016, la crescita complessiva del PIL si è attestata a +2,5%, dato peggiore dalla crisi finanziaria del 2009; tale rallentamento ha toccato sia i paesi avanzati sia i paesi emergenti.

Crescita del PIL mondiale (variazione annua in %)



Fonte: IHS Markit, Gennaio 2017

La crescita dei paesi avanzati si è attestata all'1,7% nel 2016, in rallentamento rispetto al 2,1% del 2015. In Europa la fiducia di consumatori e aziende non è stata particolarmente impattata dal risultato del referendum nel Regno Unito sull'uscita dall'Unione Europea e la ripresa è proseguita ad un ritmo moderato con una crescita del PIL per il 2016 intorno all'1,8% (2,3% nel 2015).

L'inflazione nell'area euro si è attestata allo 0,2% nel 2016, ed è salita all' 1,1% nel mese di dicembre, grazie ad un recupero, seppur parziale, dei prezzi dei beni energetici. La BCE ha proseguito con il programma di *quantitative easing* che è stato esteso fino a dicembre 2017, o oltre, se non si risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi.

Negli USA la crescita del PIL è rallentata a +1,6% nel 2016 (dopo un +2,6% nel 2015). Nonostante un costante miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, la crescita dei consumi si è attenuata e gli investimenti non-residenziali sono calati, in gran parte a causa della forte frenata nel settore energetico. Le incertezze politiche della campagna elettorale hanno rallentato gli investimenti delle aziende, nell'attesa che si definisca un quadro più chiaro degli sviluppi futuri. Si segnala inoltre che dopo l'avvio di un ciclo di rialzo dei tassi d'interesse di 25 punti base alla fine del 2015, l'andamento dell'economia ha portato la Fed a posticipare l'aumento dei tassi d'interesse a dicembre 2016, dopo le elezioni.

Nella regione Latam, la recessione in Brasile nel 2016 è stata aggravata dal declino del prezzo delle materie prime, dall'aggiustamento dei prezzi amministrati e dall'incertezza politica. La contrazione del PIL è stimata intorno al 3,5% nel 2016, dopo un -3,8% registrato nel 2015, una debolezza che si è inevitabilmente riflessa anche sugli altri paesi dell'America Latina contribuendo alla complessiva flessione del PIL dell'area. In Argentina, in seguito al cambio di governo a fine 2015 e all'introduzione di una serie di riforme strutturali inclusa la svalutazione del peso argentino, l'economia ha segnato una contrazione del 2,3% nel 2016 (dopo un aumento del 2,6% nel 2015 – stime IHS).

In Cina, la crescita si è mantenuta stabile nel 2016 in linea con gli obiettivi posti dal governo: +6,7% la crescita del PIL, lievemente più bassa rispetto alla crescita del +6,9% nel 2015. L'andamento dell'economia è stato sostenuto da un moderato rafforzamento della domanda interna nella seconda metà dell'anno, anche per effetto delle *policy* di stimolo fiscale e monetario. In Russia è proseguita la contrazione dell'economia per i primi tre trimestri del 2016, recuperando nel quarto trimestre grazie all'incremento del prezzo del petrolio e al rafforzarsi del tasso di cambio.

Tassi di cambio

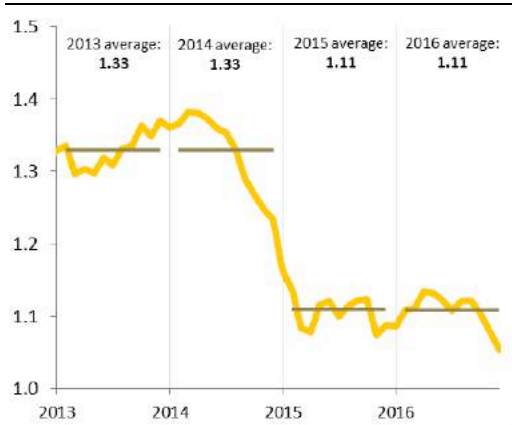
I mercati valutari nel 2016 sono stati caratterizzati dalla rivalutazione del dollaro USA, effetto anche delle attese di un ciclo di rialzi dei tassi d'interesse USA e delle attese per uno stimolo fiscale sotto la nuova amministrazione. L'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro è stato più accentuato nella seconda parte del 2016 in concomitanza con il rialzo del tasso di riferimento USA a dicembre, con il prolungamento del programma di acquisto di titoli sovrani da parte della BCE fino al dicembre 2017, nonché con le incertezze legate alle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito. La quotazione euro/dollaro USA ha registrato una media di 1,11 dollari per euro nel 2016 come nell'anno precedente, ma ha chiuso il 2016 ad un valore di 1,05.

Lo yen si è invece rafforzato nella prima parte dell'anno rispetto al dollaro USA a causa del cambiamento delle aspettative sui tassi di interesse futuri delle rispettive banche centrali; tale trend si è poi invertito negli ultimi mesi dell'anno, con un 2016 che si è chiuso con un tasso di cambio di 117 yen per dollaro USA più debole rispetto alla media annuale di 109 yen.

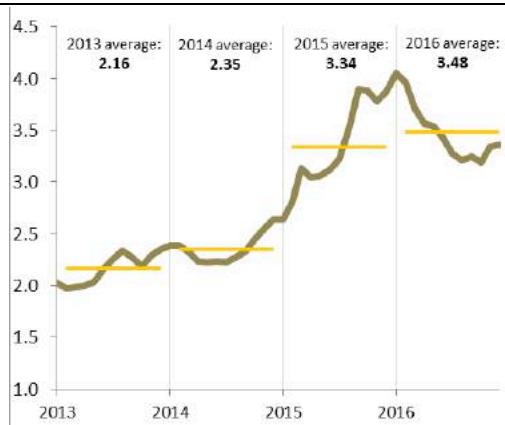
In forte flessione la sterlina inglese a seguito dell'esito inatteso del referendum di giugno. La quotazione media si è attestata a 0,819 rispetto all'euro nel 2016 con un calo dell'11% rispetto alla media dell'anno precedente.

In flessione rispetto al dollaro statunitense nel 2016 anche le valute dei principali paesi emergenti. Il Real brasiliano si è attestato su una media di 3,48 reais per dollaro USA nel 2016, -4% rispetto all'anno precedente. La quotazione media del renminbi nel 2016 è stata pari a 6,64 verso il dollaro USA, -5% rispetto alla media dell'anno precedente. In Egitto, in data 3 novembre, la banca centrale ha deciso di eliminare il "*peg*" con il dollaro americano. La quotazione della sterlina egiziana è passata da una media del 8,88 nel terzo trimestre 2016 a 18,38 sterline per dollaro il 31 dicembre, una svalutazione del 52%.

Tasso di cambio: Dollaro USA per Euro



Tasso di cambio: Real brasiliano per USD



Fonte: Banca Centrale Europea, dati mensili fino al 31 dicembre 2016

Mercati automobilistici

Il **mercato auto** globale ha registrato una crescita delle immatricolazioni di circa il +4,6% nel 2016, sostenuta in particolare dalla domanda in Cina, in Europa occidentale e negli USA che ha più che compensato la debolezza del mercato brasiliano, giapponese, sud coreano e russo. Secondo IHS il segmento *Premium* ha confermato un tasso di crescita superiore al mercato totale fino a rappresentare l'11% delle vetture vendute. Tale trend, che si traduce nel continuo miglioramento del parco veicoli in circolazione, è stato sostenuto in particolare dall'Europa che ha un'incidenza di veicoli di alto di gamma tradizionalmente elevata e dai paesi emergenti come la Cina dove la crescita del segmento *Premium* è tra le più elevate al mondo.

Il mercato auto nell'Unione Europea ha registrato una crescita delle immatricolazioni del +7% rispetto al 2015 (dati ACEA). Dei cinque mercati più significativi, l'Italia ha registrato una crescita a doppia cifra (+13%), seguito da Spagna (+9%), Francia (+6%), e Germania (+4%). Sempre secondo dati ACEA, il mercato del Regno Unito ha rallentato durante il 2016 e ha chiuso l'anno in calo dell'1%.

In America Latina l'andamento del settore è stato fortemente condizionato dal rallentamento dell'attività economica in Brasile, mercato principale della regione, dove le immatricolazioni hanno subito una flessione del 20%. Positivo invece l'andamento delle immatricolazioni in Argentina dopo due anni consecutivi di contrazione. In Cina, il ritmo delle vendite ha subito un'accelerazione per effetto anche di una riduzione della tassazione. In Giappone, dopo il calo del -10% nelle immatricolazioni rilevato nel 2015 per effetto dell'aumento della tassa sui consumi, nel 2016 il mercato ha registrato un ulteriore calo del -2%, penalizzato dai terremoti in aprile e delle irregolarità nei test sulle emissioni auto.

Mercato truck / bus

La domanda globale di **veicoli commerciali** ha mostrato segnali di ripresa registrando un +3% (-6% nel 2015) (stime IHS): la ripresa delle vendite in Europa (+11% il segmento > 3,5 tonnellate) e Cina (+25%), ha mitigato la contrazione in USA (-10,5% nel segmento > 6,35 tonnellate), Russia (-40%) e Brasile (-18%).

Mercati degli pneumatici

Nel 2016 il mercato degli pneumatici Car ha registrato una crescita dei volumi del +3,3 %, in crescita rispetto al +2,4% 2015 verso 2014.

Il buon andamento dell'attività economica in Europa e Nord America e la continua crescita dell'economia in Cina, seppure con tassi più contenuti, hanno sostenuto l'andamento del mercato *tyre* nel 2016. La contrazione del mercato *tyre* Car Primo Equipaggiamento in America Latina è legata al difficile contesto macroeconomico che ha portato ad un calo significativo nella produzione di veicoli e un calo dei consumi. Le vendite sono state negative in Russia (car Ricambi -9%, car Primo Equipaggiamento, -13%) per effetto del generale rallentamento dell'economia, ma con un miglioramento delle condizioni del mercato verso la fine dell'anno.

Il segmento *Premium* (pneumatici con un calettamento uguale o superiore a 17 pollici) ha confermato un tasso di crescita decisamente superiore a quello medio, pari al 9,4%, e tale segmento rappresenta nel 2016 il 28% del mercato complessivo *car tyre*. La crescita del *Premium* è risultata più sostenuta in Europa, Nord America e Cina, che rappresentano i principali mercati del segmento.

Vendite pneumatici, Mercato Consumer

(variazione annuale in %)		2012	2013	2014	2015	2016
Europa*	<i>Primo equipaggiamento</i>	-9	0	4	7	3
	<i>Ricambio</i>	-12	0	2	4	2
Nafta	<i>Primo equipaggiamento</i>	17	5	5	2	2
	<i>Ricambio</i>	-5	-1	3	4	-1
Latam**	<i>Primo equipaggiamento</i>	0	6	-17	-20	-12
	<i>Ricambio</i>	1	9	5	3	-3
Cina	<i>Primo equipaggiamento</i>	7	17	9	7	19
Giappone	<i>Primo equipaggiamento</i>	19	-4	2	-6	0
	<i>Ricambio</i>	-1	4	4	-4	-1

* inclusa Turchia, esclusa Russia. ** Argentina, Brasile e Venezuela.

Nota: i dati escludono le importazioni tranne l'America Latina dove il ricambio include le importazioni.

Fonte: stime Pirelli

Per quanto riguarda il solo segmento radiale del mercato degli pneumatici *Industrial* (Truck e Bus), il 2016 ha registrato una crescita dell'1,7% grazie alla ripresa del mercato in Cina, dopo un lieve calo nel 2015, e una crescita solida in Europa.

Vendite pneumatici, Mercato Industrial

(variazione annuale in %)		2012	2013	2014	2015	2016
Europa*	<i>Primo equipaggiamento</i>	-8	6	-4	11	1
	<i>Ricambio</i>	-17	7	2	5	3
Nafta	<i>Primo equipaggiamento</i>	5	-4	16	7	-19
	<i>Ricambio</i>	-11	2	10	1	-1
Latam**	<i>Primo equipaggiamento</i>	-29	29	-23	-48	-29
	<i>Ricambio</i>	-4	9	-3	-10	-2
Cina	<i>Primo equipaggiamento</i>	-19	17	-5	-23	29
Giappone	<i>Primo equipaggiamento</i>	15	1	4	-3	-12
	<i>Ricambio</i>	-4	6	6	-3	2

* inclusa Turchia, esclusa Russia. ** Argentina, Brasile e Venezuela.

Nota: i dati escludono le importazioni tranne l'America Latina dove il ricambio include le importazioni.

Fonte: stime Pirelli

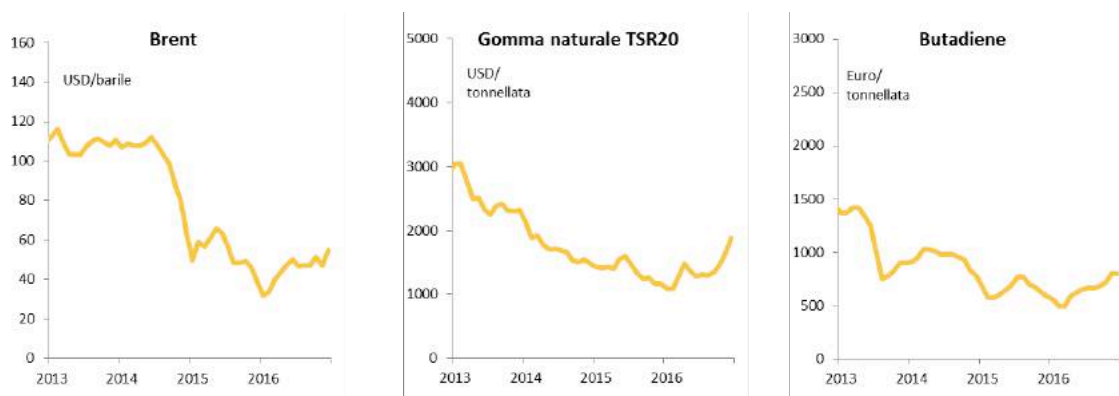
Materie prime

Nel corso del 2016 i prezzi delle principali materie prime – beni agricoli, metalli, e energetici - hanno registrato un'ulteriore flessione rispetto al 2015 nonostante un recupero durante l'anno.

La quotazione media del prezzo del petrolio (Brent) si è attestata a 45 dollari al barile, in calo del 16% rispetto allo stesso periodo del 2015. Le quotazioni del Brent, che sono rimaste sotto i 50 dollari al barile per i primi nove mesi dell'anno hanno iniziato a risalire nel quarto trimestre a seguito dell'accordo su un taglio della produzione, cui hanno aderito i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia. Il prezzo medio a dicembre 2016 è salito a 54,9 dollari al barile .

Come il prezzo del petrolio, anche il prezzo della gomma naturale ha cominciato a recuperare terreno nel 2016. I prezzi di acquisto (riferimento TRS20 Sicom) si sono attestati su una media di 1.378 dollari USA a tonnellata nel 2016, un incremento di 0,6%, la prima variazione annuale leggermente positiva in cinque anni, ma chiudendo il mese di dicembre a 1.882 dollari Usa a tonnellata (37% maggiore della media anno).

Prezzi delle materie prime



Fonte: IHS Markit

Anche i prezzi del butadiene, materia prima principale per la produzione della gomma sintetica, hanno evidenziato una graduale ripresa nel corso d'anno. La quotazione media è passata da 495 euro a tonnellata a marzo 2016 a 800 euro a tonnellata a dicembre, portando la media annua a 644 euro a tonnellata nel 2016, ancora in calo dell'1,8% rispetto al 2015.

Eventi di rilievo avvenuti nel 2016

In data **9 febbraio 2016** Pirelli e Regione Lombardia hanno firmato un accordo di competitività che prevede un contributo regionale da 1,9 milioni di euro al progetto di Ricerca & Sviluppo “*Total Safety System*” condotto nel centro di ricerca di Milano Bicocca. Il progetto, che ha una durata di 24 mesi e un costo complessivo pari a 5,35 milioni di euro, si inserisce nelle attività legate allo sviluppo di una nuova generazione di pneumatici basata sul concetto di “sicurezza totale”. Il progetto permetterà a Pirelli di studiare nuovi mix di prodotto orientati verso segmenti a maggiore valore aggiunto e di ottenere risultati positivi nell’ambito ambientale e sociale in tema di sicurezza sulle strade, attraverso la riduzione del consumo di carburante dei veicoli e l’incremento del chilometraggio dei pneumatici.

In data **15 febbraio 2016** Ren Jianxin, Yang Xingqiang, Bai Xinping, Ze’ev Goldberg, Tao Haisu, Wang Dan e Zhang Junfang, in precedenza cooptati dal Consiglio, sono stati confermati nella carica di consiglieri dall’assemblea degli azionisti ordinari di Pirelli & C. S.p.A.. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato Ren Jianxin nella carica di Presidente. In sede straordinaria l’assemblea ha inoltre approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, nonché la proposta di adozione di un nuovo statuto sociale. La conversione obbligatoria e l’adozione del nuovo statuto sono state altresì approvate, per quanto di competenza, dall’assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Pirelli & C. S.p.A.. L’assemblea straordinaria dei soci di Pirelli & C. S.p.A. ha inoltre approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A., in ragione di 6,30 azioni Pirelli da assegnare post fusione a Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) - unico socio di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. - per ogni n. 1 azione posseduta prima della fusione da Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (Holdco) in Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

L’atto di fusione è stato stipulato in data **6 maggio 2016**, con data di efficacia 1 giugno 2016.

In data **26 febbraio 2016** ha avuto efficacia la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale. L’ultimo giorno di quotazione in Borsa delle azioni di risparmio è stato il **25 febbraio 2016**.

In data **15 marzo 2016** l’assemblea ordinaria ha provveduto al rinnovo dell’intero Consiglio di Amministrazione e deliberato di nominare per tre esercizi - e dunque fino all’assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 – quali consiglieri di amministrazione Ren Jianxin, Yang Xingqiang, Bai Xinping, Ze’ev Goldberg, Wang Dan, Jiao Chonggao, Zhang Haitao e Yang Xun (in rappresentanza del socio China National Tire & Rubber Corporation Ltd); Marco Tronchetti Provera, Giorgio Bruno, Luca Rovati, Carlo Acutis e Gustavo Bracco (in rappresentanza del socio Camfin S.p.A.); Igor Sechin, Andrey Kostin ed Emerson Milenski (in rappresentanza del socio Long Term Investments).

Inoltre, in coerenza con le nuove previsioni statutarie, l’assemblea ha deliberato di aumentare a cinque il numero dei componenti effettivi del Collegio Sindacale nominando sindaci effettivi Fabrizio Acerbis, Giovanni Bandera e David Reali. Il Collegio Sindacale risulta costituito da Francesco Fallacara (Presidente), Fabrizio Acerbis, Fabio Artoni, Giovanni Bandera, David Reali (Sindaci effettivi) e Fabio Facchini e Giovanna Oddo (Sindaci Supplenti) e scadrà con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione – riunitosi al termine dell'assemblea – ha deliberato di confermare Ren Jianxin Presidente attribuendo allo stesso la rappresentanza legale della società così come tutti gli altri poteri attribuiti al Presidente in base al vigente statuto, fermi restando i poteri e le prerogative del Consiglio di Amministrazione, e Marco Tronchetti Provera Amministratore Delegato e Vicepresidente Esecutivo, confermando allo stesso l'attribuzione dei poteri per la gestione operativa di Pirelli già delegati nel precedente mandato.

In data **15 marzo 2016** Pirelli ha reso noto che il diritto di recesso, conseguente alla conversione delle azioni di risparmio in azioni speciali, è stato validamente esercitato per n. 460.277 azioni di risparmio (azioni speciali dopo la conversione obbligatoria), per un complessivo controvalore di liquidazione di 6.894.028,91 euro. Le predette azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione e in prelazione a tutti i soci di Pirelli & C. S.p.A. nel periodo 15 marzo - 15 aprile 2016.

In data **5 aprile 2016** Pirelli ha presentato a Estoril, in Portogallo, il nuovo P Zero, l'esclusivo prodotto *Ultra High Performance* che unisce l'esperienza Pirelli acquisita nell'ambito delle competizioni automobilistiche alla collaborazione con le migliori Case Auto. Il nuovo pneumatico, dotato di una tenuta progressiva ad alte prestazioni, una riduzione del rumore, una minor resistenza al rotolamento e un miglioramento dell'aquaplaning, va a consolidare la leadership mondiale di Pirelli nel segmento delle auto *prestige* e accelerare la crescita in quello delle vetture *premium*.

In data **20 aprile 2016** Pirelli ha annunciato un investimento, nell'arco del prossimo triennio, da 200 milioni di dollari USA in Messico per la realizzazione di una nuova fabbrica che si aggiunge allo stabilimento attuale di pneumatici per vettura a Silao. Il nuovo investimento è partito nel corso del 2016 e va ad aggiungersi a circa 360 milioni di dollari USA investiti a oggi e ai 50 milioni di dollari USA già previsti fra il 2016 e il 2017. A fine 2018 l'investimento complessivo di Pirelli nei due stabilimenti a Silao sarà, pertanto, superiore ai 600 milioni di dollari USA.

In data **21 aprile 2016**, all'esito dell'offerta in opzione agli azionisti delle complessive n. 460.277 azioni speciali in relazione alle quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso, il socio Marco Polo Industrial Holding S.p.A. – che ha esercitato i diritti di opzione e prelazione ad esso spettanti – ha acquistato tutte le azioni oggetto di recesso.

In data **27 aprile 2016** l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2015 e la proposta di destinazione del risultato formulata dal Consiglio di Amministrazione. L'assemblea ha inoltre autorizzato la Società all'acquisto di azioni proprie finalizzato al riscatto di azioni speciali.

In data **29 aprile 2016**, in esercizio del diritto di riscatto previsto dallo statuto sociale, la Società ha acquistato dagli azionisti titolari di azioni speciali (diversi da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. e dalla stessa Società) tutte le residue azioni speciali in circolazione. A seguito di tale operazione Marco Polo Industrial Holding S.p.A. – tenuto conto delle azioni proprie detenute da Pirelli & C. S.p.A. – risulta titolare del 100% del capitale ordinario e speciale del Gruppo Pirelli.

In data **16 maggio 2016** i soci di RCS MediaGroup S.p.A., Pirelli & C. S.p.A. (4,43%), Diego Della Valle (7,32%), Mediobanca S.p.A. (6,25%) e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (4,59%) – detentori complessivamente del 22,6% del capitale della casa editrice - hanno raggiunto un accordo con International Acquisitions Holding S.à r.l (società di diritto lussemburghese indirettamente controllata dal fondo Investindustrial VI L.P., fondo gestito dalla società di diritto inglese Investindustrial Advisors Limited) per il lancio congiunto di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sul 77,4% del capitale RCS MediaGroup S.p.A da loro non detenuto. Il lancio dell'Opa - finalizzata a sostenere e accelerare il processo di ristrutturazione avviato dal management nonché, partendo dalla piattaforma di *business* esistente, creare un gruppo editoriale multimediale di portata internazionale - è avvenuto il 20 giugno 2016 attraverso il veicolo International Media Holding S.p.A. ("**IMH**", attualmente partecipato da Pirelli & C. S.p.A. con una quota del 25%) a un prezzo unitario di 0,7 euro per azione (aumentato a 0,8 euro il 24 giugno 2016 e a 1,00 euro per azione l'8 luglio 2016).

Al termine del periodo di adesione, in data 18 luglio 2016, IMH ha comunicato che durante il periodo di adesione (dal 20 giugno 2016 al 15 luglio 2016) all'Opa promossa da IMH risultavano portate in adesione azioni RCS pari al 12,9% del capitale sociale di RCS.

Tenuto conto (i) delle azioni RCS portate in adesione all'Offerta IMH, (ii) delle azioni già detenute complessivamente dagli azionisti di IMH nonché (iii) del 2,17% del capitale sociale di RCS, acquistato da IMH in data 13 luglio 2016, IMH comunicava, in data 18 luglio 2016, che la condizione sul quantitativo minimo (definita nel documento di Opa) non risultava avverata e di non avvalersi della facoltà di rinunciare alla stessa e che di conseguenza l'Opa promossa da IMH era da considerarsi priva di efficacia.

Le azioni RCS portate in adesione all'Offerta IMH sono state pertanto restituite nella disponibilità dei rispettivi titolari.

In data **17 giugno 2016** Pirelli e FIA hanno rinnovato il contratto di fornitura di pneumatici per il Campionato Mondiale FIA di Formula 1 per altri tre anni, dal 2017 al 2019. Pirelli è fornitore unico di pneumatici Formula 1 dal 2011. L'intesa è stata ratificata al termine della stagione invernale nel corso della quale Pirelli e FIA, in collaborazione con i team, hanno raggiunto un importante accordo apportando cambiamenti al regolamento tecnico. Nel 2017 entrerà infatti in vigore una nuova normativa tecnica che comprenderà significative modifiche al telaio e l'aumento della larghezza degli pneumatici.

In data **15 luglio 2016** l'assemblea degli azionisti di Aeolus Tyre Co. LTD ha approvato (i) il trasferimento ad Aeolus stessa da parte di Pirelli Tyre S.p.A. del 10% di Pirelli Industrial S.r.l.; (ii) il trasferimento a Pirelli Tyre S.p.A. dell'80% delle attività car di Aeolus, (iii) l'integrazione in Aeolus di due asset detenuti da CNRC (China National Tire & Rubber) e (iv) un contratto di licenza tra Pirelli Tyre e Aeolus per la tecnologia del segmento industrial. Con efficacia **1° ottobre 2016**, a valle dell'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, Pirelli Tyre S.p.A. ha acquistato il controllo delle attività car di Aeolus e ha ceduto ad Aeolus il 10% di Pirelli Industrial S.r.l..

In data **28 luglio 2016** si è concluso con successo il piano di rifinanziamento, le cui linee essenziali erano state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. il **16 febbraio 2016**, finalizzato a estendere le scadenze del debito e a ottimizzarne la struttura. L'ammontare rifinanziato è stato pari a 6,4 miliardi di euro ed è stato realizzato a un costo complessivo inferiore al 3,5%. L'operazione si compone di un rifinanziamento sindacato *secured* per complessivi 4,8 miliardi di euro con scadenza tre e cinque anni che ha registrato una domanda di poco inferiore a due volte l'offerta, e di una linea di credito anch'essa *secured* con scadenza diciotto mesi da 1,6 miliardi di euro oggetto di un club deal con un numero selezionato di istituti di credito.

A fronte di tale operazione, Pirelli ha rimborsato il prestito “*Bidco Facility*” e cancellato il prestito “*Mergeco Facility*” messo a disposizione della società da parte di un pool di banche nell’ambito dell’offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

In data **30 settembre 2016** Pirelli ha annunciato un piano di investimenti da circa 200 milioni di euro nel periodo 2016 - 2021 nel polo produttivo di Slatina in Romania, a testimonianza della sua importanza strategica nell’ambito delle attività del Gruppo. Il nuovo piano di investimenti permetterà la creazione di nuovi posti di lavoro ed il raggiungimento di una capacità produttiva annua di 15 milioni di pezzi, dagli attuali 10 milioni. Gli investimenti aggiuntivi previsti da qui alla fine del 2021 consentiranno un ulteriore miglioramento della competitività industriale di Pirelli a livello europeo. Il progetto di potenziamento coinvolge anche l’area produttiva di Slatina dedicata al Motorsport, che include un’unità produttiva di Formula Uno che ha la funzione di back-up dell’impianto principale di Pirelli con sede in Turchia.

In data **13 ottobre 2016** Pirelli ha siglato con l’Università Bicocca di Milano il rinnovo per altri sei anni del CORIMAV, il consorzio per le ricerche sui materiali avanzati creato nel 2001 da Pirelli e dall’ateneo milanese, con l’obiettivo di sviluppare tecnologie all’avanguardia nel campo dei nuovi materiali, supportare attività di ricerca e di sperimentazione con finalità di brevettazione e promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale di giovani ricercatori. Dalla sua nascita, il CORIMAV ha consentito il deposito di 15 brevetti e il finanziamento di 44 borse di studio e 36 borse di dottorato focalizzati sui materiali ecologici e innovativi.

In data **19 ottobre 2016** il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. ha preso atto favorevolmente dei progressi in corso in merito all’integrazione fra Pirelli Industrial e Aeolus e ha analizzato le linee guida per il piano industriale del segmento Industrial. Il Consiglio ha, inoltre, approvato un piano industriale 2016-2018, con vision al 2020, di Pirelli Consumer, unico *player* globale interamente focalizzato sul *business Consumer* che prevede: una leadership rafforzata nei segmenti ad alta redditività *Prestige* e *Premium*; un modello di *business* sempre più focalizzato sul consumatore finale (*‘Consumer Centric Approach’*); il presidio delle nuove opportunità di *business* offerte dalla “*new and sustainable mobility*” (*Cyber Tyre* e *Vélo*); processi industriali, commerciali e gestionali totalmente digitalizzati, più efficienti e basati su modelli predittivi resi possibili grazie all’uso dei big data analytics. A supporto di tale percorso, il Consiglio ha adottato un modello organizzativo che prevede la costituzione della Direzione Generale Pirelli Digital, affidata a Luigi Staccoli, a presidio di tutte le attività rivolte alla digitalizzazione dell’azienda; l’aggregazione di tutte le strutture tecniche e delle vendite al primo equipaggiamento sotto la responsabilità del Direttore Generale Technology, Maurizio Boiocchi; l’attribuzione della gestione di tutte le strutture commerciali e della *Business Unit Moto* al *Chief Commercial Officer Consumer*, Roberto Righi, a supporto del *‘Consumer Centric Approach’*, la nomina di Paolo Dal Pino a *Chief Executive Officer* di Pirelli Industrial e il superamento della Direzione Generale Operations a partire dal primo gennaio 2017. Sulla base di tali presupposti, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso la volontà di accelerare il percorso di quotazione della società avviando da subito tutte le azioni necessarie. L’obiettivo è di procedere, a seconda delle migliori opportunità offerte dal mercato, con il lancio dell’IPO entro il primo semestre 2018 sul listino di Milano o, comunque, su una delle maggiori piazze azionarie a livello internazionale.

Tra gli elementi portanti per il successo della quotazione il Consiglio di Amministrazione ha individuato l'allineamento della *governance* alle *best practice* internazionali, attraverso un Consiglio di amministrazione e comitati consiliari composti da un adeguato numero di amministratori indipendenti; una compagine societaria che, pur partendo da una struttura di azionariato concentrato, delineatosi a seguito dell'Opa, veda un'evoluzione che garantisca un flottante adeguato e in grado di soddisfare le aspettative degli investitori internazionali; un sistema di incentivazione che garantisca un allineamento degli interessi del *management* con quello di tutti gli azionisti.

In data **25 novembre 2016**, Pirelli ha annunciato di aver raggiunto un accordo con Infront Sports and Media per la sponsorizzazione delle prossime tre edizioni dei Mondiali di Sci Alpino FIS (Federazione Internazionale Sci) e dei Campionati del Mondo di Hockey su ghiaccio del'IIHF.

In data **28 dicembre 2016** Pirelli ha raggiunto un accordo per la cessione a un veicolo controllato dal fondo cinese Cinda del 38% del capitale di Pirelli Industrial S.r.l. per un ammontare corrispondente a 266 milioni di euro circa. Il trasferimento della predetta quota di partecipazione in Pirelli Industrial S.r.l., che si inserisce nel più ampio progetto di riorganizzazione e integrazione del *business industrial*, è stato finalizzato in data **13 gennaio 2017**.

Andamento e risultati del gruppo

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), vengono utilizzati degli indicatori alternativi di performance, derivati dagli IFRS, allo scopo di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori sono: Margine Operativo Lordo, EBIT *adjusted*, Attività fisse, Fondi, Capitale Circolante operativo, Capitale Circolante netto, Posizione finanziaria netta. Si rimanda al paragrafo “Indicatori alternativi di *performance*” per una più analitica descrizione di tali indicatori.

Per effetto della fusione inversa della società controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (società incorporata) nella controllata Pirelli & C. S.p.A. (società incorporante), divenuta efficace il 1 giugno 2016, la relazione degli amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2016 di Pirelli & C. S.p.A. è stata predisposta in continuità rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 della società controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Pertanto i dati comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2015 ed i dati economici e relativi ai flussi finanziari per l'esercizio 2015 sono quelli del bilancio consolidato della controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

Al fine esclusivo di assicurare un confronto della *performance* del Gruppo Pirelli del 2016 rispetto al 2015, vengono riportati nella presente relazione i dati comparativi relativi al solo Gruppo Pirelli (“Gruppo Pirelli *Reported*”) per il 2015.

I commenti relativamente ai dati economici, se non diversamente indicato, si riferiscono al confronto rispetto ai dati economici dello stesso periodo dell'anno precedente del solo Gruppo Pirelli.

Si segnala inoltre che a partire dall'informativa finanziaria al 30 settembre 2016 è stata completata l'allocazione definitiva del prezzo pagato da Marco Polo per l'acquisto del Gruppo Pirelli al *fair value* degli *assets* e *liabilities* di Pirelli acquisite (*Purchase Price Allocation* – PPA), e riflessa contabilmente nel bilancio di Pirelli come conseguenza dell'incorporazione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A.

Il completamento della PPA ha comportato la rilevazione in bilancio del valore del *Brand* Pirelli per 2,3 miliardi di euro, la rilevazione di altri intangible asset per 2,0 miliardi di euro (di cui Tecnologia per 1,4 miliardi di euro), la rivalutazione delle immobilizzazioni materiali per 0,9 miliardi di euro e la rilevazione di un *Goodwill* residuale pari a 2,4 miliardi di euro.

Si segnala che, sempre a conseguenza del completamento della PPA, è stata introdotta una nuova grandezza economica intermedia, il risultato operativo *adjusted*, che deriva dal risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad asset rilevati in seguito a PPA ed i costi riconducibili ad oneri non ricorrenti o di ristrutturazione.

Dal momento che la data di acquisizione è stata il 1 settembre 2015, la suddetta allocazione è stata riflessa nei dati comparativi economici e patrimoniali al 31 dicembre 2015, che sono stati pertanto rideterminati.

Si ricorda infine che, con data di riferimento 31 dicembre 2015, è stato effettuato il deconsolidamento della società Pirelli de Venezuela C.A., e pertanto i dati relativi al 2016 non includono più i valori economici e patrimoniali della stessa.

Al fine di offrire una rappresentazione coerente con il nuovo perimetro, i risultati operativi sono commentati, in termini di analisi delle variazioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, al netto dei risultati della società venezuelana.

* * *

I risultati del **Gruppo** del 2016 sono caratterizzati da:

- il rafforzamento sul segmento *Premium* con volumi in crescita del 14,2%, superiore al trend di mercato (+9,4%); l'incidenza sui ricavi *Consumer* raggiunge il 64,0% (61,5% nel 2015, a pari perimetro);
- il deciso miglioramento della componente prezzo/mix (+5,0%), in crescita sia nel *business Consumer* (+4,7%) sia nel *business Industrial* (+6,4%) grazie in particolare al mix di vendita;
- il progressivo miglioramento dell'andamento dei volumi (+2,1% nel totale anno 2016, con +3,7% nel terzo trimestre, e +5,1% nel quarto trimestre) trainato dal *business Consumer* (+3,5% nel totale anno, con +5,5% nel terzo trimestre, e +4,8% nel quarto trimestre) con una crescita sostenuta sui mercati maturi ed una ripresa delle vendite sui mercati emergenti; l'andamento dei volumi nel segmento *Industrial* (-3,8% nel totale anno) ha continuato a scontare la debolezza dei mercati *truck* ed *agro* in particolar modo in Sud America, ma con una inversione di tendenza dei volumi nell'ultimo trimestre (+6,5%), soprattutto nel canale ricambi;
- la crescita organica dei ricavi del 7,0% al netto dell'impatto cambi (-5,4%) e a parità di perimetro di consolidamento (+8,7% la crescita organica dei ricavi nel quarto trimestre);
- efficienze per 90,5 milioni di euro (22,4 milioni di euro nel quarto trimestre pur scontando un minore livello di utilizzo della capacità produttiva sul *business Industrial*). Dal 2014 raggiunto il 79% del target quadriennale 2014-2017 di 350 milioni di euro, con efficienze complessivamente di 277,3 milioni di euro negli anni 2014-2015-2016 (1,5% delle vendite del triennio); il miglioramento della *performance* operativa, con un Ebit margin *adjusted* che si attesta al 14,8% (+0,4 punti percentuali rispetto al 2015, al netto del Venezuela) per effetto dell'efficacia delle leve interne come prezzo/mix, efficienze e volumi nel contrastare la volatilità dei cambi, l'aumento del costo delle materie prime e dell'inflazione nei mercati emergenti;
- una significativa riduzione del debito netto, pari a 418 milioni di euro, grazie:
 - all'elevata generazione di cassa ordinaria (326 milioni di euro post oneri finanziari e fiscali verso 83,1 milioni di euro nel 2015) frutto di un'attenta gestione del circolante ed a minori oneri fiscali;
 - al cash-in (266 milioni di euro) derivante dal citato ingresso del fondo cinese Cinda nel capitale di Pirelli Industrial e che ha consentito di più che compensare l'incremento dell'indebitamento dovuto al cambiamento di perimetro (maggiore debito di Marco Polo Industrial Holding da inizio anno al momento della fusione, consolidamento del debito di Jiaozou Aeolus Tyre, acquisita all'80% da Pirelli il 1° ottobre 2016), e alla vendita di alcune partecipazioni ed asset immobiliari.

Il debito netto del Gruppo al 31.12.2016 ammonta a 4.912,8 milioni di euro.

Il consolidato di Gruppo si può riassumere come segue:

(in milioni di euro)

	31/12/2016	31/12/2015 Gruppo Pirelli reported	31/12/2015 Gruppo Pirelli reported (escl. Venez.)	31/12/2015 (**)
Vendite	6.058,4	6.309,6	5.962,5	2.208,8
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	1.183,2	1.242,7	1.155,7	499,0
% su vendite	19,5%	19,7%	19,4%	22,6%
Risultato operativo adjusted	896,6	924,7	860,5	387,1
% su vendite	14,8%	14,7%	14,4%	17,5%
Adjustment: - ammti immateriali inclusi in PPA	(105,8)	(6,2)	(6,2)	(33,1)
- oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(66,6)	(68,2)	(68,2)	(34,8)
Risultato operativo	724,2	850,3	786,1	319,2
% su vendite	12,0%	13,5%		14,5%
Risultato da partecipazioni	(20,0)	(41,4)		(28,2)
(Oneri)/proventi finanziari	(440,3)	(328,2)		(234,9)
Risultato ante imposte adjusted (*)	263,9	480,7		56,1
Perdita per deconsolidamento Venezuela	-	(559,5)		-
Risultato ante imposte	263,9	(78,8)		56,1
Oneri fiscali	(116,3)	(182,5)		(38,2)
Tax rate % su risultato ante imposte adjusted	44,1%	38,0%		68,1%
Svalutazione imposte differite attive	-	(107,6)		-
Risultato netto attività in funzionamento	147,6	(368,9)		17,9
Risultato netto attività operative cessate	-	(14,6)		
Risultato netto totale	147,6	(383,5)		17,9
Risultato netto di pertinenza Capogruppo	135,1	(391,4)		n.d.
Attività fisse	10.299,2			10.361,4
Scorte	1.055,6			1.053,9
Crediti commerciali	679,3			676,2
Debiti commerciali	(1.498,5)			(1.320,1)
Capitale circolante netto operativo	236,4			410,0
% su vendite	3,9%			n.s.
Altri crediti/altri debiti	(310,7)			(111,0)
Capitale circolante netto	(74,3)			299,0
% su vendite	(1,2%)			n.s.
Capitale netto investito	10.224,9			10.660,4
Patrimonio netto	3.274,9			3.281,6
Fondi	2.037,2			2.047,8
Posizione finanziaria netta (attiva)/passiva	4.912,8			5.331,0
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	3.134,1			3.209,6
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	372,2			
Spese di ricerca e sviluppo	228,1			
% su vendite	3,8%			
Spese di ricerca e sviluppo Premium	191,0			
% su vendite Premium	5,9%			
Dipendenti n. (a fine periodo)	37.050			
Siti industriali n.	19			

(*) non include l'impatto deconsolidamento Venezuela nel 2015

(**) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

Per una maggiore comprensione dell'andamento del Gruppo, si forniscono di seguito i **dati economici suddivisi per settori d'attività**.

(in milioni di euro)

	A			B			A+B = C			D		C+D		
	Consumer			Industrial			Attività Tyre			Altre attività		TOTALE GRUPPO		
	31/12/2016	31/12/2015 (Gruppo Pirelli)		31/12/2016	31/12/2015 (Gruppo Pirelli)		31/12/2016	31/12/2015 (Gruppo Pirelli)		31/12/2016	31/12/2015 Gruppo Pirelli	31/12/2016	31/12/2015 (Gruppo Pirelli)	
		escl. Venez.	Reported		escl. Venez.	Reported		escl. Venez.	Reported				escl. Venez.	Reported
Vendite	5.068,5	4.812,8	5.048,2	987,7	1.140,9	1.252,6	6.056,2	5.953,7	6.300,8	2,2	8,8	6.058,4	5.962,5	6.309,6
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	1.093,5	1.020,2	1.084,4	91,0	142,3	165,1	1.184,5	1.162,5	1.249,5	(1,3)	(6,8)	1.183,2	1.155,7	1.242,7
Risultato operativo adjusted	850,7	780,4	822,4	48,1	88,4	110,6	898,8	868,8	933,0	(2,2)	(8,3)	896,6	860,5	924,7
Ammti immateriali inclusi in PPA	(104,6)	(6,2)	(6,2)	(1,2)	-	-	(105,8)	(6,2)	(6,2)	-	-	(105,8)	(6,2)	(6,2)
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(53,1)	(53,3)	(53,3)	(13,3)	(13,0)	(13,0)	(66,4)	(66,3)	(66,3)	(0,2)	(1,9)	(66,6)	(68,2)	(68,2)
Risultato operativo	693,0	720,9	762,9	33,6	75,4	97,6	726,6	796,3	860,5	(2,4)	(10,2)	724,2	786,1	850,3

Nel 2016 le **vendite del Gruppo** sono pari a 6.058,4 milioni di euro, con crescita in termini organici (al netto dei tassi di cambio ed a parità di perimetro di consolidamento) del +7,0% rispetto al 2015 (+8,7% nel quarto trimestre). Il *trend* dei ricavi è stato sostenuto dal *business Consumer* (+8,2% la crescita organica sia nel totale anno che nel quarto trimestre) grazie al buon andamento delle vendite sui mercati maturi, APAC e MEAI. Il segmento *Industrial* (+2,6% la crescita organica nel totale anno, +12,1% nel quarto trimestre) sconta la debolezza del mercato truck ed agro in Sud America, che mostra segnali di ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Includendo l'impatto negativo dei tassi di cambio (-5,4%), i ricavi consolidati risultano in crescita dell'1,6% rispetto all'anno precedente a parità di perimetro (+7,2% la crescita nel quarto trimestre).

Nella tabella seguente si riportano i driver dell'**andamento delle vendite Tyre**:

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		Progressivo al 31/12	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Volume	-0,8%	-1,3%	0,8%	0,6%	3,7%	-3,3%	5,1%	-2,5%	2,1%	-1,6%
di cui volume Premium	11,7%	10,0%	15,0%	11,0%	15,9%	12,2%	14,1%	18,3%	14,2%	12,7%
Prezzi/Mix	6,1%	3,7%	5,9%	3,4%	4,3%	7,0%	3,7%	14,4%	5,0%	7,1%
Variazione su base omogenea - parità di perimetro	5,3%	2,4%	6,7%	4,0%	8,0%	3,7%	8,8%	11,9%	7,1%	5,5%
Effetto cambio	-9,3%	4,1%	-8,3%	2,4%	-2,3%	-4,2%	-1,5%	-4,6%	-5,4%	-0,6%
Variazione (ante impatto Venezuela)	-4,0%		-1,6%		5,7%		7,3%		1,7%	
Delta perimetro - Venezuela	-4,3%		-3,2%		-3,6%		-11,7%		-5,6%	
Variazione totale	-8,3%	6,5%	-4,8%	6,4%	2,1%	-0,5%	-4,4%	7,3%	-3,9%	4,9%

L'andamento dei volumi di vendita nel 2016, complessivamente in crescita del 2,1% (+5,1% nel quarto trimestre), riflette dinamiche diverse tra i segmenti *Consumer* ed *Industrial* e tra mercati maturi ed emergenti.

L'andamento del segmento *Consumer* (+3,5% i volumi nel totale anno, +4,8% nel quarto trimestre) è stato supportato dalla crescita del *Premium* (+14,2%) mentre il *Non-Premium* (-3,9%) sconta la debolezza della domanda in Latam e Russia, in particolare sul canale Primo Equipaggiamento. Nel quarto trimestre si registra una ripresa dei mercati emergenti, con un'inversione del trend in Russia e Sud America.

L'andamento dei volumi *Industrial* (-3,8% nel totale anno, +6,5% nel quarto trimestre) risente complessivamente dell'andamento negativo della domanda in Sud America (mercato *truck* in flessione del -29% nel Primo Equipaggiamento e del -2% nel canale ricambi), con una parziale ripresa nel quarto trimestre soprattutto nei mercati ricambi (+4%).

Il deciso miglioramento del prezzo/mix (+5,0% complessivamente, in crescita in entrambi i segmenti) riflette la prosecuzione della strategia di valore Pirelli ed è supportato dal successo dei prodotti alto di gamma e dal bilanciamento di mercati geografici e canali di vendita in grado di offrire maggiori opportunità.

In particolare, la positiva performance del *business Consumer* (prezzo/mix +4,7%) beneficia del miglioramento del mix di prodotto (maggior peso del *Premium*) e del maggior peso delle vendite sul canale Ricambi.

Il prezzo/mix nel *business Industrial* (+6,4%) riflette gli aumenti di prezzo progressivamente effettuati nel corso del 2015 e proseguiti nel 2016, soprattutto in Sud America e in altri paesi emergenti, tuttavia non sufficienti a compensare la forte svalutazione dei cambi (-9,9% nel 2016).

La ripartizione delle vendite dell'Attività Tyre per area geografica e categoria di prodotto risulta essere la seguente:

AREA GEOGRAFICA	progressivo al 31.12.2016			progressivo 31.12.2015	
				escluso Venez.	Reported
	<i>Euro\mln</i>	<i>yoy (escl. Venez)</i>			
Europa	2.277,8	3,5%	37,7%	37,0%	34,9%
Russia e CIS	174,2	-9,5%	2,9%	3,2%	3,1%
Nafta	953,4	10,7%	15,7%	14,5%	13,7%
Sud America	1.365,4	-6,5%	22,5%	24,5%	28,7%
Asia\Pacifico (APAC)	769,3	9,0%	12,7%	11,9%	11,2%
Middle East\Africa\India (MEAI)	516,1	-3,1%	8,5%	8,9%	8,4%
TOTALE	6.056,2	1,7%	100,0%	100,0%	100,0%

PRODOTTO	progressivo al 31.12.2016			progressivo 31.12.2015	
				escluso Venez.	Reported
	<i>Euro\mln</i>	<i>yoy (escl. Venez)</i>			
Pneumatici vettura	4.718,4	6,1%	77,9%	74,7%	73,9%
Pneumatici moto	350,1	-3,8%	5,8%	6,1%	6,2%
Consumer	5.068,5	5,3%	83,7%	80,8%	80,1%
Pneumatici truck	869,0	-14,9%	14,3%	17,2%	17,8%
Pneumatici agro	118,7	-0,7%	2,0%	2,0%	2,1%
Industrial	987,7	-13,4%	16,3%	19,2%	19,9%
TOTALE	6.056,2	1,7%	100,0%	100,0%	100,0%

L'Apac (12,7% dei ricavi tyre) si conferma, con il Nafta, l'area geografica con la più alta profittabilità: Ebit margin "twenties", in linea con il 2015. In miglioramento l'andamento dei ricavi (+12,1% la crescita nel 2016 al netto dei cambi, +25,4% nel quarto trimestre) che includono le vendite Aeolus car dal 1 ottobre 2016. A parità di perimetro la crescita è stata pari rispettivamente a +9,0% nel totale anno e +17,9% nel quarto trimestre, crescita sostenuta dal segmento *Premium* grazie alla maggiore esposizione sul canale Primo Equipaggiamento (che conta nuove omologazioni con brand Europei e locali), all'ampliamento della presenza commerciale che conta circa 4.000 punti vendita, 500 in più rispetto al 2015.

La strategia di focalizzazione sull'alto di gamma ha permesso di limitare l'impatto negativo della svalutazione dello Yuan (effetto cambi complessivo nella regione - 3,1% nel totale anno, -1,5% nel quarto trimestre) e della flessione dei prezzi di mercato.

Il **Nafta** (15,7% dei ricavi tyre) registra una crescita organica dei ricavi del 12% (+18,6% nel quarto trimestre). L'andamento dei ricavi riflette il trend positivo dei volumi e in particolare del *Premium* e *SuperPremium* grazie all'introduzione di prodotti all season e ad una maggiore penetrazione del canale retail. Redditività (Ebit margin) a livello “*twenties*”, in linea al 2015.

Il **MEAI** (8,5% dei ricavi tyre) registra una crescita dei ricavi al netto dei cambi del 7,2% (+4,4% nel quarto trimestre) con una redditività “*high-teens*” stabile rispetto al 2015.

L'**Europa** (37,7% dei ricavi tyre) chiude l'anno con una profittabilità “*mid-teens*”, in miglioramento rispetto al 2015, grazie alla crescita del 10,0% dei ricavi *Premium* sostenuta dal buon andamento delle vendite sia sul Primo Equipaggiamento sia sul canale Ricambi nonché dalle maggiori vendite winter. La crescita organica dei ricavi totali nell'area è stata pari al +5,1% (+1,9% nel quarto trimestre), andamento che riflette la progressiva riduzione dell'esposizione sul *non Premium* e la flessione delle vendite sul *business Industrial*.

La **Russia** (2,9% dei ricavi tyre) presenta una flessione delle vendite dell'1,0% al netto dei cambi con una riduzione dei volumi pari all'8,3%, in presenza di un mercato in decisa flessione (Ricambi -9%, Primo Equipaggiamento -13%), ma con una parziale ripresa, unitamente alla rivalutazione del rublo, nella parte finale dell'anno.

La profittabilità si attesta a fine anno a “*break even*”, in miglioramento rispetto ai primi nove mesi, ma leggermente inferiore rispetto al 2015, e sconta il peggioramento dei cambi e l'andamento dei volumi. In tale contesto, data la competitività della fonte, la produzione è stata maggiormente destinata all'esportazione contribuendo al miglioramento del risultato dell'Europa. *Trend* in deciso recupero nel quarto trimestre con una crescita organica dei ricavi del 9,6% sostenuta soprattutto dal buon andamento del prezzo/mix, in presenza di un'inversione anche dell'effetto cambi (positivo per 6,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2015), in linea con il recupero delle quotazioni del petrolio.

Il **Sud America** (22,5% dei ricavi tyre) registra una riduzione dei ricavi del 6,6% su cui ha pesato il protrarsi della difficile situazione di mercato nell'area sia sul canale Primo Equipaggiamento (volumi di mercato *car* -12% e *truck* -29%) sia sul canale Ricambi (volumi di mercato *car* -3% e *truck* -2%) con una flessione complessiva dei volumi per Pirelli del 6,2%. Escludendo il rilevante impatto negativo dei cambi (-12,6%), la crescita organica si assesta al +6,0% nel 2016.

All'andamento dei ricavi in termini organici hanno contribuito:

- la continua crescita del mix di prodotto, grazie alla *performance* sul *Premium* ed alla serie 01 *Truck*;
- gli aumenti di prezzo sul *Consumer* e sull'*Industrial* effettuati progressivamente nel corso del 2015 e proseguiti nel 2016 per contrastare la volatilità dei cambi.

Profittabilità “*mid single-digit*”, in riduzione rispetto al 2015 per effetto principalmente dell'andamento del *business Industrial*, in considerazione della difficile congiuntura economica, mentre sul *Consumer* la profittabilità si conferma “*high single digit*”. In deciso miglioramento la performance nel quarto trimestre dell'anno con una crescita dei ricavi del 12% (+6,4% al netto dei cambi) in particolar modo sul *business industrial* con un incremento dei volumi superiore a quello di mercato ed il progressivo miglioramento della componente prezzo/mix.

Il **risultato operativo *adjusted* del Gruppo** - ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione e ammortamenti di asset immateriali inclusi in PPA - è pari a 896,6 milioni di euro (Ebit margin *adjusted* del 14,8%) in crescita del 4,2% rispetto a 860,5 milioni di euro del 2015 a parità di perimetro di consolidamento (Ebit margin *adjusted* del 14,4%).

Nello specifico il risultato operativo *adjusted* del Gruppo presenta il seguente andamento:

(milioni di euro)

	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Progress. 31/12
Risultato operativo <i>adjusted</i> (escl. Venezuela) 2015	208,5	229,4	200,3	222,3	860,5
Diff. cambio da consolidamento	(22,0)	(22,1)	(8,2)	(3,0)	(55,3)
Prezzi/mix	35,8	38,0	31,3	34,4	139,5
Volumi	(1,6)	0,7	28,3	15,4	42,8
Costo fattori produttivi (materie prime)	(6,4)	(3,8)	(0,2)	(6,1)	(16,5)
Costo fattori produttivi (lavoro/energia/altro)	(23,5)	(27,8)	(22,5)	(19,8)	(93,6)
Efficienze	30,5	20,8	16,8	22,4	90,5
Ammortamenti ed altro	(5,6)	(21,2)	(24,7)	(25,9)	(77,4)
Altre attività	1,4	1,1	1,7	1,9	6,1
Variazione	8,6	(14,3)	22,5	19,3	36,1
Risultato operativo <i>adjusted</i> 2016	217,1	215,1	222,8	241,6	896,6

Il miglioramento della profittabilità è legato all'effetto delle leve interne quali il price/mix e alle efficienze realizzate per contrastare la volatilità dei cambi, l'inflazione e la flessione di alcuni mercati principalmente nel *business Industrial*.

In particolare:

- il miglioramento della componente prezzo/mix (139,5 milioni di euro) ha coperto l'impatto negativo delle materie prime e dei cambi, nonché i maggiori ammortamenti ed altri costi legati anche allo sviluppo del segmento Premium ed alla crescita della copertura territoriale;
- le efficienze hanno bilanciato l'inflazione dovuta all'esposizione ai mercati emergenti. Tali efficienze hanno interessato principalmente l'area industriale, attraverso programmi volti ad ottimizzare i flussi produttivi e ridurre la complessità della produzione (ottimizzazione del portafoglio prodotti e standardizzazione delle componenti, etc.). Dal 2014 sono state conseguite complessivamente efficienze per 277,3 milioni di euro, pari al 79% del target quadriennale 2014-2017 di 350 milioni di euro (1,5% dei ricavi cumulati);
- positiva la crescita dei volumi per 42,8 milioni di euro.

Il **risultato operativo del Gruppo** è pari a 724,2 milioni di euro e sconta:

- oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 66,6 milioni di euro per le azioni di razionalizzazione delle strutture, e soprattutto per le attività in corso relative all'integrazione del segmento *Industrial* Pirelli con gli *assets Industrial* di China National Tyre & Rubber Co. Ltd.;
- 105,8 milioni di euro relativi agli ammortamenti di *intangible asset* identificati in sede di *Purchase Price Allocation*.

Nell'anno 2015 il risultato operativo del Gruppo è stato pari a 786,1 milioni di euro, scontando oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 68,2 milioni di euro e 6,2 milioni di euro relativi agli ammortamenti di asset immateriali iscritti per effetto di PPA precedenti.

Il **risultato da partecipazioni del Gruppo** è negativo per 20,0 milioni di euro e si riferisce per -28,7 milioni di euro alla partecipazione in Prelios S.p.A. che è stata adeguata al valore di mercato al 31 dicembre 2016 (0,092 euro per azione), per -21,9 milioni alle perdite pro quota del veicolo Fenice S.r.l., che detiene in trasparenza azioni di Prelios, e che riflette anch'essa l'andamento negativo dei corsi di borsa di Prelios, per -8,5 milioni di euro al risultato pro quota della *Joint Venture* indonesiana PT Evoluzione Tyres ed alla svalutazione -8,7 milioni di euro della partecipazione nella società Pirelli de Venezuela C.A. imputabile principalmente al significativo deprezzamento del Bolivar Venezuelano nei confronti del dollaro USA. Le perdite sono parzialmente compensate da +46,1 milioni di euro relativo al pro quota del risultato positivo della collegata Eurostazioni S.p.A. riconducibile principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione dell'investimento detenuto da Eurostazioni S.p.A. in Grandi Stazioni Retail S.p.A..

Il **risultato netto** al 31 dicembre 2016 è stato pari a 147,6 milioni di euro rispetto ad una perdita di 368,9 milioni di euro delle attività in funzionamento dell'anno 2015, inclusiva della perdita da deconsolidamento del Venezuela per 559,5 milioni di euro (positivo per 190,6 milioni di euro il risultato 2015 al netto di tale perdita). Oltre alle dinamiche evidenziate circa il risultato operativo e il risultato da partecipazioni, l'andamento del risultato netto riflette i maggiori **oneri finanziari netti** per 112,1 milioni di euro (da 328,2 milioni di euro del 2015 a 440,3 milioni di euro del 2016), imputabile principalmente al debito bancario contratto da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. per l'acquisizione del Gruppo Pirelli ("Bidco Facility"), alla successiva operazione di rifinanziamento ("Senior Facilities") nonché all'estinzione anticipata del prestito obbligazionario *US Private Placement* da 150 milioni di dollari USA, il quale ha comportato, coerentemente con le clausole contrattuali, maggiori oneri per un importo pari a 25,4 milioni di euro.

Il costo medio del debito per il periodo è stato pari a 5,82% (5,90% il costo medio del debito nell'esercizio 2015).

Gli **oneri fiscali** del 2016 ammontano a 116,3 milioni di euro a fronte di un utile ante imposte di 263,9 milioni di euro con un *tax rate* che si attesta al 44,1% evidenziando un incremento del 6,6% rispetto al *tax rate* 2015 pari a 37,3% (rettificato dell'impatto del deconsolidamento del Venezuela e del risultato delle collegate). Tale incremento è dovuto principalmente all'effetto degli interessi passivi derivanti dai finanziamenti accesi nel corso del 2016, che riducono l'utile ante imposte senza che a ciò corrisponda una riduzione delle imposte d'esercizio in Italia.

La **quota di risultato netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.** è positiva per 135,1 milioni di euro rispetto ad un valore negativo di 391,4 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il **patrimonio netto** è passato da 3.281,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015 a 3.274,9 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

Il **patrimonio netto di pertinenza di Pirelli & C. S.p.A.** al 31 dicembre 2016 è pari a 3.134,1 milioni di euro rispetto a 3.209,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

La variazione, analiticamente rappresentata nella tabella che segue, è essenzialmente collegata alle perdite nette su cambio da consolidamento (legate soprattutto alla moneta egiziana) e alle perdite attuariali su fondi pensione controbilanciate in parte dal risultato dell'esercizio e dalla cessione del 10% di Pirelli Industrial S.r.l..

(in milioni di euro)

	Gruppo	Terzi	Totale
Patrimonio Netto al 31/12/2015 (**)	3.209,6	72,0	3.281,6
Differenze da conversione monetaria	(143,0)	(34,8)	(177,8)
Risultato dell'esercizio	135,0	12,6	147,6
Adeguamento a <i>fair value</i> altre attività finanziarie/strumenti derivati	3,5	-	3,5
Utili/(perdite) attuariali benefici dipendenti	(46,6)	-	(46,6)
Dividendi deliberati/erogati	-	(2,1)	(2,1)
Cessione 10% Pirelli Industrial	(10,3)	81,1	70,8
Acquisizione 80% Jiaozuo Aeolus Tyre	(1,2)	16,5	15,3
Effetto acquisto azioni speciali per recesso	(6,9)	(4,0)	(10,9)
Acquisto azioni proprie speciali per riscatto	(5,4)	-	(5,4)
Altro	(0,7)	(0,5)	(1,2)
Totale variazioni	(75,5)	68,8	(6,7)
Patrimonio Netto al 31/12/2016	3.134,1	140,8	3.274,9

(**) bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A.

Si riporta il prospetto di raccordo fra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto di consolidato di competenza degli azionisti della Capogruppo:

(in milioni di euro)

	Capitale Sociale	Riserve proprie	Risultato	TOTALE
Patrimonio netto Pirelli & C. S.p.A. al 31/12/2016	1.342,3	1.795,5	68,5	3.206,3
Risultati dell'esercizio delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)			236,8	236,8
Capitale e riserve delle imprese consolidate (ante rettifiche di consolidato)		4.830,0		4.830,0
Rettifiche di consolidamento:				
- valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate		(5.129,4)		(5.129,4)
- dividendi infragruppo		172,2	(172,2)	-
- altre		(11,6)	2,0	(9,6)
Patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31/12/2016	1.342,3	1.656,7	135,1	3.134,1

La **posizione finanziaria netta del Gruppo** è passiva per 4.912,8 milioni di euro rispetto a 5.331,0 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

Di seguito si fornisce la composizione della posizione finanziaria netta di Gruppo al 31 dicembre 2016 ed alla chiusura dell'esercizio precedente:

(in milioni di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti vs. banche e altri finanz. correnti	642,1	5.297,8
Strumenti derivati correnti	35,7	15,1
Debiti vs. banche e altri finanz. non correnti	5.946,0	1.275,7
Totale debito lordo	6.623,8	6.588,6
Disponibilità liquide	(1.533,0)	(1.110,0)
Titoli detenuti per la negoziazione	(48,6)	(78,2)
Crediti finanziari correnti ed altri	(30,0)	(11,9)
Strumenti derivati correnti	(3,7)	(6,8)
Crediti finanziari non correnti ed altri	(95,7)	(50,7)
Totale crediti finanziari e liquidità	(1.711,0)	(1.257,6)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	4.912,8	5.331,0

La **struttura del debito finanziario lordo**, che risulta pari a 6.623,8 milioni di euro, è la seguente:

(in milioni di euro)

	Bilancio 31/12/2016	Anno di scadenza				
		2017	2018	2019	2020	2021 e oltre
Utilizzo Senior facilities	5.280,7	176,4	1.829,5	1.386,1	352,8	1.535,9
P.O. 1,750% - 2014/2019	600,0	-	-	600,0	-	-
Finanziamenti BEI	50,0	20,0	20,0	10,0	-	-
<i>Schuldschein</i>	5,0	5,0	-	-	-	-
Altri finanziamenti	688,1	470,0	207,4	1,7	7,3	1,7
Tot. debito lordo attività in funzionamento	6.623,8	671,4	2.056,9	1.997,8	360,1	1.537,6
		10,1%	31,1%	30,2%	5,4%	23,2%

Si segnala che a seguito della fusione in Pirelli & C. S.p.A. di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. ("Bidco"), avvenuta in data 1 giugno 2016, il debito bancario *secured* contratto da Bidco ("Bidco Facility") è stato incorporato in Pirelli & C. S.p.A..

Successivamente in data 25 luglio 2016 ("signing date"), il Gruppo Pirelli ha provveduto a rifinanziare sia il debito bancario preesistente alla fusione sia il debito della Bidco *Facility*, che è stato cancellato in data 28 luglio 2016 ("closing date"). L'ammontare rifinanziato è stato pari a 6,4 miliardi di euro ed è stato realizzato a un costo complessivo inferiore al 3,5%. L'operazione si compone di un rifinanziamento sindacato *secured* per complessivi 4,8 miliardi di euro con scadenza tre e cinque anni e di una linea di credito anch'essa *secured* con scadenza diciotto mesi da 1,6 miliardi di euro oggetto di un *club deal* con un numero selezionato di istituti di credito. A fronte di tale operazione, Pirelli ha rimborsato il prestito "Bidco Facility" e cancellato il prestito "Mergeco Facility" messo a disposizione della società da parte di un *pool* di banche nell'ambito dell'offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha un margine di liquidità pari a 2.581,6 milioni di euro composto da 1.000,0 milioni di euro di linee di credito nominali non utilizzate (6.289,8 milioni di euro l'importo complessivo delle *Senior Facilities* al 31 dicembre 2016, a seguito di un parziale rimborso della linea di credito da 1.600,0 milioni di euro a fine dicembre 2016) e da 1.581,6 milioni di euro relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti e titoli detenuti per la negoziazione.

Di seguito l'andamento del **flusso di cassa del periodo**:

(in milioni di euro)

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		TOTALE	
	2016	2015 Gruppo Pirelli reported adjusted	2016	2015 Gruppo Pirelli reported adjusted	2016	2015 Gruppo Pirelli reported adjusted	2016	2015 Gruppo Pirelli reported adjusted	2016	2015 Gruppo Pirelli reported adjusted
Risultato operativo adjusted	217,1	215,0	215,1	239,5	222,8	207,3	241,6	262,9	896,6	924,7
Ammortamenti (escl. ammortamenti PPA)	72,9	76,9	73,6	78,2	70,6	76,5	69,5	86,4	286,6	318,0
Investimenti materiali e immateriali	(74,0)	(85,6)	(82,0)	(103,2)	(82,4)	(73,0)	(133,8)	(129,6)	(372,2)	(391,4)
Variazione capitale funzionamento/altro	(715,9)	(895,2)	101,4	151,6	(51,7)	(113,7)	737,9	707,4	71,7	(149,9)
Flusso netto gestione operativa	(499,9)	(688,9)	308,1	366,1	159,3	97,1	915,2	927,2	882,7	701,4
Proventi/Oneri finanziari	(82,7)	(52,1)	(198,1)	(61,3)	(102,6)	(67,1)	(56,9)	(147,7)	(440,3)	(328,2)
Oneri fiscali	(27,2)	(54,1)	(25,9)	(63,7)	(28,6)	(52,4)	(34,6)	(119,9)	(116,3)	(290,1)
Net cash flow ordinario	(609,8)	(795,1)	84,1	241,1	28,1	(22,4)	823,7	659,5	326,1	83,1
(Investimenti)/disinvestimenti finanziari	(5,2)	(14,4)	-	(0,4)	-	-	(1,5)	6,6	(6,7)	(8,2)
Disinvestimenti immobiliari	-	-	-	-	16,1	-	75,0	-	91,1	-
Disinvestimenti partecipativi	-	-	11,1	-	-	-	97,9	-	109,0	-
Dividendi erogati a terzi	-	(7,6)	(2,4)	(2,5)	-	-	0,3	-	(2,1)	(10,1)
Cash Out non ricorrenti e di ristrutturazione	(19,5)	(6,4)	(11,4)	(2,6)	(8,8)	(3,7)	(17,4)	(15,4)	(57,1)	(28,1)
Sromo svalutaz. Venezuela incluso in oneri finanz.	-	-	-	14,2	-	9,1	-	0,7	-	24,0
Sromo ril. Fondo imp. differite passive incl. in oneri fiscali	-	-	-	-	(22,1)	-	(7,4)	-	(29,5)	-
Oneri finanz. inclusi nel debito di acquisizione	-	-	122,2	-	-	-	-	-	122,2	-
Tasse differite incluse negli oneri fiscali	-	-	-	-	-	-	-	107,6	-	107,6
Esercizio opzione su azioni Fenicie	-	-	-	-	-	(12,2)	-	-	-	(12,2)
Sromo costi Bidco Facility post fusione/altri adj refinancing inclusi in oneri/prov. fin.	-	-	-	-	-	-	23,0	-	23,0	-
Differenze cambio/altro	(70,1)	45,8	(33,1)	(37,4)	13,7	22,5	(103,4)	5,1	(192,9)	36,0
Net cash flow ante dividendi erogati/operazioni straord.	(704,6)	(777,7)	170,5	212,4	27,0	(6,7)	890,2	764,1	383,1	192,1
Dividendi erogati da Capogruppo	-	-	-	(179,5)	-	-	-	-	-	(179,5)
Impatto cessione Steelcord	-	24,4	-	35,6	-	(14,4)	-	-	-	45,6
Impatto deconsolidamento Venezuela	-	-	-	-	-	-	-	(277,7)	-	(277,7)
Variazione PFN Bidco dal 1/1 al 31/5	-	-	(134,3)	-	-	-	-	-	(134,3)	-
Incasso da Cinda cessione 38% Pirelli Industrial	-	-	-	-	-	-	266,0	-	266,0	-
Costi Bidco Facility post fusione/adj refinancing	-	-	-	-	-	-	(23,0)	-	(23,0)	-
Impatto PFN Aeolus Car	-	-	-	-	-	-	(73,6)	-	(73,6)	-
Net cash flow	(704,6)	(753,3)	36,2	68,5	27,0	(21,1)	1.059,6	486,4	418,2	(219,5)

Il miglioramento dell'indebitamento per 418,2 milioni di euro è soprattutto legato:

- all'elevata generazione di cassa (326,1 milioni di euro post oneri finanziari e fiscali rispetto a 83,1 milioni di euro nel 2015);
- al cash-in (266 milioni di euro) derivante dall'ingresso del fondo cinese Cinda nel capitale di Pirelli Industrial S.r.l. con una quota del 38%. Tale operazione rientra nel più ampio progetto di riorganizzazione e integrazione del *business industrial*.

Più in dettaglio, il **flusso netto della gestione operativa** nel 2016 è stato positivo per 882,7 milioni di euro (701,4 milioni di euro nel 2015), dopo aver sostenuto investimenti per 372,2 milioni di euro (391,4 milioni di euro nel 2015) principalmente destinati all'incremento della capacità *Premium* in Europa, Nafta e Cina ed al miglioramento del mix e della qualità.

Il miglioramento del flusso netto della gestione operativa rispetto al 2015 è legato principalmente alla gestione del capitale circolante.

Il **flusso di cassa ante dividendi ed operazioni straordinarie** derivanti dalla fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. e dalla riorganizzazione delle attività industriali, è stato positivo per 383,1 milioni di euro rispetto ad un valore di 192,1 milioni di euro del 2015. Su tale flusso hanno impattato, oltre al citato miglioramento della *performance* operativa, la vendita di alcune partecipazioni ed asset immobiliari per 200,1 milioni di euro (cessione dell'investimento detenuto da Eurostazioni S.p.A. in Grandi Stazioni Retail S.p.A., cessione della quota in Greentech Energy System A/S e vendita di immobili) che hanno più che compensato i maggiori oneri di ristrutturazione (57,1 milioni di euro) ed altre componenti negative (86 milioni di euro il delta cambi ed altro).

Il **flusso di cassa totale** è stato positivo per 418,2 milioni di euro ed include il cash-in per 266 milioni di euro derivante dalla cessione del 38% di Pirelli Industrial S.r.l. al fondo cinese Cinda che ha consentito di coprire:

- 134,3 milioni di euro di maggior debito di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. da inizio anno al momento della fusione;
- 96,6 milioni di euro di altre negatività, di cui 73,6 milioni di euro relativo al debito netto di Jiaozuo Aeolus Tyre Co. Ltd, acquisita all'80% da Pirelli il 1° ottobre 2016.

Nel 2015 il flusso di cassa totale era risultato negativo per 219,5 milioni di euro, per effetto del deconsolidamento del Venezuela (-277,7 milioni di euro), dei dividendi erogati dal Gruppo (-179,5 milioni di euro) e del completamento della cessione delle attività Steelcord (+45,6 milioni di euro).

BUSINESS CONSUMER

Nella tabella seguente si evidenziano i risultati confrontati con il corrispondente periodo del 2015:

(in milioni di euro)

	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre			TOTALE ANNO		
	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported
Vendite	1.165,7			1.303,9			1.314,4			1.284,5			5.068,5		
<i>yoy (escl. Venezuela)</i>	-1,0%	1.177,6	1.237,4	5,0%	1.241,7	1.284,3	10,4%	1.191,1	1.239,9	6,8%	1.202,4	1.286,6	5,3%	4.812,8	5.048,2
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	263,3	239,5	246,3	270,2	266,6	276,8	273,0	247,6	255,9	287,0	266,5	305,4	1.093,5	1.020,2	1.084,4
<i>% su vendite</i>	22,6%	20,3%	19,9%	20,7%	21,5%	21,6%	20,8%	20,8%	20,6%	22,3%	22,2%	23,7%	21,6%	21,2%	21,5%
Risultato operativo adjusted	201,2	179,0	183,6	207,6	203,4	211,5	213,6	186,2	191,9	228,3	211,8	235,4	850,7	780,4	822,4
<i>% su vendite</i>	17,3%	15,2%	14,8%	15,9%	16,4%	16,5%	16,3%	15,6%	15,5%	17,8%	17,6%	18,3%	16,8%	16,2%	16,3%
Amm.ti immateriali inclusi in PPA	(26,2)	(1,6)	(1,6)	(26,1)	(1,5)	(1,5)	(26,1)	(1,5)	(1,5)	(26,2)	(1,6)	(1,6)	(104,6)	(6,2)	(6,2)
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(10,8)	(1,6)	(1,6)	(7,3)	(1,5)	(1,5)	(8,9)	(3,1)	(3,2)	(26,1)	(47,1)	(47,0)	(53,1)	(53,3)	(53,3)
Risultato operativo	164,2	175,8	180,4	174,2	200,4	208,5	178,6	181,6	187,2	176,0	163,1	186,8	693,0	720,9	762,9
<i>% su vendite</i>	14,1%	14,9%	14,6%	13,4%	16,1%	16,2%	13,6%	15,2%	15,1%	13,7%	13,6%	14,5%	13,7%	15,0%	15,1%

Le **vendite** sono state pari a 5.068,5 milioni di euro, con una crescita organica a parità di perimetro, dell'8,2%, +5,3% includendo anche l'impatto cambi (-4,4%) ed il delta perimetro (+1,5%) per la riorganizzazione del *business* (distribuzione controllata inclusa interamente nel segmento *Consumer*), grazie a:

- il miglioramento del prezzo/mix (+4,7%) legato al crescente peso del *Premium* (64,0% dei ricavi *Consumer* nel 2016 rispetto al 61,5% nel 2015), alle maggiori vendite sul canale Ricambi ed agli aumenti di prezzo nei mercati emergenti per contrastare l'andamento dei cambi e dell'inflazione;
- il positivo contributo della componente volumi pari a +3,5% (+ 4,8% nel quarto trimestre), legato ad una crescita sostenuta in Nafta, Meai, Apac e Europa mentre il Sud America e la Russia hanno risentito della flessione generalizzata dei mercati, seppure con un parziale recupero nel quarto trimestre.

I **ricavi Premium** sono stati pari a 3.244,6 milioni di euro, in crescita del 12,3% al netto dei cambi (9,7% la crescita complessiva), grazie all'ottimo andamento delle vendite in Europa, Nord America ed Apac frutto della continua innovazione di prodotto e della maggiore penetrazione del mercato - con un incremento dei punti vendita in tutte le aree geografiche.

Di seguito l'analisi della variazione delle vendite:

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		Progressivo al 31/12	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Volume	1,7%	0,4%	2,1%	2,2%	5,5%	-1,4%	4,8%	-0,1%	3,5%	0,3%
<i>di cui volume Premium</i>	11,7%	10,0%	15,0%	11,0%	15,9%	12,2%	14,1%	18,3%	14,2%	12,7%
Prezzi/Mix	5,2%	4,7%	5,8%	4,1%	4,5%	7,8%	3,4%	14,1%	4,7%	7,6%
Variazione su base omogenea - parità di perimetro	6,9%	5,1%	7,9%	6,3%	10,0%	6,4%	8,2%	14,0%	8,2%	7,9%
Delta perimetro Consumer/Industrial	-0,3%		4,6%		2,2%		-0,8%		1,5%	
Effetto cambio	-7,6%	4,5%	-7,5%	4,5%	-1,8%	-1,1%	-0,6%	-1,5%	-4,4%	1,6%
Variazione (ante impatto Venezuela)	-1,0%		5,0%		10,4%		6,8%		5,3%	
Delta perimetro - Venezuela	-4,8%		-3,5%		-4,4%		-7,0%		-4,9%	
Variazione totale	-5,8%	9,6%	1,5%	10,8%	6,0%	5,3%	-0,2%	12,5%	0,4%	9,5%

In miglioramento la profittabilità del 2016 con un **risultato operativo adjusted** pari a 850,7 milioni di euro (+9,0% rispetto al 2015, a parità di perimetro) ed un margine del 16,8% (16,2% nel 2015), grazie al positivo contributo delle leve interne (price/mix, volumi ed efficienze) che hanno largamente compensato l'inflazione, i maggiori ammortamenti ed altri costi legati anche allo sviluppo del segmento *Premium* ed alla crescita della copertura territoriale.

Il **risultato operativo** è stato pari a 693,0 milioni di euro (con una marginalità del 13,7%), scontando oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 53,1 milioni di euro e ammortamenti immateriali inclusi in PPA per 104,6 milioni di euro.

Nel 2015 il risultato operativo è stato pari a 720,9 milioni di euro (con una marginalità del 15,0%), scontando oneri non ricorrenti e di ristrutturazione per 53,3 milioni di euro e ammortamenti immateriali inclusi in PPA precedenti per 6,2 milioni di euro.

BUSINESS INDUSTRIAL

Nella tabella seguente si evidenziano i risultati confrontati con il corrispondente periodo del 2015:

(in milioni di euro)

	1° trimestre			2° trimestre			3° trimestre			4° trimestre			TOTALE ANNO		
	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported	2016	2015 (Gruppo Pirelli) escluso Venezuela	Reported
Vendite	269,4	317,9	327,9	227,9	315,5	324,1	249,6	288,4	291,4	240,8	219,1	309,2	987,7	1.140,9	1.252,6
<i>yoy (escl. Venezuela)</i>	-15,3%			-27,8%			-13,5%			9,9%			-13,4%		
Margine operativo lordo ante oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	26,9	45,0	47,2	18,9	39,9	42,3	20,5	27,9	29,5	24,7	29,5	46,1	91,0	142,3	165,1
<i>% su vendite</i>	10,0%	14,2%	14,4%	8,3%	12,6%	13,1%	8,2%	9,7%	10,1%	10,3%	13,5%	14,9%	9,2%	12,5%	13,2%
Risultato operativo adjusted	16,4	31,4	33,3	8,1	27,7	29,7	9,5	16,1	17,4	14,1	13,2	30,2	48,1	88,4	110,6
<i>% su vendite</i>	6,1%	9,9%	10,2%	3,6%	8,8%	9,2%	3,8%	5,6%	6,0%	5,9%	6,0%	9,8%	4,9%	7,7%	8,8%
Amm.ti immateriali inclusi in PPA	(0,3)	-	-	(0,3)	-	-	(0,3)	-	-	(0,3)	-	-	(1,2)	-	0,0
Oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	(4,5)	(0,4)	(0,4)	(0,9)	-	-	(2,8)	(0,7)	(0,6)	(5,1)	(11,9)	(12,0)	(13,3)	(13,0)	(13,0)
Risultato operativo	11,6	31,0	32,9	6,9	27,7	29,7	6,4	15,4	16,8	8,7	1,3	18,2	33,6	75,4	97,6
<i>% su vendite</i>	4,3%	9,8%	10,0%	3,0%	8,8%	9,2%	2,6%	5,3%	5,8%	3,6%	0,6%	5,9%	3,4%	6,6%	7,8%

L'andamento del *business* sconta la congiuntura economica in Sud America (50% il peso della *region* sul fatturato del *business*); in particolare, il PIL brasiliano è atteso in flessione di circa il 3,5% nel 2016 (dopo un -3,8% registrato nel 2015), mentre continuano la contrazione della produzione industriale e l'aumento della disoccupazione. In tale contesto la domanda del mercato *truck* ed *agro* continua a permanere in contrazione con volumi nel 2016 in flessione rispettivamente del -29% nel *truck* Primo Equipaggiamento e del -2% nel *truck* Ricambi.

Le **vendite** sono state pari a 987,7 milioni di euro, in diminuzione del 13,4% rispetto al 2015 (1.140,9 milioni di euro escludendo il Venezuela), +2,6% la crescita organica al netto sia dell'impatto dei cambi (-9,9%) sia del cambiamento di perimetro (-6,1%) relativo alla riorganizzazione del *business* (distribuzione controllata inclusa interamente nel segmento *Consumer*).

La flessione dei volumi (-3,8% nel totale anno, con + 6,5% nel quarto trimestre) sconta la citata contrazione del mercato in America Latina ed il rallentamento del mercato in Cina.

Positivo l'andamento della componente prezzo/mix (+6,4%) grazie al miglioramento del mix di prodotto e di canale ed agli aumenti di prezzo progressivamente effettuati nel corso del 2015 e proseguiti nel 2016 in Sud America e negli altri mercati emergenti caratterizzati da svalutazione delle valute locali.

Di seguito l'analisi della variazione delle vendite:

	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trim.		Progressivo al 31/12	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Volume	-10,1%	-6,7%	-4,5%	-4,7%	-3,8%	-9,7%	6,5%	-10,5%	-3,8%	-7,9%
Prezzi/Mix	9,1%	-0,1%	6,3%	1,3%	3,9%	4,8%	5,6%	15,4%	6,4%	5,3%
Variazione su base omogenea - parità di perimetro	-1,0%	-6,8%	1,8%	-3,4%	0,1%	-4,9%	12,1%	4,9%	2,6%	-2,6%
Delta perimetro Consumer/Industrial	1,1%		-18,1%		-9,0%		4,3%		-6,1%	
Effetto cambio	-15,4%	3,0%	-11,5%	-4,4%	-4,6%	-14,4%	-6,5%	-14,9%	-9,9%	-7,7%
Variazione (ante impatto Venezuela)	-15,3%		-27,8%		-13,5%		9,9%		-13,4%	
Delta perimetro - Venezuela	-2,5%		-1,9%		-0,8%		-32,0%		-7,7%	
Variazione totale	-17,8%	-3,8%	-29,7%	-7,8%	-14,3%	-19,3%	-22,1%	-10,0%	-21,1%	-10,3%

Il **risultato operativo *adjusted*** ammonta a 48,1 milioni di euro, pari al 4,9% delle vendite e in riduzione rispetto a 88,4 milioni di euro del 2015 (7,7% delle vendite) a parità di perimetro. Sull'andamento hanno pesato, oltre alla citata flessione dei volumi, le materie prime, i cambi e l'inflazione.

Il **risultato operativo** si è attestato a 33,6 milioni di euro (75,4 milioni di euro nel 2015 a parità di perimetro), con un margine del 3,4% rispetto al 6,6% del 2015. L'andamento della profittabilità sconta la flessione dei volumi, il maggior costo delle materie prime e la negatività dei cambi.

In deciso miglioramento l'andamento del *business* nel quarto trimestre con una crescita dei ricavi del 12%, sostenuta dalla ripresa del *business* in Sud America, ed una profittabilità al 6%.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Pirelli pone da sempre al centro della propria strategia di crescita la capacità di innovare prodotti, processi e materiali.

Le spese in ricerca e sviluppo sono state nel 2016 complessivamente pari a 228,1 milioni di euro corrispondenti al 3,8% delle vendite di cui 191,0 milioni di euro destinati alle attività *Premium* (5,9% dei ricavi *Premium*).

L'attività di Ricerca & Sviluppo si è concentrata sui prodotti alto di gamma con risultati importanti: oltre 200 le nuove omologazioni ottenute dalle principali case auto Prestige e Premium che portano il portafoglio Pirelli sull'alto di gamma a superare le 1900 omologazioni.

Nel corso del 2016 è stato lanciato il nuovo P ZERO™, l'esclusivo prodotto *Ultra High Performance* che unisce l'esperienza Pirelli acquisita nell'ambito delle competizioni automobilistiche alla collaborazione con le migliori Case Automobilistiche, garantendo l'accoppiamento perfetto per le prestazioni di ogni vettura. Il nuovo pneumatico, presentato al circuito dell'Estoril in Portogallo, viene "calzato" da molte tra le più potenti e affascinanti auto del mondo. Pirelli ha sviluppato le caratteristiche tecnologiche uniche di P ZERO™ in tre diverse varianti per garantire la soluzione perfetta per i vari modelli di automobili: per berline di lusso, per auto sportive e per le super car.

Anche la gamma Cinturato si è arricchita nel 2016 di un nuovo modello, il Cinturato Winter. Uno pneumatico invernale che punta alle massime prestazioni su fondo bagnato e innevato grazie a una serie di nuove idee applicate sul suo progetto. Il nuovo Cinturato Winter presenta tre grandi innovazioni, riassumibili con il nome di Active Safety: la prima è lo Snow Wear Indicator. Si tratta di una scritta in inglese riportante la frase "Now Snow", intagliata in una delle lamelle dello pneumatico. La lettera "w", però, è meno profonda delle altre e quando il consumo della gomma supera il limite dei 4 mm, allora la frase sarà divenuta un semplice "No Snow", indicando così che è necessario sostituirla. La seconda novità è il Water Escape Accelerator, ovvero nuovi canali che consentono al disegno del battistrada di veicolare con maggior efficacia l'acqua verso i lati dell'auto.

Secondo i dati presentati da Pirelli, lo spostamento d'acqua di queste gomme aumenta del 76%, con una conseguente diminuzione del fenomeno dell'aquaplaning dell'8%. Infine, come terza novità, figurano le nuove lamelle 4D, che durante la frenata si comprimono migliorando la capacità di frenata mentre accelerando si allargano aumentando la capacità di spostare più acqua o neve.

In ambito Moto, Metzeler - grazie al suo impegno e allo sviluppo portato dall'esperienza nelle competizioni Road Racing - ha lanciato due nuove gomme adatte alla pista: RACETEC™ RR SLICK, pensato per le classi Superbike dei vari campionati nazionali e alle stesse classi delle attività Road Racing, e il RACETEC™ RR COMPK SLICK, pneumatico dalla mescola più versatile progettata per offrire un chilometraggio più elevato e quindi più adatta all'allenamento in pista e all'impiego a livello amatoriale. In aprile è stato, invece, presentato ROADTEC™ 01, il nuovo pneumatico Sport Touring Radiale del brand METZELER, progettato per offrire ai motociclisti un alto livello di grip in diverse condizioni climatiche. Sono stati inoltre introdotti sul mercato due nuovi prodotti, ANGEL™ SCOOTER e DIABLO ROSSO™ SCOOTER, che, con un'ampia e completa gamma di misure, andranno nel corso del 2017 progressivamente a sostituire ed ampliare l'attuale offerta del modello DIABLO™ SCOOTER. ANGEL™ SCOOTER è dedicato a coloro i quali utilizzano lo scooter tutto l'anno, in contesto urbano ma anche con passeggero. Costoro necessitano quindi di durata, comfort, sicurezza in frenata ed un comportamento facile e prevedibile in ogni condizione, anche sul bagnato. DIABLO ROSSO™ SCOOTER si ispira al DNA della famiglia DIABLO™, in particolare alla linea DIABLO ROSSO™ che rappresenta la gamma supersportiva degli pneumatici Pirelli.

Questo pneumatico deriva il proprio disegno battistrada da un altro pilastro della gamma Pirelli, DIABLO ROSSO™ III, che ha fatto il suo debutto quest'anno raccogliendo subito l'apprezzamento di moltissimi motociclisti in tutto il mondo.

In ambito Industrial, invece, Pirelli ha presentato il city Pirelli MC:01 - sviluppato per il bus Iveco di ultima generazione – che permette chilometraggio elevato e bassa resistenza al rotolamento, con una conseguente riduzione del consumo di carburante. All'International Bus Expo di Rimini, oltre all'MC:01, Pirelli ha presentato anche la linea H:01 Coach per il trasporto di persone a lungo raggio. Si tratta di pneumatici realizzati con un indice di carico in linea con quanto richiesto dai veicoli di ultima generazione e che presentano le migliori caratteristiche per viaggiare in massima sicurezza grazie alla progressione nella risposta al volante, alla precisione in traiettoria e alla tenuta di strada sul bagnato. Un ulteriore riconoscimento di alta qualità e affidabilità per le coperture Pirelli destinate ai mezzi pesanti è dato dalle quaranta nuove omologazioni per MAN truck & bus in Europa: l'accordo si concentra principalmente sulla :01 Series, l'ultima linea di prodotti Pirelli: dall'R:01 pensato per un utilizzo su strade regionali, al G:01, ideale per mezzi impiegati in cava e cantiere, o ancora all'MC:01 per uso urbano.

I pneumatici Pirelli della serie :01 sono al top in tutte le classi di prestazione previste e certificate dall'etichetta europea del pneumatico, il che significa: sicurezza, minori emissioni di CO₂ e bassa rolling resistance. Alla fiera di Essen, inoltre, è stato presentato il nuovo pneumatico regional R:01 Triathlon destinato al mercato europeo.

L'attività di Ricerca & Sviluppo di Pirelli ha consentito al gruppo di avviare nel corso dell'anno il progetto “*Total Safety System*” che si inserisce nelle attività legate allo sviluppo di una nuova generazione di pneumatici basata sul concetto di “sicurezza totale”. Il progetto ha ottenuto un contributo a fondo perduto da parte della Regione Lombardia per 1,9 milioni di euro.

A maggio, Pirelli si è aggiudicata, invece, il Premio Oscar Masi per l'innovazione industriale 2016, organizzato dall'AIRI, Associazione Italiana per la Ricerca Industriale. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato ai ricercatori Pirelli per il progetto “Prototipo CVA: Controllo Visivo Automatico del pneumatico”, un sistema automatico di controllo visivo della qualità del prodotto finito che si avvale di tecnologie innovative di visione artificiale ed automazione.

Il progetto è stato sviluppato con la collaborazione di importanti Istituzioni Universitarie quali il Dipartimento di Informatica – Scienza e Ingegneria dell'Università di Bologna e il Dipartimento di Automatica ed Informatica del Politecnico di Torino, a riprova del crescente sostegno di Pirelli al mondo della ricerca italiana.

In ambito Motorsport, dove la presenza Pirelli nel mondo delle corse riguarda più di 300 campionati in 40 paesi, Pirelli ha rinnovato per altri 3 anni, fino al 2019, l'accordo come fornitore unico di pneumatici per il Campionato Mondiale FIA di Formula Uno. In questo contesto, FIA e Pirelli, in collaborazione con i Team, hanno raggiunto un importante accordo apportando cambiamenti al Regolamento Tecnico. Nel 2017 andrà, infatti, in vigore una nuova normativa tecnica che comprenderà significative modifiche al telaio e l'aumento della larghezza dei pneumatici.

L'esperienza in Formula 1 ha permesso di sviluppare all'interno della R&S di Pirelli nuovi modelli di simulazione che consentono di ridurre ulteriormente il ‘time-to-market’ e migliorare la qualità dei progetti relativi a prodotti stradali, rendendoli più performanti e in linea con le esigenze più elevate e di migliorare la comprensione dinamica, in funzione delle temperature di lavoro e del comportamento dei materiali.

Dati di sintesi della capogruppo

Nella tabella sottostante si riporta una sintesi dei principali dati economici/patrimoniali:

(in milioni di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Risultato operativo	63,2	(2,4)
(Oneri)/proventi finanziari	(236,9)	(13,9)
Risultato da partecipazioni	172,5	122,3
Imposte	69,7	(107,7)
Risultato netto	68,5	(1,7)
Immobilizzazioni finanziarie	5.146,3	1.475,3
Patrimonio netto	3.206,2	1.913,9
Posizione finanziaria netta	3.658,6	(346,7)

Il **risultato operativo** include principalmente le plusvalenze derivanti dalla cessione di fabbricati (29,4 milioni di euro) di Milano-R&D per 27,2 milioni di euro e di San Donato Milanese per 2,2 milioni di euro oltre all'incremento riferito alla riorganizzazione delle strutture con il conseguente ampliamento dei servizi resi verso le consociate italiane del Gruppo.

La voce **(oneri)/proventi finanziari** comprendono essenzialmente oneri finanziari legati ai term loan per 65,2 milioni di euro oltre a 167,4 milioni di euro derivanti dall'utilizzo della linea bancaria *secured*, chiusa il 28 luglio 2016, contratta e sottoscritta da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. con un pool di banche per finanziare l'acquisizione del Gruppo Pirelli.

La voce **risultato da partecipazioni** include:

- il dividendo da parte di Eurostazioni (52,1 milioni di euro nel 2016 rispetto a 1,7 milioni di euro nel 2015) e la straordinaria distribuzione da parte della stessa di capitale e riserve per 48,2 milioni di euro;
- il dividendo da parte di Pirelli Tyre S.p.A. (169 milioni di euro rispetto a 163 milioni di euro del 2015);
- dividendi minori per 9,8 milioni di euro pressochè invariati rispetto al 2015;
- le perdite legate alla valutazione delle partecipazioni (107,2 milioni di euro rispetto a 52,3 milioni di euro nel 2015) riferite soprattutto alle partecipazioni in Eurostazioni S.p.A. (46,7 milioni di euro), in Prelios S.p.A. (28,3 milioni di euro) e in Fenice S.r.l. (19,1 milioni di euro)

Le **imposte** del 2016 includono principalmente IRES da consolidato positiva per 54,4 milioni di euro mentre nell'anno 2015 includevano perdite per 103,0 milioni di euro relativi alla svalutazione di imposte differite attive su perdite fiscali direttamente riconducibili alla revisione delle previsioni sugli imponibili futuri delle società partecipanti al consolidato fiscale italiano per i quali si prevedeva una significativa riduzione per effetto della nuova struttura finanziaria che il Gruppo ha assunto dopo la fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. avvenuta nel primo semestre 2016.

Di seguito la tabella riassuntiva dei valori delle principali **immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2016**:

(in milioni di euro)

	31/12/2016
<u>Partecipazioni in imprese controllate</u>	
- Pirelli Tyre S.p.A.	4.521,8
- Pirelli Ltda - Brasile	9,7
- Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	-
- TP Industrial S.p.A. (ex Pirelli Labs S.p.A.)	364,3
- Pirelli UK Ltd	21,9
- Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6,3
- Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3,2
- Altro	3,5
Totale partecipazioni in imprese controllate	4.930,7
<u>Partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie</u>	
-Eurostazioni S.p.A.	6,3
-Prelios S.p.A.	13,6
-Fenice S.r.l.	9,1
- Focus	4,0
- Mediobanca S.p.A.	122,2
- RCS Mediagroup S.p.A.	19,3
-Fin. Priv. S.r.l.	16,5
- Fondo Comune di Investimento Immobiliare - Anastasia	14,6
-Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	6,2
- Altro	3,8
Totale partecipazioni in imprese collegate e altre attività finanziarie	215,6
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.146,3

Il **patrimonio netto** passa da 1.913,9 milioni di euro a 3.206,2 milioni di euro soprattutto per la fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. come da tabella seguente:

(in milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2015	1.913,9
Risultato dell'esercizio	68,5
Fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A.	1.244,2
Utili/(perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	(20,5)
Patrimonio netto al 31/12/2016	3.206,2

Nel prospetto che segue viene riportata la **composizione del patrimonio netto** al 31 dicembre 2016 ed il raffronto con l'anno precedente:

(in milioni di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	1.342,3	1.343,3
Riserva legale	152,1	152,1
Riserva da concentrazioni	12,4	12,4
Riserva IAS	80,2	96,5
Riserva da risultati a nuovo	305,4	311,3
Riserva da fusione	1.245,3	-
Risultato dell'esercizio	68,5	(1,7)
	3.206,2	1.913,9

Fattori di rischio e incertezza

La volatilità del contesto macroeconomico, l'instabilità dei mercati finanziari, la complessità dei processi gestionali e le continue evoluzioni normative richiedono una rinnovata capacità di proteggere e massimizzare le fonti di valore, materiali e immateriali, che caratterizzano il modello di *business* aziendale. Pirelli adotta un modello proattivo di governo dei rischi che, attraverso l'identificazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio condotte in modo sistematico, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al *management* gli strumenti necessari per anticipare e gestire gli effetti di tali rischi. Il *Risk Model* Pirelli valuta sistematicamente tre categorie di rischi:

1. Rischi di contesto esterno

Rischi il cui accadimento è al di fuori della sfera di influenza aziendale. Rientrano in questa categoria le aree di rischio relative ai *trend* macroeconomici, all'evoluzione della domanda, alle strategie dei *competitor*, alle innovazioni tecnologiche, all'introduzione di nuove normative e di rischi legati al contesto paese (economici, di sicurezza, politici e ambientali).

2. Rischi strategici

Rischi caratteristici del *business* di riferimento, la cui corretta gestione è fonte di vantaggio competitivo o, diversamente, causa di mancato raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari. Fanno parte di questa categoria le aree di rischio legate al mercato, all'innovazione di prodotto e di processo, alle risorse umane, alla volatilità dei prezzi delle materie prime, ai processi produttivi, i rischi finanziari e quelli legati alle operazioni di M&A.

3. Rischi operativi

Rischi generati dall'organizzazione e dai processi aziendali, la cui assunzione non determina alcun vantaggio competitivo. In questa tipologia di rischio figurano i rischi di *Information Technology*, *Business Interruption*, *Legal & Compliance*, *Health, Safety & Environment e Security*.

Trasversali ai rischi citati sono i **rischi di responsabilità sociale, ambientale ed etica di business.**

Sono rischi legati alla mancata osservanza di normative locali, internazionali e *policy* aziendali in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro, dell'ambiente, dell'etica di *business* e sono generabili sia dall'organizzazione che nell'ambito della relativa catena del valore, come pure in ambito catena di fornitura. Tali rischi a loro volta possono determinare rischi reputazionali.

I rischi reputazionali sono legati ad azioni o accadimenti suscettibili di causare una percezione negativa dell'Azienda da parte dei suoi principali *stakeholder*. Principali tipologie di rischio in questa categoria sono, oltre ai sopracitati rischi connessi alla responsabilità socio ambientale ed etica di *business*, anche i rischi inerenti alla *leadership*, alla qualità e al livello di innovazione del prodotto.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La società ha implementato uno specifico e articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, supportato da un'applicazione informatica dedicata, in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale separata e consolidata.

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell'informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili, elaborate in coerenza con criteri stabiliti dall'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del Bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del *Chief Financial Officer*, il quale ne verifica periodicamente (e comunque in occasione del Bilancio di esercizio/consolidato) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Al fine di consentire l'attestazione da parte del *Chief Financial Officer* è stata effettuata una mappatura delle società e dei processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L'individuazione delle società appartenenti al Gruppo e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi. I criteri quantitativi consistono nell'identificazione di quelle società del Gruppo che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità.

I criteri qualitativi consistono nell'esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione del *Chief Financial Officer*, possono presentare potenziali aree di rischio pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo selezionato sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del Bilancio e della relativa informativa nonché all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E' stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle successive chiusure.

E' stato infine previsto un rilascio trimestrale da parte dei *Chief Executive Officer* e dei *Chief Financial Officer* delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai *Chief Financial Officer* delle Società con il *Chief Financial Officer*.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici che forniscano una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del reporting economico-finanziario.

La Direzione *Internal Audit* svolge interventi di *audit* periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

1. Rischi di contesto esterno

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e all'evoluzione della domanda nel medio termine

Pirelli si attende un miglioramento delle prospettive di crescita dell'economia mondiale nel corso del 2017, trainate al rialzo da una marcata accelerazione dell'economia statunitense che dovrebbe più che compensare il leggero rallentamento dell'economia europea e cinese. In linea con quanto già evidenziato nel corso del 2016, la ripresa dell'economia mondiale continuerà a essere disomogenea, poiché alcuni mercati emergenti continueranno a scontare un elevato grado d'incertezza geopolitico unito ad crescente rischio di fuoriuscita di capitali verso i mercati maturi (in particolare gli Stati Uniti). Ulteriori elementi di incertezza potrebbero derivare non solo da un aggravarsi dell'attuale fase di rallentamento dell'economia cinese (e successive ripercussioni sui mercati finanziari) ma anche dall'avvicinarsi di una serie di momenti elettorali in Europa e l'incertezza legata allo scenario post-Brexit. In un'ottica di medio-lungo termine resta invece un grado d'incertezza circa le possibili ripercussioni delle misure promesse dal nuovo presidente degli Stati Uniti, sia in termini di impatti sul mercato domestico sia in termini di impatti sul commercio globale di misure potenzialmente protezionistiche.

Rischio Paese

Pirelli adotta, ove opportuno, una strategia *"local for local"* creando presenze produttive nei paesi in rapido sviluppo per rispondere alla domanda locale con costi industriali e logistici competitivi. Tale strategia accresce la competitività del Gruppo consentendo anche di superare il fenomeno del rafforzamento dei *"trading blocs"* e dell'aumento delle misure protezionistiche (barriere doganali o altre misure quali prerequisiti tecnici, certificazione di prodotti, costi amministrativi legati alle procedure di importazione etc.).

Nell'ambito di tale strategia Pirelli opera in paesi (Argentina, Brasile, Messico, Russia, Cina, Egitto, Turchia) nei quali il contesto politico economico generale e il regime fiscale potrebbero in futuro rivelarsi instabili.

Persistono elementi strutturali di rischio nella zona dell'Africa settentrionale, soprattutto in Egitto, dove, ad oggi, l'instabilità politico-sociale risulta ancora elevata e ha comportato nel corso degli ultimi anni un'alterazione delle normali dinamiche di mercato e, più in generale, delle condizioni operative di *business*. A questo scenario d'incertezza si è poi aggiunta la recente instabilità politica Turca, le cui implicazioni di medio-lungo termine rimangono ad oggi ancora molto incerte.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei rischi (politico, economico/finanziario e di sicurezza) legati ai Paesi in cui opera al fine di continuare ad adottare tempestivamente (e ove possibile preventivamente) le misure atte a mitigare i possibili impatti derivanti da mutamenti del contesto locale. Inoltre, in situazioni di sotto utilizzo della capacità produttiva di alcune fabbriche, sono possibili riallocazioni della produzione tra stabilimenti del Gruppo.

Rischi legati all'evoluzione della domanda nel lungo termine

Nel corso degli ultimi decenni sono emersi *trend* sociali e tecnologici che potrebbero avere, nel medio-lungo periodo, un impatto significativo sul settore *automotive* e indirettamente sul mercato *tyre*; si tratta da un lato del crescente fenomeno di urbanizzazione (secondo le ultime stime delle Nazioni Unite, circa il 70% della popolazione mondiale vivrà in area urbana nel 2050) e dall'altro dei cambiamenti valoriali e comportamentali delle generazioni più giovani (aumento dell'età media nel conseguimento della patente di guida, perdita d'importanza del possedere un'automobile, crescente ricorso a varie tipologie di *car sharing*).

A questi fattori si aggiunge la crescente diffusione di tecnologie informatiche che rendono sempre più comune il ricorso all'*e-commerce* e/o al telelavoro e i frequenti interventi normativi, sia nelle economie mature che in quelle emergenti, volti a limitare la presenza di veicoli inquinanti all'interno e in prossimità delle aree metropolitane. A queste dinamiche potrebbe far seguito un'evoluzione della domanda nel settore *automotive* (da modifiche alle dimensioni del veicolo/tipologia di alimentazione motore fino al possibile ridimensionamento dell'automobile nelle preferenze di mobilità dei cittadini) con potenziali impatti sulle dinamiche del settore *tyre*.

Pirelli monitora costantemente i *trend* evolutivi della domanda nel settore *automotive* partecipando attivamente a gruppi di lavoro di livello internazionale, quale quello legato al progetto *Sustainable Mobility 3.0* (SMP 3.0) promosso dal *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD). SMP 3.0 si pone infatti come obiettivo primario quello di studiare la possibile evoluzione della mobilità urbana nel lungo periodo e promuovere soluzioni che possano migliorare il benessere sociale, ambientale ed economico della popolazione urbana.

2. Rischi strategici

Rischi connessi all'andamento dei prezzi e alla disponibilità delle materie prime

Gomma naturale, gomma sintetica e materie prime legate al petrolio (in particolare chimici e *carbon black*) continueranno a rappresentare un fattore di incertezza nella struttura dei costi del Gruppo, vista la forte volatilità registrata negli anni scorsi e la loro incidenza sul costo del prodotto finito.

Per le principali materie prime acquistate dal Gruppo vengono costantemente simulati possibili scenari di prezzo in relazione alla volatilità storica e/o alle migliori informazioni disponibili sul mercato (es. prezzi *forward*). Sulla base dei diversi scenari, vengono individuati gli aumenti dei prezzi di vendita e/o le diverse azioni interne di recupero di efficienza sui costi (utilizzo di materie prime alternative, riduzione del peso del prodotto, miglioramento della qualità di processo e riduzione dei livelli di scarto) necessari a garantire i livelli di redditività attesi.

Rischi finanziari

Il Gruppo è esposto a rischi di natura finanziaria, legati principalmente al tasso di cambio, al reperimento di risorse finanziarie sul mercato, all'oscillazione dei tassi di interesse, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del Gruppo e al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio. La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi identificate a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

Rischio di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali di Pirelli comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo "transattivo" sia di tipo "traslativo".

Il rischio di cambio transattivo è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale, per effetto di oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento).

La politica del Gruppo è minimizzare gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità; per questo le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo (principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera), per la copertura del quale stipulano contratti a termine, ove possibile con la Tesoreria di Gruppo.

Le posizioni gestite soggette a rischio cambio sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera.

La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni divisa e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine.

Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il Gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento di pianificazione e il momento in cui origina una transazione commerciale o finanziaria determina un rischio di cambio su transazioni future rispetto agli obiettivi comunicati al mercato.

Il Gruppo valuta di volta in volta l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura sulle transazioni future per le quali si avvale tipicamente sia di operazioni di acquisto o vendita a termine che opzionali del tipo *risk reversal* (p.es., *zero cost collar*).

Pirelli detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in divisa differente dall'euro usato per la redazione del Bilancio consolidato. Questo espone il Gruppo al rischio di cambio traslativo, per effetto della conversione in euro delle attività e passività delle controllate che operano in divise diverse dall'euro. Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate e allo stato si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

Il 2016 ha visto un significativo deprezzamento delle principali divise dei Paesi emergenti d'interesse Pirelli nei confronti del dollaro americano (USD), con particolare riferimento al peso argentino, alla lira turca, al remnmbi cinese e alla sterlina egiziana. In particolare in data 3 Novembre 2016, la Banca Centrale Egiziana ha deciso di eliminare il "peg" con il dollaro americano a 8.88 EGP per USD con conseguente deprezzamento della sterlina egiziana.

Questo generalizzato *trend* di deprezzamento delle divise emergenti, dovuto parzialmente a fattori esogeni - quali la politica monetaria della *Federal Reserve* - e a specifiche condizioni macroeconomiche interne, ha comportato un complessivo effetto negativo per il Gruppo.

Per quanto riguarda il **2017**, Pirelli si attende - in linea con i principali operatori di mercato - una continuazione dell'attuale *trend* di deprezzamento delle principali divise dei paesi emergenti ascrivibile, ancora una volta, all'effetto del cambio di politica monetaria da parte della *Federal Reserve* e a specifici elementi di rischio paese. In particolare il Gruppo si attende una forte volatilità del mercato dei cambi e il persistere di situazioni di debolezza o di ulteriore svalutazione delle divise dei paesi emergenti dove Pirelli opera, sia nei confronti dell'Euro che del Dollaro Americano.

Per quanto riguarda infine il cambio Euro/dollaro USA, Pirelli si attende un Euro nel 2017 mediamente più debole rispetto ai livelli medi del 2016. Anche in questo caso rimangono significativi elementi d'incertezza, quali, tra gli altri, le tempistiche con cui la *Federal Reserve* implementerà i rialzi dei tassi di interesse futuri (alla luce della politica economica della nuova amministrazione USA) e le scelte della BCE di un eventuale ulteriore estensione del programma di *Quantitative Easing* oltre il 2017 dati i segnali di ripresa dell'economia e dell'inflazione dell'Eurozona..

Rischio di liquidità

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la gestione del rischio di insufficienza di risorse finanziarie disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti, sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avviene centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o il ricorso al mercato dei capitali.

Oltre alla parte disponibile della linea di credito *committed* (*Revolving Credit Facility*) per complessivi 1.000 milioni di euro, che al 31 dicembre 2016 risulta completamente inutilizzata, il Gruppo Pirelli ricorre al mercato dei capitali diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere volta per volta le migliori opportunità disponibili.

Rischio tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie del Gruppo e sugli oneri finanziari netti.

La politica di Gruppo tende al mantenimento di un rapporto tra esposizione a tasso fisso e variabile nell'ordine del 70% fisso e 30% variabile.

Al fine di mantenere tale rapporto tendenziale, il Gruppo pone in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*.

Rischio di prezzo associato ad attività finanziarie

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati, che rappresentano il 1,7% del totale delle attività del Gruppo. Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che ne limitino la volatilità.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Per quanto riguarda le controparti commerciali, al fine di limitare tale rischio, Pirelli ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero. Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela, al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture. In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente bancarie, emesse da soggetti di primario *standing* creditizio o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie.

Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative: con decorrenza gennaio 2012 è stato siglato un *master agreement* con scadenza dicembre 2016 con una primaria società di assicurazione per la copertura *worldwide* (sono esclusi dalla polizza Egitto e Venezuela) del rischio credito relativo principalmente alle vendite del canale ricambio (con circa il 65% di *acceptance rate* a dicembre 2016).

La copertura assicurativa è stata estesa anche al 2017. Nel corso del 2016 la situazione generale dei crediti commerciali è rimasta sostanzialmente in linea con la chiusura dell'anno precedente. Per quanto riguarda, invece, le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio. Pirelli non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario e non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

3. Rischi operativi

Rischi relativi agli aspetti ambientali

Le attività e i prodotti del Gruppo Pirelli sono soggetti a molteplici normative ambientali legate alle specificità dei differenti paesi in cui il Gruppo opera. Tali normative sono accomunate dalla tendenza a evolvere in modo sempre più restrittivo, anche in virtù della crescente attenzione della comunità internazionale al tema della sostenibilità ambientale. Pirelli si attende una progressiva introduzione di norme sempre più severe riferite ai vari aspetti ambientali su cui le aziende possono impattare (emissioni in atmosfera, generazione di rifiuti, impatti sul suolo, utilizzo di acqua, ecc.), in virtù delle quali il Gruppo prevede di dover continuare a effettuare investimenti e/o a sostenere costi che potrebbero essere significativi.

Con riferimento agli impatti da *Climate Change*, non si rilevano rischi significativi con riferimento ai processi produttivi o ai mercati in cui opera l'Azienda nel breve medio periodo. Nel lungo periodo le incertezze legate al *Climate Change* dovranno essere considerate anche alla luce della possibile evoluzione del profilo regolatorio sia nei mercati maturi che emergenti, in ogni caso attenzionati dall'azienda attraverso analisi di *sensitivity*. Si rilevano invece opportunità di crescita delle vendite degli pneumatici Pirelli *Green Performance*, ovvero prodotti a minore impatto ambientale, anche in virtù della possibile evoluzione regolatoria a riguardo in molti paesi, sulla scia del *labelling* europeo.

Rischi relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo Pirelli, nell'esercizio delle proprie attività, sostiene oneri e costi per le azioni necessarie a garantire pieno rispetto degli obblighi previsti dalle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare in Italia la normativa relativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) e i successivi aggiornamenti (D. Lgs. 106/09) hanno introdotto nuovi obblighi che hanno impattato sulla gestione delle attività nei siti Pirelli e sui modelli di allocazione delle responsabilità.

Il mancato rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla salute e sicurezza a carico delle Aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettiva dell'impresa recepito anche in Italia (D. Lgs. 231/01).

Rischio difettosità prodotti

Come tutti i produttori di beni destinati alla vendita al pubblico, Pirelli potrebbe subire azioni di responsabilità connesse alla presunta difettosità dei materiali venduti o dover avviare campagne di richiamo di prodotti. Sebbene negli ultimi anni non si siano verificate fattispecie di rilievo e tali eventi siano comunque coperti da un punto di vista assicurativo, il loro verificarsi potrebbe avere impatti negativi sulla reputazione del marchio Pirelli. Per tale ragione, gli pneumatici prodotti da Pirelli sono sottoposti ad attente analisi di qualità prima di essere immessi sul mercato, e l'intero processo produttivo è soggetto a specifiche procedure di "*quality assurance*" con obiettivi di sicurezza e di performance costantemente innalzati.

Rischi connessi a contenziosi

Nell'esercizio delle sue attività, Pirelli può incorrere in contenziosi di natura legale, fiscale, commerciale o giuslavoristica. Il Gruppo adotta le misure necessarie a prevenire ed attenuare eventuali sanzioni che possono derivare da tali procedimenti.

Rischi connessi alle risorse umane

Il Gruppo è esposto al rischio di perdita di risorse in posizioni chiave o in possesso di "*know how* critico". Per far fronte a tale rischio, il Gruppo adotta politiche retributive periodicamente aggiornate anche in ragione dei mutamenti del quadro macroeconomico generale oltre che sulla base di *benchmark* retributivi. Sono inoltre previsti piani di incentivazione di lungo termine e specifici patti di non concorrenza (con effetto anche di *retention*) dimensionati, tra gli altri, sui profili di rischio delle attività legate al *business*. Infine, vengono adottate specifiche politiche "gestionali" volte a motivare e trattenere talenti.

Rischi connessi ai sistemi informativi e alle infrastrutture di rete

Con il crescente ruolo dei Sistemi Informativi nel supporto alle attività di *Business* e al raggiungimento dei suoi obiettivi, anche nel 2016 si è operato con intensità per migliorare sempre più sia in termini di prevenzione dei rischi relativi a guasti o malfunzionamenti dei Sistemi, sia in termini di mitigazione degli eventuali impatti da essi derivanti. Allo stesso modo si è operato per migliorare la protezione della rete aziendale contro accessi non autorizzati così come ad estendere ed arricchire i sistemi di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* in essere.

Più specificatamente:

- Sono state previste soluzioni di ridondanza sulla rete dati geografica per migliorare gli aspetti di affidabilità e riducendo così il rischio di possibili disservizi della stessa;
- È stata implementata una nuova soluzione di governance centralizzata per la configurazione della rete aziendale e l'applicazione e gestione delle regole d'accesso nelle sue diverse sezioni (reti di stabilimenti, di ufficio, reti esterne);
- Si è proseguita l'azione di segregazione delle reti di fabbrica dagli ambienti degli uffici nelle diverse sedi del gruppo e all'interno delle reti di fabbrica si è provveduto ad implementare soluzioni di protezione sino a livello di singola macchina (soluzione “*Eagle*”);
- Sono proseguite le azioni di messa in compliance degli ambienti Server e Client con il progressivo aggiornamento dei sistemi operativi e dell'infrastruttura hardware al fine di ridurre la loro vulnerabilità;
- È stata resa operativa la nuova infrastruttura di *Disaster Recovery* che verrà attivata progressivamente a partire dall'inizio del 2017;
- In relazione agli ambienti “*Cloud*” utilizzati, è stata definita l'architettura di sicurezza seguendo gli standard di gruppo. Tale architettura è stata anche messa in set-up ed attivata presso il Cloud Provider.

Rischi di *business interruption*

La frammentazione territoriale delle attività operative del Gruppo e la loro interconnessione espone a scenari di rischio che potrebbero determinare l'interruzione delle attività di *business* per periodi più o meno prolungati nel tempo, con conseguente riflesso sulla capacità “operativa” e sui risultati del Gruppo stesso.

Scenari di rischio correlati a eventi naturali o accidentali (incendi, alluvioni, terremoti, ecc.), a comportamenti dolosi (atti vandalici, sabotaggi, ecc.), al malfunzionamento degli impianti ausiliari o all'interruzione delle forniture delle *utilities* possono, infatti, causare significativi danni alla proprietà, riduzioni e/o interruzioni di produzione, in particolare là dove l'evento interessasse siti produttivi con elevati volumi o specifici prodotti (alto di gamma). Pirelli monitora la vulnerabilità agli eventi naturali catastrofici (in particolare alluvione, uragano e terremoto) con stima dei danni potenziali (date le probabilità di accadimento) su tutti i siti produttivi del Gruppo. Le analisi confermano un adeguato presidio dei rischi di *business interruption*, grazie a un'articolata serie di misure di sicurezza, di sistemi di prevenzione degli eventi dannosi e di mitigazione dei possibili impatti sul *business*, anche alla luce degli attuali piani di continuità nonché delle polizze assicurative in essere a copertura del *property damage* e *business interruption*. Con riferimento al rischio terremoto, e nello specifico allo stabilimento situato in Turchia, eventi sismici particolarmente significativi potrebbero determinare perdite superiori ai limiti assicurati con conseguente impatto negativo sui risultati operativi.

Anche la catena di fornitura Pirelli, con particolare attenzione ai fornitori *Tier-1* è oggetto di valutazione relativamente ai potenziali rischi di *business interruption*. Il Gruppo sta effettuando degli *audit* presso i suddetti fornitori al fine di definire una serie di azioni di mitigazione volte a ridurre la vulnerabilità della *supply chain*; in particolare estensione del portafoglio di impianti omologati per singolo fornitore, omologazione di materiali/qualifica di fornitori alternativi, aumento dei livelli di *safety stock* su materiali critici, etc..

Rischi reputazionali e di responsabilità socio - ambientale

Rischi reputazionali

Pirelli ha sviluppato un tool digitale ad hoc per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi reputazionali, misurati in termini di probabilità di accadimento e di impatto sulla reputazione. Per rischio reputazionale si intende un rischio attuale o prospettico che possa provocare una perdita di utili e incidere sulla propensione all'acquisto derivante da una percezione negativa dell'Azienda da parte di uno o più stakeholder. Il rischio reputazionale se da un lato è da intendersi come possibile conseguenza del verificarsi di un evento negativo legato a una delle tre macro-famiglie di rischi prima citati, d'altro canto va gestito come evento a se stante proprio perché la sua ampiezza dipende dalle aspettative degli stakeholder di riferimento e dalla risonanza dell'evento negativo. La metodologia adottata ha portato ad identificare un set di rischi reputazionali specifici. Tale mappatura nasce dall'analisi di una serie di driver interni ed esterni tra cui: eventi negativi con impatto sulla reputazione accaduti nel settore a livello mondiale negli ultimi dieci anni; interviste a *Key Opinion Leader* esterni sui trend di settore, in particolare sugli aspetti di mobilità e sostenibilità; interviste a *Key Opinion Leader* interni con particolare riferimento alla analisi della probabilità di accadimento dei rischi individuati.

Gli eventi di rischio identificati sono stati poi sottoposti a valutazione quali – quantitativa di un campione rappresentativa del general public in cinque paesi chiave di Pirelli e hanno portato alla definizione delle strutture di governo e gestione, nonché alla predisposizione di piani di mitigazione e/o di crisis management.

Rischi in tema di responsabilità sociale, ambientale, etica di business e audit di terza parte

Il governo dei rischi in Pirelli è *enterprise-wide* e include l'identificazione, l'analisi e il monitoraggio dei rischi ambientali, sociali, economico/finanziari e di etica di *business* riconducibili all'azienda in via diretta o indiretta, presso le affiliate Pirelli o nei rapporti con le stesse, come quelli connessi alla sostenibilità della catena di fornitura.

Prima di investire in uno specifico mercato vengono condotte valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro. Accanto al costante coordinamento e monitoraggio da parte delle funzioni centrali, la continua verifica dell'applicazione delle prescrizioni Pirelli in tema di sostenibilità economica, sociale (in particolare del rispetto dei diritti umani e del lavoro), ambientale e di etica di *business* avviene tramite audit periodici commissionati a società terze specializzate oltre che attraverso l'attività estensiva di *Internal Audit*.

Particolare attenzione è riservata alla sostenibilità dei siti Pirelli e dei siti dei fornitori operanti in paesi emergenti. Anche nel corso del 2016 Pirelli ha commissionato *Audit* di parte terza sui propri fornitori, oltre a continuare il monitoraggio al proprio interno attraverso l'attività del Dipartimento *Internal Audit*. Per approfondire il sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura si rinvia al paragrafo “*I nostri fornitori*” del documento Relazione sulla gestione responsabile della catena del valore.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'anno

In data **9 febbraio 2017** Pirelli ha annunciato un aumento dei prezzi in tutti i mercati europei e del Nord America degli pneumatici vettura, light truck e moto di tutte le gamme prodotto (estiva, all season e invernale) e marche del Gruppo. L'incremento, che avrà decorrenza dal 1° Aprile 2017, sarà fino al 9%. L'aumento è conseguente al rincaro dei prezzi delle principali materie prime e ad un investimento crescente nello sviluppo di prodotti ad elevato contenuto tecnologico.

In data **14 febbraio 2017** Pirelli ha presentato la nuova stagione di Motorsport che vede la società impegnata - oltre che nel Campionato Mondiale di Formula Uno - in oltre 340 campionati, fra auto e moto, per un totale di 2.200 gare sparse in tutti e cinque i continenti. La presentazione, che è coincisa con l'anniversario dei 110 anni di Motorsport di Pirelli, si è tenuta presso il Museo dell'Automobile di Torino.

In data **7 marzo 2017** Pirelli ha presentato al Salone dell'Auto di Ginevra due novità in linea con la sua strategia di focalizzazione sul Premium e Prestige e di ampliamento dell'offerta di servizi al consumatore:

- L'Edizione colorata dei pneumatici P Zero e Winter Sottozero, per la quale i tecnici Pirelli hanno sviluppato, grazie all'esperienza in F1, materiali e protezioni innovativi in grado di assicurare tinte brillanti e durature;
- Pirelli Connesso, una piattaforma integrata al pneumatico P Zero o Winter Sottozero disponibile al ricambio in versione nera o colorata che, grazie a un sensore fissato nell'incavo (ovvero sulla parete interna del pneumatico stesso) e collegato a un'app, dialoga con l'automobilista, fornendo informazioni su alcuni parametri fondamentali relativi al funzionamento della gomma oltre che una serie di servizi personalizzati.

Questa doppia innovazione segna l'ingresso da protagonista di Pirelli nel digital tyre e fa parte della strategia Tailor made della P lunga, che punta a realizzare pneumatici sviluppati su misura ed è volta a soddisfare le esigenze di personalizzazione e le necessità di sicurezza, di prestazioni e di riduzione dei consumi.

In data **13 marzo 2017** Pirelli Industrial S.r.l. (indirettamente controllata da Pirelli attraverso TP Industrial Holding) al fine di assicurare la piena autonomia finanziaria, ha sottoscritto con successo un finanziamento da 600 milioni di euro avente una durata di 3 anni (rinnovabile fino a un massimo di 5 anni), con Bank of America Merrill Lynch International Limited, China Construction Bank (Europe) S.A., HSBC Bank plc. e ING Bank N.V., Milan Branch.

Nel mese di **marzo 2017** per assicurare un percorso di crescita autonomo e strategie di sviluppo indipendenti, le due aree di attività – Consumer e Industrial – sono state separate in due distinte società controllate dall'azionista comune Marco Polo International Italy in seguito all'assegnazione a quest'ultimo da parte di Pirelli delle azioni di TP Industrial Holding, la società in cui sono confluiti gli asset Industrial di Pirelli. TP Industrial Holding e Pirelli risultano pertanto controllate al 100% da Marco Polo International Italy, veicolo nel quale si realizza la *partnership* tra CNRC (al 65%), Camfin (al 22,4%) e Long-Term Investments Luxemburg (al 12,6%). Inoltre con decorrenza dal 1 aprile 2017 Pirelli Industrial modificherà la propria denominazione sociale in Prometeon Tyre Group S.r.l. ("PTG").

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- **Margine Operativo Lordo:** il margine operativo lordo è una grandezza economica intermedia che deriva dal risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali;
- **Risultato operativo *adjusted*:** il risultato operativo *adjusted* è una grandezza economica intermedia che deriva dal risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali relativi ad *asset* rilevati in seguito a *Business Combination* ed i costi operativi riconducibili a oneri non ricorrenti o di ristrutturazione. Con particolare riferimento agli *asset* immateriali ammortizzabili rilevati in sede di PPA, si segnala che tali *asset* sono relativi ad attività che vengono continuamente rigenerate all'interno dell'azienda sostenendo costi che non sono capitalizzabili e che finiscono per duplicare gli ammortamenti che si vengono a creare per effetto della PPA; pertanto, al fine di neutralizzare tale effetto e rendere maggiormente comparabili i dati economici del 2016 con quelli dei periodi precedenti, è stata inserita la nuova grandezza economica intermedia denominata Risultato operativo *adjusted*;
- **Attività fisse:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci “immobilizzazioni materiali”, “immobilizzazioni immateriali”, “partecipazioni in imprese collegate e JV” e “altre attività finanziarie”;
- **Fondi:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci “fondi per rischi e oneri (correnti e non correnti)”, “fondi del personale” e “fondi per imposte differite”;
- **Capitale circolante operativo:** tale grandezza è costituita dalla sommatoria delle voci “scorte”, “crediti commerciali” e “debiti commerciali”;
- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal capitale circolante operativo e dagli altri crediti e debiti non inclusi nella “posizione finanziaria netta”;
- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché dei crediti finanziari.

Altre informazioni

Prevedibile evoluzione nel 2017

A seguito dell'assegnazione da parte di Pirelli & C. S.p.A. della partecipazione in TP Industrial Holding S.p.A. (la società che detiene gli asset di Pirelli Industrial) a Marco Polo International Italy S.p.A., avvenuta nel mese di marzo 2017, il nuovo perimetro di Pirelli & C. S.p.A. è rappresentato sostanzialmente dalle sole attività Consumer (Car + Moto). Nel corso del 2017 Pirelli proseguirà nella strategia di rafforzamento sul *Prestige* e *Premium* attraverso un approccio sempre più orientato al consumatore finale. Per l'esercizio in corso si prevede un miglioramento dei principali indicatori economici ed una progressiva riduzione dell'indebitamento.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività di impresa, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e con competenza ad assumere le decisioni più importanti sotto il profilo economico/strategico, o in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali, all'esercizio dell'attività di controllo e di indirizzo di Pirelli.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza anche in sede processuale della Società così come tutti gli altri poteri allo stesso attribuiti in base allo Statuto Sociale.

Al Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato sono delegati in via esclusiva i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo nonché il potere di proposta al Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale e del Budget nonché di qualsiasi delibera concernente *partnership* industriali o *joint venture* strategiche di cui Pirelli è parte.

Al suo interno il Consiglio ha istituito i seguenti Comitati con compiti consultivi:

- *Strategies Committee*;
- *Remuneration Committee*;
- *Committee for Appointment and Succession*;
- *Audit Committee* (con competenze anche in materia di controllo interno, rischi, sostenibilità e linee guida di *corporate governance* di gruppo).

Informazioni sul capitale sociale e sugli assetti proprietari

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data di approvazione della presente relazione è pari a 1.345.381 migliaia di euro, rappresentato da n. 207.625.214 azioni nominative prive di indicazione di valore nominale così suddivise:

	N. azioni	% rispetto capitale sociale
Azioni ordinarie	201.983.902	97,28%
Azioni speciali (*)	5.641.312	2,72%

(*) senza diritto di voto

Le azioni ordinarie e speciali sono detenute dall'unico socio Marco Polo International Holding Italy S.p.A. ad eccezione di n. 351.590 azioni ordinarie proprie e di n. 772.792 azioni speciali proprie detenute dalla stessa Pirelli & C. S.p.A..

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Marco Polo International Italy S.p.A., che è azionista unico di Marco Polo International Holding Italy S.p.A..

Sul sito internet della Società sono disponibili gli estratti degli accordi dell'agosto 2015 tra gli azionisti di Marco Polo International Italy S.p.A. che contengono previsioni relative alla governance di Pirelli.

Documento programmatico sulla sicurezza

Sebbene il Decreto Legge del 9 febbraio 2012 n. 5 (recante "Disposizione urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo") convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012 n. 35, abbia abrogato l'obbligo di redigere/aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, si rende noto che Pirelli & C. S.p.A. ha comunque provveduto ad aggiornare il suddetto documento per l'anno 2016, al fine di consentire un efficace monitoraggio circa l'adozione ed il rispetto delle misure di sicurezza.

Il Consiglio di Amministrazione
Milano, 21 marzo 2017

04. Relazione sulla gestione responsabile della catena del valore

Nota metodologica

La presente sezione dell'Annual Report 2016, denominata “Relazione sulla Gestione Responsabile della Catena del Valore” (di seguito “la Relazione”), approfondisce il Modello di Gestione Sostenibile adottato da Pirelli, gli strumenti di governo a supporto di mantenimento e creazione di valore, le relazioni con gli Stakeholder e relativa connessione con lo sviluppo dei capitali finanziario, produttivo, intellettuale, umano, naturale, sociale e relazionale, di cui si è data anticipazione nella “Presentazione del Bilancio Integrato 2016”.

La Relazione rispecchia il modello di Business integrato adottato dal Gruppo, ispirato al Global Compact delle Nazioni Unite, ai principi di Stakeholder engagement dettati dalla AA1000 e alle Linee Guida ISO 26000. Quanto rendicontato è redatto secondo le Linee Guida del Global Reporting Initiative (GRI) nella versione G4, opzione *Comprehensive*, nonché considerando i principi di *integrated reporting* contenuti nel Framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC).

La Relazione copre un insieme di indicatori GRI-G4 più ampio rispetto a quanto afferente gli specifici temi materiali indicati nella mappatura di materialità, e ciò al fine di fornire una visione della performance che sia quanto più possibile trasversale e completa, a favore di tutti i portatori di interesse.

La rendicontazione evidenzia l'andamento della performance di sostenibilità del Gruppo durante il 2016 rispetto al 2015 e al 2014, rispetto ai target prefissati per il 2016 e con vista sui target 2017 e/o pluriennali previsti nel Piano d'Azienda.

Quale parte integrante dell'Annual Report 2016, la Relazione è annuale (il precedente Annual Report Pirelli è stato pubblicato nel marzo 2016 con riferimento all'anno 2015) ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gruppo. La Relazione copre l'intero perimetro del consolidato di Gruppo, con l'unica eccezione del sito produttivo cinese di JiaoZuo, consolidato parzialmente nelle performance² 2016 in quanto entrato nella gestione Pirelli a partire da ottobre; le performance di tale fabbrica verranno pienamente consolidate e rendicontate a partire dall'Annual Report 2017. Si precisa inoltre che l'uscita di “Pirelli de Venezuela” dal perimetro di Gruppo in data 31 Dicembre 2015 ha comportato il ricalcolo delle performance pubblicate nell'Annual Report 2015 per gli anni 2015 e 2014.

I sistemi informatici che concorrono alla raccolta dei dati rendicontati nella Relazione sono: CSR-DM (Corporate Social Responsibility Data Management), HSE-DM (Health, Safety and Environment Data Management), SAP HR (SAP Human Resources) e HFM (Hyperion Financial Management).

Le performance di sostenibilità rendicontate nella Relazione e i dati relativi alle emissioni GHG sono sottoposti a revisione limitata da parte di società indipendente (EY S.p.A.) secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000)*, emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Per maggiori informazioni si rinvia alla relativa Relazione di Revisione riportata in chiusura dell'Annual Report. I dati relativi alle emissioni GHG sono stati sottoposti anche a un processo specifico di revisione limitata secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3410 - Assurance Engagements on Greenhouse Gas*

² I casi in cui le performance all'interno della Relazione includono il sito di JiaoZuo vengono puntualmente segnalati.

Statements (ISAE 3410), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*, nell'ambito del processo di comunicazione al Carbon Disclosure Project (CDP).

La Relazione è strutturata in quattro macro-aree:

- una parte introduttiva relativa al Modello di gestione sostenibile adottato dall'Azienda, relative Politiche e attività di Governance e Compliance, Stakeholder Engagement, pianificazione pluriennale;
- una "Dimensione Economica", in cui viene dettagliata la distribuzione del valore aggiunto nonché la gestione e le performance relative a clienti e fornitori;
- una "Dimensione Ambientale", che descrive la gestione degli aspetti e degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto;
- una "Dimensione Sociale", che raggruppa i paragrafi dedicati a: governance dei diritti umani, comunità interna e comunità esterna.

In chiusura dell'Annual Report 2016, prima della Relazione di Revisione di parte terza sopra citata, sono disponibili le seguenti Tavole riassuntive:

- un GRI Content Index che mostra la lista completa degli indicatori rendicontati in base all'opzione comprehensive dal GRI-G4, indicando la relativa pagina all'interno dell'Annual Report 2016;
- una tabella di correlazione dedicata agli "Aspetti GRI-G4" associati alle tematiche identificate come più rilevanti nella matrice di materialità;
- una tabella di correlazione tra gli indicatori rendicontati in base all'opzione comprehensive dal GRI-G4 e i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- una tabella di correlazione tra le performance/target del Gruppo e i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, su cui le citate performance e i Target impattano.

Per chiarimenti e approfondimenti su quanto pubblicato all'interno della Relazione si rinvia alla pagina "Contatti" della sezione "Sostenibilità" del sito www.pirelli.com.

Modello di gestione

Il Modello di Sostenibilità Pirelli si ispira al Global Compact delle Nazioni Unite, ai principi dello Stakeholder Engagement dettati dalla AA1000 e alle Linee Guida ISO 26000.

La gestione responsabile di Pirelli attraversa l'intera catena del valore. Ogni area gestionale integra la responsabilità economica, sociale e ambientale nella propria attività, in costante interlocuzione con le altre funzioni e con i portatori di interesse, in attuazione delle Linee Guida strategiche di Gruppo.

I principali sistemi di gestione adottati includono le certificazioni ISO 9001, ISO/TS 16949, ISO/IEC 17025, ISO 14001, ISO 14064 e OHSAS 18001. Dal 2004, inoltre, l'Azienda si ispira ai requisiti dello Standard SA8000® quale strumento di riferimento per la gestione della Responsabilità Sociale presso le proprie affiliate e lungo la catena di fornitura. Dettaglio della copertura delle citate certificazioni e strumenti di riferimento è dato nei paragrafi “Clienti”, “Fornitori”, “Dimensione Ambientale”, “Relazioni Industriali” e “Salute, Sicurezza e Igiene del lavoro” del presente rapporto.

Il Consiglio di amministrazione approva gli obiettivi e target di gestione sostenibile integrati nel Piano d'Azienda, oltre al bilancio annuale.

La Governance trova il proprio fondamento organizzativo nello Steering Committee Sostenibilità, organismo nominato nel 2004 e composto dal Top Management dell'Azienda in rappresentanza di tutti i business e tutte le responsabilità funzionali. Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno e indirizza l'evoluzione della Sostenibilità nell'ambito dell'Azienda.

La struttura organizzativa si compone quindi di una Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi di Gruppo, che presidia la gestione a livello di Gruppo e propone i piani di sviluppo sostenibile allo Steering Committee Sostenibilità. La Direzione Sostenibilità si avvale del supporto dei Country Sustainability Manager per il presidio delle attività a copertura di tutte le affiliate del Gruppo. Il ruolo di Country Sustainability Manager è ricoperto dai CEO di Paese, che si avvalgono di loro diretti riporti per la gestione operativa dei piani di Paese.

Specifici passaggi operativi volti al miglioramento continuo delle prestazioni caratterizzano il processo di pianificazione della gestione sostenibile: valutazione del contesto attraverso benchmark, dialogo con gli stakeholder, esigenze sollevate dalle funzioni interne, identificazione dei rischi e delle opportunità di crescita, definizione di progetti e target, implementazione, monitoraggio, rendicontazione.

Gli obiettivi pluriennali di sostenibilità integrano il Piano d'Azienda e ne supportano lo sviluppo durevole.

Il Piano, disponibile sul sito web del Gruppo, è stato sviluppato secondo il modello “Value Driver” elaborato da UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investment) e UN Global Compact, e definisce target che coniugano crescita, produttività, governance e risk management.

I target e le relative performance (per la cui trattazione estensiva si rinvia ai paragrafi di riferimento nel presente rapporto) prevedono tra l'altro:

- crescita dei ricavi da prodotti Green Performance;
- riduzione della rolling resistance degli pneumatici Car pari al 40% nel 2020 vs 2007;
- ricerca e sviluppo di materie prime a basso impatto ambientale in ottica di progressiva sostituzione dei materiali di derivazione fossile;
- riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni del 90% entro il 2020 rispetto al 2009;

- riduzione del 15% delle emissioni specifiche di CO₂, del 18% del consumo specifico di energia e del 58% del prelievo specifico di acqua entro il 2020 rispetto al dato 2009;
- zero waste to landfill;
- crescente investimento nella mitigazione del rischio di Business Interruption;
- investimento in formazione dei dipendenti pari ad almeno 7 giornate medie uomo;
- adozione di modelli sempre più avanzati di gestione della responsabilità economica, sociale e ambientale della catena di fornitura.

Tutti i Paesi in cui il Gruppo è presente con affiliate commerciali e industriali dispongono di un Piano di Sostenibilità di Paese, con specifici target identificati in allineamento con gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo.

I target dei Piani Paese, trasversali alla gestione, includono il costante monitoraggio della Compliance con lo Standard SA8000®, la riduzione specifica dell'indice di frequenza infortuni, la riduzione specifica (pesata sul totale prodotto finito) dei consumi energetici e del prelievo idrico, l'aumento del recupero di rifiuti, il controllo della sostenibilità della catena di fornitura, la diffusione e implementazione locale delle Policy del Gruppo, le attività di engagement con gli stakeholder.

La performance del Piano di Sostenibilità dei singoli Paesi rientra negli obiettivi di Performance Management dei relativi CEO.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE NAZIONI UNITE

I target del Piano di Gruppo 2020 si integrano perfettamente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) presentati dalle Nazioni Unite nel Settembre 2015 con l'obiettivo di accompagnare le attività delle aziende sostenibili fino al 2030.

In particolar modo, si può notare il forte collegamento tra i target citati nel precedente paragrafo e i seguenti SDGs:

- 3 - Salute e Benessere;
- 4 - Istruzione di Qualità;
- 6 - Acqua Pulita e Igiene;
- 7 - Energia Pulita e Accessibile;
- 9 - Industria, Innovazione e Infrastrutture;
- 12 - Consumo e Produzione Responsabili;
- 13 - Agire per il Clima.

Gli Obiettivi Sostenibili appena elencati non sono gli unici su cui l'Azienda è impegnata; in aggiunta a quanto sopra, all'interno del presente Bilancio vengono descritte iniziative ed attività che fanno riferimento ad altri SDGs:

- 8 - Lavoro Dignitoso e Crescita Economica, nei paragrafi dedicati alla Comunità Interna e nel paragrafo "I Nostri Fornitori";
- 10 - Ridurre le Disuguaglianze, nel paragrafo "Gestione delle Diversità";
- 11 - Città e Comunità Sostenibili, nel paragrafo "WBCSD" con riferimento al progetto "Sustainable Mobility 3.0";
- 17 - Partnership per gli Obiettivi, nei paragrafi "Sicurezza Stradale", con riferimento alla partnership con FIA, "Sostenibilità della catena della gomma naturale", con riferimento alla partnership con Kirana Megatara, e "WBCSD", con riferimento al progetto "Sustainable Mobility"

Si evidenzia inoltre che all'interno dei sotto-paragrafi relativi alle "Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna" vengono di volta in volta indicati i principali SDGs su cui i progetti e le iniziative descritti impattano in modo diretto.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Il ruolo di Pirelli nel contesto economico e sociale è legato alla capacità di creare valore con un approccio multi-stakeholder, ovvero con una crescita sostenibile e duratura in grado di contemperare gli interessi e le aspettative di tutti coloro con cui l'Azienda interagisce e in particolare:

- i clienti, in quanto la loro soddisfazione sta alla base del fare industria di Pirelli;
- i collaboratori, che costituiscono il patrimonio di conoscenza e il motore del Gruppo;
- gli azionisti, gli investitori e la comunità finanziaria;
- i fornitori, con i quali condividere un approccio responsabile;
- i concorrenti, perché attraverso un confronto competitivo ma leale passa il miglioramento del servizio al cliente e la qualificazione del mercato;
- l'ambiente, le istituzioni, gli enti governativi e non;
- le comunità dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera stabilmente, nella consapevolezza delle proprie responsabilità globali in qualità di Corporate Global Citizen.

Agli stakeholder citati è dedicato un paragrafo all'interno del presente rapporto, a cui si rinvia per gli approfondimenti qualitativi e quantitativi.

Le interrelazioni esistenti tra gli stakeholder si informano al Modello AA1000 adottato dall'Azienda e sono analizzate nel dettaglio al fine di gestire efficacemente le relazioni con gli stessi e di creare valore sostenibile e condiviso.

Dialogo, interazione e coinvolgimento sono calibrati sulle esigenze di consultazione delle differenti tipologie di stakeholder e includono meeting, interviste, sondaggi, analisi congiunte, roadshow e focus group.

A febbraio 2016, Pirelli ha tenuto un Global Stakeholder Dialogue a Bruxelles, cui hanno partecipato Stakeholder internazionali dell'Azienda tra cui Fornitori, Clienti, esponenti del mondo economico e finanziario, accademico, istituzionale e non governativo. Obiettivi del Dialogue sono stati l'aggiornamento degli Stakeholder circa lo stato di avanzamento dei target di Sostenibilità al 2020, il confronto e la raccolta delle aspettative sull'evoluzione della mappatura di materialità di Pirelli, oltre a un focus su mobilità futura, impatti ambientali lungo il ciclo di vita del prodotto e gestione sostenibile della catena di fornitura, con particolare riferimento ai diritti umani e del lavoro negli anelli più lontani della catena di fornitura.

Analogamente, nel 2016 Local Stakeholder Dialogue si sono tenuti in Messico, Turchia, Germania e Romania. I diversi Paesi hanno trattato temi materiali per lo sviluppo sostenibile locale, tra cui gestione energetica, formazione tecnica e disponibilità di adeguati skill nella popolazione, sicurezza stradale, economia circolare, engagement del capitale umano, sostenibilità ambientale delle città. Ai Dialogue locali hanno partecipato gli stakeholder, istituzionali e non, maggiormente rappresentativi degli interessi e delle tematiche discusse.

I Dialogue proseguiranno nel 2017 in altrettanti Paesi in cui Pirelli opera.

I feedback ricevuti dagli stakeholder hanno contribuito alla valutazione aziendale delle priorità di azione, influenzando la strategia di sviluppo delineata nel Piano d'Azienda nonché la mappatura di materialità del Gruppo.

ANALISI MATERIALITÀ

Nel corso del 2016 Pirelli ha avviato e portato a termine il processo di aggiornamento della mappatura di materialità elaborata nel 2013.

La mappatura di materialità nasce da un'approfondita attività di Stakeholder Engagement che ha portato a confrontare le aspettative dei principali stakeholder su un panel di tematiche di sostenibilità con l'importanza che le stesse rivestono per il successo del business secondo esperienza e aspettative del Top Management e dei Sustainability Manager che supportano il Top Management nei vari Paesi in cui Pirelli è presente.

Considerata la complessità e l'estensione internazionale degli stakeholder aziendali, nonché la varietà delle attese, il panel di stakeholder dell'Azienda a cui è stato chiesto un feedback ha compreso:

- i maggiori clienti di Primo Equipaggiamento;
- 1800 clienti finali appartenenti ai mercati più rappresentativi;
- i più importanti dealer;
- numerosi dipendenti in diverse nazioni in cui il Gruppo è presente;
- diversi fornitori del Gruppo;
- i principali analisti finanziari;
- istituzioni e amministrazioni pubbliche nazionali e sovranazionali;
- giornalisti di testate nazionali e internazionali;
- ONG internazionali e locali presenti in diversi Paesi in cui Pirelli possiede attività produttive;
- università che hanno rapporti di collaborazione con il Gruppo.

Gli stakeholder sono stati coinvolti tramite una richiesta, in lingua locale, di attribuzione di priorità di azione su una selezione di tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) rilevanti per lo sviluppo globale e sostenibile dei settori automotive e auto components, identificate considerando rischi e opportunità derivanti dall'evoluzione regolatoria, dalle aspettative delle comunità, delle istituzioni governative e non, e dei mercati finanziari.

I temi sottoposti alla valutazione degli stakeholder sono i seguenti:

- **Eco-innovazione di prodotto:** impegno della ricerca e sviluppo volto a migliorare l'impatto ambientale di prodotto (es. riducendo la resistenza al rotolamento nella fase di uso con conseguente risparmio di carburante e riduzione delle emissioni di CO₂, miglioramento della durata di utilizzo);
- **Innovazione in sicurezza e performance di prodotto:** impegno della Ricerca e Sviluppo volto a migliorare la performance/sicurezza del prodotto per l'utilizzatore (es. performance del pneumatico sul bagnato, riduzione della distanza di frenata);
- **Servizio ai clienti:** garanzia della massima soddisfazione del cliente (*customer delight*) attraverso servizi innovativi di alta qualità, in grado di offrire "il futuro" ai clienti di oggi;
- **Sicurezza ed eco-innovazione delle materie prime:** impegno della Ricerca e Sviluppo ad identificare nuovi materiali che, rispetto ai materiali tradizionali, abbiano un minore impatto ambientale e una maggiore sicurezza in fase di produzione, utilizzo e smaltimento;

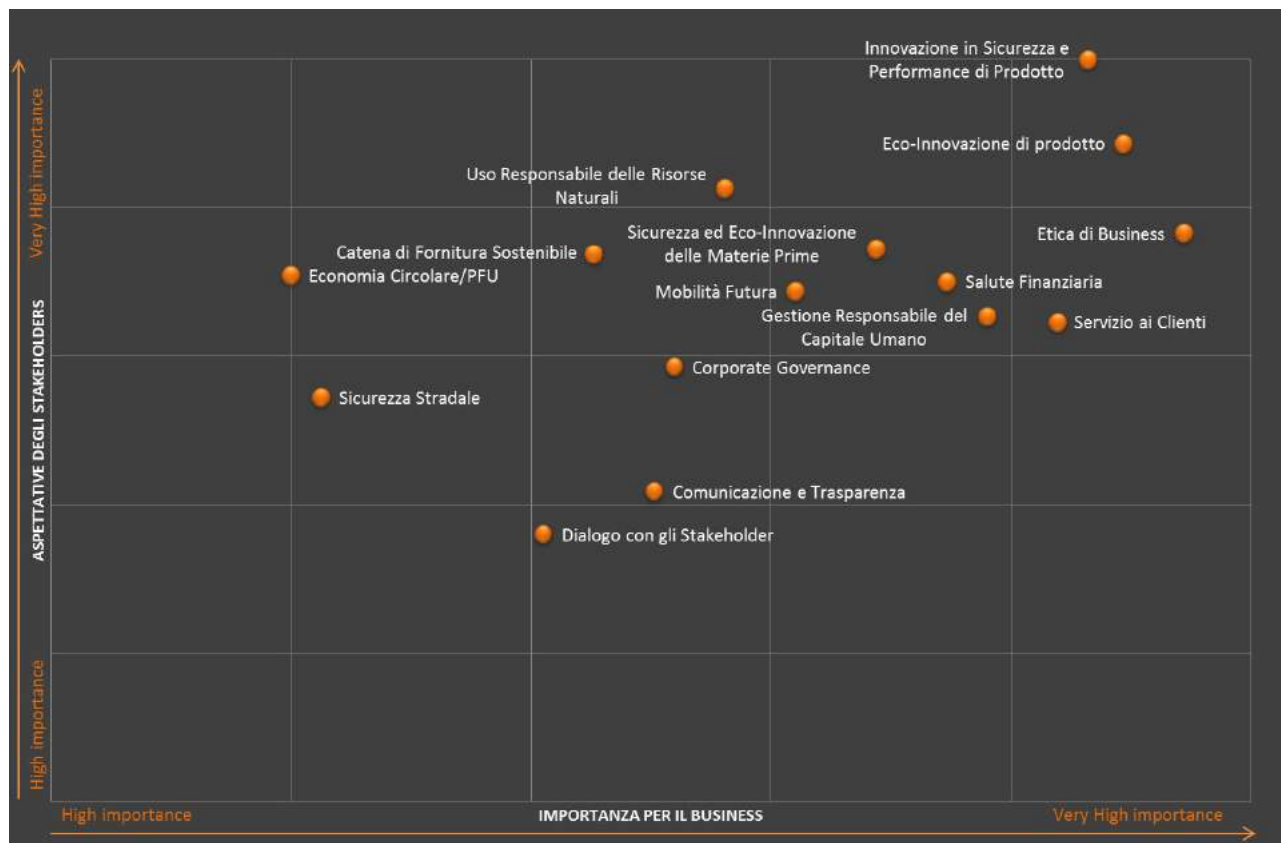
- **Economia circolare/pneumatici a fine vita (PFU):** impegno a gestire responsabilmente le risorse e gli pneumatici a fine vita con l'obiettivo di massimizzare la sicurezza nel riuso e riciclo;
- **Comunicazione e trasparenza:** trasparenza nel rendicontare le performance economiche, sociali ed ambientali, gli obiettivi e le sfide del Gruppo;
- **Etica di business:** compliance con le leggi locali e internazionali, con i principi universali di correttezza, moralità e giustizia;
- **Uso responsabile delle risorse naturali:** impegno a proteggere la biodiversità e il capitale naturale in tutto il ciclo di vita del prodotto, riducendo il prelievo d'acqua, il consumo di energia, le emissioni in aria ed acqua e incrementando il recupero dei rifiuti;
- **Sicurezza stradale:** impegno a diffondere la cultura della sicurezza stradale attraverso formazione, campagne di sensibilizzazione e soluzioni tecnologiche innovative per una mobilità sostenibile;
- **Gestione responsabile del Capitale Umano:** impegno a salvaguardare e migliorare costantemente l'ambiente lavorativo, con particolare attenzione alla salute e sicurezza dei dipendenti, al welfare e al work-life balance, alla formazione e sviluppo, al coinvolgimento e ad una remunerazione adeguata; l'ambiente di lavoro deve assicurare pari opportunità e sfruttare la diversità come asset competitivo;
- **Mobilità futura:** capacità di definire una visione a lungo termine che anticipi le attese del mercato e adatti il suo modello di business contribuendo all'evoluzione della mobilità sostenibile;
- **Dialogo con gli stakeholder:** definizione di un dialogo pro-attivo con i portatori di interesse del Gruppo (Stakeholder) - dipendenti, comunità locali, clienti, consumatori finali, fornitori, istituzioni e organizzazioni non governative - per integrare le loro attese nella strategia di sviluppo del Gruppo;
- **Salute finanziaria:** garanzia di una stabilità economica e finanziaria nel medio-lungo termine;
- **Corporate Governance:** garanzia di una governance sana e solida, allineata alle migliori pratiche internazionali;
- **Catena di fornitura sostenibile:** allineamento della catena di fornitura alle aspettative del Gruppo rispetto alle responsabilità sociale, economica ed ambientale, attraverso un approccio di partnership volto a creare valore e innovazione condivisa.

Le priorità espresse da Pirelli e dagli stakeholder sono state rappresentate su una matrice di materialità che sull'asse verticale esprime le aspettative dei diversi portatori di interesse, esterni e interni all'azienda, mentre su quello orizzontale rappresenta l'importanza che il Management attribuisce ai singoli fattori per il successo di business. Il risultato di tale consolidamento è stato presentato e approvato durante lo Steering Committee di Sostenibilità tenutosi nel mese di gennaio 2017 ed è raffigurato qui di seguito.

La posizione dei diversi elementi di sostenibilità all'interno della matrice è dovuta alla maggiore o minore priorità riconosciuta alle preselezionate tematiche ESG sopra-citate. Vale la pena sottolineare che tutti gli elementi ESG pre-individuati attraverso la già citata analisi sono rilevanti per lo sviluppo di Pirelli e per tale motivo sono affrontati e gestiti secondo le migliori pratiche internazionali.

È corretto e opportuno sottolineare che il consolidamento della matrice di materialità a livello di Gruppo tende per sua natura a discostarsi fortemente dalle mappature di materialità consolidate a livello di singolo paese. Elementi di sostenibilità posizionati in area di bassa materialità nella mappatura a livello di Gruppo, possono risultare di alta materialità per alcuni Paesi e per specifici stakeholder più direttamente coinvolti.

Così come gli obiettivi del Piano che l'Azienda si è data tengono in considerazione le aspettative espresse dagli stakeholder coinvolti nella definizione della precedente matrice di sostenibilità, la revisione della mappatura effettuata nel corso del 2016 sarà funzionale alla preparazione del prossimo Piano Industriale e di Sostenibilità di Gruppo, oltre ad aver già impattato sull'affinamento degli attuali target al 2020.



PRINCIPALI POLITICHE

Il Modello di Gestione Sostenibile lungo la catena del valore si rispecchia nelle principali Politiche del Gruppo, pubblicate sul sito web di Pirelli in molteplici lingue e comunicate a tutti i dipendenti in lingua locale.

Si ricordano in particolare le seguenti Politiche:

- “I Valori e il Codice Etico”;
- le “Linee di Condotta”;
- il Programma “Premium Integrity”;
- la Politica “Global Antitrust and fair competition”;
- la Dichiarazione di Gruppo sulle Pari Opportunità;
- la Politica “Salute, Sicurezza e Ambiente”;
- la Politica “Global Human Rights”;
- la Politica di “Product Stewardship”;
- la Politica “Qualità”;
- la Politica di “Green Sourcing”;
- la Politica “Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza, Diritti nel Lavoro e Ambiente”;

- la Politica Global Tax;
- la Politica Corporate Lobbying;
- la Politica "Global Personal Data Protection";
- la Politica di segnalazione di Gruppo "Whistleblowing".

I contenuti delle Politiche sopra citate e le relative modalità di implementazione sono affrontate nei paragrafi del presente rapporto che trattano le tematiche di riferimento.

A seguire, un focus sui programmi di Compliance "Anticorruption - Premium Integrity" e "Antitrust" e sulla Politica Whistleblowing.

Focus: programmi di Compliance Anticorruption e Antitrust

Nel corso del 2016 è proseguito il processo di analisi e implementazione del programma "Anticorruption - Premium Integrity" nei principali Paesi in cui il Gruppo opera. L'attività di formazione e comunicazione in materia di responsabilità amministrativa delle imprese prevista dal d.lgs. 231/2001 sul Modello vigente è stata completata per l'intera popolazione delle società italiane. Del pari, nel corso dell'anno, a fronte delle nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore e dei cambiamenti organizzativi intervenuti, è stato aggiornato il Modello Organizzativo 231/2001, la cui adozione è prevista nel primo trimestre 2017.

Il Programma Anticorruption di Gruppo (disponibile in ventidue lingue diverse sul sito internet della Società) costituisce il riferimento aziendale in materia di prevenzione di pratiche corruttive e rappresenta una raccolta di principi e regole volte a prevenire o ridurre il rischio di corruzione.

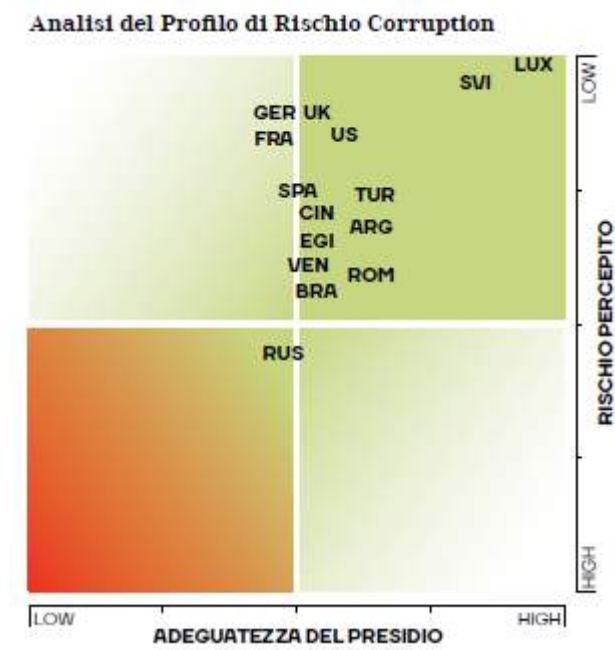
Nel documento sono ribaditi principi Pirelli già declinati nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, inclusa la non tolleranza di *"alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente"*. Tra le disposizioni del programma, il divieto per i destinatari del Codice di offrire omaggi o altre utilità che possano integrare gli estremi della violazione di norme, o siano in contrasto con il Codice, o possano, se resi pubblici, costituire un pregiudizio, anche solo d'immagine, al Gruppo Pirelli. Inoltre *"Pirelli tutela e protegge il patrimonio aziendale, anche dotandosi di strumenti per prevenire fenomeni di appropriazione indebita, furto e truffa in danno del Gruppo"* e *"stigmatizza il perseguimento di interessi personali e/o di terzi a discapito di quelli sociali"*.

Pirelli analizza i profili di rischio corruzione nei diversi Paesi in cui l'Azienda è presente, valutando la conformità alle norme locali vigenti, l'adeguatezza dei presidi aziendali aggiornando l'analisi di rischio in presenza di un mutamento di perimetro con "ingresso" di Paesi ad "alto rischio" (sulla base dell'indice Transparency), definendo ove opportuno programmi di formazione e consapevolezza.

Più in particolare, l'analisi dei Profili di Rischio è attuata considerando:

- rischio percepito derivante dalla combinazione del livello di corruzione percepito, associato all'indicatore Corruption Perception Index calcolato da Transparency International, con la percezione del Management circa il livello di rischio di ogni paese;
- adeguatezza del presidio derivante dalla combinazione del presidio garantito sulle aree ritenute potenzialmente a rischio di corruzione, con il livello di controllo paese associato all'indicatore fornito dalla Direzione Internal Audit sul sistema di controllo interno.

Ne è scaturita una mappatura che mostra il ranking di vulnerabilità per i Paesi oggetto dell'analisi, come da figura seguente:



Nel corso del 2017 è prevista un'attività di formazione e aggiornamento con particolare riferimento agli aspetti anti-corruzione, che coinvolgerà alcuni dei Paesi più rilevanti del Gruppo Pirelli, considerati prioritari nel ricevere tale formazione anche in ragione della specificità della normativa locale.

Con riferimento alle contribuzioni a favore della Comunità Esterna nonché alle attività di sponsorizzazione, Pirelli ha da anni adottato procedure interne che definiscono ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, ed il processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio e controllo dei risultati. La procedura Pirelli precisa che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business. I "Valori ed il Codice Etico Pirelli" stabiliscono a loro volta che l'Azienda *"non eroga contributi né concede vantaggio altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né ai loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile"*.

In merito alle relazioni istituzionali di Gruppo, e in particolare all'attività di corporate lobbying, la Società ha adottato una Corporate Lobbying policy per assicurarne lo svolgimento nel rispetto dei principi sanciti nel Codice Etico e nel Compliance Program Anticorruzione del Gruppo, in linea con gli International Corporate Governance Network principles e comunque in conformità alle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera.

In termini di prevenzione e controllo, gli audit effettuati dalla Direzione Internal Audit presso le affiliate del Gruppo includono il monitoraggio dei rischi di reato, tra i quali il rischio corruzione e frode. A riguardo si precisa che, anche con riferimento al 2016, non c'è alcun caso di corruzione da segnalare, così come nessuna azione legale pubblica riguardante pratiche di corruzione.

Inoltre, nel corso del 2016 è proseguita l'implementazione del modello di Segregazione Funzionale (cd. *Segregation of Duties*), volto a rafforzare ulteriormente il sistema di controllo interno e prevenire la commissione di frodi.

Nel corso del 2016 è proseguito il supporto alle attività di Transparency International, alla quale Pirelli aderisce come sostenitore, nell'ambito dei progetti sul tema dell'educazione, volti a promuovere il ruolo

attivo dell'educazione civica e morale nel rafforzamento della società civile contro il crimine e la corruzione, ritenendo che solo attraverso azioni propositive e concrete di promozione dei valori si possa ottenere un miglioramento generale della qualità della vita.

Nel corso del 2016 è inoltre proseguito il processo di analisi e strutturazione del “Programma Antitrust” di Pirelli. In linea con quanto previsto nella propria *Global Antitrust and Fair Competition Policy*, Pirelli opera nel rispetto di una concorrenza leale e corretta ai fini dello sviluppo dell'impresa e contestualmente del mercato. Pirelli ha formulato un Programma Antitrust di Gruppo in linea con le best practices internazionali, anche al fine di perseguire un sempre più efficace coordinamento delle iniziative già esistenti nei diversi Paesi in cui opera.

Il programma Antitrust si articola in nuove attività di formazione che verranno implementate nel corso del 2017 in tutti i Paesi in cui Pirelli opera, nonché attività di *assistenza al business* per facilitare la gestione delle tematiche antitrust nello svolgimento quotidiano delle attività di impresa o delle relazioni con altri operatori.

Focus: procedura di segnalazione - Whistleblowing Policy

La Policy Whistleblowing di Gruppo supporta i sistemi di compliance e controllo interno del Gruppo.

Si rivolge tanto a dipendenti che agli stakeholder esterni. Comunicata a tutti i dipendenti in lingua locale e resa disponibile alla Comunità Esterna sul sito internet Pirelli, la Policy disciplina le modalità di segnalazione di violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico - ivi incluse ovviamente le pari opportunità - principi di controllo interno, norme, policy e procedure aziendali o qualsiasi altro comportamento commissivo od omissivo che possa determinare in modo diretto o indiretto un danno economico-patrimoniale, o anche di immagine, per il Gruppo e/o le sue società.

Il canale di Segnalazione Whistleblowing è inoltre richiamato espressamente dalle Clausole di Sostenibilità inserite in ogni ordine/contratto di fornitura.

Le segnalazioni possono essere effettuate anche in forma anonima, viene sempre ribadita la tutela di massima confidenzialità così come la non tolleranza verso azioni di ritorsione di qualsivoglia genere.

Le Segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, management, dipendenti dell'Azienda e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per Pirelli ovvero intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, inclusi partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, società di revisione, istituzioni ed enti pubblici.

La casella e-mail ethics@pirelli.com è messa a disposizione di chi volesse procedere con una segnalazione, vale per tutte le affiliate del Gruppo, oltre che per la Comunità Esterna, ed è gestita centralmente dalla funzione indipendente Internal Audit.

La Direzione Internal Audit di Gruppo ha il compito di analizzare tutte le segnalazioni pervenute, anche attraverso il coinvolgimento delle funzioni aziendali ritenute competenti per le necessarie attività di verifica, oltre a programmare piani di azione specifici. In caso di accertata fondatezza della segnalazione, è prevista l'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari e/o delle azioni legali a tutela dell'Azienda.

Con riferimento alle segnalazioni ricevute negli anni 2016, 2015 e 2014, a seguire una tabella riassuntiva e quindi un approfondimento sulle segnalazioni del 2016.

	2016	2015	2014
Totale Segnalazioni	42	18	23
Di cui anonime	8	4	9
Di cui archiviate per assoluta genericità	3	1	12
Di cui fondate	23	4	8
Paesi di provenienza della segnalazione	Brasile, Egitto, Italia, Argentina, Cile, Russia, Turchia, Arabia Saudita, India, Germania e UK	Brasile, Egitto, Romania, Argentina, Russia, Perù, Messico, Germania, USA, UK	Brasile, Egitto, Romania, Polonia, Argentina, Russia, Perù, Arabia Saudita, Germania, USA Sudafrica
Oggetto asserito nella segnalazione	Comportamenti irregolari di dipendenti, casi di disservizi verso clienti e contestazioni con fornitori (un caso di ritardato pagamento e un caso di mancato pagamento di servizi risultati non richiesti dalla società).	Comportamenti irregolari di dipendenti, un caso di disservizio verso clienti	Comportamenti irregolari di dipendenti, un caso di disservizio verso un cliente e un caso verso un fornitore
Esito dei casi investigati	Revisione e integrazione dei processi ove ritenuto opportuno, provvedimenti da parte delle funzioni competenti e della Direzione <i>Human Resources</i> , azioni a soddisfazione dei clienti e dei fornitori.	Revisione e integrazione dei processi ove ritenuto opportuno, provvedimenti da parte delle funzioni competenti e della Direzione <i>Human Resources</i> , azioni a soddisfazione dei clienti.	Revisione e integrazione dei processi ove ritenuto opportuno, provvedimenti da parte delle funzioni competenti e della Direzione <i>Human Resources</i> , azioni a soddisfazione del cliente e del fornitore

Nel corso del 2016 la procedura Whistleblowing è stata attivata 42 volte. In particolare:

- le 42 segnalazioni sono pervenute da 11 Paesi diversi (Brasile, Egitto, Italia, Argentina, Cile, Russia, Turchia, Arabia Saudita, India, Germania e UK);
- il 40% delle segnalazioni (17 casi) è stato inoltrato utilizzando l'apposita casella di posta elettronica di Whistleblowing di Gruppo ethics@pirelli.com, mentre il 60% (25 casi) inviando una lettera al management il quale ha provveduto a informare la Direzione Internal Audit come da regola aziendale;

- l'81% delle segnalazioni (34 casi) risultano firmate mentre nel 19% restante (8 casi) le denunce sono state ricevute in forma anonima;
- tra le segnalazioni firmate, undici sono state attivate da stakeholder esterni, tre relative a disservizi subiti da clienti e tre casi di comportamenti scorretti da parte del management e cinque casi riconducibili ad altre casistiche (conflitto di interesse, furto, ritardi nei pagamenti). Resta oggettivamente non possibile confermare che non siano in assoluto pervenute ulteriori segnalazioni da parte di stakeholder esterni in quanto alcune denunce sono state anonime, come precisato.

In generale, gli argomenti segnalati hanno riguardato, nella quasi totalità dei casi, presunti comportamenti irregolari di dipendenti o, nei casi rimanenti, asseriti disservizi verso clienti, contestazioni di fornitori e casi di non *compliance* con le policy e/o procedure di Gruppo.

Delle quarantadue segnalazioni pervenute entro l'anno 2016, a inizio 2017 quattro risultano in fase di verifica e approfondimento, mentre trentotto risultano concluse. Relativamente a queste ultime, sono state condotte specifiche attività di verifica coinvolgendo, ove necessario, le funzioni aziendali competenti.

Sulla base delle analisi svolte e della documentazione resa disponibile, è emerso che:

- in 15 casi non sono stati rilevati elementi oggettivi di riscontro tali da considerare veritieri i fatti contestati nelle segnalazioni ricevute;
- nei restanti 23 casi si è rilevata la sostanziale veridicità dei fatti attribuiti, in particolare, 13 casi hanno riguardato comportamenti irregolari di dipendenti, 2 casi il disservizio verso clienti e 8 casi altre fattispecie (tra cui si segnalano casi di furto, conflitto di interesse, ritardo nei pagamenti verso un fornitore). La Società si è quindi attivata implementando le necessarie azioni che hanno riguardato:
 - sanzioni disciplinari;
 - azioni atte a rimuovere le contestazioni pervenute da clienti e dai fornitori;
 - azioni interne al fine di migliorare il sistema di controllo interno.

In tutti i casi, all'esito degli accertamenti, la Direzione Internal Audit ha inoltre svolto specifiche attività di audit sui processi aziendali coinvolti nelle segnalazioni.

La Direzione Internal Audit ha periodicamente rendicontato le segnalazioni ricevute e lo stato di avanzamento delle analisi svolte ai competenti organi sociali di Pirelli & C. S.p.A.

Dimensione economica

CONDIVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO

I Valori e il Codice Etico di Pirelli sanciscono l'impegno dell'Azienda ad operare per garantire uno sviluppo responsabile di lungo periodo, nella consapevolezza dei legami e delle interazioni esistenti tra le dimensioni economica, sociale e ambientale. Ciò per coniugare creazione di valore, progresso della società, attenzione agli stakeholder, innalzamento degli standard di vita e qualità dell'ambiente.

Il termine "valore aggiunto" indica la ricchezza prodotta nel periodo di rendicontazione, calcolata come differenza tra i ricavi generati e i costi esterni sostenuti nell'esercizio. La distribuzione del valore aggiunto fra gli stakeholder permette di esprimere in termini monetari le relazioni esistenti tra Pirelli e i principali portatori d'interesse, focalizzando l'attenzione sul sistema socio-economico in cui opera il Gruppo.

Distribuzione del valore aggiunto (in migliaia di euro)

		2016		2015		2014	
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.321.674		2.435,873		2.296.127	
A	Remunerazione del personale	(1.217.846)	52,5%	(1.295.130)	53,2%	(1.239.770)	54,0%
B	Remunerazione della Pubblica Amministrazione	(116.305)	5,0%	(290.137)	11,9%	(173.309)	7,5%
C	Remunerazione del capitale di credito	(440.205)	19,0%	(328.216)	13,5%	(262.410)	11,4%
D	Remunerazione del capitale di rischio	-	0,0%	(179.572)	7,4%	(156.745)	6,8%
E	Remunerazione dell'azienda	(539.999)	23,3%	(335.202)	13,8%	(457.278)	19,9%
F	Contributi a favore della comunità esterna	(7.319)	0,3%	(7.616)	0,3%	(6.615)	0,3%

Il valore aggiunto creato nel 2016 registra un decremento del 4,7% rispetto al 2015. In particolare sulla variazione hanno inciso la mancata remunerazione del capitale di rischio e la riduzione della remunerazione della Pubblica Amministrazione. Gli andamenti delle voci determinanti il valore aggiunto globale lordo, come sopra riportate, trovano esplicazione nella sezione Bilancio Consolidato del presente rapporto, cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Contribuzione a favore della comunità esterna

Nel 2016 l'incidenza delle spese per iniziative aziendali a favore della comunità esterna sul risultato netto del Gruppo è pari al 5,0% (4,4% nel 2015 e 2,0% nel 2014).

Contribuzioni a favore della comunità esterna (migliaia di euro)

	2016	2015	2014
Formazione e Ricerca	807	876	810
Iniziative socio-culturali	5.014	4.864	4.541
Sport e solidarietà	1.498	1.876	1.264
	7.319	7.616	6.615

Per approfondimenti sulle principali iniziative sostenute con le erogazioni sopra indicate e relativo modello di governo, si rinvia ai paragrafi del presente rapporto dedicati alle “Iniziative aziendali a favore della comunità esterna”.

In linea con quanto indicato nel Codice Etico, Pirelli *“non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile”*.

FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Romania. Nel mese di marzo 2012 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha erogato a favore di Pirelli Tyres Romania S.r.l. un importo di 10 milioni di euro quale ultima tranche di un contratto di finanziamento di totali 50 milioni di euro, concesso a supporto dell'investimento di 263 milioni di euro relativo all'ampliamento dello stabilimento Pirelli di Slatina, in Romania, destinato alla produzione di pneumatici per autovetture e veicoli commerciali leggeri. Il finanziamento si affianca ad uno analogo, erogato nel 2007 e completamente rimborsato alla fine dell'esercizio 2013, ricevuto a supporto della costruzione del medesimo sito produttivo. La prima tranche di questo finanziamento, pari a 20 milioni di euro, dovrà essere rimborsata a maggio 2017.

Si segnala inoltre che: S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l. ha ricevuto dallo Stato rumeno complessivamente 46,1 milioni di euro a titolo di incentivazione agli investimenti locali, di cui 7,8 milioni nel 2016.

Italia. Durante l'esercizio 2016 non si segnalano incassi relativi a contributi governativi.

Messico. A partire dall'esercizio 2012 Pirelli Neumaticos S.A. de C.V. (Messico) ha ricevuto contributi a fondo perduto dal Governo dello Stato di Guanajuato (Messico) per investimenti e generazione di impiego per complessivi 12,5 milioni di euro. La società ha inoltre ricevuto dal Governo Federale Messicano contributi a fondo perduto per investimenti e generazione di impiego in merito al progetto ProMexico per complessivi 8,8 milioni di euro, di cui 0,7 milioni incassati durante il 2016 (gli incentivi sono stati corrisposti a partire dal 2012).

Regno Unito. Negli esercizi 2013 e 2014 Pirelli Tyres Ltd (Regno Unito) ha ricevuto contributi governativi a fondo perduto nell'ambito del programma RGF–Regional Growth Fund per investimenti e generazione di impiego legati all'introduzione dei nuovi prodotti UHP nello stabilimento di Carlisle per

complessivi 2,6 milioni di euro. Nel corso del 2016 non sono stati ricevuti ulteriori contributi governativi.

I NOSTRI CLIENTI

L'attività di Pirelli è rappresentata da due segmenti principali: Consumer (pneumatici per vetture, SUV, veicoli commerciali leggeri e moto) e Industrial (pneumatici per autobus, autocarri, macchine agricole). Tali business sono a loro volta focalizzati su due diversi canali di vendita:

- il Primo Equipaggiamento, direttamente rivolto ai maggiori produttori mondiali di veicoli;
- il Ricambio, relativo alla sostituzione degli pneumatici di veicoli già in circolazione.

Nell'ambito del Primo Equipaggiamento Vettura, SUV e veicoli commerciali leggeri, Pirelli può contare in Europa su una quota di mercato dei clienti Premium che supera il 22% nel 2016 rispetto al 14% su cui l'Azienda si attestava nel 2011.

Nel segmento Prestige, che rappresenta l'altissimo di gamma, Pirelli sfiora il 45%, con una crescita del 36% rispetto al 2011. Nell'ambito del Ricambio vi sono due macro tipologie di clienti: Rivenditori Specializzati e Distributori. I Rivenditori Specializzati sono gli specialisti dello pneumatico che operano sul mercato in qualità di imprenditori indipendenti e costituiscono un fondamentale punto di contatto fra il Gruppo e il consumatore finale. A essi viene dedicata particolare attenzione in termini di sviluppo condiviso, per la valorizzazione dell'offerta di prodotto integrata con un servizio di elevata qualità, in linea con i valori Pirelli e con le aspettative dei consumatori.

Pirelli può contare nel 2016 su circa 12.000 Rivenditori Fidelizzati a livello globale, con una particolare concentrazione in Europa, Asia-Pacific e Sud America (circa 80% del totale punti di vendita). Il grado di affiliazione varia in base al mercato e alla presenza stessa di Pirelli: si va da una fidelizzazione più soft (fidelity Club), che ha come obiettivo principale per Pirelli la copertura territoriale e per il rivenditore il supporto alle vendite; a programmi di franchising, in cui attraverso l'esclusività di partnership si lavora fortemente sullo sviluppo del business del punto di vendita a tutto tondo; fino al grado di affiliazione massimo, rappresentato dai punti di vendita di proprietà Pirelli (311 punti di vendita a livello mondo). I Distributori rappresentano partner fondamentali per garantire continuità nei rifornimenti degli pneumatici agli altri rivenditori, specializzati e non, grazie all'offerta di un servizio di consegna e distribuzione capillare su tutto il territorio.

Orientamento al cliente

L'orientamento al cliente è elemento centrale dei "Valori" e del "Codice Etico" di Gruppo, della Politica Qualità e della Politica Product Stewardship di Pirelli, documenti che delineano il posizionamento aziendale e che per tale motivo sono tra l'altro comunicati a tutti i dipendenti in lingua locale e disponibili in molteplici lingue sul sito web di Pirelli.

Tra gli elementi essenziali dell'approccio Pirelli si evidenziano:

- la considerazione dell'impatto dei propri comportamenti e delle azioni sul cliente;
- l'utilizzo di tutte le opportunità offerte dalla gestione del business per soddisfare i bisogni del cliente;
- l'anticipazione delle esigenze del cliente;
- la sicurezza, l'affidabilità, le elevate prestazioni dei prodotti e dei servizi offerti, nel rispetto della normativa vigente e dei più evoluti standard nazionali ed internazionali applicabili, oltre che l'eccellenza dei sistemi e dei processi di produzione;

- l'informazione a clienti e consumatori finali affinché sia garantita un'adeguata comprensione degli impatti ambientali e delle caratteristiche di sicurezza dei prodotti Pirelli, oltre che dei modi più sicuri di utilizzo del prodotto.

Pirelli ha inoltre adottato una chiara procedura di risposta in caso di reclamo, che prevede l'intervento immediato nei confronti dell'interlocutore.

Le "Condizioni Generali di Fornitura" applicate dalle società del Gruppo si informano ai principi sopra indicati.

Trasparenza nella comunicazione al cliente

Nell'ambito della comunicazione pubblicitaria, Pirelli ha definito un processo tracciabile e trasparente di tutte le decisioni relative alle campagne pubblicitarie e relativa pianificazione sui mezzi, sia nel caso di attività promozionali gestite centralmente che localmente, con supervisione centrale.

Circa la produzione di campagne pubblicitarie e pianificazione dei mezzi, Pirelli utilizza specifiche strutture di auditing e certificazione che pongono l'Azienda ai livelli più evoluti di trasparenza e tracciabilità nelle scelte di investimento.

Il Gruppo Pirelli aderisce allo IAB (Interactive Advertising Bureau) ed è associato all'UPA (Utenti Pubblicità Associati), ove siede nel Consiglio Direttivo, dedicando fra l'altro costante impegno al sostegno del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria dell'associazione. Tramite l'UPA Pirelli è membro della World Federation of Advertisers (WFA), che impegna le aziende partecipanti a una competizione e a una comunicazione oneste, veritiere e corrette, nel rispetto del codice di responsabilità e autoregolamentazione a cui aderiscono. La tutela del consumatore è inoltre garantita nella scelta di fornitori del settore della comunicazione (agenzie creative, centri media, case di produzione) che a loro volta appartengono ad associazioni di categoria dotate di codici etici di comunicazione.

Compliance

Anche nel corso del 2016:

- non si sono verificati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti l'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione;
- non sono state comminate e/o pagate sanzioni significative a titolo definitivo per non conformità a leggi o regolamenti, incluse quelle riferite a fornitura e utilizzo di prodotti e/o servizi del Gruppo;
- non ci sono stati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi;
- non ci sono stati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita;
- non ci sono stati reclami documentati relativi a violazioni della privacy e/o a perdita dei dati dei consumatori;
- non è stata vietata o contestata la vendita di alcuno dei prodotti venduti da Pirelli.

Informazione e formazione del cliente

Pirelli fornisce costantemente informazioni ai clienti-distributori e ai consumatori finali, sia relative al prodotto che alle iniziative ad esso collegate, attraverso molteplici strumenti, fra cui i principali canali online, le attività di comunicazione cartacea e l'articolato insieme di attività di formazione offline e online.

Nello scenario generale in cui l'online si conferma essere un touchpoint fondamentale nel processo di ricerca e acquisto degli pneumatici, continua nel 2016 il consolidamento e la crescita dell'ecosistema digitale di Pirelli, con un approccio che ci vede sempre più vicini e connessi con il consumatore. Aumentano costantemente gli accessi da mobile, raggiungendo a livello globale una media del 39%, a conferma del fatto che i consumatori sono sempre più informati e alla ricerca di risposte chiare e immediate sul web. In questo contesto è fondamentale il ruolo dei servizi al cliente sulle piattaforme digitali - il catalogo prodotti, il dealer locator, il fitment chart - i più consultati da desktop e in mobilità.

Nel 2016 Pirelli ha continuato a informare i propri clienti con una newsletter digitale, Paddock News, il cui obiettivo principale è fornire uno strumento aggiuntivo di comunicazione e di contatto con il trade, costituito da un'edizione internazionale, coordinata centralmente dall'headquarter, e da un'edizione in lingua locale per ogni singolo mercato in cui Pirelli è presente. Paddock News presenta una galleria dei nuovi prodotti, novità dall'Azienda e dalle sue Business Unit: Car, Moto, Motorsport e Truck. Nell'ambito della comunicazione cartacea continuano a rivestire un ruolo primario le riviste aziendali "Pirelli World" e, per il Brasile, "Giro".

Per quanto concerne la comunicazione online relativa agli pneumatici industriali, nel 2016 è stata data ampia copertura al lancio della nuova serie Triathlon attraverso i siti Pirelli e la stampa specializzata digitale. E' stata migliorata la FleetApp, l'applicazione per i professionisti del trasporto, disponibile gratuitamente in italiano, inglese, spagnolo, tedesco e turco per Android e IOS, su Google play e Apple Store. Con pochi passaggi si ottengono tutte le informazioni su destinazione d'uso, misure disponibili e valori di etichettatura, caratteristiche tecniche, disegno battistrada e peculiarità di ogni pneumatico che compone la gamma Pirelli così come la gamma Formula, adibito al trasporto di persone e/o merci. L'applicazione include anche uno strumento di simulazione integrato che quantifica il risparmio di carburante possibile utilizzando pneumatici più performanti dal punto di vista energetico.

Molteplici le esposizioni, manifestazioni e iniziative 2016 cui Pirelli ha preso parte, tra cui:

- Reifen Essen 2016, la fiera leader a livello mondiale del settore degli pneumatici, dove Pirelli era presente con uno stand che vedeva protagonisti gli pneumatici per linee car, moto e truck;
- il lancio della nuova serie Triathlon, evento tenuto nell'originale sito Unesco, ex complesso industriale, Zollverein, alle porte di Essen con la partecipazione di oltre 200 persone tra giornalisti, rivenditori e flotte provenienti da 12 Paesi, seguito da ampia copertura su mezzi di comunicazione specializzati;
- IBE 2016, International Bus Expo a Rimini, tre giornate dedicate al trasporto con autobus (oltre 4.500 aziende solo in Italia), con la partecipazione di quasi 7.000 operatori professionali, dove Pirelli era presente con uno stand dedicato al truck;
- Formula Truck 2016, Pirelli, sponsor unico per i pneumatici, è stata protagonista del popolarissimo evento motorsport brasiliano dedicato esclusivamente alle corse truck: 10 tappe da marzo a dicembre che hanno coinvolto appassionati, flotte e produttori di veicoli industriali.

La formazione dei clienti sul prodotto anche nel 2016 è stata intensa in tutti i mercati, sia presso i punti vendita che presso i siti Pirelli con visite in fabbrica, ai laboratori di R&D, e simulazioni sulle prestazioni dello pneumatico. Nel corso dell'anno si sono registrate più di 22.000 partecipazioni di dealer, appartenenti ai 33 mercati principali, ai corsi di formazione d'aula sul prodotto Pirelli, la tecnologia e la vendita dello pneumatico; alcuni dei corsi hanno previsto delle visite agli stabilimenti di Settimo Torinese (Italia) e Izmit (Turchia) oltre che al circuito di Vizzola (Italia) e il Centro R&D di Milano. Informazione e formazione sono quindi realmente a 360°.

Nel corso dell'anno è stato lanciato il rinnovamento completo della piattaforma di formazione online Tyre-Campus "The road to Success", che ora copre 23 mercati in 16 lingue diverse. La prima evoluzione della piattaforma ha avuto riguardato la trasformazione da sito desktop a sito mobile con l'obiettivo chiaro di raggiungere ancora meglio tutti gli attori della catena della distribuzione dello pneumatico, compresi i dipendenti dei punti vendita. La formazione di prodotto viene erogata con una modalità coinvolgente personalizzabile sulle diverse tipologie di canale distributivo, ma mantenendo un approccio omogeneo; non più quindi un unico percorso che porta all'obiettivo finale della certificazione, ma più percorsi legati alle singole famiglie di prodotto.

Pirelli continua inoltre a certificare tutti i suoi dealer che completano con successo la formazione di prodotto. Lo status di dealer certificato è poi segnalato nel dealer locator con una targa da apporre nel punto vendita. In questo modo il consumatore può riconoscere i dealer più specializzati e preparati sulle caratteristiche tecniche e sui benefici di tutti i prodotti della gamma Pirelli. Il progetto di diffusione della nuova piattaforma è in fase molto avanzata, durante il 2017 si prevede di completarne la customizzazione sui vari mercati in funzione dei canali distributivi e l'estensione ad altri mercati, inserendo nuovi argomenti tecnici e commerciali.

Al fine di supportare i formatori di prodotto sono stati sviluppati una biblioteca di contenuti tecnici per corsi d'aula e lo strumento "Tyre Campus Case", finalizzato a illustrare concretamente le caratteristiche degli pneumatici Pirelli, le materie prime utilizzate per la loro fabbricazione e le differenze tra i diversi battistrada. Con questi strumenti i formatori Pirelli nel mondo dispongono di un supporto concreto e innovativo per permettere ai clienti di comprendere e verificare di persona sia le caratteristiche principali che la tecnologia avanzata dei prodotti Pirelli.

Ascolto e confronto come fonti di miglioramento continuo

La relazione con il cliente viene principalmente gestita da Pirelli attraverso due canali:

- La struttura di vendita operante sul territorio, che ha contatto diretto con la rete di clienti e che, grazie ad avanzati sistemi di gestione delle informazioni, può elaborare e rispondere *on-site* a tutte le esigenze informative dell'interlocutore. La struttura di vendita (dei 10 principali Paesi) è stata sottoposta da maggio 2015 a febbraio 2016 ad un assessment delle competenze di prodotto e di vendita; al termine di tale processo e grazie ai risultati dell'assessment è stata ricostruita tutta l'offerta formativa della Commercial Academy (una delle 10 Academy aziendali) dedicata alla forza vendita e pianificato un piano di formazione per tutti i Paesi;
- i Contact Center di Pirelli Tyre, 32 nel mondo con oltre 150 persone, che sviluppano attività sia di supporto informativo sia di gestione dell'ordine (inbound), telemarketing e teleselling (outbound).

Nel 2016, tutti i principali canali social media di Pirelli hanno visto un aumento significativo della propria fan-base. La presenza Pirelli su Facebook ha raggiunto oltre 1,9 milioni di follower, con una crescita del 23% rispetto all'anno precedente. Anche su Twitter, gli account Pirelli hanno visto un aumento dei follower, raggiungendo oltre 213.000 persone, oltre il 33% in più rispetto al 2015. Molto importante il balzo in avanti su Instagram, dove i canali Pirelli raggiungono oltre 262.000 follower, con un incremento, anno su anno, del 118%. Infine, sono oltre 10.000 i follower di Pirelli sulla principale piattaforma video online, Youtube.

Il 2016 è stato inoltre l'anno del sito www.pirelli.com, il digital magazine di Pirelli lanciato a fine 2015. Sulla nuova piattaforma di comunicazione digitale, Pirelli ha pubblicato oltre 500 articoli - di prodotto,

di motorsport, di cultura e sostenibilità - corredati da più di 80 video, raccogliendo oltre 3,3 milioni di visite e circa 2,5 milioni di utenti unici, di cui più della metà portati attraverso i social network. Risultati raggiunti grazie alla piena integrazione tra i piani editoriali del magazine digitale e dei canali social media.

Per quanto riguarda la Business Unit Moto, vanno ricordati i progetti digital dei marchi Metzeler e Pirelli. Per Metzeler, oltre alla pagina web presente in 10 Paesi nel mondo, dal 2012 è attiva su Facebook una pagina dedicata ai motociclisti, con 270.000 fan e contenuti postati in 14 diversi Paesi nelle relative lingue locali. Assai positivo riscontro hanno avuto, negli anni, l'attivazione delle Metzeler Maps, il blog Ridexperience e la funzionalità "Answers" che coinvolge gli utenti sul sito. Per mantenere attive le relazioni con i consumatori è stato da tempo creato anche il canale @metzelermoto su Twitter e su Youtube. Per il marchio Pirelli Moto è importante la presenza su Facebook, con più di 600.000 fan collegati e contenuti postati in molti Paesi nel mondo, e un'attenzione particolare è dedicata ai Paesi asiatici nei quali Pirelli sta sviluppando la sua presenza sui social media. Grande rilevanza ha inoltre l'applicazione mobile Diablo Super Biker, che conta ad oggi più di 350.000 download ed è molto apprezzata dalla community di motociclisti. Durante il 2016 è stato rilasciato un aggiornamento molto importante che garantisce maggiore precisione nel calcolo dati grazie a nuovi algoritmi, rilevazione condizione meteo e superficie di percorrenza, link diretto ai social media e possibilità di condivisione delle sessioni.

Il progetto CRM occupa una posizione di priorità nella Business Unit Moto, considerando la community di motociclisti come un gruppo di appassionati al prodotto.

Anche nel 2016 è stata effettuata attività di ascolto diretto del consumatore finale mediante l'indagine di Brand Tracking nei 10 Top Markets di Pirelli (Italia, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito, Brasile, Cina, Stati Uniti, Turchia e Russia). I continui miglioramenti apportati a questo studio negli anni hanno consentito di affinare e rendere sempre più puntuali gli insights di business relativi al ruolo del brand, al profilo d'immagine e alle caratteristiche dei diversi touchpoints che influenzano la decisione d'acquisto del consumatore finale.

Pirelli monitora il proprio posizionamento competitivo e la propria immagine di marca presso gli end users anche attraverso la rilevazione di Key Performance Indicators (KPI) come Top of Mind, Brand Awareness e Brand Consideration.

L'indagine 2016 ha confermato Pirelli nella Top Two europea dei tyre brand più conosciuti in Italia, Germania, Spagna e Regno Unito. In Italia Pirelli conferma la sua leadership anche in termini di Brand Consideration. La performance in termini di Brand Consideration migliora in Germania dove Pirelli guadagna due posizioni nel ranking (dal sesto al quarto posto) e in Francia dove Pirelli sale dal quinto al terzo posto. Confermato il secondo posto nel ranking in Spagna e il terzo in UK. Al di fuori dell'Europa, Pirelli in Brasile si conferma al primo posto per ogni brand KPI; in Cina si conferma al terzo posto come brand più conosciuto e al secondo posto come brand preso in considerazione per l'acquisto; negli USA si registrano significativi incrementi sia di Top of Mind che di Brand Consideration per Pirelli; in Russia si registrano valori in crescita di brand awareness che consolidano la posizione di Pirelli al quarto posto. In generale in tutti i Paesi la performance è ancor più positiva presso il key target premium, con valori di tutti gli indicatori più alti rispetto al target più generico dei car owners: in particolare nel 2016 si segnalano su questo target gli incrementi significativi di Top of Mind in Cina e USA e di Brand Awareness in Cina, USA e Russia. Due sono i documenti di riferimento per il posizionamento di marca. Da un lato la Brand Pyramid, in cui sono sintetizzati i valori, la personalità e i tratti distintivi del Brand. Dall'altro la Brand Key, uno schema di lavoro creato con l'obiettivo di dare

unitarietà alla comunicazione di prodotto in termini di benefit emotivo, benefit funzionale, reason to believe, elementi differenziali, target di riferimento.

Nel 2016 è proseguito anche il progetto Tyre Talk: un progetto di ascolto della clientela *trade*, assolutamente innovativo per la tyre industry, basato su un'innovativa piattaforma di ricerca web-based, che oggi può contare sulla partecipazione di più di 1000 iscritti in cinque mercati che formano un panel selezionato di clienti-partner, in grado di contribuire alla comprensione delle dinamiche di mercato, allo sviluppo di nuove leve di marketing e di opportunità di business. Attraverso un'attività costante di ricerca, contatto e raccolta feedback, che prevede il coinvolgimento in maniera innovativa e trasparente dei clienti in vari tipi di survey e forum online, vengono realizzati studi su diversi temi di marketing quali: il lancio di nuovi prodotti, la gestione di attività promozionali o dei materiali sul punto vendita, la gestione della attività legate alla F1, la valutazione del portale Pirelli B2B, la conoscenza degli pneumatici omologati. Fondamentale è raccogliere l'opinione dei clienti sul comportamento del consumatore finale, non solo presso il punto vendita ma anche in relazione al processo d'acquisto, la percezione di brand e di prodotto, l'utilizzo delle etichette introdotte dalla nuova legislazione europea, le aspettative di servizio legate al cambio degli pneumatici.

Nel corso del 2016 le indagini puntuali effettuate attraverso Tyre Talk hanno permesso di promuovere piani di azione mirati volti a migliorare la percezione da parte dei clienti della performance di Pirelli nelle aree: Prodotto, Marketing, Qualità, Sales&Marketing e Customer Service.

Certificazioni di qualità e prodotto

ISO 9001: dal 1970 il Gruppo si è dotato di un proprio Sistema di Gestione della Qualità introdotto gradualmente in tutti i centri di produzione e dal 1993 Pirelli ha conseguito la certificazione di tale sistema secondo la norma ISO 9001. Il 100% degli stabilimenti Pirelli sono certificati in conformità alla ISO 9001:2008, incluso l'hub logistico di Manresa, in Spagna e lo Stabilimento di Jiaozuo in Cina, acquisito nel corso del 2016.

ISO/TS 16949: Il Gruppo ha conseguito dal 1999 la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma ISO/TS 16949 e ha mantenuto in seguito la conformità allo standard in vigore. Tutti gli stabilimenti esistenti, acquisiti e nuovi, che sono fornitori del settore automotive hanno conseguito o mantengono tale certificazione.

ISO/IEC 17025: Dal 1993 il Laboratorio Materiali e Sperimentazione del Gruppo e dal 1996 il Laboratorio Sperimentazione della Pirelli Pneus (America Latina) si sono dotati del Sistema di Gestione della Qualità e sono accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025. Tale sistema è mantenuto conforme allo standard in vigore e la capacità dei laboratori a eseguire le prove accreditate viene valutata annualmente. I laboratori partecipano a proficiency test organizzati dall'International Standard Organization, da ETRTO o da circuiti internazionali organizzati dai costruttori auto. Con specifico riferimento agli pneumatici vettura, il focus sulla qualità viene confermato dalla supremazia di Pirelli in numerosi test di prodotto; è inoltre garantito dalla collaborazione in termini di sviluppo e sperimentazione di prodotto con i partner più prestigiosi (case automobilistiche, riviste specializzate, scuole guida, ecc.).

Le Certificazioni di Prodotto, che consentono la commercializzazione dello stesso nei vari mercati in accordo ai regolamenti sanciti dai diversi Paesi, vengono regolarmente gestite da un dipartimento dedicato nell'area di Ricerca & Sviluppo. Le Certificazioni prevalenti, conseguite nel Gruppo Pirelli, riguardano i mercati EMEA (Europa, Medio Oriente, Africa), NAFTA (North America Free Trade Agreement), Brasile, Argentina, Uruguay, Cina, Taiwan, India, Indonesia, Korea e coinvolgono tutti gli

stabilimenti Pirelli. Esse richiedono audit annuali da parte di enti ministeriali del paese interessato o enti delegati dagli stessi, che verificano la conformità del prodotto presso la fabbrica certificata.

Attenzione alla salute umana e all'ambiente

Durante il 2016 è proseguita l'attività di valutazione delle nuove materie prime e dei nuovi prodotti ausiliari prima del loro impiego da parte delle unità operative del Gruppo, al fine di identificare inaccettabili criticità potenzialmente a carico della salute umana e/o dell'ambiente.

La valutazione viene eseguita centralmente e i risultati sono estesi a tutti i Paesi nei quali Pirelli opera, tenendo in considerazione non solo i requisiti previsti dalle norme europee in materia di gestione delle sostanze pericolose, ma anche gli standard e le conoscenze attualmente disponibili a livello internazionale (specifiche banche dati, ecc.), dando in tal modo piena attuazione a quanto dichiarato dalla Politica Health, Safety and Environment dell'Azienda.

Prosegue inoltre il monitoraggio di produttori e fornitori delle materie prime utilizzate dal Gruppo, soprattutto per quanto riguarda i processi di registrazione di tali sostanze, in ottemperanza a quanto specificatamente previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006, altresì noto come 'Regolamento REACH'.

Sicurezza, performance ed ecosostenibilità di prodotto

L'impegno nello sviluppo di prodotti sempre più orientati a coniugare ecosostenibilità e sicurezza ha permesso un rinnovamento del portafoglio di prodotto che garantisce, rispetto alla generazione precedente, l'utilizzo di materiali sempre più innovativi e riduzioni significative di parametri quali la resistenza al rotolamento e ulteriore performance in frenata su fondi a scarsa aderenza.

Nel corso del 2016, l'offerta commerciale per il segmento Car, Suv e Van ha registrato un ulteriore miglioramento nel livello medio di grading relativo alle prestazioni grazie all'utilizzo di materiali sempre più innovativi finalizzati alla riduzione della resistenza al rotolamento, e quindi della riduzione di emissioni CO₂, e alla sempre più efficace frenata su fondi bagnati contribuendo fortemente alla sicurezza sulle strade.

In aggiunta, nuove soluzioni di disegno battistrada hanno portato ad una decisa riduzione della rumorosità della gamma Pirelli.

Ad Aprile 2016 è stato lanciato il nuovo P Zero, il primo prodotto UHP con una gamma che copre tutte le tecnologie Pirelli, dal PNCS per il controllo della rumorosità all'interno dell'abitacolo, a quelle di mobilità estesa, Runflat e Seal Inside, che giocano un ruolo fondamentale per la sicurezza di guida, grazie alla possibilità di proseguire la marcia anche in caso di foratura, permettendo di evitare rischiose soste per un eventuale cambio gomma oltre ad evitare potenziali situazioni di pericolo dovute ad un rapido sgonfiamento dello pneumatico. Rispetto alla precedente generazione di P Zero, l'utilizzo di nuovi materiali e mescole ha permesso un miglioramento marcato delle prestazioni di resistenza al rotolamento, aumentando l'efficienza di consumo di carburante.

A giugno 2016 è stato introdotto sul mercato europeo il Cinturato Winter, sviluppato per garantire eccellenti livelli di sicurezza in ogni condizione invernale. Lo pneumatico è dotato di un indicatore "parlante" sul battistrada che avvisa il consumatore quando è necessario cambiare gli pneumatici invernali per mantenere l'ottimale prestazione su neve. Inoltre il sistema di lamelle 4D permette di massimizzare la tenuta su neve, mentre il disegno degli incavi permette la migliore performance in acquapiano a tutto vantaggio della sicurezza di guida su fondo bagnato. Infine, una sequenza passi

ottimizzata permette la riduzione del rumore: quindi un minor impatto ambientale e un miglior comfort di marcia.

Il 2016 è stato anche l'anno di introduzione di un pneumatico all season nella gamma Carrier, dedicata ai veicoli commerciali leggeri. Il Carrier All Season, rispetto al predecessore, registra un miglioramento del 10% nelle prestazioni di sicurezza legate a frenata su bagnato e acquapiano. Inoltre il cambio di mescola e disegno battistrada ha garantito un miglioramento nelle performance di resa chilometrica e una conseguente riduzione della resistenza al rotolamento.

Infine, il nuovo Cinturato P6, dedicato al mercato dell'Asia Pacific, è stato sviluppato per soddisfare le necessità dei consumatori asiatici in termini di sicurezza sia su asciutto che su bagnato, comfort e consumo carburante. Il disegno battistrada studiato per una migliore distribuzione della pressione, consente una riduzione della resistenza al rotolamento, mentre l'impronta quadrata permette un'eccellente prestazione di frenata su asciutto.

Lo stesso approccio in termini di performance per le persone e per l'ambiente caratterizza i prodotti per veicoli industriali, come gli pneumatici della Serie:01, che all'efficienza energetica - e quindi al contenimento del consumo di carburante e connesse emissioni di CO₂ - unisce la massima performance in termini di aderenza su bagnato. In particolare nel 2016 una progettazione innovativa e l'impiego di nuovi materiali hanno consentito di produrre pneumatici sempre più performanti in termini di bilanciamento tra resistenza al rotolamento e durata d'impiego dello pneumatico in prima vita, e ricostruibilità dello pneumatico per un successivo utilizzo, con gli evidenti vantaggi ambientali derivanti da un minore utilizzo di risorse. L'apice di tale sviluppo trova espressione nella nuova linea Triathlon, i cui prodotti risultano altresì eccellenti anche in termini di sicurezza stradale, come evidenziato dalla marcatura 3PMSF posta sul fianco del prodotto, a significare una elevata capacità di tenuta nell'impiego invernale. Prosegue inoltre l'ampliamento della gamma, nell'ambito del trasporto merci, di pneumatici :01 XL che, grazie all'indice di carico incrementato, possono contare su una maggiore resistenza ed integrità anche in caso di impieghi gravosi.

Cultura della sicurezza stradale e iniziative internazionali

Le iniziative e gli impegni internazionali sono trattati nei paragrafi "Iniziative Aziendali a favore della Comunità Esterna".

I NOSTRI FORNITORI

Come statuito nei Valori e nel Codice Etico di Pirelli, fornitori e collaboratori esterni rivestono un ruolo fondamentale nel migliorare la competitività complessiva dell'Azienda. Le relazioni del Gruppo con i fornitori e i collaboratori esterni, nel perseguimento del massimo vantaggio competitivo, sono improntate alla lealtà, all'imparzialità e al rispetto delle pari opportunità verso tutti i soggetti coinvolti.

A sua volta la "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" precisa che le strategie di sviluppo sostenibile del Gruppo presuppongono, tra l'altro, l'impegno per un miglioramento continuo degli aspetti ambientali, di salute e di sicurezza sul lavoro connessi alle proprie attività, nel fermo rispetto e sostegno dei contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro, della Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

Ugualmente la Politica statuisce che Pirelli si impegna a stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare fornitori e subfornitori sulla base del loro livello di responsabilità sociale e ambientale. La gestione sostenibile della catena di fornitura è oggetto della Politica di Green Sourcing nonché parte integrante della Politica *Global Health, Safety and Environment*, della Politica *Global Human Rights*, della Politica *Qualità* e della Politica *Product stewardship* del Gruppo. Le Politiche citate sono disponibili in molteplici lingue sul sito web di Pirelli, sezione Sostenibilità, cui si rinvia per la lettura integrale.

Sistema di gestione sostenibile della catena di fornitura

I processi di approvvigionamento e i rapporti di partnership con i fornitori sono guidati dalla Direzione Acquisti di Pirelli e da specialisti presenti presso le varie affiliate nel mondo. La gestione responsabile integrata in termini economici, sociali, ambientali e di governance caratterizza i rapporti tra Pirelli e i suoi fornitori. La "qualità" delle imprese che forniscono beni e servizi è peraltro un elemento fondamentale nel conseguimento della strategia Premium di Pirelli. Il Modello di Gestione Sostenibile della catena di fornitura Pirelli è stato verificato da parte terza con una modalità di verifica di livello alto, secondo AA1000 Assurance Standard (2008), sin dall'anno 2011 (come riscontrabile nelle lettere di attestazione dei Bilanci di Sostenibilità degli anni 2011, 2013, 2014 e 2015).

Responsabilità sociale, ambientale ed etica di business del fornitore Pirelli sono valutate, insieme alla qualità economica e di prodotto o servizio da fornire, sin dalla fase di selezione del potenziale fornitore. L'analisi della performance ESG (Environment, Social, Governance) prosegue con la fase di qualifica del futuro fornitore pre-analizzato in fase di assessment, per poi essere "contrattualizzata" attraverso le Clausole di Sostenibilità ed etica di business inserite in ogni contratto/ordine d'acquisto.

La verifica delle performance di sostenibilità del fornitore, in fase post-contrattuale, viene effettuata mediante audit di parte terza.

Il Modello di gestione citato e la documentazione relativa sono disponibili sul sito istituzionale di Pirelli, nella "Suppliers' Area" (pirelli.com/suppliers), sezione dedicata al mondo della fornitura ed accessibile a fornitori attuali e potenziali di Pirelli, nonché a chiunque abbia interesse a conoscere l'approccio e le procedure adottate dall'Azienda nell'ambito degli acquisti di beni e servizi nel mondo. Il canale di comunicazione, finalizzato a livello web anche nei singoli Paesi in cui Pirelli opera, punta alla massima chiarezza e condivisione di Valori, Linee Guida, documentazione e standard adottati dall'Azienda nel rapporto con i fornitori.

Gli elementi ESG analizzati nelle fasi di selezione e qualifica

Pirelli utilizza il medesimo approccio ESG performance lungo tutto il processo di interazione con il fornitore, sebbene con modalità differenti fra loro in coerenza con l'intensità di interazione che caratterizza gli specifici momenti procedurali.

Durante una prima fase di **selezione** (o *scouting*), e quindi di valutazione delle possibili offerte del bene o servizio cercato sul mercato il buyer, adeguatamente formato, è in grado di farsi una primissima impressione del possibile rispetto o meno dei requisiti di prodotto o servizio nonché ESG da parte del potenziale fornitore. Ciò consente di eliminare dalla rosa dei potenziali fornitori quanti siano manifestamente in possibile violazione delle aspettative di Pirelli.

Ai fornitori che accedono alla fase di **qualifica** (o *on-boarding*), Pirelli chiede di utilizzare l'apposito portale disponibile in lingua locale. Accedendovi, il fornitore prende visione e contestualmente accetta le richieste di Pirelli in tema di responsabilità economica, sociale, ambientale ed etica di business (in caso di non accettazione il processo di qualifica non può partire), per procedere quindi alla compilazione di un questionario concernente il rispetto dei Diritti Umani e del Lavoro fondamentali, considerati chiave dall'Azienda e tali per cui la mancanza di uno solo dei medesimi non consentirà la prosecuzione del processo di qualificazione. Tra le domande poste al potenziale fornitore, ad esempio, la richiesta di attestare che la propria azienda verifichi l'età dei lavoratori prima dell'assunzione e si accerti che tutti i propri dipendenti possiedano l'età minima definita dalla legge; la conferma che l'azienda utilizzi esclusivamente lavoratori dotati di contratto di lavoro scritto e che lavorano su base volontaria; che rispetti il diritto di libera associazione dei lavoratori e di partecipazione ad attività sindacali; che gestisca le pratiche disciplinari nel rispetto delle previsioni legislative, che rispetti e applichi, come minimo, le previsioni legislative/contrattuali in tema di orario di lavoro, straordinari e periodi di riposo. Il processo prosegue con la richiesta di allegare certificazioni di qualità, ambientali, di salute e sicurezza; di documentare il proprio approccio alla gestione responsabile allegando Politiche e Codici; di fornire dati sul tasso di infortuni sul lavoro; di attestare la compliance con le leggi del lavoro come sopra delineate e l'eventuale esistenza di contenzioso. Sono inoltre richieste informazioni relative alla *loss prevention*, elementi chiave non solo per prevenire future casistiche di "*business interruption*", ma anche strettamente collegati alla sicurezza dei lavoratori occupati presso il sito del fornitore.

Per tutti i potenziali **nuovi fornitori e/o impianti di materia prima**, che per loro natura possono divenire partner di lungo periodo per l'Azienda, e ai quali è peraltro riferita la gran parte dello spending degli acquisti, Pirelli esperisce un audit on-site preliminare di parte terza sin dalla fase di qualifica (che nel caso delle materie prime prende il nome di "omologazione") per verificare il livello di compliance del potenziale fornitore rispetto alle principali normative nazionali e internazionali in tema di Lavoro, Ambiente ed etica di business. La non accettazione dell'audit e/o la non sottoscrizione di un piano di rientro dalle eventuali non conformità bloccano l'omologazione del fornitore.

Con riferimento alla **fase contrattuale**, dal 2008 le Clausole di Sostenibilità ed Etica di Business (inclusa anticorruzione) sono sistematicamente inserite nei contratti e ordini di acquisto di beni e/o servizi e/o opere, sia con fornitori privati sia con la pubblica amministrazione (o enti/società da essa controllati) o le ONG, in tutto il mondo.

In particolare, le clausole:

- richiedono consapevolezza da parte dei fornitori di principi, impegni e valori contenuti nei documenti della sostenibilità di Pirelli, ovvero "I Valori e il Codice Etico", le "Linee di Condotta" (anti-corruzione) e la "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e

Diritti nel Lavoro, Ambiente”, pubblicati e accessibili da web, che sanciscono i principi cui Pirelli informa la gestione delle proprie attività e i rapporti con terze parti, contrattuali e non;

- richiedono ai fornitori di confermare il proprio impegno a:
 - non utilizzare né dare sostegno all’utilizzo del lavoro minorile e del lavoro obbligato;
 - assicurare pari opportunità e libertà di associazione, promuovendo lo sviluppo di ciascun individuo;
 - opporsi all’utilizzo di punizioni corporali, coercizione mentale o fisica, abuso verbale;
 - rispettare le leggi e gli standard industriali in materia di orario di lavoro e garantire che i salari siano sufficienti a soddisfare i bisogni primari del personale;
 - non tollerare alcun tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, in qualsiasi giurisdizione, neanche ove attività di tal genere fossero nella pratica ammesse, tollerate o non perseguite giudizialmente;
 - valutare e ridurre l’impatto ambientale dei propri prodotti e servizi lungo tutto il relativo ciclo di vita;
 - utilizzare responsabilmente le risorse con l’obiettivo di raggiungere uno sviluppo sostenibile che rispetti l’ambiente e i diritti delle generazioni future;
 - stabilire e mantenere attive le procedure necessarie per valutare e selezionare fornitori e subfornitori sulla base del loro livello di responsabilità sociale e ambientale, vigilando regolarmente sull’effettivo rispetto di tale obbligo da parte degli stessi;
- precisano che Pirelli si riserva il diritto di verificare in ogni momento attraverso attività di audit, direttamente o tramite terzi, l’avvenuto adempimento degli obblighi assunti dal fornitore (si veda approfondimento nel paragrafo successivo).

Le Clausole di Sostenibilità sono tradotte in 24 lingue, al fine di garantire massima chiarezza e trasparenza nei confronti del fornitore in tema di obblighi contrattuali che lo stesso assume non solo nei rapporti con l’Azienda medesima, ma presso la sua stessa sede e nei rapporti con i propri fornitori.

In ottica di massima garanzia i fornitori del Gruppo hanno a disposizione la Procedura di Segnalazione **Whistleblowing** (ethics@pirelli.com), espressamente indicata nelle clausole, con cui segnalare in totale confidenzialità qualsiasi violazione o sospetta violazione essi ravvisassero nei rapporti con Pirelli e con riferimento ai contenuti de “I Valori e il Codice Etico”, “Linee di Condotta” (anti-corruzione) e “Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente” del Gruppo.

Nel 2016 tra le segnalazioni firmate, tre hanno riguardato Fornitori: una relativa ad un ritardato pagamento, risultata fondata e a cui è seguita azione a soddisfazione del Fornitore segnalante; una seconda relativa alla mancata liquidazione di spettanze per servizi oggetto di contestazione con il fornitore, risultata parzialmente confermata e pertanto, a seguito del coinvolgimento delle competenti funzioni aziendali, si è provveduto alla liquidazione del fornitore, e una terza avente ad oggetto un presunto conflitto di interessi da parte di un dipendente in relazione alla gestione di un fornitore, per la quale le verifiche effettuate non hanno evidenziato elementi oggettivi di riscontro a sostegno dei fatti contestati. Resta oggettivamente non possibile confermare che non siano in assoluto pervenute segnalazioni da parte di altri fornitori in quanto alcune denunce sono state anonime, come precisato nel paragrafo “Procedura di segnalazione di Gruppo – Whistleblowing”, cui si rinvia per approfondimenti.

Ogni contratto di acquisto riporta inoltre il nominativo del buyer di riferimento, affinché l’interlocutore abbia sempre a disposizione un canale aziendale per eventuali feedback. Il buyer di riferimento, a seconda della tematica, provvederà poi a indirizzarla all’interlocutore/funzione corretta.

Focus: politica “Green Sourcing”

A dicembre 2012 Pirelli ha redatto ed emesso la “Politica di Green Sourcing”, con l’obiettivo di stimolare e incentivare una coscienza ambientale lungo tutta la catena di fornitura, nonché di favorire scelte che possano ridurre l’impatto sull’ambiente dell’attività di approvvigionamento di beni e servizi di Pirelli. Nel 2013 è stato definito il sistema di implementazione della Green Sourcing Policy, sia all’interno di Pirelli sia nelle relazioni con i fornitori, strutturato nel seguente modo:

- Pirelli Green Sourcing Manual, documento interno contenente Linee Guida operative finalizzate a orientare le attività delle funzioni Pirelli coinvolte nel processo di Green Sourcing;
- Pirelli Green Purchasing Guidelines, documento destinato ai fornitori Pirelli, quale parte del Contratto di fornitura, basato sul Green Sourcing Manual e contenente i KPI (Key Performance Indicator) per la valutazione della Green Performance dei fornitori stessi;
- integrazione della Green Performance nel tradizionale processo di misurazione della performance dei fornitori (Vendor Rating).

Il Pirelli Green Sourcing Manual definisce quattro aree di Green Sourcing: Materiali, Capex, Opex e Logistica. Gruppi di lavoro interfunzionali, composti da Acquisti, R&D, Qualità, HSE e Sostenibilità, hanno analizzato il processo di Green Sourcing associato alle categorie merceologiche afferenti alle quattro aree suddette. Per le aree Materiali e Capex, in cui la componente di “design” (ovvero di ciò che è concepito internamente a Pirelli) sia rilevante in relazione al core business di Pirelli, sono state definite anche delle Green Engineering Guidelines.

Per le aree Opex e Logistica, caratterizzate da categorie merceologiche per le quali la componente di design non è ugualmente rilevante, sono state comunque definite delle Green Operating Guidelines facendo riferimento a best practice internazionalmente riconosciute.

Il Green Sourcing Manual è quindi un documento unico che contiene:

- la parte generale sui temi di Green Sourcing;
- le Green Engineering Guidelines (Materials, Capex);
- le Green Operating Guidelines (Opex, Logistics).

Il Green Sourcing Manual sarà adottato anche dalle Pirelli Training Academy per scopi di formazione delle funzioni coinvolte nel processo di Green Sourcing.

Nel 2014, sulla base delle Linee Guida del Green Sourcing Manual, sono state pubblicate sul sito web www.pirelli.com le Pirelli Green Purchasing Guidelines, rendendole disponibili tanto ai fornitori Pirelli quanto a tutti gli altri stakeholder. In Cina, Messico, Stati Uniti, Russia e Italia sono stati realizzati presso gli uffici Pirelli dei seminari a invito sulle Green Purchasing Guidelines per fornitori locali, allo scopo di informare e di ricevere un feedback diretto sulla loro impostazione.

Nel 2015 inoltre Pirelli ha sviluppato una piattaforma IT a supporto del lancio di una campagna per la misura della Green Performance dei Fornitori Pirelli attraverso un questionario elettronico compilabile via web, campagna implementata ad Aprile 2016.

Pirelli ha condiviso il proprio approccio “Green” nella Future Tire Conference 2016 (24-25 Maggio 2016, Essen, Germania) nella sessione “Future Factories and Supply Chain Forum” con la presentazione “Green sourcing in tire supply chain”. In tale occasione, è stata anche presentata una “Overview” della Green Survey che ha mostrato in particolare un’elevata partecipazione da parte dei Fornitori di Materie Prime (Response Rate pari al 77%) giustificata dalle attività di “engagement” di tali Fornitori da parte di R&D, Qualità e Sostenibilità, attivamente coinvolti nella catena di fornitura e nell’innovazione dello pneumatico.

Focus: politica sui Conflict Minerals

Il concetto di Conflict Minerals è stato introdotto dalla Sezione 1502 del Dodd-Frank Act, legge federale degli Stati Uniti del 2010. Per “conflict minerals” si intendono oro, columbite-tantalite (coltan), cassiterite, olframite e i loro derivati come tantalio, stagno e tungsteno che provengano (o vengano estratti) dalla Repubblica Democratica del Congo e/o dai Paesi limitrofi.

Obiettivo delle regole sui Conflict Minerals (Conflict Minerals Rules) è scoraggiare l'utilizzo di minerali il cui commercio potrebbe finanziare i conflitti violenti in Africa Centrale, dove da anni si registrano gravi violazioni dei diritti umani. In base alle regole sui Conflict Minerals, alle aziende statunitensi quotate è richiesto di effettuare una ragionevole due diligence per tracciare la provenienza di questi materiali, riportando i risultati alla SEC e pubblicandoli sul proprio sito web, con il primo report pubblicato entro il 31 maggio 2014 (relativo al 2013) e aggiornato successivamente ogni anno.

A loro volta le istituzioni europee nel Novembre 2016 hanno raggiunto un accordo sul testo finale del “regolamento che istituisce un sistema europeo di autocertificazione dell'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori responsabili di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, originari da zone di conflitto e ad alto rischio”. Il regolamento introduce un sistema di due diligence obbligatorio della supply chain per la parte upstream della catena di fornitura (fatte salve alcune eccezioni) e volontario per la parte downstream. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire dal gennaio 2021.

Pirelli esprime la propria posizione sulla gestione della tematica in un paragrafo a ciò dedicato nella propria Politica Global Human Rights, ove si precisa che l'Azienda “*richiede ai propri fornitori l'impegno a effettuare adeguate due diligence nell'ambito della propria catena di fornitura al fine di certificare che i prodotti ed i materiali forniti a Pirelli siano “conflict free” lungo tutta la catena di approvvigionamento (ossia che non provengano da miniere o fonderie operanti in zone di conflitto identificate come tali dalla normativa applicabile sui “conflict minerals”, salvo siano certificati come “conflict free”). Pirelli si riserva il diritto di cessare il rapporto con i fornitori in caso di chiara evidenza di fornitura di minerali da conflitto e comunque nel caso di violazione dei Diritti Umani*”.

La Politica è pubblicata in molteplici lingue straniere nella sezione Sostenibilità del sito pirelli.com.

Per dare un'idea del dimensionamento del fenomeno per Pirelli è utile precisare che l'impatto è decisamente limitato: il volume dei minerali (3T+G) usati da Pirelli Tyre in un anno pesa infatti meno di una tonnellata, quantità che corrisponde approssimativamente a un milionesimo del volume di materie prime utilizzate annualmente dall'Azienda e che è equamente distribuita tra la maggior parte degli pneumatici prodotti. A titolo esemplificativo, uno pneumatico del peso di 10 kg contiene circa 10mg (milligrammi) equivalenti di stagno, nella bassissima concentrazione di 1ppm (una parte per milione).

In un'ottica di approvvigionamento che contempli solo minerali che siano “conflict free”, Pirelli ha svolto un'indagine completa sulla propria catena di fornitura, al fine di avere piena visibilità fino alle miniere o alle fonderie in modo da identificare l'esistenza di eventuali “conflict minerals”. L'Azienda ha chiesto ai propri fornitori di completare il modulo CFSI-CMRT (Conflict-Free Sourcing Initiative – Conflict Minerals Reporting Template), sviluppato da EICC (Electronic Industry Citizenship Coalition) e da GeSI (Global e-Sustainability Initiative).

I fornitori interpellati coprono il 100% del rischio “conflict minerals” legato al prodotto del Gruppo. Oltre il 90% dei fornitori interpellati ha già fornito indicazioni precise riguardo alla fonte dei materiali in questione, elencando le fonderie come richiesto dalla procedura e non sono emerse evidenze di presenza di conflict minerals. A fine 2016 un minimo numero di fornitori, corrispondente allo 0,01% dello spending di acquisto Pirelli, ha ancora in corso l'indagine sulla propria catena.

Monitoraggio delle performance ESG

Il monitoraggio delle performance dei Fornitori avviene attraverso il sistema *Vendor Rating*, volto a cogliere il livello qualitativo delle forniture, la qualità del rapporto commerciale, la collaborazione tecnico-scientifica, e attraverso Audit di parte terza presso i siti operativi dei Fornitori al fine di verificare la prestazione riguardo a diritti umani e del lavoro, salute e sicurezza, gestione ambientale ed etica di business, cui seguono periodiche verifiche circa lo stato di avanzamento delle azioni previste nell'eventuale piano di miglioramento sottoscritto dal fornitore medesimo. Il *Vendor Rating* e il monitoraggio della sostenibilità dei fornitori coprono tutte le aree merceologiche e geografiche di acquisto e sono utilizzati quale parte integrante nelle negoziazioni commerciali.

I risultati degli Audit vengono analizzati dalla Direzione Acquisti e dalla Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi, commentati e discussi per individuare eventuali azioni correttive o migliorative della performance insieme ai fornitori.

A livello metodologico, Direzione Acquisti e Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi di Gruppo definiscono le Linee Guida per la selezione dei fornitori da sottoporre ad audit, supportando i Direttori Acquisti e i Sustainability Manager che coordinano localmente l'attività di auditing. Dal 2009 viene infatti richiesto ai Buyer e ai Sustainability Manager locali di identificare una rosa di fornitori che, in base alle risultanze di adeguato Risk Assessment, essi reputino utile sottoporre ad audit di parte terza nell'ambito della Campagna Annuale di Audit. La valutazione del rischio e quindi la "criticità" dei fornitori prevedono una valutazione basata sui seguenti parametri guida:

- il fornitore è legato a Pirelli da contratti pluriennali;
- la sostituzione del fornitore può essere complessa;
- il peso economico dell'acquisto è rilevante e per questo si ritiene di verificare in loco la compliance del fornitore con le attese ESG di Pirelli, sottoscritte dallo stesso fornitore in fase contrattuale, attraverso audit di parte terza commissionati da Pirelli;
- il fornitore opera in Paesi a rischio ESG;
- il fornitore non ha ancora subito un audit ESG da parte di Pirelli oppure sono state riscontrate particolari criticità in precedenti audit;
- si abbia notizia, percezione o dubbio di eventuali violazioni da parte del fornitore in tema di responsabilità sociale, ambientale e/o etica di business.

Gli auditor esterni effettuano le verifiche in base a una checklist di parametri di sostenibilità derivanti dal Codice Etico di Pirelli, dallo standard SA8000® (strumento di riferimento ufficialmente adottato dal Gruppo per la gestione della responsabilità sociale sin dal 2004) e dalla "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" del Gruppo Pirelli (a sua volta coerente alle aree di sostenibilità sociale, ambientale e di governance dettate dal Global Compact delle Nazioni Unite). Gli audit di parte terza,

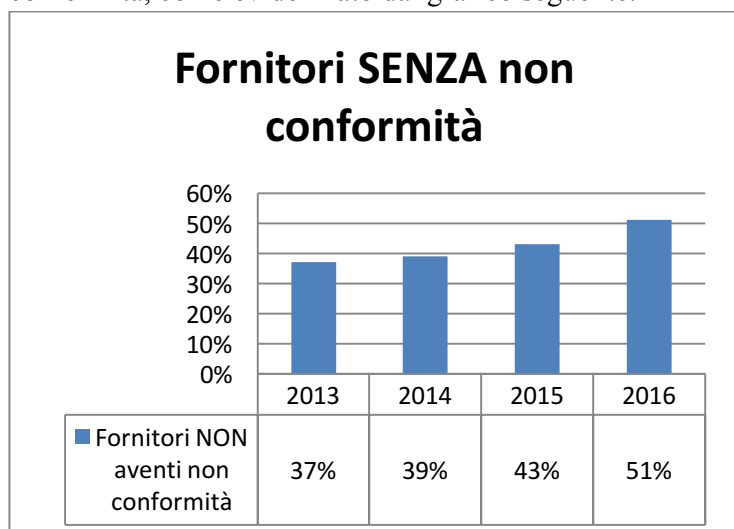
ognuno della durata media di almeno 2 giorni in campo, includono interviste ai lavoratori, al management e ai rappresentanti sindacali.

Tra fine 2009 e inizio 2010 sono stati effettuati 72 audit; tra fine 2010 e inizio 2011 ne sono stati eseguiti ulteriori 56; nella seconda metà del 2012 hanno avuto inizio 62 nuovi audit su fornitori di materie prime, macchinari, logistica e servizi conclusi nel 2013. Nel 2014 sono stati eseguiti 78 audit, nel 2015 ulteriori 93 audit su fornitori appartenenti a tutte le categorie citate, inclusi potenziali fornitori di materie prime per proseguire nel 2016 con 64 nuovi audit (di cui 55 relativi alla campagna annuale e 9 sui potenziali fornitori di materie prime). Nella maggior parte dei casi gli audit 2016 hanno coinvolto

fornitori di Pirelli operanti in Paesi in cui l'Azienda è presente a livello industriale, ovvero: Brasile, Argentina, Egitto, Cina, Romania, Russia, Turchia, Messico, Stati Uniti, Italia, UK, Germania. Oppure Paesi da cui Pirelli acquista materie prime, come Indonesia, Tailandia, Corea e Giappone.

In base alle risultanze dell'audit, ove necessario e opportuno e considerando le specifiche azioni di rimedio suggerite dall'Auditor indipendente, il fornitore sottoscrive un piano di rientro volto a prevenire, mitigare o porre rimedio alle eventuali non conformità rilevate. Il piano prevede azioni specifiche da implementare entro precise scadenze temporali, oltre a una chiara identificazione del responsabile dell'azione presso l'azienda fornitrice e la modalità di follow-up (documentale o in situ) che verrà seguita dall'auditor per la verifica dell'avvenuta risoluzione delle non conformità rilevate durante l'audit. Il processo di monitoraggio dello stato di implementazione dei piani di rientro dei fornitori, in particolare, è duplice: da un lato l'auditor di parte terza verifica lo stato di implementazione del piano di rientro, dall'altro la Direzione Internal Audit di Gruppo verifica l'adeguatezza della gestione e l'allineamento da parte delle funzioni locali preposte (Sostenibilità e Acquisti).

I risultati degli Audit effettuati nel corso della campagna annuale 2016 riconfermano la tendenza positiva iniziata nel 2013 e che in termini assoluti vede crescere il numero di fornitori senza non conformità, come evidenziato dal grafico seguente:



Le non conformità registrate nel 2016 sono sostanzialmente legate ai processi di gestione della salute e sicurezza, all'utilizzo dello straordinario, alla corretta implementazione dei Sistemi di Gestione Ambientale, alla mancanza di adeguato presidio da parte del fornitore circa la sostenibilità della propria catena di fornitura.

Nel corso del 2016 non ci sono stati casi di chiusura del rapporto di fornitura a seguito di risultanze degli audit. In rari casi non sono stati conclusi contratti di fornitura con fornitori considerati inadeguati o a rischio già in fase di scouting.

Materialità degli impatti ESG lungo la catena di fornitura

Gli impatti ambientali della catena di fornitura si riscontrano in modo prevalente nella categoria delle materie prime, in termini del loro impatto sulle emissioni e performance del prodotto Pirelli, e nell'utilizzo di acqua nei processi di trasformazione della gomma naturale. A valle della catena di fornitura della gomma naturale si rileva inoltre il rischio di deforestazione e danni alla biodiversità.

L'impatto di tipo sociale (diritti umani e del lavoro, in particolare) si riscontra invece in tutte le categorie di acquisto con riferimento a fornitori operanti in Paesi considerati maggiormente a rischio rispetto ad altri, da un punto di vista di compliance con le legislazioni nazionali e internazionali del lavoro.

Engagement e sostenibilità

Pirelli ritiene che le attività di coinvolgimento dei fornitori siano essenziali in ottica di creazione di valore ambientale e sociale, inscindibilmente legate alla creazione di valore economico condiviso.

Molteplici sono le attività operate dall'Azienda in tal senso.

Partnership R&D

Pirelli ha stretto diverse partnership con fornitori strategici ed Università per lo sviluppo di materiali innovativi e a basso impatto ambientale (materiali descritti nei paragrafi dedicati alla gestione ambientale di prodotto del presente rapporto). Nell'ambito dell'attività di sviluppo di nuovi nanofiller, ad esempio, perseguita fin dai primi anni 2000 attraverso contratti di ricerca con Università in collaborazioni con fornitori, Pirelli ha iniziato ad introdurre industrialmente materiali di origine minerale in parziale sostituzione di Silice precipitata e Nero di Carbonio. Rispetto ai processi produttivi delle materie prime sostituite, le innovazioni menzionate hanno garantito un risparmio d'acqua, nonché una riduzione delle emissioni di CO₂ di più del 75%, risparmiando rispettivamente 10.000 tonnellate d'acqua (vs 7.500 nel 2015) e 1.800 tonnellate di CO₂ (vs 1.400 nel 2015).

Questa innovazione porta dei benefici economici legati direttamente al materiale per circa 150.000 euro, sebbene il vero driver di business sostenibile sia la performance che guadagna il prodotto divenendo ulteriormente competitivo.

Sostenibilità della catena della gomma naturale

La sostenibilità economica, sociale ed ambientale della catena di fornitura della gomma naturale è tra le priorità di Pirelli, nella piena consapevolezza che le origini della propria catena di fornitura della gomma impattano a livello forestale.

Pirelli non possiede piantagioni di gomma naturale, che acquista da processatori, che a loro volta in minima parte possiedono piantagioni e generalmente acquistano il materiale da commercianti (cd. Dealers) o direttamente da piccole piantagioni. Si tratta di una catena di fornitura molto complessa, frammentata, dove le piantagioni fornitrici sono di minima estensione.

Perciò, per Pirelli, la possibilità di impattare su questo sistema non può che passare prioritariamente dall'analisi del contesto e dal coinvolgimento dei fornitori diretti.

In termini di analisi del contesto, nel corso del 2016 Pirelli ha effettuato audit on-site di terza parte sui propri fornitori diretti, volti alla valutazione del livello di performance sostenibile presso i relativi siti di trasformazione, ma anche a comprendere la relativa capacità di controllo diretto/indiretto della propria catena di fornitura sino all'identificazione delle piantagioni fornitrici. Tale mappatura è prioritaria al fine di pianificare le risorse e le modalità operative necessarie per poter impattare sull'origine della catena. Tale analisi e mappatura costituiscono una base di lavoro essenziale su cui lavorare nel corso del 2017 in termini di engagement sull'intera catena.

Esempio virtuoso di engagement è la partnership che lega Pirelli e Kirana Megatara dal 2014. Kirana Megatara, è un grande processatore di gomma naturale in Indonesia, tra i principali fornitori di Pirelli a livello mondiale. Il Progetto di Kirana e Pirelli ha l'obiettivo di supportare i farmer locali attraverso attività di formazione sui metodi più efficaci per migliorare la produttività delle piantagioni e attraverso borse di studio per i loro figli.

L'aumento della produttività delle piantagioni è un fattore chiave: consente ai farmer di incrementare i loro introiti diminuendo al contempo il rischio di deforestazione conseguente all'abbandono di piantagioni improduttive. La formazione sulla qualità produttiva, ivi inclusa la fornitura di piante di origine controllata da specialisti agronomi, hanno luogo in modo costante durante l'anno presso le comunità di farmer aderenti al progetto, circa 100 in modo stabile e continuativo.

Ogni anno Pirelli e Kirana Megatara organizzano un evento chiamato tapping competition, che vede i migliori "intagliatori" del luogo sfidarsi amichevolmente sui migliori metodi di intaglio in una giornata di festa per la comunità che costituisce al contempo un importante momento di formazione e diffusione della consapevolezza tra i farmer presenti circa le migliori tecniche di coltivazione e intaglio, necessarie per ottenere un prodotto sempre più puro, libero da contaminazioni e quindi contraddistinto per il suo alto livello di qualità, necessario per aumentare i guadagni delle famiglie e contestualmente ridurre gli impatti da deforestazione. A fine giornata vengono quindi premiati i tre migliori tapper che, grazie a un intaglio perfetto, si aggiudicano premi per sé e le loro famiglie. Anche nel 2016 più di 270 farmer con le loro famiglie hanno partecipato all'evento che si è tenuto nel sud dell'isola di Sumatra.

Seppure l'attenzione alla produttività resti essenziale per la competitività dell'intero settore produttivo della gomma in Indonesia, ciò non è sufficiente. Un futuro realmente sostenibile deve poggiare anche su un'adeguata formazione e sviluppo delle nuove generazioni, e questo non può che passare attraverso il diritto allo studio dei giovani del luogo. Per questo Pirelli e Kirana Megatara ogni anno erogano anche borse di studio a favore dei figli dei farmer locali, con l'obiettivo di cercare di garantire un'istruzione adeguata. Nel corso del 2016 sono state erogate 65 borse di studio.

CDP Supply Chain

Da anni Pirelli partecipa ai programmi Climate Change e Water promossi dal Carbon Disclosure Project (CDP). In attuazione della propria Green Sourcing Policy, dal 2014 Pirelli ha a sua volta deciso di estendere la richiesta di assessment CDP ai propri fornitori chiave a livello di Gruppo, identificati secondo criteri di materialità ambientale ed economica. Nel 2016, la selezione ha riguardato i fornitori più impattanti sulla Carbon Footprint di Gruppo nelle categorie Materie Prime ed Energia.

Il CDP Supply Chain supporta Pirelli nel monitoraggio delle emissioni di Scopo 3 della propria catena di fornitura e garantisce un'adeguata sensibilizzazione delle aziende fornitrici sulle tematiche relative al cambiamento climatico, al fine di individuare e attivare tutte le possibili opportunità di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Nel 2016 i fornitori Pirelli rispondenti all'assessment hanno ottenuto un punteggio complessivo superiore alla media globale del panel di fornitori rispondenti al CDP, e l'analisi dei risultati ha evidenziato che, sempre nel 2016, l'insieme delle azioni di riduzione delle emissioni implementate da fornitori di Pirelli ha permesso di evitare globalmente l'emissione in atmosfera di circa 29 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, cui si associano risparmi economici stimati in 162 milioni di dollari.

Prima azienda tra i produttori di pneumatici ad aver introdotto a livello globale il CDP Supply Chain nella propria catena di fornitura, Pirelli intende ampliare il numero dei fornitori coinvolti del programma includendo altri settori merceologici, e si pone l'obiettivo di incrementare il *response rate* dei fornitori di Materie Prime, portandolo dal 74% del 2016 al 90% nel 2020.

Formazione dei fornitori sulle tematiche di sostenibilità

Pirelli sin dal 2012 eroga formazione ai propri fornitori, identificando di anno in anno il bacino di riferimento in base alla strategicità, al valore dello spending, all'operatività dei fornitori in Paesi considerati a rischio. Nel corso del 2016 è stata erogata formazione in modalità e-learning ai fornitori strategici di servizi industriali. L'attività ha avuto a oggetto elementi di diritto del lavoro, diritti umani, rispetto dell'ambiente ed etica di business. La formazione ha interessato 186 fornitori tra Cina,

Inghilterra, Russia, Brasile, Venezuela, Argentina, Indonesia, Messico, Egitto, Turchia, Italia, Romania, Germania, Stati Uniti d'America. Lo strumento utilizzato per la formazione è una piattaforma appositamente sviluppata allo scopo dal Gruppo Pirelli. Il fornitore, previa ricezione di ID e password personale, ha potuto collegarsi alla piattaforma online e partecipare alla formazione. Il corso ha incluso esempi molto pratici, consentendo al partecipante di verificare il livello di compliance della propria organizzazione ai diversi elementi ESG. Per verificare la chiarezza e l'efficacia dell'e-learning è stato previsto un questionario, che i partecipanti hanno completato al termine della sessione formativa.

Supplier Award

Il Supplier Award Pirelli, assegnato ogni anno ai fornitori d'eccellenza, ha l'obiettivo di migliorare costantemente i rapporti con i partner in un'ottica di sviluppo condiviso.

L'edizione del Supplier Award 2016 si è tenuta nella sede di Pirelli in Bicocca, alla presenza del CEO Pirelli che ha premiato nove fornitori operanti in Indonesia, Germania, Italia, Cina, India e Stati Uniti, che si sono distinti per qualità, innovazione, velocità, performance sostenibile, presenza globale, livello di assistenza e servizio. Uno specifico riconoscimento è dedicato alla performance sostenibile, riconoscendo così l'importanza di strategie di "responsabilità" che facciano realmente la differenza portando benefici all'intera catena del valore. Nel 2016 il premio Sostenibilità è stato attribuito al fornitore di una material prima in grado di abbattere in modo importante l'impatto ambientale dello pneumatico Pirelli.

Andamento degli acquisti

Sugli acquisti del Gruppo nel 2016, il Core Business Pirelli Tyre pesa per il 96% (97% nel 2015). Nelle tabelle che seguono viene riportato il valore degli acquisti effettuati da Pirelli Tyre e la percentuale dei relativi fornitori suddivisi per area geografica. Da questi dati si evince che il valore degli acquisti è leggermente maggiore nelle aree OCSE rispetto alle aree non OCSE, così come il numero di fornitori. Il 74% dei fornitori (vs 78% nel 2015 e vs 77% nel 2014) (escludendo i fornitori di materie prime in quanto generalmente operanti dove Pirelli non ha propri insediamenti), opera localmente rispetto alle affiliate Pirelli Tyre fornite, secondo una logica di fornitura local for local.

Valore degli acquisti per area geografica

		2016	2015	2014
PAESI OCSE	EUROPA	50%	47%	47%
	NORD AMERICA	5%	4%	4%
	ALTRI	4%	4%	3%
PAESI non OCSE	AMERICA LATINA	18%	19%	21%
	ASIA	13%	15%	14%
	AFRICA	1%	1%	1%
	ALTRI	9%	10%	10%

NUMERO FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

		2016	2015	2014
PAESI OCSE	EUROPA	49%	48%	51%
	NORD AMERICA	5%	5%	4%
	ALTRI	4%	3%	4%
PAESI non OCSE	AMERICA LATINA	30%	29%	27%
	ASIA	4%	4%	3%
	AFRICA	4%	4%	4%
	ALTRI	4%	7%	7%

La tabella a seguire riporta la ripartizione in percentuale del valore degli acquisti di Pirelli Tyre per tipologia. Si evince che la categoria d'acquisto più rilevante e significativa riguarda le materie prime, con un peso pari al 48% del totale.

Valore degli acquisti per tipologia

	2016	2015	2014
Materie Prime	48%	50%	54%
Materiali di Consumo	5%	5%	5%
Servizi	37%	35%	32%
Beni Patrimoniali	10%	10%	9%

Con riferimento alla percentuale di fornitori di Pirelli Tyre per tipologia e numero di cui alla tabella seguente, si precisa che già dal 2010 sono stati perfezionati i criteri di categorizzazione dei fornitori di materiale di consumo e servizi. La somma del numero di operatori delle due categorie rimane superiore all'80% del totale, nonostante il peso sul valore totale degli acquisti sia inferiore rispetto, per esempio, a quello degli acquisti di materie prime. Risulta evidente la frammentazione dei fornitori di materiale di consumo e servizi, rispetto alla sostanziale concentrazione su pochi operatori per gli acquisti di materie prime.

Numero fornitori

	2016	2015	2014
Materie Prime	4%	3%	3%
Materiali di Consumo	32%	35%	33%
Servizi	52%	48%	53%
Beni Patrimoniali	12%	14%	11%

La seguente tabella rappresenta la composizione percentuale a valore del mix di materie prime acquistate da Pirelli Tyre nel 2016, 2015 e 2014. Nel 2016 si nota una diminuzione del peso della gomma naturale rispetto al 2015 per effetto della riduzione del prezzo della commodity. Il volume di

materie prime utilizzate per la produzione degli pneumatici nel 2016 è stato pari a circa 1 milione di tonnellate, di cui circa il 5% derivato da materiale riciclato, in allineamento con l'anno precedente.

Mix materie prime acquistate a valore

	2016	2015	2014
Gomma Naturale	17%	18%	20%
Gomma Sintetica	25%	25%	28%
Nerofumo	8%	10%	14%
Chemicals	21%	20%	19%
Tessili	14%	13%	12%
Steel	15%	14%	7%

Obiettivi 2017

- CDP Supply Chain: incremento del response rate dei fornitori di Materie Prime dal 74% del 2016 al 90% nel 2020;
- Sostenibilità della catena di fornitura della Gomma Naturale: attività di engagement con i fornitori Pirelli (processatori) al fine di incidere sulla sostenibilità sociale e ambientale a partire dalle piantagioni a valle della catena;
- nuova sessione di formazione sui temi ESG dedicata ai fornitori strategici del Gruppo appartenenti alle diverse categorie merceologiche con particolare focus su diritti umani, salute e sicurezza e gestione ambientale nei Paesi emergenti.

Dimensione ambientale

Il Gruppo Pirelli considera la salvaguardia dell'ambiente quale valore fondamentale nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività.

L'approccio Pirelli alla gestione ambientale si ispira al Global Compact delle Nazioni Unite, cui Pirelli aderisce sin dal 2004 (oltre a sedere nello Steering Committee del Global Compact LEAD), e alla "Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo".

I Valori e il Codice Etico di Pirelli sanciscono che "le scelte d'investimento e di business sono informate alla sostenibilità ambientale, in un'ottica di crescita ecocompatibile anche mediante l'adozione di particolari tecnologie e metodi di produzione che, laddove operativamente ed economicamente sostenibili, consentano di ridurre, anche oltre i limiti fissati dalle norme, l'impatto ambientale delle proprie attività."

Il modello di gestione ambientale adottato è dettagliato nelle Politiche di Gruppo e precisamente: Politica "Health, Safety and Environment", Politica "Product Stewardship", Politica "Qualità", "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente", Politica di "Green Sourcing", in base alle quali Pirelli si impegna a:

- valutare e ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti e servizi lungo tutto il relativo ciclo di vita, nonché dei prodotti e servizi acquistati;
- sviluppare prodotti e processi produttivi sicuri e volti a minimizzare le emissioni inquinanti, la produzione di rifiuti, il consumo delle risorse naturali disponibili e le cause dei cambiamenti climatici, al fine di preservare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi;
- governare le proprie attività in tema di ambiente nel pieno rispetto delle leggi in materia ed in conformità con gli standard internazionali più qualificati;
- monitorare e comunicare ai propri stakeholder le performance ambientali associate a processi, prodotti e servizi lungo tutto il ciclo di vita, promuovendo la propria cultura di tutela dell'ambiente;
- monitorare gli impatti ambientali dei propri fornitori richiedendo loro l'adozione del medesimo modello gestionale lungo la relativa catena di fornitura;
- supportare clienti e consumatori finali nella comprensione degli impatti ambientali dei propri prodotti, informando sui modi più sicuri di utilizzo e sulle modalità di smaltimento, facilitando il riciclo o il riutilizzo ove possibile;
- responsabilizzare e formare i propri lavoratori al fine di estendere un'adeguata cultura di conservazione del capitale ambientale.

Tutti i documenti sopra citati sono comunicati ai dipendenti del Gruppo in lingua locale e pubblicati nella sezione Sostenibilità del sito pirelli.com, a disposizione della comunità esterna, in molteplici lingue.

LA STRATEGIA AMBIENTALE DEL GRUPPO PIRELLI

In Pirelli la gestione delle tematiche ambientali ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella strategia di business. In un'ottica di gestione a lungo termine, Pirelli monitora la Carbon Footprint e la Water Footprint della propria intera organizzazione e si impegna nella progressiva riduzione dei propri impatti su risorse, clima ed ecosistemi.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di controllo e monitoraggio che consente l'identificazione della materialità degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del prodotto: l'infografica alle pagine seguenti

mostra l'approccio Pirelli alla gestione ambientale e gli specifici target pluriannuali definiti dal Piano d'Azienda, della cui performance al 2016 si rendiconta a seguire nel presente rapporto.

Come immediatamente evidente, la materialità degli impatti ambientali è fortemente concentrata nella fase di utilizzo dello pneumatico. Nell'ambito della Carbon Footprint (e analogamente nel caso della Water Footprint) la fase di utilizzo pesa circa 91% sul totale degli impatti lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, a fronte di una fase di produzione che pesa solo 2,4% sul totale degli impatti.

Lo schema può essere letto sia in orizzontale, seguendo ad una ad una le fasi di vita di uno pneumatico, sia in verticale, potendo quindi apprezzare gli obiettivi di riduzione degli impatti che l'Azienda ha definito per ognuna delle diverse fasi di vita, dei quali si dà approfondimento più avanti nel presente capitolo.

A livello metodologico, le fasi del ciclo di vita sono state analizzate seguendo la metodologia del Life Cycle Assessment come definita dalle norme della famiglia ISO 14040, approccio quest'ultimo in grado di avvalorare nel modo più oggettivo possibile i risultati e le decisioni strategiche ad esso collegate. La rendicontazione degli impatti emissivi rispetta inoltre quanto previsto da GHG Protocol e Linee Guida GRI-G4. Tutti gli impatti elencati dagli standard che non vengono citati, sia *upstream* sia *downstream* rispetto all'attività industriale di Pirelli, non sono applicabili o non sono rilevanti. I valori sono esposti in percentuale in quanto l'obiettivo di tale infografica è mostrare la differenza di materialità tra le diverse fasi di vita. Per la determinazione della Carbon Footprint e della Water Footprint il modello di calcolo di Pirelli segue rispettivamente la specifica tecnica ISO-TS 14067 e la ISO 14046.

Diverse sono le attività che, nelle singole fasi del ciclo di vita, determinano gli impatti ambientali maggiori. Nel caso dell'approvvigionamento materie prime, l'impatto maggiore deriva dalla relativa produzione e distribuzione. Nel caso della manifattura degli pneumatici, l'impatto principale è legato al consumo di energia elettrica e di gas naturale: in particolare è da attribuire alla produzione di questi ultimi la pressione principale in termini di emissioni in atmosfera e di consumo di acqua legate al processo produttivo. Nel caso della distribuzione dei nuovi pneumatici e del loro utilizzo da parte dei clienti, l'impatto deriva dal consumo di combustibile dei veicoli (ai clienti viene allocato il consumo di carburante relativo alla potenza assorbita dalla resistenza al rotolamento degli pneumatici stessi). Infine, nell'ultima fase di vita considerata, l'impatto deriva dall'attività di preparazione dei prodotti a fine vita per il recupero dei medesimi, sotto forma di energia o materia prima rigenerata. Con riferimento al Carbon Footprint, l'infografica (si veda la fascia dei "Driver") include anche la ripartizione delle emissioni nelle tre categorie di Scope previste dal GHG Protocol.

Nella parte centrale dell'infografica viene mostrata la quantificazione effettiva, in termini percentuali, della Carbon Footprint e della Water Footprint.

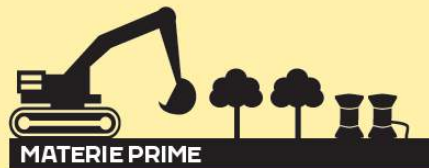
Questi due aspetti sono riassunti da quattro indicatori principali: Primary Energy Demand (PED), Global Warming Potential (GWP), Blue Water Consumption (BWC) ed Eutrophication Potential (EP). I valori sono gestiti in GJ di energia, tonnellate di CO₂ equivalente, metri cubi di acqua e chilogrammi di fosfati equivalenti. La Primary Energy Demand si riferisce alla quantità di energia direttamente estratta dall'idrosfera, dall'atmosfera o dalla geosfera, rinnovabile o non rinnovabile.

Il Global Warming Potential concerne l'effetto sul clima delle attività antropiche ed è calcolato, come detto, in tonnellate di CO₂ equivalente (il potenziale effetto serra dei gas considerati è valutato in relazione alla CO₂, considerandone un tempo di residenza in atmosfera pari a 100 anni).

A sua volta, il Blue Water Consumption è dato dal volume di acqua superficiale e sotterranea consumata come risultato della produzione di un bene o servizio.

Il consumo si riferisce all'acqua dolce utilizzata e poi evaporata oppure incorporata nel prodotto. L'Eutrophication Potential è l'arricchimento di nutrienti in un determinato ecosistema, acquatico o terrestre. L'inquinamento dell'aria, le emissioni in acqua e i fertilizzanti agricoli contribuiscono tutti all'eutrofizzazione. Il risultato nei sistemi acquatici è un'accelerazione nella crescita delle alghe, le quali non permettono alla luce del sole di penetrare la superficie dei bacini idrici. Questo porta a una riduzione della fotosintesi e, quindi, a una produzione inferiore di ossigeno. Basse concentrazioni di ossigeno potrebbero causare la moria dei pesci e la decomposizione anaerobica della materia organica, compromettendo gravemente l'intero ecosistema.

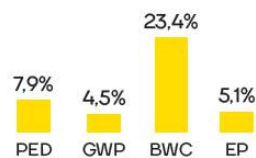
In termini di materialità ambientale, la fase di utilizzo dello pneumatico risulta essere la più preponderante in ciascuno dei quattro indicatori sopra citati. In termini di materialità economica, invece, rilevante è l'ammontare dello spending aziendale nella fase di processo, da cui deriva l'opportunità di riduzione degli impatti attraverso investimenti in efficienza energetica. Nella sua strategia di risposta, consultabile nella parte inferiore dell'infografica e corrispondente a quanto dichiarato anche in sede di Piano d'Azienda, Pirelli ha adottato modelli di management adeguati al monitoraggio e alla gestione delle tematiche ambientali, oltre ad essersi imposta volontariamente target specifici di riduzione degli impatti in ognuna delle fasi del ciclo di vita.

**FASI
DEL CICLO
DI VITA**
DRIVERS
**IMPATTO:
CARBON & WATER
FOOTPRINT**
MATERIALITÀ
**STRATEGIA
DI RISPOSTA**

MATERIE PRIME
FORNITORI

Produzione e trasporto delle materie prime; l'impatto è dovuto al consumo di risorse da parte dei siti produttivi dei fornitori

➡ Scope* 3

PED > Richiesta energia primaria
GWP > Emissioni gas climalteranti
BWC > Consumo acqua dolce
EP > Potenziale eutrofizzazione



Innovazione materie prime
SILICE: estensione agli pneumatici Premium della tecnologia per produrre silice da lolla di riso

GOMMA NATURALE:
ricerca di fonti alternative;
progetto Guayule

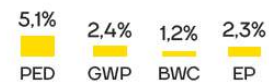
POLIMERI FUNZIONALIZZATI:
ricerca su polimeri innovativi
che garantiscono un ridotto impatto ambientale, migliore sicurezza di guida e migliorata efficienza produttiva

Green Purchasing Guidelines
Attivazione programma CDP Supply Chain
Audit specifici su fornitori nei paesi ad alto rischio ambientale


MANIFATTURA
PIRELLI

Manifattura dello pneumatico: nelle fabbriche Pirelli l'impatto deriva principalmente dal consumo di energia elettrica e di gas naturale

➡ Scope 1+2+3



Efficienza di processo
Targets 2020 vs 2009



ISO 14001 in tutte le fabbriche

Programma Scrap Reduction



DISTRIBUZIONE

FORNITORI

Consumo e relativa produzione del combustibile utilizzato da camion e navi dei fornitori di logistica, che consegnano gli pneumatici Pirelli in tutto il mondo

Scope 3



Politica di Green Sourcing
Procedura Green Logistic
Coinvolgimento catena fornitura per ridurre Carbon & Water Footprint

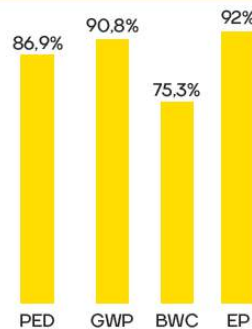


UTILIZZO DEL PRODOTTO

CLIENTI

Consumo e relativa produzione del combustibile utilizzato dai veicoli dei clienti nella quota allocata alla resistenza al rotolamento

Scope 3



Efficienza di prodotto
Target 2020 vs 2007

RR -40% Car -20% Truck -10% Moto

Sviluppo Cyber Tyre
CAR: Sistema "Base" per gestire la prestazione tramite la pressione
CAR: Sistema "Premium" con gestione del carico statico, consumo battistrada, allerta hydroplaning e superficie stradale, forze vettoriali
TRUCK: Sistema per gestire intere flotte, per minimizzare il consumo di combustibile

Ricavi Green Performance
48% sui ricavi totali entro il 2017

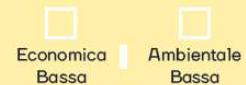


FINE VITA

ATTORI RECUPERO RIFIUTI

Gestione degli pneumatici a fine vita: i vecchi pneumatici vengono preparati da aziende specializzate per essere riutilizzati sia come energia sia come materia prima rigenerata

Scope 3



Presenza sui principali tavoli di lavoro internazionali WBCSD ETRMA per diffondere la cultura del recupero

Materie prime rigenerate
Progetti di studio con le università al fine di migliorare la qualità dei materiali rigenerati, con la finalità di aumentare la loro quota percentuale nelle nuove mescole

* In accordo con GHG Protocol

RICERCA E SVILUPPO MATERIE PRIME

La ricerca e lo sviluppo di materiali innovativi è essenziale al fine di progettare e realizzare pneumatici sempre più sostenibili, che garantiscano minori impatti ambientali, in fase di utilizzo e di fine vita, una maggiore sicurezza di guida ed efficienze in fase di produzione.

Pirelli ha all'attivo numerosi accordi di sviluppo in partnership con fornitori strategici, aventi in oggetto lo studio di nuovi polimeri che siano in grado di migliorare ulteriormente le caratteristiche degli pneumatici per resistenza al rotolamento, prestazioni a basse temperature, percorrenza chilometrica e tenuta su strada.

A tale riguardo, la Ricerca & Sviluppo di Pirelli si concentra tra l'altro su:

- silici ad alta dispersione per tenuta sul bagnato, resistenza al rotolamento, percorrenza chilometrica;
- biomateriali come la silice da fonte rinnovabile, biofiller come la lignina e plastificanti/resine di origine vegetale;
- nanofiller per mescole più stabili, strutture più leggere e liner ad alta impermeabilità;
- nuovi surfattanti della silice per assicurare stabilità prestazionale e processabilità;
- vulcanizzanti e stabilizzanti con ridotto impatto ambientale.

L'accordo (2012- 2017) Joint Labs tra Pirelli e il Politecnico di Milano, finalizzato alla ricerca e alla formazione nel settore dello pneumatico, riguarda le nanotecnologie, lo sviluppo di nuovi polimeri sintetici, di nuovi chemicals bifunzionali e di nuovi biopolimeri.

Continua la ricerca volta a diversificare le possibili fonti di approvvigionamento della gomma naturale, per diminuire la pressione sulla biodiversità nei Paesi produttori e permettere all'Azienda di affrontare con maggiore flessibilità l'eventuale scarsità di materia prima. Tra le fonti alternative, si può citare la gomma da guayule (*Parthenium argentatum*), un arbusto non destinato all'uso alimentare, che richiede poca acqua, nessun pesticida e rappresenta un biomateriale alternativo alla gomma naturale grazie anche alle sue proprietà ipoallergeniche, a differenza della più comune gomma da *Hevea brasiliensis*. Grazie alla ricerca, Pirelli ha messo a punto una composizione di battistrada con uno specifico grado di gomma naturale, che ha brevettato e quindi testato su pneumatici ad altissime prestazioni (detti UHP – Ultra High Performance).

Restando nel campo dei biomateriali, Pirelli si è inoltre focalizzata sulla silice derivante dalla lolla di riso. La lolla di riso è l'involucro esterno del grano e costituisce in peso il 20% del riso grezzo: rappresenta lo scarto principale di questa coltivazione ed è disponibile in quantitativi assai rilevanti in molte zone del mondo dove non viene ancora valorizzata ma bruciata a cielo aperto senza sfruttarne appieno le potenzialità. In una di queste aree, in Brasile, Pirelli ha sviluppato un processo produttivo in grado di ricavare silice industriale dalla lolla, il cui 18% del peso è costituito proprio da silice. Il processo industriale Pirelli per l'estrazione di questa materia prima è considerato termicamente autonomo, grazie alla combustione della parte carboniosa della lolla: ciò consente una riduzione di più del 90% del quantitativo di CO₂ emesso per chilogrammo di silice rispetto al processo convenzionale che sfrutta, invece, fonti energetiche fossili.

Dalla ricerca e innovazione sulle materie prime deriva anche il miglioramento degli impatti ambientali degli pneumatici a fine vita. A tale riguardo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, nell'ambito del Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV) e attraverso la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, è in fase di studio una nuova tecnologia di devulcanizzazione

selettiva per il riciclo di materiali derivanti dalle mescole degli Pneumatici Fuori Uso, che consenta una riduzione significativa dei costi di produzione nonché del relativo impatto ambientale.

Nell'ambito dei nuovi nanofiller, Pirelli ha iniziato ad introdurre industrialmente materiali di origine minerale in parziale sostituzione di Silice precipitata e Nero di Carbonio. Rispetto ai processi produttivi delle materie prime sostituite, le innovazioni menzionate hanno garantito un risparmio d'acqua, nonché una riduzione delle emissioni di CO₂ di più del 75%, risparmiando rispettivamente 10.000 tonnellate d'acqua (vs 7.500 nel 2015) e 1.800 tonnellate di CO₂ (vs 1.400 nel 2015).

Inoltre, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca e con il Politecnico di Milano, Pirelli sta sviluppando particelle di Silice dalla forma allungata che permetteranno di diminuire ulteriormente il consumo di carburante.

PRODOTTO E FASE DI UTILIZZO: GLI OBIETTIVI DI GREEN PERFORMANCE

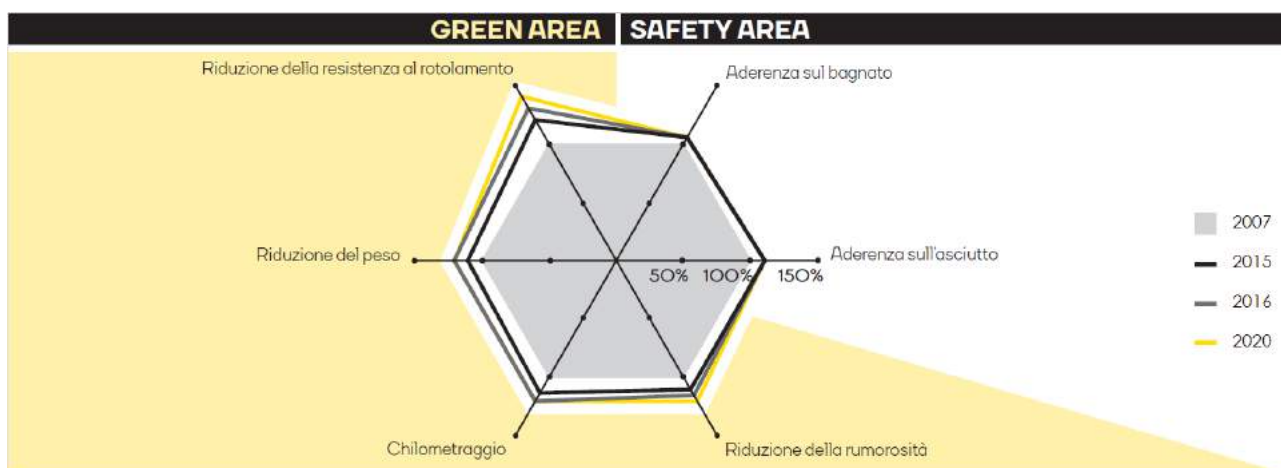
In coerenza con il proprio posizionamento sui segmenti *Premium* e *Prestige*, Pirelli sviluppa e introduce sul mercato prodotti sempre più sofisticati, rispondendo ad uno scenario macroeconomico in costante e rapida evoluzione. Il forte investimento aziendale in ricerca e sviluppo di mescole, strutture e disegni di battistrada, consente al prodotto Pirelli di raggiungere altissime prestazioni in termini di frenata su asciutto e bagnato e, al contempo, migliori prestazioni ambientali, quali:

- diminuzione della resistenza al rotolamento – minori emissioni di CO₂;
- diminuzione della rumorosità – minore inquinamento acustico;
- aumento della percorrenza chilometrica – allungamento vita dello pneumatico e minore sfruttamento di risorse;
- miglioramento della ricostruibilità – minore quantità di materiale da smaltire;
- diminuzione del peso – meno materie prime utilizzate e minore impatto sulle risorse naturali.

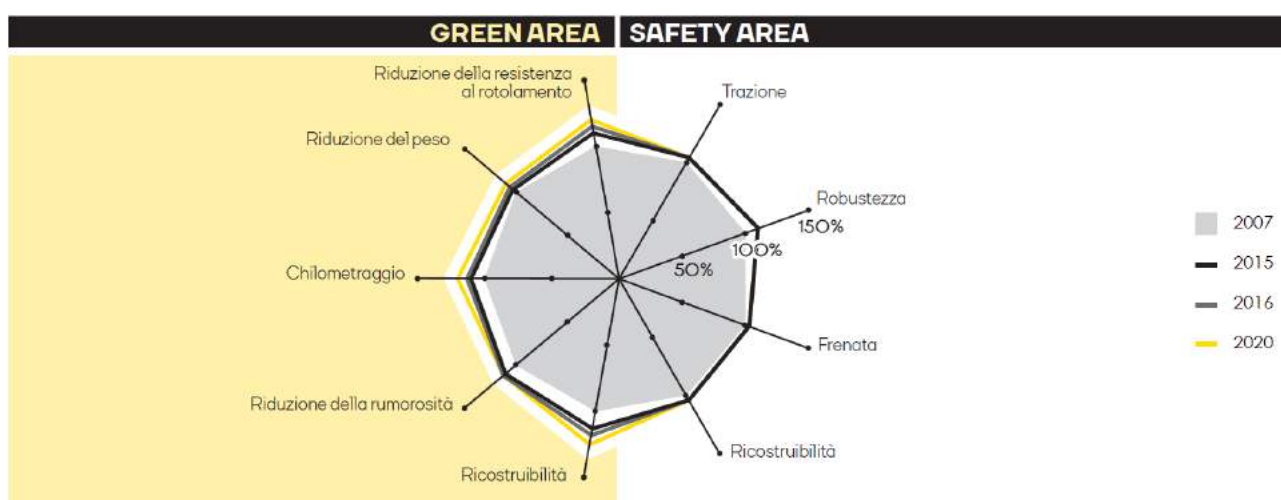
Pirelli ha adottato obiettivi di miglioramento sulle performance ambientali dei propri prodotti in maniera oggettiva, misurabile e trasparente. In termini di materialità sull'intero ciclo di vita del prodotto, si è visto come la resistenza al rotolamento connessa alla fase di utilizzo dello pneumatico costituisca di gran lunga il fattore più impattante in termini ambientali. A tal riguardo Pirelli si è impegnata a diminuire entro il 2020, rispetto alla media 2007, la resistenza al rotolamento media pesata dei propri prodotti del 40% per quanto riguarda gli pneumatici per auto (CAR), del 20% per i prodotti Truck e del 10% per i prodotti Moto, come evidenziato nei grafici a seguire.

A fine 2016, gli obiettivi sopra citati sono stati raggiunti in misura > 50%.

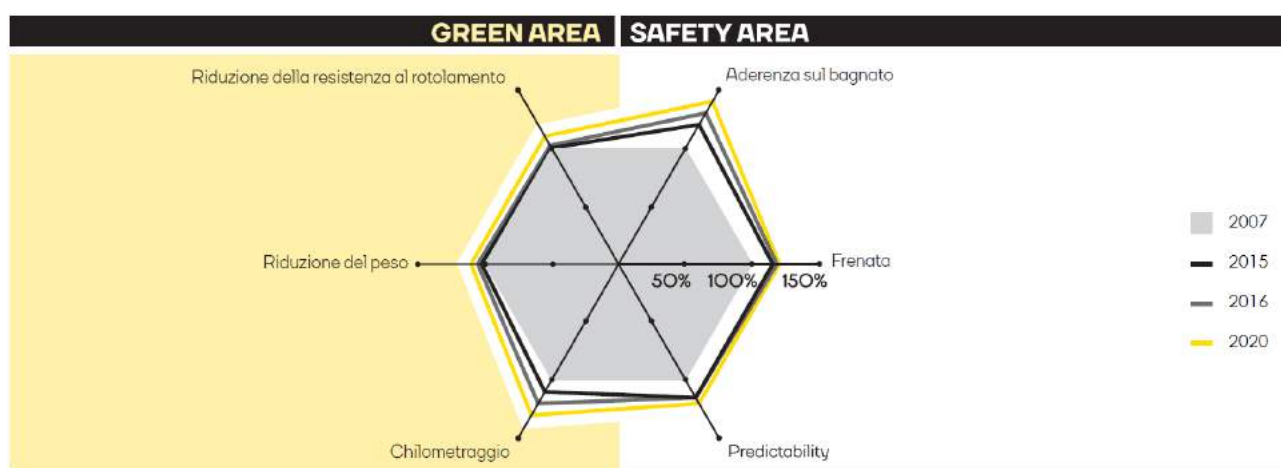
CAR



TRUCK



MOTO



Nell'ambito dei prodotti Green Performance³ si colloca il Cinturato™ P7™ Blue, con il quale Pirelli è stato il primo produttore al mondo a presentare sul mercato uno pneumatico che, in alcune misure, si fregia della doppia A nella scala dell'Eurolabel. Questo prodotto è disponibile, in funzione delle misure, sia in classe doppia A, sia in classe B di rolling mantenendo però sempre A di wet grip. In media, il Cinturato™ P7™ Blue garantisce il 23% in meno di resistenza al rotolamento rispetto al riferimento Pirelli (classe C di rolling resistance) e, quindi, minor consumo di carburante e meno emissioni nocive. Un'autovettura gommata Cinturato™ P7™ Blue che percorre 15.000 chilometri all'anno consuma il 5,1% di carburante in meno (pari a 52 litri carburante), riduce le emissioni di gas serra di 123,5 chilogrammi di CO₂ ed ha uno spazio di frenata su bagnato inferiore del 9% rispetto al riferimento Pirelli (classe B di wet grip) dello stesso segmento. Dai test comparativi di TÜV SÜD risulta che, a una velocità di 80 km/h su fondo bagnato, il P7™ Blue riduce la frenata di 2,6 metri rispetto a una gomma classificata B. Il Cinturato™ P7™ Blue è stato sviluppato per le auto di cilindrata medio-alta, come ulteriore evoluzione del Cinturato™ P7™, celebre copertura Pirelli Green Performance presentata nel 2009.

L'anno 2016 ha visto inoltre il lancio del nuovo pneumatico P ZERO™, caratterizzato da valori di resistenza al rotolamento inferiori del 10% rispetto al modello P ZERO™ precedente. Da segnalare inoltre l'omologazione per il nuovo SUV elettrico Tesla Model X, dello Scorpion Zero Asimmetrico, pneumatico specifico per SUV più grandi e potenti, in grado di garantire prestazioni da vettura da competizione. Il Pirelli Scorpion Zero Asimmetrico permette scaricare a terra immediatamente il massimo della potenza e della coppia motrice, pur mantenendo una buona efficienza energetica al fine di garantire l'autonomia del veicolo elettrico.

Per quanto riguarda il Truck, la focalizzazione su durata chilometrica e resistenza al rotolamento trova una sintesi nella nuova linea MC:01, dedicata al trasporto urbano. L'esigenza di un trasporto più sostenibile è una delle principali richieste che sta emergendo dalle principali aree metropolitane di tutto il mondo. Pirelli con il suo prodotto MC:01, attraverso una nuova tecnologia di progettazione del disegno battistrada e all'impiego di mescole a bassa isteresi, è riuscita a coniugare una riduzione del 18% di rolling resistance⁴ rispetto al vecchio prodotto, con un notevole aumento di chilometraggio e quindi di durata dello pneumatico in prima vita. Inoltre, si è ottenuto un ulteriore miglioramento delle prestazioni in ottica sicurezza, intesa sia come tenuta e frenata su bagnato⁵ (riduzione dello spazio di frenata pari a 2,4 metri rispetto al precedente prodotto) sia come prestazioni su neve, tali da consentire il superamento della prova per l'ottenimento della certificazione 3PMSF (3 Peak Mountain Snow Flake). La conferma di queste prestazioni si evidenzia in una label che è al vertice di questo segmento, sia per risparmio di carburante derivante dalla ridotta resistenza al rotolamento, sia per la classe di tenuta sul bagnato. A questo si aggiunge un ulteriore miglioramento della durabilità della carcassa della serie :01 che permette a questo pneumatico di essere marcato con un indice di carico superiore al prodotto precedente, e quindi anche una migliorata ricostruibilità della carcassa stessa, prolungando la vita complessiva dello pneumatico. Pirelli ha scelto la fiera Reifen 2016 di Essen per presentare il pneumatico R:01 Triathlon, il nuovo prodotto regional destinato al mercato europeo. Tre gli aspetti distintivi associati al nuovo pneumatico: versatilità di impiego, chilometraggio elevato e consumi ridotti – caratteristiche atte a soddisfare le richieste di un mercato sempre più esigente in termini di efficienza economica e occasioni d'uso. Infatti, l'innovativa geometria del battistrada così come la miscela di cui si compone (ad alto contenuto di silice) rendono il Triathlon perfettamente idoneo sia su strade regionali

³ I prodotti Green Performance identificano gli pneumatici che Pirelli produce in tutto il mondo e che rientrano nelle classi A, B, C di resistenza al rotolamento e tenuta sul bagnato secondo i parametri di etichettatura previsti dalla normativa Europea.

⁴ Rolling Resistance test ISO 28580 standard

⁵ Wet grip Test ISO 15222 standard (frenata su bagnato)

che di lunga percorrenza. Migliore trazione e aderenza anche sul bagnato, grazie alla lamellatura del battistrada che garantisce affidabilità e sicurezza di guida anche su superfici innevate.

GESTIONE DEGLI PNEUMATICI A FINE VITA

In termini di materialità, la fase di fine vita del prodotto ha un peso limitato rispetto all'impatto totale dello pneumatico sull'ambiente, come già evidenziato nell'infografica relativa alla strategia ambientale del Gruppo.

In Europa circa il 96% degli pneumatici a fine vita (PFU – Pneumatici Fuori Uso) viene recuperato (Fonte ETRMA 2015 End-of-Life Tyre report), in Giappone il valore è pari al 92% (fonte: JATMA - Tyre Industry of Japan 2016), mentre negli Stati Uniti l'ammontare degli pneumatici recuperati è pari all' 88% (fonte: RMA - 2015 US Scrap Tyre Management).

Da anni, Pirelli è impegnata nella gestione dei PFU. L'Azienda collabora attivamente con i principali enti di riferimento a livello nazionale e internazionale, promuovendo l'identificazione e lo sviluppo di soluzioni volte a valorizzare e favorire il recupero sostenibile dei PFU, condivise con i vari stakeholder e fondate sul modello della Circular Economy.

In particolare, Pirelli è attiva nel Tyre Industry Project Group (TIPG) del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), nel gruppo di lavoro ELTs (End of Life Tyres) di ETRMA (European Tyres and Rubber Manufacturers' Association) e, a livello nazionale e locale, interagisce direttamente con i principali enti attivi nel recupero e riciclo degli PFU.

In qualità di membro del TIPG, Pirelli ha collaborato alla pubblicazione di un report sulla gestione degli PFU volto a sensibilizzare in modo proattivo sia i Paesi emergenti sia quelli non ancora dotati di una filiera di recupero degli PFU, per promuoverne riciclo e riutilizzo secondo modelli di gestione già definiti e avviati con successo.

Lo pneumatico è una miscela di numerosi materiali pregiati che, a fine vita, consentono due percorsi di recupero: recupero di materia o di energia. Per quanto riguarda il recupero di materia, il rigenerato di gomma è già riutilizzato da Pirelli nelle mescole dei nuovi pneumatici, contribuendo alla riduzione del relativo impatto ambientale. Al fine di accrescere questa quota di recupero, proseguono le attività di ricerca con diversi poli universitari volte al miglioramento della qualità dei materiali recuperati in termini di affinità con gli altri ingredienti presenti nelle mescole.

IMPATTO AMBIENTALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIRELLI

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI DI FABBRICA

Nel 2016, tutti i siti produttivi di Pirelli Tyre e il campo prove pneumatici di Vizzola Ticino (Varese) sono dotati di Sistemi di Gestione Ambientale certificati in accordo allo Standard Internazionale ISO 14001:2004.

Lo Standard Internazionale ISO 14001 è stato adottato da Pirelli come riferimento già dal 1997, e dal 2014 tutti i certificati sono emessi con accreditamento internazionale ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board: ente di accreditamento degli Stati Uniti).

L'implementazione e la certificazione secondo lo Standard ISO 14001 costituisce Politica di Gruppo e, in quanto tale, viene estesa e attuata anche nei nuovi insediamenti. L'attività che sottende alla certificazione, nonché al controllo e al mantenimento dei sistemi già implementati e certificati, è coordinata centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente.

Per quanto concerne la gestione ambientale, è attualmente in corso un riesame delle procedure e linee guida per assicurare la loro adeguatezza con i nuovi requisiti introdotti con la revisione dello standard ISO 14001:2015.

Il monitoraggio delle performance ambientali e di salute e sicurezza di ogni sito produttivo è operato attraverso il sistema di gestione informatico Health, Safety and Environment Data Management (HSE-DM), elaborato e gestito centralmente dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente. Pirelli ha inoltre perfezionato il CSR-DM (Corporate Social Responsibility Data Management), sistema informatico di gestione delle informazioni relative alla Sostenibilità del Gruppo, in grado di consolidare le prestazioni ambientali e sociali di tutte le affiliate nel mondo. Entrambi i sistemi concorrono al consolidamento delle performance rendicontate nel presente rapporto.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Le performance descritte riguardano il triennio 2014-2015-2016 e coprono il medesimo perimetro del consolidato di Gruppo, fatta eccezione per il sito produttivo di JiaoZuo (Cina), entrato sotto controllo operativo di Pirelli nell'ultimo trimestre 2016 e la cui produzione nello stesso periodo pesa meno dello 0,5% sul totale del Gruppo. Le performance ambientali e i volumi di produzione di JiaoZuo saranno rendicontati a partire dall'anno 2017.

Si ricorda che l'esclusione di Pirelli de Venezuela dal perimetro consolidato, avvenuta a fine 2015, in linea con i principi enunciati dal GRI ha implicato il ricalcolo del valore storico degli indicatori ambientali di seguito rendicontati per gli anni 2014 e 2015.

L'ammontare di prodotto finito nel 2016 è di circa 1.017.000 tonnellate.

Quanto sopra precisato, le performance rendicontate a seguire nel presente capitolo includono gli impatti di tutte le unità del Gruppo Pirelli: dalle realtà industriali ai siti commerciali e amministrativi.

ANDAMENTO DEGLI INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALE

In termini di materialità degli impatti ambientali (Carbon e Water Footprint) dello pneumatico lungo l'intero ciclo di vita, la fase di produzione pesa per il 2,4% sul totale degli impatti emissivi e per l'1,2% sul totale dei consumi di acqua.

Il 2016 ha visto una stabilizzazione dei volumi produttivi: le tonnellate di prodotto finito sono cresciute di circa mezzo punto percentuale rispetto al 2015 (valore calcolato a perimetro omogeneo).

Gli indicatori di performance ambientale 2016, calcolati sulle tonnellate di prodotto finito, mostrano un generale consolidamento degli indici specifici di consumo energetico e di recupero di rifiuti, e un miglioramento degli indici specifici relativi al prelievo di acqua e di emissione gas serra. Per contro, gli indicatori normalizzati sul risultato operativo registrano un peggioramento causato dal calo del PBIT (Profit Before Interest and Tax) a parità di volumi produttivi.

Occorre rilevare come l'andamento degli indici citati venga impattato in modo importante dal focus produttivo adottato. La produzione Pirelli è focalizzata su pneumatici *Premium* e *Prestige*, e i processi produttivi sono caratterizzati da maggiore intensità energetica, specifiche di qualità più restrittive, una lavorazione più complessa e lotti di produzione più piccoli rispetto a processi produttivi di pneumatici di fascia medio-bassa. Nel contesto citato, la riduzione degli indici assume forte valore ambientale ed economico, in termini di consumi ed emissioni evitate, di risorse non utilizzate, e costi evitati.

Gestione dell'Energia

Pirelli monitora, gestisce e rendiconta i propri consumi di energia attraverso tre indicatori principali:

- consumo assoluto, misurato in GJ, che comprende il consumo totale di energia elettrica, energia termica, gas naturale e derivati del petrolio (olio combustibile, benzina, gasolio e GPL);
- consumo specifico, misurato in GJ per tonnellata di prodotto finito, che indica l'energia spesa per la produzione di una tonnellata di prodotto finito;
- consumo specifico, misurato in GJ per euro di Risultato Operativo.

Il Piano Industriale con Vision e target al 2020 prevede una riduzione del 18% del consumo specifico di energia entro il 2020 rispetto ai valori 2009. Nel corso del 2016 è proseguito il piano di efficienza energetica in tutti gli stabilimenti del Gruppo, già avviato negli anni scorsi e caratterizzato da azioni volte a:

- migliorare i sistemi di gestione dell'energia attraverso la misurazione dei consumi e l'attenzione quotidiana agli indicatori tecnici;
- ottimizzare l'approvvigionamento di risorse energetiche, dirette o indirette;
- migliorare la qualità della trasformazione dell'energia;
- migliorare l'efficienza degli impianti di distribuzione;
- migliorare l'efficienza negli impianti di produzione;
- recuperare l'energia per utilizzi secondari;
- applicare piani mirati di manutenzione, al fine di ridurre gli sprechi energetici.

In ottica di Life Cycle Assessment, vengono inoltre mappati i consumi specifici di ogni macchinario di produzione, così da incrementare gli indicatori standard di riferimento, confrontare famiglie simili di macchinario e valutare nel dettaglio il contenuto energetico delle diverse famiglie di prodotti e sottoprodotti.

In termini di "compliance", ogni insediamento industriale assolve pienamente le indicazioni di legge in tema di consumo e gestione dell'energia. La situazione legislativa che interessa l'Azienda comprende l'introduzione di meccanismi periodici di controllo sulla gestione e sull'utilizzo dell'energia, oltre che possibili incentivazioni tariffarie. Non si evidenziano a riguardo criticità o non conformità.

Azioni ed investimenti per efficienza energetica affiancano la valutazione degli impatti ambientali ai criteri di sostenibilità economica normalmente applicati a tutti i progetti di Pirelli. Le aree tecniche di intervento riguardano sia tematiche tradizionali applicate a ogni ambito industriale, come l'aggiornamento dell'isolamento termico, la manutenzione degli impianti di distribuzione, l'utilizzo di tecnologie con inverter, sia progetti speciali valutati secondo le esigenze di ogni sito produttivo.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati diversi interventi. In particolare prosegue l'installazione di impianti di illuminazione a LED (Light Emitting Diode) in sostituzione di sistemi meno efficienti. Per accelerare il piano di sostituzione Pirelli si avvale anche di contratti di "Servizio Luce", dove sono garantiti il risparmio energetico, superiore al 50%, e la qualità della luce. Sono stati installati compressori centrifughi in sostituzione di compressori volumetrici, con un recupero di efficienza elettrica superiore al 10%. Grande attenzione all'efficienza nella trasformazione di energia termica. Progetti specifici sui generatori di vapore, relativi all'automazione della combustione, alla pulizia delle superfici interne, all'inserimento di driver sulle pompe di alimento.

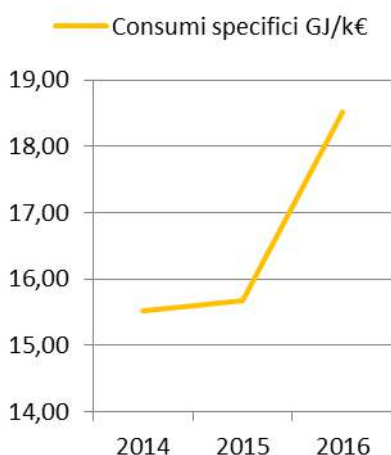
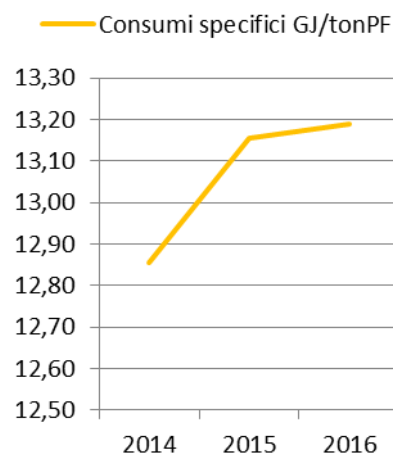
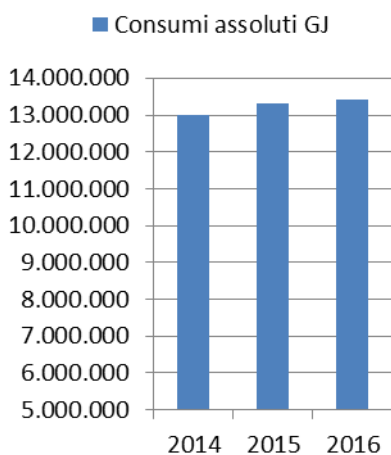
Come accaduto nel 2015, anche nel 2016 il rallentamento economico del contesto sudamericano, brasiliano in particolare, ha ostacolato il miglioramento dell'indice energetico specifico del Gruppo (pesato sulle tonnellate di prodotto finito), che è risultato praticamente stabile rispetto al dato 2015 (+0,3%), rimanendo comunque più basso di oltre il 7% rispetto al 2009, anno su cui si basa l'obiettivo 2020 del Gruppo.

Il piano di efficienza energetica applicato alle fabbriche nel 2016 ha permesso di risparmiare circa 99.130 GJ. Questo valore è stato calcolato per ogni fabbrica sulla base dei volumi produttivi dell'anno di rendicontazione e sulla variazione delle efficienze ottenute nel 2016 rispetto all'anno precedente.

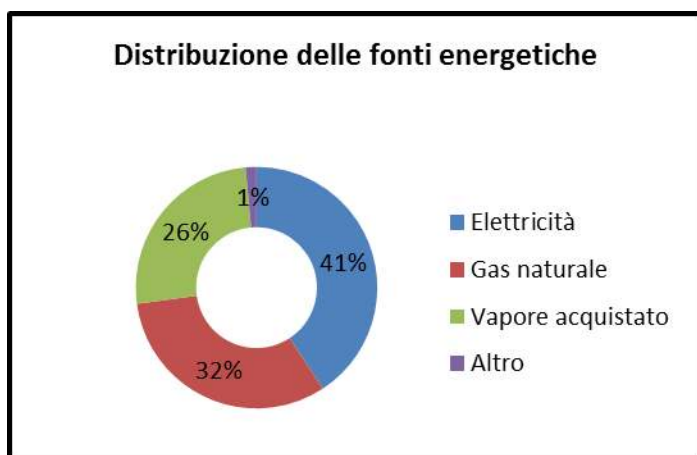
I dati di consumo assoluto e specifico riportati nella tabella seguente sono stati calcolati utilizzando misurazioni dirette secondo procedura (GHG Corporate Standard) e sono stati successivamente riconvertiti in GJ utilizzando poteri calorifici da fonti ufficiali IPCC.

		<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Consumi assoluti	GJ	13.011.096	13.329.117	13.415.824
Consumi specifici	GJ/tonPF	12,85	13,15	13,19
	GJ/k€	15,53	15,68	18,53

I medesimi dati 2016, pesati in termini economici, evidenziano un peggioramento rispetto al 2015 dovuto al calo del PBIT a parità di volumi produttivi.



Nel grafico seguente si dà evidenza della “Distribuzione delle fonti energetiche” utilizzate nei processi produttivi Pirelli: tra le fonti dirette, che costituiscono il 33% del totale, si possono trovare il gas naturale e, in minore quantità, altri combustibili liquidi come olio, GPL e gasolio (classificati come “altro”); il restante 67% è formato dalle fonti indirette come energia elettrica e vapore acquistati. Sul totale dell’energia elettrica utilizzata dal Gruppo, più del 38% deriva da fonti rinnovabili (calcolo su base dati IEA).



Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon

Pirelli monitora e riporta le proprie⁶ emissioni di gas climalteranti attraverso il calcolo della CO₂eq che tiene conto del contributo, oltre che dell'anidride carbonica, anche del metano (CH₄) e del protossido di azoto (N₂O). Ai fini della quantificazione delle emissioni, vengono raccolti annualmente, tramite il sistema informatico CSR-DM, i consumi energetici delle unità locali incluse nel perimetro di rendicontazione.

I gas serra derivano dalla combustione di idrocarburi all'interno dei siti produttivi, principalmente per il funzionamento dei generatori di calore che alimentano gli stabilimenti e in particolare quelli che servono per la produzione di vapore per i vulcanizzatori, oppure derivano dal consumo di energia elettrica o termica. Le prime vengono chiamate "emissioni dirette", o emissioni di Scope 1, in quanto prodotte dai siti produttivi dell'Azienda, mentre le emissioni da consumo di energia elettrica o termica sono definite "emissioni indirette", o emissioni di Scope 2, in quanto non vengono prodotte nel perimetro dei siti produttivi dell'Azienda, ma negli impianti che generano l'energia e il vapore acquistati e consumati. Le emissioni di Scope 2, sono rendicontate con due modalità distinte: *location-based* e *market-based* (nuova metodologia introdotta dalla linea guida GHG Protocol Scope 2). Si ricorda che delle emissioni di Scope 3, relative alle specifiche attività dei Fornitori di Pirelli, si è trattato nel paragrafo "I Nostri Fornitori"/"CDP Supply Chain", cui si rinvia per approfondimenti.

Le performance relative alle emissioni di gas a effetto serra sono calcolate sulla base di fattori di emissione estratti dalle seguenti fonti:

- IPCC: Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories (2006)⁷;
- Nell'ambito dello Scope 2 location-based:
 - Fattori di emissione nazionali⁸ tratti da IEA: CO₂ Emissions from Fuel Combustion⁹;
- Nell'ambito dello Scope 2 market-based:
 - Fattori di emissione specifici dei fornitori ove disponibili;
 - Fattori di emissione residual-mix¹⁰ tratti da RE-DISS AIB (EU)¹¹ e Green-e (US)¹²;
 - Fattori di emissione impiegati nell'ambito del location-based ove non fossero disponibili altre fonti di dati;

e sono rendicontati secondo i modelli proposti da:

- GHG Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard;
- GHG Protocol Scope 2 Guidance.

Per quanto riguarda le emissioni di CO₂eq di Scope 2, i coefficienti medi nazionali sono definiti rispetto all'ultimo anno disponibile sui report sopracitati. Va precisato che quello della produzione degli pneumatici non è un settore industriale cosiddetto "carbon intensive": infatti, esso rientra nell'Emission Trading Scheme europeo solo con riferimento a centrali termiche superiori a 20 MW di potenza installata. A livello mondiale l'Azienda non è sottoposta ad altri regolamenti specifici.

⁶ Perimetro dell'inventario GHG indicato al paragrafo "Perimetro di Rendicontazione"

⁷ Fattori di emissione espressi in CO₂ equivalente, ottenuti considerando i coefficienti GWP (Global Warming Potential) su base 100 anni del IPCC Fifth Assessment report, 2014 (AR5)

⁸ Fattori di emissione espressi in CO₂ /kWh

⁹ Pubblicazione 2016 con aggiornamento al dato 2014

¹⁰ Fattori di emissione espressi in CO₂ /kWh

¹¹ Pubblicazione 2016 con aggiornamento al dato 2015

¹² Pubblicazione 2016 con aggiornamento al dato 2015

Come nel caso dell'energia, Pirelli monitora e rendiconta le proprie emissioni di CO₂ dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) attraverso tre indicatori principali:

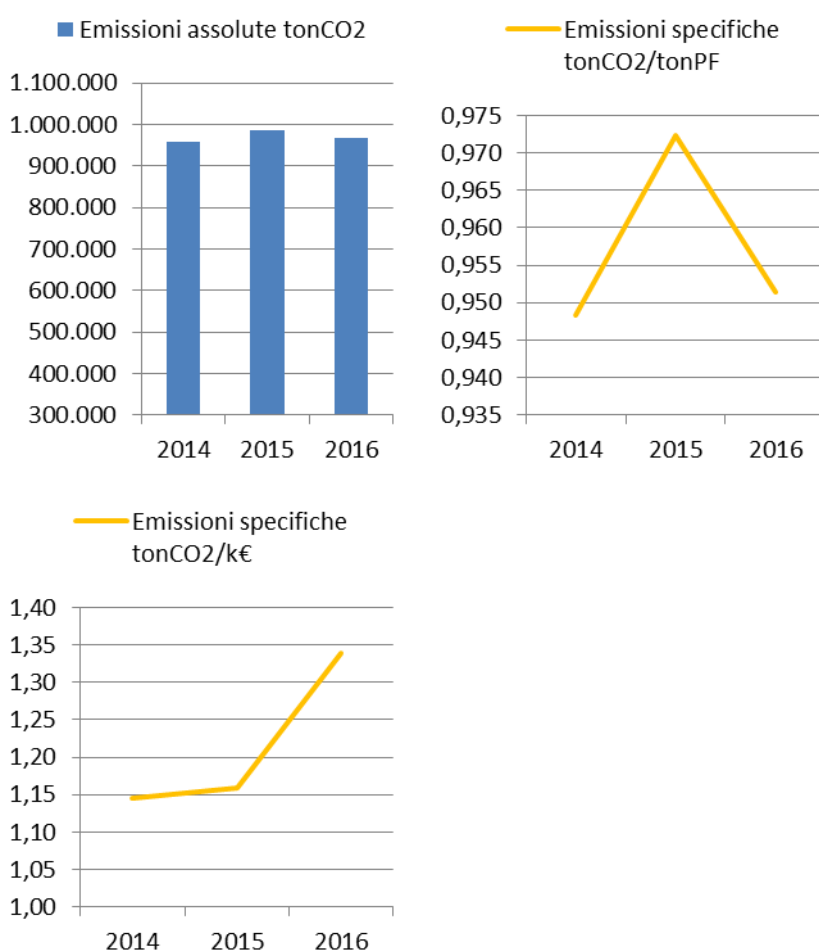
- emissioni assolute, misurate in tonnellate;
- emissioni specifiche, misurate in tonnellate per tonnellata di prodotto finito;
- emissioni specifiche, misurate in tonnellate per euro di Risultato Operativo.

I dati relativi alle emissioni GHG sono stati sottoposti ad attività di revisione limitata rispetto alla ISAE 3000 e ISAE 3410.

Secondo le Linee Guida del GHG Protocol, il livello di incertezza dell'inventario ha valutazione "Good".

L'attuale Piano d'Azienda prevede una riduzione delle emissioni specifiche (su tonnellate di prodotto finito) di CO₂ pari a -15% entro il 2020 rispetto ai valori 2009. Il target è stato a suo tempo concepito secondo la metodologia in vigore, ossia Scope 1 e Scope 2 "*location-based*".

Le tabelle seguenti mostrano le performance dell'ultimo triennio:



Nel 2016, Pirelli ha registrato una riduzione delle emissioni specifiche (pesate sulle tonnellate di prodotto finito) pari al 2,2% rispetto al 2015 e del 3,6% rispetto al 2009, anno su cui si basa l'obiettivo 2020.

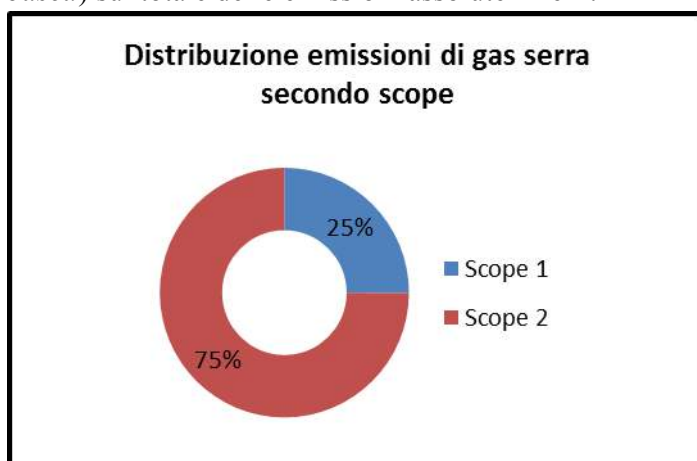
Per quanto riguarda la CO₂ biogenica, generata dal piccolo sito produttivo di silice da lolla di riso, Pirelli ha emesso nel 2016 circa 7.400 tonnellate di CO₂eq. Questa quantità non è conteggiata nelle emissioni assolute del Gruppo citate sopra, in quanto generate da combustibile di origine biogenica.

Per quanto riguarda la quota di emissioni indirette generata dai progetti attivati a Silao (Messico) e Campinas (Brasile) - di seguito descritti - è stata rendicontata secondo le modalità previste dalle Linee Guida del GHG Protocol rispettivamente per l'approvvigionamento di energia elettrica da fonte rinnovabile e di vapore da biomassa.

Nella tabella seguente sono rendicontate le emissioni assolute e specifiche distinguendo tra metodologia "location-based" e "market-based" per lo Scope 2:

EMISSIONI DI GAS SERRA SECONDO SCOPE		2014	2015	2016
Emissioni assolute (Scope 1 e Scope 2 <i>location-based</i>)	ton	960.003	985.360	967.762
Scope 1	ton	234.057	258.083	242.410
Scope 2 (<i>location-based</i>)	ton	725.946	727.277	725.352
Scope 2 (<i>market-based</i>)	ton			797.979
Emissioni specifiche (Scope 1 e Scope 2 <i>location-based</i>)	ton/tonPF	0,948	0,972	0,951
	ton/k€	1,15	1,16	1,34

L'infografica a seguire evidenzia il peso delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2 *location-based*) sul totale delle emissioni assolute Pirelli.



Il miglioramento della performance 2016 relativa alle emissioni di gas climalteranti è associato alle azioni di efficienza energetica descritte nel precedente paragrafo ed è strettamente legato al "Piano d'Azione Carbon" sviluppato da Pirelli con l'obiettivo di ricorrere in modo crescente a fonti energetiche rinnovabili attraverso progetti specifici. Tra questi si citano:

- la centrale fotovoltaica della potenza di 500 kW installata presso lo stabilimento di Rome, negli USA, che consente di ridurre del 5% le emissioni del sito produttivo;
- l'impianto di cogenerazione per la produzione di elettricità, vapore e acqua calda, presente presso lo stabilimento di Settimo Torinese. I moduli di cogenerazione sono due, per un totale di quasi 6 MW elettrici: una turbina da 4,8 MW alimentata a gas naturale e un motore endotermico da 1 MW alimentato a olio vegetale, che garantisce circa il 20% dell'energia derivante da fonti rinnovabili. L'impianto si completa con un sistema fotovoltaico di circa 1,2 MW;
- la fornitura di vapore generato da impianto a biomassa, alimentato con legno di scarto proveniente da filiere locali, attivato per lo stabilimento di Campinas (Brasile). Nell'anno 2016, questa iniziativa ha permesso di sostituire oltre 52.500 MWh di energia da fonti fossili, per un risparmio in termini di emissioni evitate di CO₂ superiore a 10.000 tonnellate. In considerazione

degli evidenti benefici ambientali di questa tecnologia, Pirelli sta studiando l'estensione del progetto ad altri stabilimenti in Brasile;

- l'approvvigionamento di energia elettrica da fonte rinnovabile presso lo stabilimento di Silao (Messico). Nel 2016 è entrato in vigore l'accordo per la fornitura dedicata di 3 MW elettrici generati da fonte eolica, a copertura di circa il 30% dei consumi elettrici dell'unità produttiva, con vantaggi economici rispetto all'acquisto di energia da rete nazionale. Il risparmio annuale in termini di emissioni evitate di CO₂ è stato di circa 12.000 tonnellate.

Gestione dell'Acqua

Pirelli monitora la "Water Footprint" lungo il ciclo di vita del prodotto (come estensivamente spiegato in precedenza nel presente capitolo). Nella fase di produzione dello pneumatico, l'impatto della Blue Water Consumption (BWC) e dell'Eutrophication Potential (EP) è molto basso, trattandosi di processi non intensivi in termini di utilizzo delle risorse idriche. L'impatto maggiore sul ciclo di vita dello pneumatico si nota nella fase di utilizzo del medesimo ed è legato al consumo di combustibile dei veicoli.

Nella già citata strategia ambientale di Pirelli, l'utilizzo efficiente e consapevole dell'acqua nei processi produttivi e presso le sedi di lavoro è affrontato a tutto tondo, con azioni di miglioramento sull'efficienza idrica dei processi produttivi, dalla progettazione dei macchinari alle attività di Facility Management. Particolare attenzione è prestata alla contestualizzazione locale dell'utilizzo di questa risorsa, con piani di azione identificati anche grazie all'utilizzo di strumenti di analisi specifici (ad esempio il Global Water Tool del World Business Council for Sustainable Development).

Il Piano d'Azienda ha stabilito un obiettivo di riduzione del prelievo specifico di acqua pari a -58% entro il 2020 rispetto al valore 2009.

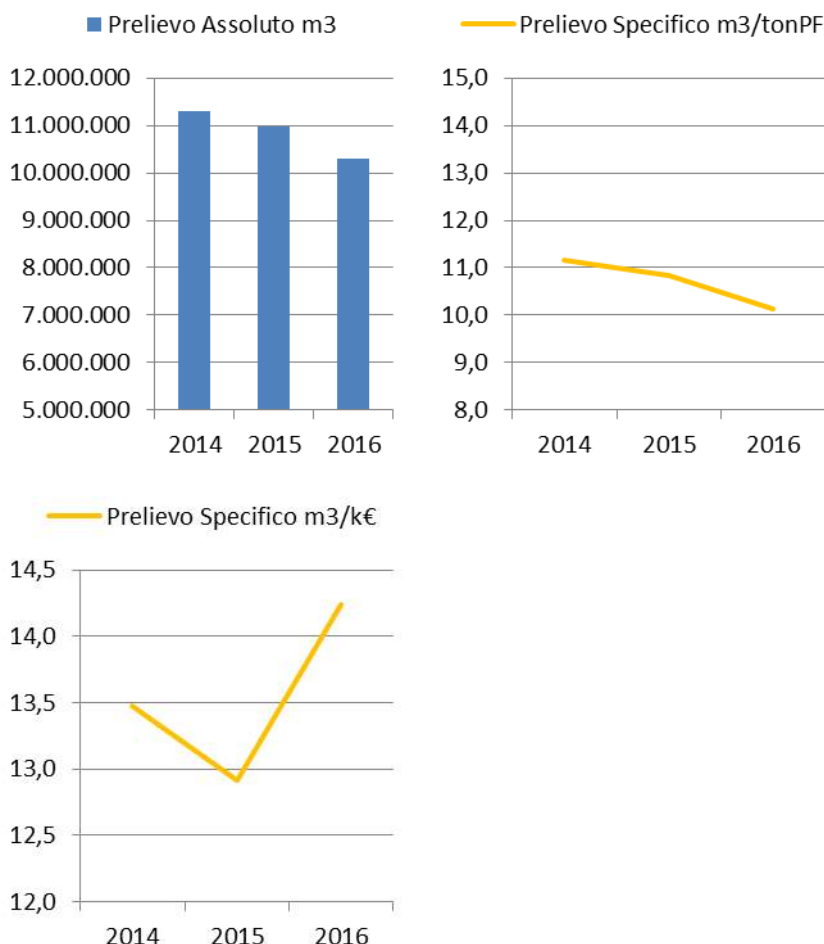
Il 2016 ha registrato un prelievo assoluto di poco superiore ai 10 milioni di metri cubi, con una riduzione del prelievo specifico pari al 6% rispetto al 2015 e al 46% rispetto al 2009.

Dal 2009 a oggi, Pirelli ha risparmiato circa 39 milioni di metri cubi di acqua: una quantità quasi equivalente al prelievo assoluto di quattro anni di tutto il Gruppo.

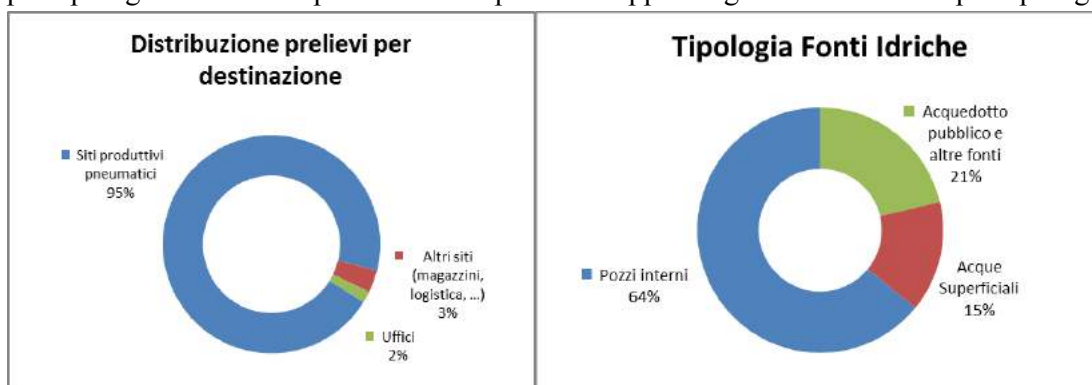
Per dare una visione complessiva della performance in termini di prelievo di acqua anno su anno, nelle seguenti tabelle sono rendicontati gli indicatori:

- prelievo assoluto, misurato in metri cubi, che indica il prelievo totale di acqua del Gruppo;
- prelievo specifico, misurato in metri cubi per tonnellata di prodotto finito, che indica il prelievo d'acqua per la produzione di una tonnellata di prodotto finito;
- prelievo specifico, misurato in metri cubi per euro di Risultato Operativo.

		<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Prelievo Assoluto	m ³	11.294.000	10.981.000	10.314.000
Prelievo Specifico	m ³ /tonPF	11,2	10,8	10,1
	m ³ /k€	13,5	12,9	14,2



Tutti i dati riportati nel presente paragrafo sono raccolti, mediante misure dirette o indirette, e comunicati dalle unità locali. Nei due grafici seguenti si riportano la distribuzione dei prelievi assoluti per tipologia di business produttivo e il peso dell’approvvigionamento idrico per tipologia di fonte.



Il 64% dell’acqua prelevata è emunta da pozzi interni agli stabilimenti e autorizzati dalle autorità competenti. Inoltre, Pirelli ricava il 15% del proprio fabbisogno da acque superficiali, prestando attenzione a garantire che tale prelievo sia marginale rispetto al volume dei corpi idrici interessati (sempre inferiore al 5%). Circa il 13% del volume prelevato da corpi idrici superficiali è emunto da corsi d’acqua ubicati in Brasile e protetti dalle normative nazionali. Inoltre, circa 275.000 metri cubi di acqua utilizzati, equivalenti a circa il 4% del prelievo totale, sono ottenuti dal trattamento delle acque reflue dei propri processi produttivi. Complessivamente sono stati scaricati circa 7,5 milioni di metri cubi di acque reflue domestiche ed industriali, di cui il 65% in corpi idrici superficiali, in quantitativi marginali rispetto ai volumi dei recettori (sempre inferiori al 5%) e senza impatti significativi sulla

biodiversità. La restante quota è stata collettata nelle reti fognarie. Prima dello scarico nel recettore finale le acque industriali, opportunamente trattate laddove necessario, sono soggette a periodici controlli analitici che attestano il sostanziale rispetto dei limiti di legge localmente applicabili. In particolare, per quanto riguarda la qualità degli scarichi industriali dei siti produttivi, valori medi indicativi sono: 8,5 mg/l di BOD₅ (Biochemical Oxygen Demand), 38,3 mg/l di COD (Chemical Oxygen Demand) e 17,0 mg/l di Solidi Sospesi Totali.

Gestione dei Rifiuti

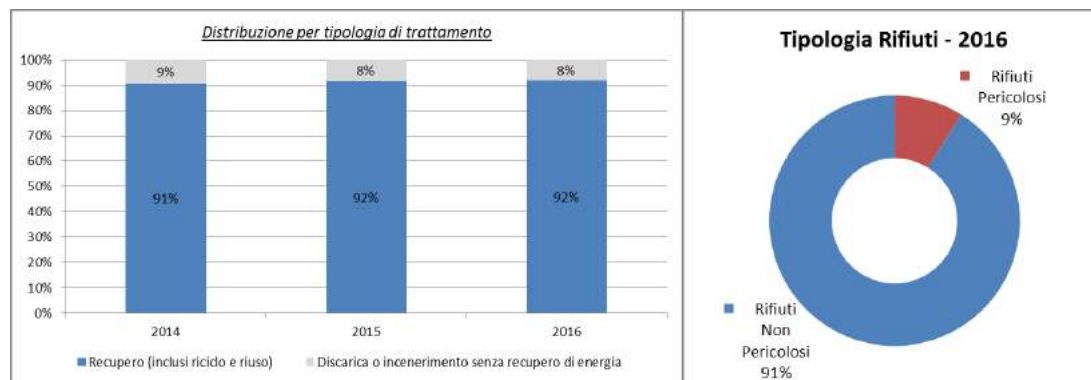
Il miglioramento delle prestazioni ambientali derivante dalla gestione dei rifiuti è perseguito attraverso:

- l'innovazione dei processi produttivi, con l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti alla fonte, diminuendo sempre più gli scarti di lavorazione e sostituendo le attuali materie prime con nuove materie a minore impatto ambientale;
- la gestione operativa dei rifiuti prodotti, volta a identificare e assicurare la selezione dei canali di trattamento degli stessi al fine di massimizzarne recupero e riciclo, eliminando progressivamente la quota conferita in discarica, con vision Zero Waste to Landfill;
- l'ottimizzazione della gestione degli imballaggi, sia di quelli introdotti tramite i prodotti acquistati, sia di quelli utilizzati per il confezionamento dei prodotti.

Il Piano d'Azienda prevede che più del 95% dei rifiuti prodotti siano inviati a recupero entro il 2020, con vision Zero Waste to Landfill.

Nel 2016 è stato raggiunto il 92% di rifiuti avviati a recupero, consolidando il risultato ottenuto nel 2015 e che vede un aumento del 19% rispetto al 2009, anno base di riferimento su cui poggia il target al 2020.

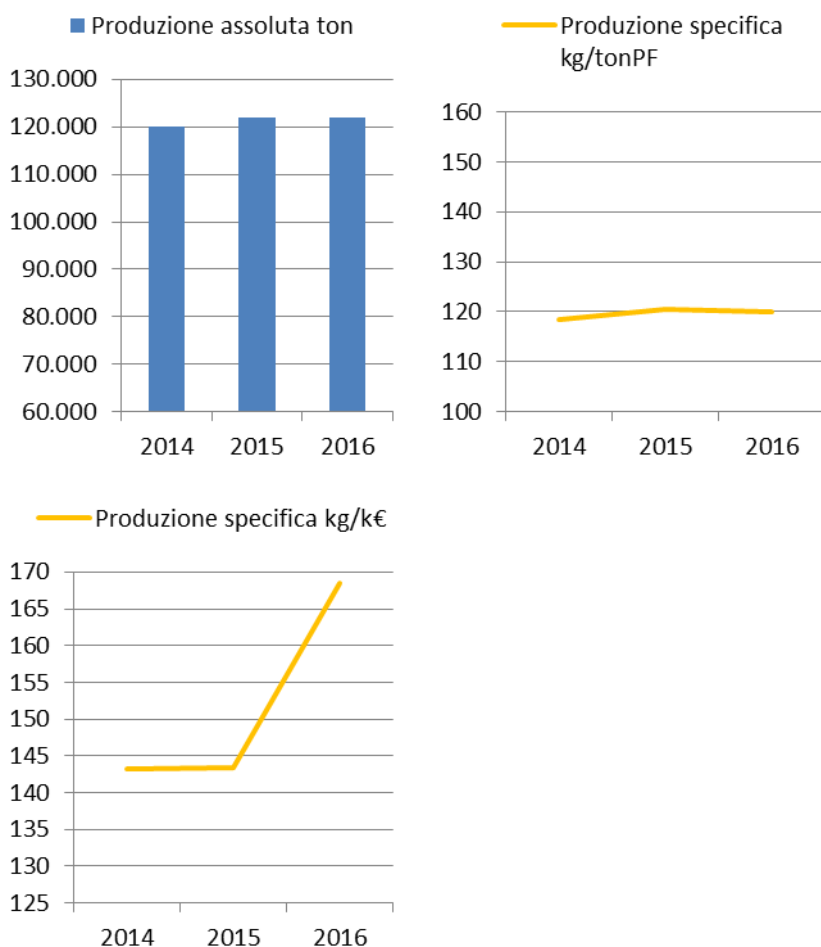
La produzione specifica di rifiuti, ha visto una stabilizzazione del dato, che si è attestato a 120 kg per tonnellata di prodotto finito. I rifiuti pericolosi rappresentano il 9% della produzione totale e sono totalmente inviati a trattamento in impianti ubicati nello stesso Paese in cui vengono prodotti.



I grafici a seguire dettagliano la produzione di rifiuti attraverso tre indicatori principali:

- produzione assoluta, misurata in tonnellate;
- produzione specifica, misurata in chilogrammi per tonnellata di prodotto finito;
- produzione specifica, misurata in chilogrammi per euro di Risultato Operativo.

		<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Produzione assoluta	ton	119.700	121.600	121.600
Produzione specifica	kg/tonPF	118	120	120
	kg/k€	143	143	168

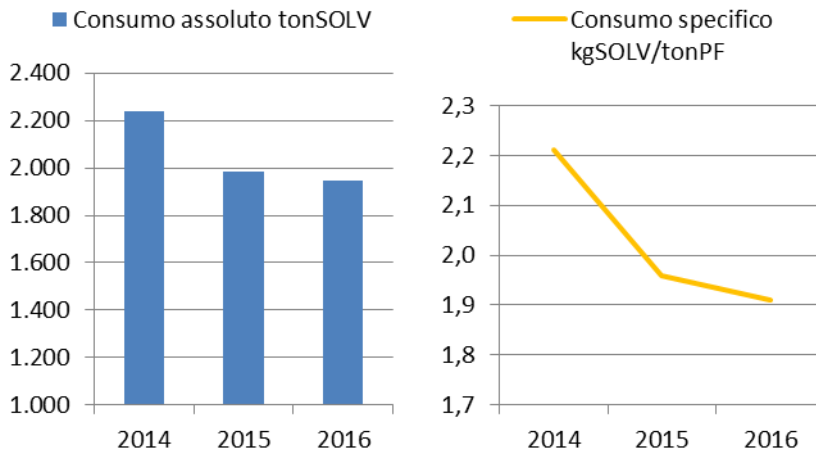


Altri Aspetti Ambientali

Solventi

I solventi sono utilizzati come ausiliari di processo, principalmente per ravvivare la gomma vulcanizzata, nelle fasi di confezione e di finitura degli pneumatici. Pirelli lavora alla progressiva riduzione di queste sostanze, sia attraverso l'ottimizzazione del loro utilizzo, sia diffondendo tecnologie solvent-free per quelle operazioni che possono essere svolte anche senza il loro impiego. Ciò ha comportato una ulteriore riduzione del consumo specifico di solventi, pari a oltre il 5% a fine 2016 rispetto all'anno precedente e al 39% rispetto al 2009, con un'emissione correlata complessiva lievemente inferiore al consumo totale.

		<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Consumo assoluto	ton	2.238	1.985	1.944
Consumo specifico	kg/tonPF	2,2	2,0	1,9



Biodiversità

Pirelli pone massima attenzione affinché le attività aziendali non interferiscano con la biodiversità caratteristica dei contesti in cui l'Azienda opera. Attualmente, due sono i siti di Pirelli ubicati all'interno di aree protette e a elevato valore per la biodiversità: il sito di Vizzola Ticino (Varese, Italia) e il sito di Gravatai (Brasile). Il sito di Vizzola Ticino ospita la pista prove degli pneumatici, ha una superficie di 0,26 chilometri quadrati ed è inserito nella zona lombarda del Parco del Ticino, area MAB (Man and Biosphere: un insieme di 425 riserve della biosfera in 95 Paesi del mondo) dell'UNESCO, caratterizzata dalla presenza di 21 specie inserite nella Lista Rossa IUCN di cui: 15 classificate come "di minor preoccupazione (LC)", 1 come "quasi minacciata (NT)", 3 come "vulnerabili (V)", 1 come "in pericolo (EN)" e 1 come "in pericolo critico (CR)". Al fine di garantire al meglio la tutela dell'ambiente naturale in cui è localizzata la pista prove di Vizzola, Pirelli ha implementato, in accordo con il Parco del Ticino, un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Gli impatti ambientali sulla biodiversità dell'area non sono significativi, tuttavia sono stati effettuati numerosi interventi, sia direttamente dall'Azienda sia dall'Ente Parco, per mitigare e migliorare le interazioni delle attività di Pirelli con il contesto naturalistico, come concordato nella convenzione sottoscritta nel 2001. Una recente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria svolta nel sito di Vizzola ha evidenziato come gli impatti dell'attività siano del tutto trascurabili rispetto al contesto. Il sito di Gravatai ha una superficie di 0,54 chilometri quadrati, di cui 0,16 di ecosistema terrestre tutelati dalla legislazione federale. Anche qui Pirelli ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 a garanzia che tutti i potenziali impatti sull'ambiente e sulla biodiversità, valutati come poco significativi, siano tenuti in debita considerazione, prevenuti e in ogni caso gestiti al fine di ridurre al minimo ogni possibile interferenza.

Nel 2016 Pirelli ha proseguito nel progetto di compensazione delle emissioni di CO₂, prodotte l'anno precedente dalla propria flotta di auto aziendali, mediante crediti di carbonio. Diretta emanazione della policy auto Pirelli, questa iniziativa incentiva la scelta di veicoli meno impattanti sull'ambiente e sostiene un progetto di salvaguardia delle foreste. Le auto della flotta aziendale italiana nel 2015 hanno emesso 1.157 tonnellate di CO₂. Al fine di compensare tale impatto sul clima, Pirelli ha acquistato crediti di carbonio tramite due progetti: uno internazionale legato alla produzione di energia da fonte rinnovabile e uno italiano basato sulla gestione forestale sostenibile.

Il primo progetto, realizzato a Belo Horizonte (Brasile), consiste nella captazione, trasporto e trattamento delle emissioni fuggitive di biogas provenienti da una discarica controllata di rifiuti, che consente di produrre ed immettere in rete energia elettrica da fonte rinnovabile, evitando nel contempo emissioni in atmosfera di gas dal potere climalterante ben più elevato di quello della CO₂.

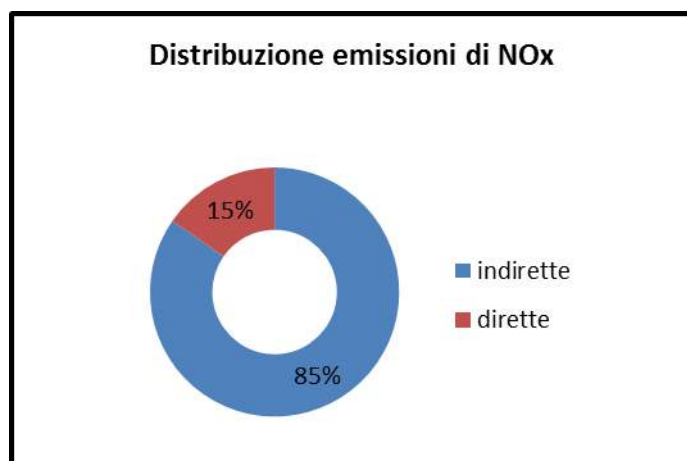
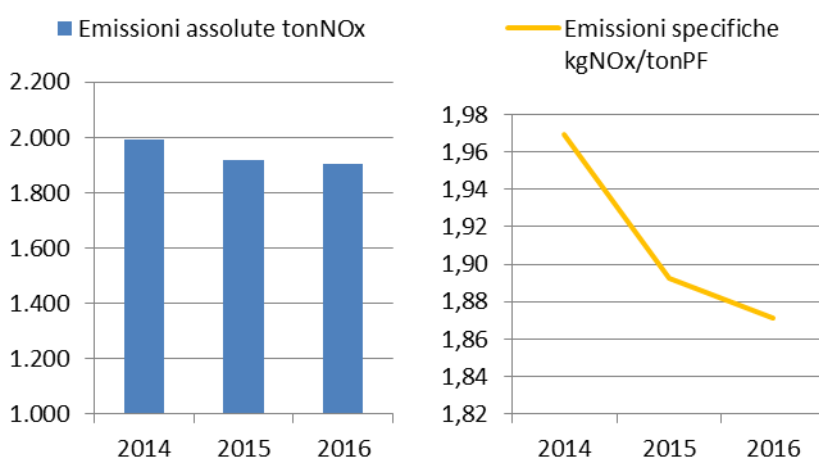
Il secondo progetto è localizzato in Lombardia, presso il bacino del Po, nella località di Cava Manara. Il contributo di Pirelli consente la manutenzione di 39 ettari di terreno e la cura di circa 40.000 piante, con l'obiettivo finale di ricostruire un bosco che possa evolversi naturalmente garantendo la sopravvivenza di un ampio corridoio ecologico distribuito lungo le sponde del fiume Po. Il progetto è realizzato con la collaborazione del Consorzio Forestale Unione Agricoltori di Pavia. Le attività finanziate con il contributo di Pirelli saranno effettuate nel corso dell'anno 2017. L'unione dei due progetti ha consentito l'abbattimento del 175% delle emissioni 2015, andando quindi ben oltre quanto richiesto dalla nostra policy aziendale in ottica di una sempre maggiore responsabilità ambientale.

Emissioni di NO_x

Le emissioni di NO_x derivano direttamente dai processi di generazione dell'energia utilizzata. Nel 2016, l'indice basato sulle tonnellate di prodotto finito è risultato in calo dell'1% verso il dato 2015 ed ha segnato una diminuzione pari al 5% rispetto all'anno 2014. Le emissioni sono state calcolate applicando, ai dati di consumo energetico, i fattori emissivi definiti dalle banche dati BUWAL 250 e IDEMAT 2001.

		<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>
Emissioni assolute	tonNO _x	1.994	1.918	1.903
Emissioni specifiche	kgNO _x /tonPF	1,97	1,89	1,87

Nella grafica a seguire è rappresentato il peso 2016 delle emissioni dirette e indirette di NO_x sul totale delle emissioni di NO_x.



Altre emissioni e aspetti ambientali

Il processo produttivo non utilizza direttamente sostanze lesive per l'ozono. Queste sono invece contenute in alcuni circuiti chiusi degli impianti di raffreddamento e di condizionamento; pertanto, salvo perdite accidentali e non prevedibili, non sono presenti emissioni libere in atmosfera correlabili alle attività produttive di Pirelli. Nel 2016 l'emissione diretta di SO_x, derivante dalla combustione di gasolio e olio combustibile, risulta stimabile in circa 19 tonnellate (fattori emissivi U.S. EPA). Per quanto riguarda la gestione degli imballaggi, lo pneumatico, è un prodotto generalmente commercializzato privo di imballaggi. Grazie ai sistemi di gestione ambientali, implementati nelle unità produttive, sono assicurati il costante e tempestivo monitoraggio e intervento sulle potenziali situazioni di emergenza che possono verificarsi, nonché sulle segnalazioni ricevute dagli stakeholder. Nel corso del 2016, come nell'anno precedente, non si sono verificati sversamenti ambientali significativi e non sono state registrate lamentele significative legate a temi ambientali. La Società "Ecosil – Industria Química do Brasil" ha pagato nel 2016 una sanzione di circa 12.000 euro per un'anomalia nella gestione delle acque avvenuta nel 2014. La Società ha attivato, di concerto con l'autorità locale competente, tutte le misure necessarie per prevenire il ripetersi di tale evento in futuro.

Spese e Investimenti

Nel triennio 2014-2016 la spesa ambientale relativa al processo produttivo ha superato i 54,5 milioni di euro, dei quali circa il 29% è stato allocato nel 2016. Di tale ammontare, circa il 94% ha riguardato attività di normale gestione e amministrazione delle fabbriche, mentre il restante 6% è stato dedicato ad azioni preventive e al miglioramento della gestione ambientale.

È infine doveroso segnalare che, coerentemente all'analisi di materialità che si trova all'inizio di questa sezione del rapporto, le spese più significative che Pirelli dedica all'ambiente sono quelle relative all'attività di Ricerca & Sviluppo di prodotto: nel 2016 l'Azienda ha investito 228,1 milioni di euro in ricerca e innovazione dei propri prodotti, con costante focus sulle performance di sicurezza e diminuzione degli impatti ambientali nonché, contestualmente, sull'efficienza di produzione.

Dimensione sociale

GOVERNANCE DEI DIRITTI UMANI

Il presente paragrafo descrive l'approccio Pirelli alla protezione dei Diritti Umani nell'ambito della propria catena del Valore, rinviando ad ulteriori paragrafi dedicati alla trattazione approfondita delle specifiche aree di gestione e relativa performance.

Pirelli impronta la propria attività al rispetto dei Diritti dell'Uomo universalmente affermati, quali valori fondamentali e irrinunciabili della propria cultura e strategia aziendale, adoperandosi per gestire e ridurre potenziali rischi di violazione e al fine di evitare di causare – o di contribuire a causare – impatti avversi a tali diritti nel contesto internazionale, multirazziale, socialmente ed economicamente diversificato in cui opera.

Pirelli promuove il rispetto dei Diritti Umani e l'adesione agli standard internazionali applicabili presso i propri Partner e Stakeholder e informa la propria governance al Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee Guida ISO 26000, ai dettami dello Standard SA8000® e sottostanti normative internazionali, e alle raccomandazioni contenute nei Principi Guida *Business and Human Rights* delle Nazioni Unite, attuando il Framework Protect, Respect and Remedy.

L'impegno di Pirelli a favore dei diritti umani è trattato in modo estensivo nella Politica di Gruppo "Global Human Rights", oltre a trovare spazio ne "I Valori e il Codice Etico", nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente", nella Politica "Global Health, Safety and Environment", nella Politica "Privacy", e nella "Dichiarazione sulle Pari Opportunità". I documenti citati sono stati comunicati ai dipendenti in lingua locale e pubblicati sul sito internet Pirelli in molteplici lingue straniere.

In particolare la Politica Pirelli "Global Human Rights" descrive il modello di gestione adottato dall'Azienda con riferimento a Diritti e Valori cardine quali salute e sicurezza sul lavoro, non-discriminazione, libertà di associazione, rifiuto del lavoro forzato, garanzia di condizioni di lavoro dignitose in termini economici e sostenibili in termini di orari lavorativi, protezione di diritti e valori delle Comunità locali, rifiuto di qualsiasi forma di corruzione, protezione della privacy.

Al fine di identificare, valutare, prevenire e mitigare i rischi di violazione dei Diritti Umani, l'Azienda:

- sensibilizza i propri lavoratori attraverso informazione e formazione a partire dal corso dedicato ai nuovi assunti (a riguardo si rinvia al paragrafo "Focus: Formazione sulla Sostenibilità" all'interno del presente rapporto);
- gestisce in maniera responsabile la propria catena di fornitura e nello specifico include il rispetto dei diritti umani nei parametri di selezione dei propri fornitori, nelle clausole contrattuali e nelle verifiche effettuate attraverso audit di parte terza. Pirelli richiede inoltre ai propri fornitori l'implementazione di un analogo modello gestionale sulla propria catena di fornitura, inclusa l'effettuazione di adeguata due diligence volta a certificare che i prodotti ed i materiali forniti a Pirelli siano "conflict free" lungo tutta la catena di approvvigionamento. Per una trattazione approfondita sulla gestione dei Diritti Umani nell'ambito della catena di fornitura e sulla tematica Conflict Minerals si rinvia al paragrafo "I nostri Fornitori" all'interno del presente rapporto);
- è aperta alla cooperazione con enti governativi e non, settoriali e accademici relativamente allo sviluppo di politiche e principi globali volti alla tutela dei diritti umani. A riguardo, i rischi di violazione di Diritti Umani e del Lavoro negli anelli più lontani della catena di fornitura sono stati oggetto di trattazione durante il "Pirelli Global Stakeholder Dialogue 2016", tenutosi a

Bruxelles e di cui si rendiconta nella sezione del presente rapporto dedicata allo Stakeholder Engagement, cui si rinvia per approfondimenti;

- prima di investire in uno specifico mercato conduce valutazioni ad hoc su eventuali rischi politici, finanziari, ambientali e sociali, tra cui quelli legati al rispetto dei diritti umani e del lavoro, mentre nei Paesi in cui l'Azienda opera viene effettuata attività di monitoraggio del contesto interno ed esterno volto a prevenire impatti negativi sui diritti umani nell'ambito della sfera di influenza aziendale e, in caso, porvi rimedio;
- mette a disposizione dei propri Stakeholder un canale dedicato alla segnalazione, anche anonima, di eventuali situazioni che costituiscano o possano costituire un rischio di violazione dei Diritti Umani ("Whistleblowing Policy-Politica Segnalazioni" pubblicata sul sito web di Pirelli). A riguardo si precisa che anche nel corso del 2016 nessuna segnalazione ha riguardato presunte violazioni dei diritti umani né dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, libertà di associazione e contrattazione, discriminazione. Alla "Procedura di Segnalazione Whistleblowing" è dedicato un paragrafo nel presente rapporto, cui si rinvia per approfondimenti sulle segnalazioni ricevute negli ultimi tre anni.

I processi di gestione relativi ai diritti umani sono presidiati dalla Direzione Sostenibilità e Governo dei Rischi del Gruppo, che agisce di concerto con le funzioni interessate e competenti, centrali e nei vari Paesi, con riferimento sia alla Comunità Interna che alla Comunità Esterna. In termini di materialità nell'ambito della catena del valore aziendale, le aree in cui il rispetto dei diritti umani e del lavoro assumono particolare rilevanza sono quelle della gestione del personale e della catena di fornitura.

La gestione dei diritti umani e del lavoro nella Comunità Interna a Pirelli è rendicontata nel paragrafo dedicato al "Rispetto delle prescrizioni legislativo-contrattuali in tema di lavoro straordinario, riposi, associazione e contrattazione, pari opportunità e non discriminazione, divieto di lavoro minorile e obbligato", cui si rinvia per i relativi approfondimenti.

La gestione dei diritti umani nell'ambito della catena di fornitura è rendicontata nel paragrafo "i Nostri Fornitori" del presente rapporto, cui del pari si rinvia per approfondimenti.

Nel corso del 2017, con il supporto dei Sustainability Manager dei diversi Paesi in cui Pirelli opera e delle ONG locali di riferimento, Pirelli effettuerà un aggiornamento dell'assessment sui rischi di violazione dei diritti umani e del lavoro considerando l'intera catena del valore.

COMUNITÀ INTERNA

Il Modello di Gestione Sostenibile del Capitale Umano si ispira ai principi del Global Compact, allo Standard SA8000® che da anni costituisce lo strumento di riferimento per la gestione della responsabilità sociale del Gruppo e alle Linee Guida ISO 26000. Ciò si traduce nei Valori e negli specifici impegni che l'Azienda esplicita nel "Codice Etico", nella Politica "Global Human Rights", nella Politica "Salute, Sicurezza e Ambiente", nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" e nella "Dichiarazione sulle Pari Opportunità", comunicate a tutti i dipendenti in lingua locale e messe a disposizione di tutti gli stakeholder nella sezione Sostenibilità del sito www.pirelli.com.

I PIRELLIANI NEL MONDO

L'organico Pirelli al 31 dicembre 2016 - espresso in Full Time Equivalent - si attesta a 37.050 risorse (vs 35.856 nel 2015 e 35.910 nel 2014) e include 986 risorse dello stabilimento cinese di JiaoZuo entrato a far parte del Gruppo da ottobre 2016; a parità di perimetro si registra quindi un aumento di 208 risorse rispetto all'anno precedente.

Composizione dell'organico per categoria

2016	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	327	7.242	29.385	36.954
PERIMETRO 2015	327	7.086	28.555	35.968
JIAOZUO	0	156	830	986
ALTRE ATTIVITÀ*	2	23	72	96
TOTALE PIRELLI	329	7.264	29.457	37.050
2015	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	313	6.853	28.549	35.715
ALTRE ATTIVITÀ*	3	30	108	141
TOTALE PIRELLI	316	6.883	28.657	35.856
2014	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	305	6.948	28.482	35.735
ALTRE ATTIVITÀ**	4	60	112	176
TOTALE PIRELLI	309	7.007	28.594	35.910

2016 vs 2015	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	14	233	6	252
ALTRE ATTIVITÀ*	-1	-8	-36	-45
PERIMETRO 2015	13	225	-30	208
JIAOZUO	0	156	830	986
TOTALE PIRELLI	13	381	800	1.194
2016 vs 2014	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
ATTIVITÀ TYRE	22	138	73	233
ALTRE ATTIVITÀ**	-2	-37	-40	-79
PERIMETRO 2015	20	101	33	154
JIAOZUO	0	156	830	986
TOTALE PIRELLI	20	257	863	1.140

*: Pirelli Eco Technology

**: Pirelli Eco Technology e PZero

Composizione dell'organico per area geografica*** e genere

2016									
	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
EUROPA	12.537	2.336	14.873	50	45	95	12.587	2.382	14.969
NAFTA	1.761	336	2.097	0	0	0	1.761	336	2.097
SUD AMERICA	11.071	707	11.779	0	0	0	11.071	707	11.779
MEA	3.226	105	3.331	0	0	0	3.226	105	3.331
ASIA PACIFIC	3.913	961	4.874	1	0	1	3.914	961	4.875
TOTALE	32.508	4.446	36.954	51	45	96	32.559	4.491	37.050

2015									
	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
EUROPA	12.327	2.351	14.678	78	62	140	12.405	2.413	14.818
NAFTA	1.436	284	1.720	0	0	0	1.436	284	1.720
SUD AMERICA	11.402	741	12.144	0	0	0	11.402	741	12.144
MEA	3.239	80	3.319	0	0	0	3.239	80	3.319
ASIA PACIFIC	3.056	799	3.855	1	0	1	3.057	799	3.856
TOTALE	31.460	4.255	35.715	79	62	141	31.539	4.317	35.856

2014									
	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
EUROPA	12.172	2.388	14.561	90	85	175	12.262	2.473	14.735
NAFTA	1.260	195	1.455	0	0	0	1.260	195	1.455
SUD AMERICA	12.359	752	13.111	0	0	0	12.359	752	13.111
MEA	2.751	73	2.824	0	0	0	2.751	73	2.824
ASIA PACIFIC	3.008	776	3.784	1	0	1	3.009	776	3.785
TOTALE	31.550	4.184	35.735	91	85	176	31.641	4.269	35.910

2016 vs 2015									
	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
EUROPA	210	-15	196	-28	-17	-45	182	-31	151
NAFTA	325	52	377	0	0	0	325	52	377
SUD AMERICA	-331	-34	-365	0	0	0	-331	-34	-365
MEA	-13	25	12	0	0	0	-13	25	12
ASIA PACIFIC	857	162	1.019	0	0	0	857	162	1.019
TOTALE	1.048	190	1.238	-28	-17	-45	1.020	174	1.194

2016 vs 2014									
	ATTIVITÀ TYRE			ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE PIRELLI		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
EUROPA	365	-52	313	-40	-40	-79	325	-92	233
NAFTA	501	141	642	0	0	0	501	141	642
SUD AMERICA	-1.288	-45	-1.333	0	0	0	-1.288	-45	-1.333
MEA	475	32	507	0	0	0	475	32	507
ASIA PACIFIC	905	185	1.090	0	0	0	905	185	1.090
TOTALE	958	261	1.219	-40	-40	-79	919	221	1.140

***: **Europa:** Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Rep. Ceca, Regno Unito, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. **Nafta:** Canada, Messico, Stati Uniti. **Sud America:** Argentina, Brasile, Cile, Colombia. **MEA:** Egitto, Sud Africa, Turchia. **Asia Pacific:** Australia, Cina, Giappone, Singapore, Taiwan.

Flussi di organico per area geografica, genere e fasce di età

I dati che seguono si riferiscono a entrate e uscite del solo personale dipendente da e verso l'esterno. Non considerano le cessioni o le acquisizioni di società o rami d'Azienda, né variazioni di orario di lavoro da full a part-time.

Flussi di organico per area geografica*** nel triennio 2014-2016

	2016		2015		2014	
	ENTRATI	USCITI	ENTRATI	USCITI	ENTRATI	USCITI
EUROPA	1.890	1.658	1.737	1.604	1.950	1.504
NAFTA	1.119	758	701	443	570	626
SUD AMERICA	1.665	2.007	1.539	2.439	1.377	1.338
MEA	673	621	1.041	570	539	188
ASIA PACIFIC	309	288	586	519	686	469
TOTALE	5.656	5.332	5.604	5.575	5.122	4.124

FLUSSI DI ORGANICI 2016 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI TOTALI										
	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
EUROPA	1.107	715	69	1.584	307	620	684	355	1.316	342
NAFTA	829	285	5	941	178	563	193	2	632	126
SUD AMERICA	930	721	14	1.565	100	656	1.163	188	1.837	170
MEA	507	158	8	622	51	419	175	27	611	10
ASIA PACIFIC	211	98	0	255	54	169	116	3	213	75
TOTALE	3.584	1.976	96	4.967	690	2.426	2.331	575	4.609	723

FLUSSI DI ORGANICI 2016 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI PERCENTUALI										
	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
EUROPA	59%	38%	4%	84%	16%	37%	41%	21%	79%	21%
NAFTA	74%	25%	0%	84%	16%	74%	25%	0%	83%	17%
SUD AMERICA	56%	43%	1%	94%	6%	33%	58%	9%	92%	8%
MEA	75%	23%	1%	92%	8%	67%	28%	4%	98%	2%
ASIA PACIFIC	68%	32%	0%	83%	17%	59%	40%	1%	74%	26%
TOTALE	63%	35%	2%	88%	12%	46%	44%	11%	86%	14%

FLUSSI DI ORGANICI 2015 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI TOTALI										
	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
EUROPA	1.049	600	88	1.449	288	570	647	388	1.240	364
NAFTA	500	198	3	558	143	304	132	7	378	65
SUD AMERICA	888	635	17	1.375	164	1.134	1.156	150	2.263	176
MEA	635	392	14	1.030	11	416	132	22	561	9
ASIA PACIFIC	401	185	0	493	93	316	202	1	445	74
TOTALE	3.473	2.009	122	4.905	699	2.739	2.269	568	4.887	688

FLUSSI DI ORGANICI 2015 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI PERCENTUALI										
	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
EUROPA	60%	35%	5%	83%	17%	36%	40%	24%	77%	23%
NAFTA	71%	28%	0%	80%	20%	69%	30%	2%	85%	15%
SUD AMERICA	58%	41%	1%	89%	11%	46%	47%	6%	93%	7%
MEA	61%	38%	1%	99%	1%	73%	23%	4%	98%	2%
ASIA PACIFIC	68%	32%	0%	84%	16%	61%	39%	0%	86%	14%
TOTALE	62%	36%	2%	88%	12%	49%	41%	10%	88%	12%

FLUSSI DI ORGANICI 2014 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI TOTALI										
	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
EUROPA	1.294	531	124	1.698	252	766	533	205	1.257	247
NAFTA	363	198	9	554	16	384	226	16	612	14
SUD AMERICA	902	463	13	1.245	132	654	597	87	1.198	140
MEA	505	34	0	538	1	84	90	14	184	4
ASIA PACIFIC	512	174	0	620	66	335	129	5	401	68
TOTALE	3.576	1.400	146	4.655	467	2.223	1.574	327	3.651	473

FLUSSI DI ORGANICI 2014 PER AREA GEOGRAFICA, GENERE E FASCE D'ETÀ: VALORI PERCENTUALI										
	ENTRATI					USCITI				
	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA	<30	30-50	>50	UOMO	DONNA
EUROPA	66%	27%	6%	87%	13%	51%	35%	14%	84%	16%
NAFTA	64%	35%	2%	97%	3%	61%	36%	3%	98%	2%
SUD AMERICA	65%	34%	1%	90%	10%	49%	45%	7%	90%	10%
MEA	94%	6%	0%	100%	0%	45%	48%	7%	98%	2%
ASIA PACIFIC	75%	25%	0%	90%	10%	72%	28%	1%	85%	15%
TOTALE	70%	27%	3%	91%	9%	54%	38%	8%	89%	11%

***: **Europa:** Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Rep. Ceca, Regno Unito, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. **Nafta:** Canada, Messico, Stati Uniti. **Sud America:** Argentina, Brasile, Cile, Colombia. **MEA:** Egitto, Sud Africa, Turchia. **Asia Pacific:** Australia, Cina, Giappone, Singapore, Taiwan.

In corso d'anno l'Azienda ha operato a livello internazionale per ribilanciare il livello di occupazione allineandolo alle esigenze di volume collegate all'alta volatilità del mercato, ottenendo un saldo occupazionale positivo rispetto a 2015.

Nell'ambito dei Paesi maturi (sono i Paesi in cui Pirelli opera, internazionalmente definiti come mercati "maturi" ovvero "non emergenti"), in Italia si è assistito al rafforzamento delle strutture di HQ principalmente nelle aree dedicate ad attività di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda i mercati emergenti (sono i Paesi in cui Pirelli opera, internazionalmente definiti come "emergenti", ovvero Romania, Russia, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Venezuela, Egitto, Turchia, Cina), oltre alla succitata acquisizione dello stabilimento cinese di JiaoZuo, l'Azienda ha incrementato l'organico principalmente in Romania e Messico, agendo su organizzazione e processi produttivi in linea con le esigenze di mercato. Per quanto riguarda il Brasile, è proseguito il processo di riorganizzazione dell'assetto produttivo che ha portato ad un ridimensionamento degli organici soprattutto negli stabilimenti di Santo André e Bahia a seguito della situazione di crisi del Paese e al relativo impatto negativo nel settore Pneumatici.

Il 2016 mostra infine una stabilità dei flussi in entrata a fronte di una riduzione dei flussi di uscita rispetto all'anno precedente.

Pirelli non impiega alcun lavoratore di età inferiore ai 15 anni. Sono presenti 41 giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni (17 in Brasile, 12 in Germania, 6 nel Regno Unito, 4 in Svizzera e 2 in Svezia) ognuno a fronte di piani di formazione e integrazione, in armonia con le leggi locali.

GESTIONE DELLE DIVERSITÀ

Pirelli è caratterizzata da un contesto multinazionale in cui le persone esprimono un enorme patrimonio di diversità, la cui gestione consapevole crea al contempo un vantaggio competitivo per l'Azienda e valore sociale condiviso. L'impegno che Pirelli riserva al rispetto delle pari opportunità e alla valorizzazione delle diversità sul luogo di lavoro è espresso nei principali documenti della sostenibilità di Gruppo: nel "Codice Etico" approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella "Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente" e nella "Dichiarazione sulle Pari Opportunità". Documenti, questi ultimi, comunicati a tutti i dipendenti in lingua locale e pubblicati sul sito internet Pirelli nella sezione Sostenibilità.

Pur nel rispetto delle differenze culturali dei singoli Paesi, ciò che inderogabilmente unisce tutte le affiliate Pirelli in una stessa cultura sono i valori comuni, le politiche e le regole aziendali, applicate a livello di Gruppo e comunicate in lingua locale. Nel 2015 è stata erogata in 24 Paesi un'iniziativa di formazione a distanza sui temi della gestione della diversità in azienda, e relativo valore, già avviata nel 2014 in Italia. Il corso, sviluppato centralmente in collaborazione con i referenti locali al fine di garantirne la massima efficacia, è stato tradotto in 11 lingue e proposto a tutti i dipendenti, on line oppure in cartaceo.

Pirelli monitora il livello di accettazione e valorizzazione delle diversità percepito dai dipendenti presso la propria realtà. L'indagine viene svolta nell'ambito della survey annuale di clima "My Voice", svolta in lingua locale a livello di Gruppo (si veda paragrafo dedicato nel presente rapporto). I risultati della survey, condotta a fine 2016, come ogni anno sono stati particolarmente apprezzabili per quanto riguarda la percezione del rispetto e della gestione delle Diversità, che si conferma un tratto distintivo della cultura aziendale Pirelli. I risultati della survey effettuata a fine 2016 verranno invece comunicati ai dipendenti nel primo trimestre 2017.

Strumento funzionale alla gestione delle pari opportunità e alla prevenzione del rischio di violazione delle stesse è la Procedura Whistleblowing di Gruppo, attraverso la quale dipendenti, fornitori e Comunità Esterna possono segnalare, anche anonimamente, eventuali casi di violazione. Anche nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni aventi ad oggetto questioni discriminatorie.

Per l'approfondimento delle segnalazioni ricevute nel 2016, 2015 e 2014 si rinvia al paragrafo "Procedura di Segnalazione di Gruppo – Whistleblowing".

Internazionalità e multiculturalità sono gli elementi caratterizzanti del Gruppo: Pirelli opera in oltre 160 Paesi in cinque continenti e il 91,2% dei dipendenti (al 31 dicembre 2016) lavora fuori dai confini italiani.

La consapevolezza delle differenze culturali che creano l'identità dell'Azienda comporta la massima fiducia nel management di provenienza locale: l'80% dei Senior Manager lavora presso il Paese di origine, intendendo per Senior Manager i riporti diretti del Presidente e CEO al 31 dicembre 2016. Al fine di sviluppare il potenziale innovativo e manageriale racchiuso nella multiculturalità e nel confronto con ambienti professionali diversi, l'Azienda favorisce la crescita dei propri manager attraverso la mobilità internazionale: il 60% dei Senior Manager attivi nel 2016 ha infatti vissuto almeno un espatrio infragruppo durante la propria esperienza professionale all'interno del Gruppo Pirelli. A fine 2016, inoltre, il 13,2% degli espatriati è rappresentato da donne (in crescita rispetto al 13% del 2015).

Per quanto riguarda la suddivisione degli organici secondo il genere, espressa come peso percentuale delle donne sul totale dei componenti la categoria, con riferimento al triennio 2014-2015-2016 i dati riportati nella tabella seguente vedono sostanziale stabilità nel 2016 rispetto al 2015, con una crescita rispetto al 2014. La percentuale di donne sul totale della popolazione Pirelli si attesta al 12,1%, sul totale dirigenti si attesta al 9,1%, sul totale delle posizioni manageriali si attesta al 18,6%, sul totale degli operai si attesta all'8%. Sale invece al 21% la percentuale di donne in posizione di Quadro, elemento quest'ultimo di rilievo in quanto la categoria costituisce bacino di crescita.

	DIRIGENTI	QUADRI	DIR+QUADRI (=Tot Manager)	IMPIEGATI	TOTALE BLUE COLLARS	TOTALE
2016	9,1%	21,0%	18,6%	32,0%	8,0%	12,1%
2015	9,2%	20,5%	19,0%	32,1%	8,1%	12,0%
2014	8,7%	20,1%	18,6%	32,2%	7,8%	11,9%

Analizzando la suddivisione di genere in termini di contratto di lavoro, nella tabella a seguire si nota come anche nel 2016 si mantenga un sostanziale equilibrio tra uomo e donna.

	2016			2015			2014		
	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT	Uomini	Donne	TOT
PERMANENTI	94,5%	96,4%	94,7%	95,0%	96,4%	95,2%	92,9%	96,7%	93,3%
TEMPORANEI	5,3%	3,4%	5,1%	4,3%	3,1%	4,2%	7,0%	2,9%	6,5%
AGENCY	0,2%	0,2%	0,2%	0,7%	0,5%	0,7%	0,1%	0,4%	0,2%

Con riferimento al tasso di rientro post maternità/paternità, il dato Pirelli rilevato sul totale della forza lavoro in tutti i Paesi industriali in cui l'Azienda opera risulta positivo. In particolare: a un anno rispetto all'evento di maternità e paternità avvenuto nel 2015, il 2016 vede l'89% delle donne (stesso dato del precedente periodo di riferimento 2014-2015) e il 98% degli uomini (in linea con il dato 2015) ancora occupati presso l'Azienda. La differenza del dato tra i generi è da considerarsi fisiologica alla luce dei diversi contesti socio-culturali in cui sono inserite le lavoratrici di Pirelli.

Nel contesto della diversità di genere Pirelli dedica particolare attenzione all'equità retributiva, monitorandola costantemente.

I Paesi considerati materiali nell'analisi a fine 2016 sono Brasile, Cina, Germania, Italia, Romania, Turchia, Messico, Argentina, Egitto, USA e Russia, rappresentativi di oltre i 3/4 del totale della forza lavoro oggetto di politica retributiva (dirigenti, quadri e impiegati). A livello metodologico, si precisa che i differenziali retributivi tra uomini e donne sono stati calcolati per singolo Paese e a parità di peso delle posizioni ricoperte, incrociando il "grade" (ovvero il peso attribuito ad ogni posizione sulla base di diversi fattori) con elementi quali la performance e la seniority professionale. Tale metodologia di rilevazione del dato consente obiettività e precisione di indagine e valutazione: va infatti precisato che un dato calcolato e/o rendicontato solo a livello di Gruppo non consentirebbe di tenere nella dovuta considerazione le differenze strutturali dei mercati locali, la differente seniority professionale e le logiche di mercati retributivi aventi peculiarità non confrontabili tra loro.

La media dei differenziali retributivi tra uomini e donne rilevati nei suddetti Paesi è pari al 2% a favore delle donne per gli impiegati, a fronte dell'1% nel 2015 sempre a favore delle donne e del 3% nel 2014 a favore degli uomini; è invece pari all'1% a favore degli uomini per i quadri, a fronte del 5% nel 2015 e 3% nel 2014 sempre a favore degli uomini.

Alcuni esempi:

- l'Italia, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne intorno all'1% a favore delle donne per la categoria degli impiegati (a fronte del 13% nel 2015 e 5% a favore degli uomini nel 2014) e del 2% sempre a favore delle donne per la categoria dei quadri (1% nel 2015 e 2% nel 2014);
- la Turchia, dove il differenziale è a favore degli uomini del 15,7% per la categoria degli impiegati (4% nel 2015 e 5% nel 2014);
- la Romania, dove per la categoria degli impiegati il differenziale è pari all'1% a favore degli uomini (a fronte del 5% nel 2015 e del 7% nel 2014 a favore delle donne);
- il Brasile, dove per la categoria degli impiegati c'è sostanziale equità retributiva tra uomini e donne (5% a favore delle donne nel 2015 e 4% a favore degli uomini nel 2014) e lo stesso vale per la categoria dei quadri (4% a favore degli uomini nel 2015, 1% sempre per gli uomini nel 2014);

- la Germania, che presenta una differenza tra retribuzione media uomini e retribuzione media donne intorno al 3% a favore degli uomini per la categoria degli impiegati (4% nel 2015 e 5% nel 2014) e al 6% sempre a favore degli uomini per la categoria dei quadri (3% nel 2015 e 2% nel 2014).

Infine, con riferimento alla popolazione dei dirigenti, di cui le donne rappresentano il 9% (dato invariato rispetto al 2015 e 2014), si rileva una differenza retributiva media dell'8% a favore delle donne (nel 2015 si attestava al 5% a favore delle donne, mentre nel 2014 al 6% a favore degli uomini).

Nei vari mercati il fattore "seniority professionale", ancora mediamente a vantaggio degli uomini, continua ad essere fortemente impattante sull'andamento retributivo. D'altro canto, il numero di donne che entreranno nel mercato del lavoro contribuirà nel medio periodo ad un sempre maggiore bilanciamento tra i generi, anche in termini di seniority professionale.

Con riferimento allo stipendio standard dei neoassunti nel primo anno di lavoro presso Pirelli, esso è maggiore rispetto ai minimi prescritti dalle legislazioni locali e non ci sono differenze di genere o legate ad altri fattori di diversità.

La cultura di tipo inclusivo a cui Pirelli si ispira nel proprio modo di fare business permea la vita aziendale anche nel caso della diversa abilità, come esplicitato nella Politica Pirelli sulle pari opportunità, applicata presso tutte le affiliate del Gruppo. Ai sensi della normativa locale vigente, circa l'1,1% della forza lavoro totale nel 2016 (vs 1,2% nel 2015) risulta essere diversamente abile, con le seguenti considerazioni: la rilevazione percentuale dei dipendenti con diversa abilità nel contesto multinazionale dell'Azienda si scontra con l'oggettiva difficoltà nel rilevarne il numero, sia in quanto in molti Paesi ove il Gruppo è presente non esistono normative specifiche volte a favorirne l'occupazione e quindi la disabilità non è automaticamente rilevabile, sia in quanto in molti Paesi questa informazione riveste natura sensibile ed è tutelata dalla normativa sulla privacy; pertanto è verosimile che la percentuale effettiva di persone con diversa abilità attive in Pirelli possa essere superiore al dato sopra indicato.

Con riferimento al fattore "età" della popolazione aziendale, come si può notare dalla tabella che segue, essa è omogenea tra i generi.

Età media per categoria e genere

2016	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Media
Donne	48	43	37	36	37
Uomini	50	45	39	37	38
Totale	50	44	38	37	38
2015	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Media
Donne	49	43	38	36	37
Uomini	50	45	39	37	38
Totale	50	44	38	37	38
2014	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Media
Donne	49	43	37	36	37
Uomini	49	45	38	36	37
Totale	49	44	38	36	37

Nella tabella seguente è invece rappresentata l'anzianità media di servizio per categoria professionale e per genere: anche nel 2016 non si notano differenze significative tra uomini e donne. Nel 2016 l'anzianità media delle donne nella categoria operai consolida la sensibile crescita registrata nel 2015 rispetto al 2014 (7 anni contro i 4 del 2014.)

Anzianità media di servizio

2016	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Media
Donne	14	13	8	7	8
Uomini	15	14	9	9	10
Totale	14	14	9	9	9
2015	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Media
Donne	14	14	9	7	8
Uomini	15	15	10	9	10
Totale	15	14	10	9	10
2014	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Media
Donne	14	14	8	4	7
Uomini	16	14	9	8	9
Totale	16	14	9	8	9

In termini di gestione volta a favorire le pari opportunità, sono da anni consolidate le seguenti prassi e attività:

- utilizzo, per quanto possibile, di rose di candidature con significativa presenza femminile nell'ambito dei processi di selezione;
- utilizzo della formazione per promuovere il cambiamento culturale connesso alla valorizzazione delle diversità, con specifici moduli dedicati alla "gestione delle diversità", a partire dai corsi per i nuovi assunti (es. Pirelli's way Joining the Group);
- azioni positive volte al rispetto della diversità culturale e di religione (es. diete differenziate e segnalate in modo chiaro nelle mense in modo che tutti possano liberamente rispettare i vincoli posti dalla propria religione);
- librerie "multilingue" disponibili nelle fabbriche;
- kit di accoglienza destinati a chi entra in Pirelli presso una sede di nazionalità diversa dalla propria;
- iniziative di welfare e conciliazione vita-lavoro (si veda a riguardo il paragrafo "Welfare e iniziative a favore della Comunità Interna" del presente rapporto);
- partecipazione a fine 2016 ad indagine promossa da BCG e Valore D "Women at the top" sulla percezione delle carriere al femminile in azienda. I risultati dell'indagine saranno disponibili agli inizi del 2017 e verranno analizzati internamente in modo congiunto ai risultati dell'indagine di opinione "My Voice 2016" (cui è dedicato un paragrafo nel presente rapporto), al fine di leggere i risultati in modo integrato e, del pari, definire piani di azione il più possibile completi ed efficaci.

REMUNERAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Le politiche retributive adottate da Pirelli mirano a remunerare in modo equo e congruo il contributo del singolo al successo dell'Azienda, riconoscendone la performance e la qualità del contributo professionale, in una logica di remunerazione sostenibile.

La finalità è duplice: da un lato attrarre, trattenere e motivare le risorse critiche, dall'altro premiare e incentivare comportamenti il più possibile coerenti con la cultura e i valori aziendali. Le politiche e i processi di compensation sono gestiti per il management del Gruppo (intendendo come tale la popolazione dirigenziale nel suo complesso) dalla funzione centrale Risorse Umane e Organizzazione mentre, per quanto riguarda quelli relativi alla popolazione non dirigenziale, questi sono demandati ai singoli Paesi. Anche nel 2016, in linea con le best practice di mercato, si è confermata un'incidenza molto elevata della componente variabile (di breve e medio periodo) sulla remunerazione complessiva del management del Gruppo, a significare una stretta correlazione tra la remunerazione e la performance.

La generalità del management è titolare del Piano di Incentivazione annuale (MBO) legato al conseguimento di obiettivi economico-finanziari annuali di Gruppo e/o Business Unit e/o Region e alla valutazione risultante dal Performance Management Tool, che consente di dare maggiore rilevanza ai comportamenti organizzativi (come) e non solo ai risultati raggiunti (quanto). Nel Performance Management di tutti i CEOs di Paese sono presenti obiettivi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Per maggiori dettagli a riguardo si rinvia al paragrafo "Performance Management" del presente rapporto.

Dal 2014 sono state introdotte alcune modifiche e miglioramenti al sistema di incentivazione annuale (MBO) che non è più correlato al Piano di Incentivazione Triennale (LTI), ma prevede un pagamento differito all'anno successivo di una parte (25%) dell'incentivo annuale maturato, subordinatamente alla maturazione dell'MBO dell'anno successivo. È prevista, inoltre, l'erogazione di un importo addizionale pari a una percentuale variabile dell'intero MBO maturato l'anno precedente, in funzione del livello di conseguimento dell'MBO dell'anno successivo.

La mutata compagine azionaria ed il contestuale delisting avvenuto a fine 2015 hanno fatto sì che gli obiettivi di medio lungo termine dell'Azienda dovessero essere rivisti nel triennio 2016-2018. Il piano di incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive – LTI) 2014-2016, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 22 dicembre 2015 è stato chiuso anticipatamente a fine 2015 (un anno prima della naturale scadenza). In ottica di retention del management il Consiglio d'Amministrazione ha inoltre approvato il pagamento in 2 tranches (aprile 2016 e aprile 2017) sulla base della consuntivazione degli obiettivi riparametrati – anche in termini di opportunità percentuale per il singolo partecipante – sui valori del biennio (2014-2015).

A inizio 2016 è stato lanciato un nuovo piano di incentivazione triennale (LTI 2016-2018) esteso alla generalità degli Executives del Gruppo, in linea con i meccanismi di retribuzione variabile adottati a livello internazionale, totalmente autofinanziato in quanto i relativi oneri sono inclusi nei dati economici di Piano Industriale.

La Politica Generale sulla Remunerazione verrà ripresa nel corso del 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli, stabilendo principi e Linee Guida ai quali si attiene Pirelli al fine di determinare e monitorare l'applicazione delle prassi retributive relative agli Amministratori investiti di particolari deleghe/cariche, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategica; ai Senior Manager e agli altri Executive del Gruppo.

Nello specifico le Linee Guida della remunerazione per le figure di vertice di cui sopra riguarderanno anche:

- retribuzione fissa e variabile, sia a breve che a medio-lungo termine (si precisa a tal proposito che ad oggi Pirelli non ha in essere forme di remunerazione attraverso equity);
- indennità in caso di licenziamento;
- dimissioni e cessazione del rapporto di lavoro;
- clausole di clawback per il Top Management.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Il tema della mobilità internazionale è da sempre caro a Pirelli, in ottica di integrazione culturale e valoriale pur nel fermo rispetto delle diversità, approccio che l'Azienda considera cruciale per mantenimento e creazione di valore nel lungo periodo.

La diffusione della cultura industriale di Pirelli nel mondo e il trasferimento di prezioso know-how tecnico e manageriale verso le nuove start-up è inoltre strumento cardine a supporto della strategia di espansione geografica del Gruppo.

Nel 2016 si sono registrati circa 80 nuovi espatri infragruppo, contro le circa 90 partenze del 2015 e le circa 50 del 2014. Circa un terzo delle nuove partenze ha avuto per destinazione i principali Paesi industriali quali, ad esempio, Cina e Russia, così come è proseguito il flusso di mobilità da Paesi emergenti verso Paesi maturi.

La popolazione espatriata complessiva a fine 2016 è pari a 227 persone (vs 217 nel 2015 e 214 nel 2014), appartenenti a 19 nazionalità e che si spostano verso 33 diversi Paesi in cinque continenti, di cui il 13% sono donne. La popolazione espatriata complessiva è costituita in egual misura (50%) da risorse di nazionalità italiana e straniera, a rappresentare i concreti progressi verso l'obiettivo di tendere a creare un team di management sempre più internazionale.

La Politica di Mobilità Internazionale Pirelli è armonizzata e condivisa presso tutte le affiliate, con regole di trattamento comuni al fine di consentire una gestione uniforme del personale espatriato di tutto il Gruppo.

Essa include un principio di neutralità fiscale perseguito attraverso l'implementazione di una politica cosiddetta di "tax equalization", che permette di neutralizzare le differenze fiscali che sorgono nel Paese di destinazione rispetto al Paese di origine, assicurando l'applicazione di principi di remunerazione equi e congrui, oltre all'assegnazione di alcuni benefit strettamente relativi al caring nei confronti degli espatriati e delle relative famiglie eventualmente al seguito.

EMPLOYER BRANDING

Pirelli ritiene cruciale presentarsi sul mercato trasmettendo i driver che contraddistinguono il Gruppo, ovvero Business, People and Change, all'interno dei quali sono declinati i principi cardine su cui l'Azienda basa il proprio approccio gestionale, come il know-how tecnologico e l'innovazione del prodotto, la leadership sia tecnologica che commerciale nel segmento più alto del mercato, la tensione delle persone verso i risultati e la meritocrazia che da sempre fa sì che le risorse migliori crescano, sia a livello locale che internazionale.

Oltre a veicolare i principi aziendali, l'Employer Branding è anche un prezioso strumento per dare visibilità alle opportunità di lavoro dedicate ai neolaureati e profili con esperienza, non solo sul mercato

italiano ma a livello globale. Considerando solo i Paesi nei quali Pirelli è presente con uno o più impianti produttivi in Europa, Stati Uniti, Sud America, Medio Oriente, Africa, Russia e Asia-Pacific, nel 2016 sono stati organizzati oltre 200 eventi, progetti e momenti di incontro in cui l'Azienda ha promosso le proprie iniziative di Employer Branding.

Queste attività vengono portate avanti anche grazie alla rete di contatti e partnership con alcune Università prestigiose nei vari Paesi come, ad esempio: la Beijing University of Chemical Technology di Pechino, la University of Munich in Germania, la Nottingham Trent University nel Regno Unito, la University Politehnic of Bucharest in Romania, la ESIC - Business Marketing School in Spagna, l'Universidad de Buenos Aires in Argentina, l'Universidad Tecnológica del Centro in Venezuela, l'Istituto Tecnológico de Estudios Superiores de México, la Keio University in Giappone, l'American University del Cairo in Egitto.

Pirelli collabora inoltre attivamente, a livello centrale in Italia, con Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università Bocconi, Università Cattolica, Università degli Studi di Torino. Atenei, questi ultimi, fisicamente prossimi alle sedi Pirelli in Italia e che l'Azienda da sempre considera di riferimento per la formazione economica e ingegneristica dei giovani. Con questi istituti Pirelli ha organizzato Career Days, tavole rotonde, Job Fair, oltre che presentazioni aziendali e momenti di incontro con studenti direttamente in azienda, volti a “far toccare con mano” la realtà del Gruppo.

Le partnership business-education sopra descritte si collocano pienamente nell'ambito di riferimento dello “European Pact for Youth” di cui Pirelli è co-initiator, patto per i giovani sottoscritto nel corso dell'ultimo Enterprise 2020 Summit (svoltosi nel novembre 2015 a Bruxelles) da Commissione Europea, CSR Europe e da un gruppo di imprese. Il Patto punta a favorire la crescita delle nuove generazioni attraverso la promozione di partnership con Università, corsi di formazione, tirocini e master: obiettivo fondamentale è quello di diminuire gli skill gap tra i diversi Paesi e le varie culture, cercando il più possibile di garantire ai giovani la formazione necessaria per accedere alle nuove professionalità richieste da un mercato del lavoro le cui aspettative sono in continua evoluzione.

Tra i canali di Employer Branding utilizzati da Pirelli, il web riveste un ruolo importante: sul sito web pirelli.com l'Azienda mette a disposizione un canale dedicato a chi desideri proporre la propria candidatura per specifiche posizioni aperte, oltre a dare ampia informativa sulla storia aziendale, modelli di gestione adottati, obiettivi e risultati raggiunti; canali mirati sono inoltre scelti da Pirelli per la pubblicazione delle proprie offerte di lavoro, tra questi LinkedIn dove nell'ultimo anno Pirelli ha visto raddoppiare la propria audience (in termini di engagement e views), rimanendo il profilo maggiormente visitato tra i produttori di pneumatici.

SVILUPPO

Performance Management

Con il termine Performance Management (PM) si indica il processo attraverso il quale in Pirelli si definisce, si osserva e si valuta il contributo di ciascun dipendente all'interno dell'organizzazione, un'occasione unica e fondamentale per lo sviluppo e l'orientamento di ciascuno nel rispetto di una serie di indicatori predefiniti e critici per il successo tanto dell'Azienda che del dipendente.

Durante il processo, particolare valore viene dato al momento di feedback, che prevede un dialogo trasparente e aperto tra capo e collaboratore, dalla fase di definizione degli obiettivi individuali a quella di valutazione dei risultati raggiunti.

Il processo di Performance Management coinvolge tutto lo staff a livello mondiale (dirigenti, quadri ed impiegati) e nel 2016 ha visto un tasso di “redemption” (schede di valutazione 2015 complete rispetto al totale delle schede aperte) pari al 96%, di cui il tasso di completamento da parte delle donne coinvolte nel processo è stato pari al 94%.

A supporto della qualità delle valutazioni, Pirelli ha introdotto i cosiddetti Calibration Meeting. Si tratta di riunioni organizzate dai responsabili delle singole funzioni, Business Unit e paesi, con i loro primi riporti e con i responsabili Risorse Umane di riferimento, durante le quali vengono messe in comune le valutazioni delle persone che appartengono a una specifica unità organizzativa con l’obiettivo di garantire una distribuzione condivisa ed equilibrata delle valutazioni, a garanzia di un processo il più possibile coerente, omogeneo ed obiettivo.

Nel Performance Management di tutti i CEOs di Paese sono presenti obiettivi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. In particolare viene valutata la performance ottenuta sul Piano di Sostenibilità di Paese, che prevede target di compliance con lo Standard SA8000®, riduzione degli indici di frequenza infortuni, riduzione specifica (pesata sul totale prodotto finito) dei consumi energetici e del prelievo idrico, aumento del recupero di rifiuti, controllo della sostenibilità della catena di fornitura, diffusione e implementazione delle Policy del Gruppo, engagement con gli Stakeholders.

Talent review

Il processo di Talent Review ha l’obiettivo di collocare “le persone al posto giusto”, ovvero di garantire la continuità di business attraverso la copertura delle posizioni strategiche con i migliori talenti, sia a livello centrale che presso le singole Affiliate. Per posizioni “chiave” (o key position) si intendono quelle posizioni che hanno un diretto impatto sul successo strategico e sul vantaggio competitivo dell’organizzazione. Per ciascuna di queste posizioni è prevista inoltre un’identificazione del rischio di vacancy nei 12-18 mesi successivi, in modo tale da poter mettere in campo azioni concrete di mitigazione ove necessario.

I “Talent” sono collaboratori che, oltre ad aver dimostrato una performance positiva nei 2 anni precedenti, sono in possesso di potenziale per ricoprire, nell’immediato o entro i prossimi due anni, posizioni chiave all’interno dell’organizzazione. Essi rappresentano infatti il futuro dell’Azienda per la copertura di posizioni strategiche. L’attenzione verso i talenti è dimostrata anche dai molteplici progetti di valutazione delle competenze che sono stati conclusi nel 2016, a seguito di una sempre maggiore focalizzazione dell’analisi del talento delle persone a supporto della strategia aziendale. Il processo di gestione dei “talenti” prevede anche sessioni di incontro e di confronto tra manager, che hanno lo scopo di condividere ed omogeneizzare i criteri di definizione di talento all’interno dell’organizzazione.

Pirelli si conferma una società con una forte predisposizione a crescere i talenti dall’interno: il 95% delle persone che siedono su key position sono cresciute e sono state promosse internamente.

La pipeline di talenti presenta una forte connotazione internazionale e multiculturale, essendo la relativa provenienza rappresentativa di ben 27 diverse nazionalità.

Nel corso del 2017 proseguirà il processo di sviluppo dei talenti all’interno del Gruppo, attraverso il consolidamento dei piani di carriera sempre in ottica di fornire mezzi per una crescita strutturata all’interno dell’organizzazione e di mitigare il rischio di retention dei talenti.

FORMAZIONE

Presso tutte le affiliate Pirelli è attivo il modello di formazione Training@Pirelli, sistema organizzato, strutturato ed attrezzato per rispondere alle necessità “di Gruppo” così come a quelle che in ogni momento possono emergere a livello locale.

L’offerta formativa si fonda sulle priorità strategiche dell’organizzazione e delle diverse funzioni, cui si affiancano le necessità che emergono annualmente dal processo di Performance Management (strumento di valutazione e sviluppo basato sul dialogo tra capo e collaboratore).

Le tre “colonne” su cui si basa Training@Pirelli sono la *Professional Academy*, la *School of Management* e la *Local Education*.

Le prime due sono disegnate centralmente e a seconda dei casi erogate centralmente o localmente, mentre la Local Education è gestita e implementata direttamente nei singoli Paesi per rispondere alle specifiche esigenze locali.

L’intera offerta formativa è comunicata e gestita attraverso il portale online della formazione chiamato *LearningLab*.

Anche nel 2016 Pirelli è stata chiamata in diverse sedi internazionali a illustrare il proprio Modello di Formazione, riconosciuto come benchmark di qualità e robustezza, già premiato nel 2015 con il *Silver Award* da parte del *Global Council of Corporate Universities*, nella categoria “*Best Corporate University embodying the identity, the culture and the brand of the Organization in its stakeholders*”, premio dedicato alle più importanti *Corporate Universities* a livello mondiale.

Professional academies

Le Professional Academy Pirelli sono dieci: Product Academy, Manufacturing Academy, Commercial Academy, Quality Academy, Supply Chain Academy, Purchasing Academy, Finance Academy, Planning & Control Academy, Human Resources Academy, Information Technology Academy.

Gli elementi di Gestione Sostenibile corrono trasversali a tutte le Academy con focus, ad esempio, sul ciclo di vita del prodotto (LCA – Life Cycle Assessment), efficienza ambientale di processo, salute e sicurezza, gestione sostenibile della catena di fornitura, gestione dei rischi, gestione delle diversità, ecc. Le Academy si rivolgono a tutta la popolazione aziendale e hanno come obiettivo principale quello di fornire formazione continua, favorire la collaborazione interfunzionale, garantire lo scambio di competenze e know-how tra i Paesi e supportare l’implementazione di strumenti e procedure all’interno dell’organizzazione.

Il corpo docente delle Academy è principalmente composto da docenti interni, esperti delle specifiche funzioni che, in base alle esigenze formative e alle necessità logistiche, agiscono a livello centrale, regionale e locale, oppure tramite seminari online e sessioni webinar. I docenti interni sono certificati come tali a seguito di adeguata formazione, con modalità omogenee presso tutte le affiliate.

La partecipazione al corso interno “Train the trainer” rappresenta un requisito fondamentale per garantire e allineare le competenze di tutti i formatori sulle modalità di gestione dell’aula ed erogazione dei contenuti tecnici delle Academy. Attualmente Pirelli sta certificando nel mondo più di 400 formatori interni su vari ambiti disciplinari e materie professionali.

Il modello delle Academy prevede un esponente di rilievo della funzione a guida di ciascuna Academy supportato da uno o più professional provenienti dalla funzione stessa e dalla funzione Training di Gruppo, che garantisce omogeneità nei metodi di impostazione, erogazione e valutazione dell’apprendimento oltre che assicurare il raccordo con i team di formazione locali.

Ogni anno le Professional Academy incontrano sia il Top Management che i referenti di formazione locali, con l'obiettivo di allineamento strategico e condivisione dei risultati ottenuti.

Nel 2016, a livello globale, le Professional Academy hanno offerto 210 corsi.

School of management

La School of Management (SOM) è la struttura di formazione dedicata allo sviluppo della cultura manageriale all'interno di Pirelli. Essa ha come target le popolazioni dei Dirigenti, dei Global Talents, del Middle Management/Senior Professional e dei Neolaureati /Junior.

Il focus della formazione manageriale viene calibrato e declinato ogni anno sulla base delle sfide di business che l'Azienda è chiamata ad affrontare.

La formazione dedicata ai dirigenti viene preferibilmente erogata centralmente (Milano), così da permettere ai partecipanti di confrontarsi direttamente con il Senior Management sulle strategie aziendali, condividendole sia a livello interfunzionale che geografico.

Il modello di formazione delle competenze manageriali è stato rivisitato e modificato nel 2016 per rendere i temi della formazione ancora più coerenti con le necessità di sviluppare una classe manageriale competente e capace di affrontare le nuove sfide dell' Azienda.

Il nuovo modello si fonda sulle competenze della Learning Agility, che Pirelli ha adottato contestualmente anche come modello di sviluppo e valutazione del potenziale manageriale. In modo coerente all'adozione di tale modello, che indica nelle 4 dimensioni principali della Learning Agility (People Agility, Change Agility, Results Agility, Mental Agility) le specifiche linee di sviluppo delle competenze, sono stati disegnati 4 percorsi formativi speculari che mirano a rinforzare specifiche skills e attitudini correlate. Anche la modalità di proposta dell'apprendimento è nuova per Pirelli: non si tratta più infatti di corsi "one shot" bensì di percorsi che si articolano in diversi mesi e che prevedono un'alternanza di attività online, anche di tipo collaborativo oltre che individuale, e di aula. Ogni partecipazione è inoltre correlata a specifici KPI di miglioramento della performance.

Nel 2016 sono state erogate 4 edizioni dei programmi della School of Management destinate ai Dirigenti e ai Global Talents del Gruppo, e più di 50 edizioni dedicate al Middle Management e ai Senior Professional, tenutesi in 11 Paesi del Gruppo per una partecipazione totale di circa 800 persone.

Anche nel 2016, in risposta a un'esigenza emersa dall'indagine di clima MyVoice, sono stati organizzati numerosi workshop sulla "gestione del feedback" nel rapporto capo-collaboratore, coinvolgendo tutta la popolazione manageriale del Gruppo nei diversi Paesi, per un totale di circa 250 persone.

La School of Management offre, inoltre, strumenti online di aggiornamento continuo attraverso la sezione "Train your Brain", a disposizione di tutti i manager attraverso la piattaforma internazionale *LearningLab*.

Per quanto riguarda la popolazione dei neolaureati, nel 2016 è proseguito il percorso biennale Warming Up@Pirelli, lanciato nel 2013 a livello globale; nel 2016 vi hanno partecipato circa 160 giovani laureati da ogni Paese.

Il programma ha l'obiettivo di fornire una visione omogenea della realtà Pirelli a tutti i giovani neo assunti nei diversi Paesi. I principali temi affrontati riguardano: il Modello di Gestione Sostenibile adottato dall'Azienda, le strategie, il prodotto, i processi, i clienti, i mercati e quant'altro rientri nelle competenze di base che Pirelli ritiene importanti per un giovane che desideri divenire parte del futuro dell'Azienda. Durante il percorso formativo biennale i partecipanti hanno la possibilità di lavorare su progetti di interesse aziendale proposti da diverse funzioni, allo scopo di applicare approcci innovativi e sviluppare il teamwork interfunzionale. La macrostruttura del percorso, definita centralmente in termini

di contenuti e step di processo, viene declinata nei vari Paesi con opportuni aggiustamenti finalizzati a valorizzare le specificità locali.

Local education

La formazione erogata a livello locale risponde ai bisogni formativi peculiari del contesto locale e culturale del paese di riferimento.

I seminari coprono aree di competenze che spaziano dal miglioramento delle capacità relazionali alla gestione dello stress, dallo sviluppo delle competenze informatiche, linguistiche e normative fino a seminari su tematiche di welfare e diversità in Azienda. In quest'ultimo ambito meritano menzione alcuni corsi più innovativi:

- “Genitori al Lavoro”, dedicato ai genitori di bimbi da 0 ai 6 anni, con l'obiettivo di identificare le modalità migliori per utilizzare l'esperienza genitoriale come “palestra” per sviluppare e consolidare capacità e comportamenti manageriali da utilizzare anche in ambito lavorativo.
- “Lavorare con la Y Generation”, per creare cultura e consapevolezza circa le diverse modalità di approccio al lavoro e alla leadership che caratterizzano la generazione dei “millennials”, in modo da facilitare lo scambio generazionale tra millennials medesimi, colleghi e capi senior.

Focus: Formazione sulla sostenibilità

Nel 2016 è proseguita la formazione sul Modello di Gestione Sostenibile Pirelli, con aggiornamento sullo stato dell'arte del Piano di Sostenibilità dell'Azienda. Si è già detto della formazione sugli specifici processi di gestione sostenibile che attraversano tutte le Academy del Gruppo e la Local Education.

A ciò si aggiunge la formazione istituzionale nell'ambito del Corso internazionale “PLunga”, in cui viene presentata la strategia di Gestione Sostenibile del Gruppo a tutti i nuovi assunti, partendo dall'approccio multi-stakeholder contestualizzato nella gestione integrata economica, ambientale e sociale. La formazione sul Modello Pirelli porta l'attenzione dei neoassunti anche sulle Politiche della Sostenibilità di Gruppo e sugli impegni relativi, come espressi attraverso il “Codice Etico”, il “Codice di Condotta”, la “Politica Pari Opportunità”, la “Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente”, oltre alle prescrizioni dello Standard SA8000® e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, a partire dal divieto di lavoro forzato e infantile, sino alla libertà di contrattazione, alle pari opportunità e alla non discriminazione. Quanto sopra è, inoltre, oggetto di formazione continua per tutti i Sustainability Manager e Purchasing Manager del Gruppo.

Ogni anno Pirelli dedica una sessione formativa che per tre giorni riunisce tutti i Sustainability Manager del Gruppo. Il “Pirelli Sustainability Manager Workshop 2016” si è tenuto a Milano in Settembre presso la sede centrale. L'occasione ha visto la partecipazione attiva di tutto il Top Management dell'Azienda, con forte allineamento interfunzionale in ottica di raggiungimento dei target del Gruppo oltre che a dimostrazione del fondamentale gioco di squadra che consente all'Azienda di prevenire rischi e, soprattutto, creare valore durevole e condiviso. Sono state condivise le strategie di gestione di lungo periodo adottate dall'Azienda, i nuovi scenari e i prossimi obiettivi, con una specifica formazione manageriale sulle migliori pratiche di Stakeholder Dialogue ed Engagement quale leva strategica di sviluppo del business.

I numeri della formazione in Pirelli

Nel corso del 2016 l'investimento Pirelli in Formazione ha proseguito con un trend estremamente positivo, registrando un numero di giornate medie di formazione pro-capite pari a ben 9,8 (vs 8,6 del 2015 e 8,4 del 2014), così superando per il quarto anno consecutivo il target di 7 giornate medie pro-capite promesso nel Piano Industriale e di cui era previsto il conseguimento solo a partire dal 2015.

Con riferimento alla popolazione coinvolta, le giornate medie di formazione per gli operai salgono, nel 2016, a 10,6 (vs 9,6 del 2015 e 9,4 del 2014) di cui il 71% è costituito da attività di *training on the job*, così come cresce il numero di giornate medie per il management e gli impiegati, attestandosi nel 2016 a 5,6 (vs 5,1 del 2015 e 4,3 del 2014).

Pirelli intende mantenere un'omogeneità sempre più strutturata dell'offerta formativa, continuando a erogare negli anni a venire un numero di giornate medie di formazione pro-capite superiore o pari a 7 e arrivando a coinvolgere, con almeno una giornata pro-capite, il 90% dei dipendenti entro il 2017.

Nel 2016 la formazione ha coinvolto il 93% della popolazione aziendale (vs 87 % del 2015) con almeno una giornata media pro-capite e ha registrato una fruizione dei corsi che rispecchia sostanzialmente la distribuzione di genere dei dipendenti, con un sostanziale equilibrio in termini di parità di accesso formativo.

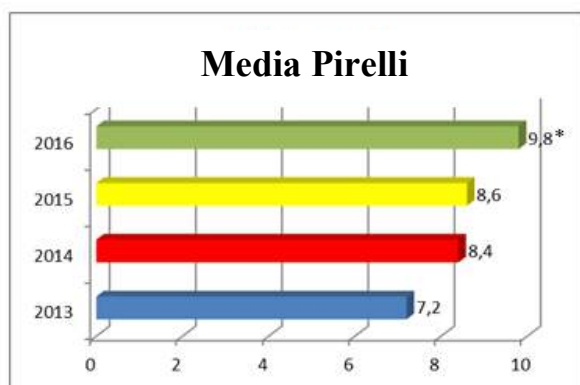
Sul totale della formazione erogata nel 2016, circa l'82% è rientrato nelle Professional Academy. È proseguita la focalizzazione sulle tematiche di salute e sicurezza, che si attestano all'11.5% delle ore totali di formazione erogate a livello globale.

L'aumento dell'investimento formativo per il 2016 è dovuto, in estrema sintesi, a importanti programmi di "reskilling" della popolazione degli operatori in Paesi quali Romania, Russia, Brasile, Argentina e a programmi di "induction" robusti e consistenti per i neo assunti in Messico, questi ultimi anche con l'obiettivo di fidelizzare all'Azienda i neo assunti facendo fronte all'importante turnover presente negli anni passati. Queste azioni – a pari di altre su vari fronti come ad esempio il welfare – hanno contribuito per l'appunto ad una diminuzione del turn over nel 2016 in particolare dei white collars, per la prima volta sceso intorno all'8,6%.

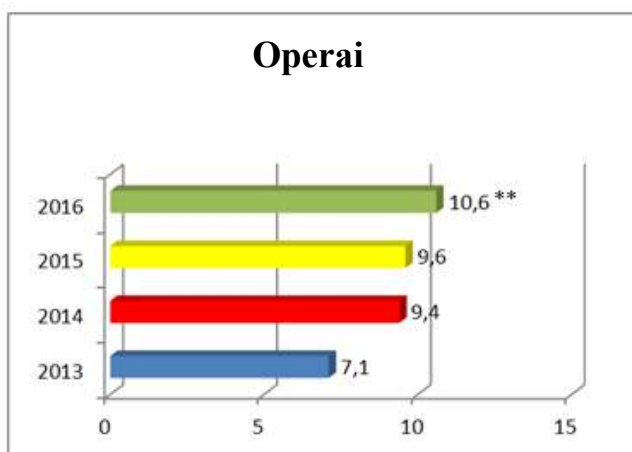
Infine in tutti i Paesi e i siti produttivi è stato diffuso con sempre maggior rigore e strutturazione il ricorso alla formazione continua *on the job*, anche grazie all'ausilio di un numero crescente di *internal technical trainers*, certificati ed abilitati secondo gli standard di Gruppo (si veda il paragrafo dedicato alle Professional Academy). La formazione *on the job*, che prevede l'affiancamento durante le attività lavorative, è un investimento rilevante ma anche di estrema importanza per migliorare le competenze professionali degli operatori, tanto che ricopre il 63% del totale della formazione erogata in Pirelli.

Nel rispetto dei target di Piano d'Azienda, nel 2017 si prevede di mantenere il livello formativo superiore a 7 giornate medie per dipendente (come da Piano d'Azienda e relativo Target), con almeno una giornata media pro-capite per il 90% dei dipendenti, con formazione continua e *on the job* in fabbrica, e con un focus sulle sfide della trasformazione digitale intrapresa dall'azienda.

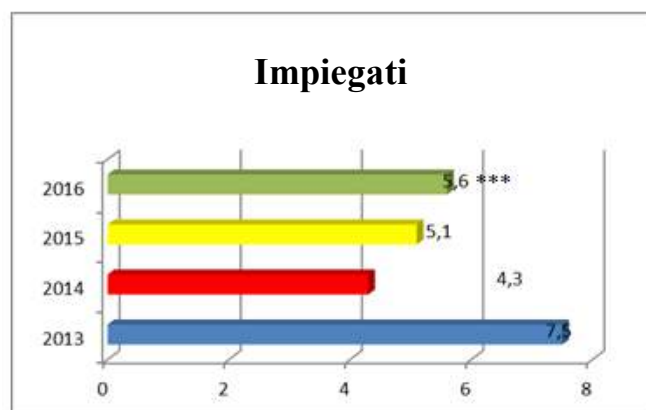
Giorni di Formazione Medi pro capite



*di cui il 63% è training on the job



** di cui il 71% è training on the job



*** di cui il 7% è training on the job

ASCOLTO: OPINION SURVEY DI GRUPPO

Pirelli ha da anni consolidato l'indagine di clima come strumento di ascolto attivo dei propri dipendenti, sulla cui base impostare piani di miglioramento centrali e locali. La survey è annuale, è denominata "My Voice" e coinvolge tutti i dipendenti Pirelli nel mondo.

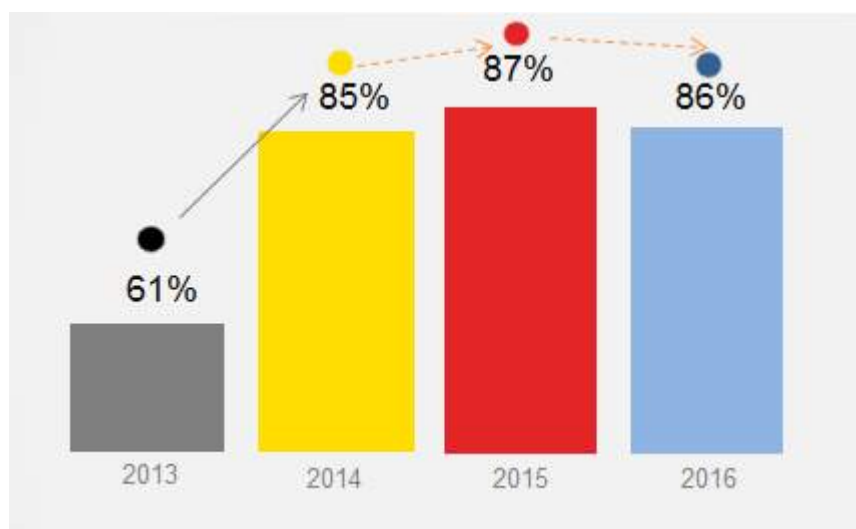
La gestione del questionario è affidata ad una terza parte, nel rispetto dell'anonimato dei rispondenti. Pirelli riceve quindi i risultati in forma aggregata.

Il processo relativo a My Voice prevede la somministrazione del questionario ai dipendenti in tutto il mondo nei mesi di novembre/dicembre, la successiva restituzione dei risultati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo e la definizione ed implementazione di specifici piani d'azione per Paese/Funzione/Unità di Business nei mesi rimanenti, fino alla survey successiva.

Nel presente rapporto viene rendicontato l'esito della survey effettuata a fine 2016, i cui risultati sono comunicati, come ogni anno, a tutti i dipendenti in modo dettagliato e con la massima trasparenza a partire da febbraio 2017, sia attraverso comunicazioni dedicate sulla Intranet aziendale che attraverso meeting di discussione.

Il tasso complessivo di risposta a My Voice nell'anno 2016 è stato pari all'86%, in linea col trend delineatosi negli ultimi 3 anni.

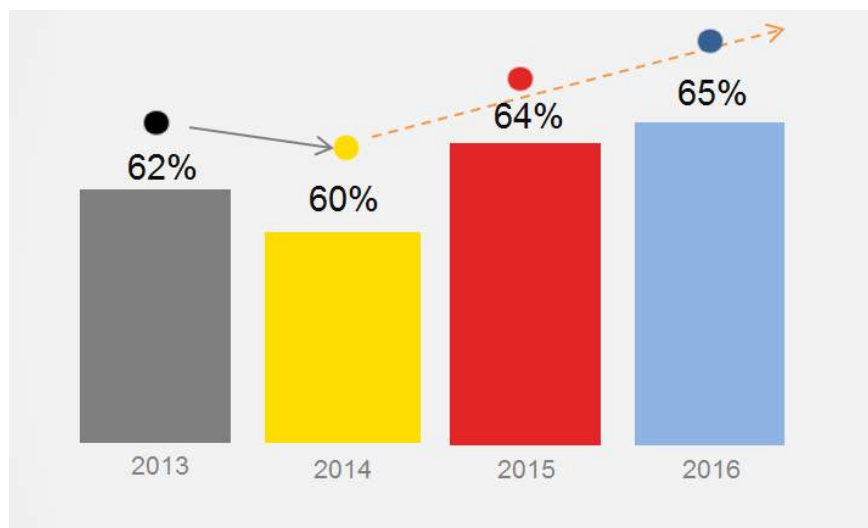
Global response rate trend 2013-2016



Si evidenzia come la partecipazione nel 2016 si sia assestata su valori analoghi sia per la popolazione di Staff (85,7%) che per gli operai (86,4%).

Per quanto riguarda i risultati, l'indice di fiducia (Trust Index) globale dei dipendenti nei confronti dell'Azienda si è attestato nel 2016 sul 65%, composto da un 65% da parte degli operai e dal 67% da parte dello Staff dati in continua e costante crescita a partire dal 2014.

Global trust index trend 2013-2016



I risultati della survey hanno confermato i tratti caratteristici dell'Azienda, già rilevati nelle indagini precedenti, ovvero un luogo di lavoro caratterizzato da un forte senso di appartenenza ed orgoglio, ricco di risorse per i dipendenti e attento alla gestione della salute e sicurezza e delle diversità; allo stesso modo l'indagine ha confermato le aree su cui è necessario continuare a lavorare, legate principalmente al rapporto tra manager e collaboratore, in termini di relazione diretta e riconoscimento.

Anche quest'anno come di consueto, verranno analizzate le aree di miglioramento rilevate per ogni specifico Paese e area funzionale e saranno definite le priorità di intervento e le azioni concrete con target e precise tempistiche di implementazione.

Il trend dei risultati conferma anche per il 2016 interessanti incrementi, di anno in anno, in particolare nelle aree oggetto di specifici interventi di miglioramento.

Nel mese di dicembre 2016 Pirelli Tyre Co. si è aggiudicata per il secondo anno il titolo di "2016 Best Companies to Work For in Greater China": riconoscimento assegnato da Great Place to Work – società di consulenza specializzata in indagini di clima – ad un campione di aziende selezionate tra un panel di aziende partecipanti distribuite nel territorio tra Hong Kong, Cina continentale e Taiwan e appartenenti a settori industriali differenti.

Sempre in termini di engagement, si segnala l'iniziativa globale "Join the Race&Enjoy the Tower", che nel 2016 ha visto coinvolti 17 colleghi di altrettanti Paesi Pirelli (sia industriali e commerciali) invitati a Milano agli inizi di settembre per visitare gli headquarters di Bicocca e assistere alle prove e alla gara del Gran Premio di Monza 2016.

Un'iniziativa pensata per rafforzare il già forte senso e orgoglio di appartenenza di colleghi e far vivere ad una squadra internazionale di "pirelliani" un'esperienza memorabile in Italia, con l'opportunità di conoscere meglio la storia ed il mondo Pirelli, ed il Motorsport in particolare.

WELFARE E INIZIATIVE A FAVORE DELLA COMUNITÀ INTERNA

A livello organizzativo, da anni Pirelli ha introdotto la figura del “Welfare Manager di Gruppo”, cui è affidato il presidio delle attività di welfare, di concerto con le molteplici funzioni centrali e locali interessate, tra cui Salute e Sicurezza sul Lavoro, Relazioni Industriali e Equal Opportunity Manager di Gruppo.

Le iniziative di welfare che Pirelli offre ai propri dipendenti variano da Paese a Paese, nel rispetto delle specifiche necessità rilevate nei differenti contesti sociali in cui le affiliate operano.

Tutte le affiliate del Gruppo hanno la possibilità di condividere le buone pratiche locali attraverso un'apposita sezione dedicata al welfare nella Intranet aziendale.

Nel complesso le attività di welfare attivate presso le affiliate Pirelli nel mondo sono riconducibili a quattro macro filoni di intervento:

- salute (es. assistenza sanitaria, campagne di informazione e sensibilizzazione);
- famiglia (es. borse di studio, campi estivi per i figli dei dipendenti, nido interaziendale);
- tempo libero (es. open days, iniziative sportive e culturali);
- ambito lavorativo (es. flessibilità oraria, facility, formazione per lo sviluppo individuale e l'accrescimento culturale, celebrazioni collettive).

Storicamente presso tutte le unità produttive Pirelli mette a disposizione infermerie presso le quali operatori sanitari e medici specialistici sono a disposizione di tutti i dipendenti durante l'orario di lavoro. In queste strutture si effettuano consulenze per problemi di salute extralavorativi, oltre ad attività di primo soccorso e di sorveglianza sanitaria per i lavoratori eventualmente esposti a rischi specifici. Presso il centro poliambulatoriale di Milano Bicocca, ad esempio, nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate oltre 300.000 prestazioni a favore dei dipendenti Pirelli. Alle infermerie inoltre si appoggiano anche le campagne di promozione della salute che vengono sviluppate secondo programmi locali, così come quelle di prevenzione.

A titolo esemplificativo, seguono alcune delle attività di welfare attivate localmente.

Presso la sede dell'Headquarter in Milano Bicocca e presso gli uffici di New York, nel 2016 Pirelli ha lanciato la fase pilota del Progetto di *Smart Working*. Grazie alle opportunità fornite dalle nuove tecnologie, lo smart working consente di prestare la propria attività lavorativa in parte anche fuori dagli uffici, previo accordo con il proprio responsabile e nel rispetto delle regole definite dall'Azienda. Vengono promosse in questo modo sia l'autonomia che la responsabilità individuali nel raggiungimento dei risultati, attraverso un'organizzazione più flessibile delle attività lavorative, che consenta un bilanciamento tra le necessità aziendali e le esigenze personali.

A supporto del bilanciamento vita – lavoro e in particolare del risparmio del tempo, quale fattore sempre più prezioso, nel 2016 si è ulteriormente ampliata l'offerta del Portale italiano Pirelli “People Care”, completamente dedicato al welfare. I nuovi servizi e il consolidamento di quanti già esistenti è risultato dalla consultazione dei dipendenti, attraverso una survey finalizzata a raccogliere input e suggerimenti rispetto a nuove attività da introdurre sondando al contempo il livello di soddisfazione rispetto all'offerta attuale. A fine 2016 i servizi offerti sono decisamente legati al concetto di “risparmio di tempo”, e includono lavanderia, servizio ricezione pacchi privati, calzolaio, pagamento bollettini, acquisto spesa biologica, oltre a numerose convenzioni a prezzi agevolati per l'acquisto di beni e servizi.

Sempre in Italia è proseguito nel 2016 il Progetto “Bambini in Bicocca”, garantendo un servizio di accudimento e animazione per i figli dei dipendenti in età scolare (5-10 anni) durante le chiusure scolastiche.

Analogamente, in Brasile, l’iniziativa “Férias Dirigidas e Acampamento de Férias” ogni anno offre attività ricreative e di integrazione nelle vicinanze degli stabilimenti Pirelli, per i figli dei dipendenti dai 6 ai 17 anni, in orario lavorativo e nel periodo di chiusura scolastica.

Molteplici le campagne di prevenzione e di sensibilizzazione ad uno stile di vita sano, tra le quali si segnalano le iniziative “Wellness Change” lanciata negli Stati Uniti e la “Smile Campaign” condotta in Romania, dove già da 7 anni un team di medici odontoiatri in collaborazione con un team di medici dell’ospedale milanese Niguarda, forniscono prestazioni specialistiche a favore dei figli dei dipendenti. A sua volta il progetto “Faz Bem” in Brasile promuove il miglioramento della qualità della vita in particolare attraverso lo Sport, con varie iniziative di comunicazione e coinvolgimento, analogamente alla Campagna “#sentirmibene” avviata in Italia a fine 2014 e che si articola in una serie di iniziative volte a promuovere stili di vita sani e salutari.

Rilevante anche il programma di “Employee Assistance & Wellbeing”, denominato ICAS, lanciato in Messico nel settembre 2015: un servizio di consulenza e ascolto telefonico, attivo 24 ore su 24 che fornisce counselling, supporto nella gestione emotiva e pratica delle attività day by day e servizi per il life management a supporto dei dipendenti.

Momenti di inclusività e condivisione caratterizzano gli “Open Days” che si svolgono presso molteplici affiliate nel mondo: si tratta di giornate dedicate alle famiglie dei dipendenti, con laboratori educativi, visite nei reparti, giochi e musica.

Il benessere dei lavoratori passa inoltre da un ambiente di lavoro che sia psico-socialmente adeguato e stimolante, in cui essi si sentano valorizzati ed i rischi psicosociali e lo stress lavoro-correlato siano efficacemente prevenuti e contrastati. A tal fine nell’ambito del programma globale dell’Azienda denominato “Excellence in Safety”, Pirelli effettua analisi approfondite e agisce su aree e tematiche cruciali come il miglioramento della struttura organizzativa, la chiarezza dei compiti e dei ruoli, la responsabilizzazione dei lavoratori, il miglioramento della comunicazione nell’organizzazione, la condivisione degli obiettivi, la motivazione rispetto ad una strategia comune, quali elementi chiave per la prevenzione e la mitigazione dello stress sul lavoro.

RELAZIONI INDUSTRIALI

La Politica di Relazioni Industriali adottata dal Gruppo si fonda sul rispetto del dialogo costruttivo e della correttezza e dei ruoli. Garantire e rispettare il libero svolgimento delle attività sindacali è uno dei valori cardine su cui Pirelli fonda il proprio Sistema di Gestione del Capitale Umano. I rapporti e le negoziazioni con il sindacato sono gestiti localmente da ogni affiliata, sempre nel rispetto delle leggi, dei contratti collettivi nazionali e/o aziendali, di usi e prassi vigenti in ciascun Paese.

A tale livello si affianca il ruolo svolto dalle funzioni centrali, che coordinano le attività e garantiscono che i principi sopra menzionati siano osservati in tutto il Gruppo.

Le Relazioni Industriali hanno un ruolo attivo anche nell’impegno del Gruppo in tema di salute e sicurezza, caratterizzate da un’attiva partecipazione sul tema da parte di sindacato e lavoratori.

Il 79% dei dipendenti del Gruppo è infatti coperto da organismi di rappresentanza che periodicamente, insieme all’Azienda, monitorano e affrontano, con il supporto di specialisti, i temi correnti e i piani/programmi di sensibilizzazione e intervento in una prospettiva di dialogo continuo, finalizzato al

miglioramento delle varie attività svolte da Pirelli a salvaguardia della salute e sicurezza dei propri lavoratori.

Nel corso del 2016 l'attività di Relazioni Industriali ha raggiunto importanti risultati negoziali. Molteplici i contratti collettivi rinnovati, senza alcuna conflittualità, di Turchia, Regno Unito, Brasile, Argentina e in Messico.

In corso d'anno l'Azienda ha operato a livello internazionale per ribilanciare il livello di occupazione allineandolo alle esigenze di volume collegate all'alta volatilità del mercato, mantenendo un saldo occupazionale del Gruppo a fine 2016 sostanzialmente in linea a quello del 2015.

In Brasile l'Azienda ha completato il processo di riorganizzazione avviato negli ultimi mesi del 2015 a fronte del permanere della situazione di crisi del Paese che ha generato un drastico calo dei consumi anche nel settore automotive, con relativo impatto sul mercato degli Pneumatici.

Nello specifico si è proceduto ad un ribilanciamento produttivo e al conseguente dimensionamento degli organici, sia delle funzioni di staff, sia all'interno degli stabilimenti di Campinas, Santo André, Gravataj e Feira di Santana, agendo primariamente sulla riduzione della flessibilità e sull'organizzazione del lavoro. Tale azione di razionalizzazione organizzativa, gestita attraverso il dialogo sindacale, ha poggato su specifici accordi sindacali a livello di sito.

Contestualmente in Romania, Messico e Cina l'Azienda ha incrementato l'organico agendo su organizzazione e processi produttivi in linea con le esigenze del mercato. In Italia sono state ulteriormente rafforzate Funzioni centrali collegate alla ricerca e sviluppo del prodotto e all'innovazione.

Il comitato aziendale europeo (CAE)

Il Comitato Aziendale Europeo (CAE) Pirelli, costituito nel 1998, si riunisce in sede ordinaria una volta all'anno a seguito della presentazione del Bilancio di Gruppo, per essere informato sull'andamento economico, sulle previsioni economico-finanziarie, sugli investimenti realizzati e programmati, sui progressi della ricerca e, come avvenuto nella riunione annuale 2016, sull'andamento del Piano di Sostenibilità dell'Azienda.

L'accordo istitutivo del CAE prevede la possibilità di realizzare ulteriori incontri in sede straordinaria per adempiere agli obblighi d'informazione dei delegati, alla luce di eventi di portata transnazionale concernenti rilevanti cambiamenti degli assetti societari: apertura, ristrutturazione o chiusura di sedi, importanti e diffuse innovazioni nell'organizzazione del lavoro. I delegati CAE sono dotati degli strumenti informatici necessari allo svolgimento della propria funzione, nonché del collegamento alla Intranet aziendale utile ai fini della diffusione in tempo reale dei comunicati stampa ufficiali.

Rispetto delle prescrizioni legislativo-contrattuali in tema di lavoro straordinario, riposi, associazione e contrattazione, pari opportunità e non discriminazione, divieto di lavoro minorile e obbligato

La Politica del Gruppo è da sempre caratterizzata dal rispetto delle prescrizioni legislative e/o contrattuali in materia di orario di lavoro, ricorso al lavoro straordinario e diritto alle giornate periodiche di riposo. Questi argomenti sono sovente materia di intese a livello sindacale, nel rispetto delle peculiarità normative di ciascun paese. La fruizione della totalità dei giorni di ferie, quale diritto di ogni lavoratore, non subisce alcuna restrizione. Il periodo viene generalmente concordato fra dipendente e Azienda.

Pirelli verifica l'applicazione delle prescrizioni in tema di rispetto dei diritti umani e del lavoro tramite audit periodici, sia commissionati a società terze specializzate sia effettuati dalla Direzione Internal

Audit, in applicazione delle proprie Politiche, in particolare la “Politica di Responsabilità Sociale per Salute, Sicurezza e Diritti nel Lavoro, Ambiente”, la Politica “Global Human Rights” e la Politica “Salute, Sicurezza e Ambiente”, e in conformità alle prescrizioni dello Standard Internazionale SA8000® (adottato sin dal 2004 come strumento di riferimento per la gestione della responsabilità sociale presso le proprie affiliate e nella catena di fornitura.)

Della gestione responsabile della catena di fornitura in ambito diritti umani e del lavoro si è detto nel paragrafo “I nostri Fornitori”, cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Con riferimento ai siti Pirelli, essi sono tutti coperti dal Piano triennale di Internal Auditing. Mediamente ogni audit è condotto da due auditor e dura tre settimane in campo. Il Team di Internal Audit è stato formato sugli elementi di audit ambientale, sociale e di business ethics dai direttori di funzione al fine di svolgere un audit efficace, chiaro e strutturato, che consenta l’effettivo controllo da parte di Pirelli su tutte le istanze di sostenibilità. In base alle risultanze dell’audit, in caso di non conformità viene concordato un piano di azione tra i responsabili locali e il management centrale, con precise date e responsabilità di implementazione.

La Direzione Internal Audit monitora lo sviluppo dei piani di azione condivisi, attraverso specifici follow up. Tutti i manager delle affiliate coinvolte dagli audit sono adeguatamente formati e sensibilizzati su oggetto e modalità di audit da parte delle funzioni centrali preposte, in particolare Sostenibilità e Relazioni Industriali. Gli auditor effettuano le verifiche in base a una checklist di parametri di sostenibilità derivanti dallo Standard SA8000® e dalle Politiche Pirelli sopra citate.

Considerando gli ultimi quattro anni, nel 2013 la Direzione Internal Audit ha svolto interventi di audit in Argentina, Stati Uniti, Romania e Brasile; nel 2014, in Italia, Regno Unito e Cina; nel 2015, in Messico, Russia (stabilimento Voronezh) e Regno Unito. Nel 2016 gli audit sono proseguiti in Germania, Russia (stabilimento Kirov) e Regno Unito (follow-up). Le non conformità emerse a seguito degli audit sopra citati sono state oggetto di piani di azione concordati tra i responsabili locali e il management centrale e saranno oggetto di follow up nel 2017 da parte della Direzione Internal Audit. In nessuno degli audit sono state riscontrate violazioni dei Core Labour Standards ILO, con specifico riferimento a lavoro forzato, infantile, libertà di associazione e contrattazione, non discriminazione.

Contenzioso del lavoro e previdenziale

Nel corso del 2016, come negli anni precedenti, il contenzioso lavoristico e previdenziale è stato contenuto. Permane una condizione di contenzioso elevato in Brasile, tale da costituire, come negli anni scorsi, circa il 90% delle cause oggi in atto nell’intero Gruppo. Il contenzioso giuslavoristico è un fenomeno molto diffuso nel paese ed è legato alle peculiarità della cultura locale; in quanto tale, non riguarda solo Pirelli ma anche le altre multinazionali operanti nel territorio. In genere, le cause lavoristiche si instaurano al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e vertono soprattutto su aspetti di interpretazione normativa e contrattuale controversi ormai da anni. È rilevante l’impegno dell’Azienda per prevenire e risolvere tali conflitti, per quanto possibile anche attraverso procedure di conciliazione.

Indici di sindacalizzazione e agitazioni sindacali

È impossibile valutare con precisione il tasso di iscrizione a un sindacato da parte dei dipendenti del Gruppo, in quanto non in tutti i Paesi in cui Pirelli è presente (oltre 160 Paesi in cinque continenti) tale informazione è legittimamente rilevabile.

In ogni caso, si stima che circa il 50% dei dipendenti Pirelli sia iscritta a un sindacato. Quanto invece alla percentuale di lavoratori coperti da contratto collettivo, nel 2016 si attesta al 79% (vs 80% del 2015). Il dato rimane connesso alle differenze storiche, normative e culturali dei diversi contesti nazionali. I contratti collettivi sono stati rinnovati senza alcuna conflittualità e senza ore di sciopero.

Piani pensione integrativi e piani sanitari integrativi

Nel Gruppo sono presenti fondi a contribuzione definita e a beneficio definito, con sostanziale prevalenza dei primi rispetto ai secondi. Ad oggi i soli fondi a beneficio definito sono presenti:

- nel Regno Unito, dove il fondo relativo alle attività tyre è stato chiuso ai nuovi assunti dal 2001 a favore dell'introduzione di uno schema a contribuzione definita (e chiuso a cumuli futuri per tutti i dipendenti attivi a far data dal 1° aprile 2010), mentre i fondi relativi alle attività cavi cedute nel 2005 sono stati chiusi a futuri cumuli il medesimo anno;
- negli Stati Uniti, dove il fondo è stato chiuso nel 2001 (dal 2003 non è stato legato alla crescita salariale) a favore dell'introduzione di uno schema a contribuzione (e copre solo i pensionati);
- in Germania, dove il fondo è stato chiuso ai nuovi assunti a partire dal 1982.

Altri fondi a beneficio definito, le cui passività non sono di ammontare particolarmente significativo, esistono in Olanda e Svezia.

Il Gruppo mantiene inoltre presso le affiliate i diversi piani sanitari integrativi previsti dall'Azienda in relazione alle necessità locali. Questi si differenziano da Paese a Paese per livelli di destinazione e forme di copertura offerte. I piani sono gestiti da assicurazioni o fondi appositamente creati a cui l'Azienda partecipa versando una quota fissa, come avviene in Italia, o un premio assicurativo, come accade in Brasile e negli Stati Uniti. Per la valutazione economico-patrimoniale dei sopracitati benefici si rinvia al Bilancio Consolidato, note "Fondi del personale" e "Costi del Personale".

SALUTE, SICUREZZA E IGIENE NEL LAVORO

Modello e sistema di gestione

L'approccio Pirelli alla gestione responsabile di salute, sicurezza e igiene del lavoro si basa sui principi e gli impegni espressi ne "I Valori e Codice Etico" di Gruppo, nella "Health, Safety and Environment Policy" nella "Global Human Rights Policy" e nella "Politica Qualità", in conformità con il Modello di Sostenibilità previsto dal Global Compact delle Nazioni Unite, con la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti fondamentali nel Lavoro" e con la "Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo" delle Nazioni Unite.

In particolare, la Politica "Health, Safety and Environment", emessa nel 2016, esplicita l'impegno di Pirelli a:

- governare le proprie attività in tema di protezione della salute e sicurezza sul lavoro nel pieno rispetto delle leggi in materia e di tutti gli impegni sottoscritti, nonché secondo gli standard internazionali di gestione più qualificati;
- perseguire obiettivi di "nessun danno alle persone", implementando azioni per una tempestiva identificazione, valutazione e prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro finalizzate a una continua riduzione del numero e della gravità degli infortuni nonché delle malattie professionali, attivando piani di sorveglianza sanitaria al fine di proteggere i lavoratori dai rischi specifici associati alle proprie mansioni aziendali;

- sviluppare e implementare programmi di gestione delle emergenze atti a prevenire ed evitare danni alle persone;
- definire, monitorare e comunicare ai propri Stakeholder specifici obiettivi di miglioramento continuo della salute e sicurezza sul lavoro;
- responsabilizzare, formare e motivare i propri lavoratori a lavorare in modo sicuro coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione in un programma continuo di formazione e informazione, finalizzato a promuovere la cultura della sicurezza sul lavoro;
- promuove iniziative d'informazione e di sensibilizzazione sui temi della salute e sicurezza;
- offrire un supporto continuo e concreto finalizzato a facilitare la conciliazione vita-lavoro;
- gestire la propria catena di fornitura in modo responsabile includendo le tematiche di salute e sicurezza sul lavoro nei criteri di selezione dei fornitori, nelle clausole contrattuali e nei criteri di audit, richiedendo altresì ai fornitori l'implementazione un modello di gestione analogo nella propria catena di fornitura (per la trattazione della gestione responsabile della catena di fornitura si rinvia al paragrafo "I Nostri Fornitori");
- mettere a disposizione di tutti i propri Stakeholder un canale (la "Whistleblowing Policy-Politica segnalazioni" pubblicata sul sito web di Pirelli) dedicato alla segnalazione, anche anonima, di eventuali situazioni che costituiscano o possano costituire un rischio per la tutela della salute, della sicurezza e del benessere delle persone (si rinvia al Paragrafo "Whistleblowing" del presente Capitolo per la trattazione delle segnalazioni ricevute nell'ultimo triennio, delle quali nessuna avente ad oggetto salute e sicurezza).

Tutti i Documenti sopra citati sono comunicati ai lavoratori del Gruppo nelle rispettive lingue, oltre ad essere pubblicati nella sezione Sostenibilità del sito internet Pirelli, cui si rinvia per visualizzazione integrale dei contenuti.

Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro è stato sviluppato in conformità a procedure e Linee Guida elaborate a livello centrale al fine di consolidare un "linguaggio comune" che garantisca condivisione, allineamento ed efficacia gestionale nel Gruppo.

Pirelli adotta un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro strutturato e certificato secondo lo Standard OHSAS 18001:2007. Tutti i certificati sono emessi con accreditamento internazionale ANAB (ANSI-ASQ National Accreditation Board - ente di accreditamento statunitense). Anche nel 2016, RINA Services S.p.A. è stato il valutatore della conformità dei sistemi di gestione della salute e sicurezza di Pirelli. A fine 2016 tutti gli stabilimenti produttivi risultano certificati secondo gli Standard OHSAS 18001:2007 ad eccezione dello stabilimento di JiaoZuo, entrato a far parte del Gruppo nell'ultimo trimestre dell'anno, e dell'insediamento di Rome (Stati Uniti) nel quale è operante un sistema di gestione, applicato in virtù degli Standards OSHA, assimilabile allo Standard OHSAS 18001 e tale per cui un'attività di certificazione parallela nei contenuti risulterebbe di valore relativo.

Cultura della sicurezza

"Obiettivo Zero Infortuni" è una precisa, forte posizione aziendale.

Pirelli crede fermamente che i *leaders* abbiano un ruolo strategico nella prevenzione dei rischi. I loro comportamenti devono essere di esempio per tutti i lavoratori. Da un punto di vista industriale, questo obiettivo viene perseguito attraverso investimenti tesi a migliorare tecnicamente le condizioni di lavoro, ma anche insistendo costantemente sull'aspetto culturale e comportamentale di tutti gli attori aziendali.

È necessario perseguire la cultura della sicurezza nel rispetto delle regole ma avendo sempre ben chiaro quali siano le responsabilità che ognuno ha verso sè stesso, verso gli altri e verso la propria famiglia.

Questo approccio, assieme al coinvolgimento e al dialogo interno continuo tra management e operatori, ha consentito una forte riduzione degli indici storici di infortunio.

A supporto del modello di gestione sopra delineato e con particolare focus sull'implementazione di un approccio standard alla sicurezza comportamentale all'interno del Gruppo, nel 2013 l'Azienda ha siglato un accordo globale con DuPont Sustainable Solutions per l'implementazione globale del Programma "Excellence in Safety". Il Programma è iniziato nel 2014 estendendosi progressivamente nel corso del 2015-2016 a tutti i siti produttivi del Gruppo. Uno specifico Steering Committee, presidiato dal Direttore Generale Operations, monitora lo stato di avanzamento del programma.

In particolare, oltre al rafforzamento e consolidamento dei concetti della cultura di sicurezza basati sui comportamenti, è stato ulteriormente sviluppato il focus sui Leading Indicators, ovvero su cosa misurare e come attuare le misure di prevenzione, fermo restando il monitoraggio dei Lagging Indicators, ovvero gli indicatori di reazione, quali il numero di infortuni o l'indice di frequenza degli stessi.

La condivisione della Cultura della Sicurezza è stata inoltre supportata da newsletter mensili, come il *Safety Bulletin*, e dalla periodica pubblicazione di eventi significativi attraverso i tradizionali canali di comunicazione interna.

Nell'ambito della collaborazione con DuPont Sustainable Solutions, nel 2016 Pirelli ha continuato a sviluppare il tema della prevenzione dei rischi psico-sociali e dello stress lavoro-correlato.

Talune tra le più rilevanti aree d'intervento del Programma "Excellence in Safety" sono, infatti, riferite al miglioramento della struttura organizzativa, alla chiarezza dei compiti e dei ruoli, alla responsabilizzazione dei lavoratori, al miglioramento della comunicazione nell'organizzazione, alla condivisione degli obiettivi, alla motivazione rispetto ad una strategia comune: tutte tematiche sostanziali per un ambiente di lavoro che sia psico-socialmente adeguato e stimolante, in cui i lavoratori si sentano valorizzati ed i rischi psicosociali siano efficacemente prevenuti e contrastati. La gestione dello stress lavoro-correlato ha rappresentato anche l'oggetto della Campagna dell'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (EU-OSHA) per il biennio 2014-2015, della quale Pirelli è stata come di consueto partner. Per il biennio 2016-2017 Pirelli aderisce alla Campagna dell'Agenzia Europea dedicata ad "Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età".

Formazione sulla sicurezza

In aggiunta all'azione formativa sulla sicurezza svolta a livello locale e propria di ogni sede Pirelli (illustrata nel paragrafo del presente rapporto dedicato alla formazione dei dipendenti), particolare menzione meritano le attività e i progetti cosiddetti di Gruppo, che si rivolgono simultaneamente a più Paesi, consentendo un allineamento della cultura e della vision, a vantaggio del perseguimento dei target di miglioramento che l'Azienda si è posta. Particolare attenzione merita la Manufacturing Academy, ovvero l'Accademia Professionale Pirelli dedicata al mondo delle fabbriche, all'interno della quale vengono trattate approfonditamente le tematiche relative a salute, sicurezza e ambiente. Va precisato che 11,5% della formazione erogata da Pirelli nel 2016 ha riguardato tematiche di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel 2016 si è inoltre tenuta l'ottava edizione del *Global Meeting Pirelli Health, Safety and Environment*. Il meeting annuale nel 2016 è stato tenuto presso il polo produttivo tedesco di Pirelli a Breuberg. Scopo di questo incontro, che riunisce tutti i manager responsabili di Salute e Sicurezza nel Gruppo, è quello di mettere a fattor comune le migliori pratiche applicate dai vari siti Pirelli nel mondo, in ottica di miglioramento continuo.

Monitoraggio delle performance

In parallelo alla definizione di specifiche Linee Guida e procedure per l'implementazione dei sistemi di gestione, Pirelli si serve del sistema web-based Health, Safety and Environment Data Management (HSE-DM), elaborato e gestito a livello centrale dalla Direzione Salute, Sicurezza e Ambiente, che consente di monitorare le performance HSE e di predisporre le molteplici tipologie di reportistica di volta in volta necessarie a fini operativi o gestionali.

Nel sistema HSE-DM sono raccolte tutte le informazioni relative agli infortuni verificatisi nelle fabbriche, nelle fitting units del Gruppo, nelle equities europee e brasiliane e nelle unità di logistica gestite direttamente da Pirelli (analisi dell'incidente, misure correttive adottate ecc.). Nel caso di una dinamica particolarmente significativa, tutti gli insediamenti sono resi partecipi delle informazioni tramite un sistema chiamato Safety Alert e vengono sollecitati a condurre un'analisi interna di verifica circa la sussistenza di condizioni analoghe a quelle che hanno causato l'infortunio, nonché a individuare eventuali azioni correttive. Grazie a questo sistema ogni sito può verificare le soluzioni adottate dagli altri stabilimenti al fine di condividere le scelte migliori.

Le performance

Le performance rendicontate di seguito riguardano il triennio 2014-2015-2016 e coprono il medesimo perimetro del consolidato di Gruppo, fatta eccezione per il sito produttivo di JiaoZuo (Cina), entrato sotto controllo operativo di Pirelli nell'ultimo trimestre 2016 e le cui performance saranno rendicontate a partire dall'anno 2017. Si ricorda che l'esclusione di Pirelli de Venezuela dal perimetro consolidato, avvenuta a fine 2015, in linea con i principi enunciati dal GRI ha implicato il ricalcolo del valore storico degli indicatori di seguito rendicontati per gli anni 2014 e 2015.

Il target 2020 previsto nel Piano d'Azienda prevede una riduzione dell'Indice di Frequenza del 90% rispetto al 2009. Nel 2016 Pirelli ha registrato un **Indice di Frequenza (IF)** degli infortuni pari a 0,36 con una riduzione del 15% rispetto al 2015 e dell'80% rispetto al 2009.

L'Indice di Frequenza degli infortuni, analizzato per genere, anche nel 2016 si dimostra decisamente inferiore per le donne, anche in relazione al fatto che la popolazione femminile è generalmente impegnata in attività a minor rischio rispetto alla popolazione maschile. A seguire una tabella riassuntiva dei valori IF per genere, nell'ultimo triennio:

	2016	2015	2014
Indice di frequenza (IF)	0,36	0,42	0,48
IF Uomini	0,39	0,47	0,54
IF Donne	0,11	0,14	0,12

IF = numero di infortuni/numero ore effettivamente lavorate x 100.000

L'**Indice di Gravità (IG)** degli infortuni nel Gruppo nel 2016 è stato pari a 0,14, con un miglioramento superiore al 15% rispetto al 2015.

A seguire una tabella riassuntiva dei valori IG nell'ultimo triennio:

	2016	2015	2014
Indice di gravità (IG)	0,14	0,17	0,15

IG = numero di giorni di assenza per infortunio/numero di ore effettivamente lavorate x 1.000

Gli infortuni maggiormente rappresentativi riguardano eventi relativi a contusioni, tagli e fratture degli arti superiori.

Sia nel caso dell'Indice di Frequenza sia in quello dell'Indice di Gravità, l'Asia Pacific risulta avere un tasso minore rispetto alle altre aree geografiche in cui Pirelli opera (Europa, Africa, America Latina, Nord America e Oceania), tutti comunque da anni in costante diminuzione.

Con riferimento agli incidenti in itinere e agli infortuni dei lavoratori interinali (non inclusi nel calcolo degli indici IF e IG sopra menzionati) la tabella che segue mostra il numero totale registrato nel Gruppo nell'ultimo triennio. In particolare nel 2016 gli infortuni in cui sono incorsi i lavoratori interinali sono stati 11 e gli infortuni in itinere 171, questi ultimi sostanzialmente legati a situazioni di carenza di sicurezza stradale in Paesi emergenti.

	2016	2015	2014
Infortuni in itinere	171	129	133
Infortuni lavoratori interinali	11	19	10

Circa l'Indice di Frequenza degli infortuni relativo ai dipendenti di aziende esterne operanti presso i siti del Gruppo, il tasso è stato pari a 0,35 (analogo a quello medio del Gruppo Pirelli) ed equivalente al valore di 0,34 del 2015.

L'Indice di Frequenza delle malattie professionali nel 2016 si è attestato sul valore di 0,04, corrispondente ad alcune decine di persone sul totale dei dipendenti del Gruppo.

	2016	2015	2014
IF malattie professionali	0,04	0,08	0,05

IF = numero di malattie professionali/numero ore effettivamente lavorate x 100.000

Nell'ambito del processo produttivo non si rilevano lavoratori con alta incidenza o ad alto rischio di malattie legate alla loro occupazione.

Fatalità

- 2016: nessun infortunio mortale sul lavoro tra i dipendenti del Gruppo, né fra i dipendenti di ditte esterne operanti presso le unità operative del Gruppo;
- 2015: sono avvenuti 2 infortuni mortali tra i dipendenti del gruppo. Uno presso l'unità operativa di Yanzhou (Cina), uno presso l'unità operativa di ATCo (Egitto), a fronte dei quali è stato immediatamente attivato il processo di Safety Alert nel Gruppo, precedentemente descritto;
- 2014: nessun infortunio mortale sul lavoro tra i dipendenti del Gruppo, né fra i dipendenti di ditte esterne operanti presso le unità operative del Gruppo.

Best practice 2016

Dieci realtà industriali Pirelli si sono dimostrate “sito di eccellenza” nel 2016, non avendo avuto alcun dipendente infortunato nell’anno:

- Burton MIRS
- Capuava
- CMP
- Ecosil
- Hurlingam
- Santo André HQ
- Slatina Motorsport
- Sorocaba
- TLM Campinas
- TLM Santo André

I risultati sono da relazionare al costante focalizzarsi sui Leading Indicators, quindi al continuo misurarsi sugli indicatori di prevenzione.

Investimenti per salute e sicurezza

Nel triennio 2014-2016 gli investimenti per salute e sicurezza da parte del Gruppo hanno superato i 40 milioni di euro, dei quali oltre il 30% è stato investito nel 2016.

Gli investimenti hanno avuto per oggetto miglioramenti su macchine e impianti nonché, più in generale, sull’ambiente di lavoro nel suo insieme (es. ottimizzazione delle condizioni microclimatiche e di illuminazione, modifiche del layout per miglioramenti ergonomici delle attività, interventi a tutela della salubrità delle infrastrutture ecc.).

Obiettivi salute e sicurezza

- 2020: riduzione Indice di Frequenza infortuni del 90% rispetto al dato 2009 (in corso);
- 2013-2017: implementazione e consolidamento dei sistemi BBS-Behaviour Based Safety, LOTO-LockOut tagOut, POWRA-Point of Work Risk Assessment (in corso);
- 2014-2018: implementazione globale del programma “Eccellenza in Sicurezza” (in corso);
- 2015-2018: completamento integrazione KPI Salute, Sicurezza e Ambiente per le aree vendita/commerciale/equities (in corso).

COMUNITÀ ESTERNA

LE RELAZIONI ISTITUZIONALI DEL GRUPPO PIRELLI

In tutti i paesi in cui Pirelli è presente, l'obiettivo della Direzione Relazioni Istituzionali è rivolto alla creazione di valore aziendale attraverso la gestione di relazioni strutturate con gli stakeholder istituzionali, allo scopo di assicurare un'adeguata rappresentanza dei propri interessi.

Le attività sono improntate a criteri di massima trasparenza, legittimazione e responsabilità, sia rispetto alle *informazioni* diffuse nelle sedi pubbliche, sia alle *relazioni* gestite con gli interlocutori istituzionali, in coerenza con il Codice Etico di Gruppo e come disciplinato dalla “*Policy Relazioni Istituzionali - Corporate Lobbying*”, dal *Compliance Program Anticorruzione*, in linea con i principi dell'*International Corporate Governance Network (ICGN)* e comunque in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti nei Paesi ove Pirelli opera.

L'ampia diffusione geografica degli interessi industriali ed economici del Gruppo Pirelli richiede un'estesa articolazione delle relazioni istituzionali che interessano, dunque, la dimensione nazionale, comunitaria e internazionale. Nell'ambito delle relazioni istituzionali, Pirelli agisce innanzitutto attraverso un attivo monitoraggio e un'approfondita analisi del contesto istituzionale e legislativo al fine di verificare possibili implicazioni d'interesse, nonché individuare gli stakeholder di riferimento. Il dialogo istituzionale è inoltre favorito da progetti e iniziative realizzati in collaborazione con gli attori istituzionali per promuovere e sostenere tematiche aziendali di interesse pubblico.

La Direzione Relazioni Istituzionali si interessa alle dinamiche politico-economico di carattere globale, mantenendo inoltre l'attenzione sullo sviluppo dei principali temi d'interesse aziendale, anche grazie alle collaborazioni con vari selezionati *think tank* riconosciuti a livello mondiale, tra cui si distinguono le collaborazioni con l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, l'Istituto Affari Internazionali, The Trilateral Commission, la Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche, l'Aspen Institute, e la Fondazione Italia-Cina.

A livello internazionale Pirelli interagisce con i principali interlocutori istituzionali presenti nei paesi dove sono situati i propri insediamenti produttivi. Quando necessario, il Gruppo promuove momenti di confronto e dialogo, orientati alla reciproca comprensione e con lo scopo di promuovere la rappresentanza dei propri interessi attraverso una strategia basata su una chiara percezione degli obiettivi industriali e legati allo sviluppo del business. Inoltre, fra i vari strumenti di “diplomazia economica”, oltre ad una serie di iniziative bilaterali, Pirelli partecipa attivamente ad alcuni Business Council con: l'Egitto, il Messico, la Thailandia e la Cina di cui ha la presidenza dal 2016.

Con riferimento alle iniziative di maggior rilievo internazionale, si distingue quella del Business Forum Italia Cina, tenutasi in Italia. Nell'ambito delle relazioni economiche tra i due Paesi, il Business Forum Italia Cina rappresenta una cornice di interazione permanente tra gli imprenditori italiani e cinesi. Per sviluppare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi, in giugno si è svolta a Roma la terza sessione dei lavori del Business forum a margine di un importante comitato intergovernativo al quale hanno partecipato i principali esponenti imprenditoriali italiani e cinesi e che ha visto la presenza dei Ministri degli Affari Esteri dei due Paesi. La sessione plenaria è stata aperta da Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e amministratore delegato del gruppo Pirelli e copresidente del Business Forum Italia-Cina, e da Mr. Tian Guoli, Presidente di Bank of China.

Le attività di relazioni istituzionali hanno inoltre interessato una pressochè costante distribuzione di informazioni relative alle iniziative di carattere internazionale di Pirelli verso qualificati interlocutori istituzionali nonché un costante monitoraggio ed analisi delle dinamiche istituzionali e politiche.

In aprile, in occasione della visita di Stato del Presidente del Consiglio italiano in Messico, Pirelli ha annunciato un nuovo investimento nel prossimo triennio che vede l'apertura di una nuova fabbrica che si aggiunge allo stabilimento attuale di pneumatici per vettura a Silao nello Stato di Guanajuato. Nel Paese, Pirelli mantiene un presidio costante di interlocuzione con le varie istituzioni sia a livello federale sia a livello locale.

Nell'ambito della valorizzazione delle storiche relazioni tra l'Azienda e gli Stati Uniti d'America, dove Pirelli è presente con insediamenti industriali e commerciali, sono proseguite una serie di iniziative legate ai progetti istituzionali nonché le attività presso United States Council for International Business, European American Chamber of Commerce e Italian American Chamber of Commerce.

In Brasile, in occasione dell'inaugurazione dei giochi olimpici 2016 e della visita del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, Pirelli ha celebrato il forte legame che unisce questo Paese e l'Italia, illuminando con il tricolore il monumento del Cristo Redentore del Corcovado in collaborazione con l'Arcidiocesi di Rio de Janeiro.

Anche in Romania Pirelli favorisce un dialogo costante con i principali interlocutori istituzionali al fine di accompagnare le fasi di sviluppo industriale in Slatina. A testimonianza dell'importanza strategica della Romania nell'ambito delle attività del gruppo, nel 2016 Pirelli ha celebrato i dieci anni di presenza industriale in Romania con la visita al polo produttivo di Slatina da parte del Primo Ministro rumeno, accompagnato dal Ministro delle Finanze e dal Ministro del Lavoro.

Anche i rapporti con le **Istituzioni Europee** sono focalizzati al consolidamento delle relazioni con gli stakeholder di riferimento e al monitoraggio legislativo. Il continuo dialogo e confronto con la Commissione, il Consiglio e il Parlamento Europeo riguarda un ampio ventaglio di temi di interesse aziendale: trasporti, politiche energetiche e ambientali, politica industriale, ricerca e innovazione, normativa tecnica, mercato interno e commercio internazionale. In linea con gli standard di Gruppo, nelle diverse fasi di elaborazione e formazione della normativa europea, Pirelli rappresenta presso gli stakeholder comunitari gli interessi di Gruppo, con un approccio sempre orientato alla massima trasparenza e correttezza. Il Gruppo Pirelli è iscritto al Registro Europeo per la Trasparenza, istituito da un accordo istituzionale tra il Parlamento Europeo e la Commissione Europea.

In Italia, il Gruppo interagisce con un sistema di relazioni in cui sono coinvolti i principali organi istituzionali, sia a livello centrale sia locale. In ambito parlamentare e governativo Pirelli mantiene relazioni costanti con le principali strutture di riferimento e con gli enti ad esse correlati. Di particolare rilevanza, tra le consuete attività, emergono le iniziative promosse in materia di: questioni relative alle presenze industriali del Gruppo; promozione e potenziamento delle relazioni internazionali nei paesi in cui il Gruppo è presente con insediamenti industriali; analisi e approfondimenti degli impatti relativi alla disciplina regolamentare degli pneumatici e del loro intero ciclo di vita; tematiche relative alla sicurezza stradale e alla sostenibilità ambientale sia per quanto concerne i processi produttivi sia per quanto attiene al prodotto stesso.

PRINCIPALI IMPEGNI INTERNAZIONALI PER LA SOSTENIBILITÀ

L'attenzione di Pirelli alla sostenibilità si manifesta anche attraverso l'adesione a numerosi progetti e programmi promossi da organismi e istituzioni internazionali in tema di responsabilità sociale. Di seguito vengono elencati alcuni tra i principali impegni assunti dal Gruppo a livello mondiale (non sono inclusi numerose attività e accordi esistenti a livello locale presso le società affiliate).

UN Global Compact Lead

Oltre a essere membro attivo del Global Compact sin dal 2004, Pirelli fa parte delle Global Compact Lead Companies - ove dal 2013 siede nello Steering Committee - iniziativa lanciata nel 2011 in occasione del World Economic Forum di Davos dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. Pirelli aderisce al "Blueprint for Corporate Sustainability Leadership", modello di leadership previsto dal Global Compact per ispirare performance di sostenibilità avanzate e innovative in termini di capacità di gestione per la creazione di valore sostenibile.

Nel corso del 2016 il Global Compact Lead ha attivato una serie di iniziative volte a fornire supporto nella definizione di strategie e partnership per il perseguimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) lanciati nel Settembre 2015 a New York con l'obiettivo di accompagnare le attività delle aziende sostenibili fino al 2030.

In questo contesto si inserisce la pubblicazione di diverse SDGs Industry Matrix, documenti volti a raccogliere esempi di applicazione degli SDGs alle attività aziendali; Pirelli ha condiviso diversi business case, contribuendo direttamente alla Industry Matrix del settore Transportation.

Dal 2014 Pirelli è Funding Participant di SSE Corporate Working Group, gruppo di aziende che forniscono le proprie valutazioni e indicazioni nell'ambito dell'iniziativa Sustainable Stock Exchanges (SSE) promossa da UNPRI, United Nations Conference on Trade and Development, United Nations Environment Programme Finance initiative e da UN Global Compact. L'iniziativa poggia su una piattaforma di scambio di idee e valutazioni, che ha come obiettivo l'aumento dell'attenzione di Borse mondiali, investitori, regolatori e aziende, alle performance sostenibili delle aziende.

ETRMA – European Tyre and Rubber Manufacturers Association

ETRMA è partner principale delle istituzioni comunitarie per lo sviluppo sostenibile di nuove politiche europee per il settore e per la loro corretta implementazione. Con il supporto istituzionale del Gruppo Pirelli, nel 2016 l'associazione ha proseguito nella sensibilizzazione della Commissione Europea e Paesi Membri dell'Unione sull'attuazione della sorveglianza del mercato per la verifica della conformità ai regolamenti sulla sicurezza generale dei veicoli e degli pneumatici e sull'efficienza energetica, oltre che sull'etichettatura degli pneumatici nei Paesi europei, anche attraverso il rafforzamento della partnership con le associazioni nazionali del settore di cui Pirelli è membro attivo. Nel 2016, ETRMA ha aderito al nuovo programma della Commissione Europea sulla Competitività e Crescita Sostenibile dell'Industria dell'Auto (GEAR 2030) il cui obiettivo è affrontare le nuove sfide derivanti dai cambi tecnologici (combustibili alternativi, guida autonoma), dalla globalizzazione e dai nuovi approcci alla mobilità. Il programma, della durata di due anni, dovrà sviluppare delle strategie per l'integrazione competitiva nel mondo globalizzato dell'Industria dell'Auto EU, l'adattamento della catena del valore EU alle nuove sfide tecnologiche ed emergenti dal mercato, e sviluppare un piano di lavoro sui veicoli a guida autonoma. Inoltre, ETRMA è fortemente coinvolta nell'implementazione dell'Emission Trading Scheme, con l'obiettivo di ridurre l'impatto economico delle politiche energetiche europee, e dell'European Innovation Partnership on Raw Materials, con l'obiettivo di garantire un accesso giusto e senza restrizioni alle materie prime chiave per il settore.

Infine, l'associazione affianca la Commissione Europea nella definizione delle politiche sull'Economia Circolare per il settore e prosegue con successo nella promozione di pratiche sostenibili di responsabilità del produttore per la gestione degli pneumatici a fine vita, grazie a cui l'Europa mantiene un tasso di recupero superiore al 95%, attraverso una forte collaborazione con i vari consorzi di gestione presenti nei Paesi europei. Le buone pratiche di ETRMA (ed europee) sono un benchmark a livello internazionale.

IRSG – International Rubber Study Group

Pirelli, in rappresentanza della Commissione Europea, è membro dell'Industry Advisory Panel dell'International Rubber Study Group (IRSG) con sede a Singapore, organizzazione intergovernativa che, oltre a unire gli stakeholder produttori e consumatori della gomma (sia naturale che sintetica) agendo come prezioso forum di discussione su questioni relative a fornitura e domanda di gomma naturale e sintetica, è l'ente di riferimento per informazioni e analisi su tutti gli aspetti relativi all'industria della gomma. Nell'ambito di IRSG, dal 2012 Pirelli è tra l'altro impegnata nel Sustainability Rubber Project, avente l'obiettivo di creare uno Standard Mondiale di Gestione Sostenibile per l'industria della gomma, che ha portato al lancio nel 2014, durante il World Rubber Summit, dell'iniziativa Sustainable Natural Rubber, e nel 2015 del pilot test su base volontaria che ha coinvolto tutti gli stakeholder della supply chain; a fine 2016 circa 40 stakeholder hanno aderito all'auto-dichiarazione di conformità allo standard. Va ricordato che circa l'85% della gomma naturale è prodotta da piccoli coltivatori, proprietari di meno di 3 ettari di terreno; la decisione di piantare alberi e produrre gomma naturale dipende quindi da opportunità di costo e, pertanto, da un adeguato piano di lunga durata per garantire una crescita stabile che deve essere improntata sulla sostenibilità. A riguardo, l'iniziativa su indicata ha anche l'obiettivo di creare condizioni di sostenibilità economica, ambientale e sociale nella catena della gomma naturale, affinché ci sia attenzione all'economicità ma anche al sostentamento dei coltivatori, al rispetto dei diritti umani e del lavoro, e alla preservazione delle foreste primarie.

WBCSD – World Business Council for Sustainable Development

Anche nel 2016 è proseguita la partecipazione attiva di Pirelli al WBCSD – World Business Council for Sustainable Development-, associazione con sede a Ginevra che raggruppa circa 200 aziende multinazionali presenti in più di 30 Paesi, impegnate in maniera volontaria nella ricerca di punti comuni tra crescita economica e sviluppo sostenibile. Pirelli aderisce in particolare a due progetti: Tire Industry Project e Sustainable Mobility Project. Il Tire Industry Project (TIP), i cui membri rappresentano circa il 65% della capacità produttiva mondiale di pneumatici, è stato lanciato nel 2006 con l'obiettivo di cogliere e anticipare le sfide dello sviluppo sostenibile attraverso la valutazione del potenziale impatto su salute e ambiente degli pneumatici lungo il ciclo di vita. Il progetto estende la sua attività di valutazione alle materie prime, al tyre debris e ai nanomateriali. Su quest'ultimo tema è stata sviluppata, in collaborazione con l'Organization for Economic Co-Operation and Development (OECD), una guida specifica per il settore che contiene buone pratiche di riferimento per la ricerca, lo sviluppo e l'industrializzazione di nuovi nanomateriali, in modo da assicurare che l'utilizzo di qualsiasi nanomateriale sia sicuro per le persone e per l'ambiente; il documento è disponibile al collegamento:

<http://www.oecd.org/chemicalsafety/nanosafety/nanotechnology-and-tyres-9789264209152-en.htm>.

Il TIP sta inoltre finalizzando lo sviluppo di una proposta di “product category rules” (PCR) necessarie per effettuare le analisi del ciclo di vita (life cycle assessments - LCAs) e sviluppare “environmental product declarations (EPDs)” per gli pneumatici in modo che i risultati siano comparabili tra i vari produttori di pneumatici, così come KPI comuni su prestazioni di HSE relative alla produzione da

utilizzare per una reportistica aggregata. I membri del gruppo TIP hanno inoltre proseguito nella promozione nei Paesi emergenti, tra cui Cina e Russia, di best practice sulla gestione degli pneumatici a fine vita e sulla valorizzazione del recupero e riutilizzo degli stessi come risorsa (materia prima secondaria), con l'obiettivo di ridurre lo sfruttamento di materie prime e l'impatto ambientale che esso comporta. Il Sustainable Mobility Project (ora SMP 3.0), a cui Pirelli partecipa dal 2013, ha sviluppato una vision al 2050 legata a un'idea di mobilità urbana universalmente accessibile e a basso impatto ambientale, per quanto concerne il trasporto sia di passeggeri che di merci in contesto urbano. Al progetto (2013-2017) partecipano imprese internazionali appartenenti ai settori automotive, auto&parts, transportation, oil&gas e information and communication technology.

Il progetto ha portato alla messa a punto di un set di indicatori di mobilità sostenibile, la creazione di un "tool box" di soluzioni disponibili nel public domain frutto dell'innovazione in house e alla loro implementazione in sei città pilota (Amburgo, Bangkok, Campinas, Chengdu, Indore, Lisbona) con le quali è stato avviato un progetto di collaborazione per lo sviluppo dei rispettivi piani di mobilità sostenibile. Tra le sei città pilota selezionate Campinas (Brasile), oltre a essere sede di un importante stabilimento del Gruppo, ha visto Pirelli nel ruolo di task force leader del progetto. A conclusione di questa prima fase del progetto (SMP 2.0), Pirelli ha aiutato le autorità cittadine a ridefinire il piano di mobilità urbana sostenibile portando l'attenzione sui temi della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale e delle emissioni altamente inquinanti.

EU-OSHA – Agenzia europea per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel 2016, per l'ottavo anno consecutivo, Pirelli ha proseguito la sua attività di partner ufficiale dell'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro (EU-OSHA). L'Agenzia affronta ogni due anni una problematica diversa. La campagna 2016-2017 *"Healthy Workplaces for All Ages"* riconosce l'esigenza di predisporre un ambiente di lavoro sostenibile, che garantisca la salute e sicurezza dei dipendenti nel corso della loro intera vita lavorativa. Aderendo alla Campagna, Pirelli ha avviato una serie di iniziative mirate, confermando il proprio impegno a promuovere un ambiente di lavoro sano, in cui i lavoratori si sentano valorizzati e in cui il dialogo e la condivisione di know-how tra generazioni differenti siano incoraggiati.

CSR Europe

Dal 2010 Pirelli è membro del Board di CSR Europe, ivi rappresentata dal Direttore Sostenibilità e Governo dei Rischi. CSR Europe è un network d'impres leader in Europa nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa e annovera fra i propri membri quarantacinque aziende multinazionali e quarantuno organizzazioni partner nazionali aventi sede in trentatré Paesi europei.

Oltre a diversi progetti di collaborazione tra imprese per il miglioramento delle prestazioni di gestione aziendale, nel 2016 CSR Europe ha proseguito con l'iniziativa *"European Pact for Youth"* avviata nel 2015 e intrapreso la nuova campagna *"Sustainable Business Exchange"*, a supporto del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Il *Pact for Youth*, sostenuto dalla Commissione Europea e volto a supportare l'incremento di occupazione giovanile attraverso l'istruzione e la formazione quali strumenti essenziali per adeguare le competenze dei giovani alle nuove professionalità richieste dal mercato, ha visto Pirelli come co-initiator dell'iniziativa; il Gruppo contribuisce alla realizzazione di questi obiettivi attraverso una rete di collaborazioni con scuole superiori e università in diversi Paesi in cui opera.

Nel corso del 2016, grazie alla sua riconosciuta esperienza in tema di responsabilità sociale e ambientale, Pirelli ha scelto CSR Europe per l'organizzazione del Pirelli Global Stakeholder Dialogue tenutosi a Bruxelles nel mese di Febbraio. Il successo dell'evento di Bruxelles ha portato l'Azienda a

confermare CSR Europe come coordinatore dei Local Dialogue che si sono svolti tra la seconda metà del 2016 e i primi mesi del 2017 in Romania, Messico, Germania, Turchia ed Egitto.

Impegni internazionali contro il cambiamento climatico

Da anni Pirelli rinnova il suo impegno nella lotta contro i cambiamenti climatici, promuovendo l'adozione di politiche energetiche adeguate per l'abbattimento delle emissioni di CO₂.

Durante il 2016 Pirelli ha partecipato a diversi eventi sul tema, tra cui la Conferenza sul Clima di Marrakech (COP22), evento che ha riunito i Paesi firmatari dell'Accordo di Parigi per definire un piano di implementazione degli impegni presi un anno prima.

Nel 2015 Pirelli ha aderito alla "Business for COP 21 Initiative" e partecipato a diversi side events organizzati durante la conferenza sul cambiamento climatico a Parigi.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha aderito al progetto "Road to Paris 2015" e sottoscritto tre iniziative coerenti alla propria strategia di sviluppo sostenibile:

- Responsible Corporate Engagement in Climate Policy;
- Put a Price on Carbon;
- Climate Change Information in Mainstream Filings of Companies Communication.

Sempre nel corso del 2014 l'Azienda ha, inoltre, sottoscritto il Trillion Tonne Communiqué, documento che richiede che le emissioni globali dei prossimi 30 anni restino sotto il trillione di tonnellate di gas climalteranti, al fine di evitare un innalzamento della temperatura media globale superiore ai 2°C e, quindi, evitare gli impatti climatici dirompenti che ne sono inevitabilmente associati.

Nel 2012 Pirelli ha firmato The Carbon Pricing Communiqué, nel 2011 ha sottoscritto il 2° Challenge Communiqué, mentre nel 2010 aveva aderito al Comunicato di Cancún, così come nel 2009 aveva sottoscritto il Comunicato di Copenaghen e nel 2007 quello di Bali, il primo documento per lo sviluppo di strategie concrete tramite un intervento congiunto dei Governi per un esauriente accordo mondiale sul clima.

INIZIATIVE AZIENDALI A FAVORE DELLA COMUNITÀ ESTERNA

Come precisato nel "Codice Etico" di Gruppo, Pirelli fornisce sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita. L'Azienda non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa eventualmente applicabile. Fin dalla fondazione, nel 1872, Pirelli è consapevole di sostenere un ruolo importante nella promozione del progresso civile in tutte le comunità in cui opera e, capitalizzando sui punti di forza naturale dell'Azienda, ha individuato tre aree di focalizzazione: la sicurezza stradale, la formazione tecnica, la solidarietà attraverso attività sportive per i più giovani. Pirelli ha da anni adottato una procedura interna volta a disciplinare l'erogazione di liberalità e contributi alla Comunità Esterna da parte di società del Gruppo, con riferimento ai ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte, al processo operativo di pianificazione, realizzazione, monitoraggio delle iniziative, nonché all'informativa sulle stesse. Nell'individuazione degli interventi più rispondenti alle esigenze locali, un supporto essenziale viene dal dialogo con le ONG che operano localmente. Viene data priorità a quelle iniziative i cui effetti positivi sulla Comunità Esterna siano tangibili e misurabili secondo criteri oggettivi. La procedura interna

precisa, inoltre, che non possono essere promosse iniziative a favore di beneficiari per i quali si abbia evidenza diretta o indiretta di mancato rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente, dell'etica di business.

I contributi alla Comunità Esterna da parte di società del Gruppo rientrano in una più ampia strategia di supporto al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), già citati precedentemente nel seguente rapporto, nei paragrafi “Modello di Governo e Pianificazione Sostenibile” e “UN Global Compact Lead”.

Per meglio comprendere i legami esistenti tra le attività filantropiche del Gruppo e gli obiettivi dell'ONU, al termine di ognuno dei sotto-paragrafi a seguire sono stati indicati gli SDGs che più direttamente sono impattati dalle attività dell'Azienda ivi descritte.

Sicurezza stradale

In tutto il mondo Pirelli è sinonimo, oltre che di alte prestazioni, di sicurezza. La sicurezza stradale è, con la salvaguardia dell'ambiente, l'elemento cardine della strategia Green Performance a cui si ispirano le scelte industriali e commerciali del Gruppo. L'impegno di Pirelli nella sicurezza stradale passa attraverso numerose attività di formazione e informazione ma, soprattutto, si traduce nella ricerca e applicazione continua di soluzioni tecnologiche innovative a favore della mobilità sostenibile.

Nel corso del 2016 Pirelli ha confermato il proprio impegno nella promozione della sicurezza stradale attraverso l'adesione alla “*Action for Road Safety Campaign*” di FIA, nata a supporto del decennio di azioni per la sicurezza stradale indetto dalle Nazioni Unite a fine 2011.

La campagna di FIA promuove iniziative e campagne di formazione e informazione volte ad incentivare un comportamento automobilistico più responsabile e avere strade e vetture più sicure.

In qualità di Global Partner di questa campagna, Pirelli ha, inoltre, sottoscritto le “*Dieci Regole d'Oro*” per la sicurezza stradale, impegnandosi a diffonderle presso la propria rete di distribuzione e ad avviare programmi formativi e progetti di sensibilizzazione alla guida sicura che saranno veicolati attraverso i FIA club nel mondo a partire dal 2017.

Sul tema della sicurezza stradale, Pirelli è inoltre firmataria della Carta Europea per la Sicurezza Stradale (*European Road Safety Charter*) attraverso la quale si impegna a:

- contribuire alla conoscenza dei consumatori circa gli elementi fondamentali di sicurezza stradale, attraverso esperienza e corsi di guida sicura;
- accrescere la consapevolezza dei giovani guidatori sulle cause degli incidenti stradali attraverso iniziative specifiche;
- rendere disponibile presso i punti vendita materiale informativo sulla sicurezza stradale in inverno, con il supporto del sito Pirelli (potenzialità di raggiungimento di 9 milioni di utenti nel mondo in un anno) e di siti dedicati all'informazione sulle ordinanze invernali;
- organizzare seminari formativi in collaborazione con associazioni, su tematiche di sicurezza stradale connesse allo pneumatico e al relativo uso;
- formare i dealer a livello internazionale sull'importanza dello pneumatico nella sicurezza stradale e sulle differenze di performance tra pneumatico invernale, estivo ed allseason; l'attività è in corso da più di due anni ed ha coinvolto la maggior parte dei Paesi in cui Pirelli ha una presenza diretta; le sessioni formative in aula sui dealer nel mondo sono state nel 2016 più di 900 con più di 22.000 partecipazioni;
- partecipare attivamente ai programmi nazionali sulla sicurezza stradale, in accordo con associazioni, istituzioni, Università, produttori di auto e moto o collaborando con le forze dell'ordine per la predisposizione di un modulo utile alla rilevazione dello stato di utilizzo degli pneumatici.

Sempre a livello di Gruppo, sin dal 2013 Pirelli partecipa al progetto *Sustainable Mobility* del WBCSD che propone soluzioni per la ridefinizione della mobilità urbana con una particolare attenzione alle

tematiche della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale. Per maggiori dettagli sul coinvolgimento di Pirelli in tale progetto si rinvia al paragrafo “WBCSD” del presente rapporto.

In Italia, Pirelli si è occupata della definizione dei test summer/winter in ambito Assogomma e ha partecipato attivamente alle prove stradali con il coinvolgimento di giornalisti, specialisti del settore automotive ed enti statali come ad esempio la Polizia stradale. Come negli anni precedenti, anche nel 2016 Pirelli ha dedicato un sito internet alla raccolta degli aggiornamenti relativi alle ordinanze invernali in vigore sul territorio italiano (www.ordinanzeinvernali.it).

Numerose sono le iniziative di sicurezza stradale attivate dai Paesi in cui il Gruppo opera: in USA e Canada è stata organizzata la “*Tire Safety Week*”, iniziativa sulla guida sicura che ha visto coinvolti anche altri produttori di pneumatici; in Messico è stata organizzata un’importante campagna per la guida sicura con il supporto del pilota di Rally Benito Guerra; nel Regno Unito sono state organizzate diverse campagne informative che hanno previsto sia lezioni sulla sicurezza degli pneumatici all’interno di scuole locali che lezioni pratiche rivolte agli automobilisti con l’obiettivo di insegnare l’importanza della misurazione del battistrada per garantire la sicurezza dell’autoveicolo. Queste iniziative hanno portato Pirelli UK ad essere premiata con il riconoscimento “*Safety in the Community*”; in Egitto, nel corso dell’anno, Pirelli ha offerto formazione a circa 300 autisti di camion e autobus; altri corsi sugli pneumatici e la sicurezza sono stati tenuti in quattro diverse università cinesi.

In merito al trasporto pesante, nel 2016 Pirelli Industrial ha dato continuità alle attività già intraprese negli anni precedenti, dedicate alla mobilità sostenibile e alla sicurezza stradale. Importante il tutorial del sistema CyberFleet sul sito Pirelli.com/tyre, che offre ai gestori delle flotte la possibilità di quantificare i vantaggi di una corretta misurazione della pressione e temperatura degli pneumatici in termini di regolarità di usura, risparmio di carburante e sicurezza stradale. Parallelamente, nel corso dell’anno sono stati organizzati a livello europeo incontri con le flotte ed i dealer, finalizzati alla sensibilizzazione sul tema sostenibilità nel trasporto merci, attraverso l’introduzione di tool per il monitoraggio pressione pneumatici (sistemi Cyber e FleetCheck).

Molteplici le iniziative a favore dell’educazione alla sicurezza stradale anche da parte della Business Unit Moto di Pirelli, che nel 2016 ha proseguito la collaborazione con scuole guida per lo sviluppo dell’esperienza pratica e sicura su strada e fuori strada.

SDGs - Target di riferimento:

- **3.6**, dedicato alla riduzione del numero di morti e feriti a causa di incidenti stradali;
- **11.2**, a supporto di sistemi di trasporti più sicuri, accessibili e sostenibili, con particolare attenzione ai bisogni dei gruppi più vulnerabili.

Formazione

La promozione dell’istruzione e della formazione tecnica costituiscono antichi valori insiti nella storia di Pirelli. Il Gruppo continua a beneficiare della cooperazione tecnica e di ricerca con varie Università nel mondo, a partire dalle Università Politecnico di Milano e di Torino e l’Università Bicocca di Milano, ma anche l’Università di Qingdao in Cina, l’Università di Craiova in Romania, e le Università di Baden-Wuerttemberg, Darmstadt ed Aschaffenburg in Germania, per citarne alcune.

In Romania Pirelli collabora con diverse università locali su corsi di formazione tecnica: tra i più importanti nel corso del 2016 si possono citare la IT Academy e il Master Automotive. Inoltre, in collaborazione con le autorità locali, Pirelli partecipa al programma *START*, volto alla formazione dei disoccupati.

La formazione tecnica ha un ruolo fondamentale nella creazione di un bacino di manodopera qualificata necessario per massimizzare la produttività degli impianti. In Messico l’Istituto Piero Pirelli per la formazione tecnica, inaugurato nel 2015, è attrezzato con gli strumenti più avanzati di apprendimento

(simulatore virtuale, controlli automatici, sistemi pneidraulici, impianti elettrici, elettromeccanici, meccanici e per la misurazione), e ha la capacità di formare più di 100 studenti al mese. All'interno dell'istituto ci sono numerose aule, uno showroom sul processo, materiali e modelli 3D dei prodotti, workstation di produzione che utilizzano sia la realtà virtuale sia simulatori fisici di magazzini, aree di servizio e uffici.

In Russia, Pirelli ha collaborato con l'Università Statale Vyatka per formare specialisti nella produzione di pneumatici, e sponsorizzando un progetto di ricerca sui materiali di gomma.

In Spagna e in Argentina Pirelli ha sponsorizzato borse di studio. La fabbrica di Merlo in Argentina ha anche ospitato 12 studenti tecnici offrendo un programma di stage. In Cina, Pirelli ha sponsorizzato un Premio per l'Innovazione Tecnica e ha stretto un accordo con l'Università di Qingdao per Scienze e Tecnologia, che prevede 30 borse di studio per studenti eccellenti.

In Germania la società ha sostenuto le scuole di Hoechst, Bad Koenig e Breuberg.

In Brasile, Pirelli sostiene Educandario Imaculado Coracao de Maria Amelia Rodrigues, una scuola per l'istruzione di base gestita da suore italiane con 940 bambini.

La formazione non riguarda soltanto il processo produttivo in fabbrica; per Pirelli è importante tutto il ciclo di vita dello pneumatico. Infatti, il Gruppo tiene moltissimo alla diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile per le materie prime come la gomma naturale. In Indonesia, in collaborazione con il fornitore Kirana Megatara, Pirelli ha continuato il *"Rubber Productivity Enhancement Project"* con due obiettivi principali:

- Educare i coltivatori di gomma naturale insegnando le modalità corrette per l'estrazione della gomma che permettano la protezione delle risorse naturali (massimizzare la produttività e conservare e prolungare la vita utile degli alberi). La formazione è su tre fronti: teoria, estrazione, e qualità;
- Donare borse di studio ai figli dei coltivatori di gomma naturale, per permettergli di andare a scuola e comprare i libri scolastici.

SDGs - Target di riferimento:

- **4.4**, dedicato all'aumento della formazione tecnica verso giovani e adulti, che miri ad accrescere le abilità manuali e imprenditorialità;
- **9.5**, riferito al supporto alla ricerca scientifica e all'aumento delle capacità tecnologiche dei settori industriali.

Sport e responsabilità sociale

C'è un legame preferenziale tra solidarietà e sport, un circolo virtuoso in cui l'impegno nelle attività sportive diventa sinonimo di impegno nella diffusione di una socialità solidale ed etica, soprattutto tra i giovani. Impegnare i giovani nello sport è un modo per insegnare il concetto di integrazione a bambini di classi sociali diverse, lavorando alla prevenzione di situazioni negative come l'isolamento e la solitudine. Pirelli ha stretto un accordo globale non solo per la sponsorizzazione della società calcistica professionale FC Internazionale Milano ("Inter"), ma anche come partner del progetto sociale globale Inter Campus.

Dal 1997 Inter Campus realizza interventi sociali e di cooperazione flessibili e a lungo termine in 29 Paesi del mondo, con il supporto di 200 operatori locali, utilizzando il gioco del calcio come strumento educativo per restituire a bambine e bambini bisognosi tra i 6 e i 13 anni di età il diritto al gioco. In Romania, dal 2008 Inter e Pirelli, insieme ad un partner locale, gestiscono il progetto sociale Inter Campus a Slatina. Le attività sportive e ricreative sono organizzate per l'intero anno, coinvolgendo circa 100 bambini che provengono da diversi ambienti sociali e che da anni apprendono, attraverso il calcio, lo spirito di squadra, l'integrazione nella società e i valori dell'amicizia. Dal 2012 Pirelli e Inter hanno

replicato l'esperienza Inter Campus anche in Messico: l'Inter Campus Silao, vicino alla fabbrica Pirelli, inaugurato dal Presidente Felipe Calderon, coinvolge più di 100 bambini dell'area. Negli Stati Uniti il primo Inter Campus è stato inaugurato nel 2014 da Pirelli e Inter insieme alla Fondazione Youri Djorkaeff. Il Campus si trova nella comunità di Inwood, frazione di New York City, ed è frequentato da più di 120 bambini. Sempre nel 2014, Pirelli e Inter hanno inaugurato insieme un progetto Inter Campus a Voronezh, in Russia, coinvolgendo due orfanotrofi locali con circa 100 ragazzi.

In Brasile, Pirelli sponsorizza attività di pallacanestro, pallavolo, calcio, surf e tennis. Negli Stati Uniti Pirelli ha sponsorizzato la squadra locale Rome Braves in Georgia, oltre a vari eventi sportivi di carattere filantropico, tra cui la donazione a R.A.C.E. (*Racing Awareness Charity Events of Rome*). Anche nel Regno Unito Pirelli ha sponsorizzato vari eventi sportivi legati al fundraising filantropico e ha contribuito a donare i fondi per la costruzione di un nuovo campo sportivo. In Germania Pirelli ha fatto donazioni per dei club giovanili di sport. A Kirov, in Russia, Pirelli ha sponsorizzato la "*Coppa Pirelli*" di hockey sul ghiaccio, coinvolgendo vari squadre di adulti e ragazzi di sette Paesi dell'area (60 partecipanti adulti più 120 ragazzi). A Voronezh, sempre in Russia, Pirelli è stato partner per una regata di vela. In Egitto, Pirelli ha costruito un centro sportivo per i giovani, su un terreno di 3.000 metri quadri donato dal Ministero per la Gioventù. E in Cina, come in altri Paesi, Pirelli ha organizzato partite di calcio per promuovere salute e benessere.

SDGs - Target di riferimento:

- 3, dedicato a garantire uno stile di vita sano e promuovere il benessere per tutti, a tutte le età.

Solidarietà

L'approccio responsabile di Pirelli di coinvolgimento e inclusione si declina in attività di solidarietà sociale in tutto il mondo. L'Azienda supporta iniziative educative e didattiche che possono dare ai bambini meno abbienti gli strumenti per migliorare la loro condizione; contribuisce a borse di studio e progetti di ricerca, credendo fermamente nella formazione come chiave per la crescita individuale e per la crescita economica di un paese. In Brasile, dove Pirelli è storicamente attiva nella comunità locale con progetti sociali, l'Azienda ha provveduto a circa 120 bambini nella città di Feira de Santana, vicino alla fabbrica Pirelli, in un programma dopo-scuola con 15 tipi di attività diverse. Un progetto simile è quello vicino alla fabbrica di Gravatai, che mira all'inclusione sociale e comprende attività di musica e danza oltre a quelle didattiche più tradizionali. Sempre in Brasile, Pirelli sostiene gli asili nido Dr. Klaide a Santo André e Escadinha do Tempo a Meleiros, che assicurano a 270 bambini non solo attività pedagogiche ma anche visite mediche, dentistiche e psicologiche, oltre all'alimentazione.

In Spagna, Pirelli sostiene la Fundació Mambré, una fondazione che lavora come facilitatore nei processi di inclusione sociale, sostenendo i senza tetto nel loro cammino individuale di crescita. Inoltre, l'Azienda sostiene programmi di fornitura di cibo per le famiglie bisognose e presta un magazzino per lo stoccaggio di cibo per i poveri. Pirelli collabora con l'associazione AMPANS, dedicato ai disabili a livello cognitivo. Pirelli ha contribuito anche ad un progetto di solidarietà mirato all'integrazione di ragazzi a rischio di esclusione sociale, e alla Casa degli Italiani di Barcellona per aiutare i bisognosi.

In Russia, i dipendenti di Mosca hanno organizzato attività di raccolta fondi per finanziare 1200 lezioni private per orfani, mentre a Kirov i dipendenti Pirelli hanno dedicato parte del loro tempo all'intrattenimento di bambini in un asilo nido e, con il supporto della fondazione Arifmetika Dobra, hanno organizzato una visita alla fabbrica per ragazzi più grandi. Un gruppo di impiegati dell'ufficio di Mosca ha partecipato ad una gara a sostegno di "*Naked Hearts*", l'associazione di Natalia Vodyanova.

In Turchia, Pirelli ha finanziato una cena per 3000 cittadini bisognosi durante il Ramadan. In Germania Pirelli ha fatto donazioni alla casa per bambini Finkennest e ad un ente che si occupa parchi giochi sicuri nell'area di Odenwald.

Nel Regno Unito, Pirelli si è occupata di molte iniziative per la comunità, fra cui, in particolare, la donazione di giocattoli per bambini in ospedale e una premiazione di “eroi locali” dando visibilità ad iniziative locali come “Me & Dee” che offre vacanze a persone bisognose.

In Cina Pirelli ha fatto una donazione all’Orfanotrofio di Jining, supportando circa 70 orfani e bambini poveri. Negli Stati Uniti Pirelli, con il supporto di alcuni dipendenti, ha contribuito ad una raccolta di fondi per l’acquisto di cibo per i bisognosi, ed ha fatto una donazione di giocattoli per bambini.

SDGs - Target di riferimento:

- **1**, sull’eliminazione della povertà in tutte le sue forme;
- **2**, relativo all’eliminazione della fame nel mondo;
- **11**, dedicato allo sviluppo di città e ambienti sociali che siano inclusivi, sicuri e sostenibili.

Salute

Per Pirelli è importante dare un contributo al miglioramento dei servizi sanitari nelle comunità in cui opera. Dal 2008 Pirelli Tyres Romania, in collaborazione con l’Ospedale Niguarda di Milano, sostiene la formazione di medici e infermieri e la donazione di attrezzature e apparecchi medici all’Ospedale di Slatina. Oltre 270 professionisti sono stati formati nell’ambito del progetto, in particolare nelle aree di oncologia, cura pediatrica e pronto soccorso. Pirelli Tyres Romania ha anche pensato alla cura dei denti di tantissimi bambini a Slatina con il progetto Overland for Smile. In Messico Pirelli ha organizzato una “*Settimana della Salute*” promuovendo nella comunità locale uno stile di vita sana e attiva. Negli Stati Uniti è stato organizzato una “*Wellness Challenge*” che ha attirato 53 partecipanti.

Nel Regno Unito le attività filantropiche di Pirelli nel campo della salute includono sponsorizzazioni, raccolte di fondi e donazioni a favore della ricerca e della cura medica. Tra queste, nel 2016 Pirelli ha raccolto fondi per ospizi e ospedali nelle zone di Burton on Trent e Carlisle, sedi delle due fabbriche. Altri fondi sono stati destinati ad associazioni a supporto di non vedenti e malati di leucemia.

In Spagna, Pirelli ha partecipato nella giornata di solidarietà “*Somos Uno*”, raccogliendo fondi per la ricerca biomedica per gravi malattie infantili e la prevenzione dell’Alzheimer. In Brasile, dal 2010 Pirelli sostiene l’Hospital Pequeno Principe a Curitiba, l’ospedale pediatrico più grande del Paese. In Argentina Pirelli è sponsor ufficiale della Maratona per i diritti dei bambini che hanno avuto il cancro, dell’Ospedale Italiano, gara che ha visto più di 1500 partecipanti.

SDGs - Target di riferimento:

- **3**, dedicato a garantire uno stile di vita sano e promuovere il benessere per tutti, a tutte le età.

Iniziative a sostegno dell’ambiente

Molti dipendenti di Pirelli nel mondo partecipano ogni anno con entusiasmo a progetti a favore dell’ambiente. In Egitto è stata promossa, anche nel 2016, una competizione per le idee migliori sul riciclaggio di materiali di scarto della fabbrica (pezzi di legno, materiali da costruzione, ecc.): hanno partecipato sei squadre, rappresentando sei villaggi locali. Tra i progetti di grande utilità: potenziamento di un asilo nido, rafforzamento dei tetti di 12 case, costruzione di cartelli direzionali per il traffico per 33 villaggi, costruzione di baracche e mobili per la reception di una palestra e progetti di costruzione di bidoni per la raccolta della spazzatura. L’impegno della fabbrica egiziana in questi progetti, nonché l’impegno della stessa in iniziative di work-life balance per i dipendenti, ha portato Pirelli Egitto ad ottenere il premio “*Pioneer Business to Achieve Sustainable Development*”.

In Romania e in Russia gruppi di dipendenti si sono offerti volontari per progetti locali di pulizia ambientale.

In Messico, Russia, Turchia, Romania e Cina sono state organizzate giornate per piantare alberi.

Un importante progetto mirato a custodire le zone forestali è stato quello di Kirana Megatara in Indonesia, già descritto in questo capitolo nel paragrafo dedicato alla formazione, volto a massimizzare la produttività e conservare e prolungare la vita utile degli alberi di gomma naturale.

SDGs - Target di riferimento:

- **12.5**, volto alla riduzione della generazione dei rifiuti, attraverso la riduzione, il riciclo e il riuso;
- **15.2**, relativo alla promozione della gestione sostenibile delle foreste, per una riduzione della deforestazione ed aumento della riforestazione.

Cultura e valore sociale

L'internazionalità di Pirelli emerge anche dall'amore per la cultura, con iniziative che anche nel 2016 hanno trovato spazio in molti Paesi nel mondo. L'attenzione alla cultura, e ancor più l'impegno per preservarla, diffonderla e accrescerla, fanno parte del DNA della creazione di valore sociale. Pirelli è fra gli sponsor del Museo di Arte Moderna di San Paolo, una delle strutture più importanti dell'America Latina che, accanto alla collezione permanente, propone ogni anno importanti mostre, seminari, eventi e corsi. Sempre in Brasile, Pirelli ha sostenuto la mostra della collezione del banchiere Roger Wright alla Pinacoteca de Sao Paulo, una selezione di più di 170 opere brasiliane degli anni '60 e installazioni moderne. Pirelli sostiene anche la mostra delle opere di Marinella Pirelli, su 50 anni di attività artistica con un focus particolare sul processo di creazione poetica e sull'oggetto luminoso. Pirelli ha dato supporto all'evento ArtRio, una raccolta di 100 gallerie nazionali ed internazionali. A Brumadinho Pirelli sostiene l'Istituto Inhotim, con una collezione famosa di arte contemporanea e una collezione di piante da tutto il mondo. Nel campo della musica, Pirelli sponsorizza il progetto Mozarteum, che presenta grandi orchestre internazionali di musica classica sia in Brasile che in Argentina, al famoso Teatro Colon.

In Romania Pirelli sponsorizza delle giornate teatrali per la comunità, in collaborazione con il Centro Culturale di Slatina "Eugen Ionescu." In Russia Pirelli organizza gite al museo per ragazzi, e sostiene giovani talenti. Nel 2016 la società ha anche raccolto fondi per la salvaguardia di edifici storici. Sempre in Russia è stata presentata un'esposizione del Calendario Pirelli al Multimedia Art Museum di Mosca. Negli Stati Uniti Pirelli sponsorizza il Council for the Arts di Rome, Georgia.

Pirelli è molto attenta anche alla conservazione delle culture locali. Tra queste, una delle iniziative più importanti è il sostegno della ricerca sul confucianesimo attraverso il supporto al China Confucius Website e il Confucius Culture Month.

SDGs - Target di riferimento:

- **4**, volto alla promozione dell'educazione di qualità e di tutte le forme di apprendimento eque ed inclusive.

FONDAZIONE PIRELLI

La Fondazione Pirelli, costituita nel 2009, annovera tra i suoi obiettivi la salvaguardia del patrimonio storico e culturale del Gruppo e la promozione della sua cultura d'impresa, attraverso iniziative sul territorio dal forte impatto sociale, esposizioni e collaborazioni con altre istituzioni culturali. Molteplici, anche nel 2016, i progetti volti a promuovere il patrimonio archivistico Pirelli. Fra questi si segnalano in particolare:

- Ideazione e realizzazione della mostra “Pirelli, la cultura sostenibile. Materie prime, ricerca, processi e prodotti, persone. Il nostro racconto attraverso il patrimonio storico dell'azienda” negli spazi della Fondazione per esplorare, a partire dai documenti dell'Archivio Storico, l'evoluzione della gestione sostenibile come leva di competitività dal 1872 a oggi. La mostra è stata visitata in anteprima da giornalisti di settore invitati alla conferenza stampa “Pirelli Green lunch. Le dimensioni di sostenibilità: risultati raggiunti e obiettivi futuri”. Visite guidate all'esposizione sono state inoltre effettuate a clienti e ospiti dell'azienda, a studenti universitari e di master accademici, nonché nell'ambito del progetto “Learning Lab” destinato ai dipendenti Pirelli;
- Realizzazione di percorsi espositivi, tra i quali: “Le Architetture dell'industria: dal Progetto Bicocca al Polo Industriale di Settimo Torinese. Un itinerario tra luoghi e storie della Pirelli” allestito nell'Headquarters milanese per la XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano di cui Pirelli è stata Official Partner; “Pirelli: un'industria tra design e linguaggio. Una storia che parla italiano da oltre 140 anni” ideato nell'ambito della XVI settimana della lingua italiana nel mondo promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ospitato presso l'Italian Embassy Cultural Centre di New Delhi e del Kuwait; “50+! Il grande gioco dell'industria”, mostra dedicata alle eccellenze del “Made in Italy”, in collaborazione con Museimpresa, a cui Pirelli ha partecipato con pubblicità e fotografie storiche dello pneumatico Cinturato. L'esposizione è stata esportata in Cina, Giordania, Venezuela, Israele, Turchia, Malesia, Oman;
- Costituzione del Distretto Bicocca, rete di istituzioni e aziende che condividono l'obiettivo di creare, anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini, un polo di centralità per l'area nord della città metropolitana, che leghi formazione, ricerca, cultura e imprese. Capofila del progetto, insieme a Fondazione Pirelli e Pirelli HangarBicocca, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca;
- Progetti digitali e library: oltre al sito web fondazionepirelli.org, oggetto di restyling nel 2016, la Fondazione alimenta costantemente la propria pagina Facebook e gli account Instagram e Pinterest. Nel corso dell'anno è stata implementata la library digitale sul sito con la pubblicazione dei reportage relativi al grattacielo Pirelli (in versione italiana e inglese). È proseguito il lavoro di catalogazione e digitalizzazione dei materiali dell'Archivio Storico: house organ e pubblicazioni come “Paginas Pirelli” (Argentina), “Noticias Pirelli” (Brasile), “Fatti e notizie”, quaderni di formazione, e fotografie relative a pneumatici corse e velo;
- Attività di analisi, restauro e digitalizzazione di materiali per la pubblicazione del volume “La pubblicità con la P maiuscola” (titolo provvisorio). Il volume, seguito di “Una musa tra le ruote. Pirelli: un secolo di arte al servizio del prodotto”, la cui uscita è prevista a metà 2017, si propone di valorizzare il fondo archivistico della comunicazione pubblicitaria Pirelli tra gli anni Settanta e Novanta del Novecento. Censite oltre 200 cartelle di esecutivi di stampa, restaurati circa 250 esecutivi e digitalizzati oltre 400 materiali pubblicitari;

- Apertura delle Biblioteche aziendali Pirelli di Milano Bicocca e Bollate nell'ambito del progetto #ioleggoperchè a sostegno della lettura. Più di 3.500 i titoli già a disposizione dei dipendenti per il prestito e la consultazione;
- Iniziative di promozione della Cultura d'Impresa: - organizzazione del concerto «Figli di Beethoven» (L. van Beethoven, R. Schumann) presso l'Auditorium Pirelli Headquarters all'interno di Festival MITO SettembreMusica; - partecipazione con visite guidate ad Archivi aperti, iniziativa a cura di Rete Fotografia (di cui la Fondazione fa parte) per la promozione della conoscenza dei patrimoni fotografici (partecipazione di circa 150 persone); - partecipazione alla XV Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria, sul tema «La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità», con visite guidate animate da attori professionisti, laboratori per bambini, bike tour e lo spettacolo teatrale «Le parole dalla fabbrica», in collaborazione con il Teatro Franco Parenti (partecipazione di oltre 650 persone);
- Ideazione di un percorso allestitivo per la comunità dei dipendenti Pirelli sul tema del Natale raccontato attraverso le pagine della rivista «Pirelli» (partecipazione di circa 450 dipendenti);
- Progetto Fondazione Pirelli Educational rivolto agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli al mondo del lavoro e ai valori della cultura d'impresa Pirelli. Si sono svolti oltre 150 percorsi didattici a cui hanno aderito più di 3.000 ragazzi. Tra le novità del 2016, un video promozionale delle attività educational e visite guidate per le scuole superiori al Polo Industriale di Settimo Torinese e allo stabilimento Next Mirs di Bicocca. In accordo con la Direzione Ricerca e Sviluppo Pirelli, è stata avviata la collaborazione con l'Associazione «Amici della scuola G.B. Pirelli» e con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca per il sostegno alla X Edizione del «Festival della robotica educativa». La Fondazione Pirelli ha inoltre collaborato al Progetto «Il bullismo in offside» lanciato dal MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca e promosso da Inter;
- Attività didattiche per gli studenti universitari provenienti dai principali atenei italiani e stranieri (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università Luigi Bocconi, Politecnico di Milano, Princeton University, Business School presso la University of Illinois, ecc.);
- Progetto Bambini in Bicocca: per il quarto anno consecutivo la Fondazione ha collaborato al progetto con la Direzione Risorse Umane di Pirelli, ideando percorsi didattici rivolti ai figli dei dipendenti accolti in Azienda durante i giorni di pausa scolastica. Attraverso la visita all'Archivio Storico, i bambini hanno avuto l'opportunità di approfondire il rapporto tra Pirelli e il mondo dell'arte. Il progetto ha coinvolto per 9 giorni più di 250 bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni.

Nel corso del 2016 hanno visitato i locali della Fondazione ed effettuato ricerche presso l'Archivio Storico Pirelli circa 9.000 persone tra ricercatori, studenti, storici e designer. Sono stati inoltre prestati circa 2.000 materiali per mostre e pubblicazioni, anche a livello internazionale.

PIRELLI HANGARBICOCCA

Pirelli HangarBicocca, che con i suoi 15.000 metri quadrati è una delle sedi espositive più grandi d'Europa, è uno spazio dedicato alla produzione, esposizione e promozione dell'arte contemporanea, nato nel 2004 dalla riconversione di un vasto stabilimento industriale appartenuto all'Ansaldo-Breda.

La programmazione di mostre personali dei più importanti artisti internazionali si distingue per il carattere di ricerca e sperimentazione e per la particolare attenzione a progetti site-specific in grado di dialogare con le caratteristiche uniche dello spazio. La programmazione artistica del 2016, curata dal Direttore Artistico Vicente Todolí e dalla curatrice Roberta Tenconi ha presentato artisti di grande profilo internazionale, alternando mostre personali di nomi molto affermati con esposizioni di artisti emergenti. La programmazione è riuscita ad attrarre un pubblico italiano e internazionale composto da esperti d'arte, rappresentanti delle più importanti istituzioni museali, giornalisti di settore e della stampa generalista, accanto a un altrettanto vasto pubblico di appassionati, famiglie e studenti. Nel corso dell'anno si è registrata un'affluenza totale di 200.000 visitatori che hanno visitato i 5 grandi progetti espositivi dedicati ad artisti internazionali, nonché la mostra ospitata in occasione della XXI Triennale Esposizione Internazionale Milano 2016:

- Philippe Parreno, "Hypothesis"
- Petrit Halilaj, "Space Shuttle in the Garden"
- Architecture as Art, XXI Esposizione internazionale Triennale di Milano
- Carsten Höller. "Doubt"
- Kishio Suga, "Situations"
- Laure Prouvost, "GDM-Grand Dad's Visitor Center"

La vocazione di Pirelli HangarBicocca è quella di luogo aperto alla città e al territorio, di istituzione che all'attività espositiva affianca una proposta di iniziative volte ad avvicinare all'arte contemporanea anche il pubblico non specializzato.

Nel corso del 2016 il Public Program ha affiancato le mostre con un fitto calendario di eventi, visite guidate alle mostre stesse e al quartiere, proiezioni e incontri con i protagonisti dell'arte e della cultura.

Nel corso dell'anno sono stati circa 15 gli eventi culturali (diurni e/o serali) che hanno coinvolto più di 7.000 partecipanti in attività correlate alle mostre in corso, tra cui un concerto del pianista Michael Rudy che ha visto oltre 1.000 presenze e a un festival estivo della durata di 2 giorni, nel mese di luglio, che ha visto la presenza di oltre 2.000 persone.

Il 1 aprile 2016 è stato avviato un progetto di membership a pagamento che ha raggiunto a dicembre 335 tessere vendute, con un calendario di eventi dedicati, sconti e facilitazioni.

Le attività HB Kids e HB Family, dedicate ai bambini tra i 4 e i 14 anni, hanno visto la partecipazione di 2.460 bambini e ragazzi, in linea con i numeri degli anni precedenti. Il numero dei partecipanti che ha preso parte alle attività HB School ha invece raggiunto i 7.400.

Il dipartimento educativo ha inoltre proseguito l'attività di visite guidate proponendo attività sia in italiano sia in lingua straniera oltre al format "Art on Sunday" che coinvolge i mediatori culturali in lezioni domenicali di storia dell'arte correlate alle mostre e ai Bike Tours alla scoperta del quartiere per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Nell'ottica di una valorizzazione del Sette Palazzi Celesti di Anselm Kiefer nello spazio sono stati ospitati due importanti momenti musicali coprodotti con affermate realtà milanesi: il concerto del gruppo Boerdomes in collaborazione con il festival Terraforma (31 maggio 2016) e il concerto Le Noir de L'Etoile con le Percussion du Strasbourg, primo appuntamento di una collaborazione pluriennale con il festival Milano Musica (12 novembre 2016).

Nel mese di aprile del 2016, ha aperto i battenti un nuovo Booskshop, con una selezione di libri e cataloghi relativi alle mostre in corso, libri per bambini, saggistica legata all'arte, reference books.

Inoltre, nel corso del 2016, Pirelli HangarBicocca ha attivato una convenzione con il Polo Universitario Milano Bicocca, entrando a far parte di un tavolo di lavoro del Distretto Bicocca.

Il sito web, nel corso dell'anno, ha visto un incremento di viste del 145% rispetto all'anno precedente.

Durante l'anno Pirelli HangarBicocca ha inoltre ospitato 9 grandi eventi privati tra cui Sky Arte, Ordine dei Commercialisti, Aippi.

L'attività di Pirelli HangarBicocca muove fra l'altro un significativo indotto lavorativo: nel 2016 la realizzazione delle mostre e delle principali iniziative ha coinvolto 45 aziende e generato 9.750 giornate/uomo di lavoro.

05. Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2016

Schemi di bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015 (°)
10 Immobilizzazioni materiali	3.556.635	3.363.634
11 Immobilizzazioni immateriali	6.496.889	6.605.278
12 Partecipazioni in imprese collegate e JV	47.010	167.348
13 Altre attività finanziarie	198.691	225.121
14 Attività per imposte differite	147.964	123.724
16 Altri crediti	226.868	147.624
17 Crediti tributari	11.864	6.169
Attività non correnti	10.685.921	10.638.898
18 Rimanenze	1.055.639	1.053.929
15 Crediti commerciali	679.321	676.192
16 Altri crediti	275.622	165.409
19 Titoli detenuti per la negoziazione	48.597	78.167
20 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.532.977	1.110.024
17 Crediti tributari	64.395	38.605
28 Strumenti finanziari derivati	23.989	61.305
Attività correnti	3.680.540	3.183.631
Totale Attività	14.366.461	13.822.529
21.1 Patrimonio netto di Gruppo:	3.134.085	3.209.595
- Capitale sociale	1.342.281	10.196
- Riserve	1.656.741	3.182.019
- Risultato dell'esercizio	135.063	17.380
21.2 Patrimonio netto di Terzi:	140.773	72.041
- Riserve	128.211	71.524
- Risultato dell'esercizio	12.562	517
21 Totale Patrimonio netto	3.274.858	3.281.636
24 Debiti verso banche e altri finanziatori	5.945.999	1.275.688
26 Altri debiti	87.421	98.631
22 Fondi rischi e oneri	170.992	144.506
14 Fondo imposte differite	1.452.169	1.477.516
23 Fondi del personale	368.100	362.540
27 Debiti tributari	3.374	2.646
Passività non correnti	8.028.055	3.361.527
24 Debiti verso banche e altri finanziatori	642.047	5.297.841
25 Debiti commerciali	1.498.492	1.320.058
26 Altri debiti	783.079	407.627
22 Fondi rischi e oneri	45.987	63.221
27 Debiti tributari	41.773	38.640
28 Strumenti finanziari derivati	52.170	51.979
Passività correnti	3.063.548	7.179.366
Totale Passività e Patrimonio netto	14.366.461	13.822.529

(°) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	2016	2015 (°)
30 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.058.431	2.208.831
31 Altri proventi	241.170	76.647
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	(44.262)	28.569
Materie prime e materiali di consumo utilizzati (al netto della variazione scorte)	(2.013.961)	(721.039)
32 Costi del personale	(1.217.846)	(406.744)
33 Ammortamenti e svalutazioni	(392.376)	(147.526)
34 Altri costi	(1.909.576)	(720.435)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.574	906
Risultato operativo	724.154	319.209
35 Risultato da partecipazioni	(20.019)	(28.191)
- quota di risultato di società collegate e JV	(1.227)	(2.670)
- utili da partecipazioni	8.297	-
- perdite da partecipazioni	(33.739)	(30.165)
- dividendi	6.650	4.644
36 Proventi finanziari	51.176	45.484
37 Oneri finanziari	(491.381)	(280.386)
Risultato al lordo delle imposte	263.930	56.116
38 Imposte	(116.305)	(38.219)
Risultato dell'esercizio	147.625	17.897
Attribuibile a:		
Azionisti della Capogruppo	135.063	
Interessi di minoranza	12.562	

(°) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	2016	2015 (°)
A Risultato dell'esercizio	147.625	17.897
Altre componenti di conto economico complessivo:		
B - Voci che non potranno essere riclassificate a conto economico:		
- Saldo utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(46.567)	2.544
- Effetto fiscale	3.289	(14.349)
Totale B	(43.278)	(11.805)
C - Voci riclassificate / che potranno essere riclassificate a conto economico:		
Differenze cambio da conversione dei bilanci esteri		
- Utili / (perdite) del periodo	(177.769)	(61.814)
- Effetto fiscale	12.598	
Adeguamento a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita:		
- Utili / (perdite) del periodo	(16.487)	(4.538)
- (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	(26)	
Adeguamento al <i>fair value</i> di derivati designati come <i>cash flow hedge</i> :		
- Utili / (perdite) del periodo	(1.428)	(2.797)
- (Utili) / perdite riclassificati nel conto economico	4.325	
- Effetto fiscale	(1.449)	316
Quota di altre componenti di conto economico complessivo relativa a società collegate e jv, al netto delle imposte	2.707	234
Totale C	(177.529)	(68.599)
D Totale altre componenti di conto economico complessivo (B+C)	(220.807)	(80.404)
A+D Totale utili / (perdite) complessivi del periodo	(73.182)	(62.507)
Attribuibile a:		
- Azionisti della Capogruppo	(50.940)	nd
- Interessi di minoranza	(22.242)	nd

(°) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2016

(in migliaia di euro)

	Di pertinenza della Capogruppo					Terzi	TOTALE
	Capitale sociale	Riserva di conversione	Totale Riserve IAS*	Altre riserve/risultati a nuovo	Totale di pertinenza della Capogruppo		
Totale al 31/12/2015 (°)	10.196	(61.814)	(18.590)	3.279.803	3.209.595	72.041	3.281.636
Altre componenti di conto economico complessivo	-	(142.964)	(43.039)	-	(186.003)	(34.804)	(220.807)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	135.063	135.063	12.562	147.625
Totale utili/(perdite) complessivi	-	(142.964)	(43.039)	135.063	(50.940)	(22.242)	(73.182)
Dividendi erogati	-	-	-	-	-	(2.053)	(2.053)
Cessione 10% Pirelli Industrial Srl	-	-	-	(10.380)	(10.380)	81.129	70.749
Acquisizione 80% Jiaozou Aeolus Tyre	-	-	-	(1.150)	(1.150)	16.462	15.312
Effetto acquisto azioni speciali per recesso	-	-	-	(6.894)	(6.894)	(3.995)	(10.889)
Acquisto azioni proprie speciali per riscatto	-	-	-	(5.449)	(5.449)	-	(5.449)
Effetto incorporazione Marco Polo Industrial Holding S.p.A./Altro	1.332.085	-	-	(1.332.782)	(697)	(569)	(1.266)
Totale al 31/12/2016	1.342.281	(204.778)	(61.629)	2.058.211	3.134.085	140.773	3.274.858

(°) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

(in migliaia di euro)

	Dettaglio riserve IAS *				
	Riserva adeguamento <i>FV</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Riserva utili/perdite attuariali	Effetto fiscale	Totale riserve IAS
Saldo al 31/12/2015	(4.538)	(2.797)	2.544	(13.799)	(18.590)
Altre componenti di conto economico complessivo	(14.744)	3.835	(46.567)	14.437	(43.039)
Saldo al 31/12/2016	(19.282)	1.038	(44.023)	638	(61.629)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2015

(in migliaia di euro)

	Di pertinenza della Capogruppo					Terzi	TOTALE
	Capitale sociale	Riserva di conversione	Totale Riserve IAS	Altre riserve/risultati a nuovo	Totale di pertinenza della Capogruppo		
Costituzione	50	-	-	-	50	-	50
Aumento capitale	10.146	-	-	3.262.662	3.272.808	-	3.272.808
Rilevazione IAS 32	-	-	-	(239)	(239)	-	(239)
Consolidato gruppo Pirelli	-	-	-	-	-	71.524	71.524
Totale utili/(perdite) complessivi	-	(61.814)	(18.590)	-	(80.404)	-	(80.404)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	17.380	17.380	517	17.897
Totale al 31/12/2015 (°)	10.196	(61.814)	(18.590)	3.279.803	3.209.595	72.041	3.281.636

(°) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	2016	2015 (*)
Risultato al lordo delle imposte	263.930	56.116
Storno amm.ti/svalutazioni e ripristini immobilizzazioni imm.li e materiali	392.376	147.526
Storno Oneri finanziari	491.381	-
Storno Proventi finanziari	(51.176)	-
Storno Dividendi	(6.650)	-
Storno (utili)/perdite da partecipazioni	25.442	-
Storno quota di risultato di società collegate e JV	1.227	-
Imposte	(116.305)	(161.268)
Variazione rimanenze	29.184	20.660
Variazione Crediti commerciali	19.771	403.818
Variazione Debiti commerciali	226.855	320.143
Variazione Altri crediti/Altri debiti	(53.950)	185.096
Variazione Fondi del personale e Altri fondi	(54.570)	(317.834)
Altre variazioni	(40.238)	(63.681)
A Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	1.127.277	590.576
Investimenti in Immobilizzazioni materiali	(363.466)	(66.583)
Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali	91.626	-
Investimenti in Immobilizzazioni immateriali	(8.717)	(2.862)
Rimborso capitale e riserve da Eurostazioni S.p.A.	100.353	-
Cessioni/(Acquisizioni) di Partecipazioni in società collegate e JV	(4.692)	-
Cessioni/(Acquisizioni) di attività finanziarie	9.145	10.581
Aggregazione aziendale	-	(6.919.041)
Cessione 38% Pirelli Industrial a fondo Cinda	266.200	-
Cessione 10% Pirelli Industrial	70.749	-
Acquisizione 80% Jiaozuo Aeolus Tyre Co. Ltd (al netto della liquidità acquisita)	(53.395)	-
Dividendi ricevuti	6.650	-
B Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	114.453	(6.977.905)
Aumenti/(riduzioni) di capitale	-	2.895.595
Variazione Debiti finanziari	(298.567)	3.834.441
Variazione Crediti finanziari /Titoli detenuti per la negoziazione	15.389	-
Proventi/(oneri) finanziari	(440.205)	-
Dividendi erogati	(2.053)	-
C Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(725.436)	6.730.036
D Flusso di cassa totale generato/(assorbito) nel periodo (A+B+C)	516.294	342.707
E Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	1.094.457	751.750
F Differenze da conversione su disponibilità liquide	(86.823)	-
G Disponibilità liquide nette alla fine del periodo (D+E+F) (°)	1.523.928	1.094.457
(°) di cui:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.532.977	1.110.024
C/C passivi	(9.049)	(15.567)

(*) i saldi si riferiscono al bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. "restated" a seguito completamento della Purchase Price Allocation

Note esplicative

1. Informazioni generali

Pirelli & C. S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

Fondata nel 1872, è una holding che gestisce, coordina e finanzia le attività delle società controllate, principalmente attive nel settore degli pneumatici.

La sede legale della società è a Milano, Italia.

Il presente Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro se non altrimenti indicato.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2017 ha autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio Consolidato.

Ad esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata nel corso del 2015 da Marco Polo Industrial Holding S.p.A., della conversione delle azioni di risparmio in azioni di categoria speciale, dell'operazione di recesso afferente le azioni di categoria speciale, della successiva operazione di riscatto delle residue azioni di categoria speciale in circolazione effettuata dalla Società in data 29 aprile 2016 e della fusione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (azionista che deteneva direttamente l'intero capitale sociale in circolazione della Società) in Pirelli & C. S.p.A. (con efficacia giuridica della fusione 1 giugno 2016), alla data del presente documento:

- Pirelli & C. S.p.A. non ha alcuna azione quotata in mercati regolamentati;
- il capitale della Società (ordinario e di categoria speciale) è interamente detenuto - tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della stessa Pirelli & C. S.p.A. – dal solo socio Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (prima della fusione unico socio della società incorporata Marco Polo Industrial Holding S.p.A.).

Pirelli & C. S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Marco Polo International Italy S.p.A., società che detiene l'intero capitale sociale di Marco Polo International Holding Italy S.p.A. (azionista che direttamente controlla Pirelli & C. S.p.A.). Entrambe le predette società sono indirettamente controllate da China National Chemical Corporation ("ChemChina"), una "state-owned enterprise" (SOE) di diritto cinese, con sede legale in Beijing, riferibile al Governo Centrale della Repubblica Popolare Cinese. Alla successiva Nota 42 sono riportati i dati richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

2. Base per la presentazione

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è costituito dagli schemi della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, del Conto Economico, del Conto Economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Per effetto della fusione inversa della società controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (società incorporata) nella controllata Pirelli & C. S.p.A. (società incorporante), divenuta efficace il 1 giugno 2016, la relazione finanziaria di Pirelli & C. S.p.A. è stata predisposta in continuità rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 della società controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Pertanto i dati comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2015 sono quelli del bilancio consolidato della stessa controllante al 31 dicembre 2015 ed i dati economici ed i flussi finanziari comparativi sono quelli del consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. Si segnala inoltre che i dati comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati oggetto di *restatement* per effetto del completamento della *Purchase Price Allocation* rilevata in accordo alle prescrizioni dell'IFRS 3 *Business combination* in maniera provvisoria al 31.12.2015.

Sulla base di quanto sopra riportato si segnala che i dati economici comparativi del 2015 non sono comparabili con quelli del 2016 in quanto includono il risultato del Gruppo Pirelli di soli quattro mesi (dalla data di acquisizione - settembre 2015).

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell'utile/perdita d'esercizio in un prospetto di Conto Economico separato, anziché includere tali componenti direttamente nel Conto Economico complessivo. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto del Conto Economico complessivo include il risultato del periodo e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il Gruppo ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a conto economico di utili/perdite rilevati a patrimonio netto in esercizi precedenti direttamente nel Conto Economico complessivo e non nelle note esplicative.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita del periodo sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società collegate e gli accordi a controllo congiunto (*joint-arrangements*).

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di *governance*.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo in base ai principi contabili di riferimento. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.

La principale variazione nell'area di consolidamento intervenuta nell'esercizio 2016 si riferisce all'acquisizione in data 1 ottobre 2016 da Aeolus Tyre Co, LTD, di una quota pari all'80% del capitale sociale della società cinese Jiaozuo Aeolus Tyre Co., LTD.

INFORMAZIONI SULLE CONTROLLATE

Il bilancio consolidato include le attività e passività di circa 100 entità legali. Di seguito sono elencate le società controllate significative:

	Sede	31/12/2016		31/12/2015	
		% di gruppo	% di terzi	% di gruppo	% di terzi
Pirelli Tyre Co. Ltd	Yanzhou (Cina)	90,00%	10,00%	90,00%	10,00%
Alexandria Tire Company S.A.E.	Alessandria (Egitto)	89,11%	10,89%	89,11%	10,89%
Pirelli China Tyre N.V.	Heinenoord (Olanda)	100,00%		100,00%	
Pirelli Deutschland GmbH	Breuberg/Odenwald (Germania)	100,00%		100,00%	
Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH	Breuberg/Odenwald (Germania)	100,00%		100,00%	
E-VOLUTION Tyre B.V.	Heinenoord (Olanda)	65,00%	35,00%	65,00%	35,00%
Jiaozuo Aeolus Tyre Co., Ltd	Jiaozuo (Cina)	80,00%	20,00%	-	
Pirelli Tyre S.p.A.	Milano (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli Industrial S.r.l.	Milano (Italia)	90,00%	10,00%	-	
Pirelli Neumaticos S.A.I.C.	Buenos Aires (Argentina)	100,00%		100,00%	
Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Settimo Torinese (Italia)	100,00%		100,00%	
Pirelli Neumaticos S.A. de C.V.	Città del Messico (Messico)	100,00%		100,00%	
Pirelli International Plc	Burton on Trent (Regno Unito)	100,00%		100,00%	
Pirelli Pneus Ltda	Santo André (Brasile)	100,00%		100,00%	
TP Industrial de Pneus Brasil Ltda	Sao Paulo (Brasile)	100,00%		100,00%	
Comercial e Importadora de Pneus Ltda	Sao Paulo (Brasile)	64,00%	36,00%	64,00%	36,00%
Pirelli Tyres Ltd	Burton on Trent (Regno Unito)	100,00%		100,00%	
Pirelli Tire LLC	Rome (USA)	100,00%		100,00%	
S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l	Slatina (Romania)	100,00%		100,00%	
Turk-Pirelli Lastikleri A.S.	Istanbul (Turchia)	100,00%		100,00%	
Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia	Mosca (Russia)	100,00%		100,00%	
Closed Joint Stock Company "Voronezh Tyre Plant"	Voronezh (Russia)	100,00%		100,00%	

L'elenco completo delle società controllate è riportato nell'allegato "area di consolidamento - elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale".

Le interessenze di minoranza nelle controllate del Gruppo non sono rilevanti né singolarmente né in forma aggregata.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Ai fini del consolidamento sono utilizzati i bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento, predisposti alla data di riferimento del bilancio della Capogruppo e opportunamente rettificati per renderli omogenei ai principi IAS/IFRS così come applicati dal Gruppo.

I bilanci espressi in moneta estera sono convertiti in euro applicando i cambi di fine periodo per le voci della situazione patrimoniale-finanziaria ed i cambi medi per le voci di conto economico, ad eccezione, se applicabile, dei bilanci delle società operanti in paesi ad alta inflazione, il cui conto economico è convertito ai cambi di fine periodo.

Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo vengono imputate alla riserva da conversione monetaria, unitamente alla differenza emergente dalla conversione del risultato del periodo ai cambi di fine periodo rispetto al cambio medio. La riserva di conversione è riversata a conto economico al momento della dismissione della società che ha originato la riserva.

I criteri di consolidamento possono essere così sintetizzati:

- le società controllate sono consolidate con il metodo integrale in base al quale:
 - vengono assunte le attività e le passività, i costi e i ricavi dei bilanci delle società controllate nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
 - il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro le relative quote di patrimonio netto;
 - i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate integralmente, ivi compresi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo, sono elisi;
 - le interessenze di azionisti terzi sono rappresentate nell'apposita voce del patrimonio netto, e analogamente viene evidenziata separatamente nel conto economico la quota di utile o perdita di competenza di terzi;
 - al momento della cessione della partecipata che comporti la perdita del controllo, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto dell'avviamento eventualmente allocabile alla partecipata;
 - in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo, l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.
- le partecipazioni in società collegate e in *joint-venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale il valore contabile delle partecipazioni viene adeguato per tener conto:
 - della quota di pertinenza della partecipante nei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;
 - della quota di pertinenza di utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della partecipata, in accordo ai principi di riferimento;
 - dei dividendi distribuiti dalla partecipata;
 - qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata/*joint-venture* ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nella voce "Fondi per rischi e oneri", se e nella misura in cui il Gruppo sia contrattualmente o implicitamente impegnato a risponderne;
 - gli utili emergenti da vendite effettuate da società controllate a *joint-venture* o società collegate sono eliminati limitatamente alla quota di possesso nella società acquirente.

3. Principi contabili adottati

Per effetto dell'approvazione da parte dell'Assemblea della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, la società a partire dal 26 febbraio 2016 non ha più titoli quotati presso la Borsa di Milano. La società continua a predisporre il bilancio consolidato in base ai principi contabili IFRS avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3 del D.Lgs 38/2005. Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2016 e anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il Bilancio consolidato è stato preparato sulla base del criterio del costo storico ad eccezione di strumenti finanziari derivati, titoli detenuti per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono valutati a *fair value*.

AGGREGAZIONI AZIENDALI (*BUSINESS COMBINATIONS*)

Le acquisizioni aziendali sono contabilizzate con il metodo dell'acquisizione.

Nel caso di acquisizione del controllo di una società, l'avviamento è calcolato come differenza tra:

- *fair value* del corrispettivo più eventuali interessenze di minoranza nella società acquisita, valutate al *fair value* (qualora per l'acquisizione in oggetto si decida per tale opzione) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette della società acquisita;
- *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte.

Nel caso in cui la differenza di cui sopra sia negativa, tale differenza viene immediatamente rilevata a Conto economico nei proventi.

Nel caso di acquisto di controllo di una società in cui si deteneva già un'interessenza di minoranza (acquisizione a fasi – *step acquisition*), si procede alla valutazione a *fair value* dell'investimento precedentemente detenuto, rilevando gli effetti di tale adeguamento a Conto economico.

I costi relativi all'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati a Conto economico.

I corrispettivi potenziali (*contingent considerations*), ossia le obbligazioni dell'acquirente a trasferire attività aggiuntive o azioni al venditore nel caso in cui certi eventi futuri o determinate condizioni si verifichino, sono rilevati a *fair value* alla data di acquisizione come parte del corrispettivo trasferito in cambio dell'acquisizione stessa. Successive modifiche nel *fair value* di tali accordi sono riconosciute a Conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è a quote costanti e inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene.

Avviamento

L'avviamento è un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, e pertanto non è soggetto ad ammortamento. L'avviamento è assoggettato a valutazione volta a individuare eventuali perdite di valore almeno annualmente ovvero ogniqualvolta si manifestino degli indicatori di perdita di valore; ai fini di tale valutazione è allocato alle unità generatrici di flussi finanziari.

Marchi e licenze

I marchi e le licenze per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita non sono rispettate, sono valutati al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il costo è ammortizzato nel periodo minore tra la durata contrattuale e la loro vita utile. I marchi per i quali invece le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

Software

I costi delle licenze *software*, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in Bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile.

Customer relationship

Le *customer relationship* sono attività immateriali acquisite in un'aggregazione aziendale e sono iscritte in Bilancio al loro *fair value* alla data dell'acquisizione. Sono ammortizzate in base alla loro vita utile.

Tecnologia

Il valore della *Tecnologia* si riferisce principalmente alla tecnologia di prodotto, di processo nonché di sviluppo prodotto, identificata in sede di *Purchase Price Allocation*. E' iscritta in Bilancio al *fair value* alla data dell'acquisizione ed è ammortizzata in base alla vita utile.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca di nuovi prodotti e/o processi sono spesi quando sostenuti.

Non ci sono costi di sviluppo che abbiano i requisiti previsti dallo IAS 38 per essere capitalizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore residuo delle parti sostituite è imputato a Conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate, ad eccezione dei terreni, che non sono ammortizzati e che sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici a esso associati.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile oppure, per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo.

Le **aliquote di ammortamento** sono le seguenti:

Fabbricati	3% - 10%
Impianti	7% - 20%
Macchinari	5% - 20%
Attrezzature	10% - 33%
Mobili	10% - 33%
Automezzi	10% - 25%

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 è stata completata la *Purchase Price Allocation* che ha comportato l'identificazione di un plusvalore significativo sul valore degli asset produttivi del Gruppo derivante principalmente dalle ottime condizioni di mantenimento degli stessi che hanno comportato un allungamento delle vite residue. Gli *asset* oggetto di valutazione ai fini della *Purchase Price Allocation* sono ammortizzati, a partire dalla data di acquisizione del controllo da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A., sulla base delle nuove vite utili residue determinate in sede di valutazione degli stessi. Tale valutazione è stata eseguita da un soggetto terzo ed indipendente.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al Conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile all'uso previsto (*qualifying asset*) sono capitalizzati come parte del costo del bene. La capitalizzazione degli oneri finanziari cessa quando sostanzialmente tutte le attività necessarie per rendere il *qualifying asset* disponibile per l'uso sono state completate.

Le miglitorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati a incremento delle immobilizzazioni materiali in contropartita di un fondo rischi e oneri, qualora siano soddisfatti i requisiti per la costituzione di un fondo rischi e oneri. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite a cui si riferiscono.

I beni patrimoniali acquistati con contratto di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono contabilizzati come immobilizzazioni materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita del relativo debito. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a Conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le immobilizzazioni materiali sono eliminate dalla Situazione Patrimoniale - Finanziaria al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, e almeno su base annuale con riferimento alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, incluso l'avviamento, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono soggette a una verifica di perdita di valore (*impairment test*).

La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value* ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati originati dall'utilizzo dell'attività e di quelli derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, al netto delle imposte e applicando un tasso di sconto, al netto delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Non è necessario stimare entrambe le configurazioni di valore in quanto, per verificare l'assenza di perdite di valore dell'attività, è sufficiente che una delle due configurazioni di valore risulti superiore al valore contabile.

Se il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto e adeguato al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a Conto economico.

Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (*cash generating unit*).

Con riferimento specifico all'avviamento, esso deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa o a gruppi di unità (*cash generating unit*), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore operativo.

In presenza di indicazioni che una perdita di valore, rilevata negli esercizi precedenti e relativa ad attività materiali o immateriali diverse dall'avviamento, possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile dell'attività, e se esso risulta superiore al valore netto contabile, il valore netto contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Il ripristino di valore non può eccedere il valore contabile che si sarebbe determinato (al netto di svalutazione e ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di un'attività diversa dall'avviamento viene rilevato in Conto economico.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Una perdita per riduzione di valore rilevata nel Bilancio intermedio (semestrale) sull'avviamento non può essere ripristinata a Conto economico nel successivo esercizio annuale.

Partecipazioni in collegate e joint-venture

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, in presenza di indicatori di perdita di valore, il valore delle partecipazioni in collegate e joint-venture deve essere confrontato con il valore recuperabile (c.d. *impairment test*). Il valore recuperabile corrisponde al maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Ai fini dell'*impairment test*, il *fair value* di una partecipazione in una società collegata o *joint-venture* con azioni quotate in un mercato attivo è sempre pari al suo valore di mercato, a prescindere dalla percentuale di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Ai fini della determinazione del valore d'uso di una società collegata o *joint-venture* si procede a stimare la propria quota del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si pensa verranno generati dalla collegata o *joint-venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della collegata o *joint-venture* e il corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento (cd. criterio del *Discounted Cash Flow – asset side*).

In presenza di indicazioni che una perdita di valore rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più o possa essersi ridotta, viene stimato nuovamente il valore recuperabile della partecipazione e, se esso risulta superiore al valore della partecipazione, quest'ultimo viene aumentato fino al valore recuperabile.

Il ripristino di valore non può eccedere il valore della partecipazione che si sarebbe avuto (al netto della svalutazione) se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli esercizi precedenti.

Il ripristino di valore di partecipazioni in collegate e *joint-venture* viene rilevato in Conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Rientrano nella categoria valutativa delle attività finanziarie disponibili per la vendita le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint venture e gli altri titoli non detenuti allo scopo di negoziazione. Sono incluse nella voce dello schema della Situazione Patrimoniale - Finanziaria "Altre attività finanziarie".

Sono valutate a *fair value*, se determinabile in modo attendibile.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni del *fair value* sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto.

Quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze oggettive che l'attività abbia subito una perdita di valore (*impairment*), le perdite riconosciute fino a quel momento nel patrimonio netto sono riversate a Conto economico.

Una prolungata (da intendersi superiore a 12 mesi) o significativa (da intendersi superiore al 50% per i titoli appartenenti al settore bancario e superiore a un terzo per titoli appartenenti ad altri settori) riduzione del *fair value* di titoli rappresentativi di capitale rispetto al relativo costo rappresenta un'evidenza oggettiva di perdita di valore.

Eventuali perdite di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita rilevate a Conto economico possono essere ripristinate a Conto economico, ad eccezione di quelle rilevate su titoli azionari classificati come disponibili per la vendita che, invece, non possono essere ripristinate con effetto sul Conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, siano esse titoli di debito o di capitale, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore sulla base delle migliori informazioni di mercato disponibili alla data di Bilancio.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzati alla data di regolamento.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra costo, determinato con il metodo FIFO, e presunto valore di realizzo.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti. Sono calcolati fondi svalutazione per giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

Il costo è aumentato delle spese incrementative e degli oneri finanziari capitalizzabili, analogamente a quanto descritto relativamente alle immobilizzazioni materiali.

CREDITI

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato, ridotto in caso di perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. Le perdite di valore dei crediti sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante l'iscrizione di un fondo. Le singole posizioni significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, sono oggetto di svalutazione individuale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi futuri recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero e dell'eventuale *fair value* delle garanzie. Le posizioni che non sono oggetto di svalutazione individuale sono incluse in gruppi con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio di credito, e svalutate su base collettiva in base a percentuali crescenti al crescere della fascia temporale di scaduto. La procedura di svalutazione collettiva si applica anche ai crediti a scadere. Le percentuali di svalutazione sono determinate tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione dei crediti, le perdite di valore iscritte in esercizi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al Conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che risulterebbe se non fosse stata rilevata la perdita di valore.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

DEBITI

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale. I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita Conto economico. I debiti sono eliminati dal Bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Rientrano in questa categoria valutativa i titoli acquisiti principalmente con lo scopo di essere rivenduti nel breve termine, classificati fra le attività correnti nella voce "titoli detenuti per la negoziazione", le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale vengono designate al *fair value* rilevato a Conto economico, classificate nella voce "altre attività finanziarie", e i derivati (eccetto quelli designati come strumenti di copertura efficaci), classificati nella voce "strumenti finanziari derivati".

Sono valutate al *fair value* con contropartita nel Conto economico. I costi accessori sono spesi nel Conto economico.

Gli acquisti e le vendite di tali attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono depositi bancari, depositi postali, denaro e valori in cassa e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti per obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si possa rendere necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

Se l'effetto dell'attualizzazione è significativo, i fondi sono esposti al loro valore attuale.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro del tipo a benefici definiti (*defined benefit plans*) e gli altri benefici a lungo termine (*other long term benefits*) sono soggetti a valutazioni attuariali. La passività iscritta in Bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione del gruppo, al netto del *fair value* di eventuali attività a servizio dei piani.

Per i piani a benefici definiti, utili e perdite attuariali derivanti da rettifiche basate sull'esperienza passata e da modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati integralmente nel patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano.

Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti immediatamente a Conto economico.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane con almeno 50 dipendenti è considerato un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di Bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

L'interesse netto calcolato sulla passività netta è classificato negli oneri finanziari.

I costi relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DESIGNATI COME STRUMENTI DI COPERTURA

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura tra lo strumento derivato di copertura e l'elemento coperto;
- si prevede che la copertura sia altamente efficace;

l'efficacia può essere misurata in modo attendibile;

- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tali strumenti derivati sono valutati al *fair value*.

A seconda della tipologia di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta (*basis adjustment*) e viene anch'esso rilevato a Conto economico;
- *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura altamente probabile, la porzione efficace della variazione di *fair value* del derivato di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata immediatamente a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riclassificati nel Conto economico nell'esercizio in cui l'elemento coperto produce un effetto sul Conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a maturazione o è ceduto, cessato, esercitato, oppure non soddisfa più le condizioni per essere designato come di copertura, oppure nel caso in cui venga revocata volontariamente la designazione, l'*hedge accounting* viene interrotto: gli aggiustamenti di *fair value* cumulati nel patrimonio netto rimangono sospesi nel patrimonio netto finché l'elemento coperto non manifesta i suoi effetti sul Conto economico. Successivamente sono riclassificati a Conto economico negli esercizi durante i quali l'attività acquisita o la passività assunta ha un effetto sul Conto economico. Se si prevede che l'elemento coperto non genererà alcun effetto a Conto economico, gli aggiustamenti di *fair value* cumulati nel patrimonio netto vengono immediatamente rilevati nel Conto economico.

Per gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti stabiliti dallo IAS 39 per l'adozione dell'*hedge accounting*, si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie valutate a *fair value* rilevato a Conto economico".

Gli acquisti e le vendite degli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati alla data di regolamento.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di Bilancio. I prezzi di mercato utilizzati per le attività finanziarie sono i *bid price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *ask price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di Bilancio.

Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

Il *fair value* dei contratti a termine su valute è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione delle vigenti normative fiscali di Paese.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di Bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale (metodo dell'allocazione globale), e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali a nuovo, nonché sulle differenze temporanee, sono contabilizzate solo quando sussiste la probabilità di recupero futuro, nell'orizzonte temporale coperto dalle previsioni dei piani aziendali.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui l'entità partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le imposte differite attive e passive sono accreditate o addebitate a patrimonio netto se si riferiscono a voci che sono accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

PATRIMONIO NETTO

Azioni proprie

Le azioni proprie sono classificate a riduzione del patrimonio netto.

Nel caso di vendita, riemissione o cancellazione, gli utili o le perdite conseguenti sono rilevati nel patrimonio netto.

Costi per operazioni sul capitale

I costi direttamente attribuibili a operazioni sul capitale della Capogruppo sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti o servizi.

Vendite di prodotti

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono stati trasferiti all'acquirente;
- l'effettivo controllo sui beni oggetto della transazione e il normale livello continuativo di attività associate con la proprietà sono cessate;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti o da sostenere sono determinati in modo attendibile.

Nei casi in cui la natura e la misura del coinvolgimento del venditore siano tali da comportare che i rischi e i benefici relativi alla proprietà non siano di fatto trasferiti, il momento di rilevazione dei ricavi è differito fino alla data in cui tale trasferimento possa considerarsi avvenuto.

Prestazioni di servizi

I ricavi per servizi sono rilevati solo quando i risultati della transazione possono essere attendibilmente stimati, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di Bilancio.

I risultati di un'operazione possono essere attendibilmente stimati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in maniera attendibile;
- è probabile che l'impresa fruirà dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del Bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere determinati in modo attendibile.

Interessi

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività.

Royalties

Le *royalties* sono rilevate in base al principio della competenza, secondo quanto previsto dal contenuto dell'accordo relativo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

SETTORI OPERATIVI

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni di Bilancio separate.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Qualora si realizzino le condizioni previste dallo IAS 21.15 per la designazione delle poste monetarie intercompany come *Net investment in foreign operation*, in accordo alle prescrizioni dello IAS 21.32, le differenze cambio a partire dalla data di designazione sono rilevate direttamente nel Conto Economico Complessivo Consolidato.

PRINCIPI CONTABILI PER I PAESI AD ALTA INFLAZIONE

Le società del gruppo operanti in paesi ad alta inflazione rideterminano i valori delle attività e passività non monetarie presenti nei rispettivi bilanci originari per eliminare gli effetti distorsivi dovuti alla perdita di potere d'acquisto della moneta. Il tasso d'inflazione utilizzato ai fini dell'adozione della contabilità per l'inflazione corrisponde all'indice dei prezzi al consumo.

Le società operanti in paesi nei quali il tasso cumulato d'inflazione nell'arco di un triennio approssima o supera il 100% adottano la contabilità per l'inflazione e la interrompono nel caso in cui il tasso cumulato di inflazione nell'arco di un triennio scenda al di sotto del 100%.

Gli utili o le perdite sulla posizione monetaria netta sono imputati al Conto economico.

Si segnala che nessuna delle società del Gruppo ha operato nell'esercizio 2016 in paesi caratterizzati da iperinflazione come definita da Ias 29.

Nessuna delle società rientrate nel perimetro di consolidamento nel 2016 ha operato in paesi ad alta inflazione.

ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E GRUPPI IN DISMISSIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile è recuperato principalmente tramite la vendita anziché con l'uso continuativo. Ciò si verifica se l'attività non corrente o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita nelle condizioni attuali e la vendita è altamente probabile, ossia se è già stato avviato un programma vincolante per la vendita, sono già state avviate le attività per individuare un acquirente e il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria consolidata, le attività non correnti possedute per la vendita e le attività/passività (correnti e non correnti) del gruppo in dismissione sono presentate in una voce separata rispetto alle altre attività e passività e totalizzano rispettivamente nelle attività e nelle passività correnti.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita e i gruppi in dismissione sono valutati al minore fra il rispettivo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali classificate come possedute per la vendita non sono ammortizzate.

ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE (“DISCONTINUED OPERATIONS”)

Un'attività operativa cessata è un componente che è stato dismesso o classificato come posseduto per la vendita e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività, facente parte di un unico programma coordinato di dismissione.

Nel prospetto di Conto economico consolidato del periodo, il risultato netto delle attività operative cessate, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o dalla cessione delle attività o dei gruppi in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata, sono raggruppati in un'unica voce in calce al Conto economico separatamente dal risultato delle attività in funzionamento.

I flussi finanziari relativi alle attività operative cessate sono esposti separatamente nel rendiconto finanziario.

L'informativa di cui sopra viene presentata anche per il periodo comparativo.

3.1 Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016

Ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2016:

- Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti - piani a benefici definiti: contributi da parte dei dipendenti o di terzi
Tali modifiche si applicano ai contributi che dipendenti o terze parti versano ai fondi pensione a benefici definiti per semplificarne la contabilizzazione in alcune circostanze specifiche.
Non vi sono impatti dovuti all'applicazione di tali modifiche.
- “Improvements” agli IFRS ciclo 2010-2012 (emessi dallo IASB nel dicembre 2013).
Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 7 principi in vigore che riguardano in particolare la definizione delle condizioni di maturazione (“vesting conditions”) nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, la contabilizzazione del corrispettivo potenziale (“*contingent consideration*”) in un'aggregazione aziendale nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, l'aggregazione dei settori operativi e la riconciliazione del totale delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività totali dell'entità nell'IFRS 8 – Settori operativi, la rideterminazione proporzionale dell'ammortamento cumulato nello IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e nello IAS 38 - Attività immateriali e l'identificazione e alcune *disclosure* relative a *key manager* nello IAS 24 – Informativa di Bilancio su operazioni con parti correlate.
Non vi sono impatti significativi sul Bilancio o sulle disclosure di Gruppo dovuti all'applicazione di tali modifiche.
- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi di compartecipazione (*Joint arrangements*) – trattamento contabile per l'acquisizione di interessenze in *joint operations*
Le modifiche all'IFRS 11 specificano il trattamento contabile da applicare nel caso di acquisizione di interessenze in *joint operations* che costituiscono un *business* come definito dall'IFRS 3.
Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul Bilancio di Gruppo in quanto nel periodo non vi è stata alcuna acquisizione di interessenze in *joint operations*.
- Modifiche allo IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti in merito ai metodi di ammortamento ritenuti accettabili
Con tali modifiche, lo IASB ha voluto chiarire che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per il calcolo degli ammortamenti non è corretto in quanto i ricavi generati da un *asset* riflettono fattori diversi dal consumo dei benefici economici futuri incorporati nell'*asset* stesso. Tale consumo deve rappresentare il principio base per il calcolo degli ammortamenti.
Tali modifiche non hanno alcun impatto sul Bilancio in quanto il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per calcolare gli ammortamenti.
- Modifiche allo IAS 27 – Applicazione del metodo del patrimonio netto nel Bilancio separato
A seguito di tali modifiche, sarà permesso in via opzionale l'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione di partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* anche nei bilanci separati con un'applicazione retrospettica.
Il Gruppo non si è avvalso di tale opzione.

- “*Improvements*” agli IFRS ciclo 2012-2014 (emessi dallo IASB nel settembre 2014).

Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: modifica al metodo di dismissione nell’IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*, contratti di servizio e applicabilità delle modifiche all’IFRS 7 ai bilanci intermedi nell’IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, tasso di sconto da applicare nello IAS 19 *Benefici per i dipendenti*, disclosure di informazioni presentate in altre parti del bilancio intermedio” nello IAS 34 *Bilanci intermedi*.

Non vi sono impatti sul Bilancio di Gruppo derivanti dall’applicazione di tali modifiche.

- Modifiche allo IAS 1 – *Disclosure initiative*

Le modifiche dello IAS 1, collegate al progetto *disclosure initiative*, hanno come obiettivo quello di chiarire e migliorare i requisiti previsti dallo IAS 1 stesso, e non di modificarlo in maniera sostanziale.

A seguito dell’applicazione di tali modifiche, nel prospetto del Conto Economico complessivo la quota di altre componenti di conto economico complessivo relativa a società collegate e JV è stata anch’essa distinta tra le voci che potranno oppure non potranno essere riclassificate a conto economico.

- Modifiche all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Partecipazioni in *investment entities* – Applicazione dell’eccezione al consolidamento

Tali modifiche introducono alcuni chiarimenti in merito ai requisiti da rispettare nel trattamento contabile previsto per le *investment entities*.

Queste modifiche, non hanno impatto per il Gruppo, poiché nessuna delle entità appartenenti al gruppo si qualifica come investment entity ai sensi dell’IFRS 10.

3.2 **Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati**

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2016 e pertanto non applicabili.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal gruppo in via anticipata.

- Modifiche all’IFRS 10 e IAS 28 – Vendita o conferimento di attività da una partecipante ad una sua collegata o *joint venture*

Lo IASB ha emesso tali modifiche per eliminare un’incongruenza fra IFRS 10 e IAS 28, precisando che se le attività vendute / conferite costituiscono un business così come definito da IFRS 3, l’eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere riconosciuta interamente; in caso contrario, l’eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere rilevata solo per la quota parte di competenza.

Tali modifiche, la cui entrata in vigore è stata differita a tempo indefinito, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio derivanti dall’applicazione futura di tali modifiche in quanto l’attuale trattamento contabile seguito dal Gruppo è già *compliant*.

- IFRS 9 - Strumenti Finanziari

L’IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione*, è suddiviso in 3 parti:

1. Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari sulla base del modello di *business* dell’entità e delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari stessi;
2. Svalutazione (*impairment*) degli strumenti finanziari in base ad un nuovo e unico modello di *impairment* che si basa sul riconoscimento delle perdite attese di un’entità. Tale modello non si applica agli strumenti rappresentativi di capitale e prevede semplificazioni operative per i crediti commerciali;
3. *Hedge accounting* basato su un approccio più flessibile rispetto a quello contenuto nello IAS 39. Tale principio, omologato dall’Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2018. Il Gruppo sta valutando l’adozione anticipata del nuovo principio al 1° gennaio 2017.

Sulla base di un’analisi preliminare, il Gruppo non prevede impatti significativi per tutte e tre le aree del principio. Le modifiche relative alle passività finanziarie non sono applicabili al Gruppo.

- IFRS 15 – Vendite da contratti con i clienti

Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi dell’IFRS 15 si basa sull’identificazione delle diverse obbligazioni contrattuali (*performance obligation*) contenute all’interno di ogni singolo contratto di vendita e sul riconoscimento dei ricavi in base al soddisfacimento delle singole obbligazioni contrattuali.

Tale principio, omologato dall’Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2018. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard a partire dalla data di entrata in vigore. Sulla base di un’analisi preliminare il Gruppo non prevede impatti significativi a seguito dell’applicazione futura del principio, in quanto i contratti con prestazioni multiple e/o con corrispettivo variabile sono poco numerosi.

- IFRS 16 – Leases

Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale. Scompare infatti il concetto di leasing operativo.

Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing all'interno delle immobilizzazioni materiali e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti.

Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2019, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard a partire dalla data di entrata in vigore. Nel corso del 2017 il Gruppo completerà l'analisi preliminare per quantificare gli effetti potenziali del nuovo principio sul bilancio consolidato, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico.

- Modifiche allo IAS 7 – *Disclosure initiative*

L'obiettivo di tali modifiche è quello di migliorare l'informativa relativa al flusso netto generato / assorbito dalle attività d'investimento e alla liquidità dell'entità, in particolare in presenza di restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'interno del rendiconto finanziario. Le modifiche inoltre richiedono disclosure delle variazioni delle attività / passività distinguendo quelle monetarie da quelle non

monetarie (ad es. variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri business, l'effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di *fair value*). Tale modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2017, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti sulle *disclosure* del Bilancio consolidato sono attualmente in corso di analisi.

- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Vendite da contratti con i clienti

Tali chiarimenti non modificano il principio di riferimento ma chiariscono come il principio debba essere applicato, soprattutto con riferimento a 3 aspetti:

- identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*)
- distinzione fra *principal* e *agent*
- riconoscimenti dei ricavi legati alla concessione di licenze in un determinato momento oppure nel corso del tempo.

Inoltre, tali modifiche introducono ulteriori semplificazioni per ridurre i costi e le complessità legati alla prima applicazione.

Tali chiarimenti, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono stati omologati dall'Unione Europea e i relativi impatti sono tuttora in corso di analisi

- Modifiche allo IAS 12 – Riconoscimento di imposte differite attive su perdite non realizzate

Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati a *fair value*.

Tale principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017, non è stato omologato dall'Unione Europea. Tali modifiche non sono applicabili al Gruppo.

- **Modifiche all'IFRS 2- Pagamenti basati su azioni**
 L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire il trattamento contabile di alcuni tipi di pagamenti basati su azioni.
 Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono state ancora omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul bilancio di Gruppo derivanti dall'applicazione futura di tali modifiche.
- **Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari con IFRS 4 Contratti Assicurativi.**
 Tali modifiche disciplinano l'implementazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari IFRS 9, prima di quella dell'IFRS 4 a cui lo IASB sta apportando ulteriori variazioni.
 Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono state ancora omologate dall'Unione Europea e non sono applicabili al Gruppo.
- **"Improvements" agli IFRS ciclo 2014-2016 (emessi dallo IASB nel dicembre 2016)**
 Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 3 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: precisazione circa l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 - Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità - in presenza di entità rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 -Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate; valutazione di società collegate o joint venture al *fair value* in presenza di *investment entities* nello IAS 28 - Partecipazione in società collegate; eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS.
 Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2017 (IFRS 12) e il 1° gennaio 2018 (IFRS 1 e IAS 28), non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea. Le modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 1 non sono applicabili al Gruppo, mentre le modifiche all'IFRS 12 sono applicabili solo in presenza di entità classificate nell'ambito dell'IFRS 5.
- **IFRIC 22 - Transazioni in Valuta Estera e Anticipi**
 L'obiettivo di tale interpretazione è quello di stabilire il tasso di cambio da usare nella conversione di anticipi in valuta estera, pagati o ricevuti. In presenza di anticipi pagati o ricevuti, il tasso di cambio da utilizzare per convertire attività, passività, ricavi o costi rilevati in un successivo momento è lo stesso utilizzato per convertire l'anticipo.
 Tale interpretazione, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non è ancora stata omologata dall'Unione Europea. Gli impatti di tale interpretazione sul bilancio di Gruppo sono attualmente in corso di analisi
- **Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari**
 Tali modifiche chiariscono ulteriormente le situazioni in cui è possibile riclassificare un'attività immobiliare all'interno o all'esterno della categoria degli investimenti immobiliari.
 Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2018, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea e non si applicano al bilancio di Gruppo.

4. Politica di gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali il gruppo è esposto sono legati principalmente all'andamento dei tassi di cambio, all'oscillazione dei tassi d'interesse, al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del gruppo (rischio di credito) e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato (rischio di liquidità).

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

4.1 Tipologia di rischi finanziari

Rischio di cambio

La diversa distribuzione geografica delle attività produttive e commerciali del gruppo comporta un'esposizione al rischio di cambio, sia di tipo transattivo che di tipo traslativo.

a) Rischio di cambio transattivo

Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate nelle singole società in divise diverse da quella funzionale della società che effettua l'operazione. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio.

L'obiettivo del gruppo è quello di minimizzare gli impatti del rischio di cambio transattivo legati alla volatilità. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure di gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipulano contratti a termine con la Tesoreria di gruppo.

Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in divisa estera.

La Tesoreria di gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine.

Per tali contratti il gruppo non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'*hedge accounting* prevista dallo IAS 39 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, il gruppo formula delle previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui si origina la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

E' politica del gruppo monitorare l'opportunità di porre in essere operazioni di copertura su transazioni future, che vengono autorizzate caso per caso dalla Direzione Finanza. Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39.

b) Rischio di cambio traslativo

Il gruppo detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il Bilancio in valute diverse dall'Euro, che è la divisa di presentazione del Bilancio consolidato. Ciò espone il gruppo al rischio di cambio traslativo, che si genera per effetto della conversione in euro delle attività e passività di tali controllate.

Le principali esposizioni al rischio di cambio traslativo sono costantemente monitorate; allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni.

Il patrimonio netto totale consolidato al 31 dicembre 2016 è espresso per circa il 44,8% da euro (23%% circa al 31 dicembre 2015). Le divise diverse dall'euro più significative per il gruppo sono il Real brasiliano (13,7%; 15,6% al 31 dicembre 2015), la Lira turca (4,6%; 5,6% al 31 dicembre 2015), il Renminbi cinese (15,3%; 14,7% al 31 dicembre 2015), il Leu rumeno (8,8%; 12,8% al 31 dicembre 2015), la Lira egiziana (1,5%; 3,8% al 31 dicembre 2015), la Lira sterlina (3,6%; 6,8% al 31 dicembre 2015), il Peso argentino (0,2%; 1,6% al 31 dicembre 2015), il Dollaro americano (3,0%; 3,2% al 31 dicembre 2015) e il Peso messicano (4,1%; 6,2% al 31 dicembre 2015).

Si riportano di seguito gli effetti sul patrimonio netto consolidato derivanti da un ipotetico apprezzamento/deprezzamento delle suddette divise rispetto all'euro – a parità di altre condizioni:

	Apprezzamento del 10%		Deprezzamento del 10%	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Real brasiliano	49.933	40.700	(40.854)	(33.300)
Lira turca	16.622	14.667	(13.600)	(12.000)
Renminbi cinese	55.707	38.311	(45.579)	(31.345)
Leu rumeno	32.108	33.267	(26.271)	(27.218)
Sterlina egiziana	(5.448)	9.889	4.458	(8.091)
Lira sterlina	13.075	17.722	(10.698)	(14.500)
Peso argentino	892	4.267	(730)	(3.491)
Dollaro USA	11.078	8.367	(9.064)	(6.845)
Peso messicano	15.090	16.156	(12.346)	(13.218)
Totale su patrimonio netto consolidato	189.057	183.346	(154.683)	(150.008)

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

La politica di gruppo è quella di tendere al mantenimento di un rapporto tra esposizione a tasso fisso e variabile nell'ordine del 70% fisso, 30% variabile.

Al fine di mantenere tale rapporto tendenziale, il gruppo pone in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*, con finalità di copertura per i quali viene attivato l'*hedge accounting* quando vengono rispettate le condizioni previste dallo IAS 39.

Si evidenziano di seguito gli effetti sul risultato netto derivanti da una variazione in aumento o diminuzione di 0,50% nel livello dei tassi di interesse di tutte le valute a cui è esposto il gruppo – a parità di altre condizioni:

(in migliaia di euro)

	+0,50%		-0,50%	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Impatto sul Risultato netto	(19.785)	(2.240)	19.785	2.246

Rischio di prezzo associato ad attività finanziarie

Il gruppo è esposto al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati per un valore pari a circa il 1,7% del totale delle attività consolidate al 31 dicembre 2016 (4,2% al 31 dicembre 2015); tali attività sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli detenuti per la negoziazione.

Su queste attività non sono posti in essere derivati che coprono il rischio di volatilità.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari quotati ammontano a 141.496 migliaia di euro (154.355 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e quelle rappresentate da titoli indirettamente associati a titoli azionari quotati (Fin. Priv. S.r.l. e Emittenti Titoli) ammontano a 19.200 migliaia di euro (23.576 migliaia di euro al 31 dicembre 2015); tali attività finanziarie costituiscono il 65% del totale delle attività finanziarie soggette a rischio prezzo (58,7% al 31 dicembre 2015); una variazione del +5% dei sopracitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 7.073 migliaia di euro del patrimonio netto del gruppo (positiva per 7.716 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), mentre una variazione del -5% dei sopracitati titoli quotati, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 7.073 migliaia di euro del patrimonio netto del gruppo (al 31 dicembre 2015 variazione negativa di 6.998 migliaia di euro del patrimonio netto del gruppo e una variazione negativa di 718 migliaia di euro del risultato netto di Gruppo).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il gruppo è esposto al rischio di credito dalle sue attività operative e dalle sue attività di finanziamento.

Al fine di limitare tale rischio, per quanto riguarda le controparti commerciali, il gruppo ha posto in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Tali procedure hanno come obiettivo la definizione di limiti di fido per la clientela al superamento dei quali si attua di norma il blocco delle forniture.

In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie; si tratta principalmente di garanzie bancarie, emesse da soggetti di primario standing creditizio, o personali. Meno frequente la richiesta di garanzie ipotecarie.

Altro strumento utilizzato per la gestione del rischio di credito commerciale è la stipula di polizze assicurative con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, il gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio e monitora costantemente le esposizioni verso le singole controparti. Il gruppo non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario.

Il gruppo non mostra significative concentrazioni del rischio di credito.

L'informativa relativa alla massima esposizione al rischio di credito, rappresentata dal valore lordo dei crediti, è contenuta nelle successive note 15 e 16 relative rispettivamente ai crediti commerciali e agli altri crediti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze dovuti.

I principali strumenti utilizzati dal gruppo per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Il Gruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione dei rapporti bancari avviene centralmente, al fine di assicurare la copertura delle esigenze finanziarie di breve e medio periodo al minor costo possibile. Anche la raccolta di risorse a medio/lungo termine sul mercato dei capitali è ottimizzata mediante una gestione centralizzata.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* e/o la possibilità di ricorrere al mercato dei capitali, diversificando i prodotti e le scadenze per cogliere le migliori opportunità disponibili.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo dispone, oltre alla liquidità e a titoli detenuti per la negoziazione pari ad 1.581.574 migliaia di euro (1.188.191 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), di linee di credito non utilizzate pari a 1.000.000 migliaia di euro (820.480 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), la cui scadenza è secondo trimestre 2021.

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2016** sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Debiti commerciali	1.498.492	-	-	-	1.498.492
Altri debiti	783.079	8.253	10.138	69.030	870.500
Strumenti finanziari	52.170	-	-	-	52.170
Debiti verso banche e altri finanziatori	642.047	2.053.607	3.892.192	200	6.588.046
	2.975.788	2.061.860	3.902.330	69.230	9.009.208

Si segnala che a seguito della fusione in Pirelli & C. S.p.A. di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (“Bidco”), avvenuta in data 1 giugno 2016, il debito bancario *secured* contratto da Bidco (“Bidco Facility”) è stato incorporato in Pirelli & C. S.p.A..

Successivamente in data 25 luglio 2016 (“*signing date*”), il Gruppo Pirelli ha provveduto a rifinanziare sia il debito bancario preesistente alla fusione sia il debito della Bidco Facility, che è stato cancellato in data 28 luglio 2016 (“*closing date*”). L’ammontare rifinanziato è stato pari a 6,4 miliardi di euro ed è stato realizzato a un costo complessivo inferiore al 3,5%. L’operazione si compone di un rifinanziamento sindacato *secured* per complessivi 4,8 miliardi di euro con scadenza tre e cinque anni e di una linea di credito anch’essa *secured* con scadenza diciotto mesi da 1,6 miliardi di euro oggetto di un *club deal* con un numero selezionato di istituti di credito. A fronte di tale operazione, Pirelli ha rimborsato il prestito “Bidco Facility” e cancellato il prestito “Mergeco Facility” messo a disposizione della società da parte di un *pool* di banche nell’ambito dell’offerta di acquisto di Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2015** erano così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 2 e 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Debiti commerciali	1.320.058	-	-	-	1.320.058
Altri debiti	407.627	27.843	42.883	27.905	506.258
Strumenti finanziari	51.979	-	-	-	51.979
Debiti verso banche e altri finanziatori	5.297.841	113.220	1.066.177	96.291	6.573.529
	7.077.505	141.063	1.109.060	124.196	8.451.824

5. Informazioni relative al fair value

5.1 Misurazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al **31 dicembre 2016**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITA' FINANZIARIE:					
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:					
Titoli detenuti per la negoziazione	19	48.597	-	48.597	-
Strumenti finanziari derivati correnti	28	17.122	-	17.122	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	6.867	-	6.867	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
Titoli azionari/Quote partecipative		184.055	141.496	19.200	23.359
Fondi d'investimento		14.636	-	14.636	-
	13	198.691	141.496	33.836	23.359
TOTALE ATTIVITA'		271.277	141.496	106.422	23.359
PASSIVITA' FINANZIARIE:					
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(51.844)	-	(51.844)	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(326)	-	(326)	-
TOTALE PASSIVITA'		(52.170)	-	(52.170)	-

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che erano valutate al *fair value* al **31 dicembre 2015**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITA' FINANZIARIE:					
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:					
Titoli detenuti per la negoziazione	19	78.167	-	78.167	-
Strumenti finanziari derivati correnti	28	49.166	-	49.166	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	12.139	-	12.139	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
Titoli azionari/Quote partecipative		210.643	154.355	23.576	32.712
Fondi d'investimento		14.478	-	14.478	-
	13	225.121	154.355	38.054	32.712
TOTALE ATTIVITA'		364.593	154.355	177.526	32.712
PASSIVITA' FINANZIARIE:					
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(51.974)	-	(51.974)	-
Strumenti finanziari di copertura:					
Strumenti finanziari derivati correnti	28	(5)	-	(5)	-
TOTALE PASSIVITA'		(51.979)	-	(51.979)	-

La seguente tabella evidenzia le **variazioni delle attività finanziarie intervenute nel livello 3 nel corso del 2016**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016
Valore iniziale	32.712
Differenze da conversione	(723)
Incrementi / Sottoscrizione di capitale	1.927
Cessioni	(94)
Svalutazioni	(11.018)
Adegumento a <i>fair value</i> a patrimonio netto	555
Altre variazioni	-
Valore finale	23.359

Tali attività finanziarie sono rappresentate principalmente dagli investimenti azionari in Istituto Europeo di Oncologia (6.231 migliaia di euro), Equinox Two S.C.A. (3.757 migliaia di euro), Tlcom I LP (570 migliaia di euro) e dalla partecipazione in Pirelli de Venezuela C.A (10.226 migliaia di euro).

La voce **incrementi** si riferisce principalmente all'aumento di capitale relativo alla partecipazione in Alitalia – Compagnia Area Italiana S.p.A. (1.881 migliaia di euro).

La voce **svalutazioni** si riferisce principalmente alle partecipazioni in Pirelli de Venezuela C.A (8.651 migliaia di euro) e in Alitalia-Compagnia Area Italiana S.p.A (1.881 migliaia di euro).

Nel corso dell'esercizio 2016 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa, nè dal livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Il *fair value* degli strumenti finanziari che sono negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni del prezzo pubblicate alla data di riferimento del bilancio. Questi strumenti, inclusi nel livello 1, comprendono principalmente investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi (ad esempio i derivati) è determinato utilizzando tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso a dati di mercato osservabili disponibili, usando tecniche di valutazione diffuse in ambito finanziario:

- prezzi di mercato per strumenti simili;
- il *fair value* degli *interest rate swaps* è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati su curve di rendimento osservabili;
- il *fair value* dei derivati in cambi (contratti *forward*) è determinato utilizzando il tasso di cambio *forward* alla data di Bilancio.

5.2 Categorie di attività e passività finanziarie

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dallo IAS 39:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2016	Valore contabile al 31/12/2015
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			
Titoli detenuti per la negoziazione	19	48.597	78.167
Strumenti finanziari derivati correnti	28	17.122	49.166
		65.719	127.333
Finanziamenti e crediti			
Altri crediti non correnti	16	226.868	147.624
Crediti commerciali correnti	15	679.321	676.192
Altri crediti correnti	16	275.622	165.409
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	1.532.977	1.110.024
		2.714.788	2.099.249
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre attività finanziarie	13	198.691	225.121
Strumenti finanziari di copertura			
Strumenti finanziari derivati correnti	28	6.867	12.139
		2.986.065	2.463.842
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività finanziarie al <i>fair value</i> rilevato a conto economico			
Strumenti finanziari derivati correnti	28	51.844	51.974
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	24	5.945.999	1.275.688
Altri debiti non correnti	26	87.421	98.631
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	24	642.047	5.297.841
Debiti commerciali correnti	25	1.498.492	1.320.058
Altri debiti correnti	26	783.079	407.627
		8.957.038	8.399.845
Strumenti finanziari di copertura			
Strumenti finanziari derivati correnti	28	326	5
		9.009.208	8.451.824

6. Politica di gestione del capitale

Obiettivo del Gruppo è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, prevedendo un progressivo *deleverage* della struttura finanziaria di Gruppo da realizzarsi in un arco temporale di breve/medio periodo.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, il Gruppo, oltre al perseguimento di risultati economici soddisfacenti e alla generazione di flussi di cassa, può intervenire sulla politica dei dividendi e sulla configurazione del capitale della Società.

7. Stime e assunzioni

La preparazione del Bilancio Consolidato comporta per il management la necessità di effettuare stime e assunzioni che, in talune circostanze, poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica, e assunzioni che vengono, di volta in volta, considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle circostanze. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Se nel futuro tali stime ed ipotesi, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse. Le stime e le assunzioni fanno principalmente riferimento alla valutazione della recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali, alla definizione delle vite utili delle immobilizzazioni materiali e immateriali, alla valutazione della recuperabilità delle partecipazioni in imprese collegate, alla recuperabilità dei crediti, al riconoscimento/valutazione dei fondi rischi e oneri, alla valutazione dei piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed alla designazione dei crediti intercompany verso le società controllate egiziane come investimenti netti in una attività estera.

AREE DI STIMA DI PARTICOLARE RILEVANZA E MAGGIOR SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte del *management* nell'elaborazione delle stime, e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio Consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del Bilancio.

Avviamento

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del Bilancio, annualmente l'avviamento è verificato al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a Conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. La determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa comporta l'assunzione di stime che dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dal management.

Svalutazione degli attivi immobilizzati

In accordo con i principi contabili di riferimento, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono sintomi che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti sintomi richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee.

La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal management.

Svalutazione partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, in presenza di indicatori di perdita di valore, il valore delle partecipazioni in collegate e joint-venture viene confrontato con il valore recuperabile (c.d. *impairment test*). Il valore recuperabile corrisponde al maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Ai fini dell'*impairment test* di Fenice S.r.l, società collegata con azioni non quotate, il *fair value* è stato determinato sulla base di perizia redatta da un professionista terzo ed indipendente, facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili. In particolare, è stato utilizzato un approccio reddituale (*income approach*) fondato sul criterio delle opzioni.

Fondi pensione

Le società del gruppo hanno in essere piani pensionistici, piani di assistenza sanitaria e altri piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti, principalmente nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Tali fondi sono stati chiusi a nuovi ingressi e pertanto il rischio attuariale si riferisce al solo deficit pregresso. Il *management* utilizza diverse ipotesi attuariali per il calcolo delle passività e delle attività a servizio di tali piani previdenziali. Le ipotesi attuariali di natura finanziaria riguardano il tasso di sconto, il tasso di inflazione e l'andamento dei costi per assistenza medica.

Le ipotesi attuariali di natura demografica riguardano essenzialmente i tassi di mortalità.

Il gruppo ha individuato tassi di attualizzazione che ha ritenuto equilibrati, stante il contesto.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e piani coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti. Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un peggioramento rispetto alle assunzioni del piano, tenuto conto del fatto che le imposte differite attive nette si riferiscono a differenze temporanee / perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, e la cui recuperabilità quindi, è compatibile con scenari in cui i dati effettivi dovessero discostarsi negativamente rispetto alle valutazioni effettuate dal management.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di soccombenza. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativo a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dal management a fronte di cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dal management per la redazione del Bilancio Consolidato.

Designazione dei crediti intercompany verso le società controllate egiziane come investimenti netti in una attività estera

L'evoluzione negativa della situazione macroeconomica in Egitto, il peggioramento dei tassi di cambio nonché la continua riduzione della disponibilità di dollari USA nel paese acquistabili mediante i meccanismi di cambio ufficiali, hanno comportato l'emergere di una situazione in cui il Gruppo ritiene che, con riferimento ai crediti intercompany in essere alla data del 31 ottobre 2016 verso le società controllate egiziane Alexandria Tire Company S.A.E. e International Tire Company Ltd., si siano realizzate le condizioni previste dallo IAS 21.15 per la designazione di tali crediti come investimenti netti in una attività estera, in quanto non è prevedibile l'incasso nel prevedibile futuro.

Pertanto in accordo alle prescrizioni dello IAS 21.32 le differenze cambio maturate su tali posizioni, a partire dalla data di designazione, sono rilevate direttamente nel Conto Economico Complessivo Consolidato e saranno rigirate nel Conto Economico Consolidato al momento della cessione dell'investimento.

8. Aggregazioni aziendali (Business Combination)

In data **11 agosto 2015** - in seguito all'acquisto da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. del 20,34% di Pirelli & C. S.p.A. da Camfin S.p.A. e alla sottoscrizione del patto parasociale Pirelli avente ad oggetto, oltre alla quota acquistata, anche il 5,85% del capitale detenuto indirettamente da Camfin S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A. attraverso Cam 2012 S.p.A., e in seguito inoltre alla successiva Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sulle azioni ordinarie e volontaria sulle azioni di risparmio di Pirelli e attraverso la successiva procedura mediante la quale l'offerente ha acquisito le rimanenti azioni ordinarie residue, Marco Polo Industrial Holding S.p.A. ha acquisito nel corso del 2015 il 100% delle azioni ordinarie Pirelli & C. S.p.A. in circolazione ed il 95,9% delle azioni di risparmio in circolazione. Attraverso tali operazioni China National Tire & Rubber Co. Ltd (CNRC - azionista di controllo di Marco Polo Industrial Holding S.p.A.), mediante il veicolo Marco Polo Industrial Holding S.p.A., ha acquisito il controllo del Gruppo Pirelli e pertanto tale operazione è stata contabilizzata secondo quanto prescritto dall'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali nel bilancio consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A..

In sede di *accounting* dell'acquisizione, si è ritenuto che le singole fasi mediante le quali è stato acquisito il controllo del Gruppo Pirelli dovessero essere considerate come un'unica transazione.

Inoltre, sulla base delle considerazioni sotto riportate, si è ritenuto che CNRC, mediante il veicolo Marco Polo Industrial Holding S.p.A., a partire dalla conclusione della prima fase (acquisto del 20,34% del capitale di Pirelli & C. S.p.A. da Camfin S.p.A. e sottoscrizione del patto parasociale Pirelli), avesse ottenuto il controllo sul Gruppo Pirelli, in particolare:

- già a partire dall'inizio della prima fase, l'obiettivo di CNRC è stato quello di ottenere il controllo di Pirelli;
- al fine di raggiungere l'obiettivo di ottenere il controllo di Pirelli & C. S.p.A., China National Tire & Rubber Co. Ltd (CNRC), controllata di China National Chemical Corporation (ChemChina), Camfin S.p.A. (Camfin) e gli azionisti di Camfin S.p.A. (Coinv S.p.A. e Long-Term Investments Luxembourg S.A.) hanno firmato un accordo vincolante per una partnership industriale di lungo termine relativa a Pirelli, stabilendo i termini e le condizioni per l'acquisto e la successiva riorganizzazione industriale;
- il prezzo di acquisto di 15 Euro per azione riflette pienamente il premio per il controllo di Pirelli & C. S.p.A., confermando la volontà da parte di CNRC di controllare Pirelli & C. S.p.A.;
- il Management ha considerato ragionevole che CNRC potesse controllare Pirelli al termine dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Sulla base di quanto illustrato in precedenza, e considerando l'11 di agosto 2015 come data di acquisizione del controllo, il management di CNRC ha designato per convenzione il 1° settembre 2015 come la prima data in cui effettuare il consolidamento di Pirelli & C. S.p.A. e sue controllate.

Per effetto della fusione inversa che ha comportato l'incorporazione dell'acquirente Marco Polo Industrial Holding S.p.A. nella controllata Pirelli & C. S.p.A., gli effetti contabili della *Purchase Price Allocation* sono riflessi nel bilancio della "surviving entity" Pirelli & C. S.p.A..

Il *fair value* delle attività e passività acquisite identificabili alla data dell'acquisizione sono riportati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Fair value provvisorio alla data dell'acquisizione	Aggiustamenti a valori provvisori	Fair value alla data dell'acquisizione
Immobilizzazioni materiali	2.467.316	944.181	3.411.497
Immobilizzazioni immateriali (escluso Goodwill)	86.553	4.209.011	4.295.564
Goodwill preesistente Pirelli	879.126	(879.126)	-
Partecipazioni in imprese collegate e JV	190.681		190.681
Altre attività finanziarie	216.673		216.673
Attività per imposte differite	122.062		122.062
Altri crediti	155.291		155.291
Crediti tributari	6.259		6.259
Attività non correnti	4.123.961	4.274.066	8.398.027
Rimanenze	1.074.589		1.074.589
Crediti commerciali	1.080.010		1.080.010
Altri crediti	269.872		269.872
Titoli detenuti per la negoziazione	32.651		32.651
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	751.750		751.750
Crediti tributari	114.460		114.460
Strumenti finanziari derivati	61.712		61.712
Attività correnti	3.385.044	-	3.385.044
Totale Attività	7.509.005	4.274.066	11.783.071
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.341.266		1.341.266
Altri debiti	55.966		55.966
Fondi rischi e oneri	349.376	66.600	415.976
Fondo imposte differite	48.288	1.454.587	1.502.875
Fondi del personale	468.148		468.148
Debiti tributari	2.940		2.940
Passività non correnti	2.265.984	1.521.187	3.787.171
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.351.462		1.351.462
Debiti commerciali	1.019.488		1.019.488
Altri debiti	384.253		384.253
Fondi rischi e oneri	66.943		66.943
Debiti tributari	120.379		120.379
Strumenti finanziari derivati	37.663		37.663
Passività correnti	2.980.188	-	2.980.188
Totale passività	5.246.172	1.521.187	6.767.359
Patrimonio netto di Terzi:	62.505	-	62.505
Totale valore attività nette acquisite A	2.200.328	2.752.879	4.953.207
Pro quota attività nette acquisite (99,8% di A) B	2.196.603	2.748.199	4.944.802
Corrispettivo C	7.296.065		7.296.065
Goodwill C-B	5.099.462	(2.748.199)	2.351.263

Per effetto del completamento della *Purchase Price Allocation* sono stati effettuati i seguenti principali aggiustamenti al *Fair Value* degli assets e delle liabilities acquisiti come segue:

- rilevazione all'interno delle immobilizzazioni immateriali del valore del Marchio Pirelli per 2.270 milioni di euro (1.637 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) per il quale si è ritenuto fossero rispettati i requisiti per essere classificato come attività immateriale a vita indefinita;
- rilevazione all'interno delle immobilizzazioni immateriali del valore del Marchio Metzeler per 67 milioni di euro (48 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale);
- rilevazione all'interno delle immobilizzazioni immateriali del valore della Tecnologia per 1.437 milioni di euro (1.036 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale);
- rilevazione all'interno delle immobilizzazioni immateriali del valore delle *Customer Relationships* per 479 milioni di euro (345 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale);
- rivalutazione delle immobilizzazioni materiali per un valore netto di 944 milioni di euro (676 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

Si segnala inoltre che in data **1 ottobre 2016** è stata acquisita da Aeolus Tyre Co, LTD, una quota pari all'80% del capitale sociale della società cinese Jiaozuo Aeolus Tyre Co., LTD. Tale operazione si configura come una *Business Combination* avvenuta tra soggetti *under common control*. Pertanto le prescrizioni dell'IFRS 3 – *Business Combination* non sono applicabili alla transazione. Nel bilancio consolidato del Gruppo si è proceduto ad iscrivere il valore delle attività e delle passività acquisite in continuità di valori rispetto ai valori di carico nel bilancio della società acquisita, rilevando direttamente a riduzione del patrimonio netto la differenza tra il corrispettivo pagato (67 milioni di euro) e il valore netto delle attività acquisite.

9. Settori operativi

I settori operativi oggetto di informativa separata sono i seguenti:

- settore *Consumer*: include pneumatici per autovetture e moto, destinati sia al canale primo equipaggiamento sia al canale ricambi;
- settore *Industrial*: include pneumatici per autocarro e per veicoli ad uso agricolo, destinati sia al canale primo equipaggiamento sia al canale ricambi.

I risultati suddivisi per settore relativi al **2016** sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	CONSUMER	INDUSTRIAL	ALTRI BUSINESS	2016
Totale vendite	5.068.502	987.702	2.227	6.058.431
Margine operativo lordo	1.040.350	77.644	(1.464)	1.116.530
Ammortamenti	(347.348)	(44.050)	(978)	(392.376)
Risultato operativo	693.002	33.594	(2.442)	724.154
Risultato da partecipazioni				(20.019)
Proventi/(Oneri) finanziari				(440.205)
Risultato ante imposte				263.930
Imposte				(116.305)
Risultato netto				147.625

Le attività, le passività e gli investimenti suddivisi per settore al **31 dicembre 2016** sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	CONSUMER	INDUSTRIAL	ALTRI BUSINESS	ALTRO	TOTALE 31/12/2016
Goodwill	1.877.363	473.900	-	-	2.351.263
Attività allocate	8.781.533	1.125.020	4.023	-	9.910.576
Attività non allocate	-	-	-	2.104.622	2.104.622
TOTALE ATTIVITA'	10.658.896	1.598.920	4.023	2.104.622	14.366.461
Passività allocate	3.295.839	608.416	1.055	-	3.905.310
Passività non allocate	-	-	-	7.186.293	7.186.293
TOTALE PASSIVITA'	3.295.839	608.416	1.055	7.186.293	11.091.603
Investimenti:					
- immobilizzazioni materiali	334.742	28.667	57	-	363.466
- immobilizzazioni immateriali	7.501	1.216	-	-	8.717

Le attività dei business sono costituite principalmente da immobilizzazioni materiali e immateriali, beni oggetto di leasing finanziario, rimanenze, crediti commerciali e altri crediti.

Le passività dei business comprendono principalmente debiti commerciali e altri debiti, anticipi da clienti, alcuni fondi rischi e i fondi imposte differite passive riferiti alla PPA.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** sono stati focalizzati all'incremento della capacità *Premium* in Europa, Nafta e Cina ed al miglioramento del mix.

Di seguito si riportano le **vendite per area geografica**. Sono allocate sulla base del paese in cui risiede il cliente

(in migliaia di euro)

	2016	
Europa	2.280.027	37,62%
Russia e CIS	174.201	2,88%
Nafta	953.402	15,74%
Centro e Sud America	1.365.400	22,54%
Asia/Pacifico	769.300	12,70%
Middle Est/Africa/India	516.101	8,52%
Totale	6.058.431	100,00%

Di seguito si riportano le **attività non correnti per area geografica**. Sono allocate sulla base del paese in cui sono localizzate le attività stesse.

(in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
Europa	5.728.035	56,97%	5.848.791	58,67%
Russia e CIS	192.717	1,92%	157.418	1,58%
Nafta	323.334	3,22%	290.761	2,92%
Centro/Sudamerica	801.085	7,97%	737.763	7,40%
Asia/Pacifico	588.466	5,85%	474.846	4,76%
Middle East/Africa/India	68.624	0,68%	108.070	1,08%
Attività non correnti non allocate	2.351.263	23,39%	2.351.263	23,59%
Totale	10.053.524	100,00%	9.968.912	100,00%

Le **attività non correnti allocate** espone nella precedente tabella sono costituite da immobilizzazioni materiali ed immateriali, escluso l'avviamento. Le **attività non correnti non allocate** sono relative all'avviamento (vedi nota 11).

10. Immobilizzazioni materiali

Presentano la seguente composizione e variazione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015 restated		
	Valore Lordo	F.do Amm.to	Valore Netto	Valore Lordo	F.do Amm.to	Valore Netto
Terreni	326.216	-	326.216	335.049	-	335.049
Fabbricati	776.003	(45.462)	730.541	723.299	(12.522)	710.777
Impianti e Macchinari	2.384.295	(236.794)	2.147.501	2.064.716	(66.341)	1.998.375
Attrezzature industriali e commerciali	378.662	(77.755)	300.907	291.641	(21.313)	270.328
Altri beni	70.643	(19.173)	51.470	54.291	(5.186)	49.105
	3.935.819	(379.184)	3.556.635	3.468.996	(105.362)	3.363.634

VALORE NETTO (in migliaia di euro)

	31/12/2015	PPA	31/12/2015 restated	Variazione perimetro	Diff. da conv.	Incr.	Decr.	Riclas.	Amm.ti	Altro	31/12/2016
Terreni	95.599	239.450	335.049	7.139	(1.939)	70	(13.628)	(57)	-	(418)	326.216
Fabbricati	593.816	116.961	710.777	39.641	14.600	29.625	(37.814)	3.759	(32.940)	2.893	730.541
Impianti e macchinari	1.504.359	494.016	1.998.375	75.738	(922)	269.499	-	(21.701)	(170.453)	(3.035)	2.147.501
Attrezzature industriali e commerciali	177.659	92.669	270.328	9.910	6.160	43.836	-	23.652	(56.442)	3.463	300.907
Altri beni	48.020	1.085	49.105	4.614	(746)	20.436	(446)	(5.653)	(13.987)	(1.853)	51.470
	2.419.453	944.181	3.363.634	137.042	17.153	363.466	(51.888)	-	(273.822)	1.050	3.556.635

La **variazione perimetro** si riferisce alle immobilizzazioni materiali delle società cinese Jiaozuo Aeolus Tyre Co. Ltd acquisita nel mese di ottobre 2016.

Gli **incrementi**, pari a complessivi 363.466 migliaia di euro, sono principalmente destinati all'incremento della capacità *Premium* in Europa, Nafta e Cina ed al miglioramento del mix.

Il rapporto degli investimenti del 2016 con gli ammortamenti è pari a 1,33.

Le **immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione** al 31 dicembre 2016, incluse nelle singole categorie di immobilizzazioni, ammontano a 178.424 migliaia di euro (140.103 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Si segnala, inoltre, che nell'ambito del finanziamento *secured* ("Senior Facilities") concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc (si veda successiva nota 24), le società del Gruppo hanno concesso a garanzia propri impianti e macchinari per un valore complessivo di 549.278 migliaia di euro, mentre nell'ambito di altri finanziamenti principalmente in Brasile e Argentina 8.725 migliaia di euro (41.159 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Il valore dei fabbricati e degli altri beni per i quali il Gruppo ha stipulato un contratto di leasing finanziario è incluso nelle rispettive categorie delle immobilizzazioni materiali.

Si riporta di seguito un dettaglio della voce:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Costo	Amm.to cumulato	Valore Netto	Costo	Amm.to cumulato	Valore Netto
Fabbricati in leasing	1.925	(1.354)	571	2.519	(1.549)	970
Altri beni in leasing	2.118	(2.043)	75	2.325	(2.092)	233
Impianti e macchinari in leasing	92	(92)	-	107	(107)	-
	4.135	(3.489)	646	4.951	(3.748)	1.203

I debiti per leasing finanziario sono inclusi nei debiti finanziari (nota 24).

Il totale dei futuri pagamenti minimi dovuti per le operazioni di leasing operativo non annullabili ammontano a 507.384 migliaia di euro, di cui:

- 77.919 migliaia di euro entro un anno;
- 247.992 migliaia di euro tra uno e cinque anni;
- 181.473 migliaia di euro oltre 5 anni.

11. Immobilizzazioni immateriali

Presentano la seguente composizione e variazione:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	PPA	31/12/2015 restated	Diff. da conv.	Incr.	Decr.	Amm.	Riclass.	Altro	31/12/2016
Diritti di sfruttam. brevetti e opere d'ingegno	2	-	2	-	-	-	(2)	-	-	-
Concessioni licenze e marchi - vita definita	41.632	33.226	74.858	(1.594)	633	(7)	(4.308)	-	1.938	71.520
Concessioni licenze e marchi - vita indefinita	5.832	2.264.168	2.270.000	-	-	-	-	-	-	2.270.000
Avviamento	5.978.589	(3.627.326)	2.351.263	-	-	-	-	-	-	2.351.263
Customer relationship	7.563	459.616	467.179	(521)	-	-	(35.645)	-	582	431.595
Tecnologia	-	1.414.717	1.414.717	-	-	-	(66.850)	-	-	1.347.867
Software applicativo	14.031	-	14.031	8	2.877	(17)	(9.209)	9.860	(23)	17.527
Altre immobilizzazioni immateriali	20.355	(7.127)	13.228	(2.714)	5.207	(35)	(2.539)	(9.860)	3.830	7.117
	6.068.004	537.274	6.605.278	(4.821)	8.717	(59)	(118.553)	0	6.327	6.496.889

Nel corso del 2016 è stata completata l'allocazione del prezzo pagato da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. per l'acquisto del Gruppo Pirelli al *fair value* delle attività e delle passività di Pirelli acquisite (PPA). Gli effetti contabili della finalizzazione del processo di PPA hanno avuto i seguenti principali impatti alla data di acquisizione:

- identificazione e rilevazione del valore del *Brand* Pirelli e Metzeler per un importo pari a 2.337.000 migliaia di euro;
- identificazione e rilevazione di *Customer relationships* per un importo pari a 479.000 migliaia di euro;
- identificazione e rilevazione di Tecnologia di prodotto e di processo e di *Product Development* per un importo pari a 1.437.000 migliaia di euro;
- rilevazione di un *Goodwill* residuale pari a 2.351.263 migliaia di euro.

Gli impatti riportati nella tabella precedente relativi al *restatement* effettuato sui saldi al 31 dicembre 2015 includono l'ammortamento maturato nel periodo intercorrente tra la data di acquisizione (1 settembre 2015) e la chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2015).

Si rimanda alla Nota 8 per maggiori dettagli relativamente al completamento della *Purchase Price Allocation*.

I valori delle Concessioni, Licenze e marchi a vita utile indefinita relativi al *brand* Pirelli e pari a 2.270 migliaia di euro e il valore della Tecnologia relativa a *Product Development* pari a 100 milioni di euro ed incluso nella voce Tecnologia (sulla quale alla data di chiusura del bilancio non era ancora iniziato il processo di ammortamento), sono stati assoggettati a *test di impairment* avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente. Sulla base dei risultati ottenuti non è stata rilevata alcuna svalutazione sul valore degli *assets*.

La ripartizione dell'avviamento per settore operativo, le cash generating unit (CGU) a cui è stato allocato ai fini dell'*impairment* test e la configurazione di valore recuperabile utilizzato sono riportate nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

Settore operativo	Cash generating unit	31/12/2016	31/12/2015	Valore recuperabile
Consumer	Consumer	1.877.363	572.703	Valore d'uso
Industrial	Industrial	473.900	306.423	Fair Value
Non allocato		-	5.099.463	
		2.351.263	5.978.589	

Al 31 dicembre 2016, l'avviamento è stato sottoposto al *test di impairment* (avvalendosi dell'ausilio di un professionista terzo indipendente), che consiste nella stima del valore recuperabile delle CGU e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento.

Con riferimento alla *CGU Consumer* la configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alla CGU, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici della singola CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). I flussi di risultato attesi coprono un arco temporale di quattro anni (2017-2020), e fanno riferimento al *budget* 2017 e al "Piano Industriale "2017-2020" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2016, corretti in diminuzione di una percentuale corrispondente allo scostamento negativo tra budget 2016 e risultato *actual* per lo stesso periodo di riferimento.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita mediante confronto con le stime di consenso dei players di settore che operano nel segmento *Premium*.

È stato considerato inoltre il flusso ipotetico derivante dalla dismissione delle CGU al termine del periodo esplicito (assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione).

I tassi di sconto, definiti come costo medio ponderato del capitale al netto delle imposte, applicati ai flussi di cassa prospettici, e i fattori di crescita utilizzati, sono riportati nella tabella seguente:

Settore operativo	Cash Generating Unit	2016			2015		
		tasso sconto (WACC)	tasso crescita (g)	WACC - g	tasso sconto (WACC)	tasso crescita (g)	WACC - g
Consumer	Consumer	8,00%	-	8,00%	8,45%	-	8,45%

In base alle risultanze dei test effettuati, non è emersa alcuna perdita di valore.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per la CGU in esame: in tutti i casi il valore d'uso rimane superiore al valori contabile anche assumendo una variazione dei parametri chiave quali:

- una variazione dei tassi di sconto di 100 basis point;
- una variazione del tasso di crescita di 100 basis point;
- una variazione dell'EBITDA *margin* di 150 basis point.

Con riferimento alla *CGU Industrial* si è ritenuto di adottare quale configurazione di valore recuperabile il *Fair Value*, determinato sulla base del prezzo di cessione al fondo CINDA del 38% del capitale di Pirelli Industrial S.r.l.(società che detiene le partecipazioni nelle società operanti nel settore Industrial) per 266 milioni di euro.

Si segnala, che nell'ambito del finanziamento *secured* ("*Senior Facilities*") concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc (si veda successiva nota 24), le società del Gruppo hanno concesso a garanzia parte della tecnologia brevettata inclusa nella medesima voce all'interno delle immobilizzazioni immateriali.

12. Partecipazioni in imprese collegate e joint venture

12.1 Partecipazioni in imprese collegate

I movimenti delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture* sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016		
	collegate	JV	Totale
Valore iniziale	144.260	23.088	167.348
Decrementi	(11.161)	-	(11.161)
Incrementi	4.692	-	4.692
Distribuzione Dividendi	(100.553)	-	(100.553)
Svalutazioni	(20.987)	-	(20.987)
Ripristini	7.364	-	7.364
Quota di risultato	7.297	(8.524)	(1.227)
Quote di altre componenti rilevate a Patrimonio netto	1.534	-	1.534
Valore finale	32.446	14.564	47.010

Il dettaglio per partecipazione in imprese collegate è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	Decrementi	Incrementi	Distribuz. dividendi e riserve	Svalutazioni	Ripristini	Quota di risultato	Quote altre componenti rilevate a PN	31/12/2016
Eurostazioni S.p.A.	60.498	-	-	(100.353)	-	-	46.126	-	6.271
Prelios S.p.A.	41.920	-	-	-	(20.308)	-	(8.382)	412	13.642
Fenice S.r.l.	29.845	-	-	-	-	7.364	(29.297)	1.136	9.048
GWM Renewable Energy II S.p.A.	11.161	(11.161)	-	-	-	-	-	-	-
Focus Investments S.p.A.	-	-	4.000	-	-	-	(1.350)	-	2.650
Altre gruppo	836	-	692	(200)	(679)	-	200	(14)	835
Totale collegate	144.260	(11.161)	4.692	(100.553)	(20.987)	7.364	7.297	1.534	32.446

Con riferimento alla partecipazione in Fenice S.r.l., in continuità anche con l'esercizio precedente, sebbene la percentuale di possesso sia superiore al 50% del capitale (69,88%), non si configura per Pirelli il controllo sulla società per effetto di quanto previsto dai patti parasociali.

La voce **decrementi** si riferisce alla partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A.. In particolare per effetto del perfezionamento in data 30 marzo 2016 dell'operazione di "swap", Pirelli & C. S.p.A., ad esito dell'esercizio di recesso dalla società GWM Renewable Energy II S.p.A., ha ricevuto in cambio azioni della società quotata danese Greentech Energy System A/S pari ad una quota dell'11,93% del capitale sociale. La partecipazione in Greentech Energy System A/S (successivamente venduta) è stata iscritta per un valore pari al suo *Fair Value* (valore di borsa al 30 marzo 2016) all'interno della voce "Altre attività finanziarie" e si qualifica come attività finanziaria disponibile per la vendita.

L'operazione ha generato un impatto a conto economico negativo per 1.692 migliaia di euro (inclusivo del rigiro a conto economico della riserva di *cash flow hedge* negativa per 1.172 migliaia di euro) rilevato nella voce "Perdite da partecipazioni".

La voce **incrementi** si riferisce per 4.000 migliaia di euro alla sottoscrizione avvenuta in data 12 gennaio 2016 da parte di Pirelli & C. S.p.A. di n. 111.111 azioni di categoria C di Focus Investments S.p.A. pari all'8,33% del capitale sociale, e al 25% del capitale con diritto di voto e al 4,26% dell'interessenza economica tenendo in considerazione gli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla società e sottoscritti da Prelios S.p.A.. La società è nata nell'ambito dell'operazione straordinaria di *spin off* delle attività di business relative agli investimenti e co-investimenti immobiliari di Prelios S.p.A. da quelle relative alle attività di servizi.

La voce **svalutazioni** si riferisce principalmente alla partecipazione in Prelios S.p.A. In particolare si è ritenuto che il differenziale significativo tra il valore di carico della partecipazione post applicazione del metodo del patrimonio netto ed il valore di borsa al 31 dicembre 2016 rappresentasse una evidenza di potenziale *impairment*. Pertanto il valore della partecipazione è stata adeguato al suo Fair Value pari al valore di borsa al 31 dicembre 2016 (0,092 euro per azione).

La voce **ripristini** si riferisce alla partecipazione in Fenice S.r.l. e riguarda il rilascio a conto economico di una parte delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti a seguito del confronto tra il valore della partecipazione valutato secondo *l'equity method* e il suo *Fair Value* comprensivo della "*liquidation preference*". Per la stima del *fair value* è stato utilizzato un approccio reddituale (*income approach*) fondato sul criterio delle opzioni e si è fatto ricorso ad input di livello 2.

La **quota di risultato** (positiva per 7.297 migliaia di euro) si riferisce principalmente alla partecipazione in Eurostazioni S.p.A., positiva per 46.126 migliaia di euro e riconducibile alla plusvalenza realizzata dalla collegata sulla cessione dell'investimento detenuto in Grandi Stazioni Retail. Tale risultato positivo è controbilanciato dal pro quota delle perdite di Prelios S.p.A. (8.382 migliaia di euro) e del veicolo Fenice S.r.l. (29.297 migliaia di euro) per effetto della significativa diminuzione del prezzo di Borsa della partecipata Prelios S.p.A. detenuta.

Il bilancio di Prelios S.p.A. utilizzato nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferito ad una data di chiusura diversa rispetto al 31 dicembre 2016, ed è composta dal pro quota della perdita del quarto trimestre 2015 e dei primi nove mesi del 2016.

12.2 Partecipazioni in joint venture

Il Gruppo detiene una partecipazione del 60% (possesso invariato rispetto all'esercizio precedente) in PT Evoluzione Tyres, un'entità operante in Indonesia attiva nella produzione di pneumatici. Sebbene la società sia posseduta al 60%, per effetto delle pattuizioni contrattuali tra i soci ricade nella definizione di *joint venture*, in quanto le regole di *governance* esplicitamente prevedono l'unanimità di consenso nelle decisioni relative alle attività rilevanti. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto.

La **quota di risultato** negativa per 8.524 migliaia di euro, si riferisce al pro quota della perdita relativa all'anno 2016.

13. Altre attività finanziarie

Ammontano a 198.691 migliaia di euro rispetto a 225.121 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e si riferiscono ad attività finanziarie disponibili per la vendita, valutate a *fair value*, con variazioni di *fair value* rilevate a patrimonio netto. Sono così composte:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016
Valore iniziale	225.121
Diffidenze da conversione	(715)
Incrementi	12.594
Decrementi	(10.761)
Svalutazioni	(11.067)
Adeguamento a <i>fair value</i> a Patrimonio netto	(16.513)
Altro	32
Valore finale	198.691

La composizione della voce per singolo titolo è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016
	<i>Fair value</i>
Titoli quotati	
Mediobanca S.p.A.	122.167
RCS Mediagroup S.p.A.	19.307
Altre società	22
	141.496
Titoli non quotati	
Fin. Priv. S.r.l.	16.471
Fondo Anastasia	14.636
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	6.231
Euroqube	12
Tlcom I LP	570
Emittenti Titoli	2.729
Equinox Two SCA	3.757
Pirelli De Venezuela C.A.	10.226
Altre società	2.563
	57.195
	198.691

Gli **incrementi** si riferiscono principalmente al *Fair Value* (coincidente con il prezzo di borsa) delle azioni nella società quotata danese Greentech Energy System A/S (10.667 migliaia di euro) ricevute per effetto del perfezionamento avvenuto in data 30 marzo 2016 dell'operazione di “*swap*” descritto nella precedente nota 12. La partecipazione è stata successivamente ceduta nel corso del primo semestre 2016 e quindi rilevata nella voce **decrementi**.

Le **svalutazioni** si riferiscono principalmente alla partecipazione in Pirelli de Venezuela C.A. (euro 8.651 migliaia di euro) il cui *fair value* è rappresentato sostanzialmente dalla liquidità presente nel paese svalutata per effetto del deprezzamento registrato nel corso del 2016 dal Bolivar Venezuelano nei confronti del dollaro USA. La voce comprende inoltre la svalutazione della partecipazione in Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (euro 1.881 migliaia di euro) e della partecipazione in F.C. Internazionale Milano S.p.A. (euro 293 migliaia di euro).

L'**adeguamento a fair value a Patrimonio netto**, pari ad un valore netto negativo di 16.513 migliaia di euro, si riferisce principalmente all'adeguamento negativo di *Fair Value* rilevato sulle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. (17.801 migliaia di euro), in Fin.Priv. S.r.l. (2.316 migliaia di euro) e in Emittenti Titoli S.p.A. (2.060 migliaia di euro) controbilanciati dall'adeguamento positivo rilevato in RCS MediaGroup S.p.A. (4.951 migliaia di euro) e in Istituto Europeo di Oncologia (477 migliaia di euro).

Per i titoli quotati, il *fair value* corrisponde alla quotazione di Borsa al 31 dicembre 2016.

Per i titoli non quotati, il *fair value* è stato determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

14. Attività finanziarie per imposte differite e fondo imposte differite

La composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Attività per imposte differite	147.964	123.724
Fondo imposte differite	(1.452.169)	(1.477.516)
	(1.304.205)	(1.353.792)

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità giuridica e alla stessa autorità fiscale.

La composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate è la seguente:

(in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Attività per imposte differite	243.993	260.454
- di cui recuperabili entro 12 mesi	54.882	64.484
- di cui recuperabili oltre 12 mesi	189.111	195.970
Fondo imposte differite	(1.548.198)	(1.614.246)
- di cui recuperabili entro 12 mesi	(11.193)	(20.103)
- di cui recuperabili oltre 12 mesi	(1.537.005)	(1.594.143)
	(1.304.205)	(1.353.792)

L'effetto fiscale delle differenze temporanee e delle perdite fiscali a nuovo che compongono la voce sono riportate nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Attività per imposte differite:		
Fondi per rischi e oneri futuri	63.038	49.950
Fondi del personale	111.869	108.593
Scorte	24.542	20.258
Perdite fiscali a nuovo	12.957	7.486
Ammortamenti	-	24.534
Crediti commerciali e altri crediti	28.064	12.650
Debiti commerciali e altri debiti	341	24.105
Derivati	703	2.330
Altro	2.479	10.548
Totale	243.993	260.454
Fondo imposte differite:		
Ammortamenti	(1.506.688)	(1.536.688)
Altro	(41.510)	(77.558)
Totale	(1.548.198)	(1.614.246)

Al 31 dicembre 2016 il valore delle imposte differite attive non riconosciute relative a differenze temporanee è pari a 97.905 migliaia di euro (25.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) mentre quelle relative a perdite fiscali è pari a 135.414 migliaia di euro (151.994 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Il valore delle perdite fiscali ripartite per scadenza, a fronte delle quali non sono riconosciute imposte differite attive, sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)

Anno di scadenza	31/12/2016	31/12/2015
2016	3.666	3.651
2017	10.093	10.106
2018	7.696	7.686
2019	3.626	3.631
2020	6.370	6.380
2021	4.354	3.996
2022	6.022	6.025
2023	3.075	1.949
2024	1.818	1.818
2025	5.053	-
senza scadenza	474.974	539.574
	526.747	584.816

Del totale delle perdite fiscali senza scadenza, 341.968 migliaia di euro si riferiscono a perdite relative alla Capogruppo Pirelli & C. S.p.A. e 45.309 migliaia di euro a perdite imputabili alla consociata inglese Pirelli UK Ltd, in relazione alle quali non sono previsti imponibili fiscali tali da giustificare la recuperabilità delle stesse.

L'effetto fiscale degli utili e perdite rilevati a patrimonio netto è positivo per 1.840 migliaia di euro (negativo per 14.033 migliaia di euro nel 2015) ed è evidenziato nel prospetto del Conto economico Complessivo; tali movimenti sono principalmente dovuti agli effetti fiscali legati agli utili/perdite attuariali su benefici a dipendenti e all'adeguamento a *fair value* di derivati in *cash flow hedge*.

15. Crediti commerciali

I crediti commerciali sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Clienti	965.948	-	965.948	942.000	-	942.000
Fondo svalutazione crediti	(286.627)	-	(286.627)	(265.808)	-	(265.808)
	679.321	-	679.321	676.192	-	676.192

Del totale dei crediti commerciali ammontanti a 965.948 migliaia di euro (942.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), esposti al lordo del fondo svalutazione, 441.483 migliaia di euro sono scaduti (375.798 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). I crediti scaduti si riferiscono per 229.304 migliaia di euro a crediti verso Pirelli de Venezuela C.A. svalutati negli anni precedenti (220.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

I crediti scaduti e a scadere sono stati valutati in base alle politiche di gruppo descritte nel paragrafo relativo ai principi contabili adottati.

I crediti svalutati includono sia singole posizioni significative oggetto di svalutazione individuale sia posizioni con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio credito raggruppate e svalutate su base collettiva.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	265.808	265.431
Differenza da conversione	11.060	(2.108)
Accantonamenti	18.173	14.181
Decrementi	(8.474)	(11.904)
Altro	60	208
Valore finale	286.627	265.808

Gli **accantonamenti** al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel Conto economico alla voce “Altri costi” (nota 34).

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

Si segnala che, nell’ambito del finanziamento secured (“*Senior Facilities*”) concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc (si veda nota 24), le società del Gruppo hanno concesso a garanzia crediti commerciali verso terzi per un valore complessivo di 260.101 migliaia di euro.

16. Altri crediti

Gli altri crediti sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Crediti finanziari	125.665	95.714	29.951	62.626	50.738	11.888
Ratei e risconti commerciali	44.589	2.618	41.971	22.689	2.468	20.221
Crediti verso dipendenti	9.355	1.273	8.082	6.958	1.254	5.704
Crediti verso istituti previdenziali	6.037	-	6.037	7.139	-	7.139
Crediti vs erario imposte non correlate al reddito	138.841	9.975	128.866	95.556	8.809	86.747
Altri crediti	180.455	117.288	63.167	123.263	84.355	38.908
	504.942	226.868	278.074	318.231	147.624	170.607
Fondo svalutazione altri crediti	(2.452)	-	(2.452)	(5.198)	-	(5.198)
	502.490	226.868	275.622	313.033	147.624	165.409

I **crediti finanziari non correnti** (95.714 migliaia di euro) si riferiscono principalmente per 57.314 migliaia di euro a somme depositate a garanzia di contenziosi fiscali e legali relativi alla controllata Pirelli Pneus Ltda (Brasile) e TP Industrial de Pneus Brasil Ltda, remunerate a tassi di mercato, per 19.038 migliaia di euro a somme depositate nell’esercizio su conti correnti bancari vincolati a favore dei fondi pensione di Pirelli UK Ltd e di Pirelli UK Tyres Ltd, per 8.654 migliaia di euro a premi assicurativi pagati anticipatamente nell’esercizio per l’emissione di garanzie a favore degli stessi fondi pensione e per 6.641 migliaia di euro a nuovi finanziamenti effettuati nel corso dell’esercizio alla *Joint Venture* Indonesiana PT Evoluzione Tyres.

I **crediti finanziari correnti** (29.951 migliaia di euro) si riferiscono principalmente per 8.729 migliaia di euro a somme depositate dalla controllata egiziana a garanzia di pagamenti in valuta e per euro 3.847 migliaia di euro a premi assicurativi pagati anticipatamente per l’emissione di garanzie a favore degli stessi fondi pensione.

I **crediti verso erario per imposte non correlate al reddito** (138.841 migliaia di euro) sono prevalentemente composti da crediti IVA e altre imposte indirette.

Gli **altri crediti non correnti** (117.288 migliaia di euro) si riferiscono principalmente a somme depositate a garanzia di contenziosi legali e fiscali relativi alle unità brasiliane (89.796 migliaia di euro), crediti per garanzie a favore di Pirelli esercitabili nel caso in cui si manifestassero passività potenziali relative all'acquisizione della società Campneus Lider de Pneumaticos Ltda (Brasile) per 11.018 migliaia di euro e a un credito pari a 13.768 migliaia di euro relativo a un conferimento in denaro a titolo di apporto versato nell'ambito della sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione.

Gli **altri crediti correnti** (63.167 migliaia di euro) includono principalmente anticipi a fornitori per 32.395 migliaia di euro e crediti per cessione di proprietà immobiliari non utilizzate per l'attività industriale in Brasile per 2.938 migliaia di euro e per 3.052 migliaia di euro a crediti verso la società Aeolus Tyre Co.,Ltd.

Per gli altri crediti correnti e non correnti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

17. Crediti tributari

I crediti tributari sono relativi a imposte sul reddito ed ammontano a 76.259 migliaia di euro (di cui 11.864 migliaia di euro non correnti) rispetto a 44.774 migliaia di euro del 31 dicembre 2015 (di cui 6.169 migliaia di euro non correnti). Più in dettaglio, si riferiscono principalmente a crediti per acconti versati sulle imposte dell'esercizio e a crediti IRES di anni precedenti iscritti in capo a Pirelli & C. S.p.A. per 5.493 migliaia di euro. Si segnala che i crediti verso erario relativi a *with-holding tax* sono stati compensati con i debiti verso erario per IRES per 23.451 migliaia di euro. Al fine di rendere comparabile la voce sono stati riesposti i saldi relativi all'esercizio 2015 (23.805 migliaia di euro).

18. Rimanenze

Le rimanenze sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	229.218	208.012
Materiali vari	6.780	6.796
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	72.672	67.710
Prodotti finiti	744.393	769.610
Acconti a fornitori	2.576	1.801
	1.055.639	1.053.929

Il totale delle scorte è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente. La svalutazione delle scorte, espressa al netto dei ripristini, è pari a 2.700 migliaia di euro (svalutazioni per euro 11.095 migliaia al 31 dicembre 2015).

Si segnala che nell'ambito del finanziamento *secured* ("Senior Facilities") concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc (si veda successiva nota 24), le società del Gruppo hanno concesso a garanzia rimanenze per un valore complessivo di 423.130 migliaia di euro.

19. Titoli detenuti per la negoziazione

I titoli detenuti per la negoziazione ammontano a 48.597 migliaia di euro rispetto a 78.167 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 con un decremento di 29.570 migliaia di euro dovuto principalmente alle esigenze di cassa del periodo. Sono costituiti quasi esclusivamente da titoli obbligazionari a tasso variabile non quotati.

Per i titoli non quotati, il *fair value* è stato determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Le variazioni di *fair value* del periodo sono rilevate nel conto economico alla voce "oneri finanziari".

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide passano da 1.110.024 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 a 1.532.977 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

Sono concentrate presso le società finanziarie del Gruppo e presso quelle società che generano liquidità e la impiegano localmente. Sono essenzialmente impiegate sul mercato dei depositi con scadenze a breve termine presso primarie controparti bancarie a tassi d'interesse allineati alle condizioni prevalenti di mercato.

Ai fini del rendiconto finanziario il saldo delle disponibilità liquide è stato indicato al netto dei conti correnti bancari passivi, pari a 9.049 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

Si segnala che nell'ambito del finanziamento *secured* ("Senior Facilities") concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc (si veda successiva nota 24), le società del Gruppo hanno concesso a garanzia propri conti correnti bancari per un valore complessivo di 851.361 migliaia di euro.

21. Patrimonio netto

21.1 Di pertinenza della Capogruppo

Il **patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo** passa da 3.209.595 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 a 3.134.085 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. La diminuzione è sostanzialmente dovuta alle differenze cambi da conversione dei bilanci esteri (negative per 142.965 migliaia di euro, di cui 98.716 migliaia di euro si riferiscono a differenze di conversione maturate su crediti intercompany verso le società controllate egiziane designati come investimenti netti in un'attività estera – si rimanda alla Nota 7 per maggiori dettagli), a perdite attuariali su fondi pensione escluso il relativo effetto fiscale (negative per 46.567 migliaia di euro), all'adeguamento a fair value di partecipazioni available for sale (negativo per 16.513 migliaia di euro), controbilanciate parzialmente dal risultato netto dell'esercizio (positivo per 135.063 migliaia di euro).

Inoltre il patrimonio netto di Gruppo è diminuito per effetto dell'acquisizione di azioni proprie effettuate in virtù del recesso esercitato da alcuni azionisti per la fusione inversa di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A. (6.894 migliaia di euro) nonché per effetto del successivo riscatto operato dalla società sulla restante parte di azioni in circolazione (5.449 migliaia di euro).

Ulteriori diminuzioni al patrimonio netto di Gruppo sono riconducibili alla cessione del 10% del capitale sociale di Pirelli Industrial S.r.l. (10.380 migliaia di euro, pari alla differenza tra il corrispettivo incassato e il valore netto degli asset contabili ceduti) nonché all'acquisizione del 80% della società Jiaozuo Aeolus Tyre Co. Ltd, che configurandosi come una Business combination *under common control*, è stata contabilizzata in continuità di valori con imputazione al patrimonio netto della differenza tra corrispettivo pagato e valore netto degli asset contabili acquisiti (1.150 migliaia di euro).

Il **capitale sociale** sottoscritto e versato al 31 dicembre 2016 (incluse le azioni proprie in portafoglio) è rappresentato da n. 201.983.902 azioni ordinarie e n. 5.641.312 azioni speciali, prive di indicazione del valore nominale, per complessivi 1.345.381 migliaia di euro. Il capitale sociale è rappresentato al netto del valore delle azioni proprie in portafoglio (n. 351.590 azioni ordinarie e n. 772.792 azioni speciali) ed ammonta pertanto a 1.342.281 migliaia di euro.

L'incremento del capitale sociale da 10.196 migliaia di euro a 1.342.281 migliaia di euro è legato agli effetti della fusione inversa con la controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A., che ha comportato un allineamento del capitale sociale della “*surviving entity*” Pirelli & C. S.p.A. con quello della società controllante incorporata, con conseguente riduzione della riserva sovrapprezzo azioni.

21.2 Di pertinenza di terzi

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi passa da 72.041 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 a 140.773 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. La variazione è dovuta principalmente alla cessione del 10% della partecipazione in Pirelli Industrial S.r.l (81.129 migliaia di euro), al 20% della partecipazione in Jiaozuo Aeolus Tyre Co. Ltd (16.462 migliaia di euro) detenuta da Aeolus Tyre Co.,Ltd, alle differenze cambi (negative per 34.804 migliaia di euro) ed al risultato dell'esercizio (positivo per 12.562 migliaia di euro).

22. Fondi rischi e oneri

Sono di seguito riportate le movimentazioni intervenute nel periodo:

FONDI RISCHI ED ONERI - PARTE NON CORRENTE (in migliaia di euro)

	31/12/2016
Valore iniziale	144.506
Differenze da conversione	15.048
Incrementi	21.083
Utilizzi	(9.422)
Storni	(12.759)
Altro	12.536
Valore finale al 31/12/2016	170.992

La **parte non corrente** si riferisce principalmente ad accantonamenti effettuati dalle controllate Pirelli Pneus Ltda e TP Industrial de Pneus Brasil Ltda con sede in Brasile a fronte di contenziosi di natura legale-fiscale (45.428 migliaia di euro) e vertenze lavoro (29.774 migliaia di euro), dalla Capogruppo Pirelli & C. S.p.A. a fronte di contenziosi di natura fiscale (4.871 migliaia di euro) e per rischi commerciali, bonifiche e vertenze lavoro (6.066 migliaia di euro), da contenziosi per malattie professionali (7.887 migliaia di euro), da accantonamenti fatti da Pirelli Tyre S.p.A. per rischi fiscali (4.711 euro migliaia) e da passività potenziali (il cui esborso non è ritenuto probabile) identificate in sede di *Purchase Price Allocation* secondo quanto previsto dal paragrafo 23 del principio IFRS 3, riferibili per 33.500 migliaia di euro alla decisione presa dalla Commissione Europea a conclusione dell'indagine antitrust avviata relativamente al *business* dei cavi energia, che prevede una sanzione a carico di Prysmian pari a circa 104 milioni di euro per una parte dei quali, pari a 67 milioni di euro, Pirelli, pur non risultando coinvolta nel presunto cartello, è chiamata a rispondere in solido con Prysmian esclusivamente in applicazione del principio della cosiddetta "*parental liability*", in quanto, durante parte del periodo dell'asserita infrazione, Prysmian era controllata da Pirelli.

Gli **incrementi** si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per vertenze lavoro nelle controllate Pirelli Pneus Ltda e TP Industrial de Pneus Brasil Ltda (Brasile) e accantonamenti su contenziosi fiscali.

Gli **utilizzi** sono a fronte di costi sostenuti prevalentemente per vertenze di lavoro da parte delle controllate Pirelli Pneus Ltda e TP Industrial de Pneus Brasil Ltda (Brasile) e per chiusure di pendenze di Pirelli Tyre S.p.A. per contenziosi relativi a malattie professionali.

Gli **storni** di fondi si riferiscono principalmente a rilasci relativi a rischi fiscali e a risoluzione di vertenze a favore del Gruppo.

FONDI RISCHI ED ONERI - PARTE CORRENTE (in migliaia di euro)

	31/12/2016
Valore iniziale	63.221
Differenze da conversione	(2.614)
Incrementi	14.260
Utilizzi	(10.754)
Storni	(7.784)
Altro	(10.342)
Valore finale al 31/12/2016	45.987

La **parte corrente** include principalmente accantonamenti a fronte di reclami e garanzie prodotti (15.838 migliaia di euro), bonifiche di aree dismesse (7.234 migliaia di euro), riorganizzazioni e chiusura attività (1.533 migliaia di euro), rischi fiscali (4.360 migliaia di euro), vertenze sul lavoro (2.588 migliaia di euro) e assicurazione infortuni lavoro (3.564 migliaia di euro).

Gli **incrementi** si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per reclami su prodotto, vertenze lavoro, bonifiche aree dismesse, rischi fiscali e assicurazione infortuni lavoro.

Gli **utilizzi** sono principalmente riconducibili a reclami ricevuti dalle varie unità del gruppo e per chiusura di contenziosi fiscali in Turchia.

Gli **storni** di fondi eccedenti hanno riguardato prevalentemente vertenze, reclami e rischi fiscali e assicurativi.

23. Fondi del personale

La voce comprende:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Fondi pensione:		
- finanziati	146.363	154.413
- non finanziati	96.788	96.375
TFR (società italiane)	38.194	38.625
Piani di assistenza medica	20.761	21.449
Altri benefici	65.994	51.678
	368.100	362.540

FONDI PENSIONE

Nella tabella seguente si riporta la **composizione dei fondi pensione al 31 dicembre 2016**:

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

	31/12/2016						
	Germania	Svezia	Totale fondi pensione non finanziati	USA	UK	Altri paesi	Totale fondi pensione finanziati
Fondi finanziati							
Valore attuale delle passività finanziate				153.495	1.297.199	7.034	1.457.728
<i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano				(122.338)	(1.182.241)	(6.786)	(1.311.365)
Fondi non finanziati							
Valore attuale delle passività non finanziate (" <i>unfunded</i> ")	93.410	3.378	96.788				
Passività nette in bilancio	93.410	3.378	96.788	31.157	114.958	248	146.363

Nella tabella seguente si riporta la **composizione dei fondi pensione al 31 dicembre 2015**:

FONDI PENSIONE

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)							
	31/12/2015						
	Germania	Svezia	Totale fondi pensione non finanziati	USA	UK	Altri paesi	Totale fondi pensione finanziati
Fondi finanziati							
Valore attuale delle passività finanziate				158.483	1.247.129	5.846	1.411.458
<i>Fair value</i> delle attività a servizio del piano				(122.875)	(1.129.387)	(4.783)	(1.257.045)
Fondi non finanziati							
Valore attuale delle passività non finanziate (" <i>unfunded</i> ")	92.779	3.596	96.375				
Passività nette in bilancio	92.779	3.596	96.375	35.608	117.742	1.063	154.413

Le caratteristiche dei principali fondi pensione in essere al 31 dicembre 2016 sono le seguenti:

- **Germania:** si tratta di un piano a benefici definiti non finanziato e basato sull'ultima retribuzione. Garantisce una pensione addizionale a quella statale. Il piano è stato chiuso nell'ottobre del 1982; conseguentemente i partecipanti al piano sono dipendenti assunti anteriormente a tale data;
- **USA:** si tratta di un piano a benefici definiti finanziato e basato sull'ultima retribuzione. Garantisce una pensione addizionale a quella statale ed è amministrato da un Trust. Il piano è stato chiuso nel 2001 e congelato nel 2003 per quei dipendenti che sono passati a uno schema a contributi definiti. I partecipanti al piano sono tutti non attivi;
- **UK:** si tratta di piani a benefici definiti finanziati e basati sull'ultima retribuzione. Garantiscono una pensione addizionale a quella statale e sono amministrati all'interno di Trust. I piani in carico alla consociata Pirelli Tyres Ltd sono stati chiusi nel 2001 a nuovi entranti, e congelati nel corso del 2010 per i dipendenti assunti prima del 2001, ai quali è stato offerto il passaggio a schemi a contributi definiti. Il piano in carico alla consociata Pirelli UK Ltd, che include i dipendenti del settore Cavi e Sistemi ceduto nel 2005, era già stato congelato nel 2005 in occasione della cessione;
- **Svezia:** si tratta di un piano a benefici definiti (ITP2), chiuso a nuovi ingressi, a cui partecipano esclusivamente pensionati e titolari di pensioni differite.

I movimenti dell'anno 2016 della passività netta a benefici definiti (riferita a fondi pensione finanziati e non finanziati) sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore attuale passività lorda	Fair value delle attività a servizio del piano	Totale passività netta
Valore iniziale al 1° gennaio 2016	1.507.833	(1.257.045)	250.788
Differenze da conversione	(183.676)	167.003	(16.673)
Movimenti transitati da conto economico:			
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	989	-	989
- interessi passivi / (attivi)	50.661	(43.766)	6.895
	51.650	(43.766)	7.884
<i>Remeasurement</i> riconosciuti nel patrimonio netto:			
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	1.816	-	1.816
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	272.810	-	272.810
- effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(22.656)	-	(22.656)
- rendimento delle attività a servizio del piano, al netto degli interessi attivi		(205.275)	(205.275)
	251.970	(205.275)	46.695
Contribuzioni del datore di lavoro	-	(41.035)	(41.035)
Contribuzioni del lavoratore	24	(24)	-
Benefici pagati	(72.838)	66.766	(6.072)
Estinzioni	-	-	-
Altro	(447)	2.011	1.564
Valore finale al 31 dicembre 2016	1.554.516	(1.311.365)	243.151

I movimenti dell'anno 2015 della passività netta a benefici definiti (riferita a fondi pensione finanziati e non finanziati) erano i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore attuale passività lorda	Fair value delle attività a servizio del piano	Totale passività netta
Valore iniziale al 1° gennaio 2015	1.477.209	(1.166.127)	311.082
Differenze da conversione	92.124	(77.050)	15.074
Movimenti transitati da conto economico:			
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.093	-	1.093
- interessi passivi / (attivi)	54.996	(45.993)	9.003
	56.089	(45.993)	10.096
Remeasurement riconosciuti nel patrimonio netto:			
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3.964	-	3.964
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(38.623)	-	(38.623)
- effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(4.807)	-	(4.807)
- rendimento delle attività a servizio del piano, al netto degli interessi attivi		5.576	5.576
	(39.466)	5.576	(33.890)
Contribuzioni del datore di lavoro	-	(51.992)	(51.992)
Contribuzioni del lavoratore	24	(24)	-
Benefici pagati	(77.120)	77.120	-
Estinzioni	(342)	-	(342)
Altro	(684)	1.446	760
Valore finale al 31 dicembre 2015	1.507.833	(1.257.045)	250.788

Il costo per il servizio è incluso nella voce “costi del personale” (nota 32), e gli interessi passivi netti sono inclusi nella voce “oneri finanziari” (nota 37).

Nella tabella che segue si riporta la **composizione delle attività a servizio dei fondi pensione finanziati**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016				31/12/2015			
	quotati	non quotati	totale	%	quotati	non quotati	totale	%
Azioni	71.493	347.644	419.137	32,1%	70.957	361.394	432.351	34,4%
Obbligazioni	141.921	28.405	170.326	13,0%	173.429	116.948	290.377	23,1%
Polizze assicurative		6.786	6.786	0,5%	-	4.783	4.783	0,4%
Depositi	306.869	(50.795)	256.074	19,5%	250.344	4.996	255.340	20,3%
Fondi bilanciati	6.280	307.740	314.020	23,9%	-	109.778	109.778	8,7%
Immobili	-		-	0,0%	-	207.262	207.262	16,5%
Derivati		81.549	81.549	6,2%	-	(51.834)	(51.834)	-4,1%
Altro	10.301	53.172	63.473	4,8%		8.989	8.989	0,7%
	536.865	774.501	1.311.366	100,0%	494.730	762.315	1.257.045	100,0%

I principali rischi a cui il Gruppo è esposto in relazione ai fondi pensione sono di seguito dettagliati:

- volatilità delle attività a servizio dei piani: per arrivare a bilanciare le passività, la strategia di investimento non può limitare il proprio orizzonte esclusivamente ad assets risk-free. Ciò implica che alcuni investimenti, come ad esempio azioni quotate, presentino un'alta volatilità nel breve periodo e che questo esponga i piani a rischi di riduzione del valore delle attività nel breve periodo e di conseguenza ad un aumento degli sbilanci. Questo rischio è tuttavia mitigato dalla diversificazione degli investimenti in numerose classi di investimento, tramite diversi *investment manager*, diversi stili di investimento e con esposizioni a molteplici fattori non perfettamente correlati tra di loro. Inoltre, gli investimenti sono continuamente rivisti alla luce delle condizioni di mercato, con aggiustamenti per mantenere il rischio complessivo a livelli adeguati;
- variazioni nei rendimenti delle obbligazioni e nell'inflazione attesa: aspettative di rendimenti delle obbligazioni in diminuzione e/o di crescita dell'inflazione portano ad un incremento del valore delle passività. I piani riducono tale rischio mediante investimenti in attività "*liability hedging*". In UK la protezione assicurata da un portafoglio di questo tipo è stata costruita nel corso degli ultimi anni e dal secondo trimestre 2014 ha raggiunto una copertura che oscilla tra il 100% ed il 115% del valore della passività coperte da assets;
- aspettativa di vita: l'aumento dell'aspettativa di vita comporta un aumento del valore delle passività del piano. I piani UK hanno portato a termine nel corso del 2016 un processo che ha consentito loro, attraverso dei cosiddetti "*longevity swaps*", stipulati con un pool di assicurazioni, di coprire circa il 50% di tale rischio. Per la valutazione dei rischi residui vengono comunque usate ipotesi prudenti la cui adeguatezza è rivista periodicamente.

In UK la gestione delle attività a servizio dei piani è stata delegata, sotto la supervisione e all'interno di un preciso mandato attribuito dai *Trustees*, ad un *Fiduciary Manager* che opera secondo un modello di *Liability Driven Investment* (LDI), ovvero avendo quale riferimento le passività (*liability benchmark*), in modo da poter così minimizzare la volatilità (e quindi la rischiosità) del deficit, che di fatto si è ridotta a circa un terzo rispetto ai livelli in essere prima della sua introduzione (inizio 2011).

I parametri chiave di tale mandato si possono così riassumere:

- un *mix* di attività gestito in modo dinamico nel tempo piuttosto che un'allocazione strategica fissa;
- una copertura di circa il 100%-115% del rischio associato al tasso di interesse e di inflazione - inteso come percentuale del valore delle attività - mediante l'utilizzo di strumenti di debito (titoli di stato) e derivati;
- gestione del rischio di cambio con l'obiettivo di coprire almeno il 70% dell'esposizione a valute estere in portafoglio mediante utilizzo di contratti *forward*.

Inoltre nel corso del 2016, a seguito dell'incremento della leva finanziaria conseguente alla fusione di Pirelli & C. S.p.A. con Marco Polo Industrial Holding S.p.A. e dell'impatto che ne è derivato sul *covenant* del Gruppo, all'interno del processo di *refinancing* è stato stipulato un accordo (*Pension Framework Agreement*) con i fondi pensione UK, tramite il quale, attraverso la messa in opera di un pacchetto di misure (stipula con un *pool* di assicurazioni delle cosiddette *Credit Support Guarantees*, limitato versamento in depositi vincolati - *escrow accounts*, riconoscimento per una parte delle *liabilities* pensionistiche dello status di Pari Passu rispetto ai *Lenders*, definizione di un piano contributivo accelerato limitato a periodo di leva straordinaria) si è garantito il ripristino "sintetico" di tale *covenant* ai livelli precedenti l'acquisizione del Gruppo Pirelli da parte di Marco Polo Industrial Holding S.p.A., al fine di poter proseguire in continuità l'opera di ripianamento graduale dei relativi deficits precedentemente impostata.

Infine sono stati avviati una serie di esercizi, definiti *Liability Management Exercises*, quale ulteriore misura di riduzione dei rischi in capo al Gruppo in cambio di incentivi e maggiori flessibilità.

In UK i *funding arrangements* e le *funding policies* sono rivisti ogni tre anni. La prossima valutazione di *funding* è prevista nel 2017. Negli Stati Uniti le valutazioni di *funding* avvengono su base annuale.

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2017 per i fondi pensione non finanziati ammontano a 6.268 migliaia di euro, mentre per quelli finanziati a 44.283 migliaia di euro.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

I **movimenti dell'anno** del fondo trattamento di fine rapporto sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	38.625	42.451
Movimenti transitati da conto economico:		
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	629	207
- costo per interessi	814	737
<i>Remeasurements</i> riconosciuti nel patrimonio netto:		
- (utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1.974	(1.932)
Liquidazioni / anticipazioni	(3.587)	(2.053)
Altro	(261)	(785)
Valore Finale	38.194	38.625

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente è incluso nella voce “costi del personale” (nota 32) mentre gli interessi passivi alla voce “oneri finanziari” (nota 37).

PIANI DI ASSISTENZA MEDICA

La voce si riferisce esclusivamente al piano di assistenza medica in essere negli Stati Uniti.

(in migliaia di euro)

	USA
Passività in bilancio al 31/12/2016	20.761
Passività in bilancio al 31/12/2015	21.449

I movimenti del periodo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	21.449	22.337
Differenze da conversione	638	2.508
Movimenti transitati da conto economico:		
- costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	4	5
- costo per interessi	792	821
<i>Remeasurements</i> riconosciuti nel patrimonio netto:		
- (Utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	266	(632)
- (Utili)/perdite attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	132	(392)
- Effetto delle rettifiche basate sull'esperienza passata	(1.350)	(1.970)
Benefici pagati	(1.170)	(1.228)
Altro		
Valore Finale	20.761	21.449

Il costo per il servizio è incluso nella voce “costi del personale” (nota 32), e gli interessi passivi netti sono inclusi nella voce “oneri finanziari” (nota 37).

I contributi che ci si aspetta di versare durante l'esercizio 2017 per il piano di assistenza medica ammontano a 1.597 migliaia di euro.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE RELATIVE AI BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

Le perdite nette attuariali maturate nel 2016 imputate direttamente a patrimonio netto ammontano a 46.567 migliaia di euro.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al **31 dicembre 2016** sono le seguenti:

	Italia	Germania	Olanda	Svezia	UK	USA
Tasso di sconto	1,50%	1,50%	1,50%	2,15%	2,70%	3,90%
Tasso di inflazione	1,00%	1,50%	1,50%	1,50%	3,18%	N/A

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al **31 dicembre 2015** erano le seguenti:

	Italia	Germania	Olanda	Svezia	UK	USA
Tasso di sconto	2,10%	2,10%	2,10%	2,75%	3,90%	4,05%
Tasso di inflazione	1,25%	1,75%	1,75%	1,50%	3,05%	N/A
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	-	3,00%	2,00%	-	-	N/A
Tasso tendenziale dei costi per assistenza medica - iniziale	-	-	-	-	-	8,00%
Tasso tendenziale dei costi per assistenza medica - finale	-	-	-	-	-	4,50%

Nella tabella seguente è riportata l'analisi delle scadenze di pagamento relative ai benefici successivi al rapporto di lavoro:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Fondi pensione	66.640	68.911	211.147	367.659	714.358
Trattamento di fine rapporto	1.783	2.090	7.233	12.585	23.691
Piani di assistenza medica	1.597	1.573	4.643	7.236	15.050
	70.019	72.575	223.024	387.480	753.097

La durata media ponderata delle obbligazioni per benefici successivi al rapporto di lavoro è pari a 16,17 anni (15,36 anni al 31 dicembre 2015).

Nella tabella seguente si riporta un'analisi di sensitività per le ipotesi attuariali rilevanti alla fine dell'esercizio:

(in %)

	Impatto sui benefici successivi al rapporto di lavoro			
	Variazione nell'ipotesi	Incremento dell'ipotesi		Decremento dell'ipotesi
Tasso di sconto	0,25%	riduzione del	6,53%	aumento del 4,17%
Tasso di inflazione (solo piani UK)	0,25%	aumento del	3,47%	riduzione del 2,77%

Alla fine del 2015 la situazione era la seguente:

(in %)

	Impatto sui benefici successivi al rapporto di lavoro			
	Variazione nell'ipotesi	Incremento dell'ipotesi		Decremento dell'ipotesi
Tasso di sconto	0,25%	riduzione del	3,61%	aumento del 3,83%
Tasso di inflazione (solo piani UK)	0,25%	aumento del	3,15%	riduzione del 2,63%

La sola finalità dell'analisi sopra esposta consiste nello stimare la variazione della passività al variare dei tassi di sconto e del tasso d'inflazione in UK in prossimità dell'ipotesi centrale sui tassi stessi, piuttosto che nel fare riferimento ad un insieme alternativo di ipotesi.

L'analisi di sensitività sulla passività relativa a benefici successivi al rapporto di lavoro si basa sulla stessa metodologia utilizzata per calcolare la passività riconosciuta in bilancio.

ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE

La composizione degli altri benefici è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Piani di incentivazione a lungo termine	15.072	-
Premi di anzianità	18.303	17.348
Benefici assimilati a indennità di fine rapporto	25.778	26.881
Altri benefici a lungo termine	6.841	7.449
	65.994	51.678

La voce **“Piani di incentivazione a lungo termine”** è direttamente imputabile all’importo stanziato nel 2016 per il nuovo Piano *Long Term Incentive* destinato al *Management* del Gruppo Pirelli.

24. Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche ed altri finanziatori sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Obbligazioni	594.314	594.314	-	1.231.006	731.224	499.782
Debiti verso banche	5.932.336	5.349.503	582.833	5.288.643	540.403	4.748.240
Debiti verso altri finanziatori	24.300	1.567	22.733	20.517	2.344	18.173
Debiti per leasing finanziario	78	18	60	507	321	186
Ratei e risconti passivi finanziari	29.253	36	29.217	25.593	63	25.530
Altri debiti finanziari	7.765	561	7.204	7.263	1.333	5.930
	6.588.046	5.945.999	642.047	6.573.529	1.275.688	5.297.841

La voce **obbligazioni** è relativa per la **parte non corrente** al prestito obbligazionario, *unrated*, collocato da Pirelli International Plc sul mercato eurobond nel novembre 2014 per un importo nominale di 600 milioni di euro con cedola fissa del 1,75%. La riduzione della questa voce rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuta al rimborso anticipato avvenuto in data 6 aprile 2016 del finanziamento *USD Private Placement* da USD 150 milioni che, coerentemente con le clausole contrattuali, ha comportato maggiori oneri per un importo pari a 25,4 milioni di euro. Questa operazione è stata approvata dalla società in conseguenza delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2016, che hanno ridisegnato il profilo creditizio del Gruppo attraverso l'assunzione in capo a Pirelli di indebitamento finanziario aggiuntivo per circa 4,2 miliardi di euro.

La **parte corrente** al 31 dicembre 2015 era relativa al prestito obbligazionario, *unrated*, collocato da Pirelli & C. S.p.A. sul mercato eurobond nel febbraio 2011 per un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro con cedola fissa del 5,125%. Tale prestito è stata integralmente rimborsato, secondo la naturale scadenza, nel mese di febbraio 2016.

I debiti verso banche, pari a 5.932.336 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- utilizzo del finanziamento *secured* (“*Senior Facilities*”) concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc per nominali 5.280.746 migliaia di euro. L’ammontare contrattuale dell’operazione di rifinanziamento era pari a 6,4 miliardi di euro ed è stato realizzato a un costo complessivo inferiore al 3,5%. L’operazione si compone di un finanziamento sindacato per complessivi 4,8 miliardi di euro con scadenza tre e cinque anni e di una linea di credito con scadenza diciotto mesi da 1,6 miliardi di euro oggetto di un *club deal* con un numero selezionato di istituti di credito. Si segnala che l’importo complessivo delle *Senior Facilities* al 31 dicembre 2016 era pari a 6.289.820 migliaia di euro, a seguito di un parziale rimborso della linea di credito da 1,6 miliardi di euro a fine dicembre 2016. In conseguenza dell’operazione di rifinanziamento, sottoscritta in data 25 luglio 2016 (“*signing date*”), il Gruppo Pirelli ha potuto rifinanziare sia il debito bancario preesistente alla fusione sia il debito della *Bidco Facility*, cancellato in data 28 luglio (“*closing date*”). Ad eccezione delle rate in scadenza al 31 dicembre 2017 pari a 163.905 migliaia di euro per Pirelli & C. S.p.A. e a 12.500 migliaia di euro per Pirelli International Plc, il finanziamento è interamente classificato tra i debiti verso banche a lungo termine;
- finanziamenti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a favore di S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l. per investimenti industriali locali per un totale di 50.000 migliaia di euro (150.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), interamente utilizzati, classificati per 20.000 migliaia di euro fra i debiti verso banche correnti e per la parte residua, pari a 30.000 migliaia di euro, fra i debiti verso banche non correnti. Si segnala inoltre che nel corso del primo semestre 2016 Pirelli Tyre S.p.A. ha rimborsato il finanziamento in essere al 31 dicembre 2015 alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per complessivi 100.000 migliaia di euro;
- 47.351 migliaia di euro relativi in particolare ad alcuni finanziamenti classificati fra i debiti verso banche correnti concessi alle consociate messicane da HSBC Bank per 28.575 migliaia di euro, da Banco Santander per 13.919 migliaia di euro e da Banco BBVA per 4.640 migliaia di euro. Questi finanziamenti hanno scadenze comprese tra 150 e 365 giorni e non sono coperti da alcun tipo di garanzia;
- 37.737 migliaia di euro rappresentano i due *long term loan* concessi dagli istituti Yapi Kredi e AKbank alla consociata Pirelli Otomobil Lastikleri (Turchia), classificati tra i debiti verso banche a lungo termine con scadenza gennaio 2018;
- 5.000 migliaia di euro si riferiscono allo *Schuldschein* (originariamente di complessivi nominali 155.000 migliaia di euro e al 31 dicembre 2015 pari a 37.000 migliaia di euro), finanziamento sindacato dal *lender* sulla base di un certificato di debito governato dalla legge tedesca, concesso a Pirelli International Plc ed erogato il 14 dicembre 2012, classificato tra i debiti a breve termine a seguito dell’evento di “*change of control*” così come previsto dalle condizioni contrattuali di questo strumento finanziario. In data 14 giugno 2016, data di naturale scadenza, è stata rimborsata la tranche di 32.000 migliaia di euro;
- utilizzi di linee di credito a livello locale in Argentina, Brasile, Colombia, Egitto, Regno Unito e USA per 508.475 migliaia di euro, di cui 331.861 migliaia di euro classificati tra i debiti verso banche correnti e la parte residua, pari a 176.614 migliaia di euro, classificati tra i debiti verso banche non correnti.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha un margine di liquidità pari a 2.581,6 milioni di euro composto da 1.000,0 milioni di euro di linee di credito nominali non utilizzate (6.289,8 milioni di euro l'importo complessivo delle *Senior Facilities* al 31 dicembre 2016, a seguito di un parziale rimborso della linea di credito da 1.600,0 milioni di euro a fine dicembre 2016) e da 1.581,6 milioni di euro relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti e titoli detenuti per la negoziazione.

I ratei e risconti passivi finanziari (29.253 migliaia di euro) si riferiscono principalmente al rateo per interessi su finanziamenti da banche per 24.902 migliaia di euro (853 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), alle *commitment fees* maturate sul nuovo finanziamento per 2.337 migliaia di euro e al rateo per interessi maturati sui prestiti obbligazionari per 1.237 migliaia di euro (23.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

I debiti finanziari correnti e non correnti assistiti da garanzia reale (pegni e ipoteche) ammontano a 5.290.188 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al finanziamento *secured* ("*Senior Facilities*") concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc per complessivi 5.280.746 migliaia di euro.

Per i debiti finanziari correnti, si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*. Per i debiti finanziari non correnti, si riporta di seguito il *fair value*, confrontato con il valore contabile:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
	Valore contabile	<i>Fair value</i>	Valore contabile	<i>Fair value</i>
Prestito obbligazionario Pirelli International Plc	594.314	609.888	594.022	594.054
<i>Private placement</i> Pirelli International Plc	-	-	137.202	131.761
Debiti verso banche	5.349.503	5.349.925	540.403	578.505
Altri debiti finanziari	2.182	2.182	4.061	4.060
	5.945.999	5.961.995	1.275.688	1.308.380

Il prestito obbligazionario pubblico emesso da Pirelli International Plc è quotato e il relativo *fair value* è stato misurato con riferimento ai prezzi di fine anno. Pertanto, è classificato nel livello 1 della gerarchia.

Al **31 dicembre 2016** la ripartizione dei debiti verso banche e altri finanziatori per tasso e valuta di origine del debito è la seguente:

(in migliaia di euro)

	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
EUR	49.608	176.587	226.195
GBP (Sterlina britannica)	1.908	-	1.908
BRL (Real brasiliano)	305.568	-	305.568
EGP (Sterlina egiziana)	-	1.622	1.622
RON (Leu romeno)	19.271	-	19.271
MXN (Peso messicano)	45.124	-	45.124
ARS (Peso argentino)	20.702	-	20.702
COP (Peso colombiano)	1.145	-	1.145
Altre valute	20.510	-	20.510
Debiti correnti	463.838 72%	178.209 28%	642.047
EUR	600.126	5.101.767	5.701.892
USD (Dollaro USA)	-	-	-
BRL (Real brasiliano)	26.978	149.482	176.460
CNY (Renminbi cinese)	-	-	-
RON (Leu romeno)	-	29.976	29.976
TRY (Lira turca)	37.670	-	37.670
ARS (Peso argentino)	-	-	-
Debiti non correnti	664.774 11%	5.281.225 89%	5.945.999
	1.128.612 17%	5.459.434 83%	6.588.046

Al **31 dicembre 2015** la situazione era la seguente:

(in migliaia di euro)

	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
EUR	654.417	4.192.764	4.847.181
USD (Dollaro USA)	3.272	-	3.272
BRL (Real brasiliano)	322.750	-	322.750
CNY (Renminbi cinese)	7.734	-	7.734
RON (Leu romeno)	99	-	99
TRY (Lira turca)	26.871	-	26.871
ARS (Peso argentino)	2.975	-	2.975
Altre valute	79.423	7.536	86.959
Debiti correnti	1.097.541 21%	4.200.300 79%	5.297.841
EUR	599.361	380.285	979.646
USD (Dollaro USA)	137.217	-	137.217
BRL (Real brasiliano)	53.971	21.708	75.679
CNY (Renminbi cinese)	-	33.358	33.358
RON (Leu romeno)	-	49.788	49.788
MXN (Peso messicano)	-	-	-
ARS (Peso argentino)	-	-	-
Debiti non correnti	790.549 62%	485.139 38%	1.275.688
	1.888.090 29%	4.685.439 71%	6.573.529

Al 31 dicembre 2016, così come al 31 dicembre 2015, non risultano in essere derivati di copertura sui debiti a tasso variabile.

L'esposizione del Gruppo a variazioni nei tassi di interesse sui debiti finanziari, sia in termini di tipologia di tasso che in termini di data di rinegoziazione degli stessi (*resetting*), sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile
fino a 6 mesi	438.500	436.265	2.235	1.136.210	1.095.032	41.178
tra 6 e 12 mesi	224.328	38.963	185.365	4.536	4.536	-
tra 1 e 5 anni	5.925.029	653.195	5.271.834	5.336.728	692.467	4.644.261
oltre 5 anni	189	189	-	96.055	96.055	-
	6.588.046	1.128.612	5.459.434	6.573.529	1.888.090	4.685.439

Il **costo medio del debito** per l'anno 2015 è stato pari al 5,82% (5,90% nel 2015).

Con riferimento alla presenza di *covenant* finanziari si segnala che l'operazione di rifinanziamento ("*Senior Facilities*") concesso a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc prevede:

- il rispetto di un rapporto massimo ("*Total Net Leverage*") tra indebitamento netto e margine operativo lordo come risultanti dal Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A.;
- l'introduzione di un *covenant* finanziario tale per cui il *ratio* ("*Interest Cover*") margine operativo lordo / oneri finanziari come risultanti dal Bilancio consolidato di Pirelli & C. S.p.A. risulti maggiore o uguale ad una data soglia.

Tali parametri al 31 dicembre 2016 risultano entrambi rispettati.

Gli altri debiti finanziari in essere non contengono *covenant* finanziari.

25. Debiti commerciali

I debiti commerciali sono così composti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Fornitori	1.463.888	-	1.463.888	1.288.737	-	1.288.737
Effetti passivi	34.604	-	34.604	31.321	-	31.321
	1.498.492	-	1.498.492	1.320.058	-	1.320.058

Per i debiti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

26. Altri debiti

Gli altri debiti sono così dettagliati:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Ratei e risconti passivi commerciali	81.215	42.046	39.169	65.812	40.450	25.362
Debiti vs erario imposte non correlate al reddito	107.991	5.868	102.123	80.137	3.485	76.652
Debiti verso dipendenti	138.390	-	138.390	149.446	24.186	125.260
Debiti verso istituti di previdenza	86.677	36.467	50.210	66.402	22.195	44.207
Dividendi deliberati	6.442	-	6.442	6.879	-	6.879
Altri debiti	449.785	3.040	446.745	137.582	8.315	129.267
	870.500	87.421	783.079	506.258	98.631	407.627

I **ratei e risconti passivi commerciali non correnti** si riferiscono per 39.136 migliaia di euro a contributi in conto capitale ricevuti a fronte di investimenti realizzati in Messico e Romania, il cui beneficio è riconosciuto a conto economico in misura proporzionale ai costi per i quali il contributo è stato erogato, per 1.175 migliaia di euro a costi per iniziative di natura commerciale in Latam (Brasile) e per 842 migliaia di euro al contributo ricevuto su un investimento immobiliare nel Regno Unito.

I **ratei e risconti passivi commerciali correnti** includono 14.316 migliaia di euro per varie iniziative di natura commerciale realizzate in Germania e Brasile, 11.443 migliaia di euro si riferiscono a contributi pubblici ed incentivi fiscali principalmente in Italia, Romania e Brasile, 2.104 migliaia di euro per costi relativi a coperture assicurative in alcuni paesi dell'area Europa, Argentina e Turchia, 1.777 migliaia di euro per rimborsi assicurativi la cui competenza interessa due esercizi sociali e 1.149 migliaia di euro per iniziative promozionali (sconti commerciali ricevuti).

La voce **debiti verso erario imposte non correlate al reddito** è costituita principalmente da debiti Iva e altre imposte indirette, ritenute alla fonte per lavoratori dipendenti e altre imposte non correlate al reddito.

I **debiti verso dipendenti** includono principalmente competenze maturate nel periodo ma non ancora liquidate nonché il debito residuo relativo al precedente piano di incentivazione triennale *Long Term Incentive* 2014-2016 destinato al *management* Pirelli e chiuso nell'esercizio precedente.

Gli **altri debiti correnti** (446.745 migliaia di euro) comprendono principalmente:

- 307.270 migliaia di euro per anticipi ricevuti (4.747 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), in particolare 265.045 migliaia di euro derivanti dall'anticipo corrisposto dal fondo Cinda in data 30 dicembre 2016 a fronte della cessione del 38% della partecipazione in Pirelli Industrial perfezionatasi poi nel corso del mese di gennaio 2017 e per la parte residua ad anticipi da clienti in particolare dalle società dell'area Latam;
- 66.789 migliaia di euro per l'acquisto di immobilizzazioni materiali (78.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- 21.367 migliaia di euro per debiti verso rappresentanti, agenti, professionisti e consulenti (6.467 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);

- 12.476 migliaia di euro per ritenute alla fonte su redditi (9.914 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- 7.617 migliaia di euro per debiti verso amministratori, sindaci e organismi di vigilanza (6.851 migliaia di euro al 31 dicembre 2015);
- 4.652 migliaia di euro per debiti relativi a dazi doganali, spese di importazione e trasporto.

Per gli altri debiti correnti e non correnti si ritiene che il valore approssimi il relativo *fair value*.

27. Debiti tributari

I debiti tributari, esposti al netto di crediti per withholding tax pari a 23.451 migliaia di euro (23.805 migliaia di euro l'importo dei crediti per withholding utilizzati in compensazione al 31 dicembre 2015 – dato riesposto si rimanda a Nota 17 “Crediti Tributari”), sono per la maggior parte relativi a imposte sul reddito nazionali e regionali nei vari paesi e ammontano a 45.147 migliaia di euro (di cui 3.374 migliaia di euro per passività non correnti) rispetto a 41.286 migliaia di euro del 31 dicembre 2015 (di cui 2.646 migliaia di euro per passività non correnti).

28. Strumenti finanziari derivati

La voce comprende la valutazione a *fair value* degli strumenti derivati. Il dettaglio è il seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività correnti	Passività correnti	Attività correnti	Passività correnti
Non in hedge accounting				
Derivati su cambi - posizioni commerciali	13.403	(16.102)	42.327	(36.825)
Derivati su cambi - inclusi in posizione finanziaria netta	3.718	(35.742)	6.840	(15.149)
In hedge accounting				
- cash flow hedge:				
Derivati su cambi - posizioni commerciali	1.196			
Derivati su tassi di interesse			11.608	
Altri derivati	5.672	(326)	530	(5)
	23.989	(52.170)	61.305	(51.979)
- Totale derivati inclusi in posizione finanziaria netta	3.718	(35.742)	6.840	(15.149)

Strumenti finanziari derivati non in hedge accounting

Il valore dei **derivati su cambi** corrisponde alla valutazione a *fair value* di acquisti/vendite di valuta a termine in essere alla data di chiusura del periodo. Si tratta di operazioni di copertura di transazioni commerciali e finanziarie del gruppo per le quali non è stata adottata l'opzione dell'*hedge accounting*. Il *fair value* è determinato usando il tasso di cambio a termine alla data di bilancio.

29. Impegni e rischi

IMPEGNI PER ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli impegni per acquisto di immobilizzazioni materiali sono pari a 232.605 migliaia di euro riferiti in prevalenza alle società in Romania, Brasile, Italia e Messico (131.074 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

IMPEGNI PER ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI/QUOTE DI FONDI

Si riferiscono ad impegni a sottoscrivere quote della società Equinox Two S.c.a., società di private equity specializzata in investimenti in società quotate e non quotate con alto potenziale di crescita, per un controvalore pari a un massimo di 1.849 migliaia di euro.

ALTRI IMPEGNI

In conseguenza della fusione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A. e della successiva operazione di *refinancing* dell'indebitamento di Gruppo conclusasi in data 28 luglio 2016 sono state sottoscritte delle garanzie assicurative a beneficio dei fondi pensione di Pirelli UK Limited e Pirelli Tyres Limited -*Credit Support Guarantees* ("CSG"), grazie al reperimento di capacità per GBP 300 milioni presso primarie compagnie.

La tutela assicurativa concordata copre un orizzonte temporale di circa 42 mesi, da settembre 2016 a marzo 2020, e prevede un sistema di controgaranzia secondo il quale le società del Gruppo selezionate come *indemnitors* dell'operazione dovranno congiuntamente tenere indenni gli assicuratori da ogni costo ("*Indemnified Liabilities*").

GARANZIE RILASCIATE IN SEDE DI CESSIONE DI OLIMPIA

In sede di cessione della partecipazione in Olimpia S.p.A. erano rimasti contrattualmente in capo ai venditori (Pirelli e Sintonia) tutti i rischi fiscali riguardanti i periodi d'imposta fino alla data di cessione. Il contenzioso ancora in essere si può riassumere nei seguenti termini.

A fine 2006 l'Agenzia delle Entrate aveva notificato a Olimpia S.p.A. un avviso di accertamento per l'esercizio 2001, riguardante l'IRAP.

Più precisamente, sulla base di una propria tesi, a giudizio di Pirelli, del tutto infondata sia sul piano giuridico, sia su quello economico, l'Agenzia aveva accertato un inesistente provento finanziario sul Prestito Obbligazionario Bell rimborsabile in azioni Olivetti, con una conseguente imposta IRAP pari a 26,5 milioni di euro (pro-quota Pirelli & C. 21,2 milioni di euro), oltre a sanzioni di pari importo.

Contro tale atto impositivo Olimpia S.p.A. si era opposta per manifesta inesistenza della materia imponibile accertata. La Commissione Tributaria di 1° grado, ha accolto il ricorso della Società, annullando integralmente l'accertamento.

L'Agenzia delle Entrate ha appellato detta decisione.

Anche l'appello è stato respinto dalla Commissione Tributaria Regionale.

Nonostante il doppio ineccepibile giudizio negativo, l'Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione, avverso il quale la Olimpia S.p.A. si è opposta con un proprio controricorso. Nell'udienza dello scorso 21 Dicembre 2016, il Procuratore Generale ha inopinatamente proposto, senza alcun fondamento normativo, nè processuale, l'accoglimento dell'appello dell'Avvocatura ed il rinvio della pratica - per

un riesame – ad un'altra Sezione della Commissione Tributaria Regionale. Al termine dell'Udienza, i nostri Consulenti Patrocinanti hanno presentato una breve memoria, motivata, di opposizione alla proposta. Si rimane in attesa della pronuncia della Suprema Corte, con il deposito della sentenza e le relative motivazioni.

E' comunque fondato ritenere, in virtù della solidità delle nostre argomentazioni difensive, confermate dai nostri Consulenti e non indebolite dalla richiesta del Procuratore Generale, che la valutazione del rischio è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio annuale al 31 dicembre 2016.

CONTO ECONOMICO

Si segnala che i dati economici relativi al 2015 non sono riportati nelle successive tabelle in quanto non comparabili come meglio descritto alla nota 2 "Base per la presentazione".

30. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così analizzabili:

(in migliaia di euro)

	2016
Ricavi per vendite di beni	5.910.713
Ricavi per prestazioni di servizi	147.718
	6.058.431

31. Altri proventi

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2016
Plusvalenza da cessione immobilizzazioni materiali	42.454
Proventi da affitti	6.657
Indennizzi assicurativi e risarcimenti vari	10.064
Recuperi e rimborsi	88.141
Contributi pubblici	6.875
Altro	86.979
	241.170

La voce **plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali** si riferisce principalmente alle vendite degli immobili di Milano-R&D per 27.199 migliaia di euro, di Basilea per 12.336 migliaia di euro e di San Donato per 2.199 migliaia di euro.

La voce **recuperi e rimborsi** accoglie in particolare:

- rimborsi di imposte e dazi per complessivi 30.742 migliaia di euro, ricevuti in Italia per 13.985 migliaia di euro e in Germania per 3.452 migliaia di euro come contributi per smaltimento pneumatici e per acquisti di gas ed energia, e in Brasile per 12.147 migliaia di euro per rimborsi di crediti Iva;
- rimborsi d'imposta per complessivi 15.363 migliaia di euro derivanti da agevolazioni fiscali ottenute in Argentina, Egitto e nello stato di Bahia in Brasile sulle esportazioni commerciali;
- proventi derivanti dalla vendita di pneumatici e materiali di scarto conseguiti da Turchia e Regno Unito per complessivi 6.065 migliaia di euro;
- proventi da vendite pneumatici per test e recuperi spese di trasporto realizzati in Germania per 2.178 migliaia di euro;
- rimborsi da utenze (energia elettrica) per 2.092 migliaia di euro.

La voce **altro** include proventi per attività sportiva pari a 39.753 migliaia di euro, proventi da rilascio fondi rischi e oneri per 13.143 migliaia di euro e da rilascio fondi svalutazione crediti per 1.691 migliaia di euro, ricavi da nolo attrezzature per 4.961 migliaia di euro, proventi realizzati in Germania per la cessione di un punto vendita per 1.000 migliaia di euro.

32. Costi del personale

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2016
Salari e stipendi	911.901
Oneri sociali	203.590
Costi per indennità di fine rapporto e assimilati	29.954
Costi per fondi pensione a contribuiti definiti	22.632
Costi relativi a fondi pensione a benefici definiti	989
Costi relativi a premi di anzianità	5.214
Costi per piani assistenza medica a contribuiti definiti	35.084
Altri costi	8.482
	1.217.846

33. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2016
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	118.554
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	273.822
Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	-
	392.376

34. Altri costi

La voce è così suddivisa:

(in migliaia di euro)

	2016
Costi di vendita	323.789
Acquisti merci destinate alla rivendita	259.113
Fluidi ed energia	191.861
Pubblicità	279.431
Consulenze	66.535
Manutenzioni	68.235
Gestione e custodia magazzini	61.704
Locazioni e noleggi	122.034
Lavorazioni esterne da terzi	39.087
Spese viaggio	58.593
Spese informatiche	30.839
Compensi key manager	7.388
Accantonamenti vari	27.832
Bolli, tributi ed imposte locali	36.822
Mensa	21.522
Svalutazione crediti	18.173
Assicurazioni	29.960
Spese per prestazioni di pulizie	17.008
Smaltimenti rifiuti	23.033
Spese per sicurezza	12.160
Spese telefoniche	11.400
Altro	203.057
	1.909.576

35. Risultato da partecipazioni

35.1 Quota di risultato di società collegate e JV

La quota di risultato delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per 1.227 migliaia di euro e si riferisce principalmente alle partecipazioni in Fenice S.r.l. (negativa per 29.297 migliaia di euro), in Prelios S.p.A. (negativa per 8.382 migliaia di euro), in Focus Investments S.p.A. (negativa per 1.350 migliaia di euro) e nella *joint venture* PT Evoluzione Tyres in Indonesia (negativa per 8.524 migliaia di euro) controbilanciati dal pro-quota del risultato di Eurostazioni S.p.A. positivo per 46.126 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato alla precedente nota 12 “Partecipazioni in Imprese collegate”.

35.2 Utili da partecipazioni

Gli utili da partecipazioni sono pari a 8.297 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al rilascio di svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sulla collegata Fenice S.r.l. (7.364 migliaia di euro). Per maggiori dettagli si veda quanto riportato alla precedente nota 12 “Partecipazioni in Imprese collegate”.

35.3 Perdite da partecipazioni

Il valore dell’anno 2016, pari a 33.739 migliaia di euro, si riferisce principalmente alla partecipazione in Prelios S.p.A. (20.308 migliaia di euro), in Pirelli de Venezuela C.A. (8.651 migliaia di euro) e in Alitalia (1.881 migliaia di euro) e al recesso dalla società GWM Renewable Energy II S.p.A. da parte di Pirelli & C. S.p.A. (1.692 migliaia di euro di cui 1.172 migliaia di euro per rigiro a conto economico della riserva di *cash flow hedge*) ricevendo in cambio azioni della società quotata danese Greentech Energy System A/S. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 12 “Partecipazioni in Imprese collegate”.

35.4 Dividendi

Sono pari a 6.650 migliaia di euro e includono principalmente dividendi ricevuti da Mediobanca S.p.A. per 4.253 migliaia di euro (3.938 migliaia di euro nel 2015), da Emittenti Titoli S.p.A. per 1.727 migliaia di euro (202 migliaia di euro nel 2015) e a Fin.Priv. S.r.l. per 554 migliaia di euro (513 migliaia di euro nel 2015).

36. Proventi finanziari

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2016
Interessi	38.786
Altri proventi finanziari	12.390
	51.176

Gli **interessi** includono 13.420 migliaia di euro di interessi su titoli a reddito fisso, 16.115 migliaia di euro per interessi attivi verso istituti finanziari, 4.561 migliaia di euro per interessi su crediti commerciali e 2.228 migliaia di euro per interessi su *interest rate swap*.

La voce **altri proventi finanziari** include principalmente 7.569 migliaia di euro di interessi maturati su crediti fiscali e su depositi cauzionali versati dalle consociate brasiliane a garanzia di contenziosi legali e fiscali.

37. Oneri finanziari

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	2016
Interessi	337.595
Commissioni	61.389
Altri oneri finanziari	10.272
Perdite su cambi nette	7.195
Interessi netti su fondi del personale	11.004
Valutazione a <i>fair value</i> titoli detenuti per la negoziazione	12
Valutazione a <i>fair value</i> di strumenti derivati su cambi	57.944
Valutazione a <i>fair value</i> di altri strumenti derivati	5.970
	491.381

Gli **interessi** includono 167.426 migliaia di euro derivanti dall'utilizzo della linea bancaria *secured* (c.d. Bidco Facility), chiusa il 28 luglio 2016, contratta e sottoscritta da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. con un *pool* di banche per finanziare l'acquisizione del Gruppo Pirelli, 85.092 migliaia di euro a fronte della nuova linea di finanziamento *secured* ("*Senior Facilities*") concessa a Pirelli & C. S.p.A. e Pirelli International Plc per nominali 5.280.746 migliaia di euro, 12.292 migliaia di euro a fronte del prestito obbligazionario collocato da Pirelli International Plc sul mercato *eurobond* nel novembre 2014, 9.724 migliaia di euro per interessi maturati sulla linea *revolving credit facility* concessa a Pirelli International Plc ed estinta lo scorso 28 luglio 2016, 4.252 migliaia di euro a fronte del *private placement* collocato da Pirelli International Plc sul mercato americano a fine 2012 e rimborsato il 6 aprile 2016 e 3.818 migliaia di euro a fronte del prestito obbligazionario emesso da Pirelli & C. S.p.A. nel 2011 e rimborsato a febbraio 2016.

Le **commissioni** includono in particolare le *fees* pari a 24.513 migliaia di euro sostenute per la chiusura anticipata, in data 6 aprile 2016, del *private placement* collocato da Pirelli International Plc sul mercato USA a fine 2012 e con scadenza originaria compresa fra 5 e 12 anni, le *commitment fees* pari a 10.922 migliaia di euro relative all'utilizzo della linea bancaria *secured* (c.d. Bidco Facility) contratta da Marco Polo Industrial Holding S.p.A., 6.438 migliaia di euro per nuovi finanziamenti contratti da Pirelli Neumaticos S.A.I.C., 4.444 migliaia di euro per le *commitment fees* sostenute da Pirelli International Plc sulla linea *revolving credit facility* e 1.613 migliaia di euro di commissioni sostenute a fronte della nuova linea committed concessa a Pirelli & C. S.p.A..

Le **perdite nette su cambi** pari a 7.195 migliaia di euro (perdite pari a 3.172.307 migliaia di euro e utili pari a 3.165.112 migliaia di euro) si riferiscono all'adeguamento ai cambi di fine periodo delle partite espresse in valuta diversa da quella funzionale ancora in essere alla data di chiusura del Bilancio e alle perdite nette sulle partite chiuse nel corso dell'esercizio.

La **valutazione a fair value di strumenti derivati su cambi** si riferisce a operazioni di acquisto / vendita di valuta a termine a copertura di transazioni commerciali e finanziarie, in accordo con la politica di gestione del rischio cambio del gruppo. Per le operazioni aperte a fine periodo, il *fair value* è determinato applicando il tasso di cambio a termine alla data di Bilancio. La valutazione a *fair value* si compone di due elementi: la componente interesse, legata al differenziale di tassi di interesse tra le valute oggetto delle singole coperture, pari ad un costo netto di 60.489 migliaia di euro, e la componente cambi, pari ad un utile netto di 2.545 migliaia di euro.

Confrontando le perdite nette su cambi, pari a 7.195 migliaia di euro, con la valutazione a *fair value* della componente cambi dei derivati su cambi di copertura, negoziati nell'ambito della strategia di copertura dal rischio di cambio del gruppo (utili netti di 2.545 migliaia di euro), ne deriva che la gestione del rischio cambio è sostanzialmente in equilibrio, tenendo conto che lo sbilancio negativo, pari a 4.650 migliaia di euro, è principalmente legato alla svalutazione della moneta egiziana (4.475 migliaia di euro) che non è oggetto di copertura.

La **valutazione a fair value di altri strumenti derivati** include principalmente l'effetto derivante dalla chiusura anticipata di 4 *cross currency interest rate swaps* negoziati nel novembre 2012 per coprire l'esposizione al rischio cambio e limitare l'esposizione al rischio tasso associati al *private placement* collocato da Pirelli International Plc sul mercato USA per un importo nominale complessivo di USD 150 milioni e rimborsato anticipatamente in data 6 aprile 2016. Su tali derivati era stato adottato l'*hedge accounting* del tipo *cash flow hedge* e 5.987 migliaia di euro negativi derivano dal rigiro a conto economico dell'ammontare precedentemente sospeso nel patrimonio netto.

38. Imposte

Le imposte risultano così composte:

(in migliaia di euro)

	2016
Imposte correnti	172.287
Imposte differite	(55.982)
	116.305

Il carico fiscale effettivo del Gruppo per il 2016 relativamente alle imposte correnti è attribuibile per la quasi totalità agli oneri fiscali dei business *Consumer e Industrial* a fronte di imponibili positivi delle relative consociate, compensati parzialmente dalla contabilizzazione in capo a Pirelli & C. S.p.A. degli effetti positivi derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale domestico.

La riconciliazione fra imposte teoriche e imposte effettive è la seguente:

(in migliaia di euro)

	2016
Utile/(perdita) al lordo delle imposte	263.930
Sorno quota di risultato di società collegate e joint venture	1.227
A) Totale Imponibile	265.157
B) Imposte teoriche	80.923
Principali cause che danno origine a variazioni tra imposte teoriche ed effettive:	
Redditi non soggetti a tassazione	(122.193)
Costi non deducibili	109.554
Utilizzo di perdite pregresse	(20.885)
Imposte differite attive non riconosciute	39.577
Imposte non correlate al reddito e oneri per verifiche fiscali	87.272
Altro	(57.944)
C) Imposte effettive	116.305
Tax rate teorico (B/A)	31%
Tax rate effettivo (C/A)	44%

Il carico fiscale teorico di Gruppo è calcolato tenuto conto delle aliquote fiscali nominali dei paesi nei quali operano le principali società del gruppo, come sotto riportate:

	2016	2015
Europa		
Italia	31,40%	31,40%
Germania	30,00%	29,58%
Romania	16,00%	16,00%
Gran Bretagna	20,00%	20,00%
Turchia	20,00%	20,00%
Russia	20,00%	20,00%
Nafta		
USA	38,00%	38,00%
Messico	30,00%	30,00%
Centro e Sud America		
Argentina	35,00%	35,00%
Brasile	34,00%	34,00%
Asia / Pacifico		
Cina	25,00%	25,00%
Middle East / Africa		
Egitto	22,50%	22,50%

39. Dividendi per azione

Nel 2016 Pirelli & C. S.p.A non ha distribuito dividendi ai propri azionisti.

40. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili nè come atipiche nè come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato e poste in essere nel rispetto delle disposizioni contenute nella Procedura per le operazioni con parti correlate di cui la Società si è dotata.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate sui dati consolidati del Gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2016.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE e JOINT VENTURE

(in milioni di euro)

Ricavi delle vendite/prestazioni e altri proventi	2,3	L'importo si riferisce principalmente ad affitti attivi e relative spese di gestione verso il gruppo Prelios (euro 1,9 milioni) e a servizi resi e a PT Evoluzione Tyres (euro 0,3 milioni).
Altri costi	29,0	Questa voce accoglie costi per acquisto di energia e noleggio macchinari da Industriekraftwerk Breuberg GmbH (euro 21,4 milioni), costi per acquisto di prodotti da PT Evoluzione Tyres (euro 6,6 milioni), prestazioni di servizi dal consorzio CORIMAV (euro 0,2 milioni) e una penale (euro 0,7 milioni) relativa alla risoluzione anticipata del contratto di affitto con il gruppo Prelios S.p.A..
Proventi finanziari	0,2	L'importo si riferisce agli interessi sul finanziamento erogato da Pirelli International plc a PT Evoluzione Tyres.
Altri crediti non correnti	6,6	Si riferisce a un finanziamento concesso da Pirelli International plc a PT Evoluzione Tyres.
Crediti commerciali correnti	2,8	Comprendono crediti per prestazioni di servizi erogati al gruppo Prelios S.p.A. (euro 1,7 milioni) e a PT Evoluzione Tyres (euro 1,0 milioni).
Altri crediti correnti	3,2	L'importo si riferisce ad acconti ricevuti da PT Evoluzione Tyres (euro 1,4 milioni), crediti finanziari verso Fenice S.r.l. (euro 0,2 milioni) e verso International Media Holding S.p.A. (euro 1,5 milioni).
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	0,6	Deposito cauzionale ricevuto da Prelios S.p.A. a garanzia della locazione della sede di Milano (parte a L/T).
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	0,8	Deposito cauzionale ricevuto da Prelios S.p.A. a garanzia della locazione della sede di Milano (parte a B/T).
Debiti commerciali correnti	22,6	L'importo si riferisce principalmente al debito per l'acquisto di energia da Industriekraftwerk Breuberg GmbH.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(in milioni di euro)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3,5	Includono principalmente vendita di merci e servizi resi da Pirelli Tyre S.p.A. (euro 2,6 milioni) e Pirelli Pneus Ltda (euro 0,8 milioni) a Pirelli de Venezuela C.A..
Altri costi	0,7	Si tratta di commissioni sostenute da Pirelli & C. S.p.A. per l'operazione di rifinanziamento nei confronti di ChemChina.
Altri crediti correnti	3,0	Si riferisce a crediti verso la società Aeolus Tyre Co., Ltd.

Benefici a dirigenti con responsabilità strategica

Al 31 dicembre 2016 i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a 16.342 migliaia di euro. La parte relativa ai benefici al personale dipendente è stata imputata nella voce di Conto economico “costi del personale” per 8.954 migliaia di euro e per 7.388 migliaia di euro nella voce di Conto economico “altri costi”. I compensi includono inoltre 1.052 migliaia di euro relativi a TFR e a trattamento di fine mandato.

41. Eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

In data 28 dicembre 2016 Pirelli ha raggiunto un accordo per la cessione, ad un veicolo controllato dal fondo cinese Cinda, del 38% del capitale di Pirelli Industrial S.r.l. per un ammontare corrispondente a 266 milioni di euro circa. Il trasferimento della predetta quota di partecipazione in Pirelli Industrial S.r.l., che si inserisce nel più ampio progetto di riorganizzazione e integrazione del *business industrial*, è stato finalizzato in data **13 gennaio 2017**.

In date **9 febbraio 2017** Pirelli ha annunciato un aumento dei prezzi in tutti i mercati europei e in NordAmerica degli pneumatici vettura, light truck e moto di tutte le gamme prodotto (estiva, *all season* e invernale) e marche del Gruppo. L'incremento, che avrà decorrenza dal 1° Aprile 2017, sarà fino al 9%. L'aumento è conseguente al rincaro dei prezzi delle principali materie prime e ad un investimento crescente nello sviluppo di prodotti ad elevato contenuto tecnologico.

In data **14 febbraio 2017** Pirelli ha presentato la nuova stagione di Motorsport che vede la società impegnata - oltre che nel Campionato Mondiale di Formula Uno - in oltre 340 campionati, fra auto e moto, per un totale di 2.200 gare sparse in tutti e cinque i continenti. La presentazione, che è coincisa con l'anniversario dei 110 anni di Motorsport di Pirelli, si è tenuta presso il Museo dell'Automobile di Torino.

In data **7 marzo 2017** Pirelli ha presentato al Salone dell'Auto di Ginevra due novità in linea con la sua strategia di focalizzazione sul Premium e Prestige e di ampliamento dell'offerta di servizi al consumatore:

- l'edizione colorata dei pneumatici P Zero e Winter Sottozero, per la quale i tecnici Pirelli hanno sviluppato, grazie all'esperienza in F1, materiali e protezioni innovativi in grado di assicurare tinte brillanti e durature;
- Pirelli Connesso, una piattaforma integrata al pneumatico P Zero o Winter Sottozero disponibile al ricambio in versione nera o colorata che, grazie a un sensore fissato nell'incavo (ovvero sulla parete interna del pneumatico stesso) e collegato a un'app, dialoga con l'automobilista, fornendo informazioni su alcuni parametri fondamentali relativi al funzionamento della gomma oltre che una serie di servizi personalizzati.

Questa doppia innovazione segna l'ingresso da protagonista di Pirelli nel digital tyre e fa parte della strategia Tailor made della P lunga, che punta a realizzare pneumatici sviluppati su misura ed è volta a soddisfare le esigenze di personalizzazione e le necessità di sicurezza, di prestazioni e di riduzione dei consumi.

In data **13 marzo 2017** Pirelli Industrial S.r.l. (indirettamente controllata da Pirelli attraverso TP Industrial Holding) al fine di assicurare la piena autonomia finanziaria, ha sottoscritto con successo un finanziamento da 600 milioni di euro avente una durata di 3 anni (rinnovabile fino a un massimo di 5 anni), con Bank of America Merrill Lynch International Limited, China Construction Bank (Europe) S.A., HSBC Bank plc. e ING Bank N.V., Milan Branch.

Nel mese di **marzo 2017** per assicurare un percorso di crescita autonomo e strategie di sviluppo indipendenti, le due aree di attività – Consumer e Industrial – sono state separate in due distinte società controllate dall’azionista comune Marco Polo International Italy in seguito all’assegnazione a quest’ultimo da parte di Pirelli delle azioni di TP Industrial Holding, la società in cui sono confluiti gli asset Industrial di Pirelli. TP Industrial Holding e Pirelli risultano pertanto controllate al 100% da Marco Polo International Italy, veicolo nel quale si realizza la *partnership* tra CNRC (al 65%), Camfin (al 22,4%) e Long-Term Investments Luxemburg (al 12,6%). Inoltre con decorrenza dal 1 aprile 2017 Pirelli Industrial modificherà la propria denominazione sociale in Prometeon Tyre Group S.r.l. (“PTG”).

42. Altre informazioni

SPESE DI RICERCA E SVILUPPO

Le spese di ricerca del 2016 ammontano a 228,1 milioni di euro e rappresentano il 3,8% delle vendite. Sono spese a conto economico in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi IFRS in merito alla loro capitalizzazione.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi relativi ad Amministratori e Sindaci di Pirelli & C. S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	2016
Amministratori	6.594
Sindaci	280
	6.874

DIPENDENTI MEDI

Il numero medio, suddiviso per categoria, dei dipendenti delle imprese incluse nell’area di consolidamento è il seguente:

	2016
Dirigenti e Impiegati	7.162
Operai	26.986
Lavoratori temporanei	2.255
	36.403

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'applicabile normativa si evidenziano di seguito i compensi complessivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società Ernst & Young S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

COMPENSI REVISORI 2016

(in migliaia di euro)

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Onorari parziali	Onorari totali	
Servizi di revisione e attestazione (1)	Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	474		
	Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	670		
	Network Ernst & Young	Società Controllate	1.710	2.854	85,8%
Servizi diversi dalla revisione	Ernst & Young S.p.A.	Pirelli & C. S.p.A.	433		
	Ernst & Young S.p.A.	Società Controllate	-		
	Network Ernst & Young	Società Controllate	39	472	14,2%
				3.326	100,0%

(1) nella voce "Servizi di revisione e attestazione" sono indicate le somme corrisposte per servizi di revisione legale dei conti e altri servizi che prevedono l'emissione di una relazione di revisione nonché le somme corrisposte per gli incarichi di cd. servizi di attestazione in quanto sinergici con l'attività di revisione legale dei conti.

TASSI DI CAMBIO

I principali tassi di cambio usati per il consolidamento sono i seguenti:

(valuta locale contro euro)

	Cambi di fine periodo		Variazione in %	Cambi medio		Variazione in %
	31/12/2016	31/12/2015		2016	2015	
Corona Svedese	9,5525	9,1895	3,95%	9,4694	9,3533	1,24%
Dollaro Australiano	1,4596	1,4897	(2,02%)	1,4880	1,4776	0,70%
Dollaro Canadese	1,4188	1,5116	(6,14%)	1,4655	1,4186	3,31%
Dollaro Singapore	1,5234	1,5417	(1,19%)	1,5275	1,5256	0,12%
Dollaro USA	1,0541	1,0887	(3,18%)	1,1069	1,1096	(0,24%)
Dollaro Taiwan	34,0748	35,7769	(4,76%)	35,7006	35,2600	1,25%
Franco Svizzero	1,0739	1,0835	(0,89%)	1,0902	1,0679	2,08%
Sterlina Egiziana	20,1624	8,5214	136,61%	11,0216	8,5460	28,97%
Lira Turca (nuova)	3,7099	3,1776	16,75%	3,3406	3,0153	10,79%
Nuovo Leu Rumeno	4,5411	4,5245	0,37%	4,4898	4,4444	1,02%
Peso Argentino	16,7497	14,1357	18,49%	16,3620	10,2493	59,64%
Peso Messicano	21,5539	18,9074	14,00%	20,6984	17,5516	17,93%
Rand Sudafricano	14,4570	16,9530	(14,72%)	16,2618	14,1737	14,73%
Real Brasiliano	3,4042	4,2504	(19,91%)	3,8603	3,6935	4,52%
Renminbi Cinese	7,3123	7,0696	3,43%	7,3514	6,9103	6,38%
Rublo Russo	63,8111	79,6972	(19,93%)	74,1209	67,7749	9,36%
Sterlina Inglese	0,8562	0,7340	16,65%	0,8195	0,7259	12,90%
Yen Giapponese	123,4000	131,0700	(5,85%)	120,1972	134,3157	(10,51%)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(indicatore alternativo di performance non previsto dai principi contabili)

(in migliaia di euro)

	Nota	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	24	642.047	5.297.841
Strumenti finanziari derivati correnti (passività)	28	35.742	15.149
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	24	5.945.999	1.275.688
Totale debito lordo		6.623.788	6.588.678
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	(1.532.977)	(1.110.024)
Titoli detenuti per la negoziazione	19	(48.597)	(78.167)
Crediti finanziari correnti ed altri	16	(29.951)	(11.888)
Strumenti finanziari derivati correnti (attività)	28	(3.718)	(6.840)
Crediti finanziari non correnti ed altri	16	(95.714)	(50.738)
Posizione finanziaria netta totale		4.912.831	5.331.021

DATI ESSENZIALI BILANCIO CIVILISTICO AL 31/12/2015
 DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE
 E COORDINAMENTO - MARCO POLO INTERNATIONAL ITALY S.P.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31/12/2015
Partecipazioni in imprese controllate	3.273.773
Altre attività non correnti	3
Disponibilità liquide	8.289
Altri crediti correnti	11
TOTALE ATTIVITA'	3.282.076
Equity	2.792.321
Altri debiti correnti	489.755
TOTALE PASSIVITA' e EQUITY	3.282.076

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)	31/12/2015
Costi per servizi	(63)
Altri costi	(2)
Oneri finanziari	(689)
RISULTATO NETTO	(754)

Aree di consolidamento

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Europa						
Austria						
Pirelli GmbH	Pneumatici	Vienna	Euro	726.728	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Belgio						
Pirelli Tyres Belux S.A.	Pneumatici	Bruxelles	Euro	700.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Francia						
Pneus Pirelli S.A.S.	Pneumatici	Villepinte	Euro	1.515.858	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Germania						
Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	7.694.943	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Drahtcord Saar Geschaefsfuehrungs GmbH I.L. (in liquidazione)	Pneumatici	Merzig	Euro	60.000	50,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Drahtcord Saar GmbH & Co. KG I.L. in liquidazione	Pneumatici	Merzig	Euro	30.000.000	50,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Driver Handelssysteme GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	26.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pirelli Deutschland GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	23.959.100	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pirelli Personal Service GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	25.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
PK Grundstuecksverwaltungs GmbH	Pneumatici	Hoechst / Odenwald	Euro	26.000	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
Pneumobil GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	259.225	100,00%	Deutsche Pirelli Reifen Holding GmbH
TP Industrial Deutschland GmbH	Pneumatici	Breuberg / Odenwald	Euro	500.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
Grecia						
Elastika Pirelli C.S.A.	Pneumatici	Elliniko- Argyroupoli	Euro	11.630.000	99,90% 0,10%	Pirelli Tyre S.p.A. Pirelli Tyre (Suisse) SA
Pirelli Hellas S.A. (in liquidazione)	Pneumatici	Atene	\$ Usa	22.050.000	79,86%	Pirelli Tyre S.p.A.
The Experts in Wheels - Driver Hellas C. S.A.	Pneumatici	Elliniko- Argyroupoli	Euro	100.000	72,80%	Elastika Pirelli C.S.A.

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Italia						
Driver Italia S.p.A.	Pneumatici	Milano	Euro	350.000	71,48%	Pirelli Tyre S.p.A.
Driver Servizi Retail S.p.A.	Pneumatici	Milano	Euro	120.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
HB Servizi S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Maristel S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	1.020.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	Ambiente	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.	Pneumatici	Settimo Torinese (To)	Euro	40.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial Holding S.p.A. (ex-Pirelli Labs S.p.A.)	Servizi	Milano	Euro	203.666.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Newco TP S.r.l.	Pneumatici	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Servizi	Milano	Euro	2.047.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	1.010.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Industrial S.r.l. (ex-Pirelli Tyre Commerciale Italia S.r.l.)	Pneumatici	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Industrial S.r.l.	Pneumatici	Milano	Euro	100.000.000	38,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					52,00%	TP Industrial Holding S.p.A. (ex-Pirelli Labs S.p.A.)
					10,00%	Aeolus Tyre Co., Ltd
Pirelli Tyre S.p.A.	Pneumatici	Milano	Euro	558.154.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Poliambulatorio Bicocca S.r.l.	Servizi	Milano	Euro	10.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.A.	Servizi	Milano	Euro	104.000	92,25%	Pirelli & C. S.p.A.
					2,95%	Pirelli Tyre S.p.A.
					0,98%	Pirelli Industrial S.r.l.
					0,98%	Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.
					0,95%	Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.
					0,95%	TP Industrial Holding S.p.A. (ex-Pirelli Labs S.p.A.)
					0,95%	Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.
Paesi Bassi						
E-VOLUTION Tyre B.V.	Pneumatici	Rotterdam	Euro	261.700.000	65,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli China Tyre N.V.	Pneumatici	Rotterdam	Euro	38.045.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tyres Nederland B.V.	Pneumatici	Rotterdam	Euro	18.152	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Polonia						
Driver Polska Sp. z o.o.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	100.000	67,50%	Pirelli Polska Sp. z o.o.
Pirelli Polska Sp. z o.o.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	625.771	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial Polska Sp. z o.o.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	5.000.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Regno Unito						
CTC 2008 Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	100.000	100,00%	Pirelli UK Tyres Ltd
Pirelli Cif Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	4	25,00%	Pirelli General Executive Pension Trustees LTD
					25,00%	Pirelli General & Overseas Pension Trustees LTD
					25,00%	Pirelli Tyres Executive Pension Trustees LTD
					25,00%	Pirelli Tyres Pension Trustees LTD
Pirelli International plc	Finanziaria	Burton on Trent	Euro	250.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Motorsport Services Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli General Executive Pension Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Ltd
Pirelli General & Overseas Pension Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli UK Ltd
Pirelli Tyres Executive Pension Trustees Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyres Ltd
Pirelli Tyres Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	16.000.000	100,00%	Pirelli UK Tyres Ltd
Pirelli Tyres Pension Trustees Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1	100,00%	Pirelli Tyres Ltd
Pirelli UK Ltd	Finanziaria	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	163.991.278	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli UK Tyres Ltd	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	85.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial UK Limited	Pneumatici	Burton on Trent	Sterlina Gran Bretagna	1.200.001	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
Repubblica Slovacca						
Pirelli Slovakia S.R.O.	Pneumatici	Bratislava	Euro	6.639	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Romania						
S.C. Pirelli & C. Eco Technology RO S.r.l.	Mobilità sostenibile	Oras Bumbesti-Jiu	Ron	40.000.000	100,00%	Pirelli & C. Ambiente S.r.l.
S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l.	Pneumatici	Slatina	Ron	853.912.300	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Russia						
Closed Joint Stock Company "Voronezh Tyre Plant"	Pneumatici	Voronezh	Rublo Russia	1.520.000.000	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
Limited Liability Company Pirelli Tyre Services	Pneumatici	Mosca	Rublo Russia	54.685.259	95,00% 5,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA Pirelli Tyre S.p.A.
Limited Liability Company "AMTEL-Russian Tyres"	Pneumatici	Mosca	Rublo Russia	10.000	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia
Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia	Pneumatici	Mosca	Rublo Russia	4.000.000	99,91% 0,09%	E-VOLUTION Tyre B.V. OOO Pirelli Tyre Services
Limited Liability Company "Vyatskaya Shina"	Pneumatici	Kirov	Rublo Russia	4.912.000	100,00%	Open Joint Stock Company "Kirov Tyre Plant"
Open Joint Stock Company "Kirov Tyre Plant"	Pneumatici	Kirov	Rublo Russia	354.088.639	100,00%	Limited Liability Company Pirelli Tyre Russia

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Spagna						
Euro Driver Car S.L.	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	960.000	58,44%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
					0,31%	Omnia Motor S.A. - Sociedad Unipersonal
Omnia Motor S.A. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	1.502.530	100,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	25.075.907	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial Espana Y Portugal S.L. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	3.000.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
Tyre & Fleet S.L. - Sociedad Unipersonal	Pneumatici	L'Hospitalet Del Llobregat	Euro	20.000	100,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Svezia						
Dackia Aktiebolag	Pneumatici	Taby	Corona Sve.	31.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Inter Wheel Sweden Aktiebolag	Pneumatici	Karlstad	Corona Sve.	1.000.000	100,00%	Dackia Aktiebolag
Pirelli Tyre Nordic Aktiebolag	Pneumatici	Bromma	Corona Sve.	950.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Svizzera						
Pirelli Group Reinsurance Company SA	Servizi	Basilea	Fr. Sv.	8.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Tyre (Suisse) SA	Pneumatici	Basilea	Fr. Sv.	1.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
TP Industrial (Suisse) SA	Pneumatici	Basilea	Fr. Sv.	4.000.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
Turchia						
TP Endüstriyel ve Ticari Lastikler A.S.	Pneumatici	Istanbul	Lira Turchia	204.500.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
Pirelli Otomobil Lastikleri A.S.	Pneumatici	Istanbul	Lira Turchia	85.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Ungheria						
Pirelli Hungary Tyre Trading and Services Ltd	Pneumatici	Budapest	Fiorino Ung.	3.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
America del Nord						
Canada						
Pirelli Tire Inc.	Pneumatici	St-Laurent (Quebec)	\$ Can.	6.000.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
U.S.A.						
Pirelli North America Inc.	Pneumatici	New York (New York)	\$ Usa	10	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tire LLC	Pneumatici	Rome (Georgia)	\$ Usa	1	100,00%	Pirelli North America Inc.
Prestige Stores LLC	Pneumatici	Wilmington	\$ Usa	10	100,00%	Pirelli Tire LLC
TP Commercial Solutions LLC	Pneumatici	Rome (Georgia)	\$ Usa	10	100,00%	TP Industrial Tires Inc.
TP Industrial Tires Inc.	Pneumatici	Rome (Georgia)	\$ Usa	1	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
America Centro/Sud						
Argentina						
Pirelli Neumaticos S.A.I.C.	Pneumatici	Buenos Aires	Peso Arg.	101.325.176	66,50%	Pirelli Tyre S.p.A.
					28,50%	Pirelli Industrial S.r.l.
					5,00%	Pirelli Pneus Ltda
TP Industrial Tyres S.A.	Pneumatici	Buenos Aires	Peso Arg.	100.000	95,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
					5,00%	Pirelli Pneus Ltda
Brasile						
Comercial e Importadora de Pneus Ltda	Pneumatici	Sao Paulo	Real	101.427.384	64,00%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda
CPA - Comercial e Importadora de Pneus Ltda	Pneumatici	Barueri	Real	200.000	100,00%	Comercial e Importadora de Pneus Ltda
Ecosil - Industria Quimica do Brasil Ltda	Pneumatici	Meleiro	Real	9.699.055	97,88%	Pirelli Pneus Ltda
Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda	Pneumatici	Sao Paulo	Real	509.328.303	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Latam Participações Ltda	Pneumatici	Sao Paulo	Real	2.690.670	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Ltda	Finanziaria	Sao Paulo	Real	14.000.000	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Pirelli Pneus Ltda	Pneumatici	Santo André	Real	241.698.353	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Properties Ltda	Finanza	Santo André	Real	2.000.000	100,00%	Pirelli Ltda
RF Centro de Testes de Produtos Automotivos Ltda	Pneumatici	Elias Fausto (Sao Paulo)	Real	6.812.000	100,00%	Pirelli Pneus Ltda
TP Industrial de Pneus Brasil Ltda	Pneumatici	San Paolo	Real	90.020.522	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l.
TLM - Total Logistic Management Serviços de Logistica Ltda	Pneumatici	Santo André	Real	3.074.417	99,98% 0,02%	Pirelli Pneus Ltda Pirelli Ltda
Cile						
Pirelli Neumaticos Chile Ltda	Pneumatici	Santiago	Peso Cileno/000	1.918.451	84,98%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda
					15,00%	Pirelli Latam Participações Ltda
					0,02%	Pirelli Ltda
Colombia						
Pirelli de Colombia SAS	Pneumatici	Santa Fe De Bogota	Peso Col/000	3.315.070	96,12%	TP Industrial de Pneus Brasil Ltda
					2,28%	Pirelli de Venezuela C.A.
					1,60%	TLM - Total Logistic Management Serviços de Logistica Ltda
Pirelli Tyre Colombia S.A.S.	Pneumatici	Santa Fe De Bogota	Peso Col/000	222.522	85,00%	Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda
					15,00%	Pirelli Latam Participações Ltda

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part.	Possedute da
Messico						
Pirelli Neumaticos de Mexico S.A. de C.V.	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	35.098.400	99,98% 0,02%	Pirelli Tyre S.p.A. Pirelli Ltda
Pirelli Neumaticos S.A. de C.V.	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	3.249.016.500	99,40% 0,60%	Pirelli Tyre S.p.A. Pirelli Latam Participações Ltda
Pirelli Servicios S.A. de C.V.	Pneumatici	Silao	Peso Mess.	50.000	99,00% 1,00%	Pirelli Tyre S.p.A. Pirelli North America Inc.
TP Servicios Industrial Tyre Mexico S.A. de C.V.	Pneumatici	Ciudad de Mexico	Peso Mess.	50.000	99,00% 1,00%	Pirelli Industrial S.r.l. TP Industrial de Pneus Brasil Ltda
TP Tyre Industrial Mexico S.A. de C.V.	Pneumatici	Ciudad de Mexico	Peso Mess.	175.000.000	99,00% 1,00%	Pirelli Industrial S.r.l. TP Industrial de Pneus Brasil Ltda
Africa						
Egitto						
Alexandria Tire Company S.A.E.	Pneumatici	Alessandria	Lira Egiziana	393.000.000	89,08% 0,03%	Pirelli Industrial S.r.l. Pirelli Tyre (Suisse) SA
International Tire Company Ltd	Pneumatici	Alessandria	Lira Egiziana	50.000	99,80%	Alexandria Tire Company S.A.E.
Sud Africa						
Pirelli Tyre (Pty) Ltd	Pneumatici	Centurion	Rand Sudaff.	1	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Oceania						
Australia						
Pirelli Tyres Australia Pty Ltd	Pneumatici	Sydney	\$ Austr.	150.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Nuova Zelanda						
Pirelli Tyres (NZ) Ltd	Pneumatici	Auckland	\$ N.Z.	100	100,00%	Pirelli Tyres Australia Pty Ltd
Asia						
Cina						
Jiaozuo Aeolus Tyre Co., Ltd	Pneumatici	Jiaozuo	Renminbi	350.000.000	80,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Pirelli Tyre Co., Ltd	Pneumatici	Yanzhou	Renminbi	1.721.150.000	90,00%	Pirelli China Tyre N.V.
Pirelli Tyre Trading (Shanghai) Co., Ltd	Pneumatici	Shangai	\$ USA	700.000	100,00%	Pirelli China Tyre N.V.
TP Trading (Beijing) Co., Ltd	Pneumatici	Pechino	Renminbi	2.000.000	100,00%	Pirelli Industrial S.r.l. (ex-Pirelli Tyre Commerciale Italia S.r.l.)
Yanzhou HIXIH Ecotech Environment Co., Ltd	Mobilità sostenibile	Yanzhou	Renminbi	130.000.000	100,00%	Pirelli Tyre Co. Ltd
Corea						
Pirelli Korea Ltd	Pneumatici	Seoul	Korean Won	100.000.000	100,00%	Pirelli Asia Pte Ltd
Giappone						
Pirelli Japan Kabushiki Kaisha	Pneumatici	Tokyo	Yen Giapponese	2.200.000.000	100,00%	Pirelli Tyre S.p.A.
Singapore						
Pirelli Asia Pte Ltd	Pneumatici	Singapore	\$ Sing.	2	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Taiwan						
Pirelli Taiwan Co. Ltd	Pneumatici	New Taipei City	\$ N.T.	10.000.000	100,00%	Pirelli Tyre (Suisse) SA

Elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part	Possedute da
Europa						
Germania						
Industriekraftwerk Breuberg GmbH	Generazione elettricità	Hoechst / Odenwald	Euro	1.533.876	26,00%	Pirelli Deutschland GmbH
Grecia						
Eco Elastika S.A.	Pneumatici	Atene	Euro	60.000	20,00%	Elastika Pirelli C.S.A.
Italia						
Consorzio per la Ricerca di Materiali Avanzati (CORIMAV)	Finanziaria	Milano	Euro	103.500	100,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Eurostazioni S.p.A.	Finanziaria	Roma	Euro	160.000.000	32,71%	Pirelli & C. S.p.A.
Fenice S.r.l.	Finanziaria	Milano	Euro	41.885.034	69,88%	Pirelli & C. S.p.A.
Focus Investments S.p.A.	Finanziaria	Milano	Euro	183.333	25,00%	Pirelli & C. S.p.A.
International Media Holding S.p.A.	Finanziaria	Milano	Euro	50.000	25,00%	Pirelli & C. S.p.A.
Prelios S.p.A.	Finanziaria	Milano	Euro	426.441.257	12,85%	Pirelli & C. S.p.A. del capitale votante
Repubblica Slovacca						
ELT Management Company Slovakia S.R.O.	Pneumatici	Bratislava	Euro	132.000	20,00%	Pirelli Slovakia S.R.O.
Romania						
S.C. Eco Anvelope S.A.	Pneumatici	Bucarest	Ron	160.000	20,00%	S.C. Pirelli Tyres Romania S.r.l.
Spagna						
Signus Ecovalor S.L.	Pneumatici	Madrid	Euro	200.000	20,00%	Pirelli Neumaticos S.A. - Sociedad Unipersonal
Asia						
Indonesia						
PT Evoluzione Tyres	Pneumatici	Subang	\$ USA	68.000.000	60,00%	Pirelli Tyre S.p.A.

Elenco delle altre partecipazioni rilevanti

Denominazione	Attività	Sede	Divisa	Capitale Sociale	% part	Possedute da
Belgio						
Euroque S.A. (in liquidazione)	Servizi	Bruxelles	Euro	84.861.116	17,79%	Pirelli & C. S.p.A.
Francia						
Aliapur S.A.	Pneumatici	Lione	Euro	262.500	14,29%	Pneus Pirelli S.A.S.
Italia						
Fin. Priv. S.r.l.	Finanziaria	Milano	Euro	20.000	14,29%	Pirelli & C. S.p.A.
Polonia						
Centrum Utylizacji Opon Organizacja Odzysku S.A.	Pneumatici	Varsavia	Zloty	1.008.000	14,29%	Pirelli Polska Sp. ZO.O.
Regno Unito						
Tlcom I Ltd Partnership	Finanziaria	Londra	Euro	1.154	10,83%	Pirelli UK Ltd
Repubblica Ceca						
ELT Management Company Czech Republic S.R.O.	Pneumatici	Kasirova	Corona Ceca	5.940.000	16,67%	Pirelli Tyre (Suisse) SA
Venezuela (*)						
Pirelli de Venezuela C.A.	Pneumatici	Valencia	Bolivar/000	20.062.679	96,22%	Pirelli Tyre S.p.A.

(*) Società controllata deconsolidata al 31.12.2015, di cui si possiede il 96,22%

06. Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2016

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE (valori in euro)

	31/12/2016	31/12/2015
7 Immobilizzazioni materiali	43.420.596	95.168.661
8 Immobilizzazioni immateriali	2.275.835.098	6.595.475
9 Partecipazioni in imprese controllate	4.930.701.308	1.141.926.126
10 Partecipazioni in imprese collegate	33.077.976	134.332.227
11 Altre attività finanziarie	182.561.819	199.062.058
12 Altri crediti	14.829.806	15.499.628
Attività non correnti	7.480.426.603	1.592.584.175
13 Crediti commerciali	61.691.992	41.687.151
12 Altri crediti	651.850.183	984.868.245
14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.805.342	146.152
15 Crediti tributari	84.621.445	38.300.317
16 Strumenti finanziari derivati	515.329	339.959
Attività correnti	800.484.291	1.065.341.824
Totale Attività	8.280.910.894	2.657.925.999
Patrimonio netto:		
- Capitale sociale	1.342.280.641	1.343.285.421
- Altre riserve	1.490.073.812	261.111.674
- Riserva da risultati a nuovo	305.401.651	311.232.731
- Risultato netto dell'esercizio	68.477.271	(1.701.751)
17 Totale Patrimonio netto	3.206.233.375	1.913.928.075
18 Debiti verso banche e altri finanziatori	4.103.995.774	101.332.467
22 Altri debiti	310.771	6.562.751
19 Fondi rischi e oneri	45.950.392	14.346.127
20 Fondi del personale	3.964.639	2.103.617
23 Fondo imposte differite	633.330.000	-
Passività non correnti	4.787.551.576	124.344.962
18 Debiti verso banche e altri finanziatori	192.055.076	523.734.313
21 Debiti commerciali	32.425.237	40.932.464
22 Altri debiti	37.125.846	34.374.696
19 Fondi rischi ed oneri	5.476.807	400.001
24 Debiti tributari	20.042.977	20.211.488
Passività correnti	287.125.943	619.652.962
Totale Passività e Patrimonio netto	8.280.910.894	2.657.925.999

CONTO ECONOMICO (valori in euro)

		2016	2015
25	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.991.047	22.793.825
26	Altri proventi	149.849.089	121.961.642
27	Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(209.409)	(303.230)
28	Costi del personale	(26.826.868)	(33.122.362)
29	Ammortamenti e svalutazioni	(9.241.257)	(6.987.974)
30	Altri costi	(106.343.413)	(106.701.393)
	Risultato operativo	63.219.189	(2.359.492)
31	Risultato da partecipazioni	172.447.821	122.321.771
	- utili da partecipazioni	-	-
	- perdite da partecipazioni	(107.159.101)	(52.340.619)
	- dividendi	279.606.922	174.662.390
32	Proventi finanziari	90.379.850	17.078.556
33	Oneri finanziari	(327.310.763)	(30.997.521)
	Risultato al lordo delle imposte	(1.263.903)	106.043.314
34	Imposte	69.741.174	(107.745.065)
	Risultato dell'esercizio	68.477.271	(1.701.751)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in migliaia di euro)

	2016	2015
A Risultato dell'esercizio	68.477	(1.702)
Altre componenti di conto economico complessivo:		
B - Voci che non potranno essere riclassificate a conto economico:		
- Saldo utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(56)	69
Totale B	(56)	69
C - Voci riclassificate / che potranno essere riclassificate a conto economico:		
Adeguamento a <i>fair value</i> di altre attività finanziarie:		
- Utili / (perdite) del periodo	(16.510)	38.854
- (Utili) / perdite riclassificati a conto economico	(3)	100
Totale C	(16.513)	38.954
B+C Totale altre componenti di conto economico complessivo	(16.569)	39.023
A+B+C Totale utili/(perdite) complessivi dell'esercizio	51.908	37.321

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da concentrazioni	Altre Riserve	Riserve IAS	Riserva da fusione	Riserva per cash flow hedge	Riserva da risultati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale
Totale al 31/12/2014	1.343.285	139.215	12.467	-	57.510	-	-	245.739	257.964	2.056.180
Ripartizione utile come da delibera del 14 maggio 2015:										
- Dividendo	-	-	-		-	-	-	-	(179.572)	(179.572)
- Riserva legale	-	12.898	-		-	-	-	-	(12.898)	-
- Utile a nuovo	-	-	-		-			65.494	(65.494)	-
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-		39.021	-	-	-	-	39.021
Risultato dell'esercizio	-	-	-		-			-	(1.702)	(1.702)
Totale al 31/12/2015	1.343.285	152.113	12.467	-	96.531	-	-	311.233	(1.702)	1.913.928
Ripartizione utile come da delibera del 27 aprile 2016										
- Dividendo	-	-	-		-	-		-	-	-
- Riserva legale	-	-	-		-	-	-	-	-	-
- Utile a nuovo	-	-	-		-	-		(1.702)	1.702	-
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	-		(16.569)	-			-	(16.569)
Altri movimenti				92.535	(92.535)		270	315		585
Acquisto azioni speciali	(1.004)							(4.444)		(5.448)
Fusione con Marco Polo Industrial Holding S.p.A.						1.245.261				1.245.261
Risultato dell'esercizio	-	-	-		-			-	68.477	68.477
Totale al 31/12/2016	1.342.281	152.113	12.467	92.535	(12.573)	1.245.261	270	305.402	68.477	3.206.233

(in migliaia di euro)	Riserve IAS		
	Riserva adeguamento FV attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva utili/perdite attuariali	TOTALE
Saldo al 31/12/2014	55.512	1.998	57.510
Altre componenti di conto economico complessivo	38.952	69	39.021
Saldo al 31/12/2015	94.464	2.067	96.531
Altre componenti di conto economico complessivo	(16.513)	(56)	(16.569)
Altri movimenti	(92.535)	-	(92.535)
Saldo al 31/12/2016	(14.584)	2.011	(12.573)

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Risultato al lordo imposte	(1.264)	106.043
Ammortamenti e svalutazioni e ripristini immobilizzazioni immateriali e materiali	9.241	6.988
Risultato da partecipazioni	(172.448)	(122.322)
Storno proventi finanziari	(90.380)	(17.079)
Storno oneri finanziari	327.311	30.998
Imposte	69.741	(107.745)
Variazione crediti/debiti commerciali	(28.512)	4.688
Variazioni altri crediti, altri debiti, fondi	(75.533)	132.427
Variazione fondi del personale	1.861	(2.023)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	(29.398)	-
A Flusso netto generato/(assorbito) da attività operative	10.619	31.975
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(539)	(1.455)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	75.180	-
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2.073)	(2.818)
Investimenti in partecipazioni in imprese controllate	(1.600)	(22.663)
Investimenti di partecipazioni in imprese collegate	(4.692)	(23.337)
Investimenti in altre attività finanziarie	(2.394)	(1.766)
Disinvestimenti di partecipazioni in imprese controllate	15	20
Dividendi ricevuti	279.143	174.662
B Flusso netto generato/(assorbito) da attività d'investimento	354.262	122.643
Riscatto azioni speciali	(1.240)	-
Dividendi erogati	-	(179.572)
Variazione dei crediti finanziari	335.916	(60.243)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	90.380	13.853
Variazione dei debiti finanziari- Refinancing	3.670.984	102.479
Variazione dei debiti finanziari- chiusura linea Bidco facility	(4.159.248)	-
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(327.311)	(30.998)
C Flusso netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(390.519)	(154.480)
D Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio (A+B+C)	(25.638)	138
E Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	146	8
F Disponibilità liquide di Marco Polo Industrial Holding S.p.A.	27.297	
G Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio (D+E+F)	1.805	146

Note esplicative

1. Informazioni generali

Pirelli & C. S.p.A. (di seguito anche Pirelli, la “Società” o la “Capogruppo”) è una società con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana.

Fondata nel 1872 è una holding che gestisce, coordina e finanzia le attività delle società controllate (di seguito Gruppo Pirelli).

Alla data del presente bilancio (“Bilancio Separato”) la Società ha come principale investimento la partecipazione in Pirelli Tyre S.p.A. - società attiva nel settore pneumatici - di cui possiede il 100% del capitale sociale, ed il 100% in TP Industrial Holding S.p.A., holding che controlla indirettamente, a far data dal 31 dicembre 2016, il 52% del settore *Industrial*.

In data 31 dicembre 2016 ha avuto efficacia la scissione parziale proporzionale tra la Pirelli Tyre S.p.A., società scissa, e la TP Industrial Holding S.p.A. (già Pirelli Labs S.p.A.) società beneficiaria.

Per effetto di tale scissione è stata assegnata alla società beneficiaria la partecipazione di maggioranza, pari al 52%, del capitale sociale di Pirelli Industrial S.r.l., per un valore contabile netto pari a 198.666 migliaia di euro.

La sede legale della Società è a Milano, Italia.

A seguito dell’esito dell’Offerta Pubblica di acquisto lanciata da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (“Marco Polo”) nel corso del 2015 e delle successive operazioni di acquisto sulle azioni ordinarie di Pirelli & C. S.p.A. che hanno portato Marco Polo a detenere il 100% delle azioni di tale categoria, le azioni ordinarie in data 6 ottobre 2015 sono state revocate dal listino. Inoltre l’Assemblea del 15 febbraio 2016, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto. Per effetto di tale delibera anche le azioni di risparmio sono state revocate dal listino con decorrenza 26 febbraio 2016.

Successivamente la Società si è avvalsa della facoltà di riscatto prevista in Statuto acquisendo le azioni di categoria speciale detenute da azionisti terzi.

In data 1 giugno 2016 ha inoltre avuto efficacia la fusione per incorporazione (cd. inversa) di Marco Polo in Pirelli.

Dalla suddetta data la società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Marco Polo International Italy S.p.A., che controlla integralmente il capitale sociale di Marco Polo International Holding Italy Sp.A., attuale azionista unico di Pirelli & C. S.p.A..

Di seguito i dati essenziali del bilancio civilistico al 31 dicembre 2015 della società che esercita attività di direzione e coordinamento:

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(migliaia di euro)	31/12/2015
Partecipazioni in imprese controllate	3.273.773
Altre attività non correnti	3
Disponibilità liquide	8.289
Altri crediti correnti	11
TOTALE ATTIVITA'	3.282.076
Equity	2.792.321
Altri debiti correnti	489.755
TOTALE PASSIVITA' e EQUITY	3.282.076

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)	31/12/2015
Costi per servizi	(63)
Altri costi	(2)
Oneri finanziari	(689)
RISULTATO NETTO	(754)

L'operazione di fusione ha generato nella incorporante Pirelli & C. S.p.A. un disavanzo da fusione pari a 5.394 milioni di euro ed una riserva di fusione pari a 1.245 milioni di euro.

In applicazione di quanto previsto dal documento emesso da Assirevi, Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS OPI n. 2 Rev., la società ha allocato il disavanzo di fusione secondo quanto rilevato nel Bilancio Consolidato per effetto del completamento della *Purchase Price Allocation*. Di seguito gli aggiustamenti al *Fair Value delle attività e delle passività*:

- rilevazione all'interno delle immobilizzazioni immateriali del valore del Marchio Pirelli per 2.270 milioni di euro (1.637 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) per il quale si è ritenuto fossero rispettati i requisiti per essere classificato come attività immateriale a vita indefinita;
- allocazione sulle partecipazioni in Pirelli Tyre S.p.A. (per 3.630 milioni di euro) e in TP Industrial Holding S.p.A. (per 162 milioni di euro).
- rilevazione di un fondo per passività potenziali indeterminate in sede di *Purchase Price Allocation* (per 34 milioni di euro).

2. Base per la presentazione

SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2016 è costituito dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto del conto economico complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per lo stato patrimoniale prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Le componenti dell'utile/perdita d'esercizio sono presentate in un prospetto di conto economico separato, anziché essere incluse direttamente nel prospetto del conto economico complessivo. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto degli utili e delle perdite complessivi include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. La Società ha optato per la presentazione degli effetti fiscali e delle riclassifiche a conto economico di utili/perdite rilevati a patrimonio netto in esercizi precedenti direttamente nel prospetto del conto economico complessivo e non nelle note esplicative.

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto include gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e i valori riportati nelle note esplicative sono presentati in migliaia di euro se non diversamente specificato.

3. Principi contabili

Per effetto dell'approvazione da parte dell'Assemblea della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni non quotate di categoria speciale di nuova emissione e prive del diritto di voto, la società a partire dal 26 febbraio 2016 non ha più titoli quotati presso la Borsa di Milano. La società continua a predisporre il bilancio consolidato in base ai principi contabili IFRS avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3 del D.Lgs 38/2005. Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2016 e anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio separato è stato redatto sulla base del criterio del costo storico ad eccezione di strumenti finanziari derivati e attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono valutati a *fair value*.

Il bilancio separato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

L'informativa relativa ai principali rischi e incertezze è stata riepilogata nella relazione sulla gestione.

I principi contabili utilizzati nella predisposizione del bilancio separato sono i medesimi utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato ove applicabili, salvo in relazione alla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate e ai dividendi, come di seguito indicato.

In merito ai principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati di seguito quanto emerso in merito a IFRS 9 – "Strumenti finanziari", IFRS 15 – "Vendite da contratti con i clienti" e IFRS 16 – "Leases":

- per quanto riguarda il nuovo principio IFRS 9, la società sta valutando l'adozione anticipata al 1° gennaio 2017. Sulla base di un'analisi preliminare, la società prevede che i principali impatti potrebbero derivare dall'applicazione delle nuove regole di impairment delle attività finanziarie;
- per quanto riguarda il nuovo principio IFRS 15, la società prevede di applicare il nuovo standard a partire dalla data di entrata in vigore. Sulla base di un'analisi preliminare, la società non prevede impatti significativi a seguito dell'applicazione futura del principio. Tuttavia è attualmente in corso l'analisi dei contratti di *royalties*, per le quali il momento di riconoscimento dei ricavi potrebbe essere diverso dall'attuale;
- per quanto riguarda il nuovo principio IFRS 16, la società prevede di applicare il nuovo standard a partire dalla data di entrata in vigore. Nel corso del 2017 la società condurrà un'analisi preliminare per quantificare gli effetti potenziali del nuovo principio sul bilancio, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Le partecipazioni in controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 27.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo è ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che è imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test*, nel caso di partecipazioni in società quotate, il *fair value* è determinato con riferimento al valore di mercato della partecipazione a prescindere dalla quota di possesso. Nel caso di partecipazioni in società non quotate, il *fair value* è determinato facendo ricorso a stime sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Il valore d'uso è determinato applicando il criterio del “Discounted Cash Flow – asset side”, accettato dai principi contabili di riferimento, che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

4. Politica di gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari ai quali il Gruppo Pirelli è esposto sono legati principalmente all'andamento dei tassi di cambio, all'oscillazione dei tassi d'interesse, al prezzo delle attività finanziarie detenute in portafoglio, alla capacità dei propri clienti di far fronte alle obbligazioni nei confronti del gruppo (rischio di credito) e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato (rischio di liquidità).

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo ed è svolta centralmente sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, nell'ambito delle strategie di gestione dei rischi definite a livello più generale dal Comitato Manageriale Rischi.

4.1 Tipologia di rischi finanziari

RISCHIO DI CAMBIO

Tale rischio è generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate in valute diverse dall'euro. L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può determinare utili o perdite dovute al cambio.

L'obiettivo del Gruppo è quello di minimizzare gli effetti sul conto economico del rischio di cambio transattivo legato alla volatilità. Per raggiungere tale obiettivo, le procedure di Gruppo prevedono che le Unità Operative siano responsabili della raccolta di tutte le informazioni inerenti le posizioni soggette al rischio di cambio transattivo, per la copertura del quale stipulano contratti a termine con la Tesoreria di Gruppo.

Le posizioni soggette a rischio cambio gestite sono principalmente rappresentate da crediti e debiti in valuta estera.

La Tesoreria di Gruppo è responsabile di coprire le risultanti posizioni nette per ogni valuta e, in accordo con le linee guida e i vincoli prefissati, provvede a sua volta a chiudere tutte le posizioni di rischio mediante la negoziazione sul mercato di contratti derivati di copertura, tipicamente contratti a termine.

Per tali contratti il Gruppo non ritiene opportuno attivare l'opzione dell'*hedge accounting* prevista dallo IAS 39 in quanto la rappresentazione degli effetti economici e patrimoniali della strategia di copertura dal rischio di cambio transattivo è comunque sostanzialmente garantita anche senza avvalersi dell'opzione suddetta.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del processo di pianificazione annuale e triennale, vengono formulate previsioni sui tassi di cambio per tali orizzonti temporali sulla base delle migliori informazioni disponibili sul mercato. L'oscillazione del tasso di cambio tra il momento in cui viene effettuata la previsione e il momento in cui nasce la transazione commerciale o finanziaria rappresenta il rischio di cambio transattivo su transazioni future.

L'opportunità di porre in essere operazioni di copertura su transazioni future, che vengono autorizzate caso per caso dalla Direzione Finanza, è oggetto di continuo monitoraggio. Qualora sussistano i requisiti, viene attivato l'*hedge accounting* previsto dallo IAS 39.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato.

La politica di Gruppo è quella di tendere al mantenimento di un rapporto tra esposizione a tasso fisso e variabile nell'ordine del 70% fisso, 30% variabile.

Al fine di mantenere tale rapporto tendenziale, il Gruppo pone in essere contratti derivati, tipicamente *interest rate swaps*, con finalità di copertura per i quali viene attivato l'*hedge accounting* quando vengono rispettate le condizioni previste dallo IAS 39.

Nell'ambito della suddetta politica le singole società del Gruppo possono presentare delle situazioni di maggiore o minore esposizione alla variabilità dei tassi; nel dettaglio, al 31 dicembre 2016 la Società presentava una posizione finanziaria netta negativa, con la totalità dei debiti finanziari a tasso variabile ed i crediti finanziari principalmente a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2015 la Società presentava una posizione finanziaria netta positiva, dove i debiti finanziari presentavano una ripartizione del 80% fisso - 20% variabile, i crediti finanziari presentavano una ripartizione del 52% fisso e 48% variabile.

A parità di altre condizioni, un'ipotetica variazione in aumento o in diminuzione dello 0,50% nel livello dei tassi di interesse comporterebbe - in ragione d'anno - un impatto netto sul conto economico pari a 12.222 migliaia di euro positivi, nel caso di aumento, 12.222 migliaia di euro negativi, nel caso di diminuzione.

RISCHIO DI PREZZO ASSOCIATO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE

La società è esposta al rischio di prezzo limitatamente alla volatilità di attività finanziarie quali titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati; tali attività sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Su queste attività non sono normalmente posti in essere derivati che coprano il rischio di volatilità.

Una variazione positiva del 5% dei titoli azionari, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione positiva di 7.993 migliaia di euro del patrimonio netto (8.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2015); una variazione negativa del 5% dei titoli azionari, a parità di altre condizioni, comporterebbe una variazione negativa di 7.993 migliaia di euro del patrimonio netto (8.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. L'esposizione della Società per le obbligazioni di carattere commerciale è prevalentemente verso società del Gruppo, per le obbligazioni di carattere finanziario totalmente verso società del Gruppo.

Al fine di limitare il rischio per le obbligazioni commerciali verso terze parti, la Società ha in essere procedure per la valutazione della potenzialità e della solidità finanziaria della clientela, per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Per quanto riguarda le controparti finanziarie per la gestione di risorse temporaneamente in eccesso, la Società ricorre solo a interlocutori di elevato standing creditizio e monitora costantemente le esposizioni verso le singole controparti.

La Società non detiene titoli del debito pubblico di nessun paese europeo e monitora costantemente le esposizioni nette a credito verso il sistema bancario.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

I principali strumenti utilizzati dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità sono costituiti da piani finanziari annuali e triennali e da piani di tesoreria, per consentire una completa e corretta rilevazione e misurazione dei flussi monetari in entrata e in uscita. Gli scostamenti tra i piani e i dati consuntivi sono oggetto di costante analisi.

Una gestione prudente del rischio sopra descritto implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito committed e/o il ricorso al mercato dei capitali.

La Capogruppo ha implementato un sistema centralizzato di gestione dei flussi di incasso e pagamento nel rispetto delle varie normative valutarie e fiscali locali. La negoziazione e la gestione delle linee di credito bancarie a breve e a lungo termine avviene centralmente, anche al fine di massimizzare i vantaggi economici.

Al 31 dicembre 2016 Pirelli & C. S.p.A. dispone, insieme a Pirelli International Plc di una linea bancaria sindacata, c.d. "*Senior Facilities Agreement*", con banca capofila JP Morgan Europe Ltd, per complessivi 6.290 milioni di euro. In particolare la linea è suddivisa in diverse tranches, che al 31 Dicembre 2016 Pirelli & C S.p.A. utilizza nel seguente ordine:

- Term Facility "1" di 1.490 milioni di euro con scadenza Gennaio 2018 (interamente utilizzata in euro, e originariamente concessa per 1.600 milioni di euro);
- Term Facility "2A" di 200 milioni di euro con scadenza Luglio 2019 (interamente utilizzata in dollari americani);
- Term Facility "3A e 3B" di 2.600 milioni di euro con scadenza Luglio 2021 (interamente utilizzate in euro e dollari americani);
- Revolving Credit Facility per 200 milioni di euro con scadenza Luglio 2021 e non utilizzata.

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2016** sono così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 3 anni	oltre i 3 anni	Totale 31/12/2016
Debiti verso banche ed altri finanziatori	192.055	-	4.103.996	4.296.051
Debiti commerciali	32.425	-	-	32.425
Altri debiti	37.126	311	-	37.437
	261.606	311	4.103.996	4.365.913

Le scadenze delle passività finanziarie al **31 dicembre 2015** erano così sintetizzabili:

(in migliaia di euro)

	entro 1 anno	tra 1 e 3 anni	oltre i 3 anni	Totale 31/12/2015
Debiti verso banche ed altri finanziatori	523.734	-	101.332	625.066
Debiti commerciali	40.932	-	-	40.932
Altri debiti	34.375	6.563	-	40.938
	599.041	6.563	101.332	706.936

5 Informazioni relative al *fair value*

5.1 Misurazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività valutate al *fair value* al **31 dicembre 2016**, suddivise nei tre livelli sopra definiti:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
- titoli azionari e quote	11	167.925	141.476	19.201	7.248
- fondi d'investimento	11	14.636	-	14.636	-
Strumenti finanziari di copertura					
Strumenti finanziari derivati correnti	16	515	-	515	-
Totale		183.076	141.476	34.352	7.248

La ripartizione al **31 dicembre 2015** era la seguente:

(in migliaia di euro)

	Nota	Valore contabile al 31/12/2015	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Altre attività finanziarie					
- titoli azionari e quote	11	184.584	154.324	23.576	6.684
- fondi d'investimento	11	14.478	-	14.478	-
Strumenti finanziari di copertura					
Strumenti finanziari derivati correnti	16	340	-	340	-
Totale		199.402	154.324	38.394	6.684

Nel corso dell'esercizio 2016 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa.

La seguente tabella evidenzia le variazioni delle attività finanziarie intervenute nel livello 3:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	6.684	12.295
Incrementi	2.395	1.767
Decrementi	(94)	0
Riclassifiche	(3)	100
Rettifiche di valore	(2.290)	(7.852)
Adeguamento a fair value rilevato a patrimonio netto	556	374
Valore finale	7.248	6.684

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli e viceversa (si veda nota n. 11).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che sono negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni del prezzo pubblicate alla data di riferimento del bilancio. Questi strumenti, inclusi nel livello 1, comprendono principalmente investimenti azionari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi (ad esempio i derivati) è determinato utilizzando tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso a dati di mercato osservabili disponibili, usando tecniche di valutazione diffuse in ambito finanziario:

- prezzi di mercato per strumenti simili;
- il *fair value* degli interest rate swaps è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri stimati basati su curve di rendimento osservabili;
- il *fair value* dei derivati in cambi (contratti forward) è determinato utilizzando il tasso di cambio forward alla data di bilancio.

5.2 Categorie di attività e passività finanziarie

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe di attività e passività finanziaria identificata dallo IAS 39:

	Nota	Valore contabile al 31/12/2016	Valore contabile al 31/12/2015
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Finanziamenti e crediti			
Altri crediti non correnti	12	14.830	15.500
Crediti commerciali correnti	13	61.692	41.687
Altri crediti correnti	12	651.850	984.868
Disponibilità liquide	14	1.805	146
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altre attività finanziarie	11	182.562	199.062
Strumenti derivati di copertura			
Strumenti finanziari derivati	16	515	340
Totale attività finanziarie		913.254	1.241.603
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	18	4.103.996	101.332
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	18	192.055	523.734
Debiti commerciali correnti	21	32.425	40.932
Altri debiti non correnti	22	311	6.563
Altri debiti correnti	22	37.126	34.375
Totale passività finanziarie		4.365.913	706.936

6. Politica di gestione del capitale

Obiettivo della Società è la massimizzazione del ritorno sul capitale netto investito mantenendo la capacità di operare nel tempo, garantendo adeguati ritorni per gli azionisti e benefici per gli altri *stakeholder*, prevedendo un progressivo *deleverage* della struttura finanziaria da realizzarsi in un arco temporale di breve/medio periodo.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, la Società, oltre al perseguimento di risultati economici soddisfacenti e alla generazione di flussi di cassa, può intervenire sulla politica dei dividendi e sulla configurazione del capitale della Società.

7. Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nel biennio 2015-2016 sono riepilogati nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

VALORE LORDO	Situazione 31/12/2014	Incrementi dell'esercizio	Diminuzioni dell'esercizio	Situazione 31/12/2015	Incrementi dell'esercizio	Diminuzioni dell'esercizio	Situazione 31/12/2016
Terreni	21.112	-	-	21.112	-	(12.091)	9.021
Fabbricati	110.852	-	-	110.852	475	(55.910)	55.417
Impianti e macchinario	5.066	923	-	5.989	-	(1.303)	4.686
Attrezz. industriali e commerciali	1.193	-	-	1.193	-	(208)	985
Altri beni	14.155	532	(21)	14.666	64	(118)	14.612
	152.378	1.455	(21)	153.812	539	(69.630)	84.721

FONDO AMMORTAMENTO	Situazione 31/12/2014	Ammortamenti	Diminuzioni	Situazione 31/12/2015	Ammortamenti	Diminuzioni	Situazione 31/12/2016
Fabbricati	(39.348)	(4.018)	-	(43.366)	(3.974)	22.217	(25.123)
Impianti e macchinario	(4.806)	(61)	-	(4.867)	(219)	1.284	(3.802)
Attrezz. industriali e commerciali	(1.158)	(11)	-	(1.169)	(7)	208	(968)
Altri beni	(8.591)	(671)	21	(9.241)	(725)	76	(9.890)
	(53.903)	(4.761)	21	(58.643)	(4.925)	23.785	(39.783)

FONDO SVALUTAZIONE	Situazione 31/12/2014	Svalutazioni	Diminuzioni	Situazione 31/12/2015	Svalutazioni	Diminuzioni	Situazione 31/12/2016
Fabbricati	-	-	-	-	(1.515)	-	(1.515)
Impianti e macchinari	-	-	-	-	(4)	-	(4)
	-	-	-	-	(1.518)	-	(1.518)

VALORE NETTO	Situazione 31/12/2014	Incrementi/ Decrementi	Ammortamenti	Situazione 31/12/2015	Incrementi/ Decrementi	Ammortamenti	Situazione 31/12/2016
Terreni	21.112	-	-	21.112	(12.091)	-	9.021
Fabbricati	71.504	-	(4.018)	67.486	(56.950)	18.244	28.780
Impianti e macchinario	260	923	(61)	1.122	(1.307)	1.065	880
Attrezz. industriali e commerciali	35	-	(11)	24	(208)	201	17
Altri beni	5.564	532	(671)	5.425	(54)	(649)	4.722
	98.475	1.455	(4.761)	95.169	(70.609)	18.861	43.421

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle immobilizzazioni materiali.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svalutati fabbricati, impianti e macchinari ubicati nell'area Bicocca – Milano per 1.518 migliaia di euro.

Le diminuzioni dell'esercizio si riferiscono alle alienazioni del fabbricato Ricerca e Sviluppo – Milano Bicocca e di un fabbricato ubicato a San Donato Milanese.

8. Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nel biennio 2015-2016 sono stati i seguenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2014	Incrementi	Ammortamenti	31/12/2015	Incrementi	decrementi	riclassifica	Disavanzo da fusione	Ammortamenti	31/12/2016
Marchio	-	-	-	-	-	-	-	2.270.000	-	2.270.000
Licenze software	856	837	(268)	1.425	171	(35)	(140)	-	(343)	1.078
Altre:										-
- spese di software	180	-	(132)	48	727	-	-	-	(77)	698
- spese progetti diversi	4.969	1.981	(1.828)	5.122	1.175	-	140	-	(2.378)	4.059
TOTALE	6.005	2.818	(2.228)	6.595	2.073	(35)	-	2.270.000	(2.798)	2.275.835

Gli **incrementi** dell'esercizio comprendono principalmente gli oneri sostenuti per l'acquisto di licenze (171 migliaia di euro), per l'implementazione di sistemi per la gestione del personale (progetto in fase di sviluppo per 247 migliaia di euro) e di tesoreria (178 migliaia di euro), per progetti in fase di sviluppo per 750 migliaia di euro e per l'acquisto di software applicativi (726 migliaia di euro).

L'allocazione del disavanzo da fusione per 2.270.000 migliaia di euro al Marchio Pirelli è avvenuto in coerenza con il bilancio consolidato per effetto del completamento della *Purchase Price Allocation*.

Nessuna svalutazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2016.

9. Partecipazioni in imprese controllate

Ammontano a 4.930.701 migliaia di euro (1.141.926 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), in incremento rispetto all'esercizio precedente per 3.788.775 migliaia di euro.

Si riporta di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	3.238	3.238
Maristel S.p.A.	1.315	1.315
T.P. Industrial Holding S.p.A. già Pirelli Labs S.p.A.	364.351	4.079
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	1.655	1.655
Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	-	2.878
Pirelli Tyre S.p.A.	4.521.792	1.090.755
Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.A.	103	103
HB Servizi S.r.l.	364	-
Pirelli Ltda	9.666	9.666
Pirelli UK Ltd.	21.871	21.871
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	6.346	6.346
Pirelli Consumer Italia S.r.l.	-	20
TOTALE	4.930.701	1.141.926

Il prospetto di dettaglio ex art. 2427 c.c. è fornito tra gli allegati.

Di seguito le variazioni intervenute:
(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	1.141.926	1.141.058
Incrementi	200.266	27.557
Svalutazioni	(4.114)	(21.775)
Decrementi	(198.686)	(4.914)
Disavanzo da fusione	3.791.309	-
Valore finale	4.930.701	1.141.926

Gli **incrementi** si riferiscono principalmente alla partecipazione in T.P. Industrial Holding S.p.A. per 198.666 migliaia di euro per effetto della scissione di Pirelli Tyre S.p.A. ed al versamento in conto capitale per 1.600 migliaia di euro in HB Servizi S.r.l..

Le **svalutazioni** si riferiscono alle partecipazioni in Pirelli & C. Ambiente S.r.l. (2.877 migliaia di euro) e in HB Servizi S.r.l. (1.236 migliaia di euro). Il valore delle partecipazioni è stato adeguato al loro *fair value*, che è stimato essere il valore del patrimonio netto contabile.

Il **decremento**, pari ad 198.686 migliaia di euro, si riferisce per 198.666 migliaia di euro alla riduzione del valore della partecipazione in Pirelli Tyre S.p.A. per effetto della scissione, ed alla liquidazione di Pirelli Consumer S.r.l. per 20 migliaia di euro.

Il **disavanzo da fusione** pari a 3.791.309 migliaia di euro, è stato allocato per 3.629.703 migliaia di euro alla partecipazione in Pirelli Tyre S.p.A., che detiene il 100% del settore *Consumer* ed il 38% del settore *Industrial*, e per 161.606 migliaia di euro alla partecipazione in T.P. Industrial Holding S.p.A., che a sua volta detiene il 52% della partecipazione in Pirelli Industrial S.r.l. (sub Holding di partecipazioni del settore *Industrial*), in linea con la valutazione effettuata da un perito terzo indipendente del settore *Industrial*.

10. Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a 33.078 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 (134.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Titoli quotati		
Prelios S.p.A.	13.642	41.920
Titoli non quotati		
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	104	104
Eurostazioni S.p.A. - Roma	6.271	52.937
Fenice S.r.l.	9.048	28.179
GWM Renewable Energy II S.p.A.	-	11.192
Focus Investments S.p.A.	4.000	-
International Media Holding S.p.A.	13	-
TOTALE	33.078	134.332

Si riporta di seguito il dettaglio dei movimenti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	134.332	125.100
Incrementi	4.692	23.349
Decrementi	(11.192)	
Svalutazioni	(94.754)	(14.117)
Valore finale	33.078	134.332

Gli **incrementi** dell'esercizio si riferiscono principalmente alla sottoscrizione di una partecipazione per 692 migliaia di euro, pari al 13,75% del capitale, nella società International Media Holding S.p.A., veicolo che ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) su RCS MediaGroup S.p.A., ed alla sottoscrizione avvenuta in data 12 gennaio 2016, per 4.000 migliaia di euro, di n. 111.111 azioni di categoria C di Focus Investments S.p.A. pari all'8,33% del capitale sociale, al 25% del capitale con diritto di voto e al 4,26% dell'interessenza economica tenendo in considerazione gli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla società e sottoscritti da Prelios S.p.A..

La società è nata nell'ambito dell'operazione straordinaria di *spin off* delle attività di business relative agli investimenti e co-investimenti immobiliari di Prelios S.p.A. da quelle relative alle attività di servizi.

La voce **decrementi** si riferisce alla partecipazione in GWM Renewable Energy II S.p.A.. In particolare per effetto del perfezionamento in data 30 marzo 2016 dell'operazione di "swap", Pirelli & C. S.p.A., ad esito dell'esercizio di recesso dalla società GWM Renewable Energy II S.p.A., ha ricevuto in cambio azioni della società quotata danese Greentech Energy System A/S pari ad una quota dell'11,93% del capitale sociale. La partecipazione in Greentech Energy System A/S è stata iscritta per un valore pari al suo *Fair Value* (valore di borsa al 30 marzo 2016) all'interno della voce "Altre attività finanziarie" e si qualifica come attività finanziaria disponibile per la vendita. L'operazione ha generato un impatto a conto economico negativo per 519 migliaia di euro.

Le **svalutazioni** sono relative alle partecipazioni in International Media Holding S.p.A. (679 migliaia di euro), in Eurostazioni S.p.A. (46.666 migliaia di euro) per effetto della riduzione e distribuzione del capitale sociale e della riserva legale, in Fenice S.r.l. (19.131 migliaia di euro) ed in Prelios S.p.A. (28.278 migliaia di euro) per adeguamento al loro *fair value*.

Per la stima del *fair value* di Fenice S.r.l. al 31 dicembre 2016 è stato utilizzato un approccio reddituale (*income approach*) fondato sul criterio delle opzioni e si è fatto ricorso ad input di livello 2.

Relativamente alla valutazione della partecipazione in Prelios S.p.A. si è ritenuto che il risultato negativo della società nonché il differenziale significativo fra il valore di carico della partecipazione (0,162 euro per azione) e il valore di borsa al 31 dicembre 2016 (0,092 euro per azione) rappresentassero una evidenza effettiva di *impairment*. Il valore della partecipazione è stato pertanto adeguato al valore recuperabile, rappresentato dal *fair value* stesso.

11. Altre attività finanziarie

Pari a 182.562 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 (199.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono classificate, ai fini dello IAS 39, come attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si riporta di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
<u>Titoli quotati</u>		
Mediobanca S.p.A. - Milano	122.167	139.969
RCS Mediagroup S.p.A. - Milano	19.307	14.356
<u>Titoli non quotati</u>		
Fin. Priv Srl	16.471	18.787
Fondo Comune di Investimento Immobiliare Anastasia	14.636	14.478
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	6.231	5.754
F.C. Internazionale Milano S.p.A.	-	293
Emittenti Titoli S.p.A.	2.729	4.789
Altre società	1.021	636
Totale	182.562	199.062

Di seguito le movimentazioni intervenute nella voce **attività finanziarie disponibili per la vendita**:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	199.062	173.459
Incrementi	13.061	1.766
Decrementi	(10.758)	-
Adeguamento a fair value a Patrimonio netto	(16.510)	38.854
Svalutazioni	(2.290)	(15.117)
Riclassifiche	(3)	100
Valore finale	182.562	199.062

L'**incremento** dell'esercizio si riferisce a n. 12.720.374 azioni della società Greentech Energy Systems A/S per 10.667 migliaia di euro ricevute per effetto del perfezionamento dell'operazione di "*swap*" con azioni di GWM Renewable Energy II S.p.A., avvenuto in data 30 marzo 2016 e descritto nel precedente paragrafo 10. La partecipazione è stata poi ceduta nel corso del primo semestre 2016 e quindi rilevata nella voce decrementi. La rimanente parte si riferisce all'acquisizione di n. 592.450 azioni della società Genextra S.p.A. per 513 migliaia di euro e alla sottoscrizione di n. 179.524.244 nuove azioni della partecipazioni in Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. per 1.881 migliaia di euro.

Gli **adeguamenti a fair value a patrimonio netto** si riferiscono principalmente alle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. (negativo per 17.801 migliaia di euro), Fin.Priv. S.r.l. (negativo per 2.316 migliaia di euro), Emittenti Titoli S.p.A. (negativo per 2.060 migliaia di euro), RCS Mediagroup S.p.A. (positivo per 4.951 migliaia di euro), Istituto Europeo di Oncologia (positivo per 477 migliaia di euro), Fondo Comune di investimento Anastasia (positivo per 158 migliaia di euro).

La voce **svalutazioni** si riferisce principalmente alla partecipazione in Alitalia-Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (1.881 migliaia di euro) e F.C. Internazionale Milano S.p.A. (293 migliaia di euro).

Per i titoli quotati il *fair value* corrisponde alla quotazione di Borsa al 31 dicembre 2016. Per i titoli e fondi immobiliari non quotati, il *fair value* è stato oggetto di stima sulla base delle informazioni disponibili.

Ulteriori dettagli sono riportati negli allegati alle note esplicative.

12. Altri crediti

Gli altri crediti sono così composti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Altri crediti verso imprese controllate	2.010	-	2.010	3.555	-	3.555
Crediti finanziari verso imprese controllate	633.130	-	633.130	964.472	-	964.472
Depositi cauzionali	709	709	-	695	695	-
Altri crediti verso terzi	19.581	14.121	5.460	15.797	14.181	1.616
Crediti verso l'erario per imposte non correlate al reddito	9.616	-	9.616	9.405	-	9.405
Ratei attivi finanziari	98	-	98	3.453	-	3.453
Risconti attivi finanziari	1.536	-	1.536	2.991	624	2.367
	666.680	14.830	651.850	1.000.368	15.500	984.868

La voce **crediti finanziari verso imprese controllate correnti** comprende principalmente il finanziamento erogato a favore di Pirelli Tyre S.p.A. (430.000 migliaia di euro, durata 10/10/2016 - 10/10/2017) ed il conto corrente fruttifero, regolato a tassi di mercato, intrattenuto con Pirelli International Plc per 201.405 migliaia di euro.

La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta sostanzialmente alla diversa allocazione del debito per effetto del *Refinancing*.

Gli **altri crediti verso terzi non correnti** sono riferiti principalmente ad un conferimento in denaro a titolo di apporto versato nell'ambito della sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione.

I **ratei attivi finanziari correnti** sono riferiti principalmente alle quote di interessi maturati, ma non ancora incassati, sui crediti finanziari verso la controllata Pirelli Tyre S.p.A. per 94 migliaia di euro.

I **risconti attivi finanziari** si riferiscono principalmente alle commissioni sulla linea di credito *revolving e term loan*.

Per gli altri crediti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

13. Crediti commerciali

Ammontano a 61.692 migliaia di euro rispetto a 41.687 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso imprese controllate	55.830	36.902
Crediti verso imprese collegate	1.085	406
Crediti verso altre Imprese	8.836	7.481
Totale crediti lordi	65.751	44.789
Fondo svalutazione crediti	(4.059)	(3.102)
	61.692	41.687

Del totale dei crediti commerciali lordi pari a 65.751 migliaia di euro (44.789 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), 8.836 migliaia di euro sono verso altre imprese (7.481 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) di cui 7.068 migliaia di euro risultano scaduti al 31 dicembre 2016. L'incremento nei crediti verso controllate si riferisce principalmente alla revisione del contratto di servizi.

I crediti scaduti e a scadere sono stati svalutati in base alle politiche di Gruppo descritte nel paragrafo relativo alla gestione del rischio di credito all'interno della "Politica di gestione dei rischi finanziari".

I crediti svalutati includono sia posizioni significative oggetto di svalutazione individuale, sia posizioni con caratteristiche simili dal punto di vista del rischio di credito, raggruppate e svalutate su base collettiva.

L'analisi dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/2016		31/12/2015	
	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso altre imprese	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso altre imprese
Italia	91,33%	67,26%	92,42%	79,26%
Resto Europa	7,85%	1,42%	6,88%	20,40%
Altro	0,82%	31,32%	0,70%	0,34%
	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Valore iniziale	3.102	3.102
Incrementi/decrementi	957	-
Valore finale	4.059	3.102

Per i crediti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Ammontano a 1.805 migliaia di euro (146 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari	1.803	140
Denaro e valori in cassa	2	6
	1.805	146

15. Crediti tributari

Ammontano a 84.621 migliaia di euro (38.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

I crediti verso l'erario relativi alle ritenute alla fonte subite all'estero (*WHT*) sono stati compensati con i debiti verso l'erario per Ires per 23.451 migliaia di euro; al fine di rendere comparabile la voce sono stati riesposti i saldi relativi all'esercizio 2015 (23.805 migliaia di euro).

L'importo comprende principalmente:

- crediti verso le società del Gruppo che aderiscono al consolidato fiscale per 77.840 migliaia di euro (27.842 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). L'incremento rispetto all'esercizio precedente dipende sostanzialmente dal maggior apporto di imponibile fiscale positivo da parte di Pirelli Tyre S.p.A.;
- crediti verso l'Erario per IRES esercizi 2008/2014 per 5.347 migliaia di euro (5.343 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

16. Strumenti finanziari derivati

La voce è pari a 515 migliaia di euro (340 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferisce alla competenza temporale sui derivati di copertura.

17. Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 3.206.233 migliaia di euro (1.913.928 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Per effetto della fusione inversa avvenuta in data 1 giugno 2016, si è generata la riserva da fusione pari a 1.245 milioni di euro.

L'analisi delle variazioni e la sua composizione è riportata nei prospetti principali di bilancio.

17.1 Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.345.381 migliaia di euro, ed è rappresentato da n. 201.983.902 azioni ordinarie e n. 5.641.312 azioni speciali prive di indicazione del valore nominale.

Il capitale sociale, al netto delle azioni proprie in portafoglio, è pari a 1.310.635 migliaia di euro per le azioni ordinarie e 31.646 migliaia di euro per le azioni speciali ed ammonta pertanto a 1.342.281 migliaia di euro. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 351.590 azioni ordinarie e a n. 772.792 azioni speciali, tali azioni rappresentano lo 0,54% del capitale sociale.

Nel prospetto di seguito riportato si evidenzia l'analisi della disponibilità e distribuibilità delle singole poste del patrimonio netto.

PROFILO DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2013-2015
Capitale sociale (1)	1.342.281		-	-
Riserva legale	152.114	B	152.114	-
Altre riserve				
- Riserva per concentrazioni	12.467	A, B, C	12.467	-
- Altre riserve	92.535	A, B, C	92.535	-
- Riserve IAS	(12.573)		-	-
- Riserva da fusione (2)	1.245.261	A, B, C	1.245.261	-
- Riserva per cash flow hedge	270		-	-
Riserva da risultati a nuovo	305.401	A, B, C	305.401	-
Totale	3.137.756		1.807.778	
Residua quota disponibile			1.807.778	

A per aumento di capitale

B per copertura perdite

C per distribuzione ai soci

(1) Valore al netto delle nr. 351.590 azioni proprie ordinarie e n. 772.792 azioni speciali senza valore nominale pari a complessivi euro 3.100 migliaia

(2) Distribuibile post raggiungimento limite della riserva legale ex art. 2430 cc

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione (cd. inversa) di Marco Polo Industrial Holding in Pirelli & C., si è proceduto all'allineamento dei valori della riserva IAS relativa alla valutazione a fair value delle partecipazioni available for sale alla data di efficacia contabile della fusione con quanto espresso nel bilancio consolidato.

18. Debiti verso banche e altri finanziatori

Di seguito il dettaglio della voce debiti verso banche e altri finanziatori:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Prestito obbligazionario	-	-	-	499.833	-	499.833
Debiti verso banche	4.267.340	4.103.435	163.905	100.000	100.000	-
Altri debiti finanziari	3.817	561	3.817	3.137	1.332	1.805
Ratei passivi	24.333	-	24.333	22.096	-	22.096
	4.295.490	4.103.996	192.055	625.066	101.332	523.734

La voce **Prestito obbligazionario** al 31 dicembre 2015 era relativa al prestito obbligazionario, *unrated*, collocato da Pirelli & C. S.p.A. sul mercato eurobond nel febbraio 2011 per un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro con cedola fissa del 5,125%. Tale prestito è stata integralmente rimborsato, secondo la naturale scadenza, nel mese di febbraio 2016.

La voce **debiti verso banche** include debiti verso istituti di credito per 4.267.340 migliaia di euro, costituiti da term loan a 18 mesi, 3 e 5 anni, si riferisce all' utilizzo del finanziamento *secured* ("*Senior Facilities*") concesso a Pirelli & C. S.p.A. ed alla controllata Pirelli International Plc. L'ammontare contrattuale dell'operazione di rifinanziamento è pari a 6,4 miliardi di euro ed è stato realizzato a un costo complessivo inferiore al 3,5%. L'operazione si compone di un finanziamento sindacato per complessivi 4,8 miliardi di euro con scadenza tre e cinque anni e di una linea di credito con scadenza diciotto mesi da 1,6 miliardi di euro oggetto di un *club deal* con un numero selezionato di istituti di credito. Si segnala che l'importo complessivo delle *Senior Facilities* al 31 dicembre 2016 è pari a 6.289.820 migliaia di euro, a seguito di un parziale rimborso della linea di credito da 1,6 miliardi di euro a fine dicembre 2016. In conseguenza dell'operazione di rifinanziamento, sottoscritta in data 25 luglio 2016 ("*signing date*"), il Gruppo Pirelli ha potuto rifinanziare sia il debito bancario preesistente alla fusione sia il debito della Bidco *Facility*, cancellato in data 28 luglio ("*closing date*"). Il finanziamento è interamente classificato tra i debiti verso banche a lungo termine ad eccezione delle rate in scadenza al 31 dicembre 2017 pari a 163.905 migliaia di euro.

La voce **ratei passivi** è essenzialmente riferita agli interessi maturati ma non ancora liquidati sui term loan (17.651 migliaia di euro).

Si riporta di seguito il *fair value* dei debiti verso banche e altri finanziatori, confrontato con il relativo valore contabile:

(in migliaia di euro)

	Valore contabile		Fair value	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Prestito obbligazionario	-	499.833	-	502.935
Altri debiti finanziari non correnti	4.103.996	101.332	4.103.996	101.332
	4.103.996	601.165	4.103.996	604.267

I debiti verso banche e altri finanziatori sono denominati in euro.

19. Fondi per rischi e oneri

Sono di seguito riportate le movimentazioni intervenute nel periodo:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Valore iniziale	14.746	14.346	400	19.713	17.056	2.657
Incrementi	14.873	9.396	5.477	664	264	400
Storni	(8.405)	(8.405)	-	(410)	(410)	-
Utilizzi	(3.287)	(2.887)	(400)	(5.221)	(2.564)	(2.657)
Disavanzo da fusione	33.500	33.500	-	-	-	-
	51.427	45.950	5.477	14.746	14.346	400

Gli **incrementi** si riferiscono principalmente all'accantonamento per adeguare il fondo all'effettivo fabbisogno per le cause legali e fiscali.

Gli **storni** si riferiscono principalmente al rilascio dei fondi fiscali.

Gli **utilizzi** si riferiscono sostanzialmente al pagamento di imposte al fisco tedesco.

L'**allocazione del disavanzo da fusione** per 33.500 migliaia di euro si riferisce a passività potenziali (il cui esborso non è ritenuto probabile) identificate in sede di *Purchase Price Allocation* secondo quanto previsto dal par. 23 del principio IFRS 3, riferibili alla decisione presa dalla Commissione Europea a conclusione dell'indagine antitrust avviata relativamente al *business* dei cavi energia, che prevede una sanzione a carico di Prysmian pari a circa 104 milioni di euro per una parte dei quali, pari a 67 milioni di euro, Pirelli, pur non risultando coinvolta nel presunto cartello, è chiamata a rispondere in solido con Prysmian esclusivamente in applicazione del principio della cosiddetta "*parental liability*", in quanto, durante parte del periodo dell'asserita infrazione, Prysmian era controllata da Pirelli.

Il **fondo rischi e oneri parte non corrente** è pari a 45.950 migliaia di euro e si riferisce principalmente alle passività potenziali identificate in sede di *Purchase Price Allocation* come descritto nel precedente paragrafo.

Il **fondo rischi e oneri parte corrente** è pari a 5.477 migliaia di euro e si riferisce all'accantonamento dell'eccedenza, rispetto al valore contabile, per l'adeguamento del valore della partecipazione in Pirelli & C. Ambiente S.r.l..

20. Fondi del personale

I fondi del personale ammontano a 3.965 migliaia di euro (2.104 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). La voce comprende il fondo trattamento di fine rapporto che ammonta a 1.248 migliaia di euro (1.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e altri benefici ai dipendenti per 2.717 migliaia di euro (555 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

L'incremento è imputabile al Piano Long Term Incentive 2016-2018 destinato al *Management* del Gruppo Pirelli, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2015, i cui obiettivi sono stati fissati dal successivo Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2016.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2016 per il fondo trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

Situazione al 31/12/2014	1.489
Movimenti transitati da conto economico	89
(Utili)/perdite attuariali riconosciute a patrimonio netto	(69)
Liquidazioni, anticipazioni, trasferimenti	39
Situazione al 31/12/2015	1.548
Movimenti transitati da conto economico	92
(Utili)/perdite attuariali riconosciute a patrimonio netto	55
Liquidazioni, anticipazioni, trasferimenti	(447)
Situazione al 31/12/2016	1.248

Gli importi rilevati in conto economico sono inclusi nella voce "Costi del Personale" (nota 28).

Gli utili attuariali netti maturati nell'esercizio 2016 imputate direttamente a patrimonio netto ammontano a 56 migliaia di euro. Il valore cumulato al 31 dicembre 2016 degli utili netti imputati direttamente a patrimonio netto è pari a 2.010 migliaia di euro (2.066 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Le principali **assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2016** sono le seguenti:

2016

Tasso di sconto	1,5%
Tasso d'inflazione	1,0%

Le principali **assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2015** erano le seguenti:

2015

Tasso di sconto	2,1%
Tasso d'inflazione	1,3%

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2016 ammontano a 134 unità (131 unità al 31 dicembre 2015).

A parità di altre condizioni, un'ipotetica variazione dello 0,25% del tasso di sconto comporterebbe una riduzione della passività pari al 2,54%, nel caso di aumento (2,57% al 31 dicembre 2015), ed un aumento della passività pari al 2,61%, nel caso di diminuzione (2,64% al 31 dicembre 2015).

21. Debiti commerciali

La composizione dei debiti commerciali è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso imprese controllate	605	825
Debiti verso imprese collegate	975	607
Debiti verso altre imprese	30.845	39.500
	32.425	40.932

Per i debiti commerciali si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

22. Altri debiti

La composizione è la seguente:

(in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti
Debiti verso imprese controllate	11.196	-	11.196	10.796	-	10.796
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.480	-	2.480	2.296	-	2.296
Debiti verso dipendenti	10.032	-	10.032	17.017	6.182	10.835
Altri debiti	9.798	311	9.487	9.834	381	9.453
Ratei passivi	250	-	250	-	-	-
Risconti passivi	3.681	-	3.681	995	-	995
	37.437	311	37.126	40.938	6.563	34.375

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono principalmente al consolidato IVA.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** sono prevalentemente costituiti da contributi da versare a Inps e Inail.

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono alle competenze da liquidare al personale dipendente. La voce include principalmente il debito relativo all' incentivo LTI 2014 – 2016, a fronte della chiusura anticipata del Piano Long Term Incentive 2014 – 2016 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A. del 22 dicembre 2015 che sarà liquidato nel corso del 2017.

La voce **altri debiti** comprende debiti per compensi da liquidare agli amministratori e sindaci, per ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo e dipendente e altre voci minori.

Per gli altri debiti correnti si ritiene che il valore contabile approssimi il relativo *fair value*.

23. Fondo Imposte differite

Ammonta ad 633.300 migliaia di euro ed è dovuto alla fiscalità differita relativa alla iscrizione del Marchio Pirelli.

24. Debiti tributari

Ammontano a 20.043 migliaia di euro (20.211 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e comprendono principalmente debiti per ritenute alla fonte subite all'estero (*WHT*) (19.301 migliaia di euro).

I debiti tributari sono esposti al netto di crediti per withholding tax pari a 23.451 migliaia di euro (23.805 migliaia di euro l'importo dei crediti per withholding utilizzati in compensazione al 31 dicembre 2015 – dato riesposto - si rimanda alla Nota 15 “crediti tributari”).

25. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si riferiscono principalmente a:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Vendite di servizi e prestazioni a imprese controllate	55.270	22.062
Vendite di servizi e prestazioni ad altre imprese	721	732
	55.991	22.794

L'incremento è sostanzialmente dovuto alla riorganizzazione delle strutture con il conseguente ampliamento dei servizi resi verso le consociate italiane del Gruppo.

26. Altri proventi

Ammontano a 149.849 migliaia di euro (121.962 migliaia di euro nell'esercizio 2015) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Altri ricavi verso imprese controllate	110.524	110.571
Altri ricavi verso altre imprese	39.325	11.391
	149.849	121.962

Gli **altri ricavi verso imprese controllate** includono le *royalties* pagate dalle società del Gruppo per l'utilizzo del marchio (79.879 migliaia di euro nel 2016 - 83.865 migliaia di euro nel 2015), recuperi spese e altri ricavi (21.783 migliaia di euro nel 2016 - 17.603 migliaia di euro nel 2015), affitti e recuperi spese di gestione su affitti (8.496 migliaia di euro nel 2016 - 9.102 migliaia di euro nel 2015).

Gli **altri ricavi verso altre imprese** comprendono principalmente la plusvalenza derivante dalla cessione del fabbricato Ricerca e Sviluppo ubicato a Milano Bicocca per 27.199 migliaia di euro e del fabbricato ubicato a San Donato per 2.199 migliaia di euro, le *royalties* pagate da altre imprese per l'utilizzo del marchio Pirelli (2.882 migliaia di euro nel 2016 – 3.579 migliaia di euro nel 2015), lo storno di fondi eccedenti (1.006 migliaia di euro nel 2016- 260 migliaia di euro nel 2015), i recuperi di costi e altri ricavi (2.997 migliaia di euro nel 2016 - 3.775 migliaia di euro nel 2015), gli affitti e il recupero di spese di gestione su affitti (3.043 migliaia di euro nel 2016 – 3.777 migliaia di euro nel 2015).

27. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

Ammontano a 209 migliaia di euro (303 migliaia di euro nel 2015) e includono acquisti di materiale pubblicitario, carburanti e materiali vari.

28. Costi del personale

Ammontano a 26.827 migliaia di euro (33.122 migliaia di euro nel 2015) così ripartiti:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Salari e stipendi	20.450	27.136
Oneri sociali	4.799	4.497
TFR	107	72
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.123	1.075
Altri costi	348	342
	26.827	33.122

Il personale mediamente in forza è il seguente:

• Dirigenti	36
• Impiegati	94
• Operai	3

29. Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito il dettaglio:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Ammortamenti - immobilizzazioni materiali	4.925	4.761
Ammortamenti - immobilizzazioni immateriali	2.798	2.227
Svalutazione immobilizzazioni materiali	1.518	-
	9.241	6.988

30. Altri costi

La composizione degli altri costi è la seguente:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Prestazioni rese da imprese controllate	6.904	5.664
Pubblicità	28.181	29.728
Consulenze e collaborazioni	11.377	18.446
Accantonamento a fondi rischi e oneri futuri	7.954	265
Legali e notarili	2.996	3.882
Spese viaggio	10.746	10.514
Compensi amministratori e organi di vigilanza	2.719	2.813
Quote associative e contributi	1.532	5.031
Canoni di affitto, noleggi	8.187	9.602
Spese informatiche	2.457	2.295
Consumi di energia elettrica, acqua, gas	1.717	2.032
Vigilanza	2.477	2.200
Premi assicurativi	3.428	1.627
Spese gestione brevetti e marchi	640	1.339
Spese di pulizia e manutenzione ordinaria su immobili	1.618	278
Manutenzione immobili	1.009	1.111
Altro	12.401	9.874
	106.343	106.701

31. Risultato da partecipazioni

31.1. Perdite da partecipazioni

Ammontano a 107.159 migliaia di euro (52.341 migliaia di euro nell'esercizio 2015), in dettaglio
(in migliaia di euro)

	2016	2015
Perdita di valore di partecipazioni in imprese controllate:		
- Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	8.354	18.766
- HB Servizi Srl	1.236	3.410
Perdita di valore di partecipazioni in imprese collegate:		
- Prelios S.p.A.	28.278	14.117
- Fenice S.r.l.	19.131	-
- Eurostazioni S.p.A.	46.666	-
- International Media Holding S.p.A.	679	-
Perdita di valore di altre attività finanziarie:		
- Alitalia S.p.A. - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.	1.881	7.115
- RCS Mediagroup S.p.A.	-	7.265
- Movincom Servizi S.p.A.	16	337
- GWM Renewable Energy II S.p.A.	519	-
- Altre	399	400
Minusvalenze da cessione:		
- Sirio S.p.A.	-	931
	107.159	52.341

Per maggiori dettagli si rimanda alle note relative alle partecipazioni in imprese controllate (nota 9), collegate (nota 10) ed altre attività finanziarie (nota 12).

31.2. Dividendi

Ammontano a 279.607 migliaia di euro contro 174.662 migliaia di euro nel 2015. In dettaglio:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Da imprese controllate:		
- Pirelli Tyre S.p.A. - Italia	169.000	163.000
- T.P. Industrial Holding S.p.A. già Pirelli Labs S.p.A. - Italia	-	1.000
- Pirelli Group Reinsurance Company SA - Svizzera	3.209	3.309
	172.209	167.309
Da imprese collegate:		
- Eurostazioni S.p.A. - Italia	100.353	1.680
	100.353	1.680
Da altre imprese:		
- Mediobanca S.p.A. - Italia	4.254	3.938
- Sirio S.p.A. - Italia	-	137
- ECA Ltd - Gran Bretagna	11	24
- Fin. Priv. S.r.l. - Italia	554	513
- Emittenti Titoli S.p.A. - Italia	1.727	202
- Fondo Anastasia - Italia	-	788
- Euroqube S.A. (in liquidazione) - Belgio	35	71
	6.581	5.673
	279.143	174.662

L'incremento rispetto al 2015 è dovuto principalmente ad una maggiore distribuzione di dividendo da parte di Eurostazioni S.p.A. (52.145 migliaia di euro nel 2016, rispetto a 1.680 migliaia di euro nel 2015) ed alla distribuzione da parte della stessa di capitale e riserve per 48.208 migliaia di euro.

32. Proventi finanziari

Ammontano a 90.380 migliaia di euro (17.079 migliaia di euro nel 2015).

Includono principalmente utili su cambi dovuti prevalentemente ad operazione di copertura 66.241 migliaia di euro (501 migliaia di euro nel 2015), interessi su finanziamenti concessi alle controllate Pirelli Tyre S.p.A. (9.915 migliaia di euro nel 2016, 11.583 migliaia di euro nel 2015) e Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. (779 migliaia di euro nel 2016, 2.991 migliaia di euro nel 2015) e ricavi di copertura per 4.705 migliaia di euro (25 migliaia di euro nel 2015).

33. Oneri finanziari

Ammontano a 327.311 migliaia di euro (30.998 migliaia di euro nel 2015) comprendono 65.222 migliaia di euro di oneri finanziari legati ai *term loan* derivanti dal rifinanziamento del Gruppo conclusosi nel luglio 2016 (si veda precedente nota 18), 178.348 migliaia di euro derivanti dalla linea bancaria *secured*, chiusa il 28 luglio 2016, contratta e sottoscritta da Marco Polo Industrial Holding S.p.A. con un *pool* di banche per finanziare l'acquisizione del Gruppo Pirelli, e 3.818 migliaia di euro a fronte del prestito obbligazionario emesso da Pirelli & C. S.p.A. nel 2011 e rimborsato a febbraio 2016 (26.879 migliaia al 31 dicembre 2015)

34. Imposte

Le imposte sono analizzate nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Imposte correnti sul reddito		
Ritenute alla fonte estere	4.151	8.184
IRAP	-	-
Imposte anni precedenti	3.802	(1.353)
IRES da consolidato	54.389	4.037
Altre imposte dell'esercizio	7.399	150
A Totale Imposte correnti sul reddito	69.741	11.018
Imposte Differite		
Da consolidato fiscale	-	322
Su perdite pregresse	-	(119.085)
B Totale Imposte differite	-	(118.763)
A+B Totale Imposte	69.741	(107.745)

Il saldo positivo delle imposte per l'esercizio 2016 deriva principalmente dall'effetto di proventizzazione di ritenute alla fonte estere di anni precedenti, dai benefici derivanti dal consolidamento fiscale del gruppo italiano e dal rilascio di fondi precedentemente accantonati.

Il passaggio del carico fiscale teorico a quello effettivo per l'esercizio **2016** è analizzato nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

		IRES	IRAP	
Risultato al lordo delle imposte	A	(1.264)	(1.264)	(1.264)
Risultato netto delle attività cessate	B	-	-	-
Risultato ante imposte incluso del risultato da attività cessate	C=A-B	(1.264)	(1.264)	(1.264)
Aliquota d'imposta	D	27,5 %	5,57 %	
Imposte teoriche	E = C*D	348	70	418
Variazioni in (aumento)/diminuzione				
- Variazioni in diminuzione				
. Detassazione dividendi	F	73.553	-	73.553
. Plusvalenza cessione partecipazioni	G	-	-	-
. Fondi	H	7.858	103	7.962
. Altre variazioni in diminuzione	I	13.965	8	13.973
. Imposte differite	L	-	-	-
. Proventizzazione WHT anni pregressi	M	4.151	-	4.151
- Variazioni in aumento				
. Svalutazioni del periodo	N	(29.325)	-	(29.325)
. Tasse esercizi precedenti	O	8.329	-	8.329
. WHT non recuperate	P	-	-	-
. Rilascio imposte anticipate	Q	-	-	-
. Altre variazioni in aumento	R	(70.952)	(14)	(70.965)
	S=E+F+G+H+I+ L+M+N+O+P+ Q+R	7.928	-	7.928
Imposte del periodo				-
Carico fiscale effettivo di Pirelli & C. S.p.A.		7.928	-	7.928
Provento netto da consolidato fiscale		61.812		61.812
Totale imposte dell'esercizio		69.741	-	69.741
Risultato dell'esercizio				68.477

Il passaggio del carico fiscale teorico a quello effettivo per l'esercizio **2015**
è analizzato nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

		IRES	IRAP	
Risultato al lordo delle imposte	A	106.043	106.043	106.043
Risultato netto delle attività cessate	B		-	-
Risultato ante imposte incluso del risultato da attività cessate	C=A-B	106.043	106.043	106.043
Aliquota d'imposta	D	27,5 %	5,57 %	
Imposte teoriche	E = C*D	(29.162)	(5.907)	(35.069)
Variazioni in (aumento)/diminuzione				
- Variazioni in diminuzione				
. Detassazione dividendi	F	45.425	18.485	63.909
. Plusvalenza cessione partecipazioni	G	-		-
. Fondi	H	1.342		1.342
. Altre variazioni in diminuzione	I	373	961	1.334
. Imposte differite	L			-
. Proventizzazione WHT anni pregressi	M	8.184		8.184
- Variazioni in aumento				-
. Svalutazioni del periodo	N	(14.138)		(14.138)
. Tasse esercizi precedenti	O	(521)	-	(521)
. WHT non recuperate	P			-
. Rilascio imposte anticipate	Q	(102.970)		(102.970)
. Altre variazioni in aumento	R	(3.346)	(13.539)	(16.885)
	S=E+F+G+H+I+ L+M+N+O+P+			
Imposte del periodo	Q+R	(94.813)	-	(94.813)
Carico fiscale effettivo di Pirelli & C. S.p.A.		(94.813)	-	(94.813)
Provento netto da consolidato fiscale		(12.932)		(12.932)
Totale imposte dell'esercizio		(107.745)	-	(107.745)
Risultato dell'esercizio				(1.702)

CONSOLIDATO FISCALE

Si segnala che a partire dall'esercizio 2004 la Società ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata in qualità di consolidante, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del T.u.i.r., con regolazione dei rapporti nascenti dall'adesione al consolidato mediante un apposito "Regolamento", che prevede una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

Detto regolamento è stato aggiornato negli anni successivi a seguito di modifiche intervenute nell'ambito delle società partecipanti all'accordo e della compagine azionaria ad esse relativa, nonché alla luce degli interventi correttivi e integrativi della normativa di riferimento.

Le citate modifiche hanno riguardato in particolare la remunerazione delle perdite fiscali utilizzate dalle società aderenti al consolidato. L'adozione del consolidato consente di compensare, in capo alla Capogruppo Pirelli & C. S.p.A., gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate residenti che abbiano esercitato l'opzione, tenuto conto che le perdite fiscali maturate nei periodi precedenti all'introduzione della tassazione di Gruppo possono essere utilizzate solo dalle società cui competono.

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni intragruppo, non sono qualificabili come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Nei prospetti che seguono sono indicati i principali rapporti con le parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 (i valori sono espressi in milioni di euro).

Esercizio 2016**RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI**Attività correnti**

Crediti commerciali	55,8	Riguardano principalmente crediti per servizi/prestazioni (47,5 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 4,0 milioni di euro Pirelli Tyre Russia, 2,8 milioni di euro Pirelli Industrial S.r.l.)
Altri crediti	633,5	Si riferisce principalmente: per 430,0 milioni di euro a finanziamenti erogati e relativi ratei per interessi maturati e non liquidati con Pirelli Tyre S.p.A.; 201,4 milioni di euro al conto corrente intragruppo in essere con Pirelli International Plc
Crediti tributari	77,8	L'importo si riferisce ai crediti verso le società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (principalmete 74,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 3 milioni di Euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.)
Strumenti finanziari	0,5	L'importo si riferisce ai crediti per ricavi di copertura e relativi ratei verso Pirelli International Plc

Passività correnti

Debiti commerciali	0,8	Riguardano principalmente debiti per la fornitura di servizi (i principali sono: 0,1 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,3 milioni di euro TP Trading (Beijing) Co.).
Altri debiti	14,9	Si riferiscono principalmente a debiti con le società del Gruppo che aderiscono al consolidato IVA, i principali sono: 10,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,1 milioni di euro Driver Servizi Retai S.r.l., al risconto dell'affitto in essere con Pirelli Tyre S.p.A. euro 0,5 milioni di euro ed euro 3,2 milioni di euro relativi al risconto di attività commerciali verso Pirelli Tyre S.p.A..
Debiti tributari	19,8	Si riferisce a debiti verso le società controllate che aderiscono al consolidato fiscale principalmente 13,9 milioni di euro Pirelli Tyre, 5,7 milioni di euro Pirelli Industrial S.r.l.

PARTITE ECONOMICHE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	55,2	L'importo si riferisce principalmente a contratti di servizi. I principali rapporti sono: 51,0 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 2,8 milioni di euro Pirelli Industrial S.r.l., 0,4 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l., 0,4 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,3 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,2 milioni di euro HB Servizi S.r.l.
Altri proventi	109,2	L'importo si riferisce principalmente a: accordi di licenza di marchio (78,5 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,3 milioni di euro Pirelli Tyre Russia); altri recuperi (20,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,8 milioni di euro Pirelli International Plc, 0,4 milioni di euro Pirelli Tyre Co.Ltd.); contratti di locazione (0,8 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 5,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,4 milioni di euro Pirelli Industrial S.r.l.)
Altri costi	(6,0)	L'importo si riferisce principalmente a oneri per servizi e costi vari (1,2 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 1,7 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 1,4 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,7 milioni di euro Pirelli Tyre Trasing (Shangai) Co Ltd., 0,4 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.a.
Risultato da partecipazioni - Dividendi	172,0	Si riferiscono a : 169,0 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 3,2 milioni di euro Pirelli Group Reinsurance Company S.A..
Proventi finanziari	88,1	Proventi derivanti da finanziamenti erogati (9,9 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A, 0,8 milioni di euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.) e da operazioni di copertura e utili su cambio per 77,4 milioni di euro verso Pirelli International Plc.
Imposte	93,4	Si riferiscono principalmente a proventi da società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale. In particolare Pirelli Tyre S.p.A. 90,5 milioni di euro, Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. 0,3 milioni di euro, Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. 2,6 milioni di euro;

FLUSSI FINANZIARI PER INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

Investimenti in partecipazioni in imprese controllate	1,6	L'importo si riferisce al versamento in conto capitale in HB Servizi s.r.l.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI**Attività correnti**

Crediti Commerciali	1,1	L'importo si riferisce a crediti per servizi/prestazioni nei confronti di Prelios S.p.A.
Altri Crediti	1,7	L'importo si riferisce ai finanziamenti erogati a favore di International Media Holding S.r.l. (1,5 milioni di euro) e di Fenice S.r.l. (0,2 milioni di euro)

Passività correnti

Debiti commerciali	0,8	Riguardano debiti per la fornitura di servizi da parte di Prelios S.p.A. (0,7 milioni di euro) e di Corimav (0,1 milioni di euro)
Debiti finanziari	0,8	Riguarda il deposito cauzionale Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

Passività non correnti

Debiti finanziari	0,6	Riguarda il deposito cauzionale Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

PARTITE ECONOMICHE

Altri proventi	1,3	L'importo si riferisce all'affitto dello stabile R&D da parte di Prelios S.p.A.
Altri costi	0,9	Si riferisce a rapporti con Prelios S.p.A. (euro 0,7 milioni di euro) il Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati - Corimav (0,2 milioni di euro)
Risultato da partecipazioni - Dividendi	100,4	L'importo si riferisce a rimborso di capitale/riserve e dividendi erogati da Eurostazioni S.p.A.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(in milioni di euro)

PARTITE ECONOMICHE

Altri costi	0,7	Si tratta principalmente di costi per commissioni sostenuti verso ChemCina per l'operazione di rifinanziamento

Esercizio 2015**RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI**Attività correnti**

Crediti commerciali	36,9	Riguardano principalmente crediti per servizi/prestazioni (33,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 2,6 milioni di euro Pirelli Tyre Russia, 0,2 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.
Altri crediti	971,4	Si riferisce principalmente: per 814,7 milioni di euro a finanziamenti erogati e relativi ratei per interessi maturati e non liquidati con Pirelli Tyre S.p.A.; 153,7 milioni di euro ad un finanziamento erogato e relativi ratei per interessi maturati ma non liquidati con Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.; 2,4 milioni di euro al conto corrente intragruppo in essere con Pirelli International Plc
Crediti tributari	27,8	L'importo si riferisce ai crediti verso le società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (principalmete 25,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,8 milioni di Euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l.)
Strumenti finanziari	0,3	L'importo si riferisce ai crediti per ricavi di copertura e relativi ratei verso Pirelli International Plc

Passività correnti

Debiti commerciali	0,8	Riguardano principalmente debiti per la fornitura di servizi (i principali sono: 0,3 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,4 milioni di euro Pirelli Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,1 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.).
Altri debiti	11,3	Si riferiscono principalmente a debiti con le società del Gruppo che aderiscono al consolidato IVA, i principali sono: 10,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,1 milioni di euro Driver Italia S.p.A. ed al risconto dell'affitto in essere con Pirelli Tyre S.p.A. euro 0,5 milioni di euro
Debiti tributari	16,5	Si riferisce a debiti verso le società controllate che aderiscono al consolidato fiscale principalmente 16,3 milioni di euro Pirelli Tyre, 0,1 milioni di euro verso Pirelli & C. Ambiente S.r.l.

PARTITE ECONOMICHE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22,1	L'importo si riferisce principalmente a contratti di servizi. I principali rapporti sono: 20,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l., 0,3 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 0,2 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,2 milioni di euro HB Servizi S.r.l.
Altri proventi	109,2	L'importo si riferisce principalmente a: accordi di licenza di marchio (82,8 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 1,0 milioni di euro Pirelli Tyre Russia); altri recuperi (17,1 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,4 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.); contratti di locazione (0,8 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 5,7 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,3 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 0,1 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l.)
Altri costi	(5,4)	L'importo si riferisce principalmente a oneri per servizi e costi vari (1,2 milioni di euro Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A., 1,4 milioni di euro Pirelli Sistemi Informativi S.r.l., 1,2 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 0,7 milioni di euro HB Servizi S.r.l., 0,4 milioni di euro Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.)
Risultato da partecipazioni - Dividendi	167,3	Si riferiscono a : 163,0 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 3,3 milioni di euro Pirelli Group Reinsurance Company S.A., 1,0 milioni di euro Pirelli Labs S.p.A..
Proventi finanziari	15,8	Proventi derivanti da finanziamenti erogati (11,6 milioni di euro Pirelli Tyre S.p.A., 3,0 milioni di euro Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l., 0,7 milioni di euro Pirelli & C. Ambiente S.r.l.) e da operazioni di copertura 0,5 milioni di euro verso Pirelli International Plc.
Imposte	26,8	Si riferiscono a proventi e oneri verso società del gruppo che aderiscono al consolidato fiscale. Proventi fiscali - le principali poste sono: Pirelli Tyre S.p.A. 24,3 milioni di euro, Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. 0,2 milioni di euro, Pirelli Industrie Pneumatici S.r.l. 1,9 milioni di euro; Oneri fiscali - le principali poste sono: Pirelli Tyre S.p.A. 0,3 milioni di euro

FLUSSI FINANZIARI PER INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI

Investimenti in partecipazioni in imprese controllate	33,9	L'importo si riferisce per 21,7 milioni di euro all'aumento di capitale in Pirelli & C. Ambiente Srl, per 1,0 milioni di euro al versamento in conto capitale in HB Servizi s.r.l. e per 11,2 milioni di euro all'acquisizione da Pirelli & C. Ambiente S.r.l. della società Gwm Renewable Energy II S.p.A.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE

(in milioni di euro)

PARTITE PATRIMONIALI**Attività correnti**

Crediti Commerciali	0,4	L'importo si riferisce a crediti per servizi/prestazioni nei confronti di Prelios S.p.A.
Altri Crediti	0,1	L'importo si riferisce al finanziamento e relativi interessi erogato a favore di Fenice S.r.l.

Passività correnti

Debiti commerciali	0,6	Riguardano debiti per la fornitura di servizi da parte di Lambda S.p.A. (0,5 milioni di euro) e di Corimav (0,1 milioni di euro)
Altri debiti	0,1	Si riferisce ad un risconto verso Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

Passività non correnti

Debiti finanziari	1,3	Riguarda il deposito cauzionale Prelios S.p.A. per l'affitto del fabbricato R&D

PARTITE ECONOMICHE

Altri proventi	1,4	L'importo si riferisce all'affitto dello stabile R&D da parte di Prelios S.p.A.
Altri costi	0,2	Si riferisce a rapporti con il Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati - Corimav (0,2 milioni di euro)
Risultato da partecipazioni - Dividendi	1,7	L'importo si riferisce ai dividendi erogati da Eurostazioni S.p.A.

BENEFICI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'IMPRESA

Al 31 dicembre 2016, i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a 6.132 migliaia di euro (8.237 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) di cui imputati nella voce di conto economico "costi del personale" 4.482 migliaia di euro (5.457 migliaia di euro nell'esercizio 2015) e nella voce di conto economico "altri costi" 1.650 migliaia di euro (2.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). I compensi includono inoltre 396 migliaia di euro relativi a TFR e a trattamento di fine mandato (355 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

36. Impegni e rischi

Garanzie rilasciate nell'interesse di imprese controllate e altre imprese

Le garanzie sono state rilasciate a fronte di finanziamenti e impegni contrattuali di società controllate per 1.112.383 migliaia di euro. L'importo comprende 1.103.617 migliaia di euro per garanzie prestate in favore della Pirelli Tyre Ltd (UK) e della Pirelli UK Ltd relativi ai fondi pensioni locali.

Altri rischi

In conseguenza della fusione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. in Pirelli & C. S.p.A. e della successiva operazione di *refinancing* dell'indebitamento di Gruppo conclusasi in data 28 luglio 2016 sono state sottoscritte delle garanzie assicurative a beneficio dei fondi pensione di Pirelli UK Limited e Pirelli Tyres Limited -Credit Support Guarantees ("CSG"), grazie al reperimento di capacità per GBP 300 milioni presso primarie compagnie.

La tutela assicurativa concordata copre un orizzonte temporale di circa 42 mesi, da settembre 2016 a marzo 2020, e prevede un sistema di controgaranzia secondo il quale le società del Gruppo selezionate come indemnitors dell'operazione dovranno congiuntamente tenere indenni gli assicuratori da ogni costo ("Indemnified Liabilities").

Le garanzie rilasciate a fronte del *Refinancing* ammontano a 5.162.820 migliaia di euro.

Garanzie rilasciate in sede di cessione di Olimpia

In sede di cessione della partecipazione Olimpia S.p.A. erano rimasti contrattualmente in capo ai venditori (Pirelli e Sintonia) tutti i rischi fiscali riguardanti i periodi d'imposta fino alla data di cessione. Il contenzioso ancora in essere si può riassumere nei seguenti termini.

A fine 2006 l'Agenzia delle Entrate aveva notificato a Olimpia S.p.A. un avviso di accertamento per l'esercizio 2001, riguardante l'IRAP.

Più precisamente, sulla base di una propria tesi, a giudizio di Pirelli, del tutto infondata sia sul piano giuridico, sia su quello economico, l'Agenzia aveva accertato un inesistente provento finanziario sul Prestito Obbligazionario Bell rimborsabile in azioni Olivetti, con una conseguente imposta IRAP pari a 26,5 milioni di euro (pro-quota Pirelli & C. 21,2 milioni di euro), oltre a sanzioni di pari importo.

Contro tale atto impositivo la Società si era opposta per manifesta inesistenza della materia imponibile accertata. La Commissione Tributaria di 1° grado, ha accolto il ricorso della Società, annullando integralmente l'accertamento.

L'Agenzia delle Entrate ha appellato detta decisione.

Anche l'appello è stato respinto dalla Commissione Tributaria Regionale.

Nonostante il doppio ineccepibile giudizio negativo, l'Agenzia ha presentato ricorso in Cassazione, avverso il quale la Società si è opposta con un proprio controricorso. Nell'udienza dello scorso 21 Dicembre 2016, il Procuratore Generale ha inopinatamente proposto, senza alcun fondamento normativo, nè processuale, l'accoglimento dell'appello dell'Avvocatura ed il rinvio della pratica - per un riesame - ad un'altra Sezione della Commissione Tributaria Regionale. Al termine dell'Udienza, i nostri Consulenti Patrocinanti hanno presentato una breve memoria, motivata, di opposizione alla proposta. Si rimane in attesa della pronuncia della Suprema Corte, con il deposito della sentenza e le relative motivazioni.

E' comunque fondato ritenere, in virtù della solidità delle nostre argomentazioni difensive, confermate dai nostri Consulenti e non indebolite dalla richiesta del Procuratore Generale, che la valutazione del rischio è tale da non dover richiedere lo stanziamento di alcuno specifico fondo nel Bilancio annuale al 31 dicembre 2016.

37. Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data **6 marzo 2017** l'assemblea ha approvato la rimodulazione della struttura patrimoniale della Società, imputando alla riserva legale la somma di 116.962 migliaia di euro, tratta dagli utili portati a nuovo quali risultanti dalla predetta situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2016 approvata dalla stessa assemblea, dando atto che, per effetto di tale imputazione, l'importo della riserva legale diviene pari ad 269.076 migliaia di euro, pari al 20% del capitale sociale.

Nel mese di **marzo 2017** per assicurare un percorso di crescita autonomo e strategie di sviluppo indipendenti, le due aree di attività – Consumer e Industrial – sono state separate in due distinte società controllate dall'azionista comune Marco Polo International Italy in seguito all'assegnazione a quest'ultimo da parte di Pirelli delle azioni di TP Industrial Holding, la società in cui sono confluiti gli asset Industrial di Pirelli. TP Industrial Holding e Pirelli risultano pertanto controllate al 100% da Marco Polo International Italy, veicolo nel quale si realizza la *partnership* tra CNRC (al 65%), Camfin (al 22,4%) e Long-Term Investments Luxemburg (al 12,6%). Inoltre con decorrenza dal 1 aprile 2017 Pirelli Industrial modificherà la propria denominazione sociale in Prometeon Tyre Group S.r.l. ("PTG").

Allegati alle note esplicative

MOVIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI DAL 31/12/2015 AL 31/12/2016

	31.12.2015				VARIAZIONI		31/12/2016			
	Numero	Valori di	% totale	di cui	Numero		Numero	Valori di	% totale	di cui
	azioni	bilancio € in migliaia	partec.	diretta	azioni	€ in migliaia	azioni	bilancio € in migliaia	partec.	diretta
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE										
ITALIA										
Non quotate:										
Pirelli Servizi Amministrazioni e Tesoreria S.p.A.	2.047.000	3.237,5	100	100	-	-	2.047.000	3.237,5	100	100
Maristel S.p.A. - Milano	1.020.000	1.315,2	100	100	-	-	1.020.000	1.315,2	100	100
TP Industrial Holding S.p.A. (ex Pirelli Labs S.p.A.) - Milano	5.000.000	4.079,1	100	100	198.666.000	360.272,0	203.666.000	364.351,1	100	100
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l. - Milano	1 quota	1.655,4	100	100	-	-	1 quota	1.655,4	100	100
Pirelli & C. Ambiente S.r.l.	1 quota	2.877,6	100	100	-	(2.877,6)	1 quota	0,0	100	100
Pirelli Tyre S.p.A. - Milano	756.820.000	1.090.755,2	100	100	(198.666.000)	3.431.037,0	558.154.000	4.521.792,2	100	100
Pirelli Industrial S.r.l. (ex Pirelli Tyre Commerciale Italia S.r.l.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pirelli Consumer Italia S.r.l. (in liquidazione)	-	20,0	100	100	-	(20,0)	-	-	-	-
Servizi Aziendali Pirelli S.C.p.A. - Milano	95.940	103,3	100	92,3	-	-	95.940	103,3	100	92,3
HB Servizi Srl	-	0,0	100	100	-	363,7	-	363,7	100	100
Totale partecipazioni in imprese controllate italiane		1.104.043,3				3.788.775,1		4.892.818,4		
ESTERO										
Brasile										
Pirelli Ltda - Sao Paulo	14.000.000	9.665,9	100	100	-	-	14.000.000	9.665,9	100	100
T3 Brasil Industrial de Pneus Agricol	-	0,0	-	-	-	-	-	0,0	-	-
Pirelli Latam Participações Ltda.	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Pirelli Pneus Ltda	1	0,0	-	-	-	-	1	0,0	-	-
Pirelli Comercial de Pneus Brasil Ltda.	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-
Francia										
Pirelli Solutions France Sarl - Villepinte	1 quota	-	-	100	1 quota	-	1 quota	-	-	100
Lussemburgo										
Pirelli Finance (Luxembourg) S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regno Unito										
Pirelli UK Ltd. - Londra - ordinarie	163.991.278	21.871,1	100	100	-	-	163.991.278	21.871,1	100	100
Svizzera										
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	800.000	6.345,8	100	100	-	-	800.000	6.345,8	100	100
Totale partecipazioni in imprese controllate estere		37.882,8				-		37.882,8		
Totale partecipazioni in imprese controllate		1.141.926,1				3.788.775,1		4.930.701,2		

	31.12.2015				VARIAZIONI		31/12/2016			
	Numero azioni	Valori di bilancio € in migliaia	% totale partec.	di cui diretta	Numero azioni	€ in migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € in migliaia	% totale partec.	di cui diretta
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE										
ITALIA										
Quotate										
Prelis S.p.A. - Milano	148.127.621	41.920,1	29,2	29,2	-	(28.277,6)	148.127.621	13.642,5	10,9	10,9
Totale società italiane quotate		41.920,1				(28.277,6)		13.642,5		
Non quotate										
Fenice Srl	1 quota	28.179,1	69,9	69,9	-	(19.130,7)	1 quota	9.048,4	69,9	69,9
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	1 quota	103,5	100	100	-	-	1 quota	103,5	100	100
Eurostazioni S.p.A. - Roma	52.333.333	52.937,1	32,7	32,7	(51.810.005)	(46.666,1)	523.328	6.271,0	32,7	32,7
GWM Renewable Energy II S.p.A. - Roma	12.863.908	11.192,3	-	-	(12.863.908)	(11.192,3)	-	-	-	-
International Media Holding S.p.A.	-	-	-	-	12.500	12,5	12.500	12,5	25,0	25,0
Focus Investments S.p.A.	-	-	-	-	111.111	4.000,0	111.111	4.000,0	8,3	8,3
Totale società non quotate		92.412,11				(72.976,6)		19.435,5		
Totale partecipazioni in imprese collegate - Italia		134.332,2				(101.254,2)		33.078,0		
Totale partecipazioni in imprese collegate		134.332,2				(101.254,2)		33.078,0		

MOVIMENTI DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE DAL 31/12/2015 AL 31/12/2016

	31/12/2015				Valutazione a fair value al 31/12/2016 € in migliaia	Variazioni		31/12/2016			
	Numero azioni	Valori di bilancio € in migliaia	% totale partec.	di cui diretta		Numero azioni	€ in migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € in migliaia	% totale partec.	di cui diretta
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE											
ITALIANE QUOTATE											
Mediobanca S.p.A. - Milano	15.753.367	139.968,7	1,8	1,8	(17.801,3)	-	(17.801,3)	15.753.367	122.167,4	1,8	1,8
RCS Mediagroup S.p.A. - Milano	23.135.668	14.355,7	4,4	4,4	4.951,1	-	4.951,1	23.135.668	19.306,8	4,4	4,4
Intek Group S.p.A. (Ex Fin Breda S.p.A. in liquidazione) - Milano	1.561.000	-	0,4	0,4	-	(1.549.175)	2,4	11.825	2,4	0,0	0,0
Totale altre imprese italiane quotate		154.324,4			(12.850,2)		(12.847,8)		141.476,6		
ESTERE QUOTATE											
Greentech Energy Systems A/S - Copenhagen K - Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre imprese estere quotate		-			-		-		-		
Totale altre imprese quotate		154.324,4			(12.850,2)		(12.847,8)		141.476,6		
ITALIANE NON QUOTATE											
Aree Urbane S.r.l. (in liquidazione) - Milano	1 quota	-	-	-	-	-	-	1 quota	-	-	-
C.I.R.A. - Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. - Capua (CE)	30	-	0,1	0,1	-	-	-	30	-	0,1	0,1
Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A. - Roma	908.019.130	-	1,5	1,5	-	179.524.244	-	1.087.543.374	-	1,7	1,7
CEFRIEL - Società Consortile a Responsabilità Limitata	1 quota	-	5,2	5,2	-	-	-	1 quota	-	5,2	5,2
Consorzio DIXIT (in liquidazione) - Milano	1 quota	-	14,3	14,3	-	-	-	1 quota	-	14,3	14,3
MIP Politecnico di Milano - Graduate School of Business società consortile per azioni già Consorzio per l'Innovazione nella Gestione di Azienda -Mip -(Master Imprese Politecnico) Milano	12.000	-	3,4	3,4	-	-	-	12.000	-	3,4	3,4
Consorzio Milano Ricerche - Milano	1 quota	-	7,1	7,1	-	-	-	1 quota	-	7,1	7,1
Società Generale per la Progettazione Consulenze e Partecipazioni (ex Italcconsult) S.p.A. - Roma	1.100	-	3,7	3,7	-	-	-	1.100	-	3,7	3,7
Emittenti Titoli S.p.A. - Milano	229.000	4.788,8	2,8	2,8	(2.059,6)	-	(2.059,6)	229.000	2.729,2	2,8	2,8
F.C. Internazionale Milano S.p.A. - Milano	55.805.625	292,9	0,5	0,5	-	-	(292,9)	55.805.625	-	0,5	0,5
Fin. Priv. S.r.l. - Milano	1 quota	18.787,3	14,3	14,3	(2.315,6)	-	(2.315,6)	1 quota	16.471,7	14,3	14,3
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano	1 quota	5.753,8	6,1	6,1	477,0	-	477,0	1 quota	6.230,8	6,1	6,1
Nonisima - Società di Studi Economici S.p.A. - Bologna	959.429	160,4	3,3	3,3	75,8	-	75,8	959.429	236,2	3,3	3,3
Redaelli Sidas S.p.A. (in liquidazione) - Milano	750.000	-	4,6	4,6	-	-	-	750.000	-	4,6	4,6
S.In.T S.p.A. - Torino	90.000	94,5	10,0	10,0	-	(90.000)	(94,5)	-	-	-	-
Consorzio Movincom srl	1	3,2	5,9	5,9	2,5	-	2,5	1	5,7	5,9	5,9
Movincom Servizi S.p.A.	135.102	135,1	4,4	4,4	-	-	(15,1)	135.102	120,0	4,4	4,4
Tiglio I S.r.l. - Milano	1 quota	107,3	0,6	0,6	-	-	(9,6)	1 quota	97,7	0,6	0,6
Genextra S.p.A.	-	-	-	-	-	592.450	513,2	592.450	513,2	0,6	0,6
Totale altre imprese italiane non quotate		30.123,3			(3.819,9)		(3.718,8)		26.404,5		

	31/12/2015				Valutazione a fair value al 31/12/2016 € in migliaia	Variazioni		31/12/2016			
	Numero azioni	Valori di bilancio € in migliaia	% totale partec.	di cui diretta		Numero azioni	€ in migliaia	Numero azioni	Valori di bilancio € in migliaia	% totale partec.	di cui diretta
ESTERE											
Libia											
Libyan-Italian Joint Company - azioni ordinarie di tipo B	300	31,5	1,0	1,0	-	-	-	300	31,5	1,0	1,0
Belgio											
Euroque S.A. (in liquidazione)	67.570	104,5	17,8	17,8	-	-	(91,4)	67.570	13,1	17,8	17,8
U.S.A.											
Gws Photonics Inc - Wilmington - Az. Priv tipo B	1.724.138	-	-	-	-	-	-	1.724.138	-	-	-
Gws Photonics Inc - Wilmington - Az. Priv tipo C	194.248	-	-	-	-	-	-	194.248	-	-	-
Gran Bretagna											
Eca International	100	-	2,8	2,8	-	-	-	100	-	2,8	2,8
Totale altre società estere		136,0			-		(91,4)		44,6		
ALTRI TITOLI IN PORTAFOGLIO											
Fondo Comune di Investimento Immobiliare - Anastasia	53 quote	14.478,5	-	-	157,9	-	157,9	53 quote	14.636,4	-	-
Totale altri titoli in portafoglio		14.478,5			157,9		157,9		14.636,4		
TOTALE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA		199.062,2			(16.512,2)		(16.500,1)		182.562,1		

INVENTARIO AL BILANCIO AL 31/12/2016

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (ai sensi dell'art. 2427 del codice civile)

(in migliaia di euro)

	Sede legale	Valore in bilancio	Quota %	Capitale sociale	Patrimonio netto di competenza	Risultato netto di competenza
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE - ITALIA						
Pirelli Servizi Amministrazione e Tesoreria S.p.A.	Milano	3.237	100%	2.047	3.111	(880)
Maristel S.p.A.	Milano	1.315	100%	1.020	2.109	(27)
Pirelli Ambiente S.r.l.	Milano	0	100%	10	(5.477)	(8.354)
Pirelli Sistemi Informativi S.r.l.	Milano	1.655	100%	1.010	2.529	321
TP Industrial Holding S.p.A.	Milano	364.351	100%	203.666	204.239	89
Pirelli Tyre S.p.A.	Milano	4.521.792	100%	5.558.154	2.733.342	381.548
Servizi Aziendali Pirelli S.c.p.a.	Milano	103	92,3%	104	278	2
HB Servizi Srl	Milano	364	100,0%	10	364	(1.247)
Totale partecipazioni in imprese controllate - Italia		4.892.818				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE - ESTERO						
Svizzera						
Pirelli Group Reinsurance Company S.A.	Lugano	6.346	100%	7.449	15.933	5.009
Brasile						
Pirelli Ltda	Sao Paulo	9.666	100%	4.113	2.426	1.624
Regno Unito						
Pirelli UK Ltd.	Londra	21.871	100%	191.538	34.108	(905)
Totale partecipazioni in imprese controllate - Estero		37.883				
Totale partecipazioni in imprese controllate		4.930.701				
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE - ITALIA						
Consorzio per le Ricerche sui Materiali Avanzati (CORIMAV)	Milano	104	100%	104	104	0,0
Eurostazioni S.p.A.	Roma	6.271	32,7% *	*	*	
Fenice S.r.l.	Milano	9.048	69,9% *	*	*	
Prelios S.p.A.	Milano	13.643	10,9%	55.687		(24.058)
Focus Investments Srl	Milano	4.000	8,3% *	*	*	
International Media Holding Spa	Milano	12	25,0% *	*	*	
Totale partecipazioni in imprese collegate - Italia		33.078				
Totale partecipazioni in imprese collegate		33.078				

* Dati non ancora disponibili

Delibera

Signori Azionisti,

L'esercizio al 31 dicembre 2016 chiude con un utile di Euro 68.477.271,04.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone, tenuto conto che a seguito dell'assemblea del 6 marzo 2017 la riserva legale è stata completata ed ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 c.c., di riportare a nuovo l'utile dell'esercizio pari a Euro 68.477.271,04.

Se siete d'accordo sulle nostre proposte, Vi invitiamo ad assumere le seguenti

DELIBERAZIONI

“L'Assemblea degli Azionisti,

- esaminata la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- preso atto della relazione della Società di Revisione;

DELIBERA

- a) di approvare il bilancio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole appostazioni e con gli stanziamenti proposti, che evidenzia un utile di Euro 68.477.271,04;
- b) di riportare a nuovo l'utile pari a Euro 68.477.271,04

Relazione del Collegio Sindacale di Pirelli & C.S.p.A. all'assemblea degli Azionisti

Relazione del Collegio Sindacale di Pirelli & C. S.p.A.

all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Cod. Civ. deve riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa e tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Vi ricordiamo in premessa che all'esito (i) dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata nel corso del 2015 da Marco Polo Industrial Holding S.p.A., (ii) della conversione delle azioni di risparmio in azioni di categoria speciale, dell'operazione di recesso afferente le azioni di categoria speciale, (iii) della successiva operazione di riscatto delle residue azioni di categoria speciale in circolazione effettuata dalla Società in data 29 aprile 2016 e (iv) della fusione di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (azionista che deteneva direttamente l'intero capitale sociale in circolazione della Società) in Pirelli & C. S.p.A. (con efficacia giuridica della fusione 1 giugno 2016), alla data del bilancio, Pirelli & C. S.p.A. non ha più alcuna azione quotata in mercati regolamentati; per effetto di quanto richiamato, i riferimenti nel seguito portati alla disciplina delle società quotate e alle competenze esercitate dal Collegio in tale ambito sono da intendersi limitati alla porzione di esercizio nel quale le azioni della vostra società erano quotate.

* * *

La capogruppo Pirelli & C. S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 68.477 migliaia di euro (perdita netta di 1.702 migliaia di euro nel 2015), ricavi per 55.991 migliaia di euro (22.794 migliaia di euro nel 2015) e un patrimonio netto pari a 3.206.233 migliaia di euro (1.913.928 migliaia di euro al 31.12.2015).

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2016 presenta ricavi pari a 6.058.431 migliaia di euro, un risultato operativo (Ebit) di 724.154 migliaia di euro, con un margine che così si attesta al 11.95% dei ricavi stessi.

L'utile netto totale consolidato è pari a 147.625 migliaia di euro.

Si segnala che, come illustrato alla nota 2 del Bilancio consolidato, per effetto della fusione inversa della società controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A. (società incorporata) nella controllata Pirelli & C. S.p.A. (società incorporante), divenuta efficace il 1 giugno 2016, la relazione finanziaria di Pirelli & C. S.p.A. è stata predisposta in continuità rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 della società controllante Marco Polo Industrial Holding S.p.A.. Pertanto i dati comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2015 sono quelli del bilancio consolidato della stessa controllante al 31 dicembre 2015 ed i dati economici ed i flussi finanziari comparativi sono quelli del consolidato di Marco Polo Industrial Holding S.p.A. Si segnala inoltre che i dati comparativi al 31 dicembre 2015 sono stati oggetto di *restatement* per effetto del

completamento della *Purchase Price Allocation* rilevata in accordo alle prescrizioni dell'IFRS 3 *Business combination* in maniera provvisoria al 31.12.2015.

Sulla base di quanto sopra riportato si segnala che i dati economici comparativi consolidati del 2015 non sono comparabili con quelli del 2016 in quanto includono il risultato del Gruppo Pirelli di soli quattro mesi (dalla data di acquisizione - settembre 2015).

La posizione finanziaria netta consolidata è passiva per 4.912.831 migliaia di euro (5.331.021 migliaia di Euro a fine 2015).

Segnaliamo che sia il bilancio separato che quello consolidato al 31 dicembre 2016:

- sono costituiti dagli schemi della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, del Conto Economico, del Conto Economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative;
- sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2016. La società a partire dal 26 febbraio 2016 non ha più titoli quotati presso la Borsa di Milano. La società ha dichiarato già nel documento di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 che continuerà a predisporre il bilancio consolidato in base ai principi contabili IFRS avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3 del d.lgs. 38/2005, intendimento ribadito anche nel bilancio al 31 dicembre 2016;
- sono corredati dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione in cui sono – tra l'altro - riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

* * *

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è così costituito:

- dott. Francesco Fallacara (Presidente), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2015
- dott. Fabio Artoni (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2015
- dott. Fabrizio Acerbis (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 marzo 2016
- dott. Giovanni Bandera (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 marzo 2016
- dott. David Reali (sindaco effettivo), nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 marzo 2016

Sono sindaci supplenti il dott. Fabio Facchini e la D.ssa Giovanna Oddo.

Il Collegio Sindacale scade dall'incarico per compiuto mandato con l'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio

Gli amministratori nella loro relazione illustrano gli eventi di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio; a tale riguardo segnaliamo:

- In data 28 dicembre 2016 Pirelli ha raggiunto un accordo per la cessione a un veicolo controllato dal fondo cinese Cinda del 38% del capitale di Pirelli Industrial S.r.l. per un ammontare corrispondente a 266 milioni di euro circa. Il trasferimento della predetta quota di partecipazione in Pirelli Industrial S.r.l., che si inserisce nel più ampio progetto di riorganizzazione e integrazione del business Industrial, è stato finalizzato in data 13 gennaio 2017.
- In data 6 marzo 2017 l'assemblea ha approvato la rimodulazione della struttura patrimoniale della Pirelli & C. S.p.A., imputando alla riserva legale la somma di Euro 116.962 migliaia, tratta dagli utili portati a nuovo quali risultanti dalla situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2016 approvata dalla stessa assemblea, dando atto che, per effetto di tale imputazione, l'importo della riserva legale diviene pari ad Euro 269.076 migliaia, pari al 20% del capitale sociale.
- nel mese di marzo 2017 l'assemblea della società Pirelli & C. S.p.A. ha deliberato di distribuire in natura all'unico azionista gli utili portati a nuovo e una parte della riserva avanzo da fusione per un complessivo importo di euro 364.351.082, tramite l'assegnazione della partecipazione totalitaria detenuta in TP Industrial Holding S.p.A., costituita da n. 203.666.000 (duecentotremilioniseicentosessantaseimila) azioni ordinarie del valore nominale di 1 (uno) Euro ciascuna, ad un valore pari al valore contabile delle stesse come sopra determinato e dunque pari ad Euro 364.351.082.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 3 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., previo parere favorevole del competente Comitato composto di soli amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione) ha approvato all'unanimità la "Procedura per le operazioni con parti correlate".

Nel corso dell'esercizio 2016, risultano poste in essere operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi.

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni in linea con quelle di mercato.

A seguito della revoca di tutte le azioni dal listino, il consiglio di amministrazione ha revocato in data 15 marzo 2016, tra le altre, anche la predetta procedura.

Procedura di *Impairment Test*

Segnaliamo che a seguito della revoca dalla quotazione, il Consiglio di Amministrazione non risultava più tenuto, come suggerito dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ad approvare, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previa

condivisione della stessa da parte del Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale.

Le procedure di *impairment test* sono state condotte dalla Società sull'avviamento allocato alla *cash generating unit Consumer* e sono state presentate nella riunione di approvazione del progetto di bilancio, in via preliminare rispetto all'assunzione della delibera di approvazione dello stesso, in data 21 marzo 2016.

Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo condotto con l'ausilio di un esperto altamente qualificato.

Attività di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010 "Revisioni Legali dei conti"

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato per il Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance*, ha vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" delle informazioni finanziarie ed esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale, nella prima frazione di anno, unitamente al Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e *Corporate Governance* e successivamente insieme al Comitato Audit, istituito in data 12 maggio 2016 (che ha competenze anche in materia di controllo interno, rischi, sostenibilità e linee guida di *corporate governance* di gruppo), ha periodicamente incontrato il Direttore *Internal Audit* venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di Controllo Interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento, non rilevando particolari criticità. Ha altresì ricevuto il Piano di Audit per l'esercizio e il relativo consuntivo.

Il collegio sindacale ha altresì incontrato il responsabile della funzione *Sustainability and Risk Governance*, dal quale è stato informato circa l'attività svolta e i piani di attività futuri.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, preso atto di quanto riferito dal *Chief Financial Officer* che, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, ha confermato l'adeguatezza e idoneità dei poteri e mezzi allo stesso conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Società, confermando anche di aver avuto accesso

diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna; il Collegio Sindacale ha, anche, preso atto che il *Chief Financial Officer* ha riferito di aver partecipato ai flussi informativi interni ai fini contabili e aver approvato tutte le procedure aziendali che hanno avuto impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno e di governo dei rischi nel loro complesso e non sussistono rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha incontrato con periodicità almeno trimestrale la società di revisione e dagli incontri non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e in particolare ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al Revisore Legale dei conti.

Con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione, è stata definita ed emessa a livello di Gruppo un'articolata procedura in merito, che stabilisce il divieto per tutte le società del Gruppo Pirelli di attribuire incarichi a società appartenenti al network del Revisore Legale incaricato senza preventiva ed espressa autorizzazione del *Chief Financial Officer* il quale, con l'ausilio del Direttore *Internal Audit*, ha il compito di verificare che l'incarico da attribuirsi non rientri tra quelli non ammessi dall'art. 17 del citato D.Lgs. 39/2010 e che, in ogni caso, date le sue caratteristiche, non incida sull'indipendenza del revisore.

Tutti gli incarichi diversi da quelli di revisione legale dei conti o obbligatori per legge che prevedano un compenso annuale superiore a 50 mila euro sono preventivamente sottoposti all'esame del Collegio Sindacale di Pirelli & C., fatte salve motivate e specifiche ragioni. Il Direttore *Internal Audit* ha fornito con periodicità trimestrale al Collegio Sindacale un elenco dei servizi non di revisione conferiti al Revisore.

Nel corso dell'esercizio 2016, Ernst & Young S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

(Importi in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Onorari parziali	Onorari totali	
Servizi di revisione e attestazione	Ernst & Young spa	Pirelli e c. SpA	474		
Servizi di revisione e attestazione	Ernst & Young spa	Società controllate	670		
Servizi di	Network Ernst	Società	1.710	2.854	85.8%

revisione e attestazione	& Young	controllate			
Servizi diversi dalla revisione	Ernst & Young spa	Pirelli e c. SpA	433		
Servizi diversi dalla revisione	Ernst & Young spa	Società controllate	-		
Servizi diversi dalla revisione	Network Ernst & Young	Società controllate	39	472	14.2%
				3.326	100%

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del Revisore Legale.

Conferimento del nuovo incarico di revisione legale dei conti

Il collegio sindacale fa presente che con il bilancio al 31 dicembre 2016 viene a cessare l'incarico di revisione affidato alla Ernst & Young S.p.A., attualmente incaricata.

La Pirelli & C. S.p.A., di concerto con il Collegio sindacale, ha invitato a formulare proposte per il triennio 2017-2019, volte alla selezione del nuovo Revisore incaricato per l'attività in oggetto da svolgere su tutte le società del Gruppo.

Sono pervenute alla società tre proposte, ed è stato avviato un processo interno di selezione, attraverso incontri effettuati tra il management e i soggetti invitati; il processo si è concluso in data 9 marzo 2017.

In tale data lo scrivente Collegio sindacale, chiamato ad esprimere, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 così come modificato dal D. Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 (il "Decreto") una proposta motivata, non vincolante, in merito alla nomina dell'incaricato della revisione legale dei conti, ha formulato la propria proposta che verrà sottoposta alla deliberazione dei soci nell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 149 del TUF, ha inoltre vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza, per gli aspetti di competenza, della struttura organizzativa della Società;

Si segnala che nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali con particolare riferimento alle attività finanziarie;
- che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato della Società risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate sono presenti amministratori e/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, anche in ottemperanza a quanto previsto dall'apposita procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza tanto attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, quanto mediante audizione del management. Sulla base delle informazioni ricevute il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, informazioni circa gli esiti della propria attività di controllo, ed esaminato la relazione emessa da tale organo con periodicità semestrale, dalla quale risulta che non sono emerse anomalie o fatti censurabili;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'articolo 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;
- ha ottenuto informazioni dai corrispondenti organi delle principali società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D. Lgs. 58/1998);
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né esposti;
- ha espresso, nel corso dell'esercizio, i pareri richiesti per legge sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, esprimendo i pareri previsti dall'articolo 2389 del Codice Civile; e
- ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2016, il parere richiesto dall'art. 2437 ter del Codice Civile in tema di congruità del valore di liquidazione delle azioni in caso di esercizio del diritto di recesso.

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che Ernst & Young S.p.A.:

- ha emesso, in data 4 aprile 2017, la relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla disciplina normativa e ai principi contabili applicabili, con un giudizio positivo;
- ha confermato la dichiarazione della Società in merito al fatto che non risultano altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione stessa.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Attività degli organi sociali

Inoltre, il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione in carica - nominato il 15 marzo 2016 e in scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 - è composto alla data della presente relazione da n. 16 Amministratori;
- il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2016, si è riunito 10 volte;
- in data 12 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati con compiti consultivi:
 - Comitato Strategie, che nel corso del 2016 si è riunito 4 volte;
 - Comitato per la Remunerazione, che nel corso del 2016 si è riunito 3 volte;
 - Comitato Nomine e Successioni, che nel corso del 2016 non si è riunito;
 - Comitato Audit, che nel corso del 2016 si è riunito 1 volta.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari nonché alle assemblee dei Soci.

Il Collegio dà atto:

- di aver verificato il possesso da parte dei propri componenti, dei requisiti di indipendenza;
- di aver constatato che la relazione degli Amministratori, allegata al bilancio della Società, descrive i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi in forma sia collegiale sia individuale, è stato dato atto nei verbali delle n. 8 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2016.

Proposta all'Assemblea

Bilancio al 31 dicembre 2016

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato di esercizio.

Altre materie proposte

In merito alle altre materie sottoposte alla Vostra approvazione il Collegio non ha osservazioni. Si rimanda allo specifico parere per quanto riguarda la proposta non vincolante da rendersi nell'ambito del conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.

Milano, 4 aprile 2017

Dott. Francesco Fallacara

(Presidente)

dott. Fabrizio Acerbis

Dott. Fabio Artoni

Dott. Giovanni Bandera

Dott. David Reali

07. Attestazioni

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Pirelli & C. S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Pirelli & C., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00991231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Pirelli & C. S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Pirelli & C. al 31 dicembre 2016.

Milano, 4 aprile 2017

EY S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Pirelli & C. S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Pirelli & C. S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale dal 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Pirelli & C. S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pirelli & C. S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 4 aprile 2017

EY S.p.A.

A blue ink signature of Pietro Carena is written over the text 'EY S.p.A.' and 'Pietro Carena (Socio)'. The signature is stylized and cursive.

Pietro Carena
(Socio)

Tavole riassuntive

CONTENT INDEX GRI G-4

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
STRATEGIA E ANALISI		
G4-1	Dichiarazione della rilevanza della sostenibilità per l'Organizzazione nonché della strategia dell'organizzazione per gestire la sostenibilità	8-9; 58-59; 60-61
G4-2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	12-17; 43-52
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
G4-3	Nome dell'organizzazione	172
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	38-39; 172
G4-5	Sede principale	172
G4-6	Paesi di operatività	8-9; 175
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	56; 172
G4-8	Mercati serviti	27-28
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	25-26; 119-121
G4-10	Caratteristiche della forza lavoro	119-121; 125-128
G4-11	Dipendenti interessati da accordi collettivi di contrattazione	144
G4-12	Catena di fornitura dell'organizzazione	90-92
G4-13	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura dell'organizzazione	18-22; 119-121; 174
G4-14	Approccio precauzionale alla gestione dei rischi	43-52
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	58-59; 85; 93-94; 117-118; 143; 152-155
G4-16	Partecipazioni ad associazioni o organizzazioni	152-155
TEMI MATERIALI IDENTIFICATI E PERIMETRO DEL REPORT		
G4-17	Entità incluse nel bilancio	58-59; 174-175; 257-262
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	58-59
G4-19	Aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	63-65; 344
G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	63-65; 344
G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	63-65; 344

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
G4-22	Ricalcolo di informazioni rispetto al precedente bilancio	174-175
G4-23	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	174-175
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
G4-24	Elenco dei gruppi di stakeholder coinvolti	62-63
G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	62-63
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	62-65; 68-70; 73-74; 81; 88-90; 138-139; 141-142; 155-156
G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	62-65
PROFILO DEL REPORT		
G4-28	Periodo di rendicontazione	Dal 1/01/16 al 31/12/16
G4-29	Data di pubblicazione del precedente report	Marzo 2016
G4-30	Ciclo di rendicontazione	Annuale
G4-31	Contatti per informazioni sul report	59
G4-32	Indice dei contenuti GRI	333-343
G4-33	Attestazione esterna	58-59; 350
GOVERNANCE		
G4-34	Struttura di governo	55; 60-61
G4-35	Autorità delegata per le tematiche economiche, ambientali e sociali	55; 60-61
G4-36	Posizioni con responsabilità per le tematiche economiche, ambientali e sociali	55; 60-61
G4-37	Processi di consultazione tra gli stakeholder e i più alti organi di governo su tematiche economiche, ambientali e sociali	60-61; 63-65
G4-38	Composizione dei più alti organi di governo e dei rispettivi comitati	11; 57
G4-39	Ruolo esecutivo o meno del Presidente	57
G4-40	Qualifiche ed esperienza dei più alti organi di governo	Sito web: www.pirelli.com/corporate , sez. governance/statuto e sez. investitori/informazionipergliazionisti/pattiparasociali
G4-41	Processi volti ad impedire conflitti di interesse	Sito web: www.pirelli.com/corporate , sez. sostenibilità/pirellielacrescitasto stenibile/politiche/linee di condotta e sez. governance/statuto

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
G4-42	Ruolo dei più alti organi di governo e dei dirigenti senior nello sviluppo, approvazione e aggiornamento degli scopi, valori, strategie, politiche e obiettivi in relazione agli impatti economici, ambientali e sociali agli impatti	60-61
G4-43	Misure implementate per lo sviluppo e la promozione della conoscenza da parte dei più alti organi di governo delle problematiche economiche, ambientali e sociali	43-52
G4-44	Processo di valutazione della performance del CdA	*
G4-45	Ruolo dei più alti organi di governo nell'identificazione e gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità legate ad aspetti economici, ambientali e sociali	43; 60; sito web: www.pirelli.com/corporate sez. governance/enterpriseriskmanagement/governance
G4-46	Ruolo dei più alti organi di governo nella revisione dell'efficacia dei processi di gestione dei rischi dell'organizzazione in ambito economico, ambientale e sociale	43; 60; sito web: www.pirelli.com/corporate sez. governance/enterpriseriskmanagement/governance
G4-47	Frequenza della revisione da parte dei più alti organi di governo degli impatti dei rischi e delle opportunità legate ad aspetti economici, ambientali e sociali	43; 60; sito web: www.pirelli.com/corporate sez. governance/enterpriseriskmanagement/governance
G4-48	Comitato o posizione di grado più elevato che rivede e approva formalmente il Bilancio di Sostenibilità dell'organizzazione	55; 60-61
G4-49	Comunicazione delle criticità ai più alti organi di governo	60-61
G4-50	Criticità comunicate ai più alti organi di governo	60-61
G4-51	Politiche per la remunerazione dei più alti organi di governo e dei dirigenti senior	129-130
G4-52	Processi per determinare la remunerazione	129-130
G4-53	Valutazione del parere degli stakeholder in materia di remunerazione	63-65; 129-130
G4-54	Rapporto tra lo stipendio dell'individuo più remunerato e la media dello stipendio di tutti i dipendenti	**
G4-55	Rapporto tra l'aumento di stipendio dell'individuo più remunerato e la media dell'aumento di stipendio di tutti i dipendenti	**
ETICA E INTEGRITÀ		
G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	58-61; 65-68, 85, 94; 117-118; 143; 152-155; Sito web: www.pirelli.com/corporate , sez. sostenibilità/pirellielacrescitastenibile/politiche
G4-57	Meccanismi interni ed esterni per richiedere consulenze in materia di comportamento etico e conforme alle leggi	68-70
G4-58	Meccanismi interni ed esterni per la comunicazione di criticità in materia di comportamento contrario all'etica e alle leggi	68-70
CATEGORIA: ECONOMICA		

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
Performance Economica		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	49-50; 71-73; 144
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	71-72
G4-EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	49-50; 89
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	144; 292; 295
G4-EC4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	72-73
Presenza sul Mercato		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	124-125, 127
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale, per genere	127
G4-EC6	Percentuale di dirigenti senior appartenenti alle comunità locali	125
Impatti Economici Indiretti		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	71-72; 155-161
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi	71-72; 155-161
G4-EC8	Principali impatti economici indiretti	71-72; 88-89; 157-158
Pratiche di Approvvigionamento		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	81-82; 90
G4-EC9	Percentuale di spesa allocata a fornitori locali	90
CATEGORIA: AMBIENTALE		
Materiali		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-95; 98-99
G4-EN1	Materiali utilizzati	91
G4-EN2	Materiali utilizzati che derivano da materiale riciclato	92
Energia		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-97; 104-106
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	104-106

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
G4-EN4	Consumo di energia all'esterno dell'organizzazione	93-97
G4-EN5	Intensità energetica	105-106
G4-EN6	Riduzione del consumo di energia	105-106
G4-EN7	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	99-102
Acqua		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-95; 110-112
G4-EN8	Prelievo di acqua per fonte	110-112
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	111-112
G4-EN10	Acqua riciclata e riutilizzata	111
Biodiversità		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	114-115
G4-EN11	Siti operativi all'interno o in prossimità di aree protette o aree di significativo valore per la biodiversità	114
G4-EN12	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	114-115
G4-EN13	Habitat protetti o ripristinati	114-115
G4-EN14	Specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	114
Emissioni		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-95; 107-108
G4-EN15	Emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 1)	109
G4-EN16	Emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 2)	109
G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) (Scope 3)	89; 96-97
G4-EN18	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	108-109
G4-EN19	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	108
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono (OD S)	116
G4-EN21	Emissioni di NO X, SOX e altre emissioni significative in atmosfera	113-116
Scarichi e Rifiuti		

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	111-113
G4-EN22	Scarichi idrici	111-112
G4-EN23	Smaltimento rifiuti	112-113
G4-EN24	Perdite significative	116
G4-EN25	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I,II,III, VIII) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	112-113
G4-EN26	Corpi idrici e relativi habitat colpiti dagli scarichi dell'organizzazione	111-112
Prodotti e Servizi		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-95; 99-102
G4-EN27	Mitigazione degli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	99-102
G4-EN28	Percentuali dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	102, 116
Compliance		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	116
G4-EN29	Valore delle multe e numero delle sanzioni per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	116
Trasporti		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-97
G4-EN30	Impatti ambientali dei trasporti	93-97
Complessivo		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	93-95; 116
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	116
Valutazione Ambientale dei Fornitori		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52, 81-83
G4-EN32	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali	52, 82-83
G4-EN33	Impatti negativi sull'ambiente, effettivi e potenziali, nella catena di fornitura e azioni implementate	52, 86-88
Meccanismi per i Reclami in Materia Ambientale		

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	69-70
G4-EN34	Reclami sugli impatti ambientali depositati, analizzati e risolti	69-70, 116
CATEGORIA: SOCIALE		
PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE		
Occupazione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	119; 126; 140-141
G4-LA1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover del personale, per genere, età e area geografica	122-124
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e a termine	140-141
G4-LA3	Tassi di rientro e mantenimento del lavoro dopo il congedo parentale, per genere	126
Gestione delle Relazioni Industriali		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	141-142
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	141-142
Salute e Sicurezza sul Lavoro		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	141-142; 144-146
G4-LA5	Percentuale lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e sicurezza	141-142
G4-LA6	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	147-148
G4-LA7	Lavoratori con elevata incidenza o rischio di malattie occupazionali	148
G4-LA8	Accordi con sindacati in tema di salute e sicurezza	141-142
Formazione e Istruzione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	131-133
G4-LA9	Ore medie di formazione per dipendenti per genere e per categoria	136-137
G4-LA10	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	132-135
G4-LA11	Percentuale di dipendenti valutati sulle performance e sullo sviluppo della carriera	131-132

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
Diversità e Pari Opportunità		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	124-126
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione del personale per indicatori di diversità	119-121; 125-126
Equa Remunerazione per Donne e Uomini		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	126-127
G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base delle donne e quello degli uomini	126-127
Valutazione dei Fornitori rispetto alle Pratiche di Lavoro		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 81-83
G4-LA14	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri legati a politiche e condizioni di lavoro	52; 82-83; 85
G4-LA15	Impatti negativi, effettivi e potenziali, delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura e azioni implementate	52; 86-88
Strumenti di Reclamo sulle Condizioni di Lavoro		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	69-70
G4-LA16	Reclami sulle condizioni di lavoro depositati, analizzati e risolti	69-70, 116
DIRITTI UMANI		
Investimenti		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	81-83 117-118
G4-HR1	Accordi e contratti che includono clausole relative ai diritti umani o che sono state sottoposte a valutazione sui diritti umani	82-83; 86-88
G4-HR2	Formazione dei dipendenti sugli aspetti dei diritti umani rilevanti per le attività	117-118; 135
Non-discriminazione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	124-125
G4-HR3	Casi di discriminazione e azioni intraprese	69-70; 124-125
Libertà di Associazione e Contrattazione Collettiva		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 81-83; 117-118; 141-143

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
G4-HR4	Attività e fornitori significativi in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi	52; 86-88; 117-118; 141-143
Lavoro Minorile		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 81-83; 117-118; 142-143
G4-HR5	Operazioni e fornitori significativi ad elevato rischio di ricorso al lavoro minorile	52; 86-88; 117-118; 141-143
Lavoro Forzato		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 81-83; 117-118; 142-143
G4-HR6	Operazioni e fornitori principali ad elevato rischio di ricorso a lavoro forzato	52; 86-88; 117-118; 141-143
Pratiche di Sicurezza		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 81-83; 89-90; 117-118; 135; 142-143
G4-HR7	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto formazione sui Diritti Umani	89-90; 135
Diritti della Comunità Locale		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	68-70; 117-118; 142-143
G4-HR8	Violazioni dei diritti della popolazione indigena	68-70
Valutazione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 81-83; 86-87; 117-118; 141-143
G4-HR9	Operazioni soggette a revisioni dei diritti umani e/o valutazioni dell'impatto	52; 117-118; 142-143
Valutazione dei Fornitori sulla Base del Rispetto dei Diritti Umani		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 82-83; 85; 117-118
G4-HR10	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi ai diritti umani	52; 82-83; 85
G4-HR11	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sui diritti umani nella catena di fornitura e azioni implementate	52; 85-88
Strumenti di Reclamo sui Diritti Umani		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	68-70; 117-118; 142-143
G4-HR12	Reclami sui diritti umani depositati, analizzati e risolti	68-70
SOCIETÀ		

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
Comunità Locali		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	62-65; 155-161
G4-SO1	Operazioni che coinvolgono la comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	62-65; 155-161
G4-SO2	Operazioni con impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	62-65; 114-115; 155-161
Anti-corruzione		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	65-68
G4-SO3	Operazioni valutate sulla base dei rischi connessi alla corruzione	52; 66-68; 86-88
G4-SO4	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anti-corruzione	65-68; 135
G4-SO5	Casi di corruzione e azioni intraprese	66-70
Contributi Politici		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	66-68; 72
G4-SO6	Valore dei contributi a partiti politici	66-68; 72
Comportamenti Anti-competitivi		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	65-68
G4-SO7	Azioni legali riferite a concorrenza sleale, antitrust e rispettivi esiti	66-68
Compliance		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	74
G4-SO8	Multe e sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti	74
Valutazione dei Fornitori sulla Base degli Impatti sulla Società		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	52; 82-83; 85
G4-SO9	Valutazione dei fornitori sulla base di criteri connessi agli impatti sulla società	52; 82-83
G4-SO10	Impatti negativi, effettivi e potenziali, sulla società nella catena di fornitura e azioni implementate	52; 86-88
Strumenti di Reclamo per gli Impatti sulla Società		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	68-70
G4-SO11	Reclami sugli impatti sulla società depositati, analizzati e risolti	68-70

Indicatori	Descrizione	Riferimenti
RESPONSIBILITÀ DI PRODOTTO		
Salute e Sicurezza dei Consumatori		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	78-79
G4-PR1	Categorie di prodotti e servizi oggetto di valutazioni a fini migliorativi per salute e sicurezza	78-80
G4-PR2	Casi di non conformità a regolamenti in materia di salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita	74
Etichettatura di Prodotti e Servizi		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	74-76
G4-PR3	Informazioni su prodotti e servizi	74-79
G4-PR4	Casi di non conformità a regolamenti in materia di informazioni ed etichettatura dei prodotti e servizi	74
G4-PR5	Risultati dei sondaggi sulla soddisfazione dei clienti	76-78
Attività di Marketing		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	74-76
G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o oggetto di contenzioso	74
G4-PR7	Casi di non conformità a regolamenti riferiti ad attività di marketing	74
Privacy dei Consumatori		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	65-66; 74
G4-PR8	Reclami documentati su violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	74
Compliance		
G4-DMA	Informativa sulle modalità di gestione	74
G4-PR9	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti in merito all'uso di prodotti o servizi	74

*Ultima valutazione della performance effettuata nel 2014;

**Informazioni non rendicontate a causa della natura sensibile del dato.

TABELLA DI CORRELAZIONE

La seguente tabella di correlazione, come richiesto dagli indicatori G4-19, G4-20 and G4-21 del GRI, si concentra sugli aspetti identificati come più rilevanti nell'analisi di materialità effettuata da Gruppo nel 2016 (per maggiori informazioni si rimanda al par. "Analisi di Materialità" della "Relazione sulla Gestione Responsabile della Catena del Valore").

Si ricorda che la Relazione copre un insieme di indicatori GRI-G4 molto ampio rispetto a quanto afferente gli specifici i temi materiali indicati nella mappatura di materialità, e ciò al fine di fornire una visione della performance che sia quanto più possibile trasversale e completa, a favore di tutti i portatori di interesse; per maggiori dettagli si rinvia alla tabella Content Index GRI G4 a pagina 333.

ASPETTI GRI	PERIMETRO DELL'ASPETTO		LIMITAZIONI DI RENDICONTAZIONE SUL PERIMETRO	
	INTERNO	ESTERNO	INTERNO***	ESTERNO
Performance Economica	Gruppo	-	-	-
Materiali	Gruppo	Fornitori	-	-
Energia	Gruppo	-	-	-
Acqua	Gruppo	Fornitori e Consumatori****	-	-
Biodiversità	Gruppo	-	-	-
Emissioni	Gruppo	Fornitori e Consumatori****	-	-
Scarichi e Rifiuti	Gruppo	-	-	-
Prodotti e Servizi	Gruppo	-	-	-
Compliance	Gruppo	-	-	-
Valutazione Ambientale Fornitori	Gruppo	Fornitori	-	-
Occupazione	Gruppo	-	-	-
Salute e Sicurezza sul Lavoro	Gruppo	Fornitori operanti presso i siti Pirelli	-	-
Formazione e Istruzione	Gruppo	-	-	-
Valutazione dei Fornitori sulla Base delle Condizioni di Lavoro	Gruppo	Fornitori	-	-
Non Discriminazione	Gruppo	-	-	-
Valutazione dei Fornitori sulla Base dei Diritti Umani	Gruppo	Fornitori	-	-
Anti-corruzione	Gruppo	-	-	-
Compliance	Gruppo	-	-	-
Salute e Sicurezza dei Consumatori	Gruppo	Consumatori	-	Rendicontazione limitata al potenziale impatto dei prodotti venduti
Etichettatura di Prodotti e Servizi	Gruppo	Consumatori	-	-

*** La Relazione copre l'intero perimetro del consolidato di Gruppo, con l'unica eccezione del sito produttivo cinese di JiaoZuo, sotto il controllo operativo del Gruppo dall'Ottobre 2016.

**** Aspetti inclusi nella *carbon* e nella *water* footprint di Gruppo.

TABELLA RIASSUNTIVA PRINCIPI UNGC

Aree del Global Compact	Principi del Global Compact	Indicatori GRI G4 direttamente rilevanti	Indicatori GRI G4 indirettamente rilevanti
Diritti umani	Principio 1 - Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza	DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1, G4 - HR2 Aspetto: Libertà di associazione e contrattazione collettiva G4 - HR4 Aspetto: Lavoro minorile G4 - HR5 Aspetto: Lavoro forzato G4 - HR6 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7 Aspetto: Diritti delle popolazioni indigene G4 - HR8 Aspetto: valutazione G4 - HR9 G4 - HR10 Aspetto: Meccanismi di reclamo sui diritti umani G4 - HR12	SOCIETA' Aspetto: Comunità Locali G4 - SO1, G4 - SO2
	Principio 2 - Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani	DIRITTI UMANI Aspetto: pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1 Aspetto: pratiche di sicurezza G4 - HR7 Aspetto: valutazione dei fornitori in relazione ai diritti umani G4 - HR10, G4 - HR11	
Lavoro	Principio 3 - Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva	Profilo dell'organizzazione G4 - 11 DIRITTI UMANI Aspetto: Libertà di associazione e contrattazione collettiva G4 - HR4 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7 LAVORO Aspetto: Relazioni industriali G4 - LA4 Aspetto: Salute e Sicurezza sul lavoro G4 - LA8	DIRITTI UMANI G4 - DMA Aspetto: Salute e Sicurezza dei consumatori G4 - PR1 G4 - PR2
	Principio 4 - l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio	DIRITTI UMANI Aspetto: Lavoro forzato G4 - HR6 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7	DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1, G4 - HR2
	Principio 5 - l'effettiva eliminazione del lavoro minorile	DIRITTI UMANI Aspetto: Lavoro minorile G4 - HR5 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7	DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1 G4 - HR2
	Principio 6 - l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e	Profilo dell'organizzazione G4 - 10 PRATICHE DI LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO ADEGUATE	Profilo dell'organizzazione G4 - 11 ECONOMICO Aspetto: Presenza sul mercato G4 - EC5, G4 - EC6

Aree del Global Compact	Principi del Global Compact	Indicatori GRI G4 direttamente rilevanti	Indicatori GRI G4 indirettamente rilevanti
	professione	Aspetto: Occupazione G4 - LA1, G4 - LA3 Aspetto: formazione ed istruzione G4 - LA9, G4 - LA11 Aspetto: Diversità e pari opportunità G4 - LA12 Aspetto: Equa retribuzione tra uomo e donna G4 - LA13 DIRITTI UMANI Aspetto: non discriminazione G4 - HR3 Aspetto: Pratiche di sicurezza G4 - HR7	Aspetto: Occupazione G4 - LA2 DIRITTI UMANI Aspetto: Pratiche di investimento e approvvigionamento G4 - HR1 Aspetto: valutazione dei fornitori in relazione ai diritti umani G4 - HR10
Ambiente	Principio 7 - Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali	G4 - 14 ECONOMICO Aspetto: Performance economica G4 - EC2 Aspetto: Generale G4 - EN31	AMBIENTE Aspetto: Materie prime G4 - EN1, G4 - EN2 Aspetto: Energia G4 - EN3, G4 - EN6, G4 - EN7 Aspetto: Acqua G4 - EN8 Aspetto: Biodiversità G4 - EN11, G4 - EN12 Aspetto: Emissioni G4 - EN15, G4 - EN16, G4 - EN17, G4 - EN19, G4 - EN20, G4 - EN21 Aspetto: Scarichi e rifiuti G4 - EN22, G4 - EN23, G4 - EN24, G4 - EN25 Aspetto: Prodotti e servizi G4 - EN27, G4 - EN28 Aspetto: Conformità G4 - EN29 Aspetto: Trasporti G4 - EN30
	Principio 8 - di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale	AMBIENTE Aspetto: Materie prime G4 - EN1 Aspetto: Energia G4 - EN3 Aspetto: Acqua G4 - EN8 Aspetto: Biodiversità G4 - EN11, G4 - EN12, G4 - EN13 Aspetto: Emissioni G4 - EN15, G4 - EN16, G4 - EN17, G4 - EN19, G4 - EN20, G4 - EN21 Aspetto: Scarichi e rifiuti G4 - EN22, G4 - EN23, G4 - EN24, G4 - EN25 Aspetto: Prodotti e servizi G4 - EN28 Aspetto: Compliance G4 - EN29 Aspetto: Trasporto G4 - EN30 Aspetto: Generale G4 - EN31 Aspetto: Valutazione dei fornitori secondo criteri ambientali G4 - EN32, G4 - EN33	Aspetto: Performance economica G4 - EC2

Aree del Global Compact	Principi del Global Compact	Indicatori GRI G4 direttamente rilevanti	Indicatori GRI G4 indirettamente rilevanti
		Aspetto: Meccanismi di reclamo su questioni ambientali G4 - EN34	
	Principio 9 - di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente	AMBIENTE Aspetto: Materie prime G4 - EN2 Aspetto: Energia G4 - EN6, G4 - EN7 Aspetto: Acqua G4 - EN10 Aspetto: Emissioni G4 - EN19 Aspetto: Prodotti e servizi G4 - EN27	
Lotta alla corruzione	Principio 10 - Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti	ETICA ED INTEGRITA' G4 - 56 G4 - 57 G4 - 58 SOCIETA' Aspetto: Anti corruzione G4 - SO3 G4 - SO4 G4 - SO5 Aspetto: Conformità G4 - SO8	Aspetto: Contributi politici G4 - SO6 Aspetto: Comportamenti anti-collusivi G4 - SO7

TABELLA RIASSUNTIVA SDGs

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)	Paragrafi che descrivono le attività di Gruppo a supporto degli SDGs e relativi target
1 - Zero Povertà	Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Solidarietà p.159-160)
2 - Zero Fame	Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Solidarietà p.159-160)
3 - Salute e Benessere	Welfare e Iniziative a Favore della Comunità Interna (pp.140-141) Salute, Sicurezza e Igiene nel Lavoro (pp. 144-149) Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Sicurezza Stradale pp.156-157, Sport e Responsabilità Sociale pp.158-159, Salute p.160) <u>Target:</u> Indice Frequenza Infortuni: -90% entro il 2020 rispetto al 2009
4 - Istruzione di Qualità	Formazione (pp.133-137) Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Formazione pp.157-158, Cultura e Valore Sociale p.161) <u>Target:</u> Formazione Dipendenti: maggiore di 7 giornate medie/uomo all'anno
5 - Uguaglianza di Genere	Gestione delle Diversità (pp. 124-128)
6 - Acqua Pulita e Igiene	Gestione dell'Acqua (pp. 110-112) <u>Target:</u> Prelievo Specifico d'Acqua: -58% entro il 2020 rispetto al 2009
7 - Energia Pulita e Accessibile	Gestione dell'Energia (pp. 104-106) Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon (pp. 107-110) <u>Targets:</u> - Consumo Specifico d'Energia: -18% entro il 2020 rispetto al 2009 - Emissioni Specifiche di CO₂: -15% entro il 2020 rispetto al 2009
8 - Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	I Nostri Fornitori (pp. 81-83) Comunità Interna (pp. 119, 141-146)
9 - Industria, Innovazione e Infrastrutture	Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Formazione pp.157-158) <u>Target:</u> Investimenti in R&D pari al 7% dei Ricavi del segment Premium
10 - Ridurre le Disuguaglianze	Gestione delle Diversità (pp. 124-128)

11 - Città e Comunità Sostenibili	Principali Impegni Internazionali per la Sostenibilità (WBCSD pp. 153-154) Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Sicurezza Stradale pp.156-157, Solidarietà p.159-160) <u>Target:</u> • Miglioramento della Rolling Resistance nel Segmento car (con impatti sulla riduzione delle emission di CO2): -40% entro il 2020 rispetto al 2009
12 - Consumo e Produzione Responsabili	Gestione dell'Energia (pp. 104-106) Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon (pp. 107-110) Gestione dell'Acqua (pp. 110-112) Gestione dei Rifiuti (pp. 112-113) Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Formazione pp.157-158) <u>Targets:</u> • Consumo Specifico d'Energia: -18% entro il 2020 rispetto al 2009 • Emissioni Specifiche di CO₂: -15% entro il 2020 rispetto al 2009 • Prelievo Specifico d'Acqua: -58% entro il 2020 rispetto al 2009 • Recupero dei Rifiuti: >95% entro il 2020
13 - Agire per il Clima	CDP Supply Chain (p. 89) Gestione delle Emissioni di Gas Serra e Piano d'Azione Carbon (pp.107-110) Principali Impegni Internazionali per la Sostenibilità (Impegni Internazionali contro il Cambiamento Climatico pp. 155) <u>Targets:</u> • Emissioni Specifiche di CO₂: -15% entro il 2020 rispetto al 2009 • Miglioramento della Rolling Resistance nel Segmento car (con impatti sulla riduzione delle emission di CO2): -40% entro il 2020 rispetto al 2009
14 - La Vita Sott'acqua	Gestione dell'Acqua (pp. 110-112)
15- La Vita sulla Terra	Sostenibilità nella Catena della Gomma Naturale (pp. 88-89) Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Formazione pp.157-158)
16- Pace, Giustizia e Istituzioni Forti	Focus: Programmi di Compliance Anticorruption e Antitrust (pp. 66-68)
17 - Partnerships per gli Obiettivi	Sostenibilità nella Catena della Gomma Naturale (pp. 88-89) Principali Impegni Internazionali per la Sostenibilità (WBCSD pp. 153-154) Iniziative Aziendali a Favore della Comunità Esterna (Sicurezza Stradale pp.156-157)

Relazione della società di revisione sulla relazione sulla gestione responsabile della catena del valore



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente della "Relazione sulla gestione responsabile della catena del Valore" contenuta nel "2016 Annual Report" del Gruppo Pirelli

Agli Amministratori della
Pirelli & C. S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") della "Relazione sulla gestione responsabile della catena del Valore" (di seguito anche "Relazione sulla gestione responsabile") contenuta nel "2016 Annual Report" della Pirelli & C. S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Pirelli") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Responsabilità degli Amministratori per la Relazione sulla gestione responsabile

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della Relazione sulla gestione responsabile in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ed ai principi di "Inclusivity", "Materiality" e "Responsiveness" contenuti nell'"AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008", emanato da *AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability)*, indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della Relazione sulla gestione responsabile, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione della Relazione sulla gestione responsabile che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Pirelli & C. S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, il cui rispetto confermiamo anche ai sensi dell'"AA1000 AccountAbility Assurance Standard (2008)", non avendo effettuato attività o servizi per il Gruppo che avrebbero potuto generare un conflitto con il nostro profilo di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che la Relazione sulla gestione responsabile non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Relazione sulla gestione responsabile, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 15/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Le procedure svolte sulla Relazione sulla gestione responsabile hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità della Relazione sulla gestione responsabile, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e l'"AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008", e sono riepilogate di seguito:

- a. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Relazione sulla gestione responsabile e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Pirelli al 31 dicembre 2016, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, in data 4 aprile 2017;
- b. analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo Pirelli, tra i quali: impatti ambientali, salute e sicurezza, governance aziendale, gestione del personale, gestione dei fornitori, ricerca e sviluppo;
- c. analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nella Relazione sulla gestione responsabile, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- d. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nella Relazione sulla gestione responsabile. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Pirelli & C. S.p.A. e con il personale di Pirelli Tyre S.p.A., Pirelli Latam Participações Ltda, Pirelli Pneus Ltda, Pirelli Tyres Romania S.R.L., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione della Relazione sulla gestione responsabile, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione della Relazione sulla gestione responsabile in conformità ai principi di "Inclusivity", "Materiality" e "Responsiveness" contenuti nell'"AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008";
 - verifiche in sito presso le fabbriche di Campinas (Brasile) e Slatina (Romania);
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione della Relazione sulla gestione responsabile, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nella Relazione sulla gestione responsabile;
- e. analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nella Relazione sulla gestione responsabile rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per la Relazione sulla gestione responsabile" della presente relazione;
- f. analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- g. analisi delle procedure e delle politiche in essere e della coerenza del modello di gestione di sostenibilità risultante con i principi della norma UNI ISO 26000, fra i quali: governance, diritti umani, rapporti e condizioni di lavoro, ambiente;



- h. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Pirelli & C. S.p.A., sulla conformità della Relazione sulla gestione responsabile alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per la Relazione sulla gestione responsabile", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la "Relazione sulla gestione responsabile della catena del Valore" contenuta nel "2016 Annual Report" del Gruppo Pirelli al 31 dicembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ed ai principi di "Inclusivity", "Materiality" e "Responsiveness" contenuti nell'"AA1000 AccountAbility Principles Standard 2008", come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" della Relazione sulla gestione responsabile.

Altri aspetti

La Relazione sulla gestione responsabile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad esame da parte di altra società che, il 21 marzo 2016, ha emesso la propria relazione.

Milano, 4 aprile 2017

EY S.p.A.

Pietro Carena
(Socio)